LA STAMPA

ANNO 124. N. 284 ••• MERCOLEDI' 5 DICEMBRE 1990 •• SPEDIZIONE ABB.POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO [illegible], TELEX 221121, FAX [illegible] ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. [illegible] SARETE ITALIA 8 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 264.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 694-690) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JJC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC-NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 50; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mills 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.85; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 22; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 2; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5 700; UNGHERIA FIN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45000; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PROPORZIONE. OCCASIONALI 700.000 (546.000); COMMERCIALI 730.000 (676.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 910.000 (1.092.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (676.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (676.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA [illegible]); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; [illegible] DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE [illegible] DI RIFIUTARE QUALSIASI [illegible]

Tensione nel governo, Andreotti: Formica deve scusarsi con il Presidente

Cossiga: Gladio fu necessaria

«Le deviazioni, se accertate, vanno punite»

Il presidente Francesco Cossiga

ROMA. Nuovo intervento di Francesco Cossiga, che parlando ieri mattina alla scuola ufficiali carabinieri, ha ribadito la piena legittimità di Gladio. «Mi assumerò come sempre le mie responsabilità», ha detto il Presidente, chiedendo che sulla struttura nata nel dopoguerra si lascino agire Parlamento e autorità giudiziaria sulle «asserite deviazioni, che se sono state compiute, debbono essere accertate e punite», ma evitando verdetti «predeterminati da tesi politiche di comodo».

Cossiga non è invece voluto [illegible] sul complotto contro il Quirinale denunciato lunedì dal segretario liberale Renato Altissimo, il quale ieri ha invece confermato di aver saputo dall'ex sindaco comunista di Torino, Diego Novelli, della possibilità di una messa in stato d'accusa del Capo dello Stato. Anche se Craxi, sdrammatizzando, ha detto con una battuta: Novelli non è in grado di fare un complotto così grande. Il parlamentare pci ha ripetuto: non fu una cosa seria.

Ma ormai gli attacchi al Quirinale sono diventati un caso politico, tanto che oggi se ne potrebbe occupare il Consiglio di gabinetto. È infatti la polemica ha coinvolto il ministro socialista Rino Formica, per una intervista rilasciata al settimanale *Panorama*. Cossiga aveva chiesto in una lettera inviata al presidente del Consiglio che il governo valutasse quelle dichiarazioni, nelle quali Formica sosteneva l'illegittimità di Gladio e esprimeva un giudizio indiretto anche sul Quirinale.

Giulio Andreotti ha risposto con una lettera durissima inviata a Cossiga, nella quale si definisce «incredibile» l'intervista di Formica e si aggiunge: «E' assurdo che un ministro si esprima su argomenti caldi e delicati in un modo che già sarebbe poco obiettivo per un oppositore». Nella serata di ieri, a via del Corso si è svolto un minivertice, con Craxi, Martelli e Formica.

Sul fronte delle indagini intanto da Venezia è venuta la conferma che l'inchiesta sulla super Nato passerà a Roma.

F. Ceccarelli, A. Minzolini e A. Rapisarda ALLE PAGINE 2 E 3

IL PREINFARTO

FIN qui ci era sembrato che, al di là di tensioni anche forti provocate da diverse interpretazioni su genesi e finalità dell'operazione Gladio, tutti si ritrovassero quantomeno su un unico denominatore: l'esigenza di far luce in modo rapido e definitivo su eventuali deviazioni di questa struttura parallela e supersegreta dei servizi. Non era così. E' evidente a questo punto che la partita politica, affiancatasi all'affare Gladio fin dalle sue battute iniziali, ha preso il sopravvento su quella investigativa e giudiziaria. E che tende a relegare in secondo piano l'accertamento della verità.

Tra i principali giocatori di questa partita politica si sono segnalati per primi i comunisti che hanno puntato l'indice contro Gladio additandola come la causa dell'esser loro rimasti fuori dal governo per oltre quarant'anni. Poi il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che in un crescendo polemico contro tale interpretazione ha definito la stessa Gladio «legale ancorché segreta», «legittima», «opportuna», «necessaria». Due impostazioni viziate da una qualche precipitosità: la prima perché, sotto il profilo storico, ingenuamente autoassolutoria e tutta, davvero tutta, da dimostrare con fatti, circostanze inconfutabili; la seconda perché troppo poco dubbiosa sull'altro versante. Talché, al di là delle intenzioni, fino a qualche giorno fa ha lasciato spazio a chi intendeva minimizzare in via di principio le eventuali deviazioni di cui all'inizio. Possibili deviazioni sulle quali, a nostro avviso, sarebbe stato bene spendere in partenza, cioè almeno quando si seppe della incredibile scomparsa di ben dodici depositi di armi, qualche parola di allarme.

Si è innestato su questa divaricazione un complotto contro il Quirinale ordito da comunisti e loro dintorni? Francamente sembra di no. A parte la chiacchierata di mezza estate tra Altissimo e Novelli a Montecitorio, si è avuta soltanto una campagna d'opinione molto aggressiva, a tratti scomposta, contro il Presidente della Repubblica. Ma tutta, per quel che se ne sa, alla luce del sole. Chi aveva qualcosa da dire, Cossiga compreso, l'ha detto nei modi più inequivocabili e nessuno è rimasto nell'ombra.

Cos'è allora che adesso ha così surriscaldato il campo di gioco? Probabilmente la scesa sul terreno di scontro dei due veri protagonisti della partita politica: Andreotti e Craxi. Il ministro Formica, socialista, con il consenso del segretario del suo partito, ha dichiarato più volte negli ultimi giorni che Gladio, al di là di ogni possibile deviazione, è stato di per sé un cancro indicando sempre meno implicitamente nei dirigenti della dc gli agenti tumorali che hanno inquinato il nostro sistema istituzionale. Andreotti, su sollecitazione di Cossiga, ha risposto ieri con un brusco, più che brusco, richiamo all'ordine di Formica. Richiamo che va inteso come indirizzato, per interposta persona, allo stesso Craxi. A quest'ultimo tocca adesso decidere se far finta di niente e attribuire il tutto ai «malintesi», ai «colossali equivoci» prodottisi a seguito di interviste a giornali o denunciare il patto di governo con Andreotti e andare a un sanguinosissimo conflitto.

Con ogni probabilità sceglierà la prima strada e Andreotti farà mostra di darsene per inteso. Ma va osservato fin d'ora che si è trattato di un preinfarto politico, che la crisi tra i due è solo rinviata. E la soluzione ha il difetto di lasciare nel Paese l'impressione che dietro l'affare Gladio si nascondano chissà quali misteri di cui il Palazzo non vuole dare conto per poterne far oggetto di proprie contrattazioni. Impressione che, com'è evidente, rischia di ottenere effetti più devastanti del caso in sé.

Paolo Mieli

Domato il golpe dei «carapintadas»

Resa a Buenos Aires Trionfo per Menem

I ribelli rischiano la pena di morte E oggi nella capitale arriva Bush

BUENOS AIRES. Già non ci sono più tracce della rivolta dei «carapintadas» nella Buenos Aires che oggi attende la visita del presidente americano George Bush. L'insurrezione dei reparti ultranazionalisti che si ispiravano al Rumbo argentino, colonnello Seineldin, si è trasformata in un trionfo per il presidente Carlos Menem che ha rifiutato qualsiasi trattativa con gli insorti e alla fine ha vinto, recuperando una popolarità in declino. «Ho fatto vedere chi sono a quei delinquenti - ha detto Menem non escludendo per i militari ribelli la pena di morte -, è la fine dei carapintadas».

Vincenzo Tessandori A PAGINA 7

La commissione giustizia della Camera boccia il decreto del governo che abolisce i benefici ai detenuti

Cancellato il blocco della legge Gozzini

E a Gela un ragazzo denuncia i killer: sono quattro giovani

ROMA. La Camera ha riabilitato la legge Gozzini. Il governo, nella sua strategia anticriminalità, aveva messo sotto accusa i benefici ai condannati. «Niente premi per cinque anni a mafiosi, terroristi, spacciatori e sequestratori», era stato annunciato. Ma ieri la commissione giustizia ha cancellato il «congelamento» di cinque anni. Sono state inasprite però, e di molto, le condizioni per ottenere i benefici e cancellata ogni retroattività del provvedimento. Quelli già detenuti potranno godere dei vecchi benefici; non chi commette nuovi reati.

Il Parlamento, insomma, ha accettato le ragioni di chi, nell'universo penitenziario, si sta battendo a favore della Gozzini: i vescovi, innanzitutto, cappellani e direttori di penitenziari, Acli e Comunione e liberazione, movimenti della sinistra ed ex detenuti. E il ministro Vassalli, che per due giorni è stato chiuso con i deputati della commissione giustizia a difendere inutilmente il provvedimento, ora non vuole fare commenti.

Da Bari invece il ministro dell'Interno Scotti fa sapere: «Mi auguro che il Parlamento approvi le proposte del governo».

In Parlamento si è creato, di fatto, un inedito fronte trasversale che va dai socialisti ai democristiani, ai comunisti, ai liberali, ai radicali, ai missini. Contrarissimi alla Gozzini, e disposti anche alle barricate a fianco del governo, sembrano essere rimasti solo i repubblicani.

Sul fronte della lotta alla criminalità ieri svolta decisiva nelle indagini sulla strage di Gela nella quale furono uccise otto persone. Un ragazzo, uno dei diciotto che erano scomparsi da casa dopo il massacro, ha visto i killer e li ha denunciati: sono quattro, tutti giovani, uno è già stato arrestato.

Francesco Grignetti e Antonio Ravida ALLE PAGINE 2 e 9

Metalmeccanici, è rottura

Donat-Cattin accusa gl'industriali «Se volete venerdì sono a Torino»

di Sergio Devecchi A PAGINA 27

Gorbaciov ora ha pieni poteri

«Governo presidenziale subito per affrontare l'emergenza»

di Enrico Singer A PAGINA 6

De Michelis incontrerà Aziz

Obiettivo: liberare gli ostaggi «Ma non parlerò di Palestina»

di Fabio Galvano A PAGINA 4

ADESSO FACCIAMOLA FUNZIONARE

L'IMMAGINE dei fantasmi del passato che ha tanta fortuna in questi giorni nella polemica sull'affare Gladio ha forse una portata più vasta di quanto non si creda. Descrive un tratto caratteristico anche di tante altre situazioni italiane, nelle quali a una fase iniziale di slancio riformatore, che sembra porre la nostra società tra quelle più evolute, democratiche, liberé, garantiste, succede un ripensamento di tipo restaurativo, che ristabilisce molti dei vincoli dai quali si credeva di essersi liberati. Pessimisti e nostalgici diranno che questo accade ogni volta che si vuol fare il passo più lungo della gamba; ma è ragionevole pensare piuttosto che, in molti casi, si tratterebbe semplicemente di accompagnare le leggi di riforma con provvedimenti concreti che ne permettano l'attuazione. Sembra questo, per esempio, il caso della tanto discussa legge sulla chiusura dei manicomi, della quale da più parti si annunciano proposte di revisione, senza che mai la si sia applicata e sperimentata davvero, data la mancanza di molte delle strutture sostitutive e di supporto che essa prevedeva. In altri casi, la tendenza a cancellare o a snaturare profondamente le riforme si manifesta come frettolosa ricerca di un capro espiatorio su cui riversare la responsabilità di mali che hanno per lo più cause diverse e più difficili da modificare. Così, nel decreto legge che il governo ha predisposto per combattere la diffusione della criminalità mafiosa è pre-

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

I casi sono segnalati dalle comunità locali, per pubblicare le inserzioni si paga solo una piccola somma simbolica

A Londra il primo catalogo dei bambini da adottare

Grande successo di un mensile con annunci per aiutare le coppie senza figli

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nicole ti guarda allegra stringendosi con affetto a un cagnolino; Joanne, Ann Marie e Josephine ti sorridono insieme da un divano; Matthew si regge fiero sulle stampelle; Sharaban, accasciato su una carrozzella, sfodera un sorrisetto speranzoso. Ma ce ne sono tanti altri di questi ragazzi, di queste bambine che occhieggiano a un avvenire più felice sperando in un'adozione attraverso i «piccoli annunci» pubblicati da un nuovo mensile.

E' un'iniziativa singolare, probabilmente unica, e sta riscuotendo un grosso successo in Inghilterra, dove «Be my parent» offre da quest'autunno ogni mese centinaia di foto o mini-biografie di bambini e ragazzi che si presentano così alle famiglie desiderose di adottare un piccolo. Il periodico è distribuito in 50 mila copie in tutta l'Inghilterra e da gennaio - appena nato - diventerà quindicinale: tante sono le offerte e tante sono le richieste sul «mercato» delle adozioni.

Ma non è un'iniziativa che desta sospetti, rischi di un'interessata, venale mediazione. Il periodico, infatti, è espressione dell'agenzia pubblica che raggruppa le famiglie desiderose di adottare un bambino. E la lista dei «candidati» è fornita dagli enti locali di assistenza sociale. La quota di abbonamento al mensile è simbolica, però è richiesto un modico pagamento per il «piccolo annuncio» al fine di disciplinare un po' il flusso delle candidature offerte dalle comunità locali.

L'associazione ha pubblicato per dieci anni un annuario, ci ha spiegato il suo presidente, Steve Hunt. «Ma le richieste erano tante, e tante, oltre settecento sono state le adozioni da noi promosse. Così abbiamo pensato di allargare l'iniziativa» che ha una caratteristica particolare e importante. Perché i candidati all'adozione non sono neonati o bimbi molto piccoli ai quali normalmente guarda la maggior parte delle famiglie vogliose di un bambino.

No, su «Be my parent» compaiono infatti gli annunci di ragazzi anche più grandi, fino a 15-16 anni, di bambini con «speciali necessità» come, con un eufemismo un po' ipocrita, si definiscono gli handicappati, i piccoli disadattati traumatizzati da infelici esperienze familiari che hanno obbligato l'assistenza sociale a sottrarli ai genitori.

Insomma, su queste pagine si trova un campionario di umanità dolente. E tra le righe degli annunci si scopre anche l'immagine non oleografica della società britannica, che non esita a parlare dei problemi d'integrazione etnica anche evocando in maniera scoperta il fattore razziale. Certo sarebbe difficile ignorare l'evidenza vedendo la foto e l'annuncio riguardante il piccolo Tinker, originario della Sierra Leone, messo quasi a confronto nella stessa pagina con la bionda Zara, di indubbia «discendenza inglese». Tanti altri, invece, sono di «discendenza afro-caraibica», per non dire pudicamente di colore, come le due sorelline Chanette e Chante, che vorrebbero essere adottate insieme, possibilmente da una famiglia dove almeno uno dei genitori, dice l'annuncio pubblicitario, sia nero.

Bambini con problemi razziali sulle loro fragili spalle, dunque, copie di fratelli che non vogliono essere separati, ragazzi con handicap fisici o psichici: il campionario offerto su «Siate i miei genitori» è non solo vasto, ma anche senza veli. Fors'anche per questo l'iniziativa è meritoria e sta riscuotendo così grande successo. «Migliaia di bambini aspettano una famiglia per Natale» è il titolo dell'ultimo numero della rivista: nella speranza che almeno qualcuno fra i tanti candidati riceva il regalo più atteso.

Paolo Patruno

Indice

Interno	2 e 3
Estero	4-7
Cronache	8-13
Società e Cultura	15-17
Spettacoli	23-25
Economia	27-30
Sport	31-33

tuttoscienze

Ritratto della Lady

«Amica Maggie» Henry Kissinger con nostalgia

Margaret Thatcher è già storia, ma c'è chi la rimpiange: fra essi Henry Kissinger. L'ex segretario di Stato americano spiega i motivi per cui, a suo giudizio, l'eredità politica della Lady di ferro (nella foto) non va dispersa.

Henry Kissinger A PAGINA 5

Una telefonata del segretario a Bruxelles per convincere Formica a scusarsi con Cossiga

Il psi nella bufera, interviene Craxi

L'armistizio siglato da Martelli: è tutto un equivoco
Oggi Andreotti porterà il caso al Consiglio di gabinetto

ROMA. «In questo mondo non c'è niente per cui valga la pena di stare allegri». Sono le 19 di ieri sera e Rino Formica scuote la testa sconsolato mentre si infila nel portone di via del Corso. La bufera del psi è chiusa lì, al quarto piano, nella sala Garibaldi, dove Bettino Craxi, nero per il brutto scherzo che appena qualche ora prima gli ha tirato il tandem Francesco Cossiga-Giulio Andreotti, attende il ministro delle Finanze.

In quella stanza, in due ore di colloquio, il segretario socialista deve convincere il suo ministro a non fare troppe bizze, a non parlare di dimissioni, e trovare la linea appropriata per il Consiglio di gabinetto di oggi.

L'ora è quella delle grandi decisioni e a via del Corso tutti se ne accorgono, dagli uscieri, alle segretarie, ai dirigenti di medio calibro. Lo testimoniano le persone che accorrono e i loro volti tirati. Passa una mezz'ora, infatti, e ai due si aggiunge il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli. Arriva a via del Corso, avendo sottobraccio una cartella con le cinque lettere tra i vertici dello Stato e i vertici del psi che hanno cadenzato queste 48 ore di fuoco in cui, all'insaputa di tutti, si è rischiata la crisi di governo. E prima di entrare il vice di Andreotti tenta di sdrammatizzare: «La lettera del presidente del Consiglio - dice - va verso il chiarimento».

Poi, qualche minuto dopo, a completare la scena dei momenti difficili, fa la sua apparizione nella sede del psi, Claudio Signorile, al grido «non faremo crocifiggere Formica, è più facile che ci sia una crisi di governo». Ultimo, immancabile, l'ambasciatore di Andreotti presso via del Corso, Giuseppe Ciarrapico, che fa una capatina nell'ufficio del vicesegretario del psi, Giuliano Amato, per vedere che aria tira.

Ma qual è la tempesta che ha scosso i rapporti tra il Quirinale, Palazzo Chigi e il psi? E perchè tutto è stato avvolto dal silenzio fino a quando Andreotti ha deciso di informare il Paese con una nota della presidenza del Consiglio?

Lo scontro segreto comincia sabato scorso, quando Cossiga legge la «copia-staffetta» dell'ultimo numero di *Panorama*, con un'intervista in cui Formica spara di nuovo contro l'operazione Gladio e critica il comportamento del Quirinale. Il Presidente, a quel punto, vuole vederci chiaro: scrive una lettera ad Andreotti in cui chiede «qual è la valutazione del governo» sulla posizione del ministro delle Finanze.

Andreotti ne parla con Martelli per l'intera giornata di lunedì, gli racconta dell'amarezza di Cossiga e gli chiede un passo chiarificatore da parte del psi e dello stesso Formica. Il numero due del governo informa Craxi e insieme cercano una soluzione: per salvare i buoni rapporti con il Quirinale e nello stesso tempo non trovarsi schiacciati sul governo che vuol chiudere al più presto la vicenda Gladio. Nasce così l'idea delle due lettere: quella, inevitabile (che avvalora la tesi dell'equivoco), di Formica, dal quale Cossiga pretende scuse personali; e un'altra di Craxi, per confermare la solidarietà del psi al presidente. Tutto questo, però, ad una condizione: il chiarimento deve avvenire nel più assoluto riserbo e nessuno deve saperne niente. Rimane da convincere Formica, che lunedì è a Bruxelles. Alla fine, in due lunghe telefonate, usando tutti gli argomenti possibili, Craxi e Martelli ci riescono.

Così, lunedì notte, Craxi scrive una lettera di due pagine a Cossiga, per riconfermargli il suo appoggio, e la spedisce al Quirinale senza informarne neanche i suoi più stretti collaboratori. La stessa cosa fa Formica, mandandola al Presidente della Repubblica ieri mattina: «Non c'è nulla di personale - scrive tra l'altro il ministro delle Finanze, in una lettera di quasi tre pagine scritta a mano - in quello che ho detto nell'intervista... Mi dispiace che tu abbia scorto nelle mie parole delle cose contro la tua persona... Se è così si 'tratta di un malinteso grosso come una casa».

Queste, che sono le frasi chiave, vengono riportate da Andreotti in due bigliettini che invia al Presidente della Repubblica e a Claudio Martelli con un'identica conclusione: «Il caso Formica si può definire chiuso».

Ieri mattina a mezzogiorno, quindi, tutto sembra finito, tutto sembra chiarito. E' un Craxi gioviale quello che in una giornata di sole si concede una passeggiata in piazza Navona. Cammina sotto il sole fermandosi ogni tanto nelle bancarelle. Sul portone del Raphael, liquida chi lo accompagna con una battuta: «Avete visto, non ci sono macchine parcheggiate per motivi di sicurezza. Girano voci di attentati, magari è Gladio». E non rimprovera neanche chi gli ricorda di quella volta che per non far vedere Arnaldo Forlani in visita a Raphael, lo fece uscire dall'ingresso sul retro che dà sul vicolo della volpe. «Come dice il Machiavelli - saluta con un sorriso - il principe deve essere forte come il leone e astuto come la volpe».

Già, la volpe. In quel momento Craxi non sa che al Quirinale qualcuno non è contento, che sta architettando un piano sottile e che la vera tempesta deve ancora cominciare. Cossiga non è ancora convinto della posizione socialista: certo, Craxi ufficialmente gli ha espresso solidarietà per tutta la durata della tempesta Gladio. Poi però c'è Amato che mercoledì scorso va a *Samarcanda* per dire che il «psi vuole vederci chiaro su Gladio». Passano due giorni, Craxi va a *Tribuna politica* e parla del «caso» come di «una brutta vicenda». Infine arriva Formica e picchia duro senza che nessuno del suo partito prenda le distanze.

A questo punto il Capo dello Stato pretende un chiarimento pubblico. Ieri mattina, in un'altra lettera ad Andreotti chiede una presa di posizione del governo, che coinvolga tutti i partiti della maggioranza. Andreotti non si tira indietro e promette di portare l'argomento prima in Consiglio di gabinetto e, poi, in Consiglio dei ministri. E per mettere Craxi davanti al fatto compiuto si assume la responsabilità di rompere il «patto del silenzio».

Stretto in questo incastro, ieri sera, lì al quarto piano di via del Corso Craxi ha dovuto scegliere tra la «rottura» o la ritirata in buon ordine, per evitare, come ha spiegato lui stesso a Formica e Martelli, «di far ricadere sul psi la responsabilità di una crisi». L'ultimo armistizio del psi lo propone Martelli: va chiuso «un colossale equivoco», vanno bene le scuse a Cossiga, ma nessuno può pretendere che i «socialisti abbiano gli occhi bendati sulla vicenda Gladio».

Augusto Minzolini

Il segretario del psi Bettino Craxi ha convocato ieri un vertice a via del Corso sul caso Formica

DALL'ITALIA

Spadolini in cattedra da quarant'anni

FIRENZE. I quarant'anni dell'attività accademica di Giovanni Spadolini sono stati festeggiati ieri a Firenze, con una cerimonia nell'aula magna del rettorato dell'università. Spadolini, appena venticinquenne, tenne nel '50 la sua prima lezione nella facoltà di Scienze politiche «Cesare Alfieri». [Ansa]

Martinazzoli prende tempo

VERONA. Non conferma e non smentisce. Mino Martinazzoli, nel faccia a faccia di lunedì sera con Padre Sorge, non ha dato risposte alla sua possibile candidatura alla segreteria. «Le risposte - ha detto Martinazzoli citando Rilke - non ci sono mai prima. Ma se continuiamo ad interogarci, può darsi che le troveremo insieme». [Ansa]

Pds, con Occhetto il 61% dei comunisti

ROMA. Il nuovo nome e il nuovo simbolo del pci piacciono al 61,63 per cento dei comunisti. Questo il risultato dei congressi di sezione in vista del prossimo congresso. Il 38,37 per cento è contrario al cambiamento. Si tratta dei dati di 74 sezioni su 10.700. Occhetto ha ottenuto il 58,5 per cento dei voti; il 37,33% è andato alla mozione della minoranza «Rifondazione comunista», il 4,17% alla mozione Bassolino-Minucci. [Ansa]

Tv e bolletta Enel Arrivano gli aumenti

ROMA. Aumento del canone televisivo di 18 mila lire per il bianco e nero e di 17 mila lire per il colore; introduzione delle tariffe elettriche multiorarie con un aumento di 10 lire a chilowattora per le utenze domestiche. Questi gli aumenti tariffari che saranno sottoposti il 13 dicembre prossimo all'esame della commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip, il comitato interministeriale prezzi cui spetta la decisione definitiva. [Ansa]

«Otto per mille» 616 miliardi alla Cei

ROMA. Il 75 per cento dell'8 per mille del gettito Irpef degli italiani andrà alla Chiesa cattolica. Il 25% alle attività umanitarie dello Stato. Poche briciole, attorno all'uno per cento, alle «Chiese avventiste del settimo giorno» e alle «Assemblee di Dio in Italia». Sono questi i dati che si ricavano dall'analisi di 5 milioni di dichiarazioni dei redditi, il 30% del totale, un campione ritenuto comunque molto significativo. La Cei riceverà dunque circa 616 miliardi di lire. [Ansa]

LA MANOVRA CONTRO IL CAPO DELLO STATO

Il segretario pli precisa: fu Novelli a informarmi. L'ex sindaco insiste: ma non era una cosa seria

Altissimo: Cossiga sapeva già del complotto

«Ad agosto, quando gliene parlai, non si mostrò sorpreso»

ROMA. Il segretario del partito liberale Renato Altissimo ha fatto ufficialmente il nome del deputato comunista che nell'estate scorsa gli parlò di una prossima manovra ai danni di Cossiga. «Confermo - ha dichiarato - che la tesi sulla possibilità di una iniziativa per ottenere la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica mi è stata avanzata da un esponente del pci, l'on. Diego Novelli».

Il nome dell'ex sindaco di Torino era circolato già lunedì, subito dopo la prima indiscrezione del segretario liberale. E Novelli aveva immediatamente minimizzato la portata delle proprie affermazioni del primo agosto, avvenute - aveva detto - nel corso di chiacchiere amichevoli fra deputati e giornalisti, nel Transatlantico di Montecitorio. Un punto di vista condiviso, a quanto pare, da Bettino Craxi, che ha commentato: «Credo che Novelli sia del tutto incapace di organizzare complotti... così grandi».

Ieri - dopo la precisazione di Altissimo - Novelli ha insistito nel definire «una cosa non seria» tutta questa vicenda. E ha ricordato gli «ottimi rapporti» che lo legano al Presidente della Repubblica, con cui non ha mai avuto motivi di tensione: «Anzi gli sono riconoscente per quello che ha fatto quando era sindaco di Torino negli anni di piombo». «Con. Cossiga - ha aggiunto - ci siamo visti un paio di volte dopo luglio e il Presidente non mi ha mai parlato di questa cosa».

Quanto alle «voci» oggetto della «chiacchierata», «che erano tante e che circolavano allora sulle elezioni anticipate e sul Quirinale», l'ex sindaco di Torino ha rilevato che «"radio Transatlantico" ne parlava con riferimento anche a presunte intenzioni del "Caf"». «Non capisco come Altissimo abbia potuto prendere sul serio quella conversazione - ha concluso Novelli -. E poi, se avessi voluto ordire un complotto, perché mai avrei avvertito il segretario del partito liberale?».

Il quale, comunque, ha precisato di «non aver mai, in nessuna dichiarazione, parlato di complotto, né tantomeno di averlo attribuito all'on. Novelli». «Cionondimeno, proprio per la serietà del mio interlocutore e per la gravità della tesi prospettata, ritenni necessario nei giorni seguenti informare di questa conversazione il Capo dello Stato, come gli uffici della presidenza hanno già confermato».

«Nel corso dell'incontro in cui riferii al presidente Cossiga il rischio di una iniziativa tesa a mettere in stato d'accusa il Capo dello Stato - ha osservato il leader liberale -, questi non mostrò meraviglia e mi disse di aver avuto analoghe indicazioni da altre fonti».

E l'argomento è tornato ora d'attualità, ha insistito Altissimo, con il «profumo di manovre». Questa situazione «mi ha fatto ritenere che quel giudizio sullo scenario prospettato dall'on. Novelli andasse rivisto, poiché in ambienti politici della sinistra si stava sviluppando una iniziativa politica che di fatto veniva a coincidere con quanto prospettatomi allora».

[r. i.]

Quella mattina a Roma

Un pranzo e due chiacchiere
Così è nato il «caso Quirinale»

Renato Altissimo, segretario del pli

ROMA. Quella mattina di luglio a Montecitorio... No, era l'ora di pranzo, e di una possibile messa in stato d'accusa di Francesco Cossiga, Renato Altissimo e il suo amico comunista Diego Novelli parlarono seriamente al ristorante («La Campana»). Ed era già agosto, il primo. Così il segretario liberale, in una nota emessa ieri sera.

Ma il giallo si complica. Novelli continua a parlare di luglio e situa la chiacchierata (in toni definiti «informali, amichevoli e anche scherzosi») nel Transatlantico. Anche se, per la verità, un pranzo c'è stato, presenti Altissimo, Novelli, il giornalista dell'*Espresso* Guido Quaranta con la moglie Luisa.

A dar retta a Novelli, di Cossiga, ma soprattutto di possibili elezioni anticipate si parla durante una pausa del dibattito sulla legge tv. Ci sono anche Giovanni Motetta e Nedo Barzanti, del pci. Conversazione iniziata su questa panchina infame» (così Barzanti definisce il primo divano del Transatlantico) e protratta, passeggiando, fino alla buvette. A luglio. Quando? Nessuno ricorda. Forse il 28. Senso politico novelliano: contro Cossiga c'è il Caf (Craxi, Andreotti, Forlani). Replica di Altissimo (sempre versione Novelli): «Ma no, il Caf ha ritrovato l'accordo». Due battute così, senza peso.

Per il segretario liberale, invece, la «grave tesi» venne «prospettata» il primo agosto, all'interno di un ragionamento politico niente affatto superficiale». Il 31 luglio Altissimo era stato da Cossiga. E quel giorno il Presidente aveva qualche buona ragione per essere inquieto. Era stato un luglio caldo: Ustica, il caso Tg1-Cia-P2, polemiche con il psi sui referendum, e il 30 un articolo dell'*Espresso* (su Gelli) che lo aveva fatto infuriare. «Cossiga: Vogliono farmi tacere», stava sulle prime pagine di tutti i quotidiani. Insomma, di complotto contro il Quirinale, quel 1° agosto, ne parlava tutta l'Italia.

[f. cec.]

DALLA PRIMA PAGINA

ADESSO FACCIAMOLA FUNZIONARE

visto che, per i prossimi cinque anni, non si applichino più, ai detenuti condannati per reati di particolare gravità, i benefici della cosiddetta legge Gozzini, quella che da qualche tempo ha introdotto nelle carceri italiane una serie di misure destinate non tanto a mitigare le pene, come per lo più si crede, ma soprattutto a renderne meno astratta la funzione rieducativa, evitando almeno che la carcerazione sia una scuola di crimine e una ulteriore causa di degenerazione morale e umana dei detenuti. Tra i propositi, o almeno tra gli effetti, della legge Gozzini (che prevede la semilibertà, la possibilità di lavorare all'esterno del carcere, i permessi periodici) c'è stato anche, sicuramente, il miglioramento della disciplina carceraria, la riduzione della conflittualità negli istituti di pena che in anni passati aveva dato luogo a pericolosi episodi di ribellione. Solo sotto quest'ultimo aspetto si può dire che anche la legge Gozzini è stata un provvedimento di emergenza, in quanto ha permesso di allentare tensioni di cui per altro non si sono corrette le cause (come il sovraffollamento e le condizioni di vita, spesso intollerabili, di molti penitenziari italiani). Ha senso, oggi, rinunciare a tutti questi effetti positivi pensando che il congelamento di questa legge (la sua sostanziale abrogazione, nei prossimi cinque anni, per una vasta categoria di detenuti) possa giovare alla lotta contro la criminalità organizzata e il dilagare dei delitti di mafia? Può ben darsi che, emanando questo decreto, il governo, come del resto ha ripetuto di recente il ministro Vassalli, senta di corrispondere a una spinta diffusa nell'opinione pubblica; un referendum abrogativo della legge Gozzini, che qualcuno ha minacciato di promuovere, avrebbe in questo momento molte probabilità di successo. Ma solo perché corrisponderebbe al bisogno di «fare qualcosa» comunque e subito; un bisogno che il governo ha lasciato troppo a lungo insoddisfatto, e a cui, in questo modo, offre solo una risposta surrogatoria, se non addirittura demagogica. Le statistiche rese pubbliche in questi giorni dal direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato, impegnato con numerosi suoi colleghi nella difesa della legge Gozzini, mostrano che la percentuale di evasioni di detenuti in semilibertà o in permesso è relativamente bassa, comunque più bassa che in ogni altro Paese europeo dove vigano leggi analoghe. D'altra parte, se si sono verificate evasioni clamorose di detenuti particolarmente pericolosi o condannati per reati di particolare gravità, ciò, suggerisce Amato, è successo perché hanno funzionato male i meccanismi che prevedono comunque controlli precisi, caso per caso, nella concessione dei benefici previsti dalla legge. Più che di congelare la legge, si tratterebbe dunque di attivare più efficaci meccanismi per la sua applicazione, soprattutto in ciò che riguarda il controllo della pericolosità dei singoli soggetti. Senza dimenticare, inoltre, tutti i contraccolpi negativi che si potrebbero verificare nelle carceri qualora il decreto fosse definitivamente approvato nella forma attuale; e le implicazioni morali di una decisione che rinnega uno dei pochi passi avanti che si siano fatti di recente in Italia sulla via di una umanizzazione della giustizia penale.

Tutte queste considerazioni - non solo etiche, ma anche empiriche e di semplice buon senso pragmatico - non sembrano per ora aver persuaso il governo a mutare atteggiamento. Non ci sarà anche qui, al fondo di tutto, una sorta di nostalgia restaurativa, l'oscura sensazione che si tratti di «rimettere a posto» le cose contro l'eccessivo ottimismo degli spiriti riformatori? Ecco qui un altro fantasma del quale bisognerebbe finalmente liberarsi.

Gianni Vattimo

Su Irpef, Ilor, Irpeg

Fisco, recuperati 3 mila miliardi di imposte nel '90

ROMA. Nei primi dieci mesi del 1990 gli uffici fiscali hanno attuato circa 161 mila controlli nel settore delle imposte dirette (+ 1,3% rispetto all'89), recuperando imposte (Irpef, Ilor, Irpeg) per 2.867 miliardi. Il dato è tratto dal nuovo numero del *Notiziario fiscale* pubblicato dal ministero delle Finanze. Più in dettaglio, i controlli degli uffici fiscali hanno consentito di individuare un maggior reddito ai fini Irpef di quasi 2600 miliardi; nel settore Ilor il maggior reddito individuato è di quasi 4500 miliardi, mentre per l'Irpeg sono stati individuati quasi 3 mila miliardi di maggior reddito. In totale si tratta di circa 10 mila miliardi, contro gli 8 mila «scovati» nei primi 10 mesi dell'89 (+ 26,7%). Quanto alle maggiori imposte relative ai redditi individuati, si registrano 1341 miliardi per l'Irpef (+ 41%), 690 per l'Ilor (+ 21%) e 836 per l'Irpeg (+ 37%). [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pier Angelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926
Certificato n. 1626 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di martedì 4 dicembre 1990 è stata di 581.692 copie

Palazzo Chigi definisce «incredibile» l'intervista rilasciata dal ministro delle Finanze

Il caso Formica fa vacillare il governo

Andreotti difende Cossiga

ROMA. Nessuno se ne era accorto, ma lunedì il governo è stato sull'orlo della crisi. E non è neanche detto che quel che è successo ieri contribuisca ad allontanare questa eventualità. Dopo quarantotto ore di altissima tensione nel triangolo Quirinale-Palazzo Chigi-via del Corso, sul tappeto restavano cinque lettere (due di Cossiga, due di Craxi e Formica, una di Andreotti), un consiglio di Gabinetto convocato per stamani e una pressione del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio per un chiarimento definitivo con i socialisti.

Cossiga lo ha chiesto pubblicamente con un discorso durissimo, pronunciato fuori del cerimoniale alla Scuola ufficiali dei carabinieri, col quale si è assunto la responsabilità di garantire la legittimità di Gladio. E Andreotti rendendo pubblica la sua lettera di risposta a Cossiga, nella quale mette sotto accusa il ministro socialista Formica per quel che ha detto a *Panorama* sul Presidente della Repubblica. Mosse diverse ma dai risultati convergenti perché hanno finito con lo spostare l'attenzione sui socialisti, dopo che il giorno prima Cossiga aveva messo alla gogna i comunisti. Per la maggioranza di governo non è certamente un momento felice.

La prima mossa la fa Cossiga in mattinata. Va all'inaugurazione dei corsi della Scuola ufficiali carabinieri e parla per dire che come Presidente della Repubblica, Capo dello Stato e delle Forze armate garantisce «la legittimità istituzionale, la necessità sotto il profilo della difesa nazionale, l'opportunità sotto il profilo della tutela della indipendenza politica» di Gladio. Organizzazione definita da Cossiga «una struttura di patrioti», nata per combattere «pericoli derivanti dal nemico esterno con eventuali complici interni».

Cossiga ammette per la prima volta sospetti di deviazioni di Gladio, ma polemicamente aggiunge: «Lascio all'ordine giudiziario, e non alle riviste più o meno patinate, la possibilità di accertare eventuali responsabilità penali che, se accertate, debbono essere punite». Al Parlamento tocca accertare le responsabilità politico-amministrative. «Per quanto mi riguarda io assumo le mie responsabilità, mentre altri, invece di cianciare, abbiano il coraggio di agire presso le autorità competenti. Se sarò condannato espierò la pena».

Dapprima pareva un attacco polemico e basta. A sera si capiva che era invece il segnale rivelatore di una tempesta su Formica, che si era sviluppata con sorda violenza durante la giornata di lunedì e che ancora ieri si portava dietro strascichi burrascosi.

L'ira di Cossiga contro il socialista Formica e, di riflesso, contro il suo partito, era esplosa lunedì mattina alla lettura di *Panorama*. Una intervista, per la verità dai toni molto più cauti delle precedenti, in cui il ministro sosteneva che il Capo dello Stato, se vuole avere libera iniziativa, deve mettere in conto critiche spietate «fino all'iconoclastia».

Il presidente Cossiga scriveva subito una prima lettera ad Andreotti per sapere cosa ne pensava il governo di quel che dichiarava un suo ministro. Il presidente del Consiglio girava il problema al segretario del psi e, secondo quanto si è capito, faceva presente che si metteva la responsabilità della crisi di governo se non provvedeva.

Nella serata di lunedì Craxi raggiungeva Formica a Bruxelles e due lettere, una del segretario socialista e una del ministro delle Finanze, venivano recapitate al Quirinale. Il Presidente ha accettato le spiegazioni ma, con una seconda lettera, ha preteso da Andreotti che se ne rendesse nota l'esistenza. Il risultato è stato un gesto che ha colto di sorpresa Craxi, il quale aveva avuto la garanzia che lo scambio di lettere sarebbe rimasto segreto e sufficiente a placare Cossiga. Andreotti ha invece reso pubblica la sua lettera di risposta a Cossiga, rivelando di fatto tutti i retroscena e mettendo in serio imbarazzo i socialisti.

Il presidente del Consiglio parla della «incredibile intervista» di Formica, assicura che arriveranno a Cossiga lettere di Formica e di Craxi «che era particolarmente dispiaciuto». Trova il modo di dire e Formica che «è comunque assurdo un ministro che si esprime su argomenti caldi e delicati in un modo che già sarebbe poco obiettivo per un oppositore» e grida quasi un perentorio «basta», annunciando minaccioso che se ne parlerà in consiglio di Gabinetto e in Consiglio dei ministri.

Un gesto che drammatizza la situazione e che lascia interdetti gli alleati. La segreteria comunista, a sua volta, dice che il «giudizio perentorio» dato da Cossiga sulla legittimità di Gladio «rischia di apparire preclusivo» rispetto al lavoro del Parlamento e della magistratura. E ripropone una commissione di inchiesta.

Alberto Rapisarda

Cossiga e il ministro Rognoni durante la cerimonia che ha inaugurato l'anno accademico della Scuola ufficiali dei carabinieri

ERA ASSENTE

Una sgridata al generale della Finanza

ROMA. Nel suo intervento, tenuto alla Scuola allievi ufficiali dei carabinieri, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, il Capo dello Stato non ha risparmiato allusioni ai personaggi che si sono trovati in posizione di antagonisti, nel corso delle recenti polemiche.

Cossiga ha fatto riferimento all'assenza del comandante generale della Guardia di Finanza, Luigi Ramponi. Diretto all'assente il Presidente della Repubblica ha commentato: «Avrei avuto piacere di incontrarlo, ma non c'è. Forse pensava che le parole del Capo dello Stato sarebbero state compromettenti per lui». A cosa si riferiva Cossiga? Probabilmente il «messaggio» trova spiegazione nel fatto che il comandante della Fiamme Gialle dipende gerarchicamente dal ministro delle Finanze, il socialista Rino Formica, al centro dell'ultima bufera di ieri, tra via del Corso, Palazzo Chigi e il Quirinale. La frase di Cossiga non è stata commentata dal comando generale della Guardia di Finanza. E' giunta soltanto una precisazione: «Il generale Luigi Ramponi si trovava a Bari per partecipare ad un vertice sulla criminalità organizzata presieduto dal ministro Scotti». Ma non è stato, il gen. Ramponi, l'unico bersaglio di Cossiga. Il Presidente ha tirato in ballo il giudice Casson, che aveva sondato la disponibilità del Quirinale a testimoniare nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Peteano. Senza nominarlo, Cossiga ha ricordato a Casson che «ci sono fantasie giudiziarie di qualche giovane che ha in mente il '68 e non le pandette». [r. r.]

GLADIO **FLASH**

Sogno: pci non nuovo ad accuse al Quirinale

TORINO. «Gli attacchi ad un Presidente della Repubblica che non piace ai comunisti non sono una novità». Lo ha detto Edgardo Sogno, ricordando che contro Giuseppe Saragat, che denunciava il terrorismo ideologico e l'essenza antidemocratica del comunismo, il partito dagli amici del pci organizzò una feroce campagna denigratoria per presentarlo come golpista ed alcolizzato». [Agi]

Moro: su mio padre De Martino si sbaglia

ROMA. Giovanni Moro si è detto «addolorato», per quella parte dell'intervista concessa ieri dall'ex segretario del psi Francesco De Martino a *Repubblica*, in cui l'esponente socialista parla del ruolo politico di Aldo Moro negli Anni 60-70. Il figlio dello statista dc afferma che è «diffusa, purtroppo anche a sinistra, una interpretazione storiografica e politica della vicenda di Aldo Moro che non gli riconosce alcun merito e gli attribuisce solo colpe», ma spera che nessuno abbia così tanta fantasia da provare a trasformare Aldo Moro da vittima in carnefice. Sarebbe francamente un po' troppo». [Ansa]

Vitalone: fuori luogo i toni goliardici

ROMA. Il sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone (dc) è intervenuto nel «giallo» del complotto contro il Presidente della Repubblica Cossiga. «Altissimo - ha detto - è sicuramente una persona seria. Mi auguro che Novelli lo sia altrettanto». «La vicenda - ha aggiunto - non può essere liquidata in toni scherzosi o goliardici: se corrisponde al vero, merita risposte severissime, quelle che sono riservate al magistrato penale». [Adn-Kronos]

Pri: i partiti misurino le parole

ROMA. Sulle dichiarazioni di Altissimo, i repubblicani vogliono essere «molto parchi di parole». Lo scrive la *Voce repubblicana*, sottolineando che il pri è il partito «che non ha mai rivolto attacchi al Quirinale, perché troppo alto è il senso che abbiamo delle istituzioni supreme della Repubblica per condurre nei loro riguardi polemiche». Si possono esprimere giudizi - si legge - «intorno alle iniziative assunte dal Quirinale», ma sempre «facendo rigorosamente alto quando ci si trovi a lambire la linea dell'attacco politico». [Adn-Kronos]

Formica, detto «Rino-ceronte», ha affermato in un'intervista che l'interventismo del Quirinale è «elemento di confusione che il sistema non può tollerare»

La carriera di un «guastatore»

Dagli attacchi all'Eni alle zuffe feroci con la dc

ROMA. A come Andreotti, su cui mantiene, non c'è verso, «un sano *quid* di diffidenza». B come Beirut, l'Italia «libanizzata dalle scorrerie della Cia e del Kgb». C come Cossiga. E qui, stavolta, nel vocabolario polemico di Rino Formica c'è da notare «la pratica dell'intrusione». Basta? No che non basta.

Nella sonora intervista a *Panorama*, Rino-ceronte, il più forte e spericolato craxiano (versione di sinistra), butta lì che l'interventismo del Quirinale è «elemento di confusione che il sistema non può tollerare». Che porta a un'alterazione del gioco delle istituzioni, «provoca diaspore e polemiche violente». Che «se il Presidente è interventista deve anche essere oggetto di critica radicale fino all'iconoclastia». Per carità: lui, Formica, non vede affatto male la figura di un presidente che, come in America, fa campagna elettorale per il suo partito e dà giudizi sulla politica e sulle persone. Ma Formica è sempre Formica. E perciò ricorda anche che il presidente Usa «è oggetto di critiche spietate persino sulla sua vita privata».

Capito? Sulla sua vita privata. Che in Italia, come si sa, è tabù.

Guai ai suscettibili quando nella cristalleria politico-istituzionale comincia a muoversi il Rino-ceronte socialista. Come in un film già visto il Presidente, addolorato, scrive ad Andreotti. Andreotti, scandalizzato, risponde pubblicamente. Urge sconfessione da parte di Craxi, previa autocritica formichiana: da estorcersi, prevedibilmente, con le tenaglie, con inevitabili minacce di dimissioni. E tutto questo mentre, tanto per cambiare, si torna a parlare di crisi di governo.

E così, sorpresa, rivà in onda la leggenda del Formica guastatore, destabilizzatore, sfasciagoverni. Un vero professionista, e lo sa. Uno che ha l'indubbia dote di parlare chiaro, fiuto politico e soprattutto tempismo. Al di là degli eccessi, molto spesso Formica ha anche ragione. Solo che lo si capisce dopo. All'indomani, cioè, degli aggiustamenti diplomatici certificati da «colossali equivoci» e rassicuranti «il caso è chiuso». Lui si contenterà della massima contenuta in quel foglietto lasciato un giorno sulla sua scrivania: «Vendicarsi poco, perdonare molto, dimenticare mai». Il ministro continuerà a farsi vivo nei palazzi politici con la sua aria «luciferina», occhietti vispi dietro due lenti come cocci di bottiglia, arre moscia, sarcasmo e simpatia. Sì, simpatia, perchè Formica a suo modo è unico, inimitabile, inconfondibile.

I democristiani, Andreotti in particolare, hanno imparato a conoscerlo nel 1979. «O cacciate il presidente dell'Eni Mazzanti o faccio scoppiare uno scandalo internazionale». Questo il bigliettino da visita. Mazzanti, «falso socialista», viene cacciato ma lo scandalo scoppia lo stesso. Passa un anno e dopo la bomba di Bologna rivolge le sue cure al ministero dell'Interno: «Esistono complicità tra pezzi di Stato e terrorismo».

Tema ritornato piuttosto d'attualità, gli va dato atto, con la vicenda Gladio. Ma attenzione a non perdersi nella cronologia polemologica dei formichismi. Perchè, alla bordata al Viminale, nel 1981, segue quella contro Bruno Visentini che sta mettendo insieme le forze per comprare il *Corriere della Sera*. Bene, il ministro minaccia semplicemente di fare entrare in azione la Guardia di Finanza. Poi, stesso anno, si dedica al collega dc Andreatta nella memorabile «guerra delle comari» che porta alla fine del primo governo Spadolini. Il secondo, salutato come «una minestra riscaldata», viene affondato dopo un'amnesima zuffa con Andreatta.

Seguono scontri sul caso Moro: adottando la linea della fermezza la dc divenne «partito nazionale». Che s'intrecciano, 1984, con polemiche a proposito della P2. Formica, naturalmente, fa parte della commissione Anselmi. Bizzarro, inguaribile attaccabrighe. «Tu mi metti in imbarazzo» gli dice un giorno un comunista. E lui: «Se sei in imbarazzo vai nel posto dove ci si libera dell'imbarazzo...». Su un altro piano: fu lo Stato «disossato dalle termiti piduiste a non salvare Moro: il filo per questo ordito e questa trama usci dalle filande dei nemici e dei concorrenti di Moro».

Dicembre 1984, attentato al rapido di Natale. Altra strage, altra polemica. Formica tira in ballo il ruolo dei servizi italiani, i protocolli Nato, l'indipendenza nazionale, gli americani, Israele. Anche qui si sfiora la crisi di governo. Smentito, forse con troppa fretta, da Craxi e un po' da tutti gli alleati. Piccole esercitazioni di partito, intanto, ai danni dei compagni. Molto prima del caso Trane Signorile, ministro dei Trasporti, viene definito capo della «sinistra ferroviaria». Mentre Martelli è «un Cadorna socialista».

Il grande ritorno sulla scena nazionale è del gennaio 1986. De Mita - spiega - è «un fascista bianco. Allevato in quel laboratorio di corruzione che fu l'Eni di Enrico Mattei». Il giorno dopo colleziona 32-reazioni-32, tutte inferocite. L'anno 1987 consegna agli annali una simpatica definizione del presidente del Consiglio Giovanni Goria: «L'ultimo giandujotto fornito al Palazzo dal vecchio Piemonte». L'anno 1988 è anch'esso ricco di spunti. C'è una esplicita messa al bando dell'Opus Dei: «Gli interessi si dividono in due grandi categorie: i confessabili e gli inconfessabili. L'Opus Dei appartiene alla seconda». E c'è un'altra violenta sciabolata sui generali a proposito della strage di Ustica, «che non è avvenuta nei cieli dell'Alaska»: «Non capisco il loro nervosismo. Forse hanno un rospo nello stomaco». Nel 1989, tutto sommato, nel Palazzo s'erano quasi abituati a un Formica diventato buono. Poveri illusi.

Filippo Ceccarelli

Gladio, inchiesta a Roma

Argo 16 e la strage di Peteano restano ai giudici veneziani

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gladio passa a Roma. A Venezia rimane l'inchiesta originaria sui depistaggi della strage di Peteano che si arricchisce di un nuovo capitolo con la trasmissione alla Procura dell'interrogatorio di Walter Di Biaggio, l'uomo che nel '72 si era autoaccusato della strage insieme ad altre cinque persone innocenti, a suo dire istigato dal colonnello dei carabinieri Dino Mingarelli e dal capitano dei servizi Antonio La Bruna.

I sostituti procuratori della Repubblica, Gabriele Ferrari e Rita Ugolini, hanno dunque trasmesso alcuni documenti ricevuti da Casson al procuratore capo di Roma, Ugo Giudiceandrea. Fra l'altro dovrebbero esserci le sette pagine dell'appunto Sifar sequestrato da Casson a Forte Braschi, che porta la data del 1° giugno 1959 e che descrive l'impiego di Gladio sul fronte interno in caso di «sovvertimenti» o di «emergenze compromettenti l'integrità del territorio o dell'autorità nazionale».

Ora è probabile che sia immediatamente avviata un'inchiesta dalla Procura romana per scavare a fondo sull'origine della struttura. Per vedere, cioè, se al suo interno potesse nascondersi una «banda armata» o se invece Gladio era costituita da un gruppo di «patrioti», ma soprattutto per scoprire se una parte della struttura abbia giocato un ruolo eversivo per l'ordinamento della Repubblica.

Gladio non esce, però, del tutto di scena da Venezia: continueranno infatti gli interrogatori relativi al processo Peteano ter e alla caduta di Argo 16, l'aereo impiegato per trasportare i gladiatori. Oggi il giudice Casson interrogherà il colonnello dei carabinieri Remo D'Ottavio, aiutante del generale Giorgio Manes, che aveva indagato sul Sifar deviato e che morì nel '69 poco prima di essere sentito dalla commissione d'inchiesta. [m. l.]

«Omissis sui gladiatori»

Lo ha detto Taviani al giudice Legami fra Super Nato e Sifar

ROMA
DALLA REDAZIONE

C'è forse un nesso tra le vicende legate all'«Operazione Gladio» e quelle che portarono all'inchiesta parlamentare sul Sifar del generale De Lorenzo. In ogni caso esiste un filo che congiunge gli «omissis» apposti dal governo sui risultati dell'indagine Sifar e l'inchiesta del giudice veneziano Felice Casson. E si capisce anche perché il magistrato abbia chiesto al Quirinale se il Capo dello Stato fosse disponibile a testimoniare.

Il chiarimento arriva dagli interrogatori che il vice presidente del Senato, Paolo Emilio Taviani, ex ministro della Difesa e dell'Interno, ha reso al magistrato veneziano. Cosa ha detto Taviani? Ha confermato che gli «omissis» apposti dal governo sull'inchiesta Sifar «concernevano» l'attività di Gladio, le schedature e l'organizzazione dell'Arma dei carabinieri». Dal momento che, come ha riferito il gen. Podda, a decidere gli «omissis», dopo una lunga permanenza negli uffici di Forte Braschi, fu l'allora sottosegretario Cossiga, è facilmente intuibile il motivo che ha spinto Casson a sondare la disponibilità del Capo dello Stato.

Un'ulteriore conferma a ciò giunge dalla decisione di Casson di interrogare oggi il col. Remo D'Ottavio, che all'epoca dell'inchiesta sul Sifar era aiutante di campo del gen. Manes, incaricato dell'indagine sui famosi «fascicoli» destinati alla distruzione. Manes morì, si disse, d'infarto mentre si trovava a Montecitorio. In quella occasione sorsero numerosi dubbi sulla fine che aveva fatto la sua borsa piena di documenti.

D'Ottavio, oggi comandante del Gruppo carabinieri del ministero degli Esteri, è sopravvissuto ad un drammatico tentativo di suicidio.

Narratori Moderni

Livio Garzanti
LA FIERA NAVIGANTE

Premio Bagutta 1990

Garzanti

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.514
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

La Cee rilancia la sua azione diplomatica a sei settimane dalla scadenza dell'ultimatum Onu

«Con Aziz non parlerò di Palestina»

De Michelis: l'ultima chance per evitare la guerra

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà un incontro fra il ministro degli Esteri Gianni De Michelis e il suo collega iracheno Tareq Aziz a rilanciare l'azione «coordinata e collettiva» con cui la Comunità europea intende ribadire il suo ruolo nella ricerca di una soluzione politica e non militare alla crisi del Golfo. Lo hanno deciso ieri, a Bruxelles, i ministri degli Esteri della Cee, dopo avere espresso il loro pieno sostegno ai due sviluppi più recenti: la risoluzione 678 del Consiglio di Sicurezza, che autorizza l'uso della forza, e la decisione Usa di aprire un dialogo con Saddam Hussein.

L'incontro fra De Michelis e il capo della diplomazia irachena dipende naturalmente dall'accettazione o meno da parte di Saddam della proposta americana. Dovrebbe avvenire in Europa - «a Roma o altrove, non sappiamo ancora», ha osservato De Michelis - quando Aziz rientrerà a Baghdad dopo avere visto Bush, e quindi prima dell'altro incontro suggerito dalla Casa Bianca, quello fra il presidente iracheno e il segretario di Stato Baker. Sarebbe invece tramontata, di fronte a quest'iniziativa che avrebbe come protagonista la presidenza italiana di turno della Cee, la visita a Baghdad del ministro degli Esteri francese Roland Dumas, di cui si era parlato nelle ultime ore; anche se lo stesso Dumas, ieri, ha precisato che «quel viaggio rientra sempre nelle possibilità». «Ancora una volta - ha osservato De Michelis - abbiamo trovato la strada per agire come Comunità e non come singoli Paesi». Soprattutto, come gli ha dato mandato il Consiglio, nell'appoggiare l'azione di De Cuéllar, del Consiglio di Sicurezza e della Casa Bianca; ma anche nell'incontro - dovrebbe avvenire entro il 13 dicembre - fra la troika comunitaria e quella della Lega Araba che è formata attualmente da Olp, Qatar e Kuwait e che dovrebbe, nelle speranze dei Dodici, rilanciare in chiave araba le pressioni su Saddam.

L'idea di un contatto fra la Cee e Baghdad non è nuova. Gli stessi ministri degli Esteri ne avevano discusso il mese scorso, ma in quell'occasione - di dialogo non si parlava - la Comunità aveva deciso di allinearsi ancora una volta con l'azione delle Nazioni Unite, scartando in modo esplicito l'appello lanciato dall'ex cancelliere tedesco Willy Brandt, dopo la sua missione a Baghdad, affinché anche De Michelis intraprendesse quel pellegrinaggio dettato da considerazioni umanitarie. I tempi, evidentemente, sono cambiati.

L'iniziativa, ha detto De Michelis, s'inserisce nella logica di considerare le sei settimane che ci dividono dal 15 gennaio una pausa di buona volontà». Ma dovrebbe anche valere a «richiamare l'attenzione dell'Iraq sul fatto che a questo punto la maggior responsabilità di una scelta fra la pace e la guerra va attribuita a Saddam». L'incontro con Aziz, ha aggiunto il ministro, servirà soprattutto a esprimere la posizione della Cee, in cui è prioritaria - «quasi una precondizione», ha insistito il ministro - la liberazione degli ostaggi.

Si parlerà, insomma, della crisi del Golfo e della liberazione del Kuwait; e non dell'intero ventaglio della problematica mediorientale come vorrebbe Saddam. Su tale posizione si è espresso favorevolmente anche Dumas, anche se non ha escluso di poter affrontare in un secondo tempo la questione palestinese. Poche ore prima, a Parigi, davanti all'Assemblea parlamentare dell'Ueo, egli aveva definito «indispensabile» un «regolamento globale» e il suo ministro della Difesa Chevènement aveva indicato come possibile una revisione dei confini del Kuwait se Saddam annuncerà il ritiro. Ma Dumas aveva relegato tutto nel tempo, all'indomani di una soluzione dell'attuale crisi, poiché un eventuale collegamento è inaccettabile «nell'immediato».

Fabio Galvano

Tra pacifiste americane partecipano, insieme con un gruppo di bambine irachene, al festival della pace di Baghdad (FOTO AP)

Iracheni

Delegazione da Andreotti

ROMA. Il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha ricevuto ieri il presidente della commissione giuridica dell'Assemblea nazionale irachena, Sultan al-Shawi, accompagnato da altri due deputati di Baghdad. Durante i colloqui il presidente Iotti ha riaffermato la posizione italiana, chiedendo una soluzione pacifica della crisi, il ritiro iracheno e la liberazione degli ostaggi.

Al-Shawi, che oggi incontrerà Andreotti e i parenti degli ostaggi, aveva spiegato che «siamo qui su invito dei gruppi parlamentari italiani che sono stati di recente in Iraq», e ha ringraziato per l'invio di un aereo di medicinali dall'Italia. [Agi]

Dagli Usa

Supercomputer a Saddam

WASHINGTON. Esplosiva rivelazione presso la sottocommissione commercio della Camera dei rappresentanti: alcune ditte Usa hanno venduto batteri e un computer avanzato per esperimenti missilistici a una istituzione irachena specializzata in ricerche sulla guerra chimica e batteriologica, il «Saad 16» situato nell'Iraq settentrionale.

I batteri sarebbero stati venduti al Saad 16 con regolare licenza di esportazione. Nel 1987 lo stesso istituto avrebbe poi ottenuto il supercomputer, usato generalmente per test balistici nelle gallerie del vento. [Ansa]

Tv inglese

Una condizione per il ritiro

LONDRA. Secondo notizie riprese dal telegiornale dell'emittente britannica «Sky Television», subito dopo l'approvazione all'Onu della risoluzione che autorizza gli alleati all'uso della forza, il regime iracheno si sarebbe dichiarato disponibile a ritirare le truppe di occupazione dalla quasi totalità del territorio del Kuwait, conservando solo i pozzi petroliferi di Rumaila, mentre le due isolette strategiche di Bubiyan e di Werba sarebbero date in affitto all'Iraq. Gli ambasciatori alleati avrebbero discusso la proposta la settimana scorsa, dopo la seduta del Consiglio di sicurezza. [Agi]

Baghdad libera i sovietici

«Ma l'Urss ci dovrà risarcire» Sempre più razionati tè e zucchero

BAGHDAD. Il regime di Baghdad ha deciso di autorizzare tutti i cittadini sovietici che lavorano in Iraq a lasciare il Paese a partire da oggi. Lo ha annunciato l'agenzia irachena Ina. Secondo l'agenzia, che citava un portavoce del Consiglio del comando della rivoluzione, Mosca sarà responsabile delle conseguenze di qualsiasi rottura di contratto da parte di cittadini sovietici, molti dei quali lavorano in progetti governativi.

Secondo il portavoce del Consiglio, che è la più alta autorità del Paese ed è presieduto dal presidente Saddam Hussein, «qualsiasi esperto sovietico che desideri partire è libero di andarsene da domani (oggi, ndr), tenendo conto che il governo sovietico solo è responsabile delle conseguenze di rotture di contratti».

La decisione di lasciar partire i sovietici, ha detto ancora, è stata presa per mantenere la questione «esente da distorsioni e ambiguità». Baghdad, ha poi detto, vuole ancora mantenere i suoi amichevoli legami con l'Unione Sovietica. Domenica, Baghdad aveva accusato l'Urss di voler usare la presenza dei suoi cittadini in Iraq come pretesto per mandare truppe nel Golfo. La dichiarazione del ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze secondo cui Mosca invierebbe truppe nella regione se cittadini sovietici fossero maltrattati, aveva detto il ministero degli Esteri, è ostile.

Secondo l'agenzia sovietica Tass, Shevardnadze aveva detto venerdì scorso che Mosca non esiterebbe a usare la forza per proteggere i suoi 3300 cittadini in Iraq. Prima dell'invasione irachena del Kuwait, Mosca aveva circa 9 mila cittadini in Iraq, in gran parte tecnici.

Intanto, il governo iracheno ha deciso la riduzione della quota pro capite di alcuni prodotti alimentari. Lo ha reso noto ieri il quotidiano Al-Thawra, organo del partito Baath. Le riduzioni riguardano lo zucchero e il tè. Ciascun iracheno ha diritto da ieri all'acquisto di 750 grammi di zucchero e 75 grammi di tè al mese. La quantità prevista finora era rispettivamente un chilogrammo e cento grammi. Tra i prodotti razionati vi sono farina, riso, olio, saponi e detergenti. Lo scorso mese il governo ha ridotto da sei a cinque chilogrammi la quantità di farina pro capite.

La penuria di prodotti farmaceutici e di latte comincia a farsi sentire anche se la popolazione sembra adattarsi alle necessità poste dall'embargo. Lo ha confermato una delegazione del Comitato nazionale tunisino di appoggio all'Iraq di ritorno da Baghdad. «I prezzi dei prodotti di base galoppano in modo vertiginoso al mercato nero - ha dichiarato la delegazione in una conferenza stampa a Tunisi - e sono razionati nei negozi di Stato, ma gli iracheni accettano con dignità questa difficile situazione».

La delegazione, che è stata ricevuta da numerosi esponenti del governo iracheno, si è detta «impressionata dalla fiducia degli iracheni nel potenziale militare del loro Paese, dalla loro calma e dalla convinzione che la causa palestinese sia al centro dei problemi della regione». [Ansa]

Extra large.

Solidi, capaci, robusti: sono i TL, i "grandi" veicoli industriali commerciali Volkswagen. Sono tanti, in tanti modelli diversi, dal Furgone al Furgone Tetto Rialzato, dal Camioncino al Camioncino Doppia Cabina all'Autotelaio alla Giardinetta, con motori benzina, Diesel e Turbo Diesel.

Sono forti, capaci di affrontare qualunque strada e qualunque carico, fino a 3600 kg e fino a 9 persone, e costruiti con le tecnologie più avanzate per garantire affidabilità, durata e massima economicità d'uso. E sono, in più comodi, spaziosi, silenziosi, dotati di interni di livello automobilistico, per rendere più comodo e sicuro il vostro lavoro.

Sono taglia Extra Large. Ma i veicoli industriali commerciali Volkswagen, non dimenticatelo, sono anche taglia Small e Large. Venite a vederli dai Concessionari Volkswagen: scoprirete che sono fatti su misura per voi.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

I 360 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA VEDERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA DI COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI

«Aveva una dote rara, anche per un leader: il coraggio di decidere»

«Ci vorrebbe un'altra Maggie»

Kissinger ricorda la sua amica Thatcher

SONO stato un ammiratore incondizionato di Margaret Thatcher fin dal nostro primo incontro, subito dopo la sua elezione a capo dell'opposizione conservatrice britannica, nel 1975. Senza perdere tempo in convenevoli, com'era sua abitudine, avanzò la sua tesi, all'epoca sorprendente, secondo la quale la politica degli Anni Settanta era tutta sbagliata e per di più antidemocratica.

L'opinione corrente del tempo era che gli aspiranti al governo dovevano battersi per una qualche forma di compromesso. Per la signora Thatcher era il contrario: se tutti i leader tendono al centro, insisteva, la politica diventerà insulsa e col passar del tempo demagogica. La gente, non avendo reali possibilità di scelta, deciderà su basi che non hanno nulla che fare con i veri problemi. Non è molto meglio, sosteneva, seguire una linea politica decisa, anche a costo di apparire estremista? Gli avversari saranno così obbligati a formulare un'alternativa e ad apparire solubi. In questo modo, qualunque cosa accada, la gente avrà una possibilità di scelta democratica.

Dichiarazioni a effetto da parte di leader dell'opposizione appena eletti non sono inconsuete; ma è ben raro che poi le applichino alla lettera. A mano a mano che si sviluppava, persino i critici più severi dovevano ammettere che la linea della signora Thatcher come primo ministro non era determinata dai sondaggi d'opinione del giorno prima, ma dal profondo desiderio di determinare i sondaggi d'opinione del giorno dopo.

Al suoi avversari ha fatto l'ultimo regalo costringendoli a un acceso dibattito sulle questioni di fondo. Per oltre un decennio la signora Thatcher è stata come una roccia di fronte alla quale le onde indietreggiavano. A volte è stata accusata di essere la causa del loro sbandamento; ma alla fine, ora che se ne è andata, capiamo che la natura delle onde è effimera, mentre la roccia dura per molto tempo dopo che l'impeto delle onde è cessato.

Con quanto entusiasmo si è gettata nelle sue battaglie. Com'era divertente e stimolante vedere la Lady di ferro irrompere in una stanza senza il minimo segno di quella stanchezza che dieci anni di duro impegno certo le aveva provocato; sempre piena di vitalità e di nuove idee, senza quel sussiego che alla gente di bassa condizione deriva dall'aver acceso a Palazzo.

Certo la signora Thatcher sapeva essere terribilmente irritante quando difendeva le sue idee con tanta veemenza. Non era facile discutere con lei il problema del debito latino-americano, ed era impossibile, dopo le Falkland, illustrarlo con l'esempio dell'Argentina. Non è mai riuscita a superare la diffidenza nei confronti della Germania che le derivava dall'esperienza dei bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale. L'unificazione tedesca è stata un trionfo diplomatico di cui avrebbe fatto volentieri a meno. E non riuscì mai a dimostrare alcuna passione per l'Europa: il suo cuore era con l'America.

Ma anche quando la signora Thatcher era più insopportabile, difendeva verità innegabili. Non vedeva la necessità di accelerare le riforme democratiche in America Latina allentando l'austerità causata dal debito estero; ma aveva sicuramente ragione a insistere sul passaggio all'economia di mercato, come hanno poi fatto abili Paesi latinoamericani gravati dal debito, come il Messico e il Cile. L'atteggiamento della signora Thatcher nei confronti dell'unificazione tedesca ha danneggiato le relazioni della Gran Bretagna con il Paese chiave della Comunità Europea: ma lei aveva ragione nell'intuire che l'evoluzione della Germania unita non si poteva desumere dalle affermazioni di leader eletti in un contesto diverso. E gli americani avranno sempre un particolare motivo di ricordare che quello per cui si è battuta in Europa era un sistema commerciale aperto e stretti legami atlantici, cioè proprio i pilastri della politica estera degli Usa.

E' stata una combinazione di convinzione, semplicità e forza che ha consentito alla signora Thatcher di lasciare sul suo mandato un'impronta quale nessun altro primo ministro in questo secolo ha lasciato, tranne il Churchill degli anni della guerra. Ha rivoluzionato l'atteggiamento britannico nei confronti dell'economia e allo stesso tempo ha dato al Paese una voce internazionale che non ha proporzione con la sua forza economica. La misura del suo successo è dimostrata dal fatto che la posizione ufficiale del partito laborista britannico oggi non è lontana dalla posizione dei conservatori che lei ereditò nel 1975.

Ma alla fine il contributo fondamentale di Margaret Thatcher è stato contrato su due battaglie che devono ancora essere vinte definitivamente: il futuro dell'Occidente democratico e la natura delle relazioni atlantiche.

E' un'ironia il fatto che nel momento del suo trionfo sul comunismo, l'Occidente democratico debba fronteggiare una sua crisi molto simile a quella che la signora Thatcher aveva delineato 15 anni fa. Di fronte a sconvolgimenti interni e internazionali che vanno ben oltre le esperienze quotidiane dei cittadini e dei leader, nasce una tentazione quasi irresistibile per la demagogia. La ricerca di formule magiche da parte dell'elettorato è troppo spesso incoraggiata da leader che cercano conferme nei sondaggi d'opinione e nelle reazioni dei mass media.

Di conseguenza, le qualità richieste per arrivare al potere non hanno più necessariamente un rapporto con le qualità necessarie a governare. Qualsiasi leader democratico deve avere antenne sensibili agli umori della gente. Ma alla fine un leader sarà giudicato per come svolge il suo compito fondamentale, che è quello di portare la società da dov'è a dove non è mai stata. Questo è il motivo per cui la gente non perdona ai leader le sconfitte, anche se sono causate dall'aver seguito l'opinione corrente.

L'arte di essere leader in una democrazia sta nel valutare correttamente fino a che punto sia prudente spingersi oltre l'opinione corrente. Se un leader si mantiene entro limiti comprensibili alla massa, condanna la società alla stagnazione e se stesso, in ultima analisi, all'inattualità. Ma se va troppo lontano, farà naufragio.

In questo processo è insito un limite. Anche quando un leader di rilievo supera questo scoglio - come ha fatto la signora Thatcher per tre mandati elettorali, cosa senza precedenti - tanto le amministrazioni quanto gli elettori raggiungono un punto morto. Le amministrazioni perché dopo tutto sono guidate da specialisti che si basano sulla loro routine, e che diventano sempre più inquieti a mano a mano che la loro esperienza viene attaccata. E anche l'elettorato più indulgente prima o poi si stanca di essere sballottato da uno sforzo all'altro, soprattutto se la riforma avanza verso lidi sempre più misteriosi.

Non sorprende quindi che il successore della signora Thatcher si sia impegnato a seguire uno stile di governo improntato al consenso. Ma spero che questo rifletta soltanto il desiderio di una tregua. Se la democrazia deve crescere, la fede della signora Thatcher nel potere della ragione e l'importanza del confronto ideologico devono esserne gli elementi chiave. In un tempo ragionevole, i problemi che hanno portato alla caduta della signora Thatcher saranno dimenticati o appariranno insignificanti. Rimarranno la memoria del suo impegno per assegnare un ruolo più importante al Paese e la sua fede nell'adattabilità dell'Inghilterra alla sfida della modernità - qualità necessarie se la Gran Bretagna vuol continuare a essere padrona del suo futuro.

Gli americani hanno una ragione di più per ricordare la signora Thatcher con affetto e gratitudine. Perché è stata una grande paladina di quella «special relationship» tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti che ha avuto un ruolo così determinante nel disegnare il mondo del dopoguerra. Qualcuno su entrambe le sponde dell'Atlantico ride di questo rapporto, considerandolo retaggio di un'alleanza dell'epoca bellica sorpassata dagli eventi. Ciclicamente - come all'inizio dell'amministrazione Bush - si sente dire che l'America dovrebbe trasferire questa particolare attenzione dalla Gran Bretagna ai membri più potenti dell'Alleanza Atlantica.

Ma un'alleanza è qualcosa di più di una serie di statistiche. Certo presuppone forza, ma dev'essere accompagnata da requisiti non quantificabili come l'affidabilità, la personalità, l'esperienza storica. Se gli inglesi avessero rinunciato alla loro identità storica, l'America avrebbe perso uno degli elementi stabilizzanti della sua politica. Perché ora che l'Alleanza Atlantica è in declino nel campo della sicurezza, la sfida per l'Europa e gli Stati Uniti consiste nel definire relazioni atlantiche adeguate all'era del dopo guerra fredda.

Per l'intero dopoguerra, l'America ha applicato il suo zelo missionario e la sua energia a promuovere l'integrazione europea quasi come un fine in sé. L'impegno era idealista; ma il presupposto sul quale si basava - che un'Europa integrata avrebbe automaticamente cooperato con gli Stati Uniti - si è dissolto di fronte all'esperienza storica. L'America si è troppo abituata all'Europa del dopoguerra, devastata e momentaneamente debole. Ha dimenticato - se mai l'ha conosciuta - l'Europa che aveva avviato la rivoluzione industriale, inventato il concetto di sovranità nazionale e creato un complesso equilibrio di forze basato su alleanze fluttuanti per tre secoli. E' stata un'ingenuità dare per scontato che un'Europa unificata avrebbe automaticamente collaborato a portare i fardelli dell'America, e continuato a seguire le ricette dell'America come aveva fatto nei primi anni del dopoguerra, gli anni della dipendenza europea. Un'Europa che riaffermava la sua personalità storica era destinata a cercare di ristabilire l'equilibrio con gli Stati Uniti.

Il merito della «special relatic ship» anglo-americana è stato quello di ridurre la forbice tra le certezze morali degli Usa, che adeguavano la politica estera a principi universali, e l'egoismo dell'etica europea, secondo la quale ciò che era bene per la nazione era ancor meglio per il resto del mondo. Nel caso della Gran Bretagna questa convinzione aveva qualche valore, perché al culmine della sua potenza l'aveva applicata con una spontanea moderazione tale da giustificarla spesso. Nel XIX secolo, la politica britannica è stata forse il principale fattore di un sistema europeo che ha mantenuto la pace per novantanove anni senza una guerra di rilievo.

Il problema di fondo nelle relazioni atlantiche non è se la Gran Bretagna si unirà all'Europa - cosa che è sostanzialmente fatta, esclusi i dettagli. Il punto è evitare sia l'isolazionismo americano, sia un nazionalismo europeo che trova la sua identità attraverso il confronto con l'America. Una soluzione originale è determinante per entrambe le sponde dell'Atlantico. Un'Europa concepita come un circolo ristretto si esaurirebbe prima o poi nelle sue divisioni e farebbe il passo più lungo della gamba nelle sue ambizioni. Un'Europa aperta è nell'interesse dell'America, perché essere l'unico polo d'iniziativa e responsabilità in un mondo non comunista è al di sopra delle possibilità psicologiche e fisiche dell'America.

La soluzione non consiste nel sacrificare la particolare intimità del rapporto anglo-americano sull'altare dell'idea europea, ma piuttosto nel riprodurlo sul piano più ampio delle relazioni tra l'America e tutti i suoi alleati europei. I Paesi europei devono decidere esattamente quale struttura sia adeguata alla Comunità. Ma quella particolare franchezza che in origine serviva per compensare la disparità di forza è sempre più indispensabile nella nuova alleanza tra uguali. Una ridefinizione dei rapporti atlantici è necessaria nel momento in cui l'Europa ritrova la sua identità e l'America una politica estera con la quale gli europei hanno sempre avuto dimestichezza; un Paese tra tanti, incapace di dominare il mondo ma di appartarsi, attento agli spostamenti nell'equilibrio delle forze.

La signora Thatcher istintivamente ha intuito l'importanza di questa transizione. Poteva irritare gli Stati Uniti, ma poneva le giuste domande anche quando non si era d'accordo con qualcuna delle sue risposte. Non voleva un'Europa in mano ai burocrati; temeva il risorgere di quello statalismo che era stato sopraffatto dalla recente rivoluzione del mercato. Per lei lo slogan «un'Europa dall'Atlantico agli Urali» rischiava di finire con l'escludere gli Stati Uniti e il Canada e insieme di risvegliare un nazionalismo centro-europeo che sembrava ormai superato, dopo due guerre mondiali. Ha cercato di ancorare l'Europa all'America prima di legare irrevocabilmente la Gran Bretagna a un ruolo europeo. E l'America non può avere interesse a far fallire questo tentativo. Perché un senso di debolezza in Gran Bretagna rischia di portare il Paese verso una riedizione in scala ridotta del gollismo, attuata con sottile e indiretto metodo britannico.

A un'altra occasione i dettagli di questo progetto per l'Europa. Per ora, ricordiamo un leader valoroso che ha creduto che in ultima analisi le nazioni e gli uomini non sono prodotti del caso, ma possono forgiare il proprio futuro con l'impegno. In questo senso, chiunque ami la libertà deve sperare che la signora Thatcher abbia segnato l'inizio di un'era, non la fine.

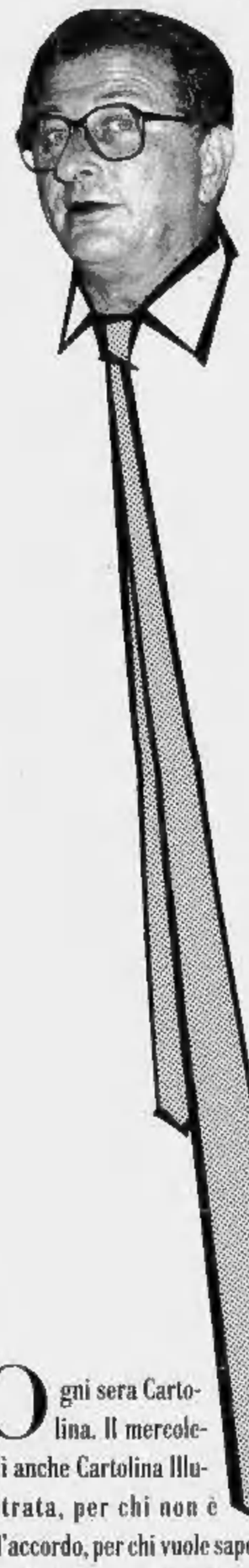
Henry Kissinger
Copyright «Los Angeles Times Syndicate» e per l'Italia «La Stampa»

Margaret Thatcher, ora libera dagli impegni di premier, fa capolino dietro le tendine di casa (FOTO AP)

Per lei il compromesso era antidemocratico: se tutti vanno al centro la gente come sceglie?

Alleanza con gli Usa e libero mercato le sue stelle polari per undici anni

IL MERCOLEDI' SERA CARTOLINA CAMBIA FORMATO.



Ogni sera Cartolina. Il mercoledì anche Cartolina Illustrata, per chi non è d'accordo, per chi vuole saperne di più e per chi vuole parlarne con Andrea Barbato.

CARTOLINA ILLUSTRATA DI ANDREA BARBATO QUESTA SERA 22.30 RAITRE

RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.

Appello al Paese: i problemi dell'Unione Sovietica non possono attendere

Pieni poteri a Gorbaciov

Sì del Soviet: subito il governo presidenziale

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Michail Gorbaciov ha conquistato nel Soviet supremo i pieni poteri per fronteggiare l'emergenza politica ed economica che soffoca l'Urss. Senza attendere la ratifica delle modifiche costituzionali necessarie, che soltanto il Congresso dei deputati convocato per il 17 dicembre è delegato a concedere, il capo del Cremlino potrà nominare un vicepresidente, potrà cambiare la struttura e la composizione del governo, potrà trasformare il Consiglio federale in organismo operativo, potrà creare un Consiglio di sicurezza. E' tutto il vertice dello Stato quello che sta per essere ridisegnato «per superare una fase di transizione piena di pericoli», come ha detto Gorbaciov ai parlamentari.

«Non possiamo più attendere perché i problemi del Paese non possono attendere». Con questo appello il capo del Cremlino, dopo mezz'ora di discorso e altri trenta minuti passati a rispondere alle domande dei deputati, ha invitato il Soviet supremo ad esprimersi, a non cedere alla tentazione di un nuovo rinvio in commissione del progetto presidenziale che, nella sua sostanza, era stato presentato già il 17 novembre. Michail Gorbaciov ha impegnato tutta la sua autorità nel confronto. Ha usato parole decise, allarmate: «La situazione è complessa e dobbiamo agire per ridurre la destabilizzazione e non per accrescerla».

All'appello di Gorbaciov i deputati del Soviet supremo hanno risposto con 281 voti favorevoli, 17 contrari e 38 astensioni. A questo punto, il Presidente ha mano libera per modificare il vertice e i tempi della valanga di nomine dipendono soltanto dalle inevitabili trattative con le diverse componenti dello schieramento politico. Prima di tutto, con i radicali di Boris Eltsin e con la «nuova destra» del partito comunista. Per questo le previsioni sui nomi - che già circolano in un vortice di voci - appaiono ancora premature. C'è chi giura sulla conferma di Nikolai Ryzhkov alla testa del nuovo governo. C'è chi rilancia l'ipotesi di Eltsin vice presidente e chi scommette su un «recupero» di Vadim Bakatin, il ministro dell'Interno sostituito appena domenica scorsa.

Di sicuro c'è soltanto la nuova ossatura del potere che Michail Gorbaciov ha costruito per accrescere il suo controllo sul Paese e che ha illustrato ieri punto per punto. Al vertice, naturalmente, c'è il Presidente dell'Unione. Al suo fianco - «sarà un vero braccio destro», ha detto Gorbaciov - c'è il nuovo vice presidente che avrà anche un compito preciso: quello di dirigere un organo altrettanto nuovo della gerarchia esecutiva, l'Ispettorato superiore dello Stato. Dietro questa invisa definizione ufficiale, si delinea una struttura operativa che avrà il compito di vegliare sull'applicazione dei decreti presidenziali. In pratica, sul rispetto delle più importanti decisioni di Gorbaciov che, da nove mesi ormai, governa a colpi di decreti puntualmente contestati in molte Repubbliche.

L'esigenza di vincere, o almeno di attenuare, lo scontro tra il centro e le Repubbliche è la chiave dell'altra grande novità dell'ossatura del potere. Il Consiglio federale - che oggi è un organismo consultivo formato dai presidenti delle 15 Repubbliche dell'Urss - diventerà una specie di super-governo nel quale Gorbaciov e il suo nuovo vice dovranno far passare le decisioni più importanti. Anche qui con una novità di rilievo: le scelte saranno adottate a maggioranza dei due terzi: «il principio del consenso generale sarebbe paralizzante», ha detto il capo del Cremlino che, così, si è messo al riparo dall'inevitabile contestazione che i presidenti delle Repubbliche ribelli potranno sviluppare nel Consiglio federale.

Nella nuova piramide del potere, il vero e proprio governo scende di molti gradini. Risponde direttamente al Presidente che sceglie e nomina sia il primo ministro che i responsabili dei vari dicasteri. Unico «automatismo» è l'ingresso nel governo di tutti i primi ministri delle 15 Repubbliche dell'Urss: una concessione, questa, alle richieste di Boris Eltsin che aveva proposto la formazione di un governo di solidarietà nazionale. Ma l'innovazione maggiore è il ridimensionamento della figura di capo del governo. Finora il suo attributo era di presidente del Consiglio dei ministri; adesso si trasforma in primo ministro con un'autonomia decisionale limitata dalla «suprema direzione» del Presidente.

L'ultima novità è la creazione di un Consiglio di sicurezza, composto da Gorbaciov, dal suo vice e da un ristretto numero di personalità, che prende il posto del vecchio Consiglio presidenziale e che avrà la supervisione dei problemi dell'ordine pubblico: i più delicati, assieme con quelli economici. All'emergenza economica, Michail Gorbaciov ha dedicato un lungo capitolo del suo discorso. Ha annunciato un programma di «misure urgenti» per migliorare la situazione dei rifornimenti alimentari che coprirà un periodo di quattro mesi: da dicembre a marzo l'Urss acquisterà all'estero prodotti di prima necessità per un miliardo e 250 milioni di dollari.

Gorbaciov ha letto un lungo «elenco della spesa»: dieci milioni di tonnellate di cereali, 1,9 tonnellate di zucchero, 375 mila tonnellate di carne, 4,5 milioni di tonnellate di latte. Per gli aiuti dall'estero il capo del Cremlino ha annunciato un «gruppo di coordinamento» e ha ringraziato i donatori. Ma l'obiettivo numero uno è rilanciare la produzione agricola: per questo cinque milioni di ettari di terreno - divisi in piccoli appezzamenti - saranno messi a disposizione di chi vorrà coltivarlo.

Enrico Singer

Un soddisfatto Gorbaciov saluta la tribuna degli ospiti, in una pausa dei lavori del Soviet supremo (FOTO AP)

Dalla Cee 3000 miliardi

Primi aiuti «umanitari» all'Urss

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due miliardi di dollari entro la fine dell'anno, oltre tremila miliardi di lire: questa è la misura dell'aiuto «umanitario» — alimentari e medicinali — che la Cee intende varare nei prossimi giorni a favore dell'Unione Sovietica. Ne hanno discusso ieri i ministri degli Esteri dei Dodici, in attesa di un esame più approfondito di quel tema al vertice di Roma del 14 dicembre, quando i capi di Stato e di governo disporranno della relazione che il presidente della Commissione Cee Delors consegnerà loro sabato prossimo e che ieri ha illustrato per sommi capi. La situazione in Urss, hanno concordato i Dodici, è drammatica: l'Europa non può restare a guardare.

La cifra non è definitiva, e proprio alla luce del documento Delors potrebbe subire variazioni. Non figura neppure nelle conclusioni della riunione di ieri, che su questo punto ha preferito mantenere il riserbo. E' però filtrata ripetutamente e autorevolmente, non ultimo per voce del ministro belga Eyskens. Ne discuteranno, prima del vertice, i ministri finanziari, che al capitolo sovietico dedicheranno lunedì una riunione straordinaria. Parallelamente essi discuteranno il programma di aiuti — si parla di 7 miliardi di Ecu, quasi 11 mila miliardi di lire — destinati nel 1991 ai Paesi dell'Est.

Ma ieri, accanto a quello che il ministro De Michelis ha definito «un richiamo urgente», la Cee ha già affrontato — sia pure nelle sue linee generali — anche l'assistenza a medio termine per l'Urss, quella che nei mesi scorsi ha fatto parlare di aiuti per 20 mila miliardi di lire. I Dodici hanno infatti basato la loro discussione su un documento messo a punto dai direttori generali degli affari economici, i quali sono riusciti a limare anche le perplessità di alcuni Paesi membri: della Gran Bretagna, per esempio, il cui ministro Douglas Hurd ha osservato ieri che in Urss «i viveri ci sono, il raccolto è buono, quello che manca in realtà sono i mezzi di trasporto dai campi ai negozi». Il documento distingue chiaramente fra azioni a brevissimo termine (alimentari e medicinali, soprattutto nei centri urbani, ma anche materie prime e pezzi di ricambio per il settore produttivo) e azioni a medio termine (energia, telecomunicazioni, agro-industria, trasporti, comunicazioni).

Non c'è più, quindi, la frattura che la scorsa settimana era parsa compromettere gli sforzi dei Dodici; fra chi chiedeva «urgenti medicine finché il paziente è in vita» e chi replicava che «per dare la medicina giusta occorre una diagnosi precisa». Nelle ultime ore Delors era parso pessimista sull'intera questione. «A ottobre — aveva detto — le mie idee erano più chiare di oggi». Ma ieri, pur precisando che la Cee è ancora «a uno stadio di orientamento generale», ha indicato che «i bisogni alimentari dell'Urss si possono considerare illimitati», proprio per le difficoltà di un loro coordinamento.

Delors, che il giorno prima aveva anche incontrato il vice ministro degli Esteri sovietico Kvitsinskij, ha anche rivelato che Mosca non ha mai rivolto una richiesta formale alla Cee, ma ha fornito da oltre un mese una lista delle sue necessità, indicando fra l'altro — grande novità — di essere disposta ad accettare l'invio degli aiuti sul luogo di consumo. «Ne saremo capaci?», si è domandato Delors.

[f. g.]

POLONIA

A Varsavia riunisce 6 mila persone per un comizio ma i sostenitori di Solidarnosc lo boicottano: «Sei del Kgb»

Il ciclone Tyminski è ormai alle spalle di Walesa

Le sue promesse incantano i polacchi: i sondaggi lo danno a 5 punti dal rivale

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Diventa sempre più velenosa la campagna presidenziale polacca nel crescendo di accuse scambiate tra i due contendenti che domenica si affronteranno al ballottaggio finale. Per la prima volta la bagarre verbale finora confinata alle invettive in tv e sui giornali è esplosa nella clamorosa contestazione scatenata dai supporter di Lech Walesa durante il comizio di Stan Tyminski convocato presso lo stadio coperto Gwardi a Varsavia. Erano appena un centinaio rispetto alle circa 6 mila persone che avevano sfidato il freddo polare per sentire dalla viva voce del miliardario la conferma di guadagni facili e immediati, se verrà eletto, ma il loro blitz ha completamente colto di sorpresa gli organizzatori del meeting. Subissando l'oratore con bordate assordanti di fischi, mentre sul palco piovevano lanci di pomodori e mele, gli hanno urlato: «Vattene, torna in Perù, sei un agente del Kgb». Poi un esponente di Solidarnosc si è impossessato del microfono gridandogli in faccia: «Vergognati, la tua presenza offende la nostra dignità, non possiedi alcun merito per essere il Capo dello Stato».

Nei brevi sprazzi di calma Tyminski è riuscito comunque ad infiammare la platea specie quando se l'è presa con i giornalisti che avrebbero detto sul suo conto un sacco di bugie. Non ha però commentato la compromettente fotografia pubblicata dal quotidiano di Solidarnosc «Gazeta», che ritrae il candidato intento a brindare con l'ex segretario del poup Edward Gierek, sdegnata invece la denuncia sui documenti filtrati dal ministero degli Interni in cui si legge che la recluta Tyminski venne scartata al servizio militare per turbe psichiche («tutto falso, sono sanissimo come un pesce»). Infine, la solita valanga di promesse miracolistiche.

Sono stati pochi minuti di discorso, però hanno incantato l'uditorio. «Ha ragione Tyminski», dice Ewa Klusa, studentessa al Politecnico. «Vogliamo guadagnare e lui c'indicherà la strada, il capitale che ha accumulato lo conferma. Walesa recita soltanto il leitmotiv della miseria, siamo stufi di stringere la cinghia». Sentiamo Witold Gryszinski, pensionato con un sussidio di 80 mila lire al mese: «Solidarnosc ci ha deluso, andava bene dieci anni fa, oggi ha creato una nuova nomenklatura truffaldina. Tyminski incarna le speranze della popolazione, avevamo bisogno di un simbolo al quale aggrapparci e lui mi sta bene». Una massaia incalza additando i due figli, voterà Tyminski, «perché su che troverà loro un lavoro».

Ed è proprio facendo leva sulle aspettative ingenue, semplicistiche della popolazione tanto sfiduciata e demotivata che Tyminski si gioca la credibilità per ridurre il divario che lo separa dal Premio Nobel per la pace. Gli ultimi rilevamenti demoscopici confermano due dati essenziali, da una parte il danno irreparabile alla coesione di Solidarnosc arrecata dalle critiche walesiane al governo, dall'altra le scarse prese della caccia alle streghe, scatenate dagli organi di informazione contro un Tyminski dipinto nelle vesti di «homo sovieticus». I tardivi appelli a sostenere l'elettricista di Danzica lanciati dall'Unione Democratica, il partito fondato domenica dal primo ministro cattolico Tadeusz Mazowiecki, difficilmente scuoteranno la massa. Molti si asterranno il 9 dicembre, incerta appare la mobilitazione dell'elettorato contadino e dei ceti operai. I socialdemocratici della Repubblica sopravvissuti allo sfascio del partito comunista hanno già annunciato l'equidistanza, voteranno secondo coscienza, pertanto non di certo per il «nemico giurato» Walesa.

Tyminski dal canto suo continua a pescare consensi in vari schieramenti sociali. Le forze armate, per esempio, insieme ai piccoli burocrati, ambedue timorosi di ulteriori epurazioni se dovesse prevalere la voglia di pulizia vagheggiata dal leader del sindacato, i minatori che chiedono il rilancio del settore in crisi, ancora i commercianti spaventati dalla lentezza della privatizzazione delle imprese. Giorni addietro Walesa figurava saldamente in testa nei sondaggi con un vantaggio di 28 punti, ieri era dato a quota 50 per cento, soltanto 5 più dell'avversario.

Piero de Garzarolli

SE NON VUOI CADERE NELLE RETI O FINIRE NEL SOLITO CANALE...

LA PANTERA ROSA COLPISCE ANCORA
Ancora una volta l'irresistibile, irresponsabile ispettore Clouseau colpisce nel segno... del divertimento e della risata. Il genio comico di Peter Sellers riesce a fare di questo film una delle più scanzonate commedie di tutti i tempi.

MARGHERITA GAUTHIER
Quando girò questo film la Garbo è già "la divina" e Cukor è lì con la sua interpretazione della "Signora delle Camelie". Il contrastato amore di Margherita Gauthier per Armando Duval entra a buon diritto tra le opere indelebili della storia del cinema.

I PIRATI DELLA GALASSIA
Una stazione spaziale fantasma si aggira nel cosmo. Qual è il mistero che la circonda? Saranno amici o nemici i suoi abitanti? Una avventura ai limiti dell'impossibile, che fa viaggiare la fantasia nello spazio siderale

I FATTI LA TUA VIDEOTECA

Richiedi il catalogo gratuito a: PANARECORD S.p.A. C.so Venezia, 43 20121 Milano

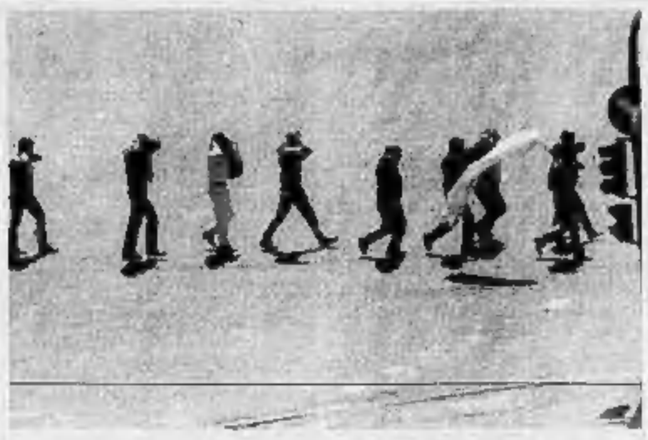
PANARECORD S.p.A.

Tutti i gusti del cinema.

La vittoria della Casa Rosada risolleva la popolarità in declino di Menem

«Cancellerò i carapintadas»

I servizi segreti sapevano del golpe
Un bilancio di 21 morti e 200 feriti



Un gruppo di ribelli a Buenos Aires esce dalla caserma occupata sventolando una bandiera bianca

BUENOS AIRES
DAL NOSTRO INVIATO

In plaza de Mayo hanno fatto presto a togliere i segni del golpe. C'è ordine, silenzio, un'atmosfera rassicurante: oggi arriva il presidente americano George Bush e qui nessuno vuol fare cattiva figura. Da Bush ci si aspetta molto per via dell'idea di un mercato comune panamericano, anche se gli argentini, da sempre, diffidano degli «yanquis». In plaza de Mayo aspettano Bush, dunque, e calcolano il prezzo della vittoria di un golpe annunciato perché, si dice qui a Buenos Aires, era da una settimana che i servizi segreti avevano informato il governo della sommossa. Tant'è che era stata rafforzata anche la guardia alla Casa Rosada, la residenza presidenziale dalla quale Carlos Menem ha diretto le operazioni contro i «carapintadas» ribelli.

In 18 ore Menem ha fatto piazza pulita della rivolta, non ha neppure pensato a patteggiare, non ha avuto dubbi, ha detto, chiaro e tondo, che «con quei pagliacci non si tratta». E pronto aveva colto quella che gli pareva un'irripetibile occasione politica per rafforzare il potere personale. In modo da assestare un colpo micidiale al vecchio presidente Raul Alfonsín, che rimane l'unico serio oppositore del «menemismo», aveva detto: «Non sarò un nuovo Alfonsín, non negozierò. E se la cosa dovrà essere cruenta, ebbene, lo sia». E aveva anche aggiunto: «A quei delinquenti lo avevo detto che non si trovavano più di fronte a Raul Alfonsín ma di fronte a Carlos Menem, che è una cosa assai diversa». Così, al vecchio leader radicale aveva rimproverato l'incertezza nell'affrontare un altro golpe, quello scoppiato tre anni orsono. Lui no, lui ha mostrato subito i muscoli e alla televisione ha tuonato: «Questo è un tentativo di colpo di Stato». La gente, pare, ha apprezzato.

Il bilancio è di 21 morti e circa 200 feriti oltre a 350 finiti in carcere: cifre verosimili, si dice, ma non ufficiali perché il governo per il momento temporeggia. Era cominciata all'alba di lunedì e i «carapintadas» avevano colto di sorpresa la città anche se, come detto, i lealisti li aspettavano. I ribelli si erano impossessati della caserma di fanteria Regimento Patricios, nel cuore della città. A pochi metri nel comando dei granaderos il capo dell'esercito, Martin Bonnet, era già al lavoro per fronteggiare l'insidia. I ribelli avevano anche preso possesso dell'edificio del guardacoste, presso il porto, e del palazzo del Libertador, dove ha sede il comando dell'esercito: entrambe le costruzioni sono alle spalle della Casa Rosada.

I «carapintadas» avevano sparato subito, sulla soglia di Patricios un rambo dal viso annerito aveva scoppiato a bruciapelo il tenente colonnello Hernan Pita, il vicecomandante della caserma. Poi erano stati ammazzati altri due ufficiali.

Un altro gruppo aveva fatto irruzione nella fabbrica di carri armati di Boulogne, a 20 chilometri da Buenos Aires. Erano riusciti a impossessarsi di una ventina di carri e con quelli avevano iniziato una folle cavalcata verso la capitale. Sparavano su qualsiasi cosa si muovesse. Un tank ha investito un pullman dei servizi pubblici: 5 morti e 15 feriti, dei quali due molto gravi. Ce n'era abbastanza per far dire al presidente che non se ne parlava neppure di una trattativa. «Questi delinquenti fanno dei morti», aveva urlato Menem.

Ma neppure i ribelli avevano intenzione di patteggiare. Si sentivano forti, aspettavano aiuti da una guarnigione di Entre Rios, 200 chilometri a Nord-Est. Ma anche stavolta i lealisti li avevano anticipati. Un gruppo di commandos aveva minato e fatto saltare tre ponti, così ai «carapintadas» non era rimasto che abbandonare i carri e fuggire attraverso le campagne, inseguiti dalle camionette dell'esercito di Menem e braccati dai «Pucarà», gli aerei a elica studiati per la controguerriglia.

Poi la situazione si è volta a favore del presidente. La gente, sapeva Menem, da lui si aspetta qualcosa e Menem ha deciso di gettare l'asso sul tavolo: ha dato l'ordine di attacco e ha perso le staffe quando i suoi hanno ritardato. Era furibondo, dicono, e non ha neppure voluto parlare col capo dell'esercito quando questi lo ha chiamato per spiegargli l'intoppo: l'aviazione, voleva dirgli, tentennava. Ma Menem non ha voluto sentir ragioni. Ad Armando Cavalieri, capo del sindacato mercantile, e alla senatrice Alicia Saadi, una peronista, ha detto duro: «Se avete buoni contatti coi "carapintadas" andate a dir loro che si arrendano perché sennò io gli passerò sopra». Sospettati di un'infame connivenza i due se ne sono andati dalla Casa Rosada senza salutare.

E a quelli che accennavano ancora ad una trattativa, Menem il duro ha ribattuto: «Voi siete alfonsinisti. Credete che bisogna maledire di fuori e negoziare in segreto. Ma la democrazia si costruisce anche col sangue». Nessuno ha più avuto il coraggio di suggerir qualcosa al nuovo «jefe». L'attacco non ha lasciato scampo ai «carapintadas»: si sono arresi, molti si erano già strappati di dosso la divisa e pulito il viso. Annunciando la resa dei ribelli, Menem non ha escluso l'applicazione della pena di morte nei loro confronti. «Questa è la loro fine - ha detto Menem - cancellerò i carapintadas».

A San Martin de los Andes, 1500 chilometri a Sud, ai piedi della Cordillera, dov'è tenuto in carcere, Mohammed Ali Seineldin, l'anima dei «carapintadas», ha saputo di aver perso anche questa volta. «Datemi una pistola», ha chiesto ai carabinieri. Non l'hanno accontentato.

Vincenzo Tessandori

Dopo la batosta elettorale

Anche Vogel rinuncia E l'Spd tedesca resta senza presidente

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Crisi al vertice dell'Spd dopo la disfatta elettorale. La polemica già affiorata durante la campagna è esplosa ieri, dopo il rifiuto del candidato sconfitto Oskar Lafontaine di assumere la presidenza del partito al congresso di maggio in programma a Brema. Lafontaine, che aveva comunicato la sua decisione lunedì sera, al termine della prima riunione post-elettorale della direzione, ha spiegato ieri di avere rifiutato l'offerta del presidente in carica, Hans-Jochen Vogel, per ragioni di stanchezza, per essere giunto «al limite delle forze fisiche».

Lo stesso Vogel ha confermato l'intenzione di lasciare l'incarico, perché «bisogna trarre le conseguenze personali favorendo un ringiovanimento del vertice».

Il rifiuto di Lafontaine nasconde in realtà un dissidio profondo, all'indomani della sconfitta più grave dal '57, e annuncia una battaglia serrata in vista del congresso di primavera. L'uomo sconfitto da Kohl nella corsa alla Cancelleria è infatti il solo candidato della giovane generazione socialdemocratica per la guida del partito, e resta, per il momento almeno, l'unico candidato credibile alle elezioni del '94.

Il suo rifiuto della presidenza è un freno obiettivo al rinnovamento del partito, che rischia di approfondire le divisioni interne in un momento delicato. Ma anche l'insistenza di Vogel a lasciare l'incarico ha colto di sorpresa: «Non eravamo preparati a un doppio rifiuto», ha commentato Johannes Rau, presidente del governo regionale in Renania-Westfalia e possibile candidato di compromesso se davvero Lafontaine non ci ripenserà.

Molto resta da giocare, par di capire, anche perché Lafontaine ha confermato che non intende ritirarsi dalla politica nazionale per tornare nella Sarre dov'è presidente del governo regionale: conserverà di certo l'incarico di vicepresidente del partito e, se sollecitato», tornerà a sfidare il Cancelliere fra quattro anni.

Rau ha mostrato comprensione per le ragioni personali di Oskar Lafontaine, che nell'aprile scorso venne ferito gravemente alla gola in un attentato; ma alla riunione della direzione socialdemocratica, ieri, sono state evocate le critiche che hanno accompagnato la campagna elettorale. Critiche aspre e autorevoli, spesso: come quelle dell'ex cancelliere Schmidt, o quelle del presidente onorario del partito Willy Brandt, che aveva pensato perfino di dimettersi per protesta contro l'atteggiamento critico di Lafontaine di fronte a un'unificazione rapida. **(e. n.)**

SMALL INNOCENTI 500 E 990.

PICCOLO AMORE, GRANDE AMORE.

In Parlamento un fronte trasversale contro il maxi-decreto del governo, isolato il pri

Salta il blocco della legge Gozzini

Ma avere benefici sarà più arduo

ROMA. La Camera assolve la Gozzini. Il governo, nella sua strategia anticriminalità, aveva messo sotto accusa i benefici ai condannati. «Niente premi per cinque anni a mafiosi, terroristi, spacciatori e sequestratori», era stato annunciato. Ma ieri la commissione giustizia della Camera ha cancellato il «congelamento» di cinque anni. Sono state inasprite però, e di molto, le condizioni per ottenere i benefici e cancellata ogni retroattività del provvedimento. Quelli già detenuti potranno godere dei vecchi benefici; non chi commette reati da adesso in poi.

Il Parlamento, insomma, ha accettato le ragioni di chi, nell'universo penitenziario, si sta battendo a favore della Gozzini: i vescovi, innanzitutto, cappellani e direttori di penitenziari, Acli e Comunione e liberazione, movimenti della sinistra ed ex detenuti. E il ministro Vassalli, che per due giorni è stato chiuso con i deputati della commissione giustizia a difendere inutilmente il provvedimento, ora non vuole fare commenti. Da Bari invece il ministro dell'Interno Scotti fa sapere: «Mi auguro che il Parlamento approvi le proposte del governo». Vassalli si limita a ribadire che ha dovuto fare la scelta del «congelamento» perché è quanto gli chiedeva l'opinione pubblica. Nei fatti, però, il Parlamento gli sta dando ragione, ripescando una sua vecchia proposta, poi accantonata per volontà del Presidente del Consiglio Andreotti. Un'inaspettata vittoria morale, la sua.

Vassalli, infatti, in questi giorni si è trovato spesso solo. Anche i deputati socialisti hanno contribuito a demolire il decreto del governo. Spiega Salvo Andò: «La Gozzini va salvata perché ha dato grandi benefici: non si può cancellare ai detenuti la speranza, e poi nelle carceri il clima è diventato civile solo dopo l'introduzione dei premi». La compagna di partito Alma Cappiello è d'accordo con lui. E anche gli altri socialisti - il relatore della legge Egidio Alagna e il vicepresidente della commissione Raffaele Mastrantuono - sono contrari al «congelamento».

In Parlamento si è creato, di fatto, un inedito fronte trasversale che va dai socialisti ai democristiani, ai comunisti, ai liberali, ai radicali, ai missini. Contrarissimi alla Gozzini, e disposti anche alle barricate a fianco del governo, sembrano essere rimasti solo i repubblicani.

«Ieri - scrive la «Voce repubblicana» - il cattocomunismo perdonista ha mosso all'attacco del decreto di riforma della Gozzini, mentre tutto il Paese richiede fermezza contro i criminali. In Parlamento si sono già mobilitate per lasciare immutato il regime lassista di benefici carcerari le anime sensibili ai richiami evangelici».

L'ombra del «partito trasversale», nemico oscuro del patto di maggioranza, insomma, anche questa volta aleggia in Parlamento. E' curioso, però, che non siano i socialisti a denunciarne la presenza, ma i repubblicani, che spesso vi vengono annoverati.

Una controprova dell'anomala formazione «trasversale», viene dai democristiani. Non vi si trovano soltanto i dc di sinistra - sempre sospettati - ma anche andreottiani e forlaniani. Ombretta Fumagalli Carulli, ad esempio. O Carlo Casini, che ha presentato diversi emendamenti per cancellare il «congelamento» assieme ad altri, però, che stringono le maglie per arrivare ai benefici.

«Il fatto è che il legislatore deve essere al di sopra delle parti - spiega il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi, liberale garantista e avvocato di grido - la gente è forcaiola quando è parte lesa, permissivista quando si trova nei guai. Ritocchiamo allora la Gozzini, facendo bene attenzione al momento cruciale delle decisioni, ma non congeliamola a priori. Non si deve procedere per grandi categorie, ma per singoli individui».

I comunisti, intanto, cantano vittoria per la decisione della commissione che annulla quella di palazzo Chigi. «Si tratta del primo importante risultato - dice Luciano Violante - della campagna per la difesa di una legge giusta».

E' questa l'opinione anche di Mario Gozzini, l'ex senatore che ha dato il nome alla legge. «Ben vengano gli inasprimenti contro i mafiosi e i sequestratori - dice - Quando un giudice di sorveglianza, a certi criminali ci guardavamo bene dal concedere la semilibertà. L'errore del governo, secondo me, era procedere indiscriminatamente, senza lasciare l'esame del singolo caso al magistrato».

Francesco Grignetti

Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli difende il maxi decreto

Contro la crisi

I Verdi di corsa all'unità

ROMA. Fare presto, sbrigarsi, andare di corsa alla costruzione del «nuovo soggetto» che unifichi Arcobaleno e Sole che ride: ecco il nuovo imperativo dei Verdi italiani che, letteralmente traumatizzati dalla Caporetto elettorale dei Grünen tedeschi, si riuniranno a fine settimana a Castrocaro Terme per sancire ufficialmente la loro ritrovata unità.

Oramai nessuno, nel rissoso arcipelago dell'ecologismo italiano, dice di opporsi alla fondazione della «Federazione dei Verdi», il «nuovo soggetto verde» che, oramai è ufficiale, conserverà il simbolo del Sole che ride.

Nella conferenza stampa con cui ieri i parlamentari Verdi hanno presentato la tre giorni di Castrocaro, Edo Ronchi ha criticato con asprezza «la cantonata politica» dei cugini tedeschi «che avevano salutato la caduta del muro di Berlino come un giorno infausto». E Marco Boato ha auspicato per i Verdi la maturazione di «una cultura di governo».

Ma su ogni discorso aleggia l'incubo di un possibile declino, e la dolorosa consapevolezza che in futuro «verde» non possa essere più sinonimo di «successo» politico. A Castrocaro ci sarà anche Capanna, che però annuncia che nella cittadina termale «ci sarà da divertirsi». Gianni Mattioli, leader del Sole che ride, minimizza e sostiene che, tanto, «ha già scelto la Rete di Orlando». Boato parla di «ecologia delle differenze» e con questa formula magica esorcizza la spaccatura del fronte Verde a proposito della crisi del Golfo. Qualcuno sostiene poi che sulla questione dei referendum elettorali non c'è affatto concordia tra i Verdi italiani.

Negli interrogatori del mafioso pentito i retroscena dei delitti politici e degli omicidi d'onore

Mannoia: fu un errore ammazzare La Torre

«Il mio clan si oppose, temevamo la risposta dello Stato»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il deposito degli atti sulle rivelazioni di Francesco Marino Mannoia che ha avuto sterminata la famiglia (madre, due fratelli, due zii) ha consentito di avere un'altra serie di allucinanti informazioni sulla ferocia delle cosche, delle quali già si erano avute alcune anticipazioni nel mandato di cattura del giudice Giovanni Falcone emesso contro le numerose persone chiamate in causa dal pentito.

Giuseppe Lucchese - ha sostenuto fra l'altro Marino Mannoia - fece uccidere per «onore» una sorella, il suo amante e il cognato: non riusciva a sopportare che sua sorella tradisse il marito.

Le tre eliminazioni furono fatte passare come delitti di mafia e più o meno lo stesso accadde quando Lucchese fece assassinare una cognata sempre per questione «d'onore»; stavolta fu simulato l'assalto di rapinatori alla cassa del bar dove si trovava la donna. Identica messa in scena Lucchese allestì per attentare alla fidanzata di Pino Greco detto «Scarpuzzedda», indicato come uno dei killer più pericolosi delle cosche che, secondo il pentito, fu a sua volta assassinato.

Poi i delitti politici (Mattarella, La Torre, Reina) e dei poliziotti Boris Giuliano e Ninni Cassarà.

Marino Mannoia ha riferito che vanno considerati responsabili anche i capi-mandamento che governavano le zone in cui furono compiuti gli omicidi e non soltanto quindi i membri della commissione al vertice di Cosa Nostra. Per le uccisioni di La Torre e del suo autista il pentito dice che fecero parte del commando Mario Prestifilippo, Giuseppe Greco, Giuseppe Zaccheroni - tutti morti - e Giuseppe Lucchese, detenuto.

Mannoia ha sottolineato che la sua «famiglia» ritenne quel delitto «un errore politico» proprio perché, come avvenne, vi sarebbe stata una «risposta» dello Stato.

Lo Stato infatti inviò a Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa, che a sua volta fu eliminato perché giudicato troppo pericoloso. La commissione lo aveva deciso per punire La Torre «dell'impegno profuso nella lotta alla mafia». **[a. r.]**

E' arrivata nel porto quieto, raggiungendo il suo Giovanni, la cara mamma
Anna Lingua ved. Borio-Benedicti
Lo annunciano con grandissimo dolore la figlia **Lucietta** con **Almerino**, parenti tutti. Funerali il 5 dicembre 1990 ore 14,45 in Cattedrale di Saluzzo, con partenza da abitazione Torino ore 13,30.
— **Torino**, 5 dicembre 1990.

Si uniscono al dolore e ricordano con tanto affetto la cara
Anna Lingua ved. Borio-Benedicti
la sorella **Maria** con il marito **Carlo** e il consuocero **Bruno Antolini**.
— **Torino**, 5 dicembre 1990.

Gli **Amici tutti** si stringono a Lucia per la perdita della mamma
Anna Lingua ved. Borio-Benedicti
— **Torino**, 5 dicembre 1990.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore di Lucia Colleghi e Amici
Orazio Bruzzone
Roberto Carnino
Francesco Casula
Maristella Dalsasso
Sandra, Ezio Garrone
Adriana Mazzon
Sandra Nairotti
Luigi Orefino
Mauro Patitto
Emanuele Pellegrino
Luigi Piano
Aldo Pollone
Andrea Porta
Giuseppe Renna
Ferdinando Rovede
Giorgio Rusignuolo
Giancarlo Schmutz
Colleghi Ufficio S.I.T.
Colleghi Laboratorio Acustica

Sono vicini a Lucia con affetto gli amici
Beppe e Margherita Festa
Beppe, Margherita e Lina Tenti
Guido e Nella Deleide

Il figlio **Bruno** con la moglie **Adonella** e le sue gioie **Fulvia** e **Alberta** salutano per l'ultima volta l'adorata mamma e la nonna tanto cara
Clara Zaninelli ved. Falchetti
Funerali ore 10,45 del 6 c.m. parrocchia Santa Barbara indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 dicembre 1990.

Alessandro e **Davide** sono vicini a Bruno in questo doloroso momento.

Concetta, Federico e figli ricordano affettuosamente la cara **RINA**.

Gianni, Lea, Franco e **Gabriella** sono vicini a Bruno e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Belema Borgo nata Siviero
Ne danno l'annuncio il marito **Alfredo**, figlie, genero, nipote. I funerali giovedì 6 ore 11,30 nella Cappella dell'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 dicembre 1990.

E' mancato
Gioachino Allemanno
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 93
Lo annunciano la figlia **Angiolina**, con **Nino, Franca** e **Sandra**, la nuora **Fele** con **Bruno, Anna** e **Giorgia, Gianni** e **Claudio** e parenti tutti. Funerali in Collegno, oggi, ore 14,30, da via Verdi 12.
— **Collegno**, 5 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancato
Alfredo Pozzi
Tristemente lo annunciano: **Maria, Franca, Mario** e famiglie. Funerali giovedì 6 dicembre ore 10,15 nella parrocchia Cottolengo di Mappano (To). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Mappano**, 4 dicembre 1990.

E' mancato
Giuseppe Mascarello
anni 85
Lo annunciano: il figlio **Pierluigi** con la moglie **Laura**, le nipoti **Sandra** e **Paola**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9,30 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 3 dicembre 1990.

Maria Anna Magnetto Vincenzo Aurora Parris sono vicini a Mario Garnero e famiglia per la scomparsa della sua cara mamma signora
Pierina Belvisotti ved. Garnero
— **Almese**, 4 dicembre 1990.

Direzione, Impiegati, Maestranze C.L.N. S.p.A. prendono parte al dolore del signor Mario Garnero per la perdita della madre signora
Pierina Belvisotti ved. Garnero
— **Caselette**, 4 dicembre 1990.

Fiorenzo, Delina e **Renzo Bugnatto** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
cav. Severino Trucano
— **Johannesburg**, 4 dicembre 1990.

Roberto e Paola Nobile con
Francesco Blandamura
Marco Brayda-Bruno
Lorenzo Gribodo
Carlo Alberto Zaccagna
rimpiangono l'amico
dr. Germano Oseglia
— **Torino**, 4 dicembre 1990.

Enrico, Mauro, Gualtiero Spandre e famiglie piangono l'amico
dott. Germano Oseglia
— **Torino**, 4 dicembre 1990.

Il **Presidente**, il **Consiglio direttivo** e i **Soci tutti** dell'**Aero Club Provincia Granda di Cuneo Levaldigi** partecipano al dolore della famiglia e del mondo aeronautico tutto per la scomparsa del
gen. S.A. Aldo Remondino
e ne ricordano il fondamentale apporto per la nascita dell'Aero Club.
— **Levaldigi**, 4 dicembre 1990.

Quanto ci mancherai lo scopriremo nel tempo.
Quanto ci hai insegnato non lo potremo scordare mai.
Ha cessato di palpitare il cuore buono e generoso di
Giovanni Bioletti
Affranti lo annunciano la moglie **Mariateresa Battù**, la figlia **Patrizia**, sorelle, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Suore Cappuccine ed alla cognata Emilia per l'amorevole assistenza. Funerali giovedì 6 ore 11,45 Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 dicembre 1990.

Teresina e Flavio Targa costernati partecipano.

Cristianamente è mancato
Walter Verrua
Lo annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Piera** con il marito **Paolo Lanzoni**, la mamma **Bassa**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 Parrocchia San Lorenzo (Scurzolengo - AT).
— **Torino**, 4 dicembre 1990.

E' mancata
Marcellina Rolla Pastore
Addolorati l'annunciano le figlie **Silvana, Annamaria** con il marito **Ugo Perone** e gli adorati nipoti **Lorenzo Eloisa** e **Marco**, i cugini **Sergio Silvano Bruna** e **Marisa Serri, Celeste Rolla** e figli. **Massimo** e **Maria Teresa** piangono nonna **MARCELLA**. I funerali avranno luogo giovedì 6 dicembre ore 8,15 a partire da corso Francia 78.
— **Torino**, 4 dicembre 1990.

La famiglia **Forni** partecipa al profondo dolore di Silvana e Massimo.

Sono vicine a Silvana e Massimo: **Capietti-Castagnini** e **Colleghe Csea**.

E' mancato
Luigi Giuliano
L'annunciano: figlia, genero, il nipote **Luca** e parenti tutti. Funerali in forma civile giovedì 6 corr. ore 11 cimitero Torino Sud. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 dicembre 1990.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Mora
di anni 56
Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie **Mafalda**, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore a tutto il personale del reparto di Neurologia. I funerali avranno luogo domani giovedì 6 alle ore 11,30 nella parrocchia San Marco, via Vasi, partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 dicembre 1990.

Rosetta, Giuseppe, Sergio e **Clara** piangono l'amico **SERGIO**.

E' improvvisamente mancata
Carolina (Maria) Girotti in Martinetto
Con dolore lo annunciano: figli, nuore, nipoti, sorella, fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 6 dicembre ore 8,15 Parrocchia S. Giuseppe Lavoratore, corso Vercelli.
— **Torino**, 4 dicembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Costanza Borgio vedova Crespolani
L'annunciano la sorella **Margherita**, nipoti **Lucia** e **Vincenzo** con le rispettive famiglie. Funerali nella parrocchia di Cascinette di Ivrea giovedì 6 alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bairo Canavese**, 4 dicembre 1990.

E' mancata
Maria Gilardi ved. Delbosco
anni 93
Addolorati lo annunciano il figlio **Roberto**, la nuora **Franca**, la nipote **Sara** con **Oliviero**, la sorella **Giovanna**, i nipoti **Silvia, Liliana, Gualtiero, Gerardo** e parenti tutti. Funerali giovedì 6 corr., ore 14,30, nella parrocchia Sant'Egidio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Moncalieri**, 4 dicembre 1990.

La famiglia **Carrozzini** è vicina al cav. Roberto Delbosco per il grave lutto.

Improvvisamente è mancato
GEOM.
Gaudenzio Balossini
di anni 65
Ne danno l'annuncio la sorella **Serena** col marito **Ugo Seala**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sillavengo giovedì 6 c.m. alle ore 15.
— **Carpignano**, 4 dicembre 1990.

E' mancato
Raffaele Volpini
L'annunciano moglie, figli, parenti tutti. Funerali il 6 dicembre 1990 ore 11,45 nella parrocchia N. S. della Salute (via Vibò 24).
— **Torino**, 3 dicembre 1990.

Il 30 novembre dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato:
geom. Ercolino Ferrero
Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli **Guido** e **Franco** con **Elena**, la sorella **Maria** con figli e famiglie, il fratello **Giuseppe** con **Anna** e figlie, la cognata **Carla** con figlio e famiglia, la cognata **Elsa** con figli e famiglie, i consuoceri **Teresa** e **Rodolfo** e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 novembre 1990.

Giorgina Bouriot e figli sono affettuosamente vicini alla famiglia Ferrero.

Aldo Cusino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

Uniti nel ricordo, **Luigi Levisotti** e tutti della **Fertecnica**.

Lina e **Nino Gonella, Giovanna** e **Guido Garbarino** partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Podio** ricorda con affetto l'indimenticabile amico **ERCOLINO**.

G. Battista Cavaglià piange costernato l'amico
Ercolino Ferrero
Si uniscono nel cordoglio la moglie **Rita** con i figli.
— **Torino**, 5 dicembre 1990.

Amministratori, Inquilini, custodi dello stabile **via Arnaldo da Brescia 3-5-7-9** rimpiangono l'impareggiabile
geom. Ercolino Ferrero
e porgono vivissime condoglianze alla famiglia.
— **Torino**, 5 dicembre 1990.

Attilio Federica e **Aldo Della Coste** con **Margherita, Emanuele** e **Maurizio** si uniscono al dolore di Giuseppe per la dipartita del fratello
Ercolino Ferrero
— **Torino**, 4 dicembre 1990.

Nella Piero Federico Daniela con **Alberto** sono affettuosamente vicini a Elda e figli.

Partecipano al dolore della famiglia Ferrero per la prematura scomparsa del geometra **ERCOLINO** i **Condomini** e **Inquilini** di corso **Agnelli 22**.

Luigina e **Maria Rosa Lodigiani** partecipano commosse al dolore della famiglia Ferrero.

Partecipano al dolore della famiglia del geometra **FERRERO** i colleghi e amici:
Angelo Airola
Giovanni Birocco
Ettore Bonfante
Maggiorino Brocchieri
Roberto Bulla
Mario Cadario
Giuseppe Cordera
Corradino Corrado
Carlo Dalmasso
Giorgio Francioli
Giovanni Grifa
Bruno Lana
Luigi Lisa
Pierfranco Milanese
Giancarlo Murisengo
Giuseppe Oberto
Gianluigi Pagliero
Mario Sasso
Enrico Scarafia
Luciano Simonato
Vittorio Simonetti
Fabio Siviero
Gian Carlo Tempia
Giuseppe Trisciuoglio

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Geometri** prendono parte al lutto della famiglia per la morte del
geometra Ercolino Ferrero
— **Torino**, 30 novembre 1990.

Angelo Giuseppina Molino Giuseppe Mirosa Botta commossi affettuosamente partecipano al dolore.

Il **Collegio dei Geometri** di **Torino e Provincia** partecipa al lutto per la perdita dell'ex Consigliere
geometra Ercolino Ferrero
— **Torino**, 30 novembre 1990.

Partecipano al dolore della famiglia del
geom. Ercolino Ferrero
e ne ricordano con rimpianto le grandi doti morali e professionali
Mafalda e Marco Ceresa
Cristina e Walter Ceresa
Margherita Ceresa
famiglia **Boetto**
Gina Ceresa e famiglia
famiglia **Barone**
famiglia **Vendramin**
— **Torino**, 3 dicembre 1990.

Direzione Ilca si unisce al cordoglio per la scomparsa del
geom. Ercolino Ferrero
— **Torino**, 3 dicembre 1990.

Carla profondamente addolorata piange il caro **ERCOLE**.

Alberto e **Mariarosa** si stringono con affetto in questo triste momento a zia Elda, Franco, Guido ed Elena per la perdita del caro zio **ERCOLE**.

Collaboratrici, Collaboratore dello **Studio Spagnolo** e **De Scala** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Ercolino Ferrero
— **Torino**, 5 dicembre 1990.

Rosa Spagnolo, porge sentitissime condoglianze alla famiglia Ferrero.

Gianni Bruna Beppe Carla Arbrile e **Tina Cazzaniga** partecipano al dolore della famiglia.

Grazie **ZIO** per l'affetto che ci hai donato in tutti questi anni e che porteremo sempre con noi come un dolce ricordo. **Piera e Gabri**.

Elda e **Mario Pogliano** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Alfredo, Patrizia ed **Antonietta** dello **Studio Ferrero** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **ERCOLINO**.

Il 4 corrente mese è mancata all'affetto dei suoi cari
Piera Campagnoli in Borasio
Addolorati lo annunciano il marito **Rinaldo**, il papà, la cognata, le nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corrente mese alle ore 10.15 partendo dall'abitazione di Litta Parodi.
— **Litta Parodi**, 5 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancato
Armando Beretta
anni 65
Lo annunciano la moglie **Mariuccia** e la figlia **Marilena**. Funerali venerdì 7 ore 8,15 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— **Torino**, 4 dicembre 1990.

Improvvisamente è mancato il
dott. Sergio Gallarato
Con grande dolore lo annunciano la figlia **Paola** con la mamma, i genitori **Giuseppina** e **Mario**, il fratello **Ernesto**. I funerali avranno luogo giovedì 6 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in Santena via Trinità.
— **Santena**, 4 dicembre 1990.

Gli amici **Tealdi, De-Gregori, Cottino** angosciati partecipano.

Cristianamente è mancato
Aldo Beccaris
Lo annunciano la moglie **Iolanda Occhetti**, i figli **Silvana, Sergio**, genero, nuora e nipoti. Il funerale avrà luogo il 6 dicembre 1990 alle ore 15.
— **Castagnole Lanze**, 4 dicembre 1990.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico Foà
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Mariuccia**, il figlio **Emilio**, la sorella **Aida** con il marito **Marcello Carbocero**, la suocera ed i parenti tutti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Alessandria.
— **Alessandria**, 4 dicembre 1990.

Lella e Gianpietro, Silvana e Carluccio, Vannina e Angelo, Milvia e Delmo, Titti e Carlo, Carla e Ugo, Albarosa e Beppe, Fausta Angelo e Maurizio, Maresa e Carlo, Anna e Nanni, Laura e Gianni, Marisa e Luciano, Marialuisa, Luciana e Franco, piangono con Mariuccia ed Emilio per la scomparsa di **ENRICO**, amico meraviglioso.
— **Alessandria**, 4 dicembre 1990.

Anna e **Franco Ercolani** sono vicini a Mariuccia ed Emilio per la improvvisa perdita del caro e indimenticabile amico
Enrico Foà
— **Alessandria**, 4 dicembre 1990.

Claudio e **Fabio Zucchelli, Marienza** e **Marcella Motta** partecipano al dolore di Mariuccia ed Emilio.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Fiore in Pepino
Ne danno il triste annuncio il marito **Pietro**, le figlie **Valeria, Laura**, genero **Ciro**, gli adorati nipoti: **Pier Carlo, Massimiliano, Barbara, Rossana, Ruggero**. Funerali giovedì 6 corr. ore 10 parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 dicembre 1990.

Sono vicini con affetto al sig. Pepino e famiglia **Silvio Ferlolo, Gnesina e Mario, Rita e Luciano, Maria e Enzo, Anna, Sergio e Marina**.

Massimo Daidda commosso nel ricordo della signora
Maria Fiore
partecipa al dolore.
— **Torino**, 5 dicembre 1990.

Walter Vianello partecipa al dolore di Barbara e famiglia.

E' mancato
Carlo Risso
ex macellaio di Torino
anni 80
Ne dà il triste annuncio la moglie **Rita**. Funerali in Rivoli, giovedì 6 c.m. ore 10,30 nella parrocchia S. Bernardo (v. Alpignano).
— **Torino**, 4 dicembre 1990.

Gli amici di sempre **Anna** e **Giacomo Tesco** prendono parte al grande dolore di Rita.

ANNIVERSARI

1989 — 1990
Giuseppe Vione
Sempre nel cuore dei tuoi cari con infinita tristezza.
— **Ferrere d'Asti**, 5 dicembre 1990.

1989 — 5 dicembre — 1990
Francesco Ginipro
Nei pensieri di ogni giorno. **Rita**. Messa parr. Lucento 7/12 h. 18.

Signore, donagli in beatitudine quanto egli ci ha donato in affetto e in bontà.
1984 — 1990
dott. rag. Luigi Agnes
La sua **Rosa** sempre lo ricorda con immutata tenerezza e infinito rimpianto.
— **Torino**, 5 dicembre 1990.

1988 — 1990
La famiglia ricorda con rimpianto
Gianfranco Lenti
Messa giorno 6, ore 18,30, S. Francesco da Paola, via Po.

1977 — 1990
avv. Germano Genti
Sempre a noi vicino.

1985 — 1990
Patrizia Ferrero
Resterai per sempre la mia più grande amica.

Orario accettazione necrologie
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sacchetti e buste personalizzate in carta

Pubbliplast, azienda Leader nel settore, produce sacchetti in carta di tipo personalizzato per industria e boutique. I nostri sacchetti sono da sempre prodotti in carta ed oggi più attuali che mai, perché pur rispettando la tradizione dei sacchetti economici, hanno subito una tale evoluzione tecnologica da renderli borse di esemplare finitura. Utilizziamo come materia prima per i nostri sacchetti esclusivamente carte di pura cellulosa ad alta resistenza meccanica dei seguenti tipi: Kraft bianco, Kraft avana, Seeling Millerighe avana e giallo. Il sacchetto in carta è la moderna alternativa alla plastica, è ecologico, riciclabile al 100% ed esalta la materia naturale. Stampiamo i nostri sacchetti fino a 6 colori con risultati qualitativi mai raggiunti fino ad ora in flessografia. Garantiamo eccellenti risultati anche nelle quadricromie, grazie ad attrezzature che ci confermano come punto di riferimento qualitativo a livello internazionale. Contattateci con serenità, saremo lieti di essere completamente a Vs. disposizione: delucidazioni, preventivi e consulenza sono servizi gratis.

Già catturato uno degli assassini. Sciopero antimafia in città: trentamila persone al corteo

Un ragazzo ha visto i killer di Gela

Testimone di 15 anni: sono quattro, tutti giovani

GELA
NOSTRO SERVIZIO

Un ragazzino ha raccontato tutto, facendo i nomi dei killer della strage di martedì con otto morti e sette feriti. E poche ore dopo - un altro segnale positivo - un corteo con 30 mila persone ha sfilato in centro, per lo sciopero generale indetto dalle confederazioni sindacali. Per quattro ore si è fermato anche lo stabilimento dell'Enimont.

L'improvviso positivo sviluppo nelle indagini è commentato con entusiasmo dagli investigatori che dopo i tanti insuccessi (tre presunti colpevoli individuati per i 14 omicidi) parlano di «prove inconfutabili». Uno però aggiunge: «La parola ora passa ai magistrati».

Gli assassini, che per gli inquirenti hanno nome e cognome, sarebbero quattro: hanno abbandonato in fretta e furia Gela subito dopo il massacro di martedì. Uno è già stato arrestato, gli altri sono ricercati anche al Nord: si sospetta possano nascondersi da parenti o amici. Rispettosi del segreto istruttorio, poliziotti e carabinieri non fanno trapelare nulla e così chi tenta di capire qualcosa nel rebus della mafia gelese è costretto ad arrampicarsi sugli specchi e affidarsi a indiscrezioni. «Indaghiamo a 360 gradi, questo posso dirlo. Per il resto no comment» risponde irremovibile il questore di Caltanissetta, Franco Faranda, una lunga esperienza antimafia maturata negli anni in questura a Palermo. Dopo una notte insonne trascorsa nel commissariato con il procuratore della Repubblica Salvatore Celesti e il sostituto Francesco Polino, il questore non è andato a dormire, ma ha coordinato un'altra battuta.

Del ragazzino-testimone, che forse ha soltanto 15 anni ed ha raccontato tutto dopo un lunghissimo interrogatorio al commissariato, si sa che era amico di quasi tutti i «picciotti» uccisi martedì e considerati vicini al clan mafioso vincente di Giuseppe Madonia. Dopo la strage che sarebbe stata voluta dalla cosca di Salvatore Iocolano per vendicare i quattro morti di Scoglitti (7 novembre), il giovanissimo che sta collaborando si era allontanato da Gela con altri ragazzi come lui preoccupati di una seconda ondata di omicidi, che non c'è stata. Tornato a casa, avrebbe deciso di parlare, aprendo una breccia nel muro dell'omertà dopo quella che hanno reso possibile la scoperta di due covi. Altro strumento importantissimo in questa fase è il telefono verde istituito dall'alto Commissario: «Le informazioni raccolte dalla linea diretta e l'azione coordinata di polizia e magistratura - ha detto il ministro Scotti - stanno portando alla possibilità di individuare coloro che hanno compiuto la strage. Questo è un elemento positivo».

Lo sciopero generale antimafia è stato compatto con una partecipazione senza precedenti. Scuole e uffici chiusi, saracinesche abbassate, oltre, come detto, al Petrolchimico. «Gela si ferma per andare avanti», lo slogan scelto da Cgil, Cisl e Uil era scritto in uno striscione in piazza Umberto, davanti alla chiesa, dove hanno parlato Morese (Cisl), Brutti (Cgil) e (Uil). Il sindaco Salvatore Placenti, deputato regionale psi, è stato fischiato: ha preferito non parlare, sostenendo che il comizio era stato organizzato dai sindacalisti ed erano a dover tenere il comizio.

Antonio Ravidà

SEQUESTRO DE MEGNI

Sospetti su un latitante sardo

VITERBO. Domenico Mario Giau, 25 anni, di Nuoro, è stato arrestato dagli agenti del nucleo antisequestri della questura di Perugia. Era ricercato da tempo perché colpito da un mandato di cattura dei giudici di Siena perché sospettato di aver partecipato all'omicidio di Italo Soro, avvenuto nella notte tra il 17 e 18 marzo scorsi. La cattura è avvenuta nel corso delle battute che si stanno compiendo in questi giorni nei pressi di Viterbo nell'ambito delle indagini per il rapimento del piccolo Augusto De Megni. Giau al momento dell'arresto era in un appartamento a Vitorchiano, a pochi chilometri da Viterbo, in compagnia di una donna, Egidia Regonesi, 28 anni, arrestata con Giau con l'accusa di favoreggiamento. Nel corso di una perquisizione gli investigatori hanno sequestrato numeroso materiale, definito «di grande interesse». Giau a quanto pare aveva due patenti falsificate facenti parte di uno stock rubato a Roma l'8 settembre scorso. Nel pomeriggio un funzionario della Criminalpol ha precisato che «al momento non ci sono elementi che collegano l'arrestato al sequestro del piccolo De Megni, avvenuto il 3 ottobre». La provincia di Viterbo, come tutto l'Alto Lazio, da giorni è tenuta sotto controllo dalla polizia. Proprio nei boschi vicino Viterbo, nascosta dalla vegetazione, il 17 ottobre scorso fu trovate una «Fiat Tempra», rubata ad Asciano, in provincia di Siena, dieci giorni prima del rapimento. [Ansa]

Milano

Ucciso boss della droga

MILANO. Lotta per la conquista del mercato della droga o una vendetta commissionata in Calabria: queste le due ipotesi per spiegare l'omicidio di Vincenzo Piromalli, 41 anni, ammazzato con sei colpi di pistola ieri mattina alla periferia di Milano.

L'uomo (solo omonimo della famosa famiglia della 'ndrangheta), originario di Taurianova, si era trasferito a Milano negli Anni Settanta.

In Calabria aveva ricevuto una diffida, ma al Nord la sua fedina penale si era rapidamente riempita: detenzione d'armi, furto, ricettazione, fino al traffico di stupefacenti.

Nel 1982 era stato arrestato quale elemento di spicco di una banda che gestiva il mercato dell'eroina nella zona Nord di Milano. Condannato in appello a dodici anni, dall'anno scorso godeva del regime di semilibertà.

Guerra di mafia, 31 arresti

In Calabria, fermati i taglieggiatori dei Ferruzzi

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Forse ci sarà uno stop nella guerra di mafia che si sta combattendo in città ormai da qualche anno e ha mietuto finora più di 100 vittime: almeno di quest'avviso sono magistratura e polizia dopo gli arresti, avvenuti la notte scorsa, di 31 persone appartenenti alle cosche che si contendono il potere.

Solo i due capiclan, come quasi sempre capita, sono riusciti a sfuggire alla cattura disposta dal giudice delle indagini preliminari dottor Talasi che ha accolto la richiesta della procura della Repubblica emettendo una cinquantina di provvedimenti restrittivi. I capiclan sono Antonino Imerti, 48 anni, detto «U Nanu» e Domenico Libri, somparso nel maggio dello scorso anno dall'ospedale di Busto Arsizio dove si era fatto ricoverare nonostante fosse in stato di detenzione. Questa duplice mancata cattura potrebbe perciò significare che la guerra continua, anche se le truppe, fatte di gregari e di killer che hanno seminato di sangue le vie della città, sono in carcere.

E che di una guerra si tratti lo stanno a dimostrare non soltanto il modo con cui sono state compiute le azioni, ma anche i mezzi usati, come, ad esempio, le radio ricetrasmittenti con le quali s'impartivano le disposizioni, si descrivevano le modalità, i tempi e le stesse esecuzioni mafiose. Il procuratore della Repubblica di Reggio, Giuliano Gaeta, ha detto che l'inchiesta ha avuto uno dei suoi punti nodali nelle intercettazioni delle comunicazioni via radio tra gli elementi delle cosche.

Le prime intercettazioni - a quanto è trapelato - risalirebbero all'aprile scorso quando la polizia cominciò a captare comunicazioni in codice del tipo: «Il dirigente sta arrivando con due autisti», oppure: «Obiettivo raggiunto in zona indicata». Gli inquirenti riuscirono a capire che si trattava di messaggi che gli uomini delle cosche si scambiavano subito dopo vere e proprie azioni di tipo militare.

L'ultimo omicidio compiuto con questi sistemi risale al pomeriggio di domenica 19 novembre, quando, davanti a decine di persone, in pieno centro cittadino, è stato ucciso Giovanni Cantarella, 28 anni, genero del capocosca Domenico Libri. A compiere l'azione, secondo gli inquirenti, sarebbero stati autorevoli esponenti dei clan rivale e precisamente i fratelli Demetrio, Giovanni, Bruno e Francesco Rosmini, venuti appositamente a Reggio da Pescara dove in questi ultimi tempi vivevano insieme al padre Diego, di 63 anni, dopo che la magistratura aveva loro vietato di soggiornare nella loro abituale residenza.

I quattro sono stati arrestati proprio nella città abruzzese assieme al padre: a loro, a parte gli omicidi, si addebita anche il tentativo di estorsione ai danni della Gambogi, l'impresa del Gruppo Ferruzzi che ha sospeso recentemente importanti lavori pubblici a Reggio, dopo le minacce subite in uno dei suoi uffici. Secondo la mappa dei clan mafiosi raggini ridisegnata in queste ultime indagini, i Rosmini sarebbero legati saldamente alla cosca di Antonino Imerti del quale sono state arrestate la moglie, Giuseppina Condello, 30 anni, e la sorella di questa, Caterina, di 23 anni.

Tra gli arrestati spicca il nome di un'altra donna: Giuseppina Serraino, appartenente ad una famiglia che ha registrato in questi ultimi anni parecchi morti tra i suoi componenti.

Enzo Laganà

DALL'**ITALIA**

Teardo rischia condanna a 15 anni

GENOVA. Una condanna più pesante di quella inflitta in primo grado, per l'ex presidente della giunta regionale ligure Alberto Teardo, protagonista della tangente story dell'83, è stata chiesta nel processo d'appello dal procuratore generale Aldo Ghiara. Per associazione mafiosa il pg ha chiesto una condanna a cinque anni; a un anno per aver commissionato un attentato se le richieste saranno accolte, la condanna a 12 anni e 9 mesi inflitta a Teardo in primo grado salirà a 15 anni. [Ansa]

Carlotto: una donna lo scagionerebbe

VENEZIA. Una lettera, inviata da una donna nei giorni scorsi al presidente e al giudice a latere della corte d'assise d'appello di Venezia, proverebbe l'estraneità di Carlotto e potrebbe aprire un nuovo spiraglio nel processo di revisione. Carlotto è stato condannato in secondo grado a 14 anni di reclusione per l'uccisione della studentessa padovana Margherita Magello. [Ansa]

Procurato allarme denunciato sindaco

VENEZIA. Sindaco e dieci assessori del Comune di Pianiga, un paese della campagna veneziana, sono stati denunciati dai carabinieri della compagnia di Chioggia per calunnia e diffusione di notizie allarmistiche. L'accusa è conseguente alla loro denuncia nei confronti dell'Arma di avere asportato i missili dai tubi di lancio ritrovati due settimane in un cassonetto.

Antismog a Milano Blocchi del traffico

MILANO. Blocchi volanti del traffico, possibile ricorso alle targhe alterne, riduzione del riscaldamento domestico a 18 gradi per sole 12 ore al giorno e, in caso di persistenza dell'inquinamento atmosferico, chiusura al sabato delle scuole e blocco totale del traffico la domenica. E' questo l'ultimo «piano» dell'amministrazione comunale di Milano per evitare che il capoluogo lombardo sia soffocato dal traffico e dallo smog. Il documento sarà reso operativo martedì. [Ansa]

SMALL INNOCENTI 500 E 990. PICCOLO AMORE, GRANDE AMORE.

500 Small Innocenti, nate per farsi amare dal primo momento. Non semplici auto ma piccoli, grandi oggetti di desiderio: eleganti e generose, piccole nei costi e nei consumi, uniscono le brillanti prestazioni ad una grande affidabilità. **Small 500 L**, con cinque spaziosi posti, fari alogeni e il nuovo motore da 660 cc, è la più piccola vettura con 5 marce di serie. **Small 500 LS** aggiunge a tutto questo alzacristalli elettrici e sedili posteriori sdoppiabili: una raffinata compagna di viaggio, che vi conquisterà con la sua personalità versatile.

990 **Small 990** ha un design simpatico e 16 centimetri di lunghezza in più. Il tettuccio ed i rivestimenti laterali sono in nero opaco: un "abito" speciale, raffinato e sportivo, che racchiude gli interni eleganti e spaziosi, completati dagli alzacristalli elettrici. Con 990 cc, che sviluppano 52 cavalli di potenza, il motore è l'unico della sua categoria con l'albero controrotante. Il capillare servizio vendita e assistenza dei **150 Concessionari Innocenti** è a vostra disposizione per raccontarvi tutto sulle piccole, grandi Small.

INNOCENTI

AUTOCCASION DEL MERCOLEDI'

settimanale del veicolo 'comenuovo'

VOLVO
Qualità e Sicurezza

INTERAUTO

CONCESSIONARIA IN TORINO

Esposizione e vendita - Via Cigna, 3 - Tel. 521.41.81
Assistenza e ricambi - Via P. Clotilde, 11 - Tel. 488.277

Fiat Regata 100 '86 grigio quartz met.

Volvo 760 GLE TD '85 blu met., motore nuovo.

Lancia Prisma TD 12/86 grigio quartz met. tetto apribile.

Volvo 740 Diesel '84 peltro met.

Renault 21 RS '86 bianca.

Lancia Delta GT 1.6 12/82 blu met.

Lancia Delta GT 1.6 84 grigio met.

Fiat Tipo DGT 1100 '89 bianca.

Volkswagen Golf GTI 12/87 blu met., aria condizionata.

Lancia Prisma 1.6 IE '87 arg. met.

Fiat Regata 100 S IE Weekend '87 arg. met., pochi chilometri.

Volvo 760 TD '87 bianca, aria condizionata, motore nuovo.

Alfa Romeo 33 QV '88 bianca, aria condizionata.

Fiat Uno Turbo IE '87 bianca.

Fiat Uno Sting '86 blu met.

Fiat Croma CHT '87 arg. met.

Fiat Croma IE '89 grigio quartz met., pochi chilometri.

Volkswagen Passat CL5 Familcar '82 azzurro met.

Audi 80 1.6 '89 arg. met.

Fiat Regata 100 S IE Weekend '88 grigio quartz, tetto apribile.

Volvo 240 GLE D6 SW '85 bianca, antifurto, autoradio, condizionatore.

Audi 80 1.8 E 12/89 bianca, pochi chilometri.

Toyota Land Cruiser LJ70 '87 rosso autocarro, pochi chilometri.

Bmw 320 I '84 grigio scuro met., antifurto, tetto apribile.

Renault 11 TL '87 arg. met.

Volvo 440 GLE INJ '89 arg. met., pochissimi chilometri.

Volvo 340 GL '80 amaranto, ottime condizioni.

Volvo 740 GLE TD SW '88 bianca, interno pelle, pochi km.

Volvo 480 Turbo '88 rosso, ottima.

Alfa Romeo 33 TD SW '88 arg. met., antifurto.

Fiat Fiorino Diesel '88 rosso autocarro.

Volvo 360 GLE Sedan '84 antracite met., impianto gas.

Volvo 340 GLE Sedan 1400 '85 azzurro met.

Fiat Uno 60 S 5 porte '87 grigio quartz met.

Volvo 340 GL 5 porte '82 azzurro met.

Volvo 760 GLE TD '85 peltro met.

Volvo 740 GLE D '84 arg. met.

Fiat Panda 750 CL 12/87 bianca.

Fiat Panda 30 '82 nera.

Volvo 244 GLE D6 berlina '80 arg. met.

ITALCAR

CONCESSIONARIA SAAB

Corso Ferrucci, 105 - Torino - Tel. 447.56.54

SELECT CLASS

SAAB

GARANZIA ASSICURAZIONE USATO 1 ANNO*
* Solo su autovetture «SELECT CLASS»

AUTOVETTURE SELECT CLASS

Saab 9000 turbo 5 porte anno 1988, colore grigio scuro metallizzato, unico proprietario, climatizzatore d'aria automatico, interno in pelle.

Bmw M3 anno 1987, colore silver metallizzato, unico proprietario, sistema frenante Abs, tetto apribile, pochissimi chilometri.

Maserati 228 anno 1988, colore argento metallizzato, 5500 chilometri, vettura full optionals, interno in pelle.

Saab 900 I 16 V 3 porte colore nero, anno 1989, unico proprietario, tetto apribile, vetri elettrici, chiusura centralizzata.

Saab 900 Aero anno 1987, colore grigio scuro metallizzato, tetto apribile elettrico, interno in radica, gommata a nuovo.

Maserati 420 I anno 1987, colore marrone metallizzato, unico proprietario, climatizzatore d'aria automatico.

Lancia Thema V6 colore metallizzato, climatizzatore d'aria automatico, vettura in ottime condizioni generali, qualsiasi prova su strada.

Lancia Thema 16V SW anno dicembre 1988, unico proprietario, colore blu scuro metalliz., climatizzatore d'aria automatico, 40.000 km.

Saab 9000 Turbo 5 porte anno 1987, colore silver metallizzato, unico proprietario, climatizzatore d'aria automatico, Abs, interno in pelle.

ALTRE OCCASIONI ITALCAR

Lancia Delta 4 WD colore grigio scuro metall., anno 1987, unico proprietario tetto apribile, 30.000 km, antifurto telecomandato.

Citroën AX TZS 1400 cc versione 5 porte, anno 1988, colore blu metall., unico proprietario, vetri elettrici.

Fiat Croma IE colore grigio scuro metall., anno 1986, unico proprietario, vetri elettrici, chiusura central., prezzo interessante.

Ford Transit Combi ID anno 1984, colore bianco, versione 9 posti, vettura ricondizionata, garanzia.

Bmw 320 I anno 1984, colore verde scuro metall., versione 4 porte, tetto apribile, cerchi in lega.

Mercedes 500 SE anno 1982, colore azzurro metall., unico proprietario, full optionals, vettura in ordine.

Ford Sierra SW Ghia 2000 cc benzina anno 1984, colore bianco, cambio automatico, unico proprietario, pochissimi km.

Saab 9000 Turbo 16 V anno 1986, colore tortora metall., versione 5 porte, climatizzatore d'aria automatico, GARANZIA.

Citroën BX Diesel TRD anno 1985, colore azzurro metall., vettura ricondizionata.

Bmw 520 anno 1983, colore grigio scuro metall., 6 cilindri iniezione, vetri elettrici, PREZZO INTERESSANTE.

Bmw 323 anno 1985, colore grigio scuro metall., versione 4 porte, cerchi in lega.

Fiat Argenta Diesel anno 1983, colore azzurro, vettura in ordine, PREZZO OTTIMO.

Volkswagen Golf GTD anno 1986, colore bianco, versione 3 porte unico proprietario, vettura pari al nuovo, vetri elettrici.

Triumph Acclaim anno 1982, colore argento metall., 1300 cc, unico proprietario, 4 vetri elettrici.

Saab 900 Aero anno 1985, colore argento metall., interno in pelle bordeaux, aria condizionata, tetto apribile elettrico, cerchi in lega.

Fiat Croma IE anno 1988, colore grigio scuro metall., unico proprietario, vetri elettrici, chiusura central., PREZZO INTERESSANTE.

Saab 900 Turbo Sedan colore grigio scuro metall., anno 1985, aria condizionata, tetto apribile.

Rover 820 Sterling anno 1988, colore marrone metall., unico proprietario, interno in pelle beige, aria condizionata.

Renault Espace TDX anno 1986, colore azzurro metall., versione 7 posti, superbollo pagato, unico proprietario.

Jaguar XJ 4.2 versione 6 cilindri anno 1969, cambio manuale, tetto apribile, PREZZO DA COMMERCIANTE.

Volvo 245 Delivery Van anno 1987, colore bianco, vettura in ordine, 80.000 km originali.

Mazda 121 1100 cc anno 1990, colore azzurro, unico proprietario, 3.000.000 di risparmio.

Fiat Uno 70 anno 1988, colore grigio scuro metall., unico proprietario, versione 3 porte, vetri elettrici, chiusura central.

CONCESSIONARIA

PUNTO AUTO

Corso Matteotti, 61 - Torino - Tel. 011 - 51.79.83

Autobianchi Y 10 4WD rossa unico proprietario 1987 perfetta.

Alfa Romeo 2000 GTV 1984, argento metallizzato, accessoriata, vettura da amatore.

Alfa 33 giardinetta 4x4, fine 1987, unico proprietario, bianca.

Alfa 75 2000 carb. a.c., cerchi in lega 1986 argento met.

Aro Superischia 1600 D 4x4, bianca telonata 1987.

Audi Coupè GTI 1981, grigio scuro met., ottime condizioni.

Bmw 323 I verde scuro met. tetto apribile 1983.

Bmw 325 IX 4x4 azzurro met., abs 1986 prezzo interessante.

Citroën BX GTI 1986, grigio scuro met., accessoriata

Citroën BX 1900 D 12/85, unico proprietario, pochi km, argento met.

Fiat Croma CHT argento met. a.c. 1986, ottime condizioni.

Fiat Croma Turbo IE full optional, 1986, argento met.

Panda 1000 S 1989, perfetta pochi km.

Fiat Regata TD WEEK-END, 1987 perfetta.

Fiat Regata 100 S 1984, pochi km, full optional.

Fiat Regata 100 IE WEEK-END, fine 86, unico proprietario, in garanzia.

Fiat Regata 70 WEEK-END, fine 85, unico proprietario avio.

Fiat Uno D 5P 1987, unico proprietario, prezzo eccezionale.

Fiat Uno TB fine 85, rossa, cruscotto digitale, perfetta.

Fiat Uno 45 SL allestimento style 1987, unico proprietario, verde smer. met.

Ford Sierra Cosworth 1988 unico proprietario, blu avio met.

Honda Civic Shuttle 4×4 1600 16 V bianca, perfetta, pochi km.

Lancia Delta HF T 1985, argento met., vera occasione.

Lancia Prisma IE 86, servo sterzo antracite, unico prop.

Lancia Prisma IE 1600 fine 86, unico prop., argento met., tetto apribile.

Lancia Prisma 4WD argento met., fine 87, pochi km, come nuova.

Mercedes 190E 1987, argento met., unico prop., prezzo interessante.

Mercedes 190E 1984, blu, accessoriata.

Peugeot 205 GLD 1986, blu, vero affare.

Range Rover 3000 B. 1982 a.c., impianto gas, antracite met., 2P.

Saab 9000 T 16 V CD sedan blu diplomatico, 1989, abs, a.c. pelle, tetto aprib., unico prop., pochi km.

Subaru 4WD fine 85, argento 1781, fam.

Toyota TD LX 1988, argento met., pochi km, imm. autovettura, full optional.

Volvo 240 Delivery Van autocarro, 1985, bianca, prezzo interes.

Volvo 240 GLE SW D 1985, verde met., vero affare.

Volk Golf GTI 1800 rossa, cruscotto dig., bellissima, fine 1987.

Volvo 740 GLE TD 1987, avio met., accessoriata.

Può l'oncologo francese rifiutare la perizia al boia di Lione malato di cancro? Rita Levi Montalcini dice di no

Il caso Barbie divide gli scienziati ebrei

Il premio Nobel: il problema morale è del giudice
Altri studiosi: decisione comprensibile, non sono cure

Il caso di Klaus Barbie, il nazista malato di cancro che nella speranza di tornare in libertà chiede la perizia di un cancerologo ebreo - Leon Schwartzenberg - ricevendone rifiuto, fa discutere e divide la stessa comunità scientifica ebraica.

«La perizia - dice Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina, perseguitata per motivi razziali ai tempo delle leggi fasciste - è un fatto tecnico. Il cancerologo è chiamato esclusivamente a stabilire quanto siano gravi le condizioni fisiche di questo efferato nazista. La responsabilità morale di decidere l'eventuale scarcerazione ricade sul giudice. Non vedo perché si debba montare un caso su questa vicenda. La perizia non è un fatto etico, è un atto diagnostico che rientra nella professione del cancerologo. Direi: il cancerologo faccia il suo dovere anche se la persona che gli chiede la perizia non solo non ha fatto il suo dovere ma si è comportata come il peggiore dei criminali».

Alberto Cappa, anche lui di famiglia ebraica, primario di anatomia patologica del Dipartimento di oncologia di Torino e coordinatore del Comitato tecnico-scientifico del progetto Istituto dei Tumori di Candiolo, distingue nettamente tra le cure al criminale nazista e la perizia clinica: «Un medico - dice Cappa - ha il dovere di curare in ogni caso il malato, indipendentemente da ogni altra considerazione. Lo stabilisce il giuramento di Ippocrate, base della nostra deontologia professionale. Quindi se, per esempio, mi trovassi in un deserto e davanti a me Klaus Barbie, sarebbe mio dovere, morale e professionale, curarlo. Qui però non si tratta di cure ma di una perizia con fini legali. Questa figura di perito non è affatto insostituibile. Qualsiasi buon oncologo può valutare la gravità del male di Barbie. Trovo quindi comprensibile che Léon Schwartzenberg rifiuti la sua collaborazione. Perché chiedere proprio a lui di spianare la strada alla liberazione di un uomo corresponsabile dello sterminio della sua famiglia?».

Alberto Piazza, ostrazione ebraica, professore di genetica all'Università di Torino, in linea di principio concorda con Rita Levi Montalcini: la perizia, in quanto fatto tecnico-professionale, non comporta problemi etici. «E' vero però - aggiunge Piazza - che mentre è difficile rifiutare una perizia richiesta da un giudice, è possibile sottrarsi alla richiesta di un avvocato di parte come Jacques Verges, il difensore di Klaus Barbie. In questo caso potrebbe esserci anche una motivazione sottile: un medico ebreo è troppo coinvolto emotivamente davanti a un nazista che ha contribuito allo sterminio della sua famiglia. La perizia è bene lasciarla a chi sia al di sopra delle parti. La mia impressione, quindi, è che quella dell'avvocato di Klaus Barbie sia un'astuta provocazione, vincente in ogni caso: se Schwartzenberg avesse accettato di fare la perizia, Barbie avrebbe avuto buone probabilità di finire i suoi giorni in libertà. Nel caso contrario, quello che si sta verificando, l'avvocato del boia di Lione ottiene di additare al mondo un ebreo che a 45 anni dalla fine del nazismo si rifiuta di perdonare quei delitti a un moribondo».

In effetti sembra che questo gioco gli riuscendo: i giornali francesi tacciono imbarazzati. D'altra parte forse il caso è anche più complesso. La pietà umana ha senso quando sono faccia a faccia due persone. Ma qui ormai il confronto è tra due simboli, un perseguitato e un persecutore che rischia di trasformarsi in perseguitato. Ci si può domandare, d'altra parte, se un singolo ebreo, come Schwartzenberg, possa perdonare anche a nome di milioni di altri ebrei. Primo Levi rispondeva di no.

Piero Bianucci

TEST AIDS

Non c'è obbligatorietà

ROMA. Poliziotti, carabinieri, militari e vigili del fuoco hanno più l'obbligo di sottoporsi a visita medica per accertare l'assenza di sieropositività all'infezione dall'Aids. Il Parlamento ha annullato la norma introdotta dal governo il 4 ottobre. Il testo dell'articolo 15 del decreto-legge, riscritto dalle Camere, tutela al massimo la privacy di ciascuno ed elimina qualsiasi sanzione per i trasgressori. La nuova legge stabilisce che «per la verifica dell'idoneità all'espletamento di servizi che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi possono essere disposti, con il consenso dell'interessato, accertamenti di assenza di sieropositività all'infezione da Hiv. Nessun provvedimento può essere preso nei confronti di chi abbia rifiutato di sottoporsi agli accertamenti o di chi sia risultato sieropositivo, salvo l'esclusione dai servizi che saranno elencati da un decreto ministeriale». [p. i. f.]

Il più grande oncologo francese si è rifiutato di visitare
Il «boia di Lione» Klaus Barbie (a sinistra)
sull'episodio è intervenuta anche Rita Levi Montalcini (a destra)

IL PERDONO IMPOSSIBILE

Perché quel medico ha ragione

UNO straniero entra le case vostra, vi prende moglie figli, li porta via, li chiude in una stanza di tortura, e li fa morire lentamente, sadicamente, un po' ogni giorno, per anni. Voi impazzite di dolore. Ma siete un grande medico. Quel torturatore si ammala, dopo quarant'anni torna voi, chiedendovi di aiutarlo. Che fate? Vi curate di lui, lo abbandonate suo destino?

E' questa la notizia, amara e angosciante, raccontata ieri prima pagina su questo giornale: un medico ebreo, massimo esperto francese di cancro, che ha avuto la famiglia sterminata nei Lager, si rifiuta visitare il boia di Lione, alto responsabile dello Sterminio, condannato all'ergastolo, malato di leucemia, prossimo a morire. I lettori chiedono quel medico ha ragione o ha torto, fa bene fa male. Tentiamo di rispondere. La Germania strapotente, che ha sempre avuto la guida economica dell'Europa, ne prende, che s'è riunita, anche la guida politica, ripropone il problema del suo rapporto con passato dal quale non s'è mai purgata. Per questo, negli ultimi anni, si assiste a un riacutizzarsi della memoria e quindi della sofferenza nei sopravvissuti ebrei; in Francia, Vladimir Jankélevic sostiene che non tutto è perdonabile, che quel che ha fatto la Germania non può e non deve «mai» cadere in prescrizione; Jean Améry, prima di uccidersi, ripeteva che esiste davvero quel che tutti negano, la responsabilità «collettiva» del popolo tedesco; ora un teologo ebreo tedesco emigrato negli Usa, Hans Jonas, sostiene che quel che ha fatto la Germania è di tale portata, da modificare non solo la vita e la psicologia degli ebrei, ma perfino la loro religione. Poiché l'esperienza della colpa di esistere (devi morire perché il mondo non può tollerare la tua esistenza) è esclusa dalle possibilità del cristiano, nessun cristiano può capirla, bisognerà qui riassumere il ragionamento di Jonas.

Lo Sterminio rappresenta un male che non può aver giustizia, quindi non doveva poter avvenire. Ma è avvenuto. Allora Dio tramandato dalla religione ebraica (buono, onnipotente e non-assurdo) è falso: uno dei requisiti deve mancare. è buono e onnipotente, ma allora è assurdo. O è non-assurdo onnipotente, ma allora è malvagio. è buono e non-assurdo, ma allora non è onnipotente. E' quest'ultima soluzione alla quale Jonas cerca di portare teologia ebraica; il Dio buono e non-onnipotente fa quel che può fare, il resto tocca all'uomo. Ecco perché l'uomo può più perdonare, rimandare, delegare: tocca a lui. La posizione Jonas si congiunge con quella di Jankélevic, e il gesto del medico ebreo che rifiuta di visitare Klaus Barbie rientra in questo solco.

Gli ebrei riprendono a voler giustizia, non son disposti a lasciar correre. D'improvviso trovano di fronte a sé il colpevole: la Germania tutta intera. Questo atteggiamento è infatti in stretto rapporto con la riunificazione tedesca: se la separazione era una punizione, la riunificazione sancisce la fine della punizione. Ma c'è di più: nella riunificazione, così come avviene, è la parte che ricorda, la Germania Democratica, che confluisce dentro la parte che dimentica, la Germania Federale: storicamente, lo Sterminio rischia di diventare un episodio chiuso, la storia lo scavalca. Il gesto del medico che ha avuto la famiglia annientata nei Lager, e si rifiuta visitare un responsabile dello Sterminio, è una protesta contro questa liquidazione del problema: perciò mi permetto concludere che quel medico non fa bene, ma ha ragione.

Ferdinando Camon

Dossier dei Nas

Case di riposo si aggrava l'emergenza

ROMA. Peggiora il trattamento riservato agli anziani nelle case di riposo italiane. Su 665 istituti pubblici e privati ispezionati dai Nuclei antisofisticazione dei carabinieri dall'inizio di novembre, sono state accertate 457 infrazioni, 301 delle quali penali e 156 amministrative (all'inizio di quest'anno le infrazioni riscontrate erano state complessivamente 420). Ieri a Palazzo Chigi i ministri della Sanità, De Lorenzo, e degli Affari Sociali, Russo Jervolino, insieme ai responsabili confederali e i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, hanno deciso di avviare azioni coordinate tra un paio di settimane.

La Sicilia è in testa alla lista dei trasgressori, con case di riposo non in regola. «Particolarmente grave» il caso riscontrato in provincia di Siracusa dove i Nas hanno trovato tre anziani chiusi a chiave in una stanza in pessime condizioni igieniche; nei servizi c'erano tracce di feci umane sulle pareti e sugli infissi. In provincia di Forlì i responsabili di una casa di riposo sono stati denunciati per aver truffato la Usl falsificando i rendiconti e le rette. Sono state chiuse, in quanto abusive, due strutture in provincia di Caserta.

Al secondo posto figura il Lazio, con case di riposo non in regola, seguito dalla Campania (16), dalla Lombardia Emilia Romagna (15). Unica eccezione, il Molise, dove tutte e 11 le case ispezionate sono state trovate in regola. Buona la situazione in Friuli (un caso di irregolarità su 25 ispezioni), in Trentino Valle d'Aosta (2 casi rispettivamente su 37 e 18 ispezioni).

I Nas hanno anche sequestrato alimenti per valore di oltre milioni strutture impianti per oltre 270 milioni.

Le persone segnalate dai all'autorità giudiziaria, sanitaria e amministrativa sono state complessivamente 248. L'infrazione amministrativa più frequente è la mancanza di autorizzazione sanitaria. Tra le infrazioni penali ricorrenti vi è, secondo De Lorenzo, «l'attività non autorizzata», riscontrata durante questa ispezione in 68 casi.

«Il problema più grave - ha osservato Russo Jervolino - è quello di far emergere il sommerso: molte case di riposo non sono state ispezionate perché non risultano registrate come tali e quindi sfuggono ai controlli». [Ansa]

Un atto d'accusa la relazione dei sindaci sul bilancio '89: sei miliardi di deficit

«Non tornano i conti dell'Inps»

Gravi disfunzioni e spese non più giustificabili

ROMA. E' una vero atto di accusa la relazione presentata dal collegio dei sindaci dell'Inps sul bilancio 1989 dell'istituto, l'ultimo della gestione del presidente Militello, chiuso con un disavanzo finanziario di ben 6.489,6 miliardi di lire. In 39 cartelle fitte di cifre dati, i sindaci denunciano «gravi disfunzioni», spese «non più giustificabili» (ad esempio, 1 miliardo 400 milioni per sconti sui treni a favore dei propri dipendenti), un aumento «rilevante» delle spese di amministrazione, l'eccessivo ricorso alla trattativa privata e molte altre carenze di natura contabile, procedurale, operativa. Di qui, la necessità di realizzare al più presto il progetto di ristrutturazione contabile dell'ente, anche perchè «le componenti del consuntivo sono state determinate a stima, non avendo potuto trovare completo supporto in effettive rilevazioni contabili».

In un mare di critiche e rilievi, i sindaci (che, ovviamente, in un ente pubblico hanno un ruolo stringente) sottolineano: «movimenti di cassa distintamente evidenziati in conto competenza in conto residui»; «gravi disfunzioni di natura operativo-procedurale» per i ritardi nella trasmissione dei dati contabili dalle periferiche, nonchè nel controllo nella acquisizione di dati contenuti in documenti di importanza contabile, come le denunce contributive a conguaglio dei datori lavoro; «notevoli scostamenti tra dati consuntivi dati previsionali».

Il collegio richiama, poi, l'attenzione sull'aumento 17,9% per le spese per il personale, passate da 1.504 miliardi dell'88 a 1.774,6 miliardi dell'89, sull'acquisto di libri, pubblicazioni tecniche, quotidiani riviste per 1 miliardo mezzo con un incremento del 54,25% rispetto all'88, sulle cifre molto alte per l'acquisto di macchine, attrezzature, prodotti di programma (software). «Le rilevanti spese sostenute in relazione al processo di automazione dei servizi - precisa - non hanno corrisposto pienamente in termini risultati».

In merito alle spese di amministrazione, salite da 2.965,2 miliardi dell'88 a 3.508,5 miliardi nell'89 (incremento del 18,3%), il collegio richiama la necessità di contenere le quelle «facoltative» per la partecipazione a convegni, congressi, conferenze, mostre e consulenze esterne. Un accenno particolare viene fatto al recupero dei crediti: le riscossioni si sono attestate in circa 2.200 miliardi contro i 3.170 preventivati.

Negativo, inoltre, il giudizio sulla gestione degli immobili che presenta una perdita di 5,1 miliardi di lire, più del doppio rispetto all'88. Ci vuole, affermano i sindaci, una gestione «improntata a criteri di economicità». Si dovrebbe, infatti, procedere gradualmente «alla alienazione patrimonio da reddito non riconvertibile strumentalmente, il cui ricavato può trovare proficua utilizzazione ai fini dell'acquisizione degli immobili strumentali indisponsabili per una migliore funzionalità dei servizi con conseguenti economie delle spese per affitti passivi». Mentre si perde sui propri immobili questi «affitti hanno raggiunto nell'89 un onere complessivo di 36,6 miliardi a fronte dei 3,3 miliardi dell'88.

Una serie di avvertimenti per quanto riguarda le singole gestioni. Quella dei lavoratori dipendenti deve essere attentamente considerata per determinare una situazione stabile equilibrio. Il comparto lavoratori autonomi continua a «destare preoccupazione» per il suo disavanzo di 6.555,8 miliardi. Non minore apprensione suscita la gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, che ha chiuso l'89 con deficit esercizio di 10.059,9 miliardi, compresi gli oneri di 4.254,3 miliardi relativi alla quota parte dell'assegno per il nucleo familiare a carico dello Stato. Anche questo aspetto «ampie riserve».

Gian Carlo Fossi

Contrasti nei partiti

Il terremoto vero nodo della Finanziaria

ROMA. Concedere o no nuovi fondi per il terremoto in Irpinia è il principale problema che resta aperto in Senato nell'esame della legge finanziaria '91. In una riunione dei partiti maggioranza è stata approvata la linea del governo: il Senato non modificherà rispetto al testo della Camera le due leggi collegate (tagli di spesa e fisco) che riempiono contenuti la legge finanziaria. Quest'ultima invece modificata in alcuni dettagli.

Richieste dei senatori per ritoccare le due leggi collegate saranno accolte con l'espediente di inserirle in altri provvedimenti (il pci sospetta che si tratti di «soluzioni illegittime»).

Il caso terremoto divide i partiti. Mentre il presidente dei senatori dc, Mancino ritiene essenziale che il rifinanziamento ci sia, il responsabile economico del psi Francesco Forte esprime «le più ampie riserve».

L'ultima iniziativa del centro di Bologna costerà trecento milioni e sarà sovvenzionata dalla nazionale dei cantanti

Topolino fa il detective per Telefono Azzurro

Un fumetto presenta il nuovo numero gratuito per i bambini sotto i 14 anni

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Sonny è un ragazzino biondo e dallo sguardo tenero. Vive in città che non Cerca amicizie e le trova in due bambini vicini di casa: gioca con loro a palla, confida i suoi problemi. Un giorno si presenta un occhio nero e racconta un segreto ai nuovi amici: lo zio Dave, assistente di una manager di so, è nervoso e coinvolto in una difficile vicenda di lavoro, al punto da lasciarsi scappare qualche scappellotto di più. I due amici hanno un'idea: perchè non chiamare il Telefono Azzurro? Grazie all'aiuto di un consulente che si inventa detective, tutto si risolve: Dave viene salvato da ricatto fa la pace il nipote.

Potrebbe essere delle tante storie conservate negli archivi bolognesi della linea in difesa dell'infanzia. E' invece un fumetto, nel quale i due amici del bambino in pericolo si chiamano Tip Tap, mentre il consulente-detective, l'avrete capito, è proprio lui: Topolino. E sulla copertina del settimanale di Walt Disney oggi i piccoli lettori troveranno anche un telefonico; 1678-48.0.48. E' la linea gratuita che da stamattina alle 8 funzionerà soltanto per loro, i ragazzi al sotto dei 14 anni.

Come spiegano Tip e Tap nella storia ideata da Alessandro Sisti in collaborazione Telefono Azzurro, «basterà un solo gettone» per raccontare problema e ottenere un consiglio. Ma attenzione, per gli adulti il rimane sempre lo (051-22.25.25). Spiega il prof. Ernesto Caffo, presidente della linea neuropsichiatra infantile: «I bambini necessitano di un tipo ascolto particolare, mentre l'appoggio che daremo soprattutto psicologico». Il costo dell'operazione (circa 300 milioni l'anno) - come ha annunciato Gianni Morandi ieri alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa - sarà sopportato dalla Nazionale cantanti, una formazione che riesce riempire gli stadi giocando al pallone per beneficenza.

Il fumetto che vede Topolino panni di consulente-detective di Telefono Azzurro. Il numero gratuito della linea è: 1678.48.0.48

Ma da dove viene questo impegno sociale di Topolino? «L'edizione italiana - dice il vicedirettore Elisa Penna - si sempre più legata all'attualità: i nostri sceneggiatori prendono spunto dalla realtà che i ragazzi meglio conoscono. Abbiamo già pubblicato due avventure ecologiche con il Wwf, e da più di un anno funziona casella postale in collaborazione con Telefono Azzurro. I nostri lettori scrivono a Topolino per raccontare i loro problemi. Ci sembrava giusto far entrare un eroe infantile in dimensione di vita reale, se difficile». Aggiunge Gaudenzio Capelli, il direttore del settimanale, che dal 1988 la Walt Disney Company Italia ha rilevato Mondadori: «Il legame tra una linea telefonica e una testata leader nel campo dei ragazzi è unico al mondo».

Del resto il modello italiano di Topolino abbia sfondato anche dove il personaggio è nato: negli Stati Uniti, dove da poco nuova testata, *Disney Adventures*, 132 pagine per quattro milioni copie, che viene realizzata traducendo i fumetti ideati in Italia. Vedremo e potrà esportare anche il nuovo impegno per l'infanzia topo più dai bambini.

Gigi

HONDA Futuro in movimento

HONDA SHUTTLE. SPAZIO ALLA VERSATILITA'.

HONDA CIVIC SHUTTLE REAL 4WD

MONDIALCAR SRL
Corso Turati, 63 - TORINO - Tel. 011/319.39.03 - 319.38.91

unica concessionaria ufficiale per Torino e Provincia HONDA

VOLVO 240 POLAR.

L'INTRAMONTABILE OGGETTO DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO.

L. 25.000.000

La leggendaria Volvo 240. Una certezza più che un'automobile. Un mito on the road per intere generazioni. Così storica da essere una delle auto più evolute sul mercato internazionale. Un oggetto originale, inconfondibile prodotto della filosofia Volvo: qualità e sicurezza. Eccola nella nuova versione Polar, rigorosamente Station Wagon, ancora più sicura e perfezionata. Nata per viaggiare incontro a chi l'ha sempre desiderata. Ad un prezzo mitico.

Volvo, Nuova 460.

Scivola nel vento, veloce come un pensiero. Si disegna il profilo, di una nuova tre volumi. Viaggia l'emozione, sicura nel tempo. Impronta Volvo, nelle nuove 460. Carburatore, iniezione, turbo intercooler. 1700 c.c. da 90, 106, 122 C V. Tre potenze di motore in tre diverse versioni. GL, GLE, Turbo. Di nuovo Volvo, in una nuova 460.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

A PARTIRE DA

L. 20.900.000 CHIAVI IN MANO

CONCESSIONARIA VOLVO

PUNTO AUTO
CORSO MATTEOTTI, 61 - TORINO ☎ 011/517.983

LEASING COSTO ZERO

Critiche ai dirigenti dc. Il direttore della prima rete: solo un lieve calo di audience

Il pci: c'è un complotto contro la Rai

«Si vuole favorire la tv di Berlusconi»

ROMA. Per il pci è in atto un complotto anti-Rai, un ridimensionamento dell'azienda pubblica teso a favorire la rinascita delle reti Fininvest, una débâcle sancita dall'analisi dei dati sull'ascolto: ieri mattina, durante una conferenza stampa a Botteghe Oscure, ha preso il via la controffensiva dei comunisti sul tema Rai. La replica dei democristiani si è fatta attendere e ne è l'ennesimo scontro al vertice dell'ente di Stato.

Il contrattacco del pci è arrivato al termine di una settimana di guerra segnata dagli interventi del direttore generale Pasquarelli e dei consiglieri dc. Prima il richiamo di Augias che nella conferenza stampa di «Telefono giallo» aveva pronunciato critiche sull'operato di Cossiga, poi la protesta per i contenuti dell'ultima puntata di Samarcanda ecco arrivare, da parte dei responsabili comunisti, un quadro a tinte fosche della situazione dell'azienda di Stato tesa a sotto accusa i più alti dirigenti dc della tv.

Walter Veltroni, responsabile del pci per stampa e propaganda, ha spiegato che negli ultimi due mesi «l'ascolto delle reti Fininvest è salito dal 36,6% al 42%. La distanza con è scesa da 12 a 5,5 punti». «Temiamo - ha detto Veltroni - che il monopolio privato e quello pubblico stiano dando vita a un cartello per la spartizione del mercato, uno che non esiste in Paese del mondo». Veltroni ha anche parlato dei corsivi de «Il Popolo» che a suo parere «non sono estranei a quanto sta accadendo alla Rai. E' come se la dc, manager occulto dell'azienda, dicesse «o la Rai è tutta oppure deve essere ridimensionata». Tutt'altro tono il pci adopera invece nei confronti di Manca: «Da qualche tempo - ha detto il consigliere Bernardi - è decisamente il presidente Manca che nelle manifestazioni esterne si assume il compito della difesa del servizio pubblico e del suo ruolo».

All'allarme dei comunisti ha prontamente risposto nel pomeriggio il direttore di Raiuno Fuscagni. Generalmente poco amante delle dichiarazioni ufficiali, il capo della prima rete ha sciorinato, senza rinunciare ad un tocco ironico, i dati sull'audience in un lungo comunicato: «Siamo lieti che ci siano tante persone che si preoccupano della salute di Raiuno. Vorremmo dire ad amici e parenti che a Raiuno la salute è buona. La è sana e non ha nessuna malattia. Comunque non si possono fare i prendendo ad esempio mese o una settimana». In particolare Fuscagni ha precisato che «Raiuno chiuderà il '90 con la media del 25% d'ascolto, punto in percentuale in meno rispetto all'anno Si tratta di un lievissimo calo fisiologico di fronte al miglioramento della situazione televisiva nazionale. Raiuno registra 7 punti in più nel prime time rispetto a Canale 5, 10 punti in più Raidue e 13 punti di distacco rispetto a Raitre, in una che vede la Rai, nel suo complesso, con 15 punti in più rispetto alle tre reti Fininvest».

Il consigliere dc Follini ha definito «fuori realtà l'idea affacciata nella conferenza stampa del pci»: «Naturalmente - ha aggiunto Follini - la smentita più efficace ad una simile insinuazione consiste nel fatto che la squadra Rai segni quanti più gol è possibile». Anche «Il Popolo» ha risposto alle dichiarazioni dei responsabili comunisti: «Si è criticata qualche trasmissione - ha notato il direttore Sandro Fontana - ma se ne è mai chiesta la soppressione. Abbiamo sempre parlato di diritto di critica e di replica, non abbiamo mai chiesto la sparizione di trasmissioni che da anni continuano liberamente ad andare in onda».

E sempre sul Popolo «Bertoldo» ribatte ai comunisti: «per fortuna in nostro è venuto Emanuele Macaluso che, su l'Unità, ci ha spiegato perché Raiuno permane la rete più seria e meno partigiana della Rai».

Comunque di trasmissioni come «Samarcanda», «Telefono giallo», «Cartolina» di Barbato, si parlerà entro la fine dell'anno in seduta plenaria della Commissione parlamentare di vigilanza.

Fulvia Caprara

RISSA GIORNALISTICA

Polemica infinita tra Serra e la dc

MILANO. Polemica a stretto giro d'edicola tra Michele Serra, direttore di «Cuore», e Sandro Fontana, alias Bertoldo, direttore del «Popolo». Il 18 novembre, su «Panorama», Serra scrive: «Negli anni del terrorismo il pci spiegava ai militanti che si doveva essere con lo Stato e contro le Br perchè lo Stato non era la dc o il padronato, ma il garante della libertà di tutti. Ops, che equivoco. Chissà come sarebbe felice oggi uno come Guido Rossa che per lo "Stato di tutti" si è fatto ammazzare leggendo che lo svaporato Cossiga rivendica un merito l'esistenza segreta della Gladio, prova che lo Stato è solo di qualcuno. Rossa credeva di essere un cittadino dalla parte dello Stato? Che abbaglio: lo Stato non era dalla sua parte, comunista e quindi italiano».

Risponde Bertoldo: «Serra dice l'indicibile: Rossa schierandosi dalla parte dello Stato si è sbagliato e dunque le Br avevano ragione». Replica Serra, per lettera privata: «Lei ha volutamente travisato, è un mascalzone». Controreplica Bertoldo oggi sul «Popolo»: «La lettera di Serra è un documento prezioso per avere un'idea del livello di volgarità e di violenza che caratterizza certi esponenti della "nouvelle vague" comunista. Ora tocca di nuovo a Serra, che chiude: «Polemizzare pubblicamente col quotidiano della dc è ridicolo, come litigare con Topo Gigio».

Bruno Vespa, direttore del Tg1

Nuove ricerche sulla memoria

Battuti i maschi Pico della Mirandola adesso è femmina

DAL NOSTRO INVIATO

Chiavi e occhiali sembrano avere la proprietà di sparire ogni giorno. I numeri del telefono, che lì per lì sembrano indimenticabili, dopo due minuti sono di nuovo da cercare. Facce e nomi nuovi, poi, non si accoppiano mai nel modo giusto. Che rabbia, perdere la memoria!

Capita a tutti, naturalmente, a partire dai trent'anni. Con tappe clinicamente ben scandite: 30, 50, 70 anni. La maggior parte dei vuoti di memoria si verifica comunque in situazioni ben precise: quando c'è un sovraccarico di dati nuovi; quando c'è poco tempo per ricordare; quando si devono fare più cose contemporaneamente e intorno c'è confusione. Queste tre condizioni, prese insieme, sono la fotografia della nostra vita - e dunque diventa molto modificarle.

Tutti viviamo in modo ansioso la perdita della memoria. Anche perché la nostra cultura esalta chi riesce a snocciolare fatti e dati in un tempo brevissimo. Comunque, le cose non sono così negative come pensano: circa il 72 per cento delle persone pensa di essere peggio di quello che è. Spesso infatti, ha problemi di attenzione e di incapacità a concentrarsi più che disturbi della memoria.

Questi dati sono alcuni dei tanti raccolti dal «Progetto Memoria», uno studio internazionale sulla difficoltà a ricordare correlata all'invecchiamento, al quale collaborano Cnr, Censis, Ricerche della Fidia e National Institute of Mental Health di Bethesda. La ricerca è cominciata lo scorso settembre su di un campione di 310 abitanti di San Marino, selezionati casualmente, e si concluderà l'anno prossimo l'analisi di 1600 soggetti sani, di età compresa tra i e i 79 anni, scelti in cinque città d'Italia.

I primi dati offrono già alcune considerazioni importanti. Qualunque sia il livello di istruzione e di intelligenza, la memoria «episodica» declina con l'età: invecchiando diventa difficile imparare cose nuove e casuali. Più stabile è invece la memoria «procedurale» (le informazioni su come si mangia, si cammina, si gioca a bocce) e quella «recente» (un numero di telefono o una frase appena detti).

In secondo luogo, nei test sulla capacità mnemonica spicciola, nella vita quotidiana, le donne la meglio degli uomini: di qualunque età, con qualunque istruzione, in qualunque Paese (indagini simili sono state fatte anche negli Stati Uniti, Francia, Svezia). La spiegazione è biologica. Donne e uomini utilizzano il cervello in maniera diversa: la donna fa più affidamento sull'emisfero sinistro, sede del linguaggio, dell'associazione tra parola scritta e parlata, tra idea ed espressione verbale; l'uomo su quello destro, specializzato nelle funzioni spaziali e visive. Ora, nelle cose di tutti i giorni, è privilegiata la memoria legata alla parola - e dunque la donna.

Come migliorare la memoria, come ritardarne il declino? Con la stimolazione e l'esercizio. Esercizi mirati, naturalmente, e praticati fin dalla gioventù. Un cervello che si mantiene attivo ed efficiente, si modifica in continuazione e riesce a tenere il passo con le cose che accadono. La memoria patisce gli automatismi, le abitudini, la routine. Paradossalmente, più si è strutturati e organizzati, più si perde la capacità di ricordare. Dunque: variare i contesti in cui si agisce, aumentare gli stimoli, cercare sempre nuove interazioni.

E poiché prima si comincia meglio è, il punto di partenza dovrebbe essere la scuola. Torneranno in auge le poesie a memoria? Non è quella la strada. La memoria va stimolata sì, ma nel modo giusto - e le neuroscienze oggi spiegano . Il problema è travasare questo sapere dai laboratori agli insegnanti, che normalmente non hanno e queste informazioni. Che sono: sottrarsi in tutti i modi alla routine, favorire le associazioni mentali, fermentare gli stimoli, le letture, le interazioni sociali. Cambiare spesso insegnante: tre maestre, elementari, sono meglio di una. E la sarabanda delle supplenti può non essere quella tragedia che i genitori pensano.

Marina Verna

CICCIOLINA SI SPOSA

All'altare con il suo scultore

Alla Biennale di Venezia posarono così per una «scultura» di arte-provocazione. Ora la modella Ilona Staller e lo scultore americano Jeff Koons hanno deciso di sposarsi. Lo ha annunciato ieri la deputata radicale, precisando che la data è già stata fissata: il prossimo 14 febbraio, San Valentino, inevitabilmente.

I partigiani protestano: fascista significa violento e ingiusto, come la strage di Bologna

«Andreotti corregga quelle lapidi»

Lo chiede il legale dei Mussolini dopo il primo sì

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ora è Andreotti che deve assumersi l'impegno di fare togliere dalle tre lapidi di Bologna l'aggettivo fascista». Filippo Berselli non si accontenta della parziale vittoria giudiziaria.

Come legale di Vittorio Mussolini, 74 anni, figlio maggiore del duce e fascismo, due giorni fa ha primo sì: con una sentenza molto discussa, il pretore di Bologna Bruno Ciccone ha infatti riconosciuto agli eredi di Benito Mussolini il diritto di agire giudizialmente per impedire che la paternità della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 «venga attribuita al movimento ideologico fondato dal proprio capostipite».

Come deputato dell'msi in Parlamento, eletto nella circoscrizione bolognese, Berselli ieri ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri perché disponga urgentemente l'eliminazione dell'aggettivo fascista dalle tre lapidi che a Bologna ricordano le vittime della strage: morti, 200 feriti.

Spiega Berselli: «Il 2 agosto Andreotti condivise la richiesta del movimento sociale italiano. Dopo la sentenza del pretore non ci sembra più rinviabile una disposizione sua del presidente del Consiglio. L'unica che può rendere subito giustizia alla famiglia».

Alla richiesta degli eredi di Mussolini, il pretore Ciccone non ha riconosciuto infatti quel requisito dell'«imminente pregiudizio» che avrebbe legittimato un intervento d'urgenza.

Quell'aggettivo potrà rimanere almeno fino a quando la sentenza d'appello per la strage (che ha assolto gli imputati neofascisti condannati in primo grado all'ergastolo) verrà confermata in Cassazione. Potrebbero passare degli anni. Ma l'ipotesi non spaventa Vittorio Mussolini: «Per difendere questo principio siamo disposti ad andare avanti per secoli. Tutta la famiglia è unita. Quando ci sarò più io, saranno altri a portare avanti la battaglia».

L'erede di Benito contava un pronunciamento favorevole della pretura bolognese. «Sono molto soddisfatto di ciò che abbiamo ottenuto. Andremo avanti, seguendo le vie ordinarie della giustizia».

Lancerà un appello ad Andreotti perché le lapidi siano modificate subito? «L'appello è una cosa troppo importante. Il governo in questo ha cose gravi di cui occuparsi. Sono un cittadino che ha fatto una protesta. E personalmente sono soddisfatto di come stanno andando le cose».

Cosa risponde alla rabbia dei famigliari delle vittime? «A loro dico che hanno diritto non a tre, ma a quattrocento lapidi. Purché sia tolto un aggettivo che con quelle stragi non c'entra proprio nulla, che offende la memoria di mio padre e di tutti i fascisti in buona fede».

La sentenza della pretura ha provocato a Bologna reazioni molto polemiche. Pur condividendo l'invito del pretore a tenere presente che nessuno può essere ritenuto colpevole senza prove, l'Anpi ritiene che il magistrato abbia fatto «confusione», che abbia equivocato. Ciccone, afferma l'Associazione partigiani, «non può negare che oggi, non solo in italiano in tutte le lingue, fascismo è sinonimo di negazione dei principi di convivenza democratica, di libertà, e di giustizia, ed è sinonimo di oppressione politica, di intolleranza ideologica, di violenza e sopraffazione». Per questo, secondo l'Anpi, l'aggettivo «fascista» sulle lapidi è giustificato.

Per il sindaco di Marzabotto, città martire della violenza nazista, Roberto Franchi, la sentenza è inaccettabile e incredibile».

Durissimo il commento del pci. Il segretario della federazione provinciale, Mauro Zani, ha dichiarato: «Se non è lecita la condanna morale e storica del fascismo, allora bisogna anche riabilitare i criminali nazisti impiccati a Norimberga».

Marisa

Sedicesima partita

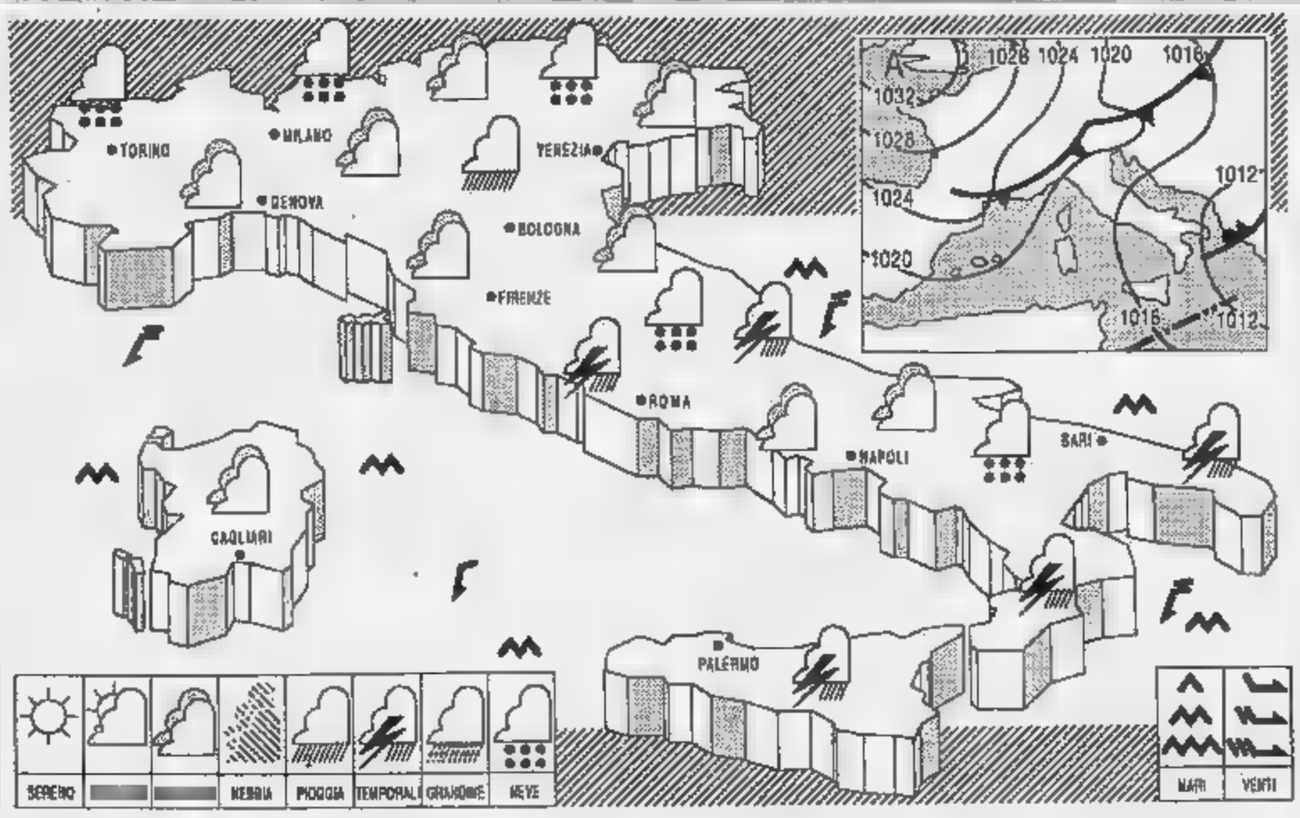
Mondiale scacchi Kasparov passa in vantaggio

LIONE. Garry Kasparov ha vinto ieri la sedicesima partita della finale del campionato del mondo di scacchi, sbloccando così il punteggio di parità che lo opponeva allo sfidante Anatoly Karpov.

Kasparov è portato in vantaggio di un preziosissimo punto: si tratta di un evento forse cruciale per la riconferma del suo titolo di campione.

La partita, quarta per lunghezza nella storia delle finali del mondiale, si è conclusa dopo 12 ore e mezzo di gioco, quando Karpov ha abbandonato alla 102ª mossa.

Ora a Kasparov mancano solo quattro punti per raggiungere il traguardo dei 12,5 punti necessari per vincere l'incontro: il punteggio attuale del campione in carica è di 8,5 punti, contro i 7,5 dello sfidante. Prima della vittoria di Kasparov, i due avevano giocato otto partite patte consecutive. (Agi)



SITUAZIONE: aria fredda proveniente da latitudini artiche tende a riattivare la circolazione depressionaria sul Mediterraneo centrale.

PREVISTO: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare addensamenti più intensi sul settore orientale associati a precipitazioni sparse, nevose al di sopra dei 700 metri. Su tutte le altre regioni da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni in graduale intensificazione. I fenomeni assumeranno carattere temporalesco sul medio e basso versante tirrenico e sulle isole maggiori nevoso sulle zone appenniniche al di sopra degli 800 metri.

in diminuzione e iniziare dalle regioni settentrionali.

ovunque intorno , moderati e forti.

mossi i bacini meridionali; molto mossi o localmente agitati gli altri.

PREVISIONI: sulle regioni nord-occidentali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Su le altre regioni tempo perturbato con piogge, temporali e nevicate anche a quote basse, soprattutto Penisola e sul medio versante adriatico; possibili nevicate anche Valle Padana centro-orientale e sulle pianure venete. Venti forti da Nord provocheranno mareggiate.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−1	8	Firenze	1	9	Bari	5	9
Verona	−1	10	Pisa	−1	9	Napoli	3	9
Trieste	6	11	Ancona	4	10	Potenza	0	2
Venezia	6	10	Perugia	2	9	S.M. Leuca	7	12
Milano	−3	8	Pescara	5	10	R. Calabria	8	14
Torino	−4	8	L'Aquila	−5	3	Palermo	10	14
Cuneo	np	np	Roma Urbe	−1	11	Catania	4	13
Genova	5	14	Roma Fium.	2	11	Alghero	0	12
Bologna	0	6	Campobasso	−1	5	Cagliari	0	12

CITTA' ESTERE

Amsterdam	-1	6	pioggia	Lisbona	8	14	nuvoloso
Atene	9	13	pioggia	Londra	8	9	sereno
Bangkok	20	29		Los Angeles	14	27	sereno
Berlino	2	5		Madrid	1	13	sereno
Bruxelles	3	7	nuvoloso	Montreal	-6	-3	nuvoloso
Buenos Aires	10	25		Mosca	2	2	nuvoloso
Copenaghen	3	8		New York	3	9	nuvoloso
Dublino	3	8	nuvoloso	Parigi	8	8	nuvoloso
Francoforte	3	8	variabile	Pechino	-4	10	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	21	39	
Ginevra	-4	3	nuvoloso	Sydney	—	—	np
Helsinki	8	8	sereno	Tokyo	8	15	sereno
Honolulu	22	29		Varsavia	-5	2	nuvoloso
Il Cairo	14	26	sereno	Vienna	-2	3	neve

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
con il Patrocinio del Comune di Torino, Provincia di Torino e Regione Piemonte.

Per iniziativa de "I Filarmonici di Torino"
con la collaborazione del Rotary Distretto 203 e del Teatro Regio Torino.

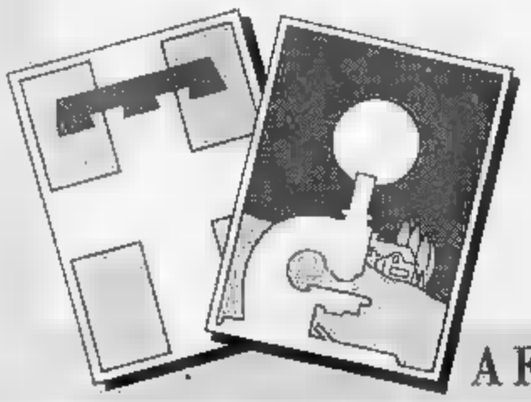
TORINO 10 DICEMBRE 1990 - TEATRO REGIO ORE 21

ROSTROPOVICH A TORINO

CON "I FILARMONICI DI TORINO" • DIRETTORE MARCELLO ROTA

UN GRANDE ARCO CONTRO IL MALE

CON IL DETERMINANTE SOSTEGNO DI
FERRARELLE E GALBANI



A FAVORE DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

PREVENDITA: DA SABATO 24 NOVEMBRE PRESSO LA BIGLIETTERIA DEL TEATRO REGIO

FAME IN RUSSIA
la maledizione di Lenin

La paura della carestia era l'arma dei bolscevichi

Stalin la perfezionò con lugubre cinismo

L'emergenza dei viveri veniva creata artificialmente

Folli decreti sacrificarono milioni di persone

Un'immagine di povertà nelle campagne russe degli Anni Quaranta: la raccolta delle patate

L'economia era fondata sul dissesto e sullo spreco

Da Mosca arrivava l'ordine: «Dissanguate la classe rurale»

I contrasti [redacted] Mosca: [redacted] soldati al McDonald's da poco aperto nella capitale

L'EMERGENZA alimentare, la penuria strisciante [redacted] palese, la carestia e l'incubo permanente della carestia, sono stati, fino dal 1917, un elemento [redacted] episodico ma strutturale del potere bolscevico inventato da Le[redacted] e perfezionato [redacted] Stalin. «Una certa carestia creata artificialmente», [redacted] diceva [redacted] raccomandeva [redacted] suoi famuli [redacted] satrapo georgiano. [redacted] stata fin dall'inizio connaturata all'economia o non economia bolscevizzata, al rozzo artigianato [redacted] governo dei bolscevichi storici, ai loro forsennati, squilibrati [redacted] idropici piani di sviluppo accelerato.

Durante i suoi otto mesi di esistenza, per quanto precaria, il governo provvisorio uscito dalla rivoluzione di Febbraio riusciva ad ammassare, per i bisogni della popolazione e dell'esercito, una media mensile di 739 mila tonnellate di grano. Un vero miracolo, se si pensa che la Russia del tempo era ancora in guerra con gli Imperi Centrali [redacted] versava in uno stato di collasso galoppante.

Il colpo di [redacted] bolscevico dell'Ottobre nasce subito, invece, nel segno negativo della penuria cerealicola. L'ammasso delle scorte mensili di grano precipita bruscamente, anzi i[redacted] verosimilmente, da 641 mila tonnellate nel novembre 1917 a duemila tonnellate nel giugno 1918, dopo, le consegne cessano del tutto. Nonostante l'esistenza di cospicue riserve di grano e altre derrate, la carestia si diffonde a Pietrogrado, [redacted] Mosca e nelle città tagliate fuori dalle fertili «terrenere». Lenin è costretto [redacted] constatare: «Decine [redacted] distretti hanno fame [redacted] preda [redacted] tifo provocato dalla scarsa alimentazione, decine di migliaia di operai e di contadini russi stanno soccombendo; mai il proletariato ha [redacted] una carestia simile a questa che incombe sul primo anno della sua dittatura».

Lo [redacted] Lenin non sembrava neppure sfiorato dal sospetto che il responsabile della sventura [redacted] lui che, abolendo [redacted] commercio [redacted] imboccando la vulcanica scorciatoia del «comunismo di guerra», aveva paralizzato il flusso dei rifornimenti alle città. La macchina del vettovagliamento era andata [redacted] frantumi sotto colpi d'ascia degli ukazi utopici del [redacted] governo rivoluzionario. I trasporti erano in crisi, i ferrovieri in sciopero, i contadini [redacted] per [redacted] le derrate alimentari che [redacted] gli conveniva più vendere nei centri urbani privi di denaro e di adeguati oggetti industriali di scambio.

[redacted] già allora, come tante altre volte più tardi, i capi del bolscevismo, a cominciare da Lenin, rifiutavano di [redacted] che la carestia non veniva dal cielo bensì dall'interno della lo[redacted] politica, dai loro folli decreti, dalla loro ostilità preconcetta al commercio e alla proprietà privata. Nei discorsi ufficiali essi accusavano la «guerra imperialista» di aver propagato una calamità mondiale; negli [redacted] venturi [redacted] ranno di volta in volta la siccità, [redacted] kulak, il contadino medio, [redacted] sabotatore, la spia [redacted] soldo dei capitalisti stranieri.

Il virus delle endemiche carestie sovietiche verrà sempre [redacted] sistematicamente addossato a qualche demoniaca entità naturale o sociologica. [redacted] al dèmone vero: cioè [redacted] potere senza precedenti nella storia che ha saputo come nessun altro creare artificiosamente la fame, utilizzarla ideologicamente, organizzarla cinicamente, sfruttarla economicamente [redacted] addirittura, se si presentava l'occasione, monetizzarla ai propri fini su scala internazionale.

La buona occasione doveva presentarsi, [redacted] presto, nell'estate del 1921, con una carestia di tipo asiatico che si abbatte sul venti per cento della popolazione. Nell'agosto di quell'anno fatale, che non a caso [redacted] anche l'anno della Nep, Lenin, in un drammatico appello al proletariato mondiale, annuncia che «diverse regioni» della Russia sono state «all'improvviso» sconvolte [redacted] una carestia terribile come quella del [redacted]. La regione della Volga, colpita allora, aveva coinvolto nel martirio della fame circa [redacted] mila persone, ma nel 1921 [redacted] sti[redacted] si aggira [redacted] alcuni milioni.

Le conseguenze del disastro sono violente, disumane, [redacted] sine. Lo scrittore Michail Ossorghin, redattore del bollettino *Pomoch* (Il soccorso), organo del Comitato panrusso d'aiuto agli affamati, ha lasciato scritto che nelle zone colpite [redacted] cannibalismo era diventato fenomeno ordinario: «La gente mangiava soprattutto i propri cari, via [redacted] che morivano, gli adulti [redacted] nutrivano [redacted] propri bambini, i neonati, che non avevano ancora appreso a vivere, non venivano risparmiati. Ciascuno divorava acquattato in un angolo, nessuno parlava».

Nel 1891, commentando con toni indignati la carestia dell'epoca, il giovane Lenin aveva affermato che il governo zarista [redacted] l'unico responsabile della fame e della «rovina generale». [redacted] nel 1921 sostiene che la fame viene dalla siccità e dalla guerra civile. Gli fa eco Trockij: «Abbiamo rovinato il Paese per battere i bianchi». Nessuno vuol guardare in faccia la realtà e vedere che la causa principale della fame è dovuta alle «zagotovki», alle requisizioni agricole, e all'utopia del balzo immediato nel comunismo: ai contadini, poco prima dello scoppio della carestia, erano [redacted] confiscate perfino le sementi. Le sommosse rurali, il caos cronicizzato nei trasporti e nella distribuzione, il malcontento diffuso fra gli operai, avevano fatto il resto. La situazione, per la stabilità stessa del regime, era diventata quanto mai critica.

Il solo salvagente visibile nella tempesta è la borsa dei Paesi capitalisti, in particolare degli Stati Uniti. Lenin, sul primo, esita: egli, alla metà [redacted] 1921, dubita che uno Stato capitalista possa o voglia correre in soccor[redacted] di uno Stato proletario che persegue la rivoluzione mondiale. Intuisce che, per invogliare gli Stati Uniti, bisogna fare qualche concessione ideologica, inventare [redacted] marchingegno appetibile al loro palato. Capisce che bisogna dissipare negli americani il sospetto che gli aiuti, anziché nella bocca degli affamati, possano finire nella tasca dei bolscevichi. Ci vuole una garanzia, un patto temporaneo [redacted] l'intelligencija non comunista. Nasce così, per volontà di Lenin e con la firma di Kalinin, il Comitato panrusso d'aiuto agli affamati, che comprende alcuni fra i rappresentanti più [redacted] vista della cultura [redacted] prima della rivoluzione. Gorkij, membro del Comitato, che ha la fama di un intellettuale eterodosso non sempre compiacente [redacted] potere leninista, lancia una patetica richiesta [redacted] soccorso all'opinione pubblica americana e mondiale.

Ogni organizzazione andò in frantumi sotto i colpi d'ascia d'un rozzo governo

E' questo [redacted] momento storico in cui Lenin (autore del famoso detto: «I capitalisti ci venderan[redacted] la corda con cui li impiccheremo») scopre per la prima volta, in concreto, la dabbenaggine e la vulnerabilità dell'avversario. Il 21 agosto [redacted] Litvinov firma [redacted] Riga, per conto del governo sovietico, [redacted] accordo [redacted] i rappresentanti dell'organizzazione filantropica americana Ara (American relief administration), diretta da Herbert Hoover. Kutler, un membro russo del Comitato d'aiuto agli affamati, commenta così l'avvento dell'accordo: «Adesso [redacted] tempo per noi di tornare a [redacted]. Abbiamo fatto [redacted] nostro lavoro. Morirà soltanto il 35 per cento della popolazione [redacted] regioni affamate, non più, come si temeva, il [redacted] o [redacted] 70 per cento». Kutler aveva ragione solo in parte: l'aiuto americano, 137 milioni di rubli oro dell'epoca, salverà la vita [redacted] almeno 10 milioni di russi, ma non l'incolumità dei membri [redacted] Comitato, che non torneranno più «a casa». Saranno arrestati subito dopo la firma dell'accordo. Non servivano più al governo sovietico.

U[redacted] sessantina d'anni dopo, due puntigliosi [redacted] russi, Michail Heller e Aleksandr Nekrich, osserveranno: «La vicenda del Comitato panrusso per gli affamati, delle sue relazioni con l'Ara, diviene [redacted] modello di condotta esemplare per il potere sovietico nei confronti di tutti coloro che [redacted] offrono di aiutarlo pur mantenendo [redacted] propria indipendenza: 1) [redacted]oni, se non ci sono altre vie d'uscita; 2) fine delle concessioni, non appena il pericolo [redacted] passato; 3) [redacted]detta».

La grande fame del 1921-1922 è comunque una prova del fuoco per il giovane potere bolscevico. E' in essa che Lenin rivela tutta la sua crudeltà sociale, il suo cinismo ideologizzato, la sua ostinatezza operativa. Il labile Gorkij, costretto da Lenin a esprimere in pubblico quello che non pensa nell'intimo, pronuncia a Berlino queste incredibili parole mentre la carestia [redacted] al culmine: «Penso che la maggioranza dei [redacted] milioni di affamati morrà. Fortunatamente, moriranno i peggiori, i semiselvaggi, gli stolti, le persone difficili dei nostri villaggi arcaici».

Gorkij, il cantore del popolo russo, l'umanista vagabondo, non sapeva in quel [redacted] di preannunciare, con un anticipo di dieci anni, la sanguinaria collettivizzazione staliniana che sterminerà all'incirca 30 milioni di contadini per fame, per malattia, per deportazione, per disperazione suicida. Tale è almeno la [redacted]na fatta oggi da uno che [redacted] ne intende, Solzenicyn. E' nella carestia che la collettivizzazione affonderà i suoi artigli genocidi, ed è la carestia latente, la penuria continua, che la collettivizzazione, consumato il genocidio e scorticata all'osso la campagna, lascerà in eredità perenne, insanabile, [redacted] più elementare dei problemi dell'Urss: la nutrizione di massa.

L'assalto apocalittico che negli Anni Trenta Stalin lancia contro la tetragona umanità contadina, indomabile anche per il peso specifico che atavicamente esercita sul mondo russo, assume fin dall'inizio l'aspetto di una vera e propria crociata, di una guerra di religione [redacted] razza. Stalin col suo fiuto animalesco sente che quel contadi[redacted] ostico [redacted] biologicamente oltreché politicamente, [redacted] vero [redacted] ultimo rivale dell'homo bolscevicus nel deserto sociale della Russia comunista: il solo che per numero e per funzioni abbia ancora [redacted] forza di opporsi al suo dominio, il solo che costituisca per lui una questione di vita o di morte.

La guerra di sterminio che Stalin dichiara soprattutto al contadino russo e ucraino è, perciò, più darwiniana che marxista. E' un pogrom pianificato dall'alto, con deportazioni [redacted] eccidi in massa. Un decennio in anticipo sull'olocausto ebraico, Stalin attua l'olocausto contadino russo. La caccia bolscevica al contadino, come più tardi la caccia nazista all'ebreo, deve segnare la fine fisica di una specie odiosa, incompatibile con la megalomania industriale del superuomo stalinizzato. Una caccia all'ultimo sangue, con tutto [redacted] che d'impietoso e di barbarico [redacted] comporta.

Il rancore, [redacted] fanatismo ideologico, la volontà di potenza [redacted] di distruzione, sono queste le passioni omicide [redacted] viscerali che impregnano nel profondo il superuomo bolscevico durante [redacted] pogrom indiscriminato, chiamato «dekulakizzazione», ch'egli fomenta e scatena contro la razza nemica: avversata [redacted] qualcosa di distinto, di diverso, di geneticamente ostile all'umanità operaia e comunista della grande città industriale.

E' la prima volta nella storia che un'intera classe, uno stermi[redacted] universo sociale, [redacted] bulbo storico e culturale della [redacted], assume agli occhi dei governanti i connotati di una specie inferiore e obbrobriosa che va annientata nella sua totalità. E' il preannuncio delle «soluzioni finali» di Hitler, di Mao, di Pol Pot.

[redacted] darwinismo insito in termini tuttavia più blandi nelle rivoluzioni manchesteriane dell'industrializzazione paleocapitalistica, celebra così, in pieno Novecento, i suoi trionfi più feroci nella Russia di Lenin [redacted] di Stalin. Tutto, comunque, era stato previsto [redacted] programmato dall'inizio. La tragedia [redacted] è stata casuale. Lenin, Trockij, Stalin, pur odiandosi fra loro, [redacted] tutt'e tre vagheggiato di «sgozzare il contadino» per nutrire l'operaio, giudicato il bastione e il custode del potere comunista. La campagna doveva essere asservita alla città, l'agricoltura all'industria, [redacted] alla fresa.

Già nel 1923 un discepolo di Trockij, Preobrazhenskij, teorizza e rilancia in un contesto pseudosocialista [redacted] «legge dell'accumulazione primitiva». Egli raccomanda di sfruttare le ri[redacted] della campagna, di dissanguare la classe rurale, elevando alle stelle i prezzi dei prodotti industriali: le famose «forbici», che [redacted] tanta parte nel dibattito fra «destra contadina» e «sinistra iperindustriale» in se[redacted] al dilaniato partito bolscevico degli Anni Venti. Stalin, che [redacted] il genio della semplificazione, ridurrà all'osso le farneticazioni teoriche di Trockij [redacted] Preobrazhenskij, constatando al XV congresso: «Noi non abbiamo colonie. I capitalisti ci rifiutano i prestiti. Di conseguenza, ecco la nostra unica arma: spremere [redacted] contadino. I contadini saranno la nostra colonia dentro casa». E' già l'avvertimento di chi, dal «dissanguamento» economico dell'agricoltore, si prepara al [redacted] dissanguamento vero e proprio.

[redacted] perno di tutto ciò è l'idea [redacted] surda [redacted] un'economia basata sulla distruzione pianificata di una parte della ricchezza nazionale e sul massacro sistematico di una parte della popolazione attiva.

La crisi di oggi è l'ultimo anello d'una catena non ancora spezzata

[redacted] l'idea di un'economia surreale fondata sulla non economia, sull'organizzazione del dissesto [redacted] dello spreco, sull'incenti[redacted] del terrore anziché sull'incentivo del rublo. La penuria, o meglio, come dice Stalin, «una certa carestia creata artificialmente», è parte integrante di una simile «ristrutturazione socialista» dell'economia attraver[redacted] la [redacted] destrutturazione permanente.

Questa politica insensata aveva toccato [redacted] la collettivizzazione un abisso da cui, secondo Solzenicyn, «sarà più difficile uscire che dall'abisso del giogo tartaro». Per esempio: a che è servito collettivizzare col ferro e col fuoco la proprietà rurale privata, se poi si è dovuto continuare a distruggere e ad affama[redacted] anche il colcos? A che è servito rifornire i colcos di macchinari agricoli inutilizzabili, dopo che anche i colcosiani, [redacted] pri[redacted] di loro i coltivatori privati, hanno dovuto macellare il bestiame non potendo né allevarlo né foraggiarlo? «Non solo il cavallo - aveva notato a un certo punto Voroshilov - ma perfino il b[redacted] diventato ormai un fenomeno raro nella nostra Ucraina».

Nella stessa Ucraina, oltreché nel Caucaso settentrionale, nella bassa e media Volga [redacted] nel Kazakistan, [redacted] appena passato tra il 1933 [redacted] il 1934 il flagello [redacted] carestia che, secondo lo studioso di statistica Prokopovich, «aveva ucciso circa [redacted] milioni di [redacted]te umane». Si badi che eravamo già lontani dagli anni e dalle vittime della collettivizzazione d'assalto vera e propria.

Sullo sfondo storico [redacted] tutte le carestie sovietiche, quella che si profila adesso non [redacted] certo sgorgata dalle inesistenti riforme gorbacioviane, essa è, piuttosto, l'ultimo anello di un sistema di aberrazioni [redacted] che Gorbaciov non ha voluto e non vuole spezzare alla radice. Come spiegare altrimenti il suo recente quanto sconsiderato «pronunciamento» contro la proprietà privata nelle campagne? Tale rinuncia da parte del grande riformatore alla riforma essenziale per battere la fame, la riforma radicale dell'agricoltura collettivizzata, è un non senso. Gorbaciov, ex perito agronomo, sa benissimo che i [redacted] milioni di ettari a coltivazione statale e colco[redacted] hanno perduto da decenni il confronto economico [redacted] i 6 milioni di ettari dei risibili appezzamenti individuali coltivati in forma privata. Sa benissimo che la principale via d'uscita dalla penuria cronica è nell'allargamento e nella diffusione [redacted] questi miracolosi e fertili «fazzoletti» di terra privata.

Eppure, dice di no. Il riflesso condizionato della grande furia anticontadina degli Anni Trenta sembra risvegliarsi automaticamente, dal [redacted] subconscio bolscevico, [redacted] solo [redacted] della [redacted]crilega parola «privato». [redacted] violenta storia bolscevica, interiorizzata assieme [redacted] leggenda [redacted] alla menzogna nell'animo di ogni dirigente leninista, ha i suoi miti e i suoi tenaci pudori ideologici. Riprivatizzare le campagne significherebbe forse, [redacted] altre parole, per Gorbaciov come per Ligaciov, tradire le inesorabili premesse ideali, qua[redacted] mistiche oltreché sociali, sulle quali è stato non solo costruito ma legittimato lo sterminato potere onnipervasivo della burocrazia nomenclaturizzata?

Gli aiuti che in queste ore stanno affluendo dall'Occidente all'Unione Sovietica possono avere, al massimo, [redacted] valore umanitario effimero, un tampone su una falla che affonda nelle voragini antieconomiche della vicenda bolscevica. Ma poi? Non [redacted] certo con [redacted] negazione ideologica dell'economia individuale, [redacted] la riconsegna delle redini poliziesche nelle mani [redacted] falchi, eredi dei grandi affamatori cekisti degli Anni Venti e Trenta, che Gorbaciov potrà prevenire [redacted] le prossime [redacted].

Bisogna capire che è nel sistema sovietico [redacted] sistema delle carestie sovietiche. Se ci si ostina a [redacted] capire questo, vuol dire che si è disposti a continuare sulla via della fame, oggi e domani, pur [redacted] salvare una logica criminosa della politica e dell'econo[redacted] che la storia [redacted] ormai condannato per sempre. Vuol dire che anche l'audace Gorbaciov [redacted] pronto a rifare quello che [redacted] è sempre fatto. Ovvero, [redacted] scriveva Boris Souvarine, [redacted] cullare la miseria popolare [redacted] racconti di arature elettriche e [redacted] altre trovate che, dato [redacted] livello tecni[redacted] dell'Urss, equivalgono alla fantasmagoria di Fourier sulla trasformazione dell'acque di mare in limonata sotto l'azione dell'acido citrico boreale».

Enzo Bettiza

Dopo New York, anche alla Christie's di Roma sono crollati i moderni

Aste d'arte, l'ora dell'invenduto

Critici e galleristi d'accordo: è un bene

ROMA

QUANDO, alle due di notte di lunedì si sono spente le luci di Palazzo Lancellotti a piazza Navona, l'allarme [redacted] il panico si erano già impadroniti delle centinaia di persone stipate nella sede [redacted] della Christie's per un'asta di opere d'arte moderna e contemporanea.

La vendita era stata un tonfo. Opere invendute. Opere vendu[redacted] alla metà delle stime di catalogo: [redacted] *Paesaggio* di Morandi, del 1941, [redacted] stato battuto a 190 milioni contro una stima [redacted] 380-420; una «guache» [redacted] carta di Magritte, del 1950, a 120 milioni contro 270-300; un olio [redacted] carta di Licini a [redacted] milioni contro 210-240; sorte analoga per opere di Fontana, Manzoni, Balla, De Chirico. Crollo delle quotazioni anche di artisti stranieri come Klee [redacted] Picasso.

E' finita la festa? Questo in[redacted]o [redacted] un segno della recessione in cui stiamo piombando? E' la crisi [redacted] Golfo che ci fa sentire i suoi effetti? [redacted] gente adesso si interroga preoccupata. Eppure da tempo le Cassandre annunciavano il disorientamento che si era creato nel mondo del mercato dell'arte moderna, e la fine dell'euforia che aveva dominato gli Anni Ottanta. Le avvisaglie della crisi c'erano state.

L'autorevole voce di Robert Hughes si era levata nell'ottobre del [redacted] dalle pagine di *Time* per sottolineare come, a furia di far crescere il valore delle opere d'arte - con operazioni promosse dalle grandi società americane e inglesi - [redacted] procurato un grave danno al pubblico, ai musei che non erano più in grado di comprare e, quindi, alla cultura stessa. I prezzi, negli anni del boom e della sconsiderata euforia, erano arrivati talmente in alto che [redacted] storico dell'arte come Giuliano Briganti parlava di [redacted] mercato le cui operazioni hanno sconfinato ormai nell'ambito delle operazioni finanziarie e si modellano [redacted] quelle della borsa».

Le grandi aste di arte contemporanea, battute a [redacted]gio [redacted] New York, si erano risolte in una doccia fredda: Christie's aveva incassato 120 miliardi contro i 230 previsti, Sotheby's 69 al posto di 136 miliardi. Rimasero invendute opere di Calder, Warhol, de Kooning. «Il Giornale dell'Arte» del [redacted] di giugno titolava: «La tremarella - Gli invenduti che hanno fatto impallidire gli speculatori di New York: un avvertimento?».

Dopo che l'uomo d'affari giapponese Ryoei Saito aveva pagato 200 miliardi per due dipinti - uno di Renoir e [redacted] di van Gogh - nessuna regola più sembrava esistere. Il mercato si è via via drogato. Si sono vendute a prezzo altissimo opere mediocri, o peggio. [redacted] sono [redacted] improvvisi fiaschi alle aste [redacted] grandi impressionisti, il [redacted] più clamoroso si è verificato [redacted] New York poche settimane fa. [redacted] sono sbilanciate senza ritegno le quotazioni (un Caravaggio è stato pagato sette volte meno di un Renoir).

Contemporaneamente, quasi ad arginare [redacted] processo che si presentava incontrollabile, [redacted] come risposta ad un futuro incerto, riprendeva vigore il mercato della pittura antica italiana: [redacted] New York, nel gennaio di quest'anno, a un'asta di Sotheby's un *Ritratto di giovane donna* d'ispirazione leonardesca, di autore ignoto, neppure in buone condizioni, ha triplica[redacted] [redacted] prezzo ed è stato venduto per 520 milioni di lire.

E adesso? Ci sarà il crollo? Sarà [redacted] panico? «Questo [redacted] un riassestamento del mercato. E' un bene. Ci sarà [redacted] pulizia» spiega la gallerista milanese Claudia Gianferrari.

«Indubbiamente c'è un blocco - ci dice lo storico dell'arte Marco Rosci -, anche [redacted] va sottolineato che queste crescite esponenziali [redacted] prezzi riguardano spesso episodi specifici. E' un fenomeno assolutamente positivo: le opere [redacted] valore e non solo legate al nome del loro autore continuano ad essere commerciate su livelli normali. Mi chiedo che cosa potrebbe succedere [redacted] venissero improvvisamente messe sul mercato collezioni importanti: certo in questo particolare momento i prezzi ne risentirebbero, [redacted] molto».

«Meno male che c'è questo flop - aggiunge Giuliano Briganti -. Il panico io lo provavo prima, ad ogni asta, ad ogni rialzo dei prezzi. Dove andremo [redacted] finire, mi chiedevo, davanti all'improprio [redacted] perverso equiparamento dei valori dell'arte [redacted] quelli della borsa. Finalmente ci sarà chiarezza. Si faranno le dovute distinzioni.

La Gianferrari distingue - anzitutto - fra i galleristi tradizionali e le case d'asta: «Queste negli anni scorsi hanno spinto i prezzi [redacted] rialzo, cavalcando il mercato che tirava senza bada[redacted] alla qualità. Oggi [redacted] crisi è loro. [redacted] loro fanno crollare i prezzi, pur di realizzare [redacted] rimanere [redacted] l'invenduto. Noi, invece, negli anni scorsi non compravamo più niente: non tutti [redacted] capolavori, speriamo che il rialzo [redacted] fermi, dicevamo.

«Io, come [redacted] sono [redacted] al seguito di quei rialzi incondizionati, così ora non vendo alla metà di quanto ho stimato un'opera, sarebbe come affermare che non ci credo. Piuttosto la tengo [redacted] aspetto».

La crisi [redacted] investe però le opere di qualità: «Quel *Paesaggio* di Morandi invenduto era brutto. Roba bella ne circola poca: chi [redacted] l'ha, in momenti [redacted] questi non vende, [redacted] la tiene e aspetta. In tutte le aste dove [redacted] proposte [redacted]o interessanti, non resta niente di invenduto. I momenti [redacted] crisi, [redacted] quello attuale, spingono a investire nel bene d'arte. Non vedo rischi per [redacted] mercato onesto, non drogato, per chi si rivolge al collezionista e non allo speculatore, invito l'acquirente a comprare l'opera bella, di valore, [redacted] fargli balenare l'idea che ci guadagnerà».

Liliana Madeo

De Chirico, Balla, Morandi a metà prezzo [redacted] Christie's. L'asta del Van Gogh da 85 miliardi (nella foto) è un lontano ricordo

Alla Finarte

«Orto aperto» il libro di Zeri oggi a Milano

[redacted]

ORTO aperto», il nuovo libro di Federico Zeri che sta uscendo per [redacted] edizioni Longanesi, viene presentato oggi alle 18 dagli scrittori Carlo Fruttero [redacted] Franco Lucentini presso la Finarte, [redacted] Milano in piazzetta Bossi 4.

Il celebre critico ha raccolto saggi nati in tempi ed occasioni diversi sui grandi temi dell'arte nella civiltà di ieri e nel mondo [redacted] oggi. Molti di essi [redacted] stati pubblicati [redacted] *La Stampa*. L'opera comprende anche un ampio capitolo dedicato al problema della conservazione dei Beni Culturali, e una affascinante serie di ritratti e memorie.

La mostra Einaudi a Napoli

Eduardo in vetrina

NAPOLI

UNA nuova casa editrice torinese che avrà il compito di diffondere pubblicazioni abilmente compilate, attorno alla quale d'ora in avanti si andranno raggruppando elementi antifascisti del mondo intellettuale». Era il 9 marzo 1934, e l'Einaudi aveva un solo anno di vita. Eppure la polizia [redacted] Mussolini ne era preoccupata a tal punto che un anonimo questurino ritenne di farne oggetto di un rapporto scritto.

I ragazzi del «D'Azeglio»

Ora [redacted] copia ingrandita del protocollo campeggia [redacted] bacheca nel bel salone del palazzo Serra di Cassano, sede dell'Istituto italiano per gli studi filosofici. Il documento è una delle [redacted]stimonianze che arricchiscono la seconda edizione della mostra documentaria dal titolo: «Libri e carte di un archivio editoriale. La casa editrice Einaudi dal 1933 al [redacted]90». Rimarrà aperta al pubblico ogni giorno, dal lunedì al sabato, fino al [redacted] gennaio.

Nelle [redacted] teche [redacted] nei [redacted] pannelli allestiti sotto la direzione di Roberto Cerati, 44 anni di lavoro al f[redacted] di Giulio Einaudi, non scorre solo la storia di una casa editrice, ma la vita tormentata dell'Italia dagli anni bui del fascismo alla difficile conquista della democrazia. Lettere autografe, fotografie ingiallite dal tempo, vecchi libri con le copertine ormai sbiadite sono la testimonianza di quanto seppero fare i «ragazzi» usciti dal liceo torinese «Massimo D'Azeglio», do[redacted] insegnò Augusto Monti. C'erano Leone Ginzburg [redacted] Giaime Pintor, che [redacted] [redacted] giovane Giulio Einaudi diedero vita [redacted] riviste come *La Cultura* e *La Riforma Sociale*, quest'ultima soppressa dopo un'ondata di arresti nel maggio del '35.

La mostra allestita a Napoli dopo la fortunata edizione palermitana vuole anche essere un omaggio a due colonne della casa editrice: Cesare Pavese e Italo Calvino. Quasi tutte le teche dedicate alla letteratura italiana e straniera contengono appunti, lettere, disegni dei due scrittori.

[redacted] una delle prime vetrine, ecco una lettera di Pavese indirizzata nel '43 proprio a Giulio Einaudi, [redacted] tutta contornata da disegnini: Roma in fiamme, gli aeroplani, [redacted] impiccato, un paracadutista, le bombe che esplodono. Abbondanti [redacted] anche le tracce del lavoro di Calvino nella casa editrice, a cominciare dal manoscritto di «Palomar» e dall'epistolario [redacted] Leonardo Sciascia.

Uniche novità, rispetto alla mostra del giugno scorso a Palermo, [redacted] due sezioni dedicate alla collezione dei «Millenni», [redacted] nel '47 per raccogliere i classici [redacted] ogni tempo [redacted] paese, [redacted] al teatro [redacted] Eduardo De Filippo, [redacted] cui Einaudi ha pubblicato l'intera opera a partire dal '51.

Un omaggio particolare a Napoli? «C'è sempre stato un ponte ideale che [redacted] unito Napoli [redacted] Torino», risponde Gerardo Marotta, fondatore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici.

Piemontesi e partenopei

«Non a caso - prosegue - alla rinascita dello Stato dopo il fascismo hanno contribuito in modo determinante gli intellettuali piemontesi, che diedero vita alla [redacted] editrice Einaudi, [redacted] il napoletanissimo Benedetto Croce».

Per il resto, la mostra ripropone lo stesso materiale, vario e interessante, già esposto sei mesi fa, tra cui le lettere di Togliatti dopo la rivolta di Budapest, gli autografi di Adorno, le prime edizioni delle opere [redacted] Sraffa [redacted] Wittgenstein, alcune lettere di Hemingway [redacted] suo editore italiano.

Fulvio Milone

LETTERE AL GIORNALE

La concentrazione bancaria e le battaglie ambientaliste

Il polo Bnl-Ina-Inps fra i colossi europei

Mi [redacted] consenta di intervenire su un problema che *La Stampa* sta affrontando [redacted] tempo con giusto rilievo: quello della concentrazione bancaria.

Credo di [redacted] titolo per farlo, perché, durante la mia presidenza della Banca Nazionale del Lavoro, nacque quel «polo» formato da Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, che ha provocato tante polemiche, che alla fine non si [redacted] fatto, ma che rimane il solo tentativo di utilizzare sinergie e valori di scala per modificare la struttura ormai obsoleta del nostro [redacted] finanziario.

Tramontato - dopo la mia uscita dalla Bnl - il «polo» banca, assicurazione, previdenza, sta nascendo un «polo» soltanto bancario, quello della Cassa di Risparmio [redacted] Roma, del Banco di Santo Spirito e del Banco di Roma. E già fioriscono critiche [redacted] riserve. Io credo che questa iniziativa rifletta un'esigenza che è stata sempre presente negli statisti italiani: quella che la capitale del Paese sia dotata di [redacted] strumento finanziario capace [redacted] bilanciare le potenti alleanze del Nord. Questa esigenza [redacted] presente in Giolitti, in Mussolini, e in De Gasperi, come dimostrano i documenti conservati nell'Archivio di Stato sulle vicende bancarie degli anni 1913, 1925 e 1947.

Io speravo che - negli Anni 90 - questo compito potesse essere affidato alla Banca che presiedevo: [redacted] aveva i titoli per la sua storia e per la sua vocazione. Ero e [redacted] tuttora convinto che Bnl, Ina e Inps potessero costituire un'alleanza formidabile, anch'essa nel senso della storia: non è un caso che i tre istituti siano stati creati contemporaneamente, per volontà [redacted] Giovanni Giolitti e di Francesco Saverio Nitti, nel 1913 (fu uno dei [redacted] pochi esempi di preveggenza di un'«Italietta» più grande di quella attuale).

E sono anche convinto che la creazione, nella capitale del Paese, [redacted] un gigante di questa portata, di natura pubblica, avrebbe [redacted] più facile - e più logica - [redacted] creazione, nel Nord del Paese, di un altrettanto grande gigante di natura privata, sempre composto [redacted] banche, imprese di assicurazioni, istituti previdenziali: perché questa è la strada maestra.

E l'Italia avrebbe avuto due colossi in grado [redacted] competere ad armi pari con la grande concorrenza estera che sta calando su di noi. Contrasti di partiti e all'interno dei partiti, gelosie, miopie di sinistra e di destra hanno impedito [redacted] questo si verificasse, e [redacted] sentiremo le conseguenze. Peccato. In questo quadro, ben venga l'accordo «romano»: [redacted] ha il solo difetto di sovrapporre strutture uguali gravitanti in larga parte nelle stesse zone. Ma è sempre meglio di niente. D'altronde, la fusione avvenuta in Spagna [redacted] anno [redacted] tra due grandi banche, entrambe dei Paesi Baschi: il Banco di Bilbao e il Banco di Biscaglia, dimostra che l'esperimento può aver successo.

Nerio Nesi, Torino

Centrale [redacted] [redacted] Tauro non ci sono alternative

Comunisti del no [redacted] ambientalisti del nostro governo regionale contestano il giudizio della Corte Costituzionale che ha annullato la sospensione dei lavori avviati a Gioia Tauro per la costruzione della centrale a carbone. I comunisti denunciano la preoccupazione che le imprese mafiose possano gestire i soldi dello Stato. Gli ambientalisti temono [redacted] grave inquinamento che la centrale può provocare.

Ai comunisti vorrei dire che dovrebbero sforzarsi di vestirsi [redacted] quel minimo di umiltà che trasforma i dogmi in punti di vista. Nel rivolgermi agli ambientalisti devo essere necessariamente meno schematico. Loro si battono contro un'opera che non ha alternative poiché col rifiuto delle centrali nucleari l'Italia si è posta nella precaria condizione [redacted] Paese che dipende molto dagli altri per l'importazione di energia. Comprenderei la loro battaglia se venissero rifiutati tutti gli accorgimenti tecnici di cui [redacted] dispone per scongiurare [redacted] inquinamento molto grave.

Ma agli stessi rappresentanti della nostra regione che non vogliono il degrado del territorio vorrei ricordare che stanno facendo molto poco nei confronti dei danni nefasti causati dall'agricoltura. Anzi sembrerebbe che, nonostante la posizione assunta dalla Cee che ha posto l'alt alle sovvenzioni, si voglia incoraggiare un'attività che già negli Anni Cinquanta Luigi Einaudi definiva: «Gli scatoloni vuoti dell'economia italiana».

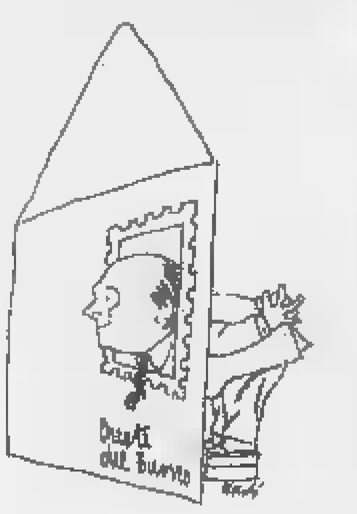
L'acqua scarseggia e gli stessi agricoltori chiedono, paradossalmente, di [redacted] risarciti per i danni subiti a causa della siccità. Oltre che un danno economico di vaste dimensioni mi pare ci sia per il Paese un altro problema che [redacted] può [redacted] trascurato da chi lotta contro l'inquinamento: l'atrazina [redacted] tutti gli altri veleni di [redacted] si [redacted] uso in agricoltura danneggiano il suolo e il sottosuolo del nostro territorio avvelenando le falde acquifere. Vogliamo aiutare gli agricoltori, quelli veri e quelli falsi, a uscire con dignità dalla scena che li ha visti protagonisti di un sistema di assistenzialismo e [redacted] degrado?

Maria Pia Palmieri, Cosenza

RISPONDE O.d.B.

Il signor Porro [redacted] Asti stigmatizza [redacted] fatto che non si trovino mai i fondi per aumentare [redacted] pensioni, mentre si trovano subito i fondi per incre[redacted] gli emolumenti dei nostri onorevoli (beneamati) parlamentari. Chiedo ospitalità, per dire che il paragone parlamentari-pensionati rappresenta un aspetto trascurabile di [redacted] ben più complesso panorama pensionistico dove l'«Oscar dell'indecenza» deve senza dubbio andare all'incredibile fenomeno, tutto e solo italiano, [redacted] come «le pensioni statali d'annata...».

Bruno Giacalone, Torino



Pensioni lo scandalo d'annata

GENTILE signor Giacalone, lei contribuisce [redacted] nostro scambio d'opinioni con la succosa sintesi di «una vergogna nazionale» com'è stata definita alla Camera dove di vergogne, evidentemente, s'intendono. Le differenze pensionistiche, oggi [redacted] atto tra i pensionati dello Stato, dice lei, vanno da un *massimo* mensile netto di oltre 3 milioni a un *minimo* mensile netto di oltre 600 mila lire. *A parità di anni di servizio e di livello raggiunti.*

In altri termini, lo statale andato in quiescenza una quindicina d'anni fa, *al vertice della carriera dirigenziale*, percepisce oggi mensilmente oltre 3 milioni di lire *in meno* nei confronti del collega che, con lo stesso numero di anni di servizio sia stato messo a riposo [redacted] questi ultimi anni.

Per la verità, lei ammette, esistono i pensionati d'annata anche nel settore privato, assistito dall'Inps. Ma, lei specifica subito, nell'Inps le differenze pensionistiche risultano irrilevanti, [redacted] confrontate con quelle esistenti nell'ambito dello Stato. Quando il governo afferma di voler perequare le pensioni d'annata *finge*, dunque, lei denuncia, di non rammentare che le sperequazioni tra i pensionati dello Stato e le sperequazioni tra i pensionati dell'Inps non [redacted] comparabili. Prima di tutto in termini monetari, lei dice, e poi perché, mentre i pensionati dell'Inps fanno capo a una loro Cassa pensioni, per gli statali non c'è alcuna Cassa, dato che tutte le trattenute sugli stipendi in conto pensioni sono state da sempre incamerate dal Tesoro, a fondo perduto.

Lei è chiaro, gentile signor Giacalone, [redacted] la ringrazio di cuore di [redacted] pormi domande in proposito. Non saprei, infatti, [redacted] rispondere perché non è facile mettersi nella testa di un «chi di dovere» italiano. Mi resta solo una curiosità: cosa ne penseranno dei pensionati di Stato, i pensionati dell'Inps? Si sentiranno davvero fortunati?

Oreste [redacted] Buono

I [redacted]i di guerra e la [redacted] [redacted] [redacted]

[redacted] seguito della lettera del 22 novembre «Meglio gli austriaci dei colonialisti romani», concordiamo pienamente su tutto quanto ha fatto osservare lo scrivente e vorremmo far notare quanto segue: 1) il Presiden[redacted] della Repubblica [redacted] [redacted] in una regione a statuto speciale; 2) è ora di risolvere la controversia con la Libia circa i d[redacted]ni di guerra, pagando tutto a piè di lista, con la sola condizione di annettersi la Sicilia.

Aggiungiamo per chiarezza che la Lega Nord avrà, in futuro, anche i nostri voti.

Romano Rocca, Ceva
seguono altre tre firme

Puniti [redacted] modifiche alla legge Gozzini

La restrizione che il governo ha emanato con modifiche alla «legge Gozzini», in seguito al rincrudire della delinquenza, punisce molte persone già impegnate per il loro reinserimento sociale all'interno del carcere. Dette modifiche anche [redacted] date per [redacted] l'escalation della malavita, in pratica, infieriscono sul cammino che molti stanno già effettuando sulla via della legalità.

Sarebbe stato molto più giusto se l'effetto della nuova normativa [redacted] 13 novembre avesse avuto applicazione per coloro i quali, da quella data in poi, [redacted] f[redacted] resi colpevoli di nuovi reati. Riteniamo che [redacted] buon comportamento di un detenuto già da tempo ristretto vada rispettato e premiato, poiché rappresenta l'unico modo per dimostrare fattivamente [redacted] se stesso, ai propri familiari [redacted] alla società intera [redacted] poter ancora essere ritenuto persona civile degna di perdono e sinceramente reinseribile, come le statistiche ben largamente stanno [redacted] fatto a dimostrare.

Collaboratori Casa Circondariale di Brissogne, Aosta

Perché mai [redacted] dovrebbe ritirarsi?

Come è noto, il presidente iracheno Saddam Hussein si [redacted] detto disponibile al ritiro dal Kuwait nel corso di una trattativa globale, che determini la risistemazione del Medio Oriente mediante il contemporaneo ritiro di Israele dalla Cisgiordania e dal Golan, e della Siria dal Libano. Nel 1967, dopo la «Guerra dei 6 giorni», con la risoluzione 342 (se non erro), l'O[redacted] ingiunse a Israele di ritirarsi da tutti i territori occupati. Israele ignorò impunemente, come del resto fa sempre in modo sistematico, quella risoluzione che restò, e [redacted], lettera morta.

Perché mai, [redacted] l'Iraq dovrebbe obbedire a una risoluzione analoga che riguarda una situazione identica? Oltre tutto Saddam Hussein propone la contemporanea ottemperanza delle due risoluzioni, una delle quali (quella che riguarda Israele) vecchia di 23 anni!

Carmelo Santonocito, Roma

Il socialismo di Valdo Spini

Una libertà dopo l'altra

VALDO Spini, nel suo libro *Il socialismo delle libertà*, edito da Meynier (Torino), fa delle sue ascendenze morali e culturali, che da Salvemini e Carlo Rosselli giungono a Calamandrei e Riccardo Lombardi. Per lui, il socialismo è un impeto di liberazione degli oppressi, o, come diceva Rosselli, «liberalismo in azione»: una formula non lontana da quella dell'ultimo Omodeo: la «libertà liberatrice», cioè una battaglia per l'abbattimento delle ingiustizie politiche e sociali di questo mondo; senza dimenticare, ed anzi ponendo in primo piano quelle che colpiscono la «povera gente» (un'espressione cara a Salvemini e Rosselli).

Il titolo stesso del libro, col suo riferirsi al principio astratto di libertà, ma alle singole, concrete libertà da conquistare, l'una dopo l'altra, con una lotta che non può mai aver fine, ci richiama inoltre alla mente l'insegnamento di un grande liberale del passato, Francesco Ruffini, che non si stancò mai, da quel giurista e storico che era, di contrapporre alla idea puramente filosofica di Libertà con la maiuscola, i «diritti di libertà» (quel catalogo sempre aperto al quale è dedicato l'imminente libro einaudiano di Norberto Bobbio).

Gaetano Salvemini

Da tutto ciò deriva l'afflato etico del giovane socialista Valdo Spini (con qualche chiara vibrazione valdese), che nasconde l'aspirazione a una profonda riforma, strutturale e morale, dei partiti; e - come ci par di capire, anche se non lo dice - a cominciare dal suo, nel quale egli si è giustamente conquistato una posizione di spicco. In questo stesso partito, il suo primo rappresentante si è di recente adombrato contro chi, dal di fuori, esortava tutti i partiti a tale riforma. Ma a noi pare un bene (e non soltanto a noi) che tale esigenza sia sentita all'interno stesso di un partito importante com'è quello socialista.

Non è ingenuo e retorico moralismo, codesto; ma richiesta di trasparenza, di nuove regole di condotta, di «modernizzazione», anche sull'esempio di taluni precedenti stranieri. Le proposte formulate da Spini sullo scottante problema del finanziamento dei partiti rispondono a un sentimento diffuso in vasti strati dell'opinione pubblica, e si articolano in un disegno armonico e realistico. E anche per quel che concerne la raccolta dei fondi necessari per una corretta e limpida campagna elettorale, l'iniziativa assunta in persona proprio da Spini per le ultime elezioni politiche a Firenze ha dimostrato quanto l'agire a carte scoperte, con preventiva indicazione della provenienza dei contributi finanziari, con tanto di nomi e cognomi, possa condurre a risultati incoraggianti. Un consolante esempio di quanto, anche in politica, l'onestà possa talvolta far premio più di quanto solitamente non si pensi o si dica.

A proposito di certe affermazioni di Spini, come quella che «il socialismo è in primo luogo un fatto morale», un valente studioso del pensiero politico, recensendo questo libro, ha scritto: «Intendiamoci: non è un errore quello di Spini. Semmai è una generosa aspirazione. E se anche lo fosse, è un errore che sa di bucato, non di fogna». A noi par bello, e incoraggiante, che queste siano parole di un giovane, anzi giovanissimo come il napoletano Gaetano Pecora.

Non è caso che il primo capitolo del *Socialismo delle libertà* sia dedicato alla libertà religiosa: quella libertà che - come disse con felice immagine Ruffini - è venuta fuori dall'asprezza delle lunghe guerre di religione come «la scintilla dall'urto di due pietre». E qui ci par necessario ricordare che questo fondamentale diritto di libertà, progenitore di tutti i successivi nella storia degli ultimi secoli - la libertà di tutte le fedi, compresa la libertà di professare fede alcuna, su un piede di assoluta eguaglianza, senza discriminazioni di sorta - non è, neppure oggi, neppure qui, un bene acquisito totalmente e per sempre, un diritto pacifico e incontrastato.

Un esempio flagrante di questo inadeguato riconoscimento della libertà di coscienza nella sua necessaria assolutezza si è dato, purtroppo, dalla ostinazione con cui, nonostante una prima sentenza della Corte Costituzionale (che vogliamo credere sarà ribadita definitivamente da una seconda sentenza), le circolari dei ministri della Pubblica Istruzione continuano a imporre a tutti gli studenti non avvalentisi dell'insegnamento della religione cattolica l'assurdo *obbligo* di restare nell'edificio scolastico durante l'ora di religione destinata agli avvalentisi. Rimandiamo, su tale scandaloso disconoscimento di un sacrosanto diritto di libertà, all'ottimo articolo di Antonio Carioti, *Libertà di coscienza, questa sconosciuta*, su *La Voce Repubblicana* del 20-21 novembre 1990.

Alla situazione creata da questo comportamento palesemente illegittimo - già disatteso da recentissime pronunce giudiziarie e, per fortuna, dallo stesso buon senso di più di un capo d'istituto, si dovrebbe porre fine al più presto. La posizione dei non avvalentisi, con questa interpretazione della infelice revisione concordataria del 1984, è divenuta ancora più umiliante di quel che non fosse la richiesta di esonero prevista dal Concordato del 1929. Di fronte a tanta pertinace ottusità delle autorità scolastiche, spalleggiate da arzigogolati sofismi interpretativi o da evasiva arrendevolezza di questo e quel partito, non resterebbe che battersi per la soppressione del vigente regime concordatario.

A. Galante Garrone

Ricostruita, a cent'anni dalla nascita, la sua «fuga» dalla Germania

«Lang antinazista? Una bugia»

Se ne andò, ma per gelosia e soldi

GLI appassionati di cinema ricordano Fritz Lang come colui che rifiutò il nazismo scegliendo l'incerta via dell'esilio americano. Ora sembra che le cose andarono diversamente. Lang non lasciò la Germania per avversione a Hitler, e soprattutto non così precipitosamente come fece sempre credere. La notizia è pubblicata dal settimanale *Spiegel*: il giornalista Willi Winkler ricostruisce gli ultimi giorni di Lang a Berlino, utilizzando documenti inediti, i ricordi di un tecnico, Conrad von Molo, e un libro di Reinhold Keiner pubblicato qualche anno fa *Thea Von Harbou e il cinema tedesco fino al 1933* (Olms-Verlag).

In base alle testimonianze finora conosciute, Goebbels vide *Metropolis* in un paesino insieme a Hitler e ne rimase affascinato. Quando divenne ministro della propaganda, convocò Lang per dirgli che *Il testamento del dottor Mabuse* sarebbe stato proibito, ma che intendeva offrirgli la direzione della cinematografia di Stato. L'incontro avvenne alla fine del marzo 1933. Il regista chiese di riflettere. Ma la notte stessa prese il treno per Parigi con pochi spiccioli (perché le banche erano chiuse) e un pacchetto di sigarette. Scelse l'esilio e non tornò in patria fino al '56.

Secondo *Spiegel* le cose andarono diversamente. Forse l'incontro con Goebbels avvenne mai, perché c'è traccia negli accurati diari del ministro. Conrad von Molo sostiene che rifiuto non vi fu. Al contrario, Lang avrebbe volentieri collaborato al regime. Due giorni prima della proibizione del *Mabuse* (29 marzo '33), aveva addirittura fondato un gruppo di registi nazionalsocialisti, con autori di futuro avvenire nel Terzo Reich come Carl Boese, Viktor Janson e Luis Trenker. L'attore Willy Frisch scrive che Lang era più nazionalista di un vecchio Junker, tanto che si rifiutava di andare in Cadillac perché «è dovere di ogni bravo tedesco guidare una Mercedes».

La partenza si spiegherebbe cercando motivi diversi da quelli politici. Con l'insuccesso del costosissimo *Metropolis*, i rapporti di Lang con l'Ufa (la casa produttrice) si erano incrinati. Il suo talento era più stimato all'estero che in patria. Erich Pommer, il suo antico produttore, emigrato in Francia, lo invitò a lavorare a Parigi (dove girò *Liliom*). Era una proposta allettante. Oltretutto, per il regista, figlio di un architetto ebreo, sarebbe diventato impossibile lavorare in Germania dopo la promulgazione delle leggi razziali.

L'ultima compagna di Lang, Lilly Latté, ha lasciato alla Deutsche Kinemathek il suo passaporto. I timbri dimostrano che la storica fuga senza ritorno è un falso. Il primo visto di uscita dalla Germania è del giugno. Dunque non poteva aver abbandonato il Reich prima della fine di giugno. Lang era in possesso di visti per Belgio e Inghilterra e alcune stampigliature dimostrano che il 26, 27 giugno e il 20 luglio era a Berlino, perché in questi giorni cambiò valuta straniera. L'ultimo timbro d'entrata in Francia porta la data del 31 luglio: quattro mesi dopo il presunto giudizio del grande nemico Goebbels.

Da rivedere, anche la leggenda dell'iniziale povertà parigina. Von Molo - secondo quanto dichiara - fu invitato in Francia da Lang, che gli promise un lavoro per *Liliom*. E l'assistente arrivò con una busta contenente 100 mila marchi consegnatagli dalla fedele cameriera del regista. E non era un'impresa da poco. Passare il confine con più di 100 marchi era un reato punibile col carcere.

Per spiegare la partenza, lo storico Reinhold Keiner cita persino un particolare di orgoglio ferito. Thea von Harbou, moglie di Lang, infiammata musa dello spirito germanico nei suoi film, aveva conosciuto un affascinante studente indiano, Ayi Tendulkar. Lang, mezzo ebreo, era geloso di quell'«autentico ariano» come lo definiva lei. E il loro matrimonio è finito il 20 aprile 1933.

Bruno Venturoli

Una delle ultime immagini di Fritz Lang

Il più bel libro di immagini

Così «Metropolis» diventò un classico

QUANDO Luis Buñuel vide *Metropolis* a Madrid nel 1927 fu profondamente colpito, quasi sconvolto, per la forza delle immagini e dei ritmi visivi, e scrisse: «Il racconto è banale, retorico, pedante, intriso di romanticismo superato. Ma se anteponiamo alla storia la fotogenia plastica del film, allora *Metropolis* reggerà qualsiasi confronto, ci sconvolgerà come il più bel libro di immagini mai visto». Come a dire che, indipendentemente dal soggetto e dai personaggi, dalla morale conservatrice che lo sottende, dall'ideologia pronazista che è possibile rintracciarvi, quel film conteneva una tale potenzialità visiva, un tale grado di trasfigurazione fantastica della realtà attraverso la pura «visualità dinamica» presente nelle singole inquadrature e nelle sequenze, da farne il modello d'ogni film futuro, finalmente libero da tutti i condizionamenti letterari o drammaturgici.

Questa lettura certamente unilaterale di *Metropolis* che volutamente metteva in evidenza ciò che più interessava al giovane Buñuel, non ancora regista ma aspirante tale, a scapito di altri elementi fondamentali dell'opera, dava tuttavia a quel film una patente di «cinematograficità» e di rigore formale che ancor oggi ci colpisce. Oggi che, ricordando il primo centenario della nascita di Fritz Lang e ripercorrendo con la memoria la sua copiosa e multiforme carriera, *Metropolis* ci appare un'opera contraddittoria, ma proprio per questa sua contraddittorietà, di grande fascino e di indubbia suggestione, al di dei suoi stessi valori formali e strettamente «filmici».

E' infatti in *Metropolis*, ben diversamente che nel romanzo omonimo scritto da Thea von Harbou, moglie di Lang e sceneggiatrice di numerosi suoi film, tale congerie di proposte fantastiche e di osservazioni realistiche, di suggerimenti sociologici e di risultati estetici - che sulla pagina del libro rimangono inespressi, mentre sullo schermo acquistano una dimensione coinvolgente e spesso conturbante -, da farne un film di straordinaria pregnanza simbolica. Lo ha messo recentemente in luce Paolo Bertetto nel libro *Fritz Lang: Metropolis* (ed Lindau). Una pregnanza simbolica che va oltre il valore formale dell'opera, la sua struttura drammatica non sempre convincente, la sua ideologia conservatrice, se addirittura reazionaria.

E tuttavia ciò che fa di *Metropolis* un «film di culto», un *cult-movie*, non è probabilmente il suo simbolismo dilagante, la molteplicità delle sue possibili interpretazioni, ma il fatto di essere, come diceva Buñuel, «il più bel libro di immagini mai visto». Uno straordinario libro illustrato il cui testo letterario è secondario rispetto all'immagine o meglio scaturisce da essa e ad essa ritorna, dopo un percorso dinamico e ritmico che può essere definito una sorta di «musica visiva» (da qui il progetto realizzato da Giorgio Moroder di utilizzarlo come supporto visivo per un suo film musicale).

Ma se il fascino che promana da *Metropolis* è contenuto nelle sue inquadrature dinamiche, la ragione va ricercata nel fatto che Lang aveva studiato architettura, era cioè un artista visivo e spaziale, come aveva intuito Lotte Eisner, amica sua e autrice del più bel libro scritto su di lui, in cui si può leggere, a proposito di *Metropolis*: «Appena la stilizzazione prende il sopravvento sul sentimentalismo e sulla "nobiltà", vien fuori il Lang architetto: la sarabanda degli operai nel centro distrutto; la folla che preme in avanti a forma di triangolo accanto alla cattedrale; i bambini che formano un cuneo e poi una piramide intorno a Maria durante l'inondazione. Qui la disposizione geometrica e architettonica dei corpi ha un segno esattamente contrario all'eccesso emotivo».

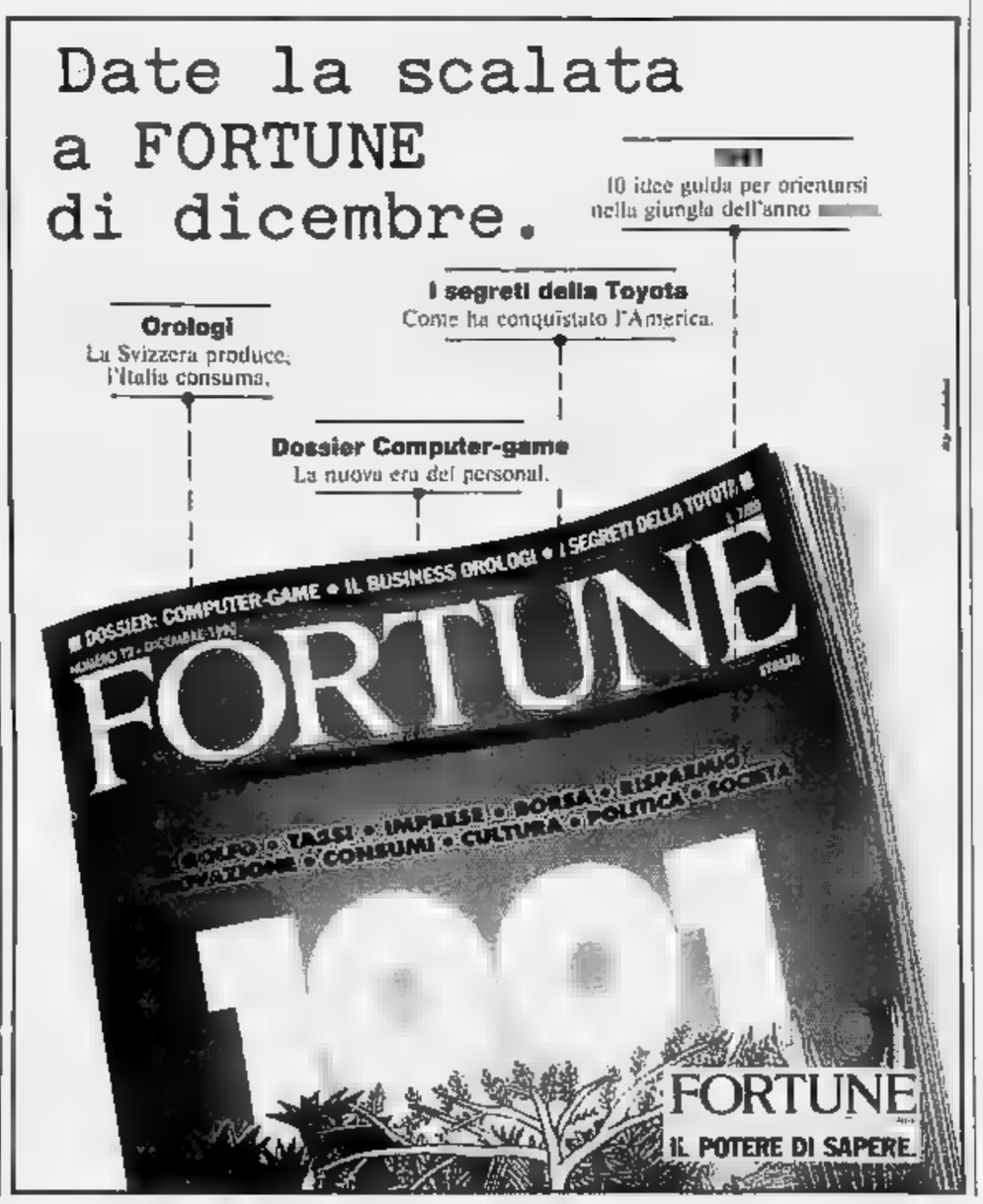
Le osservazioni della Eisner ci servono, ben oltre il caso specifico di quel film, per penetrare all'interno dell'universo langhiano, in quella complessa struttura formale, rigorosamente determinata da una «geometria» di sguardo e da una «architettura» di movimento, attraverso la quale idee e sentimenti, ossessioni e paure, illusioni e speranze assumono funzioni e dimensioni differenti, a volte contrarie o addirittura opposte all'apparente significato delle storie, dei personaggi, delle situazioni drammaturgiche, dei luoghi dell'azione. Come se il senso del discorso si dovesse cogliere non dal racconto ma dalle immagini, non dai dialoghi ma dai movimenti della cinecamera, non dai personaggi ma dalle loro dislocazioni nello spazio dello schermo.

Il discorso «visivo-dinamico» ha rischiato di essere frainteso, tanto in *Metropolis* quanto negli altri film di Lang del periodo tedesco (dalla serie del *Dottor Mabuse* ai *Nibelunghi* a *M*) e soprattutto in quelli del periodo americano (da *Furia* a *Sono innocente* a *Duello mortale* ad *Anche i boia muoiono* a *Bassa marea* a *Il grande caldo* a *Il cono del contrabbandieri*, per citarne solo alcuni dei più belli).

E' invece proprio il suo sguardo lucido e distaccato, la sua capacità, tutta cinematografica, di disporre gli oggetti e le persone e far loro interagire secondo linee drammaturgiche non letterarie ma visive, a fare di Fritz Lang un regista che si pone fuori delle convenzioni, lontano sia dal realismo sociale del cinema americano degli anni di Roosevelt, sia da quello convenzionale dei generi cinematografici hollywoodiani; così come non si era identificato l'espressionismo tedesco né si era lasciato irretire più di tanto dal romanticismo populista e dal sentimentalismo ideologizzato di una scrittrice di successo come Thea von Harbou.

Sotto questa luce *Metropolis* diventa una sorta di spartiacque, perde per strada i cascami della letteratura e acquista sempre più la dimensione della visualità e del dinamismo: si pone come testo fondamentale per studiare il passaggio dal Lang «narratore» al Lang «architetto», dal regista magniloquente (*I Nibelunghi*) al regista lucido e parsimonioso (i suoi molti film americani). Quel passaggio ha consentito a Lang di diventare uno degli autori più rigorosi e moderni del cinema cosiddetto classico.

Gianni Rondolino



ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso [redacted], via G. Carducci [redacted] I 85981 - Galleria Boreta 3, I. [redacted], **TORINO**, c.so M. d'Azeglio [redacted], I. 85211; **ARONA**, v.le Baracca 46/a, I. 48002-41700; **NOVARA**, [redacted] Francesco d'Assisi 18, I. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, I. 442543-442544; **CASALE** [redacted], via Corte d'Appello 4, I. 2151, **ASTI**, via Antica Zecca 3, I. 32222; **AOSTA**, via X, [redacted] Maletto 10, I. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, I. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, I. 35717; [redacted], via Verdi 7, I. 451003; **VERCELLI**, [redacted] Duchessa Jolanda 20, I. 53754-52693; **BIELLA**, via Gramsci 15, I. 30788-34779; [redacted] **VA**, via C.R. Cecconi 1/14, I. 540184-592560; **SAVONA**, [redacted] Marconi [redacted] 36, I. 38219-880495; **IM**[redacted], via Bonfante 1, I. 273371-273373; **S**[redacted]**MO**, via Giobatti 47, I. 501555-501556. **PADOVA**, via Gattamelata 108, I. 775224-8073144, **PARMA**, v.le Mentana 8, I. 2368423-235728-234950; **FIDENZA**, via Gramsci 58, I. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, I. 228828-226776. **FIRENZE** v.le Matteotti 54, I. 561192-573888; **ROMA** via Quattro Fontane 15, I. 4825647-4825604; 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, I. 5611621-640296-645812; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, I. 594074, **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, 1; [redacted], **CATANIA**, [redacted] Giovanni XXIII 10, I. 533027, **PA**[redacted], via Principe di Belmonte 1/c, I. [redacted]; [redacted], via Carducci [redacted], I. 20111; **SIRACUSA**, via Tiro 8, I. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, I. 24478-24479, **CATANZARO**, via M. Greco 102, I. 44096-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, I. 390973-302509, **CAGLIARI**, via Lanusei 47, I. 652208; affretto presso tutti i corrispondenti della **PubliKompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **PubliKompass S.p.A., corso [redacted] d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni dovrà essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle [redacted] parziali 19% globale.

In tema di offerte di impiego si [redacted] l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAA
COMMERCIANTI ARTIGIANI 50 MILIONI
in giornata
Tel. 011 569.0298 - 669.2105.

AAAAAAAA
PRESTIT
in giornata a tutti
FINANZIAMENTI
erogazione diretta
firma singola
prestiti su auto
nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A.A. [redacted] la [redacted] ità di fiducia rapida seria [redacted] dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza protesto fino a L. 20 milioni e [redacted] il gioco su immobili fino a L. 100 [redacted] Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4826 corso Francia 16.

.A.B.A.CO.
anche firme unica
Rateizzi 1 - 50 milioni
es. 5 milioni - 48 rate x 140 mila
es. 15 milioni - 60 rate x 360 mila
mutui [redacted] milioni in 5 giorni
visita a domicilio
Tel. 011 - 319.0114.

Agevolato 12% fisso a privati e ditte
3 - 50 MILIONI
MUTUI IN 7 [redacted]
anche 2ª rata a data mutuo banca
[redacted] informazioni Finarco 447.7582

[redacted] Milioni [redacted] unica in 24 ore
30.000.000
senza documenti a titolare di c/c
MUTUI 7 GIORNI
CESSIONE V [redacted]
TORINO 011 501.574

CASALINGHE
per i vostri acquisti personali, per la casa, viaggi, vacanze, regali
un prestito subito
erogato dalle donne solo per le donne
GRUPPO [redacted]
[redacted] Casalis, 41 - Torino Tel. 447.4374

E' VERO
SENZA ILLUDERVI UNA TELEFONATA PER RI[redacted]
telefonare al 011 390.633.

FINANZIAMO
seriamente
20.000.000
in 24 ore
[redacted] documenti
Tel. [redacted] 933.586.

[redacted] MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740, Tel. 57.67.

MARFI concede prestiti fiduciari da 1 a 20 milioni tutte le categorie tassi bassi in 48 ore mutui ipotecari Tel. 707.2772.

E' Nato il FrescoMercato!

MEGA Fresco

Via Gorizia 82

GABETTI MUTUI
per liquidità [redacted] cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani lassi fissi. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comoda rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

in giornata
PRIVATO
FINANZIA
2 - 100.000.000
artigiani ditte industrie
erogazione diretta
TEL. 011 317.2093.

PRIVATAMENTE
FINANZIAMO
5 - 100 MILIONI
ARTIGIANI [redacted]
DIPENDENTI
TEL. 0141 599.808

PRIVATO
[redacted]
DA [redacted] A 200 MILIONI
artigiani commercianti aziende interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158.

3.000.000 a L. 77 mila mensili a tutti in 24 ore pagamento [redacted] bollettini anche importi maggiori Tel. 404.600

4 ORE PER
finanziarti. Es.: 10.000.000 in 60 rate da sole L. 236.000 senza cambiali e senza cessione del V. Promotor To 011 [redacted] 19.306 - No 0321 393.281.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte o Liguria massima serietà. Tel. 598.060

ABBIGLIAMENTO al minuto cointeressenza avviamento trentennale 3 vetrine cedesi Tel 380.810

AFFARE bar super bottiglieria incasso L. 500 mila al dì L. 100 milioni Studio Grosso 011 511.236.

AFFARE [redacted] bar snack/pub con alloggio incasso L. [redacted] mila [redacted] di L. 60 milioni Studio Grosso 011 511.236.

[redacted] per signora con tabelle tit. II XIV ottima posizione e ampio giro di affari [redacted] Tel. 011 806.0209

BAR affare zona piazza Massaua incasso L. 600 mila al dì sull'esatto anticipo L. 40 milioni Tel. 383.296.

BAR super dove vendesi urgentissimo ad [redacted] motivi famiglia incasso notevole/ agevolazioni. Tel. 380.810

[redacted] Crocetta incasso dimostrabile L. 7 milioni settimana [redacted] canone L. [redacted] anticipo. Tel. [redacted] 2272

HOTEL 3 [redacted] importante centro turistico montano invernale ed [redacted] no anche adatto nucleo familiare cedesi occasione eventuali facilitazioni Tel [redacted] allo 011 [redacted]

PIZZERIA fornita [redacted] arredata avviata [redacted] posti gestione ventennale S. Rita cedesi. Castello 530.470

RISTORANTE intimo 50 posti zona [redacted] Parco incasso L. 22 milioni mese cedo anticipo L. 55 milioni. Tel. 521.2272.

SALICE affitto bar ristorante con dehors locali ampiamente da [redacted] posizione eccezionale vendesi Tel [redacted] 011 447.3984

STELLA 447 [redacted] [redacted] completa zona via [redacted] angolare [redacted] affari adatto [redacted] persone

STELLA 447.6280 negozio tabaccheria con accesso abbigliamento arredamento nuovo zona Crocetta minimo contanti.

STELLA 447 6280 negozio frutta e verdura zona [redacted] Toscana [redacted] L. 1 milione incasso ed di dilaz[redacted]

5 Locali e negozi

offerte

CARMAGNOLA
centro commerciale Europa vendiamo negozi con licenza mq 50/60. Gabetti Impresa. [redacted] 011 57.67.

CASALE MONFERRATO
vendo superbar mq 12000 h mi 7 con uffici mq 150 e cortili. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.67.

CASELLE [redacted] ungotamente affitto mq 300 capannone più mq 300 uffici. Tel. 659.8918/21.

CORSO Brescia [redacted] laboratorio o magazzino su 2 piani per mq totali [redacted] Camerlacalossi 242.2500

CORSO Francia adiacente [redacted] Stabile libera locale commerciale mq [redacted] Gruppo Mediocasa 909.183 - 385.9070

L.B.A. 749.396 vende in corso Tassoni locale commerciale adatto ad [redacted] ufficio libero di mq 75 più 30 mq di soppalco

LIBERA Parolle ristrutturato ampio ingresso [redacted] cucina bagno [redacted] ben tenuta Tel. 748.293

LOCALE mq 1400 circa su 3 livelli adatto uffici [redacted] room [redacted] fotografico magazzini laboratorio [redacted] pressi piazza Bernini [redacted] Tel 011 830 218 Area 3.

[redacted] ampi [redacted] deposito o commerciali corso Borgovalo da 60 a 1000 [redacted] suddivisibile [redacted] uffici con parcheggio Tel. 31.321.

MONCALIERI centro storico liberi locali vasi mostrature uso ufficio studio professionale, G. R. L'Immobiliare 320.524.

MONCALIERI (via Pastrengo) [redacted] cale mq 1700/1200 divisibile a [redacted] più vetrine [redacted] 500. Tel [redacted]

NICHELINO
affitto [redacted] commerciale mq [redacted] mq 150 retro e uffici mq 950. Gabetti Impresa tel. 011 57.67.

PRESTIGIOSO angolo 3 porte vetrine [redacted] mq centro storico affittasi subito referenziati Tel [redacted] posti 540.4546 [redacted] ufficio 315.3360

[redacted] 2 posti auto [redacted] Fagnano rimessa L. 26.000.000. Tel. ore pasti 967.1553, solo ai privati

VENDO NEGOZIO
libero centralissimo superficie mq 65 mutuo interessante al 10%. Gabetti Impresa tel. 011 57.67.

VIA BOLOGNA
affittasi locale commerciale mq [redacted] con passo carrio su strada Spal 832.506.

VIA GOITO
vendiamo locali commerciali varia metratura liberi ed occupati permute e mutui Spal 832.506

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fatturini

[redacted] [redacted] massima referenziata pratica cerca sito cucine [redacted] solaio offresi presso famiglia. Tel. 0[redacted].5822 - 0121 65.819

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fatturini

[redacted] [redacted] [redacted] stipendio [redacted] veramente referenziati Tel 011 [redacted]

[redacted] domestica autolatte [redacted] maratta [redacted] a vivere in famiglia signorile con un bambino Tel 011 832 789.

CERCASI [redacted] domestica per piccola famiglia, referenziata, pratica oppure 1ª impiego, alto guadagno. Tel. 0[redacted]822.

CERCASI [redacted] escavatorista per [redacted] in città. Telefonare allo 011 [redacted] 11 3287 ufficio.

commessi, baristi

DISCOTECA [redacted] bionda capace. Tel. 674.990 ore 10 - 13

impiegati

ASSISTENZA BAMBINI
abbiamo necessità personale max 37enni. Addestramento in all'impiantarne. Inserimento immediato Pronto Baby 484.535

AZIENDA [redacted] anche 1° impiego settori impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garantito inserimento regolare da [redacted] valido per 5 candidati Tel 539.147 - [redacted]

SOCIETA' in [redacted] espansione ricerca funzionari di sviluppo mille esenti. Per colloquio telefonare al 696 0301.

[redacted] di consulenza immobiliare ricerca capo gruppo acquisizione con esperienza nella gestione di una rete di acquisitori. Tel. 535.535 - 531.310.

Rappresentanti

A. BERCOM contatta per all'interno ditta commerciale venditori massimo 40enni con residenza provincia Al e Az [redacted] non [redacted] Offresi retribuzione di circa L. 2 [redacted] 300 mila lorde inquadramento legge [redacted] nelle suddette zone. Tel per appuntamento 0141 354.049.

A vendilori veramente motivati, anche prima esperienza importante società a livello [redacted] offre opportunità di lavoro accattivante per la zona di [redacted] a Asti. Si richiede entusiastico disponibilità ad acquisire nuove tecniche di vendita alla propria disponibilità immediata. Offresi training aziendale [redacted] rimborso spese [redacted] provvigioni portafoglio clienti 1° più [redacted] verranno inseriti nell'organizzazione vendite e avviati ad una brillante carriera con accattivanti risvolti economici. Per colloquio [redacted] gli aspiranti dovranno presentarsi giovedì 6 c.m. dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 ad Alessandria via XX Settembre 8 1° piano scala destra.

[redacted] leader [redacted] servizi con Mark Nord [redacted] ricerca per provincia di To Al Ca Al 4 agenti f.a. persona [redacted] voglioso contribuire cultura media superiore età 26/45 [redacted] libera [redacted] automunita telefono, proprio per affidare un qualificato incarico di vendita su appuntamenti prefissati. Si offre rimborso spese mensile L. 1 milione più provvigioni. Un nostro agente guadagna annualmente 35/45 milioni dimostrabili in base di [redacted] mento. Per colloquio tel. 011 771.2101.

15 Autovetture

[redacted] [redacted] tipo di autovetture purché recenti Corso [redacted] 3 Telefono 858.001.

[redacted] vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. [redacted] 011 351.328.

AUTOTOTTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà Corso Tortona 9, tel. 571.843.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi [redacted] purché casa decorosa. Tel. 839.8890.

A. CONSULENTE acquista in proprio alloggio di mq 150/200 in Torino pagamento per contanti. Tel 741.2785.

ACQUISTASI da privato camera cucina o monocamera anche [redacted] ristrutturato purché con servizi. Tel. 481.114.

CERCO in acquisto anche prima cintura Torino 2 camere [redacted] cucinino [redacted] in casa decorosa. Tel. 473.0115.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi di 1/2/3 camere da ristrutturare anche bagliati. Tel. [redacted]

INDUSTRIA farmaceutica [redacted] [redacted] appartamenti signorili in Torino [redacted] 2/3 camere cucina servizi rapida definizione in contanti. Tel. 545.335.

IN 48 ORE
DEFINIAMO LA VENDITA
di alloggi ville [redacted]
in Torino e cintura al giusto prezzo di mercato in contanti
PERSONALCASE 538.175

PENSIONATI acquistano camera ingresso bagno anche non recente libero preferibile da ristrutturare. Tel. 546.878.

PRIMA cintura rustico o casetta acquisto 3/4 vani anche non indipendente [redacted] piccolo giardino Tel 502 [redacted]

SIGNORA acquista alloggio [redacted] in Torino o 1° cintura di 40/70 mq pagamento contanti. Tel. pasti 329.9022

URGENTEMENTE acqui[redacted] 2/3 [redacted] cucina servizi in città o cintura Torino pagamento contanti. Tel 546.878.

19 Vendita alloggi

A. PARELLA (corso Telesio) presso 2 tavolo [redacted] tinello cucinino bagno libero subito L. 120 milioni. Mediem 839.7473.

A. UTIP
518.988 attico panoramico libero via Servais ingresso 3 [redacted] no bagno 2 terrazzi L. [redacted] milioni.

A. UTIP 518.988 libero Regio Parco termoautonome 2 camere cucinotta bagno 2 [redacted] 135 milioni verde

A. UTIP
518.988 Marconi viale [redacted] libero ingresso 2 camere tinello [redacted] no bagno L. 168 milioni. Eventuale [redacted]

A. [redacted] monocamera libera [redacted] Brescia [redacted] corso Giulio Cesare L. 95 milioni vendo.

A. UTIP 518.988 via Boston presso corso Agnelli libero [redacted] '91 [redacted] piano alto termoautonome ingresso camera cucina bagno L. 110 milioni.

A. UTIP
518.988 [redacted] Campidoglio, (corso Svizzera) libero signorile ingresso 2 camere tinello [redacted] bagno 3 aria vuota.

A. VIA Cigna presso alloggio ben [redacted] to camera cucina bagno libero subito [redacted] zo allora Nordest 561.2760.

A. VINOVO
libero ottimo ingresso salone con camino 2 camere cucinetta bagno disimpegno e posto auto vendo Utip 51 [redacted]

A. 125.000.000 casetta libera a 150 mt piazza Sabotino mq 95 su 2 piani uso artigianato o negozio. [redacted] largo Palermo ingresso 2 camere cucina bagno 2 are ottimo prezzo minimo realizzo. Nordest [redacted]

ADIACENTE Nuovo Martiri libero ottima esposizione salone 2 letto cucina servizi 2° piano vendesi Tel. 831.051.

ADIACENTE via Filadelfia libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno casa recente ristrutturata. Tel. 587.834.

[redacted] via Lagrange libero salone 3 camere cucina bagno posto auto limpido terrazzo. Tel. 650 4006

[redacted] via Sampione [redacted] casetta indipendente da ristrutturare [redacted] giardino Nordest vuota [redacted]

AFFARE ottimo investimento adiacente [redacted] Sabotino ingresso camera cucina servizio L. 38 milioni. Tel. 531.005.

[redacted] zona Aurora ingressi salottino [redacted] cucina [redacted] camere L. 235 milioni Multicasa 534.124.

[redacted] [redacted] 545.842 libero corso Brunelleschi signorile ingressi salone 2 camere cucina servizi box auto.

ALBERTO PARPI [redacted] 942 libero via Palmieri in bella casa [redacted] salottino 2 camere cameretta cucina servizi.

ALLOGGI in costruzione complesso residenziale 'Zeta' via Regio Parco 74 affittasi [redacted] Settimo, 2/3 camere cucina box. Per prenotazione a prezzo fisso [redacted] revisione solo L. 20 milioni. Mutuo permute, [redacted] in cambio anche fisiini. SIS 532.080

ALLOGGI nuovi [redacted] palazzina signorile adiacenze corso Regina 3 camere cucina 2 servizi box. Tel. 780.1220.

[redacted] libero [redacted] posizione corso [redacted] Umberto ingresso 3 camere [redacted] bagno pertinenza SIS 519.977

ALPIGNANO ingresso living 2 camere cucina bagno box auto sufficienti L. 45 milioni contanti più mutuo. Tel. 437 4248.

[redacted] **MENTE** signorili in [redacted] di ultimazione molto ben curati [redacted] camere cucina bagni vie Sospello 30, Borgo Vittoria. Visite in loco anche sabato. Si esaminano permuta. SIS 519.977

ATTICO (Canisa Cil Turin) recentissimo libero mq 120 salone 2 camere cucina bi-servizi box 2 auto. Tel 830.216

BARRIERA MILANO alloggio libero ingresso 2 camere cucina bagno termoautonomo ristrutturato. Nordest 561.2760.

[redacted] **MILANO** da ristrutturare 5 vani cantina L. 28 milioni e L. 30 milioni multo Tel. 383.445.

[redacted]
via Palestrina 14 in casa d'epoca vendiamo alloggi di 1/2/3 camere cucine bagno visite in loco 10/12,30. Gabetti tel. 57.67.

[redacted] libera casetta semindipendente parzialmente dilatati su 2 piani [redacted] 4 posti auto ampio cortile. Esim 512.019.

[redacted] ingresso [redacted] camere tinello angolo cottura [redacted] ottimo prezzo. Nordest [redacted]

[redacted] 3 Pietro [redacted] Sebtiane) 2 camere tinello [redacted] bagno L. 12[redacted] [redacted]. Casamercato tel 626.[redacted]

BRUNO
villaggio Marinella vista bitumabile libera di mq 330 totali. Gabetti vende tel. 57.67.

CASA d'epoca signorile libero corso Svizzera salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi. [redacted] 548.282 - 514.498

CASELLE intorno [redacted] di villa [redacted] a schiera composta da soggiorno cucina 3 camere servizi taverna/[redacted] box e giardino mutuo dilazione o permuta. Tel. 0.5.1. 387.1787.

CASETTA a La [redacted] ristrutturata [redacted] 2 piani [redacted] 2 camere servizi L. [redacted] Multicasa 534.124

[redacted] pressi Chieri salone angolo cottura bagno magazzino box e L. 921.852 mensili senza anticipo. Tel. 530.183.

CASETTA 10 minuti Torino [redacted] 6 vani cantina box cortile L. 65 milioni volendo interamente dilazionabili. Tel. 437.4533.

CENTRALE 3° piano libero subito 3 camere cucina doppi servizi salone e cantina vendesi. Tel [redacted] 011 447.3984

COLLEGNO Terracona [redacted] libera unifamiliare [redacted] 3 piani mq. 350 circa giardino Geometra Sena vende tel. 542.015.

CORSO Corsica (piazza Galimberti) piano 7° panoramico alloggio libero vendesi composto da 2 camere soggiorno cucinotta servizi box auto. Tel. 830.216

CORSO FRANCIA
presso piazza Statuto libero signorile 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

(continua a pagina 28)

ASTOR PIAZZOLLA TORNA IN CLINICA

Il compositore Astor Piazzolla, 69 anni, colpito quattro [illegible] fa a Parigi da un'emorragia cerebrale, è stato nuovamente ricoverato nel reparto intensivo [illegible] una clinica [illegible] Buenos Aires. La moglie Laura Escalada ha detto di essere sicura che Piazzolla supererà anche questa crisi.

PACINO E KEATON SI SEPARANO

Finito [illegible] girare «Il padrino parte III» è entrata in crisi anche la love story fra Al Pacino e Diane Keaton. Tra i due attori nei mesi scorsi si era parlato addirittura di matrimonio, [illegible] ora sarebbe tutto finito: «Lui - scrive People - la vede raramente e [illegible] si sente per nulla in colpa».

BRUSON CANTA COCCIANTE

Il baritono Renato Bruson ha deciso di cimentarsi con la musica leggera. Nell'album «Io le canto [illegible] interpreta «Margherita» di Cocciante, «L'immensità», «Caruso», classici vecchi e nuovi della tradizione napoletana come «Io te vurria vasà», «Malafemmena».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 5 Dicembre 1990 ■ 29

Incontro con l'attore che torna il 14 su Raidue in «Club 92»: confessioni, rimpianti, speranze di mezza età

Proietti 50 anni imperfetti

Gigi Proietti ha appena compiuto cinquant'anni. Ha in progetto un musical e girerà [illegible] film prodotto da Raidue

ROMA. E' meno rabbioso, più accomodante, forse disposto ogni tanto a scendere [illegible] patti: con la vita privata, con il lavoro, con le sue aspirazioni professionali. Non per niente ha appena compiuto cinquant'anni, età di primi bilanci e cauti ripensamenti. E ha da poco terminato di dirigere la situation comedy «Villa Arzilla»: spaccati di vita quotidiana tra le mura [illegible] una casa di riposo per anziani. Gigi Proietti ha perso le unghie? Sta per trasformarsi in un tranquillo attore di routine, diviso tra la realtà delle cose fatte e l'astrazione dei progetti [illegible] andati in porto? Tutt'altro: sotto l'ultimo travestimento, da cinquantenne meditabondo, il poliedrico mattatore di «A me gli occhi please», nasconde le grinta di sempre, [illegible] forte capacità critica [illegible] alcune idee, chiarissime, sulle condizioni dello spettacolo in Italia.

Il suo rapporto con la tv non [illegible] sempre idilliaco: accanto ad alcuni buoni successi si contano anche dei programmi meno fortunati, come ad esempio il «Fantastico» dell'83. A cosa sono dovuti, secondo lei, questi alti [illegible] bassi?

«Deriva tutto da un equivoco iniziale: prima credevo che la tv fosse [illegible] mezzo "mediato", solo dopo ho capito che era invece "immediato", cioè elementare. Il mio "Fantastico" aveva avuto ascolti enormi, ma era stato effettivamente molto criticato: si disse che era disorganico, troppo teatrale, che [illegible] tendevo a fare tutto da solo e che quindi ero un presuntuoso. La verità è che [illegible] mi mandavano gli ospiti [illegible] quindi [illegible] facevo di necessità virtù. Nonostante tutto questo, la televisione continua [illegible] piacermi moltissimo, anche [illegible] oggi non accetterei mai di [illegible] uno show di impianto [illegible]. E' diventato troppo difficile: più dello show, va il talk show che è tutta un'altra cosa».

Da tempo si dice che [illegible] genere varietà in tv è [illegible] crisi: lei è d'accordo?

«Nessun genere di spettacolo è [illegible] crisi: il punto è che le cose devono essere fatte bene. Il problema, insomma, è di qualità: su una persona che funziona davvero co [illegible] sono almeno [illegible] del tutto inadeguate. E spesso non è neanche colpa loro, ma dei tempi di produzione televisivi che [illegible] sono sempre più concitati».

E di [illegible] successo come «Paperissima» che [illegible] pensa?

«Guardo le mie figlie e capisco il segreto del programma: quando ci sono i filmati stanno davanti al televisore a sbellicarsi dalle risate, appena finiscono si alzano o se ne vanno. Gli sketch italiani non sono interessanti, [illegible] va avanti a sederate per terra, [illegible] c'è mai niente di nuovo... Certo, la satira funziona comunque, anche se credo che farò il verso alla gente sia diventata ormai un'abitudine dilagante e uggiosa».

Ma secondo lei è cambiato il modo di ridere del pubblico?

«Sì, è scaduto, e non poco. La comicità si è fatta più infantile, il linguaggio più piatto. Abbiamo assistito per anni a lotte per la spartizione [illegible] potere, ma non abbiamo mai visto qualcuno, per esempio in tv, che si preoccupasse di valutare il livello [illegible] ciò che veniva proposto al pubblico. Il risultato si può vedere nelle persone che oggi hanno vent'anni e che sicuramente hanno meno strumenti per comprendere certe ironie, [illegible] assuefatte a una tremenda povertà di espressione».

Che cosa pensa della tv-verità e del grande [illegible] [illegible] programmi d'informazione?

«Ma quale verità? Per raccontarle [illegible] ci dovrebbe [illegible] bisogno [illegible] prove e invece quelli che propongono la tv-verità di prove [illegible] fanno tantissime. Quanto alla cronaca, non mi meraviglio: la curiosità degli uni sugli altri è sempre stata vivissima nel nostro Paese».

Ha detto che per lei questo sarà l'anno della televisione. Vuol dire che [illegible] resterà [illegible] che un po' di spazio per [illegible] [illegible] tro?

«Sono arrivato alla conclusione che è meglio impegnarsi in una cosa per volta, però non credo che rinuncerò a fare almeno una "strisciata" [illegible] teatro. Ho un'idea di musical in cui credo molto, sto anche mettendo [illegible] il gruppo di lavoro che dovrebbe interessarsene, ma non ne parlo troppo perché ho paura che il progetto venga copiato».

E il cinema, che forse è rimasto un capitolo irrisolto nella [illegible] carriera?

«Sono dieci anni che devo girare [illegible] film e non ci riesco; con Raidue, entro i prossimi dodici mesi, il progetto dovrebbe finalmente andare in porto: sarà una storia di ambiente borghese contemporaneo, [illegible] non avrà nulla a che vedere con [illegible] "nuovo neo-realismo" di cui [illegible] è parlato tanto. Mi sono interrogato diverse volte circa le difficoltà del mio rapporto con [illegible] cinema, mi sono dato le risposte più varie, ma nessuna mi ha convinto fino in fondo. Credo che il problema più grosso sia comunque derivato dal fatto di essermi trovato esattamente al centro, tra la generazione dei grandi moschettieri della [illegible] media all'italiana e quella dei giovani che solo oggi cominciano ad affermarsi. Adesso, forse, la situazione offre delle nuove possibilità, [illegible] quella di [illegible] lizzare film di qualità a basso costo. E questo è quello che vorrei riuscire [illegible] fare: non Bergman, ma almeno storie con un minimo di contenuto».

Fulvia Caprara

Lo show tv

Un'Europa disimpegnata

ROMA. Dal 14 dicembre su Raidue alle 20,30 va in onda «Club 92» che, secondo [illegible] spiegazione di Proietti, potrebbe avere un sottotitolo di questo tipo: «Adesso viene l'Europa unita: vediamo [illegible] non farci conoscere». Insomma, nelle idee del conduttore (che sarà affiancato da Giancarlo Magalli, dagli attori Nadia Rinaldi, Giorgio Tirabassi, Carlo Molfese, Elio Crovetto e dalle soubrette Matilde Brandi, Tania Piattelli [illegible] Ilaria Ilari) «Club 92» dovrebbe essere un programma che parla di Europa unita in termini molto leggeri [illegible] disimpegnati, senza pretese ideologiche, ma giocando «sulla commistione dei vari generi di spettacolo».

«Più che mattatore - spiega Proietti - dovrei essere una spe[illegible] di patron del locale in cui si svolge la trasmissione, una presenza fissa che collega i vari momenti dello spettacolo. Non ci [illegible] palcoscenici, né presentazioni altisonanti del tipo "signore e signori ecco a voi", [illegible] piuttosto una serie di piccoli dialoghi, accadimenti, incontri. Dovrebbe venirne fuori una sorta di storia musicale [illegible] pantate, una [illegible] abbastanza difficile da realizzare, visto che [illegible] fa tutto in diretta. [illegible] la cosa riesce il "Club 92" potrebbe diventare anche il luogo dove ospiti [illegible] passaggio [illegible] fermano a fare quattro chiacchiere [illegible] a bere un whisky. Andremo sempre a braccio, visto che il percorso della trasmissione si inventerà man mano che il programma va avanti».

Alla fine del [illegible] dovrebbe anche andare in onda «Villa Arzilla», 20 puntate di mezz'ora cui Proietti tiene [illegible] particolar modo. «E' la descrizione del quotidiano di un gruppo [illegible] anziani - dice l'attore - raccontato tenendo a bada la malinconia e soprattutto ricordando che le persone in età, quanto ad amori, odi, passioni, non sono diverse da tutte le altre». [f. c.]

MUSICA & BUSINESS

Le cassette e i compact copiati ritornano all'Ovest invadendo [illegible] mercato a prezzi bassissimi

All'Est domina una legge, la pirateria

Allarme da Budapest: quel che manca è una produzione nazionale

BUDAPEST. «La stagione romantica [illegible] finita». E' quel che è venuto fuori dall'incontro «Looking East and West» (Guardando a Est e a Ovest) che [illegible] riunito a Budapest professionisti della [illegible] venuti [illegible] tutta Europa. Era assolutamente impossibile in questa seconda edizione ottenere gli stessi buoni risultati del 1989; l'anno prima il seminario si [illegible] tenuto a Berlino Est fra l'8 e il 10 novembre e si era chiuso con la caduta del Muro.

A Budapest l'atmosfera era tesa. Da parte occidentale le major hanno spiazzato tutti mandando i responsabili e non gli interessati. Da parte orientale i pochi «pesi massimi», di cui il più importante è Laszlo Hegeddus, il coorganizzatore ungherese della manifestazione, erano circondati [illegible] debuttanti che dovevano ancora imparare tutto del loro mestiere, promoter di concerti, produttori di dischi o editori.

In musica, [illegible] in ogni altro campo, la terza via non è all'ordine del giorno. Sono i modelli occidentali [illegible] [illegible] messi in opera. Resta [illegible] divergenza per il momento irriducibile: per [illegible] major occidentali l'avvenimento musicale più importante che [illegible] è prodotto all'Est negli ultimi [illegible] si [illegible] l'esplosione della pirateria, mentre la preoccupazione comune a tutti i professionisti da Mosca a Praga è la preservazione delle industrie autoctone.

[illegible] pirateria è in effetti all'ordine del giorno nell'Europa dell'Est. Si copiano cd comprati a Ovest e li si rimanda sul mercato occidentale, con il tacito consenso [illegible] delle autorità. In Polonia, la quasi totalità del mercato interno è nelle mani dei fabbricanti di cassette pirata e la società locale di autori percepisce i diritti sui prodotti. Cassette e cd a prezzi bassissimi invadono così i [illegible] cati occidentali, grazie a costi [illegible] produzione estremamente bassi.

Queste preoccupazioni hanno dato al discorso degli intervenuti un tono professorale [illegible] ha messo a disagio i partecipanti dell'Europa dell'Est, che avrebbero voluto veder affrontato [illegible] problema della produzione orientale, di [illegible] non si [illegible] parlato se non per quanto riguarda [illegible] registrazioni [illegible] musica classica.

Finora la produzione locale è più una clonazione che [illegible] sfruttamento intelligente. A parte il folklore, si sentono solo Madonne ungheresi o versioni ceceslovacche dei Depeche Mode: l'egemonia assoluta appartiene alla [illegible] trinità Michael Jackson-Madonna-George Michael sui mercati dell'Est. E' necessario che le major che si impiantano a Est si decidano a dedicare alla produzione locale almeno un decimo delle energie che mettono nel vendere i prodotti occidentali.

Agli imprenditori orientali mancano i mezzi. La maggior parte [illegible] loro preferisce diventare importatore. Laszlo Hegeddus, che ha imparato il suo mestiere negli Anni 70 in Germania e [illegible] Gran Bretagna, organizza tournée di Suzanne Vega all'Est, programma dischi occidentali sulla radio ungherese Calypso [illegible] accoglie in licenza dischi della Warner [illegible] della Cbs. E la sede di Multimedia, la holding a capitale ungherese e britannico che raggruppa [illegible] sue attività, è a Guernesey. «E' inevitabile per il momento - spiega - la nostra generazione non ascoltava che dischi dei Beatles, ma i giovani hanno voglia di qualcos'altro».

Le piccole strutture occidentali potrebbero portare utilmente la loro esperienza. Perché le produzioni orientali non hanno vita più facile di quella che aveva dieci anni fa il rock dell'Europa continentale.

Thomas Sotinel
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La cantante si difende dall'accusa di oscenità

Madonna al contrattacco il mio video è sincero

Madonna, una star anche all'Est

NEW YORK. Madonna ribatte con grinta alle critiche mosse al suo ultimo video «Justify my Love», nel quale la ricerca dell'effetto a tutti i costi si concretizza nella rappresentazione delle fantasie erotiche di due [illegible], condite con gli (ormai triti) rituali sado-maso-chisti a base di catene, cinghie di cuoio e simili, passando per una spolverata di omosessualità «patinata», con qualche tocco di voyeurismo.

«Vi [illegible] parla di sincerità e vi [illegible] celebra il [illegible]: in questo non c'è niente di male», ha proclamato la cantante nell'intervista trasmessa ieri dalla rete televisiva Abc, dopo la messa in onda del controverso video, respinto dalla rete via cavo Mtv perché troppo osé.

La Ciccone ha però detto di non [illegible] una paladina della televisione a 360 gradi: «Non credo nella violenza gratuita e non credo nella degradazione», ha spiegato. «Perché mai siamo disposti a tollerare la realtà della violenza e del sessismo, mentre non siamo disposti [illegible] tollerare la sessualità?».

Quanto alla censura, il pensiero di Madonna è limpido: «Se vogliamo fare i censori, allora non dobbiamo essere ipocriti; come è possibile che bambini di dieci anni possano vedere il corpo [illegible] qualcuno fatto a pezzettini? E perché i genitori [illegible] [illegible] fanno [illegible] problema?».

Quanto alla sua costante polemica con le femministe, che accusano la cantante pop di propagandare il modello della donna oggetto, Madonna ha dichiarato: «Magari mi posso anche vestire da squillo, d'accordo, [illegible] [illegible] [illegible] che decido. Sono io che controllo le mie fantasie, sono io che mi metto in queste situazioni con gli uomini».

Venerdì e sabato su Raiuno la maratona tv in aiuto alla ricerca sulla distrofia muscolare

Telethon, ben più di uno spettacolo

Baudo, Minà e Piombi i tre conduttori

MILANO. «Molto di più di uno spettacolo, anche se sarà [redacted] grande spettacolo»: [redacted] queste definizione [redacted] trovati d'accordo tutti, ieri, i protagonisti e promotori [redacted] «Telethon». Concepita e finalizzata alla raccolta di fondi per la ricerca sulla distrofia muscolare e realizzata infatti sotto gli auspici della Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (Uildm), la trasmissione comincerà su Raiuno alle 19,30 di venerdì 7 dicembre: trenta ore in diretta, che vedranno praticamente impegnata tutta l'Italia, andranno in onda [redacted]temporaneamente in Tunisia e all'edizione francese di «Telethon» su Antenne 2, coinvolgeranno anche la Svizzera per la raccolta di fondi e si concluderanno nella notte fra sabato e domenica.

Due i filoni: da un lato lo spettacolo vero e proprio, condotto dallo studio centrale [redacted] Milano da nomi quali Pippo Baudo, Gianni Minà, Daniele Piombi (e [redacted] nugolo [redacted] ospiti come Luciano Pavarotti, Luciana Savignano, Lina Sastri, Angelo Branduardi), dall'altro una serie di iniziative collaterali che nello spettacolo confluiranno. Le Ferrovie dello Stato hanno ad esempio orga[redacted] treno speciale, «capotreno» Maurizio Micheli e «conduttrice» Maria Teresa Ruta, che partirà [redacted] Siracusa contemporaneamente all'avvio della trasmissione; attraverserà l'Italia facendo tappa in varie località [redacted] arriverà a Milano per la conclusione del programma.

La Sip ha messo a disposizione di chi volesse fare offerte ben 3500 li[redacted] telefoniche (attraverso il 167) nonché il servizio Videotel. Le Poste hanno attivato una serie di appositi sportelli, dal lunedì al mercoledì prossimi. I quotidiani devolveranno 50 lire per ogni copia venduta nella giornata di sabato. Le televisioni private diffonderanno gratuitamente messaggi e filmati pubblicitari sulla trasmissione. Numerose altre iniziative, con relativi collegamenti, [redacted] annunciate anche dai Lions Club, dall'Olivetti, dalla Cassa di Risparmio di Roma, dalle Forze Armate, dai Carabinieri, dalla Polizia, dalla Guardia di Finanza, [redacted]ai Vigili del Fuoco e dall'Alitalia.

Le trenta ore alterneranno diversi registi: in apertura [redacted] chiusura, Antonello Falqui; gli altri sono Gianni Vaiano, Roberto Valentini, Tonino Nieddu. «Fantastico» e altri programmi previsti su Raiuno - tra cui uno medico, esplicitamente dedicato alla distrofia e ai grandi risultati raggiunti negli ultimi tempi per curarla - saranno conglobati nella maratona. Condotta da Pippo Baudo, la prima parte di Telethon vedrà, oltre alle esibizioni degli ospiti in studio, anche i collegamenti con Aosta per la partenza di [redacted] gruppo di mongolfiere, [redacted] la sede della Radiotelevisione svizzera italiana (Rtsi) a Lugano, con il treno in Sicilia (a Taormina ci sarà Pino Caruso; [redacted] Messina, Nino Frassica), [redacted] Perugia dove giocheranno a calcetto squadre di attori, parlamentari, cantanti ed extracomunitari, e con Roma per riprendere Pavarotti accompagnato dalla banda dei Carabinieri.

Da mezzanotte, conduce Gianni Minà; tra gli ospiti Silvan, Rettore, i Dioscuri, Otello Profazio. A condurre [redacted] giorno successivo, Daniele Piombi, seguito da Giorgia Passeri, Giorgia Pini, Emilio Levi e di nuovo Minà. Tra i vari momenti, quelli dedicati alle bande dei Bersaglieri e della Marina, il «Sabato sport», un'esibizione dei Vigili del Fuoco in piazza di Spagna, l'arrivo [redacted] questa medesima sede del Pa[redacted] per il tradizionale omaggio floreale alla statua della Madonna; nel pomeriggio, interventi di Gianfranco Agus, Guido Cavalleri e Lisa Russo («Lo zecchino d'oro»), vari collegamenti con il treno, che nel frattempo si starà avvicinando a Milano, e con «Fantastico».

Negli Stati Uniti, «Telethon» [redacted] da tempo [redacted] appuntamento tradizionale della lotta alla distrofia; celebre presentatore Jerry Lewis, con il quale lo studio di Milano si collegherà per un'intervista. Successivamente ripresa da «Antenne 2», la manifestazione ebbe, l'anno scorso, come padrino Alain Delon (il quale sabato sarà fra gli ospiti di «Fantastico»), quest'anno la condurrà Claudia Cardinale. Diffusi negli stessi giorni, [redacted] reciproci collegamenti, i due «Telethon» sono auspicio [redacted] una grande trasmissione futura su piano europeo.

L'iniziativa viene seguita da Radiouno durante la prima giornata e, la sera, anche da Stereouno.

[redacted] Rota

Luciano Pavarotti tra gli ospiti

Ieri i funerali, il ricordo della Vitti

Per Sergio [redacted] l'ultimo addio dal mondo del [redacted]

ROMA. [redacted] svolti ieri a Roma, in [redacted] delle tre chiese che s'affacciano su Piazza del Popolo, i funerali di Sergio Corbucci morto nel [redacted] nella notte tra sabato e domenica.

Casualmente la chiesa scelta dalla moglie Nori, sua inseparabile compagna e suo doppio psicologico, non [redacted] quella nella quale poche settimane fa, sempre a piazza del Popolo, [redacted] stato salutato Ugo Tognazzi. Meglio perché il gruppo di amici, compagni di lavoro e compagni [redacted] chiacchiere, era in gran parte lo stesso, avendo tanto Corbucci come Tognazzi praticato a lungo la commedia all'italiana, la buona tavola, la goliardia amara dello sberleffo al mondo. C'erano Sordi, la Vitti, la Masina, Montesano, Lino Banfi, Mariangela Melato, Ele[redacted] Sofia Ricci, Scola, Nanni Loy, Zeffirelli, Pontecorvo, Cianfarani, Cecchi Gori, Lucisano, Raffaella Carrà e Japino, l'intera famiglia Ferrara, Giuliano compreso, Cresci. A parlare addirittura [redacted] stati [redacted] quattro. Paolo Villaggio, legato [redacted] lui da venticinque anni [redacted] amicizia e sette film, ha ricordato quella volta che al festival di Cannes, per non pagare [redacted] del ristorante [redacted]vano fare per gioco, furono [redacted] stretti [redacted] calarsi dalla finestra. Francesco Rosi parlando [redacted] Corbucci come se potesse sentirlo gli ha raccomandato di far fare quattro risate al Padreterno in un momento come [redacted] nostro [redacted] cui c'è poco da stare allegri. Antonello Trombadori ha ricordato il [redacted] talento di regista commerciale paragonandolo a quello dei vecchi artigiani romani in mezzo ai quali Corbuc[redacted] era cresciuto. Luciano [redacted] Crescenzo, ospite abituale la domenica [redacted] casa Corbucci, ha lodato il [redacted] distacco dal mestiere. «Non si è mai preso [redacted]l serio convincendo anche i critici [redacted] trattarlo allo stesso modo». La bara, coperta di fiori, ha lasciato la chiesa mentre una corista blues intonava «When the saints» e la folla della gente [redacted] cinema batteva le mani nel tradizionale applauso finale che chiude i funerali della gente di spettacolo.

Il regista Sergio Corbucci

Monica Vitti, che con Corbucci aveva girato un [redacted] film ma gli era [redacted] da oltre vent'anni, lo ricorda come una delle persone con cui era più facile divertirsi. «Con Sergio e con sua moglie Nori, [redacted] delle coppie più straordinariamente unite dello spettacolo, era impossibile annoiarsi. Separarli, anche mentalmente, era impossibile: lui era [redacted] suo amante, l'amico, il figlio che [redacted] aveva[redacted] avuto; lei era l'alleata, la complice, la sposa. Quando li vedevo scoppiavo immediatamente a ridere. C'era tra noi tre una complicità giocosa [redacted] infantile, quella che appartiene solo a chi abbia fatto [redacted] le scuole. A legarci era stato un lungo viaggio in treno: tanto io che Sergio avevamo infatti paura dell'aereo. Io dovevo andare a Londra a ritirare un pre[redacted] per "La ragazza con la pistola", Nori e Sergio facevano il loro viaggio di nozze in Francia. Dividemmo tutto in quel viaggio, cuccette comprese, mettendo le basi per un'amicizia che neanche la morte credo possa interrompere». **[si. ro.]**

Londra, festa al Sadler's Wells Theatre in onore della ballerina inglese con molti grandi artisti

Per [redacted] Markova ottant'anni [redacted]

Presente anche la Fracci, che ballò a Nervi con lei nel 1956

LONDRA. Due miti viventi della danza inglese si sono ritrovati sul palcoscenico dello storico teatro Sadler's Wells per [redacted] gran galà in onore degli ottant'anni di Alicia Markova. Oltre alla festeggiata, c'era anche Ninette de Valois che di anni ne [redacted] compiu[redacted] 92, [redacted] sembra non curarsene affatto e si [redacted] abbandonata ad un brillante [redacted] spiritoso discorso sui vantaggi [redacted] svantaggi della sua veneranda età. All'arrivo della Duchessa di Gloucester, in rappresentanza della Regina, l'Orchestra del Birmingham Royal Ballet diretta da quel grande specialista [redacted] arrangiatore di classici di danza che [redacted] John Lanchberry ha intonato l'inno inglese ascoltato [redacted] piedi dallo straripante pubblico del teatro.

Poi sono trascorse su [redacted] grande telone storiche immagini di da[redacted] Alicia dal tempo di Diaghilev (Anni 20) fino al «Pas de quatre» che danzò a Nervi nel 1956. [redacted] l'unica partecipante a quella memorabile esecuzione è riapparsa subito dopo in palcoscenico, miracolosamente fresca [redacted] leggera, ad impersonare nuovamente il ruolo di Fanny Cerrito.

Carla Fracci ha ballato questa volta con l'americana Cynthia Harvey e con le sovietiche Yelena Pankova e Galina Panova, suscitando [redacted] delirio di applausi. Che si sono rinnovati poi nei [redacted] assoli [redacted] Isadora Duncan coreografati da Millicent Hodson. Contrariamente a quanto [redacted] avvenuto recentemente a Parigi, l'«Internazionale» danzata in rievocazione delle scelte artistiche e ideologiche della danzatrice americana, non ha destato scandalo. Altri personaggi del repertorio della Markova riproposti nella serata «Giselle» nel passo a due danzato da Lesley Collier [redacted] Bruce Sanson, «Lo spe[redacted] de la [redacted] gli scozzesi Linda Packer e Vincent Hantam, «Schiaccianoci» con Andria Hall e il virtuoso argentino Maximiliano Guerra e la rara riproposta del balletto giovanile di Ashton «Les Rendez vous» su musica di Auber, che è del 1933. [redacted] pagine di humour britannico che i giovani del Royal Ballet hanno reso con freschezza [redacted] misura.

Due coppie sovietiche [redacted] una americana hanno completato il cast. Si tratta di Nina Ananiashvili e Alexei Fadeyechev del Bolscioi di Mosca, Yelena Pankova e Kirill Melnikov del Kirov di Leningrado [redacted] Merrill Ashley e Adam Luders del Nycb.

La festa teatrale era stata preceduta [redacted] paio [redacted] giorni prima in un locale londinese [redacted] conferimento alla Markova del prestigioso Premio Porselli «Una vita per la danza», per la prima volta in trasferta estera, deliberato da una giuria italiana formata da Alberto Testa, Mario Pasi, Mario Bedendo e da chi scrive. Anche in questa [redacted] si sono riunite personalità coreografiche di tutto il mondo per acclamare la grande ballerina che ha ricevuto da Vanna Porselli il trofeo.

Luigi Rossi

Il Teatro dell'Elfo in «Una stagione all'inferno» secondo Bruni

Rimbaud [redacted] dell'indicibile

Spazio scenico suggestivo nella chiesa di San Carpoforo fra sabbia e libri
Ma non si riesce [redacted] dar voce all'energia visionaria [redacted] ai tormenti del poeta

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

E' un po' imbarazzante riferire della «Stagione all'inferno» che Ferdinando Bruni ha realizzato per il Teatro dell'Elfo e rappresentato fra [redacted] navate [redacted] chie[redacted] San Carpoforo. Non c'è, in questo spettacolo, in questo Rimbaud, il guizzo espressivo [redacted] cui si dà giustificazione teatrale a un testo grandissimo nato per la pagina e che, sulla pagi[redacted], cioè nel silenzioso dialogo [redacted] lettore, espande tutte le sue risonanze psicologiche, la [redacted] energia visionaria, la tempesta [redacted] un pensiero ancora romantico che rapisce il senso etico [redacted] religioso, s'incupisce nella critica alla civiltà e si esalta fra le sabbie rosse del deserto africano, luogo di un definitivo e misterioso annientamento di sé.

Ferdinando Bruni ha tradotto «Una stagione all'inferno» e [redacted] ha predisposto [redacted] lettura fortemente timbrica. Una sfida riuscita solo [redacted] metà. I versi [redacted] imprigionati nel loro peso sonoro e banalizzati

Ferdinando Bruni ha tradotto «Una stagione all'inferno» [redacted] ne ha predisposto una lettura fortemente timbrica. Sotto [redacted] volte sbrecciate della chiesa, fra le occhiaie vuote dei muri grigi, ha ritagliato uno spazio scenico sabbioso coperto di fogli e di libri, dominato da un pannello verdazzurro che potrebbe [redacted] cielo [redacted] potrebbe anche essere porta chiusa [redacted] un invisibile e inconoscibile al di là. Qui ha cominciato [redacted] sua discesa abissale, è sprofondato gradualmente nell'afoso tormento [redacted] un uomo che, abbandonati i parapetti della vecchia Europa [redacted] spento il flusso di una sconvolgente creazione poetica, [redacted] una purezza che né la poesia né gli uomini sanno più comunicargli. La «Stagione» è perciò opera testamentaria, è lo splendore estremo di una vita vissuta nella «sregolatezza di tutti i sensi», dispersa nell'abbagliante cornice africana, dove si degrada in una dimensione bottegaia, forse addirittura nel traffico d'armi.

«Una sera ho seduto la bellezza sulle mie ginocchia...» è l'inizio folgorante di un'avventura impronunciabile che, attraverso il colloquio con la divinità, nell'esame meticoloso delle miserie umane, nell'invenzione imprevedibile («Le vocali»), nel ripudio dell'arte, giunge sul limite del Nulla. [redacted] stagioni, o dimore, quale anima è [redacted] errore? Tutto questo a poco a poco è passato. Adesso io odio gli slanci mistici e le bizzarrie dello stile, adesso io posso dire che l'arte è una sciocchezza».

Si capisce che una parola così alta, così densa [redacted] così colma di luce può irretire un teatrante, gli lancia una sfida che coinvolge, e forse mette in discussione, i suoi stessi strumenti interpretativi. Infatti: [redacted] comunica l'inferno? Si può dare una voce agli strappi dell'anima? Bruni evidentemente pensa di sì; pensa che con una recitazione [redacted] po' tenorile e [redacted] disdegnando l'uso del microfono, che dovrebbe avere, si immagina, una funzione straniante, sia possibile dare corpo a Rimbaud. E ti ac[redacted]rgi, seduto nella penombra gelida della chiesa, che quelle «meravigliose parole [redacted] passano», restano imprigionate nel loro peso sonoro, smangiucchiate da una [redacted] (araba?) che dovrebbe incorniciare geograficamente il testo e, [redacted] realtà, lo banalizza. E allora bisognava reinventare la «Stagione all'inferno», farne parole carnalmente ferite, con una sonorità che appartiene soltanto a Bene, [redacted] con una vertigine sensuale che è prerogativa di Testori. Tutto, meno che una cosa da cantautore o da chansonnier post-esistenzialista.

Osvaldo Guerrieri

Sono molti [redacted] animali che rischiano l'estinzione: tra questi, la lontra (per l'inquinamento dei fiumi) e la cicogna

Su Raitre da oggi alle 12,30 un nuovo programma didattico-scientifico

Animali da salvare, un libro-film

Nove puntate per un viaggio attraverso l'Italia

TORINO. «Animali da salvare» è [redacted] titolo di un programma realizzato dal Dipartimento Scuola Educazione che va in onda da oggi, per nove settimane, alle 12,30 su Raitre. Si tratta di un film di 90 minuti [redacted] Guido Boccaccini (testi di Oddone Cappellino, fotografie di Gigi Zaccol) che passa in rassegna la quarantina di specie selvatiche caratteristiche della fauna italiana estinte, in pericolo o minacciate di estinzione, proponendo però anche un parallelo [redacted] le varie forme di degrado a cui so[redacted] sottoposti i diversi ambienti [redacted] ecosistemi che compongono il nostro paesaggio: montagne, mare, coste, zone umide, boschi, laghi. «La specie che interrompe il suo ciclo evolutivo e scompare per sempre - dice Boccaccini - rappresenta un sintomo evidente [redacted] grave malessere che affligge la natura nella sua complessità. Noi abbiamo cercato di indicare alcune delle iniziative [redacted] ricerche che si oppongono al processo distruttivo».

Due gli obiettivi [redacted] programma: offrire una constatazione obiettiva della situazione italiana, [redacted] anche dimostrare la validità di un intreccio tipica[redacted] cinematografico per un argomento didattico-scientifico.

Il film comincia con una bambina, Elisa, che raggiunge la biblioteca del Museo di Scienze Naturali della sua città. Qui trova un libro dal titolo «Animali da salvare» [redacted] comincia a leggerlo. Magicamente il libro [redacted] anima, mostrando al [redacted] interno ambienti, animali [redacted] tutti coloro che [redacted] qualche maniera, per iniziativa privata o perché istituzionalmente preposti a farlo, si occupano degli animali [redacted] della loro conservazione; che passa attraverso la conservazione degli ambienti in cui le varie specie vivono. Si capisce allora che l'inquinamento dei fiumi ha [redacted] problematica la vita alla lontra, oppure si vede che la cicogna, u[redacted] uccello abituato a condividere [redacted] suoi spazi con l'uomo e dall'antichità simbolo di fortuna, [redacted] stato spesso preso a fucilate senza motivo, tanto da rischiare la scomparsa. **[a. pie.]**

TV

Gorky Park e le pellicce

GORKY [redacted]
1983, 20,30 Retequattro; dur. [redacted]' più spot

Ritmo e suspense per questo thriller di Michael Apted tratto dal bestseller di Martin Cruz Smith. William Hurt è l'ispettore di polizia moscovita Renko impegnato nelle indagini su tre morti sospette. Superando anche la barriera dei servizi segreti, scopre un traffico illegale di pelli [redacted] zibellino gestito dall'americano Osborne (Lee Marvin) con molte complicità locali. Nel film, girato in anni ancora di «guerra fredda», spicca il sottile e intrigante fascino di Johanna Pakula.

SPLASH 2
1988, 20,40 Raiuno; dur. 92'

Ideale continuazione di «Una sirena a Manhattan» firmata questa volta dalla Walt Disney: cambiano infatti regista (Gregg Antonacci) [redacted] interpreti (Todd Waring [redacted] Amy Yasbeck). La sirenetta Madison cede alle [redacted] pressioni dell'umano Allan Bauer e lascia la quieta isoletta [redacted] cui vive con lui per tornare a New York. Qui fa amicizia col delfino di un acquario che [redacted] scienziato pazzo vuole usare come cavia. Sarà una guerra senza quartiere ma con lieto fine.

[redacted] CAVALLO
1959, Raitre 20,30; dur. 114'

Uno dei capolavori [redacted] John Ford con John Wayne e William Holden, che trae spunto da un episodio realmente avvenuto durante [redacted] ci-vile americana. Un ufficiale della cavalleria viene mandato nel territorio confederato per far saltare un incrocio ferroviario.

ULTIME [redacted]
1989, Raidue 20,30; dur. 90'

Incentrato sul tema sempre attuale del diritto di cronaca e della difesa della privacy del cittadino, questo film tv di Mike Robe racconta [redacted] vicenda di una tv privata che intervista un'adolescente per farsi raccontare come fu sedotta dal suo professore. Ma l'uomo era veramente colpevole? [redacted] è legittimo mettere in piazza i turbamenti adolescenziali? Con Martin Sheen [redacted] Sydney Penny.

Catherine Deneuve in «Persuasione occulta» su Tmc

ADDIO AL [redacted]
1974, 20,30 Italia 1; dur. 106' più spot

Commedia giovanilistica [redacted] Neal Israel con [redacted] giovanissimo Tom Hanks che l'ultima notte prima delle nozze deve resistere alle lusinghe di alcune ragazze squillo ingaggiate dalla moglie per mettere alla prova la sua fedeltà.

[redacted] OCCULTA
1983, Tmc 20,30; dur. 122' più spot

Thriller di Hugo Santiago ambientato nel mondo delle sette religiose. Catherine Deneuve è [redacted] bella e acutissima detective che deve sventare la messa [redacted] punto di un procedimento scientifico per il controllo mentale degli individui.

IL VERDETTO
1946, Cinquestelle 20,30, dur. dur. 63' più spot

Memorabile interpretazione di Ray Milland per questo film diretto da Lewis Allen. Storia di un procuratore distrettuale americano che riesce a incastrare un generale tedesco colpevole di crimini di guerra, nonché [redacted] rivale [redacted] amore.

OGGI SEGNALIAMO

FESTIVAL, UNA VOLTA
Alle 20,40 su Canale 5

Primo appuntamento con «C'era una volta [redacted] festival», [redacted] programma condotto da Mike Bongiorno. Saranno proposte le più belle canzoni tra gli Anni Cinquanta e i Settanta. Nella trasmissione [redacted] oggi si esibiranno sedici dei 32 partecipanti alla gara canora, fra i quali Orietta Berti con la canzone «Ti darò di più», Carla Boni e Gino Latilla [redacted] «La casetta in Canadà», Memo Remigi [redacted] «Innamorati [redacted] Milano», Nunzio Gallo con «Sedici anni», Nicola Arigliano che canterà «Venti chilometri al giorno», Tony Dallara con «Bambina Bambina», Fausto Cigliano con «E se domani», e Sylvie Vartan con «Come un ragazzo».

VIVISEZIONE
Alle 10,30 Canale 5

La vivisezione è davvero necessaria al progresso scientifico? Questo sarà l'argomento dibattuto a «Gente comune», il talk-show condotto da Silvana Giacobini [redacted] Canale 5.

TUTTO BEATLES
Alle 23,20 su Italia 1

Ricordi, battute, commenti [redacted] interviste: per l'anteprima Beatles, il programma realizzato da Paola Rivetta. La trasmissione [redacted] un divertente dietro le quinte [redacted] «Stasera Beatles», il programma che Rod Ronnie ha ideato per celebrare [redacted] decenna[redacted] morte di John Lennon che Italia 1 trasmetterà il [redacted] e il 13 dicembre alle 20,30. Filo conduttore sono i brani che hanno reso famosi i baronetti di Liverpool.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24
6,55-10,15 Unomattina. Presentano Livia Azzariti [redacted] Puccio Corona
10,15 Santa Barbara, telefilm
11,05 L'ultimo [redacted] del West (1971). Film commedia. 1ª visione tv. Regia di Robert Butler. Con Brian Keith, Alfonso Arau, Michele Carey. 1° tempo
11,55 Che tempo fa
12 — TG 1 - Flash
12,05 L'ultimo eroe del West. Film 2° tempo
13 — Fantastico bis. Appunti [redacted] gli anni '80. Conduce Pippo Baudo con Nino Frassica
13,55 TG 1 - Tre minuti di...
14 — [redacted] mondo di Quark. [redacted] Piero Angela. La foresta degli Solamani. I Suricati
15 — Scuola aperta. Di Alessandro Meliciani
15,30 La scuola dell'obbligo nel [redacted] Cee. Di Angelo Sferrazza. L'età delle scelte
16 — Big! Varietà con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri; 1ª parte
16,30 Hanna [redacted] Barbera Bazar. Con Antonella Monetti e Marco Beretta
17,30 Big! 2ª parte
17,55 Oggi [redacted] Parlamento
18,05 Cose dell'altro mondo, telefilm
18,45 Santa Barbara, telefilm
19,40 Almanacco [redacted] giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,40 Teledisney, avventure in tv. **Splash due** (1986). 1ª visione tv, regia di Greg Antonacci. Con Todd Waring, Amy Yasbeck, Donovan [redacted]. Prod.: Walt Disney
22,20 Mercoledì sport. 1ª parte, Ravenna. Pallacanestro: Italia-Olanda. Qualificazione europea
23,10 Mercoledì sport. 2ª parte, Bolzano. Tennis: Trophy '90
0,25 Appuntamento al cinema
0,35 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15
7-8,40 I cartoni e le storie di Patatrac - La famiglia bionica - Lassie - Braccio di Ferro - Mr. Magoo - Dick Tracy - Lassie
8,40 Adderly, telefilm
9,30 Scienze. Crescere. La salute dell'adolescente
10 — Cuore e batticuore, telefilm
10,50 Capitol, serie tv
12 — I fatti vostri, conduce Fabrizio Frizzi
13,30 Tg 2 - Economia
13,45-15,35 Supersoap
13,45 Beautiful, serie tv
14,15 Quando si ama, 644ª puntata, serie tv
15,05 Destini, [redacted] serie tv
15,35 Lo schermo in casa. **[redacted] signo[redacted] che rincasava alle [redacted]** (1952). Film giallo, regia di Ralph Richardson. Con Jack Hawkins, Ralph Richardson, Margaret Leighton
17,05 Dal Parlamento
17,10 Spaziolibero. Coldiretti
17,30 Videocomic, [redacted] cura di Nicoletta Leggeri
17,45 Alf. Telefilm
18,10 Casablanca. Di G. La Porta e F. Scaglia
18,20 Tg 2 - Sportsera
18,30 Rock café. Di Andrea Olcese
18,45 [redacted] giustiziere a New York, telefilm
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 I difficili mondi delle donne (II). **Ultime notizie,** film tv. 1ª visione, regia [redacted] Mike Robe, [redacted] Martin Sheen, Peter Riegert, Barbara Babcock, Sydney Penny — *Fino a che punto è lecito arrivare [redacted] il diritto di cronaca? La storia esemplare di una televisione privata che porta sugli schermi nazionali i problemi adolescenziali di [redacted] ragazzina, [redacted] alcun rispetto per la sua privacy*
22,15 Aldo Bruno [redacted] Giovanni Minoli presentano **Extra. Fatti e persone in Europa.** Coordinamento artistico Sergio Spina, coordinamento della produzione Duilio Giammaria, Marina Cappabianca. Presenta Sveva Sagramola
0,10 Appuntamento al cinema
0,20 Cinema [redacted] notte, **L'ala o [redacted] coscia** (1976). Film commedia. Regia di Claude Zidi. Con Louis De Funes, Coluche, Julien Guiomar, Ann Zacharias

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 24
10,40 Hockey pista: Partita campionato
11,10 Professione pericolo, telefilm
12—14 Meridiana
12 — Tavolozza italiana, affreschi di petali
12,30 L'uomo e il suo ambiente, di Pino Di Vito. *Animali da salvare*
14,25 Chieti. Calcio: Italia-Romania. Under 21
16,15 Hockey ghiaccio: Partita campionato
17,15 I mostri, telefilm
17,40 Throb. Telefilm: *Una gloria del passato*
18,05 Geo, di Luigi Villa, Gigi Grillo. In studio Grazia Francescato
18,35 Schegge di radio a colori
18,45 TG 3 - Derby, Meteo 3
19,45 Blob Cartoon
20 — [redacted] il tutto di più. [redacted] E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 Una Cartolina spedita da A. Barbato
[redacted] **[redacted]ati a cavallo** (1959), film d'avventura. Regia di John Ford. Con John Wayne, William Holden, Constance Towers, Althea Gibson, Ken Curtis — *Un ufficiale della cavalleria durante la guerra di Secessione americana [redacted] mandato in territorio nemico con il compito di far saltare un importante nodo ferroviario.*
22,35 Cartolina illustrata, un programma di Andrea [redacted]. A cura di Franco Alunni e Rita Grasselli. Regia [redacted] Daniela Giambarda.
23,25 Enzo Jannacci in **L'importante è esagerare,** con Va[redacted] Rossi, Teo Teocoli, Massimo Boldi, Diego Abantatuono, Edoardo Bennato.

CANALE 5

7,50 La piccola grande Nell, telefilm. *Terremoto*
8,20 Première
8,25 Tè per [redacted], film [redacted] Doris Day, Gordon Mac Rae, regia di David Butler
10,25 Première
10,30 Gente comune, talk show
12 — Il pranzo è servito, conduce Claudio Lippi
12,45 Tris, condotto da Mike Bongiorno
13,30 Cari genitori, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 Il gioco delle coppie, condotto da Corrado Tedeschi
15 — Agenzia matrimoniale, conduce Marta Flavi
15,30 Ti amo parliamone
16 — Cerco [redacted] offro, rubrica
16,30 Buon compl[redacted] 1987, [redacted] Fiorella Pierobon
16,50 Première
16,55 Doppio slalom, quiz
17,25 Babilonia, quiz
18 — Ok il prezzo [redacted] giusto!, quiz conduce Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
19 — Gioco dei 9, quiz condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zenatello
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro, regia di Roberto Meneghin
20,25 Striscia la [redacted], la voce dell'incoscienza: presentano Ezio Greggio [redacted] Pisu, regia di Sergio Attardo
20,40 C'era [redacted] volta il festival, musical, condotto da Mike Bongiorno con Zuzzurro e Gaspare, regia [redacted] Mario Bianchi
23,15 Maurizio Costanzo Show, talk-show, conduce Maurizio Costanzo, con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
0,55 Striscia [redacted] notizia, [redacted] voce dell'incoscienza (r)
1,10 Première, i trailers della settimana
1,15 Marcus Welby, telefilm, *La grande paura*
2,15 L'ora [redacted] Hitchcock, telefilm, *La morte in vacanza*
3,15 Première, i trailers della settimana

ITALIA 1

7 — Ciao ciao mattina, cartoni
8,30 Skippy il canguro, telefilm
[redacted] Strega per amore, telefilm
[redacted] Tarzan, telefilm
10,45 Première, news
[redacted] Riptide, telefilm
12 — Charlie's Angels, telefilm
12,59 Un minuto al cinema, news
13 — La famiglia Bradford, telefilm
14 — Happy Days, telefilm
14,29 Un minuto al cinema, news
14,30 Supercar, telefilm
15,30 Compagni di scuola, telefilm
16 — [redacted] bum [redacted], [redacted]
18,40 Première, news
18,45 Il mio amico Ultraman, telefilm - *In cerca di guai*
19,30 Casa Keaton, telefilm - *Storia di due [redacted]à* - 2ª parte
20 — Cri cri, telefilm - *Nostalgia*
20,30 [redacted] al celibato, [redacted] 1ª visione Tv con Tom Hanks, Adrian Zmed. Regia di Neal Israel, Usa 1974, commedia — *Nel party la sera prima delle sue nozze, un giovane deve resistere alle avances di alcune ragazze squillo ingaggiate a sua insaputa dalla futura moglie per mettere alla prova la sua fedeltà*
22,35 Topventi, musicale - conduce Emanuela Folliero
23,20 Anteprima domani sera Beatles
23,50 Jonathan reportage, news - con Ambrogio Fogar - *Le pendici del Karakorum*, replica
0,35 Première, news
0,40 Vietnam addio, telefilm - *Dietro la facciata*
1,40 [redacted] Hammer, investigatore privato, telefilm - *Anonima falsari*
2,40 Benson, telefilm - *Il dilemma di Tommy*
3,40 Première, [redacted]

RETE 4

8,30 [redacted] vivere, teleromanzo
9,10 Première, news
9,15 Andrea Celeste, telenovela
9,45 Amandoti, telenovela
10,15 Aspettando il domani, teleromanzo
10,45 Così gira il mondo, teleromanzo
11,20 Première, news
11,25 La casa nella prateria, telefilm, *L'eredità*
12,30 Ciao ciao, cartoni animati
13,35 Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13,40 Sentieri, teleromanzo
14,35 Marilena, telenovela
15,40 La mia piccola solitudine, telenovela
16,10 Ribelle, telenovela
16,50 La valle dei pini, teleromanzo
17,25 General Hospital, teleromanzo
17,55 Fabrizio Rocca intervista, rubrica
18— Febbre d'amore, teleromanzo [redacted]
18,59 [redacted] al cinema, news
19— C'eravamo [redacted] amati, show, conduce Luca Barbareschi
19,30 Top Secret, telefilm, *Il pescecane*
20,35 Gorky park, film con William Hurt, Lee Marvin, regia di Michael Apted, (Usa) 1983, poliziesco — *L'ispettore di polizia sovietico Renko deve indaga[redacted] sulla morte di tre giovani trovati seppelliti [redacted] faccia nel parco Gorki di [redacted]. Scavalcando anche i servizi segreti scoprirà che dietro a [redacted] c'è un contrabbando di ermellini organizzato dal lo[redacted] americano Osborne*
23,05 Gala, news, progetto ambiente
23,35 Cadillac, sport, programma dedicato ai motori. Conduce Andrea De Adamich
0,05 Il grande golf, sport, commento [redacted] Mario Camicia
1,05 Première, news
1,10 [redacted] buio in cima [redacted] scale, film [redacted] Robert Preston, Dorothy Mc Guire, regia [redacted] Delbert Mann (Usa), 1960, drammatico
3,40 Première, [redacted]

[redacted]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14, 17; 19; 23
6,11-9 Ondaverde; **6,48** Ieri in Parlamento; **7,20** GR regione; **7,40** Come la pensano loro; **8,30** [redacted] 1 Speciale; **9** Radio anch'io; **10,30** Canzoni [redacted] tempo; **11,30** Dedicato [redacted] donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; [redacted] GR 1 business; [redacted] Habitat; [redacted] il paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde Camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera; **19,15** Ascolta, si fa [redacted] **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20,20** Specchiati; **21,35** Colori; **22,05** Il segreto della felicità; **22,49** Oggi in Parlamento; **23,09** La telefonata. **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,21 Il buongiorno di Radiodue. **7,21** Bolmare; **8,05** Radiodue presenta; **8,**[redacted] Blu romantic; **9,10** Taglio [redacted] Terza; **9,30** GR 2 Notizie - Meteo; **9,33** [redacted] consonanze; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Dall'agosto al novembre; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino [redacted]o della melodia; **19,57** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte (1ª); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte (2ª); **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; [redacted] Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª); **10** Il filo [redacted] Arianna; **11** Concerto [redacted] mattino (2ª); **12** Oltre il sipario; **13,15** L'arte [redacted] seduzione; **14** Diapason (1ª); **15** Diapason (2ª); **15,45** Orione; **17,30** Universo droga: i ragazzi [redacted] Marignano; **17,50** Scatola sonora (1ª); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª); **21** I Concerti [redacted] Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1990-'91 della Rai; **22** Intermezzo; **22,30** Supplemento di Terza pagina; [redacted] note; **23,35** Il racconto di mezzanotte. **Raistereonotte: 24-6.**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 0,20
13,30 [redacted] donna
15 — Amore sotto i tetti, film
[redacted] Tv donna, 2ª parte
17,50 Autostop per il cielo
18,55 [redacted] Day show
19,30 C'era questo, c'era quello
20,30 Persuasione occulta, film con Catherine Deneuve, Sami Frey
22,45 Top sport: Basket: Jugoslavia-Spagna
0,40 Chicago story, telefilm

ODEON TV

13 — Cartoni animati
15 — Signore e padrone
16 — Continiasce
16,30 Poveremmore, film
18 — Gli inafferrabili, telefilm
19,30 Transformers, cartoni
20 — [redacted] donne in carriera
20,30 Passiones, telenovela
22 — [redacted] ritratto della salute
22,30 Hundra l'ultima amazzone, film di M. Cimber con Laurene Landon
0,30 I classici dell'erotismo

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30
12,50 A come animazione
13,15 Sport
16,10 Film
17,15 Bigbox
18 — Mister Belvedere, telefilm
18,25 A proposito di...
19 — Attualità sera
[redacted] Menabò, gioco
21,30 Ginnastica [redacted] Gander José Bortoli
22,45 Cronache
22,55 Teletext- [illegible]

TELE + 2

12,30 Campo base
13 — Boxe - [redacted] ring
14 — Settimana gol
15,45 Obiettivo sci
16,45 Wrestling Spotlight
17,30 Calcio internazionale
19,30 Sportimo
20 — Tuttocalcio
[redacted] U.S.A. Sport
23,15 [redacted] - Bordo ring
0,15 U.S.A. Sport (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — Cinquestelle
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
18,30 Vite rubate, telenovela
20,30 Il verdetto film [redacted] Lewis Allen con Ray Milland, Florence Marly
22,45 A tutto Jazz, rubrica
23,15 Concerto Jazz: [redacted]hattan Transfert, Perugia jazz

VIDEOMUSIC

7 — On the [redacted]ir
9 — I video [redacted] mattina
13 — Super Hit
14 — Hot Line
18 — On the air pom.
19 — Special Prefab Sprout
19,30 Super Hit + Oldies
21 — [redacted] Night
22 — On the air [redacted]
0,30 [redacted] Night rep[redacted]
1,30 Notte rock

[redacted] 7

14,30 La grande vallata, film
15,30 Peyton Place
17,15 Supersette, cartoni
19,30 Agente Pepper
20,30 La polizia interviene: ordine di uccidere, film
22,30 Colpo grosso, quiz
23 — Il girasole, news
23,30 [redacted] di notte
24 — Colpo maestro al servizio [redacted] sua maestà
2,30 Colpo grosso, quiz

RETE A

8 — Teleclub, programma del mattino
15 — Ai grandi magazzini, teleromanzo
15,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
[redacted]e, teleromanzo
17,30 [redacted]
18,30 La mia casa, TV magazine
20,25 La debuttante
21,15 Semplicemente Maria, teleromanzo
22 — Bianca Vidal

ECONOMICI

(segue da pagina 18)

19 Vendita alloggi

CORSO FRANCIA
via Drovetti liberi ristrutturati monolocali con servizio. Abbinabili. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Giambone libero recente signorile ampio condizioni [redacted] salone 2 camere cucina servizi. Tel. 631.006
[redacted] Grosseto adiacente [redacted] alto [redacted] struzione 1970 [redacted] mq 250 volendo divisibili box auto. Gedim 517.566
[redacted] Vittorio Amedeo signorile d'epoca [redacted] 160 mq di 5 camere [redacted] cina abitabile 2 bagni. Tel. 505.214
CORSO Novara ampio ingresso camera [redacted] cucinino bagno termoascensore. Casamercatossi 242.2580 - 242.2722.
CORSO Siracusa Parco Ruffini libero panoramico [redacted] tinello [redacted] 2 balconi. [redacted] 787 807.
CORSO S. Maurizio - via Artisti [redacted] libero studio/abitazione salone [redacted] camere cucinotta 2 bagni veranda. Tel. 503.310.
[redacted] Trapani Vibori libero in stabile signorile elegante luminoso di 70 mq piano alto. Tel. 596 195.

[redacted] VERCELLI
libero ristrutturato ingresso salone 2 camere grande cucina bagno servizio box. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Vinzaglio alloggio in casa d'epoca mq 220 annessa mansarda mq 160 tutti servizi box 2 auto vendesi. Tel. 831.061.

CORSO VITTORIO
In casa d'epoca libero soggiorno 4 camere cucina 2 bagni mansarda collegata. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Vittorio libero signorile ampio ingresso 2 camere cucina 2 bagni mutuo dilazioni, Casastandar 561.1758.

CORSO VITTORIO
pressi piazza Rivoli signorile libero piano 5° mq 140, 2 ingressi portineria. Serim 519.601.

CROCETTA corso Duca (Politecnico) recente libero salone 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi mq 180 box. BCS 502.773.
CROCETTA [redacted] signorile ingresso salone 2 camere cucina biservizi disimpegno balconi cantina. Tel. 500 137 ore 14/17
[redacted] libero su 2 [redacted] salone 3 camere cucina 2 bagni ingresso lavanderia terrazzo. Casastandar 547.666
CROCETTA occupato spazioso ingresso saloncino 2 camere cucina servizi cantina L. 165 milioni. Multicase 534 124
CROCETTA pressi libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni ingresso aria condizionata. Tel. 561.1758.

CROCETTA
via Pigafetta in casa d'epoca libero soggiorno 2 camere [redacted] bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

EDILCASE 561.3535 [redacted] corso [redacted] 2 camere [redacted] bagno. L. 145 milioni mutuabili
EDILCASE 561.3535 libero [redacted] via Veronese soggiorno 4 camere cucina biservizi box 3 cantina solaio.
EDILCASE 561.3535 Rivoli via Alpignano signorile doppi ingressi salone pranzo 4 [redacted] cucina tripli servizi 2 posti auto L. 575 milioni
EDILCASE 561.3535 via Filadelfia libero [redacted] piano 4° ampio camera tinello cucinino bagno L. 100 milioni.
EDILIZIA [redacted] via Pietro Cossa vendesi ultimi 2 alloggi in costruzione composti da 3 camere soggiorno cucina e doppi [redacted] agevolato. Tel G.S.I. 397.1767.
[redacted] libera Grugliasco casetta [redacted] riattare soggiorno [redacted] camere [redacted] giardino permute. Tel. 512.012
ESIM libera Grugliasco casetta da riattare [redacted]iorno 2 camere cucina giardino per[redacted]. Tel. 512.012
ESIM libero Barriera Milano spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 135 milioni dilazionabili. [redacted] 512.012.
[redacted] Borgo Vittoria casetta con giardino 3 ca[redacted] cucina bagno box magazzino terrazzo. Tel. 512.012.
[redacted] libero centrale pressi piazza Carlo Felice salone [redacted] cucina servizi permute. Tel. 512.012.
ESIM libero Crocetta [redacted] stabile salone pranzo 3 camere cucina servizi permute. Tel 512 012
ESIM [redacted] precollina soggiorno 3 [redacted]re cucina biservizi permute. Tel. 512.012.
ESIM libero pressi via Roma prestigiosissimo salone 2 camere cucina biservizi permute. Tel. 512.012
[redacted] libero S. Rita via Baltimora soggiorno cucinotta 2 camere bagno panoramico. Tel. 512.012.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 adiacenze piazza S. Rita [redacted] 2 [redacted] cucina abitabile bagno. Affare L. 124 milioni. Mutuo 75%.
[redacted] **& BERTINETTO** 741.2874 libero via Luini spazioso recente signorile 2 camere cucina bagno L. 149 milioni
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Medici termoascensore camera tinello angolo cottura bagno L. 88 milioni.
FISIM 504.333 Cenisia (corso Peschiera) [redacted] signorile ampio 5° piano camera tinello cucinino bagno portineria termoascensore. Permute dirette
FISIM 504.333 [redacted] Salvario (via Nizza) [redacted] ristrutturare 3 camere cucina bagno in buono [redacted] abitazione ufficio studio. L. 139 milioni
FISIM 504.333 [redacted] (via Montevideo) libero 7° piano da ristrutturare 2 camere cucina bagno posto auto termoascensore. L. 138 milioni con minimo contanti
FISIM [redacted] Borgo Vittoria (via Villar) libero ristrutturato in bella casa [redacted] cucina bagno L. [redacted] milioni
FISIM 599.637 Cenisia (Piazza Adriano) libero [redacted] decoroso 2 camere [redacted] bagno [redacted] da ristrutturare. L. 91 milioni.

GABETTI VENDE
Aeronautica signorile panoramico locato saloncino 2 camere cucina bagno. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
Centro Europa via Cimabue libero piano alto soggiorno 3 camere cucina 2 bagni 2 box. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
Città Giardino via Sanfront libero 2 camere cucina bagno posto auto. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Orbassano libero piano alto soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box. Agenzia 3 tel. 57.67.

[redacted] VENDE
libero [redacted] Rosselli panoramico in casa signorile camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI [redacted]
pressi parco Rignon libero piano rialzato ben tenuto 2 camere tinello servizi posto auto. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
[redacted] Regina libero luminoso 2 camere [redacted] cucinino bagno. Tel. 57.67.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Canova 42 quasi angolo corso Massimo d'Azeglio vende [redacted] libero appartamento signorile uso abitazione o ufficio tre camere sala cucina doppi servizi due ingressi box auto. Tel. 650.9104 - 650.9307

GRUGLIASCO
corso Salvemini libero recente ingresso 2 camere cucina bagno box auto. Gabetti vende tel. 57.67.

GRUGLIASCO
viale Gramsci 2 camere tinello e camera tinello 5° piano abitabili. Gabetti vende tel. 57.67.

G.S.I. 397 1767 vende Airasca ampio soggiorno 2 camere cucina bagno e posto auto L. 90 milioni
G.S.I. 397 1767 vende pressi nuovo tribunale in signorile stabile d'epoca 4 camere cucina bagno e box auto
[redacted] 434.3437 libero [redacted] Agnelli ingresso 2 [redacted] cucinino bagno ascensore 2 arie mutui permute.
IL PORTICO libero corso Regina particolarmente da ristrutturare 3 camere cucina bagno mutuo Tel 835 544.
IL PORTICO Parella libero signorile panoramico ingresso 3 saloni 7 camere cucina biservizi mutui. Tel. 835 544.
IL PORTICO Precollina libero bilocale ottimamente ristrutturato con caminetto mutui permute. Tel 835 544
IL PORTICO prestigiosi alloggi nuovi in stabile centrale completamente restaurato vane metrature. Tel. 835.544.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Barriera Milano libero camera tinello cucinino servizi mutuo. Tel. 319.2332.
ISTITUTO TORINESE [redacted] Borgo Vittoria libero camera tinello cucinino servizi ascensore. Tel 319.2332.
ISTITUTO TORINESE [redacted] Lingotto libero 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato Tel 319 2332
ISTITUTO [redacted] **IMMOBILIARE** Moncalieri libero recente 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 319.2332.
LA CASA piazza Cavour signorile angolare 5 camere servizi 2° piano trattative riservate Tel. 534 630.
LA CASA Regio Parco signorile piano alto 4 camere e servizi perfette condizioni Tel 534.630
LARGO Re Umberto libero prestigioso 2 ingressi salone 3 camere 3 bagni cucina camera servizio [redacted]. Tel. 538 500
L[redacted] 748 396 vende in zona Molinette alloggio libero di 180 [redacted] box in casa signorile di recente costruzione.

LEASING SPA VENDE
attico mq 65 più cantina libero subito via Vagnone 3 composto dal camera, tinello, cucinino, bagno, terrazzo. Tel. 501.386 - 602.070.

[redacted] A [redacted] Francia panoramico signorile mq 140 circa salone [redacted] camere cucina [redacted] bagni terrazzo. Tel. [redacted] 4095.
[redacted] A corso Peschiera S. Paolo 2 camere cucina bagno ingresso bella casa L. 70 milioni e mutuo. TC 473.0666.
[redacted] A fronte Giardini Reali salone [redacted] camere cucina ingresso bagno L. 146 milioni dilazionabili. Tel 887.834.
LIBERO A via Baretti Nizza 2 [redacted] cina bagno 2° piano occasione da ristrutturare L. [redacted] milioni e mutuo. TC 473[redacted]
LIBERO A via Gibrario Statuto salone 2 camere cucina ampia bella casa L. 60 milioni e mutuo. TC 473 0666
LIBERO A Vinovo in palazzina ottimo [redacted]lone 2 camere cucina bagno [redacted] affare L. 100 milioni e mutuo TC 473 [redacted]
[redacted] Pozzo Strada ingresso [redacted] tinello cucinino bagno soddisfano L. 110 milioni. Multicase 534.124
LIBERO via Bobone ottimo ingresso saloncino 3 camere cucina biservizi cantina L. 375 milioni. Multicase 534 124
LIBERO via Genova ingresso camera tinello cucinino bagno stabile recente termoascensore. Nordedil 581.2780.
LIBERO via Pianezza pressi panoramico ingresso camera tinello cucinino servizi L. 89 milioni Multicase 534.124
LIBERO via Principessa Clotilde signorile saloncino 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Saim 586.483
LIBERO via S. Ambrogio angolo [redacted] Francia 3 camere cucina servizi ingresso giardino privato Tel 503.636
[redacted] libero centro storico [redacted] panoramico salone 4 camere cucina servizi terrazza box. G. R. 011 320.0421

MONCALIERI
libero via S. Vincenzo ampio 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MONCALIERI
via Canonica 10
zona piazza Bengasi
VENDIAMO:
a) ultimo [redacted]nto di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno
b) ultimi due boxes
personale in loco ore 10/12 - 17/18,30.
UTIP 518.987.

MONCALIERI zona residenziale [redacted]sa indipendente da ristrutturare su [redacted] piani [redacted]o giardino Terren-Casa 841 838.
MUTUO agevolato regionale in Torino, via Pietro Cossa, impresa vende alloggi in costruzione, consegna giugno 92. Telefonare 568.2932-584.095.
NICHELINO centro libero ristrutturato salone 3 camere cucina 2 bagni cantina L. 260 milioni. Tel 698 7510 mattino.

NICHELINO CENTRO
villetta libera unifamiliare indipendente mq 360 giardino mq [redacted]. Gabetti vende 57.67.

[redacted] vendo alloggi signorili [redacted] tripli servizi lavornada mansarda verde privato autorimesse mutuo fondiario. Tel. 986.3197.
NONE villetta unifamiliare libera [redacted] ne 2 camere tinello cucina servizi seminterrato terreno Studio Bogino tel. 986.3197

PARELLA
via Venalzio [redacted] spaziosa piano alto [redacted] tinello servizi. Gabetti vende tel. 57.67.

PORZIONE di villa bifamiliare a Ferriera di Buttigliera ministima [redacted] ampia [redacted] su 3 livelli più tavernetta gara[redacted] e giardino curatissimo Utip 518.988.

PRECOLLINA
Madonna del Pilone nuovi appartamenti da mq 200 a 280 con giardino privato. Gabetti vende tel. 57.67.

PRESSI [redacted] Massimo libero [redacted] appartamento [redacted] 80 mq [redacted] molto interessante Tel. 612 5058.
REBAUDENGO casa indipendente 3 lati su due piani con ampio giardino da ristrutturare Casamercato 242.2580.
[redacted] Turati 13 vende 1° piano alloggio [redacted] studio di mq 118 più soppalco di mq 38 mutuo. Tel. 742.971 - 619.2930
RIVALTA alloggio tinello cucinino 2 camere bagno ripostiglio box cantina. Studio Rivalta vendo. Tel. 901.6842
RIVOLI in palazzina ristrutturata vendesi appartamento libero composto da ingresso 2 camere soggiorno cucinotta servizi [redacted] autonomo sufficiente L. 40 milioni in [redacted] più mutuo agevolato Tel. 612-5056.
SETT[redacted] libero recente camera cucina bagno L. 73 milioni sufficienti L. 5 milioni contanti più rate [redacted] 437.4248.

SETTIMO
piazza Vittorio [redacted] case appartamenti nuovi mq 160 posto auto lea [redacted]. Gabetti vende 57.67.

[redacted] a palazzina signorile appartamento [redacted] 6 [redacted] cantina e box auto immobiliare tel 667.9242.

S. MAURO via Alfieri ampio ingresso saloncino 3 camere cucina doppi servizi box [redacted] Casamercatossi 242.2782.
STILCASE 517.803 libero Aeronautica [redacted] corte 2 camere tinello cucinino più 2 locali mansardati comunicanti.
STILCASE 532.462 libero Madonna di Campagna camera cucina bagno in casa del '50 minimo contanti e dilazioni
TAIT 513.931 libero (corso Belgio) camera tinello cucinino ingresso bagno minimo contanti L. 26 milioni.
TAIT 513.931 libero in [redacted] Monginevro (pressi via De Sanctis) camera soggiorno cucinino bagno termoascensore.
[redacted] 513.931 libero pressi [redacted] Francia (zona corso Montecucco) 2 camere cucina ingresso bagno posto auto.
TAIT 513.931 [redacted] zona Nizza / Millefonti termoascensore 2 camere cucina bagno minimo contanti L. 40 milioni.
TAIT 513.931 zona piazza Robilant [redacted] 2 c[redacted] tinello bagno e abbinato camera cucina bagno locato.

[redacted]
corso Matteotti recente appartamento di salotto 3 camere cucina bagno. Gabetti vendo. Tel. 57.67.

[redacted] libero signorile salone 3 camere cucina [redacted] bagni ripostiglio box ampi terrazzi. Casastandar 546.344
VENARIA pressi Stadio delle Alpi vendiamo [redacted] ultimi appartamenti signorili in costruzione composti da 1/2 camere soggiorno cucina [redacted] box consegna Marzo '91 mutuo dilazioni permute Tel. G.S.I. 397.1767

VIA BARLETTA
vendiamo libero stabile decoroso soggiorno 2 [redacted] tinello cucinino biservizi. L. 220 milioni. Edilcase 561.3535.

VIA Cavour libero saloncino 2 camere cucina bagno disimpegno terrazzo posto auto. G. R. L'Immobiliare 011 320.0421.
VIA Chiesa S[redacted] vendesi casa in blocco 4 alloggi 2 negozi box magazzino. G. R. L'Immobiliare 011 320.524

VIA [redacted]
119 vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno viale 15/18. Gabetti tel. 57.67.

VIA Magra libero ottimo casa '61 salone 3 camere cucinino 2 bagni ingresso [redacted] dilazioni. Casastandar 547.666.
VIA Servais angolo via Bels [redacted] camere tinello [redacted]ino servizi rip[redacted]sore L. 90 milioni. Signamini 380.078.

VILLA PARELLA
libera su 2 livelli in ottimo stato salone doppio, 2 camere, cucina, biservizi, tavernetta, ampio giardino. Forte mutuo, permute. Fisim 595.837.

VILLA Pino Torinese libera bifamiliare pa[redacted] su 2 piani più garage. giardino 2000 mq. Sam 588.872
VILLA unifamiliare Moncalieri Tetti Piatti, piano interrato mq 460 piano terreno salone 2 camere cucina 2 servizi, mansarda impresa vendo. [redacted] 647.0074.
VILLA [redacted] minuti [redacted] salone [redacted] camino studio cucina 2 camere biservizi area di servizio piscina giardino alberato mq L. 225 milioni. Tel. 437.4248.
VILLA 10 minuti da Torino nord [redacted] giardino composta da salone [redacted] camino 3 [redacted] cucina biservizi [redacted] box [redacted]bili forti mutui. Tel 437.4533.

VINOVO
appartamento occupato di 2 camere tinello cucinino bagno L. [redacted] milioni. [redacted] vende. [redacted] 57.67.

[redacted] Domande affitto

A.A. KOMARCO [redacted] 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi [redacted] e arredati senza vostre spese referenze.
[redacted] in affitto [redacted] vuoto [redacted] S. Rita 1/2 camere tinello ottime referenze. Tel. 324.244
[redacted] modenese abbisogna di alloggi vuoti arredati ottime posizioni per propri dipendenti in trasferta. Tel. 590.798.
PROSSIMI [redacted] referenziati [redacted] vuole di 2 camere tinello bagno in Torino o cintura. Tel. 650.2721 - 395.725.

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda Centro affitta Rubiolo Immobili 75 [redacted]
AFFITTASI a studenti impiegati soffitta L. 100.000 mensili o monolocale L. 300.000 [redacted]. [redacted] 865.7984.
AFFITTASI ufficio in stabile d'epoca con [redacted] via XX Settembre 4 locali Tel. Studio Rocca 595.809.
AFFITTO appartamenti varie metrature disponibili [redacted] o bene arredati [redacted]se casa. Tel. [redacted].

AFFITTO [redacted]
in stabile recente signorile corso Turati di mq 140 al 5° piano. Gabetti impresa tel. 011 57.67.

[redacted] camera [redacted] notta bagno solo a professionista zona Barriera Milano affitto. Tel. 535.601.
CHIVASSO (centro) vuoto/signorile ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni cantina box L. 850 mila. Tel. 544.793.
[redacted] Vinzaglio [redacted] casa proponiamo uso ufficio/foresteria mq 150/200 termo ascensore e referenziati. Tel. 319.2332.
CROCETTA epoca signorile arredato 3 vani cucina 2 servizi ascensore interno solo referenziati. BCS 502.773.
CROCETTA d'epoca signorile mq 150 di salone [redacted] camere [redacted] doppi [redacted] vuoto uso foresteria. Tel. 597.713.

EDILCASE 561.3535 affitta adiacenze corso Regina uso transitorio 3 camere cucina bagno. L. 650 mila mensili.
LUCIANA VOLA [redacted] Carignano affitta prestigioso ufficio mq 250 sede rappresentanza o show room. Tel. 436.1395.
LUCIANA VOLA via Susa (Cit Turin) signorilissimo appartamento mq 210 [redacted] box affitta uso foresteria. Tel. 436.1666.
[redacted] Castello adiacente elegante riservato saloncino camera cucina bagno terrazzo arredato affittasi uso foresteria. Informazioni. Gedim 517.566.
PINO [redacted] palazzina signorile alloggio mq 200 vuoto/arredato box giar[redacted] L. 2 milioni 500 mila mese. Tel. 859.5916/21.
UFFICI centrali arredati con parcheggio, recapiti, [redacted]eteria, sale riunioni, magazzini, telex, fax, videoborsa. Tel. 31.321.

[redacted]
[redacted] mq 260 [redacted] in prestigioso palazzo [redacted] piazza Carlina. Tel. 839.8207.

UFFICIO di prestigio c.so Francia: ingresso 3 camere bagno privato affitta 950.000 mese. Tel. 521.4487 ore 8/14 - 20/22.
VIA di Nanni (S. Paolo) alloggio con rate pari affitto di camera cucina bagno ristrutturato Tel. 535.190.
ZONA Borgo Vittoria affittasi arredato 3 camere tinello cucinino ingresso bagno L. 800 mila più spese. Tel ore ufficio 521.4413.
ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. [redacted] 2621

42 Antiquariato

ACQUISTIAMO da privati mobili, oggetti [redacted] di [redacted]. [redacted] ricerchiamo per [redacted]sià estere quadri sculture moderne e ceramiche. Sgomberiamo qualsiasi locale recandoci ovunque. Pagamento immediato. Massima riservatezza. Telefonare Old Turin sas 011 248.5061.

43 Filatelia, collezioni

[redacted] lotti e collezioni di [redacted] e monete assicurando giusto realizzo. Tel. 606.0561 negozio [redacted] 47.

[redacted] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[redacted] **PANCALIERI** casa [redacted] terreno indipendente 4 lati da riattare [redacted] 1° abitazione L. 56 milioni Tel. 011 974.420
A. 270.000.000 casale indipendente [redacted] 200 abitabile con terreno più terreno in paese 27 Km Torino. 'La Borsa' [redacted].482.
A Laigueglia ampio trilocale con terrazzo vista mare e garage di proprietà vera occasione Tel. 0182 460 044.
ALASSIO centralissimo 2 camere sala cucina ingr[redacted] bagno termoautonomo L. 220 milioni. [redacted] 0182 460.044.
ALASSIO tra Alassio e Albenga in nuovo complesso con tennis e piscina bilocale termoautonomo terrazzo vista mare e [redacted]. 125 milioni. Tel. 0182 460.044.
ALBENGA stupendo attico bilocale con ampio terrazzo [redacted] L. 150 milioni. [redacted]. 0182 460.044
BARDONECCHIA via Medail [redacted] panoramico 2 camere tinello cucinino servizio L. 185 milioni. Nordimmobili [redacted]
[redacted] (Ulzio) vendiamo villa su 3 piani 250 mq di abitazione e 600 mq giardino volendo bifamiliare mutuo. Tel. [redacted] 011 447.3984.
BORDIGHERA posizioni panoramiche centrali nuovi appartamenti varie metrature, lussuose rifiniture box iva 4%. Il Metro Immobiliare 0184 505.920 - 02 290.02551 fax 02 659.9768
[redacted] (Sv) zona tranquilla [redacted] 900 mt [redacted]so [redacted] vendo ultimi [redacted]mo tradizionali appartamenti vista mare 2/3/4 locali. Tel. [redacted] 645.601 - [redacted]
[redacted] Mentone vendesi appartamento sul mare [redacted] 100 soggio[redacted] 2 camere cucina. Craveri 011 858.832.
[redacted] cerca [redacted] cascina e [redacted]co anche da [redacted] con terreno attiguo entro 35 Km Torino. Tel [redacted].
GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abitabili mutuo 1° casa Tel. 937.6227 pomeriggio.
[redacted] **PORTICO** libero Sestriere monolocale con angolo cottura bagno arredato dilazioni Tel. 835.544.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Chivasso casetta 2 piani 3 camere cucina bagno L. 42 milioni. Tel. 319.2332.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Corio villa panoramica salone 3 camere cucina biservizi box terreno Tel. 319 2332.
ISTITUTO [redacted]**RE** [redacted]sino S. Michele [redacted] mansardato mq 80 [redacted] 85 mil[redacted] mutuo Tel. [redacted]
ISTITUTO TORINESE [redacted] S. Damiano casetta ristrutturata 4 [redacted] servizi orto L. 49 milioni. Tel. 319.2332.
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE S. Gillio libera c[redacted] su 2 piani s[redacted]orno camera cucina [redacted]. 319.2332.
[redacted] storico [redacted] camere cucinotta L. 85 milioni Cap Martin nuovo 2 camere cucina L. 270 milioni. Tel. 548 282.
[redacted] prime colline, [redacted], verde, vi[redacted] mare, a 1200 mt spiaggia, bel trilocale [redacted] 1 milione 1[redacted] mila. Tel. 011 761.591.
RIVA LIGURE [redacted] Stefano (Im) Sanremo, vista mare, clima mite, disponibilità appartamenti ville varie metrature mutui. Il Metro Immobiliare 0184 484.821 - 02 290 02551 fax 0184 488.645.
ROQUEBRUNE nuovo [redacted] mare a 400 mt signorile duplex soggiorno, 3 camere biservizi F. 1.800.000 Tel. 011 [redacted] 591.
[redacted] stabile signorile, ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, giardino privato, cantina. Il Metro Immobiliare 0184 505.920 - 02 290.02551
SAUZE di Cesana [redacted] paese interessante immobile civile e rustico da ristrutturare ampie metrature. Tel 011 531.005.
SESTRIERE in condominio centrale vista piste, privato vende alloggio libero di 4 camere, cucina, bagno con autorimessa. Tel. 0121 763 801.
SVIZZERA Valais centro alpino sopra lago Ginevra vendonsi appartamenti in tipici [redacted]. Tel [redacted] 761.591
VILLEFRANCHE villa indipendente quadrilocale a 800 mt spiaggia, vista mare, giardino F. 2.700.000. Tel. 011 761.591.
130.000.000 Chivasso a 3 km [redacted] 220 mq indipendente 4 lati 1000 mq giardino vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.
[redacted] villetta 200 mq indipendente 4 lati giardino recintato stazione FS [redacted] con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.
265.000.000 Mila [redacted] indipendente 4 lati 900 [redacted] giardino 35 [redacted] da Torino vendesi con affitto riscatto. Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.
33.000.000 casetta collinare indipendente 4 lati 500 [redacted] gia[redacted] 45 [redacted] Torino vendesi con af[redacted] riscatto Il Punto Immobiliare 515.551 - 515.488.

[redacted] Ville, app., camere per vacanze, affitto

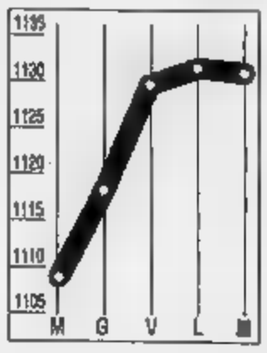
SANSICARIO bicamera 7 posti letto stagione [redacted] affittasi L. 3.500.000 tel. ore pasti 640.4546.
SESTRIERE centrale 5 posti letto affittasi. Tel. 889.855.
VERBIER (Svizzera). Qualche appartamento di 2/4 locali pronti da affittare. Per la stagione, per mesi della stagione o per quindici giorni. Bureau Gaillard & Cie - 3 Rue St. Pierre - Ch - 10[redacted] Lausanne. Telefonare al 004121 206 901.

51 Occasioni

[redacted] cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova imballata vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.618.

52 Varie

A.A. [redacted] compra vende [redacted] argenteria monete gioielli massimi prezzi C.so Peschiera 161, tel. 334.832.
CIRCE [redacted] la sola seduta le [redacted] torna [redacted] la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori 13, Torino.
[redacted] antichi moderni oggetti [redacted] biblioteche. Recarmi ovunque tel. ore negozio 839.7720.



DOLLARO
1130,895

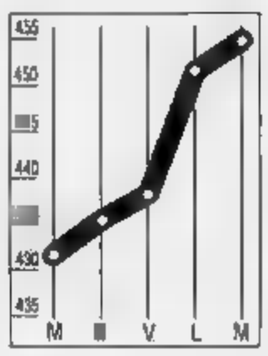
Dollaro in lieve ribasso sui mercati internazionali. In Italia ha chiuso a 1130,895 lire contro le 1131,250 lire della vigilia. A Francoforte è stato quotato a 1,5043 marchi rispetto agli 1,5042 marchi di lunedì.

MARCO
752,145

Il resta forte al fixing dei mercati valutari italiani: la moneta tedesca è stata scambiata ieri a 752,145 lire rispetto alle 752,005 lire segnate alle precedente quotazione ufficiale.

COMIT
+0,96%

Terzo rialzo consecutivo per la Borsa, l'indice sale a 521,22 punti. Il mercato, sostenuto dalle ricoperture da un maggior sostegno dei gruppi, cerca colmare in parte le falle aperte negli ultimi mesi.



RISTRETTO
+0,41%

Anche al Ristretto continua il rialzo, nonostante un calo della Pop. Novara (-1,03%). Grazie al progresso di Pop. Milano (+1,20%) e di Pop. Brescia (+1,30%), l'indice Ibi sale a quota 464,95.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Il governo affronta il nodo occupazione: le eccedenze saranno ricollocate anche nel pubblico impiego

Settori in crisi, via libera alla «cassa»

A gennaio scatta per 2800 all'Olivetti, niente prepensionamenti

ROMA. La cassa integrazione sarà concessa subito alla Olivetti (2800 lavoratori sui 4000 richiesti a partire dal 4 gennaio), anche a tutti gli altri settori in crisi. E, nello stesso tempo, verrà attivato possibile strumento per ricollocare il personale esuberante in seguito a processi di ristrutturazione e di riconversione.

Si pensa, fra l'altro, ad un «ponte» che consenta l'assorbimento nella pubblica amministrazione di manodopera eccedente nel settore privato, ma anche in altre aziende private attraverso particolari facilitazioni, come sgravi contributivi.

Sono queste le decisioni prese ieri sera a Palazzo Chigi da un vertice interministeriale, presieduto da Giulio Andreotti. Oltre al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, c'erano i ministri del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, del Lavoro Carlo Donat-Cattin, delle Partecipazioni statali Franco Piga e dell'Industria Adolfo Battaglia. «Nelle aree dove la situazione del mercato lo permette - ha dichiarato Cirino Pomicino - saranno previsti sgravi fiscali a favore di quelle imprese che cassintegrati. Inoltre, altra gente potrà essere assorbita in quei comparti della pubblica amministrazione dove esiste carenza di personale».

Si esaminerà pure la possibilità di bloccare il turnover nella pubblica amministrazione per destinare circa 200.000 posti all'anno a chi senza lavoro.

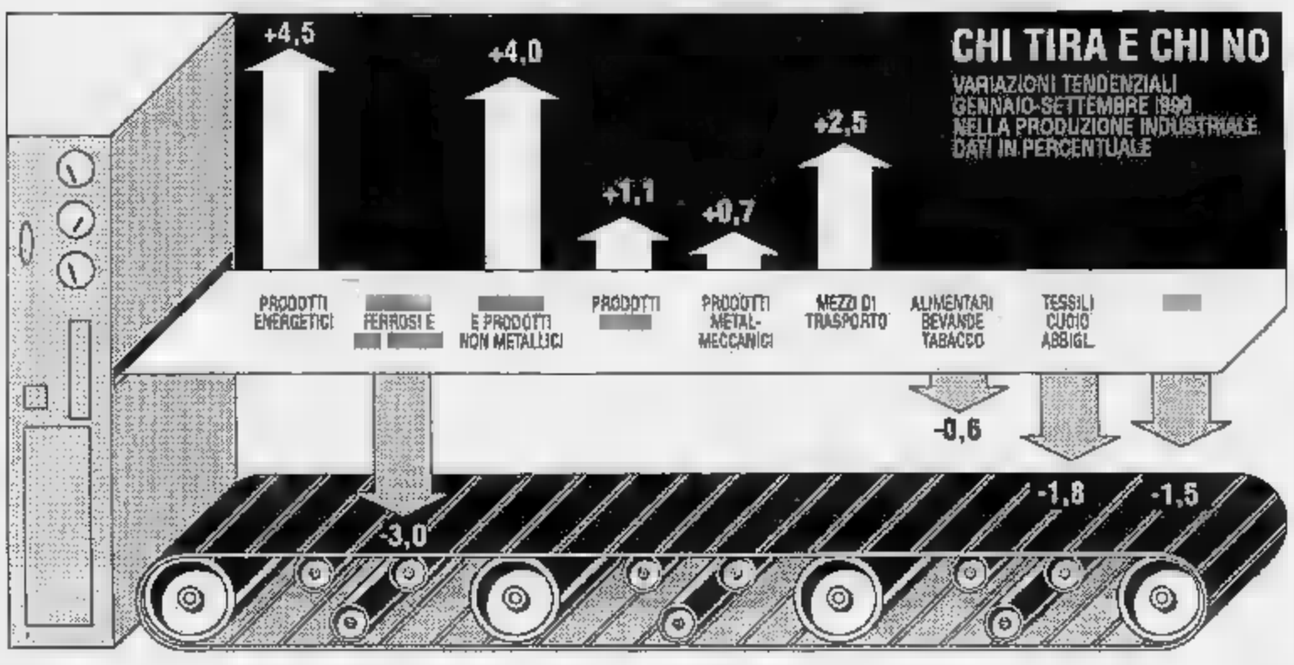
Il ricorso ai prepensionamenti, ha aggiunto il ministro del Bilancio, è stato escluso del tutto, anche se allo stato attuale «è lontano da ogni decisione del governo». Cristofori ha precisato: «Si cerca di non caricare lo Stato di ulteriori oneri, privilegiando invece il reinserimento dei cassintegrati nel circuito lavorativo». La tendenza, come ha sottolineato Donat-Cattin, è quella di definire una politica sulla base dei vari elementi che, nel quadro interno e in quello internazionale, possano orientare verso rilancio e sostegno. «Vogliamo modificare in linea generale - ha insistito - l'intervento sulla ristrutturazione, in modo da avere non solo cassa integrazione o prepensionamenti, ma altre forme per il ricollocamento della manodopera cosidetta di lunga durata».

Il tutto, però, avverrà con una visione generale dell'«emergenza occupazione» e riferite a questo o quel settore, tenendo presente non solo la situazione presente, ma anche le prospettive che non appaiono certamente confortanti, tanto più alla luce della crisi del Golfo. Attualmente risultano in cassa integrazione circa 230 mila lavoratori. Altri 30 mila esuberi sono in aria, secondo valutazione sindacale, nel settore metalmeccanico (auto, informatica, aeronautica, cantieristica). Più di 10 mila sono i dipendenti eccedenti nella chimica, tra i «vecchi» dell'Enimont, della Sir e della Montedison e i «nuovi» prevedibili di Enimont.

Nella siderurgia preannunciano 5300 eccedenze e già si che nel prossimo anno saranno mandati a casa 13 mila ferrovieri sui 29 mila che dovranno lasciare il servizio entro il . In conseguenza della riduzione degli stanziamenti per il piano delle Fs, i cantieri addetti alla riparazione del materiale ferroviario apprestano a ridurre l'occupazione di 5000 unità.

Anche nel tessile il quadro è inquietante: il settore, dice il presidente degli industriali tessili Giancarlo Lombardi, sarebbe a rischio che 300 mila posti di lavoro potrebbero saltare nei prossimi dieci anni, al ritmo di 30 mila all'anno a partire dal 1991. Sull'intera materia, sono previsti approfondimenti tecnici e altri incontri tra i ministri a brevissima scadenza. Intanto, sulle prime decisioni del governo, si pronunceranno i sindacati.

Fossi



Anche trattori e armi nel mirino

Un piano Geotech per 2200, Snia taglia 572 posti

TORINO. Il mercato dei trattori, delle macchine agricole e delle macchine movimento terra è in crisi, non da oggi, in Italia come nel resto del mondo; la situazione è precipitata nell'ultimo trimestre. In più, non si prevede che il mercato possa cambiare tendenza nei prossimi tre anni. Partendo da queste valutazioni generali, peraltro contestate dal sindacato, la FiatGeotech (oltre dipendenti; undici stabilimenti in Italia concentrati in Emilia, Veneto, Piemonte, Puglia) ha sottoposto ieri ai responsabili della Fiom (Troili), della Fim (Inglisano), della Uilm (Contento) e del Fismic (Naggi) un piano triennale di riorganizzazione dell'azienda.

Questi in sintesi i punti. Nessun licenziamento: cassa integrazione straordinaria a zero nel '91 per 2227 dipendenti, con possibilità di qualche rientro già a fine anno; tagli non indiscriminati, utilizzando strumento il blocco del turn-over, l'incentivazione alle dimissioni - dove possibile - la mobilità.

«L'obiettivo - ha spiegato Paolo Rebaudengo, responsabile FiatGeotech il personale e l'organizzazione - è quello di abbattere del i della struttura per adeguare l'azienda ai nuovi volumi e di ridurre il personale con criteri che tengano conto degli specifici problemi di aree e stabilimenti». La situazione critica era già stata affrontata dall'azienda nel corso di quest'anno, soprattutto nell'ultimo trimestre, con massicce fermate produttive (un milione ore per trattori e macchine agricole; 400 mila nella divisione «movimento terra»). «Interventi comunque insufficienti - ha spiegato l'azienda - a riadeguare il livello di produzione alle nuove dimensioni dei mercati, soprattutto perché non consentono di affrontare i problemi del necessario ridimensionamento delle strutture aziendali, indispensabili perché la società ritrovi in tempi rapidi il proprio equilibrio economico e finanziario».

Anche all'estero sono stati avviati importanti tagli: la chiusura in Spagna dello stabilimento di monteggio trattori, riduzioni nello stabilimento francese in Vandea, la riduzione della struttura commerciale in Usa.

In precedenza, per quasi due ore, Rebaudango aveva fornito alla platea sindacale i dati drammatici della crisi che investe il mercato europeo e mondiale.

E il sindacato che cosa risponde? «La nostra ottica - dice Balsetto (Fiom) - è discutere insieme quale possa essere il percorso comune, quali le garanzie per i lavoratori. Prima vogliamo capire comunque se il progetto dell'azienda è valido». Per Inglisano (Fim) anche i sindacalisti avvertono la necessità di un piano di riorganizzazione «perché la crisi di mercato e la ità di sinergie chiedono che FiatGeotech si precostituisca le condizioni per competere sui costi e in futuro cogliere le opportunità dall'accordo con Ford».

Che chiedete allora? «Di conoscere nel dettaglio il piano aziendale - spiega Inglisano - l'assetto e il ruolo dei singoli stabilimenti; strategie per i prossimi anni su prodotto, investimenti e alleanze. Infine, l'individuazione di strumenti per gestire, congiuntamente al sindacato, il piano di rilancio».

E Troili (Fiom): «Di fronte alla crisi, ma anche alle incapacità gestionali pregresse e all'accordo con Ford, l'azienda sceglie la strada più comoda e meno onerosa. C'è disponibilità a gestire il piano se ci assicura: rientro di tutti i lavoratori a fine periodo, migliori relazioni sindacali, utilizzo consensuale degli strumenti di gestione».

Cambiano le sfumature, il sindacato sembra unito e pronto a discutere; a certe condizioni.

SNIA. La Bpd Difesa e Spazio (gruppo Snia) annuncia di avviato la procedura licenziamento per 572 dipendenti di cui 547 nello stabilimento di Colleferro (Roma) e 25 in quello di Ceccano (Frosinone) su un totale di 2022 dipendenti della società.

La ragione è, si legge in un comunicato della società, «la forte crisi strutturale dell'industria della difesa, acceleratasi negli ultimi mesi sia a livello internazionale che nazionale».

I profondi mutamenti che hanno caratterizzato lo scenario internazionale con la recente evoluzione dei rapporti Est-Ovest e il conseguente calo della domanda a livello mondiale, e le politiche per il riequilibrio del bilancio imposte da molti Stati europei, con consistenti riduzioni agli stanziamenti previsti per le industrie del settore, indicate come le cause principali della crisi.

Francesco

Il ministro accusa gli industriali di aver bloccato la trattativa. Estremo tentativo venerdì a Torino

La Federmeccanica rompe con Donat-Cattin

Mortillaro accetta tutto, ma respinge ogni riduzione d'orario

ROMA. La trattativa per il contratto dei metalmeccanici ha fatto registrare una brutta convulsa giornata: la discussione con il ministro Donat-Cattin, che al mattino non sembrava avviata nel modo peggiore, nel pomeriggio si è indurita e alla ripresa serale dopo aver sentito ancora una volta gli imprenditori per circa un'ora, il ministro ha annunciato che il negoziato si è rotto per responsabilità della Federmeccanica.

I rappresentanti degli imprenditori guidati da Mortillaro hanno accettato le 250 mila lire medie, la scadenza del contratto al 31 marzo del 1994, la sistemazione degli scatti, ma hanno respinto ogni ipotesi di riduzione dell'orario. «Per la pace sociale - ha detto Mortillaro - le imprese accettano l'elevatissimo costo complessivo ma possono anche accollarsi il pesante onere della riduzione d'orario perché incide sull'efficienza delle aziende».

Il ministro agli imprenditori ha aggiunto: «Se hanno qualcosa di diverso da dirmi vengano venerdì alle 16,30 in Prefettura a Torino». Questa battuta ha fatto dire a Fadda, direttore delle relazioni industriali della Confindustria, presente nei corridoi del ministero: «Vedete, non si può parlare di rottura». I sindacalisti hanno assicurato che a Torino ci saranno. Più tardi nella il ministro ha convocato i vertici delle tre confederazioni (Trentin, Marini, Vo e Larizza in assenza di Benvenuto) per comunicare a loro l'avvenuta rottura.

Alla fine degli incontri della mattinata Donat-Cattin dichiarato: «Entro venerdì me va, altrimenti si trovino un'altra parte». Il ministro vuole una risposta alle due paginette della sua proposta. E' disposto ad esprimere pazienza per però ha avuto anche uno scatto di cattivo umore stigmatizzando «le resistenze di quella marea di piccole e medie imprese leghiste». Quanto ai sindacati: «Non sono tutti contenti allo modo, ma alla fine loro firmeranno».

La doccia fredda, prima della ripresa serale, è venuta dagli imprenditori. Dopo l'incontro con il ministro il vicepresidente della Confindustria Patrucco e il consigliere delegato della Federmeccanica Mortillaro hanno tenuto una riunione della loro delegazione. Alla fine Patrucco ha dichiarato: «Non credo che ci siano le condizioni per chiudere; le posizioni ulteriormente distanti. Così come stanno le cose noi non accettiamo; i sindacati stanno giocando al rialzo e noi ne prendiamo atto».

Nella riunione del mattino, secondo quanto risulta in forma non ufficiale perché le parti no molto riservate, i sindacalisti hanno chiarito con il ministro alcuni punti: 1) Il sistema degli scatti con la riduzione di un terzo proposta dal ministro avrebbe comportato per i lavoratori un danno economico; meglio spostare 10 mila lire dal salario medio (217 mila lire a regime, invece 227 mila) e lasciare gli scatti come sono al pulito. Con la scala parametrale proposta dai sindacati al lavoratore di terzo livello toccherebbero 197-198 mila lire a regime.

2) Sull'orario il ministro avrebbe proposto al sindacato due soluzioni: a) 24 ore di riduzione annua, pari a tre giornate lavorative di due fresche e una con il recupero di una festività che verrebbe usufruita non più pagata com'è ora. Come flessibilità, a compenso della riduzione dell'orario, due sabati lavorativi obbligatori per tutti, a richiesta delle imprese; b) riduzione di ore pulite, senza straordinario al sabato.

Il Lavoro Carlo Donat-Cattin accusa gli industriali di aver voluto la rottura delle trattative

3) Contrattazione aziendale. Invece del blocco per 18 mesi come nell'ipotesi ministeriale i sindacati sarebbero orientati a limitarlo ai effetti economici della contrattazione.

4) L'una tantum a copertura di tutto l'anno, compresi dicembre e la tredicesima, dovrebbe salire a 840 mila lire, invece delle 710 ipotizzate.

Gli imprenditori, alla ripresa del negoziato serale, esprimevano la massima rigidezza sull'orario: «La riduzione proposta è troppo alta».

Il ministro, più ripresa nella giornata, aveva espresso il proposito di considerare l'attuale tornata di incontri come quella decisiva e di andare avanti ad oltranza.

In periferia anche ieri sono proseguiti scioperi e manifestazioni di metalmeccanici per sollecitare la conclusione del contratto: a Milano alcune migliaia di lavoratori della Zona Sempione (cinquemila secondo stime sindacali), tra cui l'Alfa Lancia di Arese, hanno manifestato davanti alla sede regionale della Rai.

Alla stazione ferroviaria di Pesaro un gruppo di metalmeccanici in sciopero ha bloccato dalle 10,30 alle 11,15 la linea ferroviaria Bologna-Lecce.

Sergio Devecchi

Parla Pininfarina

«L'Italia è ormai sull'orlo della recessione»

L'Europa sta attraversando un periodo «delicato» a cui bisogna guardare «con attenzione», ma ci sono ancora le condizioni per parlare di «recessione»: così la pensano gli imprenditori privati europei che, in occasione della sottoscrizione della dichiarazione comune delle imprese d'Europa, hanno comunque osservato che «bisognerà fare in modo che l'aumento del p petrolio abbia la minore influenza possibile».

Un cauto ottimismo, quello degli imprenditori europei, che però, per il presidente della Confindustria, non si addice all'Italia. nostro Paese siamo invece sull'orlo della recessione», ha osservato, «con la previsione di prodotto interlordo pari all'1%, con un deficit più alto rispetto agli altri partner europei e con un'inflazione che il doppio di quella media Cee».

In Piazza Affari sono tornati gli investitori, scivolone a Tokyo (-3,80%)

La Borsa ritrova il buonumore

Sesto mese positivo per i fondi

MILANO. Terzo rialzo consecutivo a Piazza Affari in una giornata caratterizzata dalla debolezza degli altri mercati internazionali e, soprattutto, dal gran tonfo di Tokyo (— 3,8%). Al segnale di ripresa lanciato dalla Borsa milanese è poi aggiunto, nel pomeriggio, il bilancio positivo nella raccolta dei fondi comuni d'investimento.

Il mercato italiano sembra quindi intenzionato a sfruttare la schiarita che si è avuta sul fronte del Golfo e, sostenuto dalle ricoperture e da un maggior sostegno dei gruppi, cerca di colmare in parte le falle aperte negli ultimi mesi. Piazza Affari ha tentennato solo all'apertura, quando è arrivata la notizia del forte calo di Tokyo e dell'avvio incerto di Londra e Francoforte, ma nella volata finale è tornata a prevalere la corrente di acquisti, con scambi abbastanza attivi. L'indice Comit è così tornato a quota 521,22 con un aumento dello 0,96% rispetto alla seduta precedente.

In particolare luce si sono accesi i titoli Fiat e quelli Olivetti tra gli industriali e i valori bancari e finanziari in genere. Il rialzo più importante tra i valori guida è stato comunque quello delle Assitalia, che hanno segnato un +5,92%.

Sui problemi che travagliano la riforma della Borsa una soluzione definitiva non sembra comunque ancora ben chiara. Sulle Sim, ad esempio, la dc non ha trovato una posizione omogenea. L'unica certezza è sulla volontà di approvare il provvedimento in sede legislativa alla commissione Finanze della Camera entro i termini concordati, cioè giovedì prossimo. Al direttivo del gruppo di Montecitorio, nel corso di una riunione, ieri sera è stata definita una posizione univoca. Per questo, ieri in tarda serata, nella sede del gruppo, era previsto un incontro, ma questa volta presente anche Guido Carli.

Per quanto riguarda i fondi, ieri è giunta la notizia che per il sesto consecutivo la raccolta netta ha chiuso in attivo, con un dato positivo di 269 miliardi. Le sottoscrizioni di quote di fondi nel mese di novembre hanno raggiunto i 1274 miliardi, a fronte di 1005 miliardi di riscatti. Il patrimonio complessivo dei fondi comuni alla fine di novembre ammonta a 46.529 miliardi.

A sostenere la raccolta hanno contribuito, ancora una volta, i fondi obbligazionari, con un dato mensile positivo di 881 miliardi di lire che controbilancia i risultati «in rosso» degli azionari (— 87 miliardi) e dei bilanciati (— 147 miliardi).

Per quanto riguarda la ripartizione della raccolta per tipo di fondi, l'andamento del mese evidenzia una limatura per i fondi obbligazionari (la raccolta è passata da +598 a +503 miliardi) e un più significativo calo dei bilanciati (da — 105 a — 147 miliardi). Inversione di rotta, invece, per gli azionari che rispetto al risultato positivo di ottobre (+88 miliardi) hanno chiuso il mese appena trascorso con un saldo negativo (— 87 miliardi).

● **Azioni Saes.** Saes, la finanziaria torinese che fa capo al gruppo Agnelli e che controlla la Rinascente e la Sestriere, scomparirà dal 13 dicembre prossimo dai listini di Borsa dove è quotata dal 1986.

La revoca della quotazione è la conseguenza della fusione per incorporazione nella Fiat che ne ha preso la maggioranza nel dicembre dello scorso anno. Dal 13 dicembre le operazioni di concambio di azioni Saes con azioni Fiat nel rapporto previsto di due Fiat ordinarie o di risparmio, ogni cinque della stessa categoria. Il concambio potrà essere effettuato presso la sociale Fiat oltre che presso le consuete casse incaricate e le monte titoli, per i titoli da amministrati.

■ **Assicurazioni.** La commissione finanze della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato ieri all'unanimità il disegno di legge sulle assicurazioni che modifica sostanzialmente la legge in vigore sulla vigilanza e che passa ora all'esame del Senato.

Il provvedimento interviene soprattutto sulla vigilanza sul mondo assicurativo rafforzando poteri e ruolo dell'Isvap, l'istituto di vigilanza del settore.

NUOVE NORME

Più trasparenza in banca

ROMA. Il rapporto risparmiatore e banca sembra destinato a mutare sostanzialmente. Ieri sera, infatti, la commissione Finanze della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge che stabilisce norme sulla «trasparenza» bancaria. Le condizioni delle operazioni bancarie saranno fissate per legge, gli obblighi di trasparenza verranno estesi anche a quanti concedono prestiti e finanziamenti, carte di credito comprese. Il provvedimento, che ora passa al Senato, supera il codice di autoregolamentazione già introdotto dall'Abi. Per il presidente della commissione Finanze, il socialista Franco Piro, «le banche ritenevano sufficiente un codice di autoregolamentazione, mentre il Parlamento, le associazioni dei consumatori e dei risparmiatori ritenevano necessario un provvedimento legislativo».

Il ministro del Tesoro, Guido Carli

Ridotta la riserva obbligatoria delle banche

La Fed in soccorso dell'economia Usa

WASHINGTON. La Federal Reserve, allarmata dai segnali di recessione, corre ai ripari dando una pronta risposta alle difficoltà in cui naviga il sistema bancario americano a causa della stretta di liquidità: ha infatti deciso di ridurre i requisiti di riserva obbligatoria. Si tratta della prima modifica apportata al sistema dal 1983. Con un comunicato, la Fed ha precisato che la riduzione delle riserve sarà applicata sui depositi vincolati personali e sulle obbligazioni nette eurovaluta. Entrambe le riserve, attualmente al 3%, saranno ridotte a zero «nelle prossime settimane». Il direttivo dell'istituto centrale ha spiegato che il livello corrente delle riserve ha «messo gli istituti di deposito in posizione di svantaggio rispetto ad altri istituti fornitori di credito». La decisione è stata presa anche «in risposta ai segnali di una stretta al credito da parte delle banche commerciali su molti tipi di prestito. Se gran parte della stretta è vista in termini favorevoli, bisogna tuttavia rilevare che negli ultimi mesi la stretta ha cominciato ad esercitare un effetto frenante sulla crescita economica».

Lo scontro più duro sui tagli agricoli

Gatt, le trattative vicine al collasso

Usa irremovibili, Cee spaccata I tecnici preparano nuove proposte

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il negoziato è molto vicino al collasso», ha annunciato Rufus Yerxa, due della delegazione americana. Dopo un'intera giornata trascorsa a «scaldare i muscoli», in attesa dello scontro decisivo, la grande battaglia del Gatt per il futuro del commercio mondiale è entrata ieri sera nel vivo. Di fronte all'irrigidimento delle parti in agricolo, con la Cee saldamente ancorata alle sue proposte di limitati tagli ai sussidi e i maggiori partner - guidati dagli Usa - proiettati a linee decisamente più liberiste, si è avviata riunione di tecnici che potrebbe durare fino a stamane e al cui esito è legato l'intero quadro negoziale.

La riunione del Tnc, il Comitato per il negoziato sul commercio, deve infatti dirimere un contrasto sulle procedure: se condizionare cioè lo svolgimento dei lavori al superamento dell'ostacolo agricolo o se procedere intanto sui dossier esplosivi. Ieri la Cee ha presentato documento per precisare le proposte agricole; tagli che dovrebbero oscillare fra il 5 e il 40 per cento a seconda dei prodotti, con una media del 30: percentuali molto lontane dal cento invocato dagli Usa e già respinto. «Per il negoziato bisogna spiegare le proprie posizioni», ha osservato il ministro Ruggiero, presidente di turno della Cee. Ma le risposte dei partner sono state scoraggianti.

«Comprendiamo benissimo la posizione europea», ha subito replicato il sottosegretario Usa all'Agricoltura Richard Crowder: «Non abbiamo bisogno di spiegazioni di azioni concrete». Non meno disarmante il delegato australiano, che guida il Gruppo di Cairns (14 grandi esportatori agricoli), il quale ha definito «insensate» le cifre della Cee: «Niente accordo agricolo, niente conclusione dell'Uruguay Round», ha sentenziato il ministro neozelandese.

Su questo poco incoraggiante segnale, il Tnc ha affrontato quella che potrebbe rivelarsi la notte più lunga della tornata negoziale brussellese. L'importamnte, ripetono i portavoce Cee, è non isolare il settore agricolo, perché «è cruciale, non è il solo». Secondo Ruggiero i pericoli altri: primo, che insistendo troppo sul dossier agricolo, uno dei 15 in discussione, gli altri finiscano per sacrificati e siano risolti con eccessiva fretta, nelle ultime ore; secondo, che quest'urto fra Cee da una parte, e gruppo di Cairns dall'altra, finisca per decretare il successo del Giappone e dei Paesi asiatici. «Stiamo attenti - ha ammonito il ministro - che nella stretta finale non perda d'insieme dei nostri obiettivi».

Chiaramente occorre qualcosa che sblocchi l'impasse. Ma per ora nessuno sembra in grado di trovare la formula felice. Non gli Usa, attestati sulle loro critiche alla Cee e forti di una poderosa alleanza internazionale; e la Cee, spaccata all'interno sulla questione dei sussidi agricoli e che attende forse dall'esecutivo comunitario una «valutazione» che metta a nudo un'eventuale disponibilità a fare qualche concessione.

Fabio Galvano

Condono INPS. Chi viene entro il 14 dicembre risparmia soldi e guai.

Chi è interessato.

Aziende, artigiani , commercianti, datori di lavoro domestico (colf), cittadini non mutuati, liberi professionisti, lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi che hanno omesso di versare i contributi per i periodi fino al 31 agosto 1990 possono mettersi in regola entro il 14 dicembre.

Quali sono i vantaggi.

Chi chiede il condono deve versare la prima rata entro il 14 dicembre e la seconda entro il 28 febbraio del prossimo anno, pagando sanzioni particolarmente ridotte: 8% annuo, con massimo del 40% dei contributi complessivamente dovuti. Il condono, inoltre, estingue i reati penali ed annulla le sanzioni amministrative. Dal 15 dicembre in poi le sanzioni tornano ad essere quelle di sempre, con possibilità di arrivare anche oltre il 200 % dei contributi.

La consulenza INPS.

Il modulo di domanda con i due bollettini di versamento va ritirato presso la competente Sede INPS, che è a disposizione per qualsiasi informazione e consulenza. Chi viene subito risparmia le inevitabili code dell'ultimo momento.

INPS
ZIONALE
PREVIDENZA SOCIALE

Condono INPS. L'occasione per mettersi in regola.

Chi viene subito, anche le code.

I MAESTRI SOLDI

Nel mare della Borsa il Fondo nuota meglio

CON il lavoro mio e di mia moglie abbiamo risparmiato una certa cifra, impiegandola in obbligazioni statali che stanno in parte per scadere. Un consulente finanziario di un'importante società collegata a un più che valido fondo comune ci ha proposto d'impiegare in una "gestione individuale", che opera essenzialmente in titoli azionari, detta liquidità, cui ne aggiungerei altra, derivatami dalla vendita di un alloggio, per conseguire il minimo richiesto per tale operazione. Il persistente periodo negativo della Borsa, o meglio delle Borse, spaventa un profano come me. Ma il suddetto consulente (che, tra l'altro, è amico di famiglia) sostiene che proprio in una situazione così incerta, internazionale (venti di guerra) e nazionale (imposta sui capital gains), l'esperienza e la competenza dei gestori professionali non potranno che emergere e dare frutti. Preciso che conferirei la suddetta gestione non a fini speculativi, ma a lungo termine, anche 6-7 anni. Infine, rimarrebbe investita in obbligazioni una somma di poco inferiore a quella che affiderei alla Finanziaria». La lettera (firmata) del signor E. V., di Torino, dovrebbe contenere, per poter avere un consiglio più «informato», alcune, ulteriori, precisazioni: di quale «Finanziaria» si tratta, c'è un collegamento con il fondo azionario, oltre a quello dell'amico consulente a se, come immagino, parlando di «obbligazioni statali», il lettore intenda i titoli del Tesoro (Bot, Cct, Btp, a via dicendo). Comunque, recentemente, ho suggerito anch'io, sia pure indirettamente, di non voltare le spalle alla Borsa, giunta ormai, ritengo, a un livello che più basso non potrebbe essere. Convengo con l'affermazione che, proprio in questi momenti, servono l'esperienza e la competenza dei gestori professionali, purché non si pretenda da essi miracoli. Quando il mare è agitato, il campione di nuoto se la cava meglio dell'inesperto, ma non batte certo i primati che può avere stabilito a mare calmo.

Detto questo, se la «gestione individuale» dalla quale il lettore si sente attratto ha tutte le caratteristiche di serietà ed efficienza richieste, investa pure quanto ha in mente. Tenga presente, però, che in tempi d'inflazione, non diciamo galoppante, ma certo «sufficientemente vivace» come gli attuali, anche gli investimenti a lungo termine richiedono un certo reddito medio, quanto meno non inferiore al tasso d'inflazione, se non ci si vuol trovare, alla fine, di fronte a una delusione. A questo proposito, anche un alloggio è un investimento a lungo termine, e più solido di altri, se è in un quartiere «appetibile», o come uffici, oppure come residenza.

A proposito d'informazioni, e del pericolo che esse, anziché chiarire la realtà, la confondano, la signora Ada Doria, di Ivrea (Torino), scrive: «Ho appena saputo con sorpresa che, nel caso di fallimento di una banca, presso cui siano stati lasciati in gestione Bot, o altri titoli di Stato, questi seguirebbero la sorte della banca. E' vero? Qual è la spiegazione di questo fatto?». La gentile lettrice si tranquillizzi: la notizia è solo infondata, come si suol dire, ma anche priva di qualsiasi aggancio con il possibile. I titoli di Stato, come tutte le obbligazioni, rappresentano un credito che i loro possessori acquisiscono nei confronti di chi (in questo caso lo Stato, e per esso il Tesoro) li ha emessi. In nessun caso possono essere coinvolti nel fallimento di chi li ha in gestione.

Mario Salvatorelli

Vuole da Iri, Eni e Efim informazioni anticipate. Si comincia con l'Enimont

Il pugno di Piga per le nomine

Deciderà sulle poltrone di Stato

Il ministro Franco Piga

ROMA. Nulla sfugge. Franco Piga accentra tutte le nomine. Il ministro dc delle Partecipazioni statali vuole dai tre enti di gestione «informazioni riservate» e anticipate sulle scelte dei manager ai vertici delle società controllate. Per ottenerle ha inviato una direttiva a Franco Nobili, Gabriele Cagliari e Gaetano Mancini, presidenti di Iri, Eni e Efim. L'ordine vale per tutti i casi: dalla piccola azienda con pochi dipendenti alla grande finanziaria migliaia di miliardi di fatturato. E è applicato subito.

Si comincia quindi con l'Enimont, il colosso chimico di cui l'Eni è appena diventato padrone unico e per il quale è scatenata delle più agguerrite corse alle poltrone degli ultimi tempi: in attesa dell'accordo fra ente, governo e partiti, Cagliari è diventato presidente a tempo. Ma per il 5 dicembre, stando alle indicazioni di Piga, la giunta dell'Eni dovrà indicare la soluzione definitiva. Proprio Piga e il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino (anche lui dc e braccio destro del presidente del Consiglio Giulio Andreotti) hanno candidato tre dirigenti dell'Enimont, Giuseppe Bencini, Domenico Palmieri e Andrea Mattiussi, tutt'altro che graditi ai vertici dell'Eni. Ieri è cominciata a circolare anche la voce secondo cui sarebbe papabile Luigi Cappugi, consigliere economico di Andreotti.

Che succederà ora? Piga ha formalmente il potere di occuparsi della questione. «Ma avrebbe dovuto mandare una direttiva anche ai partiti per ottenere informazioni sulle trattative in corso» ironizza un manager dell'Iri, estraneo alla vicenda ma convinto che l'attribuzione dei posti importanti avvenga solo formalmente negli enti. Proprio l'Iri applicherà presto la lettera ricevuta da Piga. Da un momento all'altro Nobili deve infatti riuscire a scegliere, superando mille resistenze, i nuovi vertici dell'Iritecna, la società che sta per vedere la luce e che accorperà l'Italstat e l'Italimpianti. Per la presidenza è in lizza l'ex senatore dc, Carlo Lavezzari, amico personale di Andreotti. E in primavera ci saranno nomine che scottano: rinnovati gli incarichi alla Sip, di cui è vicepresidente e amministratore delegato Paolo Benzoni, e alla Finmeccanica, di cui è amministratore delegato Fabiano Fabiani. All'Efim (che ieri ha ricevuto dal Cipe 500 miliardi di fondi di dotazione e oggi terrà il primo consiglio di amministrazione presieduto da Mancini e con la partecipazione straordinaria di Pigai va rinnovato quasi tutto: Agusta, Aviofer, Siv, Efimpianti e via dicendo.

Ma che significa la mossa di Piga? E' la fine dell'anarchia i presidenti vengono spossessati delle loro funzioni? Sul piano formale il ministro non ha compiuto alcuna ingerenza, perché si è limitato a chiedere informazioni «analogamente a quanto avviene» già «per altri aspetti dell'attività di gestione». Anzi, nella direttiva viene precisato che resta «ferma in materia l'autonomia decisionale» dei tre enti. Piga ritiene indispensabile l'informativa preliminare perché il ministro «che istituzionalmente assume la responsabilità politica dell'intero sistema delle imprese vigilate, viene di fatto chiamato, anche dal Parlamento a rispondere in via oggettiva sui profili di gestione specificatamente attinenti il tema delle nomine e, quindi, la scelta delle persone chiamate a far parte degli organi societari».

In pratica Piga dice: deputati e senatori mi chiedono le ragioni della nomina di un manager o di un altro; ne rispondo politicamente e perciò devo essere almeno informato. La direttiva, però, resta proprio sul piano formale la tradizionale struttura piramidale delle Partecipazioni statali. Il meccanismo classico è questo: il governo nomina i vertici degli enti; gli enti designano i manager delle finanziarie, delle caposettore e delle società controllate direttamente; le finanziarie e le caposettore designano i dirigenti delle aziende controllate da loro. In base a questo meccanismo, per esempio, Nobili dovrebbe occuparsi della Sip perché le competenze è della Stet; d'ora in poi invece il fascicolo Sip finirà direttamente sulla scrivania di Piga che vuole conoscere le candidature in via preventiva rispetto alle formali deliberazioni assembleari. Il ministro è sicuro che «il raccordo che verrà ad instaurarsi tra le responsabilità politiche del ministero e l'autonomia decisionale degli enti contribuirà ad assicurare piena trasparenza» alle scelte.

E' ovvio poi che Nobili avrà meno problemi ossendo andreottiano, mentre Cagliari e Mancini che sono socialisti dovranno stare sul chi vive. E tutte e tre, inoltre, vengono ricordati alcuni principi. La direttiva segnala «l'esigenza di effettuare la scelta di candidati secondo criteri di obiettiva capacità professionale, di sperimentata ponderazione di giudizio e di constatata probità», con riguardo all'assenza di situazioni di incompatibilità e all'esistenza di opportuni requisiti soggettivi di età e relazione alla carica da conferire».

Roberto Ippolito

IN FRANCIA

La Martini brinda con il cognac Otard

La Martini & Rossi continua a tessere le sue trame in Francia e piazzare colpi colpi: dopo aver sferrato l'assalto a Bénédictine, il re dei liquori, ora sta per impadronirsi del cognac Otard, uno delle marche più prestigiose dei cognac francesi. La transazione è già avvenuta (la cifra, secondo indiscrezioni, si aggira sui miliardi l'operazione deve essere ratificata dal ministero del Tesoro francese. La Martini & Rossi un piede nell'Otard ce l'aveva già, ma ora, con l'acquisto delle azioni della britannica Bass, la sua quota passerà dal 25 al 52,5 per cento. L'autorizzazione del Tesoro è necessaria perché Martini & Rossi, attraverso la propria holding General Beverage, opera anche dalla Svizzera e quindi non gode automaticamente del regime comunitario per gli acquisti in Francia. La Martini & Rossi è già presente tempo in Francia dove possiede numerose marche (il calvados Boulard, Pastis Duval e i liquori Bénédictine acquisiti recentemente tramite un'Opa) e per prendersi il gruppo Otard ha dovuto battere un'agguerrita concorrenza internazionale. La Otard (220 milioni franchi fatturati nell'89) è un gruppo in forte espansione e, oltre alla produzione, possiede nelle zona del Cognac il famoso castello di Francesco I. Assieme al colosso inglese Bass, la Martini & Rossi collabora da tempo: assieme distribuiscono bevande in Inghilterra. Bass, dal canto suo, aveva ormai deciso di disfarsi del cognac per finanziare l'acquisto di una parte degli alberghi Holiday Inn.

Il caso Borgonova

L'indotto auto scommette su Gorbaciov

TORINO. Anche l'indotto punta sull'Est. E' il caso della Borgonova, un'azienda che con due stabilimenti (uno a Alpignano, l'altro a Desenzano), 1200 dipendenti e un fatturato che sfiora i 110 miliardi, ha molte frecce nel suo arco. Una è l'Unione Sovietica dove a giorni, previa autorizzazione di un istituto di credito russo, decollerà una joint-venture che, a Rodstow, sulle rive del Don, produrrà due milioni di pistoni l'anno. «E' il frutto di tre di trattative», spiega Sergio Braguti, amministratore delegato della Borgonova, che è che vicepresidente della Rostal, la nuova società sovietica. Braguti è convinto che puntare sul mercato sovietico sia un affare: «Gorbaciov - dice - attraversa momenti difficili, ma guardando al futuro dell'auto non è difficile pensare che ci sono milioni di auto che devono essere fabbricate, c'è un gap di 40 anni da colmare e prima o poi i fatti gli daranno ragione».

La Borgonova come tutte le aziende che operano nel pianeta auto attraversa un periodo di difficoltà. «Da settembre in poi - dice Braguti - abbiamo dovuto mettere in cassa integrazione circa 150 dipendenti, ma siamo convinti che il momento difficile passerà. Abbiamo appena messo a segno un colpo grosso in Germania, l'unico mercato che tira in questo momento: la Bmw ci ha ordinato 400 mila pistoni a "x" preferendo la nostra tecnologia a quella della concorrenza».

E il futuro? «Siamo pronti a diversificarci, ma la nostra vocazione resta l'auto», risponde Braguti, ricordando che la Borgonova fa capo alla multinazionale inglese T&N (un colosso con 30.000 dipendenti sparsi per il mondo), che investe moltissimo nella ricerca, che vanta tra i suoi clienti il gotha dell'auto europea (Bmw, Mercedes, Volkswagen, Bugatti) e recentemente ha anche avviato un «progetto qualità» di grosso respiro, che permette di controllare con il calcolatore l'intero processo, spiega Braguti: «E questo ci permette di intervenire in qualsiasi fase della produzione». [r. s.]

FLASH

Cte, il Tesoro riapre le sottoscrizioni

Il Tesoro ha riaperto le sottoscrizioni dei Cte di settembre per un importo di 700 milioni Ecu. I titoli hanno godimento settembre 1990 ed una durata di anni. Sono offerti al prezzo fisso di emissione di 100 Ecu ed hanno un tasso di interesse annuo lordo dell'11,90%.

Gemina ha comprato il 30% Gazzoni

Gemina, il gruppo finanziario che fa capo a Fiat, Mediobanca, Smi, Italcementi ha acquisito il 30% della Gazzoni. Leader nel dei dolcificanti (Dietor, Vantaggio) e delle polveri per acque da tavola (Idrolitina), la Gazzoni chiuderà il '90 con un fatturato 85 miliardi.

La Crt lancia i fondi «Triangolo»

La «Fondinvest risparmio», società del Gruppo Crt, ha avviato il collocamento di tre nuovi fondi d'investimento, denominati «Triangolo». «Triangolo a» investirà in azioni di società del settore agro-alimentare; «Triangolo c» di società del settore chimico, bioingegneristico ecologico e «Triangolo s» azioni di società dei servizi e dell'energia.

La Banca mondiale sceglie S.

La Banca mondiale ha lanciato, tramite l'Istituto bancario San Paolo di Torino, un prestito obbligazionario da 300 miliardi di eurolire a tasso fisso. Le obbligazioni, della durata di 7 anni, in al prezzo di 101,375 e offrono cedola annua del 12,125%.

Patria (ex Bankitalia) presidente della

Luigi Patria, direttore centrale della Banca d'Italia fino all'agosto scorso, è stato nominato presidente della Risk Intelligence (una banca dati di supporto alle banche e agli istituti che erogano credito in operazioni non soggette a censimento della Banca d'Italia). Soci promotori sono Pitagora e S. Paolo finance del gruppo S. Paolo di Torino, centrofinanziaria del Gruppo Monte dei Paschi di Siena e gli Istituti riuniti vendite giudiziarie.

Andrà a Londra il settore telecomunicazioni

Ibm sbarca in Europa e taglia posti negli Usa

NEW YORK. La Ibm trasferirà presto in Europa, vicino a Londra, il suo quartier generale del settore comunicazioni. E' quanto riferisce il «Wall Street Journal», affermando che è la prima volta che il colosso statunitense dell'informatica sposta al di fuori degli Stati Uniti uno dei propri gruppi produttivi.

La decisione, sostiene il quotidiano finanziario americano, è in parte simbolica, visto che alla Ibm ritengono che i settori dei computer e delle telecomunicazioni diventando sempre più globali e che nessuna società americana può permettersi di focalizzare le proprie attività solo negli Stati Uniti. Ma la mossa dell'Ibm servirà anche a convincere gli analisti che la casa statunitense è seriamente impegnata a conformarsi allo standard per i servizi di telecomunicazioni che è sta affermando in Europa, il cosiddetto Osi.

La Ibm, che fattura con il suo settore comunicazioni circa 5 miliardi di dollari l'anno, è stata frequentemente criticata per produrre apparecchi che possono comunicare solo con altri computer Ibm.

Mentre si rafforza in Europa, il colosso americano, riduce invece il suo impegno negli Stati Uniti. Lunedì, infatti, la Ibm ha annunciato anche che ridurrà la sua forza di vendita in America, attualmente composta da 80 mila persone. A questo fine ha già ridotto da 14 a 10 le aree di vendita negli Usa: gli impiegati delle quattro zone soppresse verranno trasferiti nelle altre filiali, ma di sicuro ci saranno anche alcuni tagli all'occupazione.

Allo stesso tempo potrebbe partire un piano di prepensionamenti che potrebbe convincere 10 mila persone a lasciare il proprio posto entro l'estate dell'anno prossimo.

Azienda Acquedotto Municipale di Torino

Avviso di gare di appalto e licitazione privata

1) **Acquisto di automezzi.**
Importo presunto di L. 600.000.000.
Trattasi della fornitura, per lotti separati, di cinque lotti di automezzi comprendenti: autovetture, autofurgoni, autocarri, carrello elevatore e gru per autocarro, di cui alcuni in permuta con altri automezzi usati.
2) **Acquisto di cloruro di sodio.**
Importo presunto di L. 420.000.000
Trattasi della fornitura di kg. 500.000 di cloruro di sodio in soluzione al 25% da impiegarsi negli impianti di trattamento del Po
3) **Acquisto di flocculante.**
Importo presunto di L. 850.000.000
Trattasi della fornitura di un quantitativo di flocculante a base di policloruro e policlorosolfato di alluminio corrispondente a kg. 250.000 di prodotto al di Al_2O_3 da impiegarsi negli impianti di trattamento del Po

L'aggiudicazione delle forniture verrà effettuata secondo l'art. lett. b) del R.D. 23/5/1924 n. 827
Le richieste di invito alle gare, redatte in carta legale, devono essere presentate, per ogni singola gara, alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio n. 14 - Torino, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte
La richiesta di invito non vincola l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giorgio Merlo

IL PRESIDENTE
Comm. Salvatore Paonni

COMUNE DI LOCANA

Avviso di gara

SI RENDE NOTO

che il Comune di Locana indirà una gara privata ai sensi dell'art. 1 lett. b) della legge 2/2/1973 n. 14 per costruzione impianto di depurazione consortile
Importo a base d'asta L. 707.000.000
Le ditte interessate entro le ore del 15.12.90 potranno chiedere con richiesta in bollo di essere invitate alla gara.
La richiesta di invito non vincolerà l'Amministrazione
Locana li 5/12/
IL SINDACO
Bellino Comm. Albino

PK Per la pubblicità su LA e STAMPA SERA
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX (nuovo numero) 6521500

Il Terzo Mercato

Bai 11.400; Bavaria 1590 1600; Bca Pop Sondrio 63.000; Bco S.Spirito 2090 2110; Carnica 19.200; Cs Rs Bologna 30.000; Cibifin f.m. 1650 1730; Cofige ord opt 2610 2660 (priv opt 2050); Rolo 17.900 18.000; Fin.Stella 2275 2300; Fincomid 2825; Gaic rs cv f.m. 1505 1550; Ifiv ord 20.800 (pr 17.600); Nordit. ord 430 450 (pr 360 370); Paar ord 2015 (pr 1300 1330); Saif ord 2060 2100 (pr 1620 1650); S.Gem e S.Prosp 155.000; Sifir 2000; Simint priv 3150. **WARRANT.** Alitalia pr [illegible] 97; Bco Roma 520 530; Cofide ord (ris 170 175); Calcestruzzi 7000; Gaic risp 450 470; Italgas 570 583; Italmobil 36.600 37.000; Fondiaria 3660 3660; Merone risp 1900; Pop Cremona 1250; Pop Luino Va 5950; Repubblica 179; Unicem risp 1675 1750.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 95,70 (-0,21%); Francoforte (Dax) 1446,34 (-1,1%); Hong Kong (Hang Seng) 3020,84 (+0,03%); Londra (Ft-Se 100) 2146,30 (-0,76%); New York (Dow Jones) 2579,70 (+0,55%); Parigi (Cac 40) 1646,53 (+0,11%); Tokyo (Nikkei) 21862,61 (-3,80%); Zurigo (Cr. Suisse) 469,50 (+0,18%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.375	12.875
Vista	11.750	12.250
[illegible]	13.875	14.500
[illegible]	14.375	14.375
[illegible]	13.875	14.500
[illegible]	13.750	14.125
[illegible]	[illegible]	14.250
[illegible]	13.625	14.125
3 mesi	13.250	13.750
[illegible]	12.625	12.625

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]	56	[illegible]	11.800
[illegible]	84	[illegible]	11.800
[illegible]	113	95.562	11.500
[illegible]	145	95.566	11.700
[illegible]	175	94.645	11.800
[illegible]	204	93.754	11.800
[illegible]	236	92.800	12.000
[illegible]	267	91.808	12.100
[illegible]	294	91.330	12.200
[illegible]	298	90.943	12.200
[illegible]	329	90.047	12.300
[illegible]	358	89.225	12.300

ORO: CHIUSURE

Mercati	04-12-1990	03-12-1990
Londra	377,65	380,65
[illegible]	377,60	380,55
Parigi	377,60	380,69
New York	0,00	0,00
Milano (L/gr)	13.729,00	13.844,00
Hong Kong	354,00	384,63

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	97000 - 125000
Sterlina n.c.	98000 - 105000
Marengo it.	78000 - 84000
Marengo fr.	78000 - 84000
Marengo sv.	79000 - 84000
Marengo b.	75000 - 83000
20 $ oro	430000 - 475000
Krugerrand	447000 - 447000
Argento	148 - 154
Platino (*)	15685 - 15689

(*) Per grammo, iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,75 — 6 mesi [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	[illegible] odierna	[illegible] precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variaz. %	
Dollaro Usa	1130,500	1131,550	1128,00	1131,50	1130,2950	1131,2500	0,09	0,09
ECU	1547,450	1547,300	—	—	1547,3500	1547,3500	0,00	0,00
Marco tedesco	752,150	752,000	749,30	749,80	752,1450	752,0050	0,19	0,19
Franco francese	222,410	222,610	222,75	222,50	222,4350	222,5350	0,03	0,03
Sterlina	2182,000	2184,100	2184,00	2184,00	2183,2000	2183,8250	-0,26	-0,26
Fiorino olandese	666,750	666,770	665,25	665,00	666,7500	666,6950	0,14	0,14
Franco belga	36,356	36,375	36,50	36,60	36,3665	36,3775	0,03	0,03
Peseta spagnola	11,817	11,835	11,70	11,70	11,8170	11,8355	-0,11	-0,11
Corona danese	195,830	195,830	194,00	194,00	195,8250	195,5550	-0,07	-0,07
Lira irlandese	2008,450	2006,000	2004,00	2004,00	2006,6650	2005,9250	0,14	0,14
Dracma	7,276	7,292	7,00	7,00	7,2755	7,2910	-0,22	-0,22
Escudo portoghese	8,517	8,543	8,50	8,50	8,5165	8,5445	-0,17	-0,17
Dollaro canadese	970,150	971,550	969,00	969,00	970,7700	971,5250	0,34	0,34
Yen	8,455	8,429	8,30	8,30	8,4508	8,4290	-0,12	-0,12
Franco svizzero	879,000	878,400	879,00	879,00	878,9550	878,2600	-0,04	-0,04
Scellino austriaco	106,884	106,878	107,25	106,50	106,9800	106,9775	0,08	0,08
Corona norvegese	192,150	192,400	190,75	190,75	192,1650	192,3600	-0,27	-0,27
Corona svedese	200,770	200,840	199,50	199,50	200,7800	200,8000	0,01	0,01
Marco finlandese	313,350	313,560	310,05	310,00	313,4450	313,5550	-0,07	-0,07
Dollaro australiano	881,650	877,455	875,00	875,00	881,5850	877,3750	1,15	1,11

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	107.900	0,84
Cr. Agr. Bresciano	7.650	-1,26
Banca del Friuli	24.200	-0,82
Banca Pop. Cr. Valtellinese	15.400	1,84
Banca Pop. Comm. Industria	18.700	0,54
Banca Pop. Bergamo	19.250	0,84
Banca Pop. Brescia	7.800	1,30
Banca Pop. Crema	40.000	0,00
Banca Pop. Cremona	9.100	-0,02
Banca Pop. di Lodi	107.500	0,00
Banca Pop. Intra	13.160	-0,33
Banca Pop. Lecco	11.580	0,09
Banca Pop. Lodi	17.550	0,17
Banca Pop. Luino e Varese	14.090	0,07
Banca Pop. Milano	9.240	1,29
Banca Pop. Sondrio	29.000	0,03
Banca Pop. Novara	18.500	-1,09
Terme di Bognanco	615	7,48
Arclow	7.580	0,78
[illegible]	200.800	0,00
Banca Briantea	13.150	1,47
Citibank Italia	4.800	0,21
Banca Prov. Napoli	8.000	0,07
Banco Legnano	0.635	0,61
Banca Ind. Gallaratese	14.000	-0,07
Banca Prov. Lombarda	[illegible]	3,50
Banca Prov. Lombarda pr. pw	—	—
Banco Perugia	2.025	-0,07
Condotte Acq.	175	0,00
Carnica	10.100	0,00
Finance ord	64.700	0,54
Finance priv	66.400	0,23
Cr. Bergamasco	33.160	0,30
Bedit	—	—
Frette	7.220	0,00
Zerowatt	5.750	0,00
[illegible]	1.450	-0,00
Bs. pw	1.540	2,00

ALTRI RISTRETTI

Titoli	Quotaz.	Prec.
TORINO		
Banca Pop. Milano	8.080	8.650
Banca Pop. Novara	n.r.	n.r.
Bolina	730	n.r.
Invrasto	1.100	1.100
GENOVA		
Banca Pop. Novara	18.200	17.400
Banca Pop. Bergamo	19.000	18.080
Bis pw	1.500	1.550
Bele h pw	2.980	2.980
Carbolical pw	1.770	1.750
Condotte acq.	165	175
Banca Pop. Bergamo pw	18.000	17.300
ROMA		
Banca Pop. Bergamo	19.000	17.550
Quoits	3.500	3.390
Condotte acq.	175	n.r.
Banca Pop. Bergamo pw	18.000	18.700

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

OBBLIGAZIONI DEL [illegible]

Titoli	Milano
[illegible]	[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-12-90

Quantità definitive della seduta precedente

Azioni	Lire Milano	Diff. Lire	Compenso	Minimo	Massimo	Quantità trattate	Listino Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	4-12	3-12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	4-12	3-12
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OGGI ROMANIA CON SAN MARINO

BUCAREST. Il nuovo ct romeno, Radulescu, ha richiamato tutti i migliori per la gara di oggi (ore 16) contro San Marino (nella foto Bonini), per il gruppo 3 di qualificazione europea. Classifica del girone: Scozia 6 (giocate 3), Svizzera 4 (3); Bulgaria 3 (3); Romania 0 (2); San Marino 0 (1).

AGA KHAN VIA DALL'INGHILTERRA

LONDRA. Giudicando inadeguato l'antidoping, costato la squalifica a uno sua puledra, l'Aga Khan ha ritirato i suoi purosangue dall'Inghilterra: «Non posso espormi al rischio che ciò si ripeta. Fino a quando non ci sarà un'adeguata commissione scientifica non correrò più in Gran Bretagna».

OGGI IN TV

10,40 Hockey pista. Sint. di una gara di campionato — Raitre
13,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
14,25 Calcio. Cineti: Italia-Romania U.21 — Raitre
15,00 Motori. Uomo e motori, rubrica — Retemia
15,30 Pallamano. Cla Si-Cividin Ts — Retemia
16,15 Hockey ghiaccio. Sint. di una partita di campionato — Raitre
Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson — Tele+2
17,30 Calcio. Una partita campionato inglese: Arsenal-Liverpool (reg.) — Tele+2
18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,30 Sportime, tg sportivo — Tele+2
20,00 Calcio. Tuttocalcio — Tele+2
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 Usa sport — Tele+2
22,00 Motonautica. A tutt'orme — Retemia
22,30 Basket. Da Ravenna, Italia-Olanda, qualif. europee — Raiuno
Basket. Turchi. Jugoslavia-Spagna, qualif. — Tmc
23,10 Tennis. Da Bolzano, Trophy '90 — Raiuno
23,15 Pugilato. Bordo ring, matches inediti a cura di Franco Ligas — Tele+2
0,05 Golf. Skins Game Senior di Kailua Kona (Isole Hawaii) — Retequattro

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 5 Dicembre 1990 • 31

Carraro chiede e ottiene dal ministro Tognoli un'indagine per individuare i responsabili dello scandalo

Stadi nel fango, aperta la caccia ai colpevoli

I risultati noti entro il 20 dicembre
Milano pretende un altro impianto

ROMA. Il calcio affonda nelle paludi dei suoi maestosi stadi? Presto sapremo qualcosa. Non sapremo se e quando ricrescerà l'erba a San Siro o all'Olimpico, se Delle Alpi la situazione non peggiorerà e a Marassi non si rischierà di affogare ad ogni acquazzone. Ma almeno conosceremo i responsabili di questa situazione. A questo dovrebbe portare un'indagine conoscitiva per appurare di chi siano le responsabilità, chiesta ieri dal presidente del Coi, Franco Carraro, al ministro del Turismo Carlo Tognoli.

L'ultima spinta a un'indagine già nell'aria è stata data dal «Processo lunedì», nel corso del quale l'assessore allo Sport del Comune di Milano, Castagna, è in pratica ribaltato su Italia 90 le accuse per la disastrosa situazione di San Siro. Ieri a Roma c'è stata una consultazione fra Carraro, Matarrese e Montezemolo, che hanno deciso quest'azione per chiarire una volta per tutte come il Coi e Italia 90 i terreni degli stadi non c'entri. In una lettera spedita al ministro, Carraro ricorda fra l'altro che «... il Coi ha messo a disposizione le proprie esperienze mai intervenire nella progettazione né nelle decisioni amministrative concernenti gli affidamenti e l'esecuzione dei lavori».

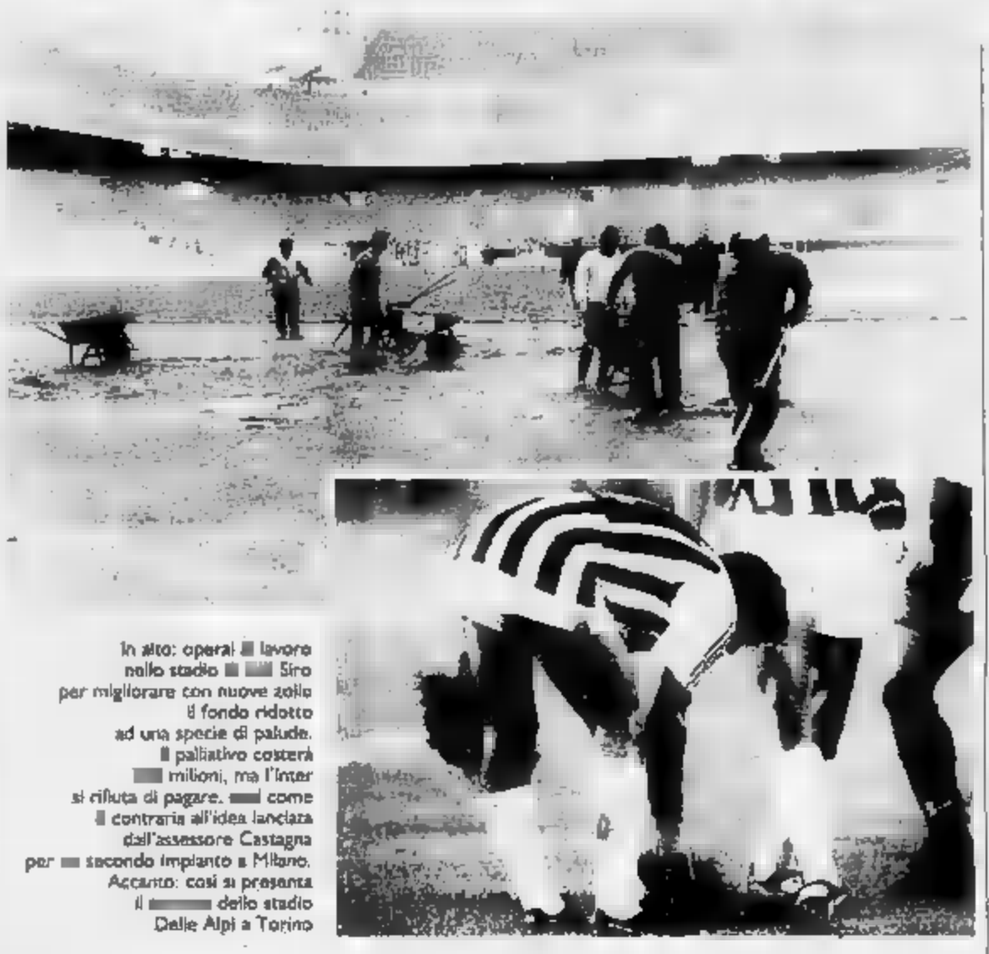
Carraro prosegue osservando che «seppure con ritardi e con lievitazione dei costi collegati questi ultimi in molti casi alle modifiche e all'ampliamento dei progetti, gli stadi sono stati approntati in tempo utile per ospitare un campionato che sotto il profilo organizzativo ha riscosso unanimi consensi, tanto che grazie alla idoneità dei 12 impianti». Carraro afferma quindi che «in ordine, all'aumento dei costi e anche alle disastrose condizioni di alcuni terreni di gioco, ci sono ora numerose polemiche che, come spesso accade, coinvolgono persone e organismi che si sono occupati dei campionati del mondo, creando confusione circa le responsabilità istituzionali e organizzative. E' giusto a questo punto che l'opinione pubblica sappia cosa è avvenuto; come e da chi sono state assunte le varie decisioni e perché si verificano determinati inconvenienti. Pertanto, anche a nome del vice presidente esecutivo, on. Antonio Matarrese, e del direttore generale, avv. Luca Montezemolo, ti chiedo di promuovere una indagine conoscitiva». Carraro conclude dicendosi certo che il ministero è in grado di arrivare a una ricostruzione rapida e approfondita della vicenda».

Il ministro per il turismo e lo spettacolo, Carlo Tognoli, a sua volta ha precisato: «E' partita l'indagine conoscitiva, peraltro annunciata due settimane fa, sulle cause tecniche che hanno reso poco funzionali i terreni di gioco. Sarà mia premura avviare una più generale verifica sulle opere dei Mondiali». L'indagine riguarda i terreni degli stadi di Milano, Torino, Genova e Roma. La commissione entro il 20 dicembre fornirà al ministero gli elementi necessari.

Da Milano scoppia frattanto un'autentica bomba. L'assessore allo Sport Castagna, dopo aver fatto la sua parte al «Processo del lunedì», ieri ha detto: «La soluzione ottimale per risolvere i problemi delle squadre milanesi, in una prospettiva a lungo termine, è quella di costruire un nuovo stadio, in cui poter suddividere insieme a San Siro i molteplici impegni di Inter e Milan, il problema più importante da risolvere è quello di recuperare i soldi, visto che l'amministrazione comunale ha già dovuto sopportare i costi (circa 150 miliardi, in parte giunti da contributi governativi, ndr) della ristrutturazione di San Siro». Insomma, si scopre ora che si vuole un nuovo stadio? Anzi, è davvero necessario un nuovo stadio?

Su questa ipotesi Inter e Milan hanno opinioni diverse. Secondo Giuliani, direttore generale dell'Inter, non c'è bisogno di una nuova struttura. Braida, direttore sportivo del Milan, ritiene invece che «uno stadio solo è poco per Milano», città che dovrebbe adeguarsi alle altre grandi metropoli europee, come Londra, che hanno più di uno stadio.

Intanto, approfittando del fatto che con il Milan a Tokyo domenica a Milano non si giocherà, da ieri si stanno cambiando 4000 metri quadrati di zolle, la metà del campo. E, quando ci sarà la sosta natalizia di campionato, verranno cambiate anche le altre due fasce. Il pagamento di questi interventi di «medicamento», forse 300 milioni, ha fatto nascere nuove polemiche. Castagna vorrebbe dividere i costi fra il Comune e le due società. Il Milan sarebbe disponibile, l'Inter invece è contraria: «Riteniamo di essere stati già fortemente penalizzati per cifre molto importanti». [r. s.]



In alto: operai al lavoro nello stadio di San Siro per migliorare con nuove zolle il fondo ridotto ad una specie di palude. Il palliativo costerà sei milioni, ma l'Inter si rifiuta di pagare, come è contraria all'idea lanciata dall'assessore Castagna per un secondo impianto a Milano. Accanto: così si presenta il catino dello stadio Delle Alpi a Torino

Roma e Lazio al Flaminio?

Anche le torinesi si lamentano
Soltanto Vicini sdrammatizza

Le critiche degli addetti ai lavori alle condizioni pietose degli stadi del mondiale ormai si sprecano. Ha cominciato Arrigo Sacchi prima della partenza del Milan per Tokyo, dicendo con molta chiarezza che il fondo di San Siro fa schifo e che la società rossonera, se la situazione non migliorerà, sarà costretta a decidere di giocare le partite casalinghe di Coppe Campioni altrove. Con tante scuse ai tifosi, ma non esiste alternativa.

Sacchi, dopo aver riconosciuto che su un terreno del genere è impossibile dare spettacolo, ha aggiunto con amarezza che certi infortuni, come quello di Ancelotti o dell'arbitro D'Elia, sono da imputarsi proprio alle condizioni pietose del campo. Persino lo scudetto, a questo punto, diventa una corsa ad handicap, ha detto il tecnico dichiarandosi peraltro d'accordo con l'avvocato Prisco che sull'altra sponda, quella interista, ha lanciato un vero e proprio grido di dolore: le due milanesi non vinceranno il campionato per colpa del loro campo. Gullit ha fatto addirittura una proposta provocatoria, chiedendosi se non sia il caso di giocare le gare interne al Comunale di Torino.

Anche Giannini, capitano della Roma, ha avanzato un'ipotesi, allargando il discorso ai cugini della Lazio, affrontati domenica scorsa in un derby che secondo molti non ha regalato lo spettacolo atteso proprio a causa delle buche e del fango che non hanno risparmiato l'Olimpico. Giannini ha proposto alle due squadre della Capitale di giocare per una mesa al vecchio Flaminio, un'idea da scartare anche se in realtà il problema vero è di vedere. Sei giorni possono essere sufficienti per guarire il campo dai suoi mali.

A Milano e a Roma i guai sono sotto gli occhi di tutti, molto evidenti, con quelle zolle che volano via appena si sfiorarle, ma non è che a Genova e a Torino le cose vadano meglio. Marassi si trasforma in una specie di palude al primo acquazzone, e al Delle Alpi, come hanno detto nei giorni scorsi Schillaci, Alessio e Bonetti, il fondo assomiglia sempre più ad un campo di patate, sul quale è piuttosto difficile, se non impossibile, giocare un calcio ricco di tecnica e spettacolo. E i timori che la situazione vada precipitando.

Un commento diciamo così sdrammatizzante sulla situazione è venuto invece da Azeglio Vicini che ieri ha risposto indirettamente a Sacchi e a quanti criticano le condizioni degli stadi mondiali: «Capisco i lamenti dei calciatori per i terreni non troppo buoni ai quali sono costretti a giocare - ha detto il tecnico della nazionale - ma non facciamone un dramma: fino a pochi anni fa si giocava su campi ghiacciati d'inverno e melmosi in primavera, e nessuno dava la colpa al terreno se i risultati non venivano. Purtroppo, adesso, siamo abituati troppo bene».

A PAVIA

L'ex arbitro siracusano, operato al pancreas, sta lottando per la vita

Lo Bello grave dopo l'intervento

Il figlio Rosario è accorso al suo capezzale

PAVIA. Permane stato di «prognosi riservata» per Concetto Lo Bello, anni, l'ex popolare arbitro di calcio che è stato sottoposto al Policlinico di Pavia lungo, delicatissimo intervento chirurgico per rimuovere una forma tumorale al pancreas.

«Il paziente» ha detto il professor Aris Zonta, primario della Clinica di Patologia chirurgica del San Matteo di Pavia, «ha subito un complesso intervento addominale tutti i supporti che un'operazione del genere comporta. Siamo quindi in attesa di conoscere bene l'evoluzione stato di salute. Speriamo sia molto positiva», sottolinea il professor Zonta. «Per il momento comunque la prognosi riservata».

L'ex arbitro viene alimentato per via parenterale. Le sue funzioni sono costantemente tenute sotto controllo dallo staff medico della clinica. In questa delicata fase post-operatoria, colui che è stato uno dei più celebri arbitri di calcio italiani è accudito dalla moglie e dalla figlia che non lo abbandonano un istante. Il figlio Rosario, anch'egli arbitro, è già due volte al capezzale.

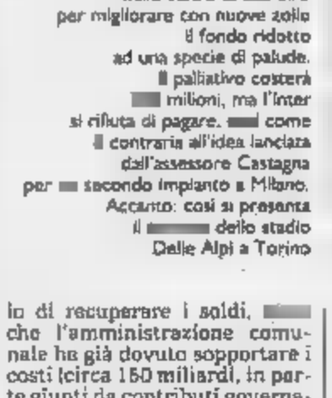
L'ex del fischietto del quale si occuparono quand'era in attività non soltanto i cronisti sportivi (ricordiamo un famoso profilo che di lui fece Indro Montanelli) per illustrarne le doti e il carattere, è giunto al Policlinico di Pavia all'inizio della scorsa settimana. Espletate tutte le necessarie analisi, Concetto Lo Bello è stato preparato all'intervento e venerdì mattina è entrato in sala operatoria. L'ex arbitro si era rivolto al «San Matteo» di Pavia il 7 ottobre scorso.

Dalle analisi svolte in Sicilia aveva avuto la conferma di essere stato colpito dal gravissimo male. Di qui la decisione di venire a Pavia dove esiste una struttura specializzata per questo tipo di interventi.

Contattato il primario, professor Zonta, Lo Bello era stato invitato a sottoporsi a tutta una serie di nuovi controlli che, purtroppo, avevano confermato la diagnosi fatta in Sicilia. A quel punto non restava che operare e così l'ex deputato democristiano era stato messo in lista d'attesa. Venerdì della scorsa settimana è, come si è detto, entrato in sala operatoria. L'intervento chirurgico è durato otto ore.

Ora in un lettino del reparto pazienti della Clinica di Patologia chirurgica di Pavia, Concetto Lo Bello, che è passato alla storia delle giacche nere per la perentorietà delle sue decisioni, per la bravura tecnica e anche per il piacere, palesemente espresso, di dimostrarsi protagonista (un protagonista che comunque non perdeva mai di vista i significati e i contenuti di una gara), è impegnato a vincere la sua più difficile partita. Un luogo comune, un'immagine retorica forse, ma molto vicina alla realtà.

Amedeo Lugaro



Concetto Lo Bello

Ricorso al tribunale contro la Diarma, società titolare dei diritti di immagine dell'argentino

Il Napoli ora chiede i danni a Maradona

Le bizze di Diego farebbero perdere credibilità alla società

NAPOLI. Il Napoli riporta Maradona in tribunale. Proprio un anno fa quando Dieguito rientrò in ritardo le vacanze trascorse in Sud America. La notizia della citazione ha destato gran clamore in città. Polemiche e diatribe a Napoli come le ciliegie: una tira l'altra.

Il Napoli ha presentato, senza per ora notificarlo, ricorso al tribunale civile contro la Diarma (dalle iniziali del fuoriclasse, ndr) Establishment con sede nel Liechtenstein, società che è titolare dei diritti di immagine di Diego Maradona. Il Napoli ritiene il calciatore inadempiente sul piano contrattuale per la parte che riguarda la clausola pubblicitaria. La motivazione? Gli ultimi capricci, soprattutto la mancato partenza per Firenze con i compagni di squadra. Il ricorso, presentato il novembre, ha avuto come effetto la convocazione delle parti per il prossimo 20 dicembre.

Oggi, come un anno fa, esistono, secondo il Napoli, tutti i presupposti per rivalersi sulla Diarma: il contratto è costituito da due diverse parti: una che si riferisce esclusivamente alle prestazioni tecniche del giocatore e l'altra, quella sottoscritta con la Diarma, che regola gli aspetti relativi all'immagine, reciprocamente considerati. In questa seconda parte contrattuale è specificato che «la partecipazione attiva di Maradona all'attività della squadra è determinante e condizionante per l'immagine pubblicitaria, oggetto del contratto e quindi della sua validità». In base a questa clausola, il club versa una cifra mensile al giocatore e la Diarma paga al Napoli il 50 per cento degli incassi dei contratti pubblicitari di Maradona con terzi.

La convocazione delle parti per il giorno 20 è solo un fatto formale che il giudice non avrebbe compiuto nel caso avesse ritenuto inammissibile il ricorso del club partenopeo. Il Napoli ha chiesto al tribunale civile di autorizzato a non versare, come da contratto, la somma che dovrà pagare alla Diarma fino alla scadenza del contratto (1993) e nello stesso tempo essere risarcito nella misura del 30 per cento di quanto pagato dal luglio dell'88, data di entrata in vigore del contratto con la Diarma. E quanto ammonterebbe il 30 per cento? Il Napoli ha versato sinora a Maradona otto milioni di dollari per acquistare il suo cartellino prima della scadenza del primo contratto sottoscritto nell'84. Nel nuovo accordo, siglato l'8 dicembre 1987, perfezionato in seguito per alcuni dettagli, la società azzurra versa 350 mila dollari a Maradona e due milioni di dollari alla Diarma.

Il Napoli si è anche detto pronto a fare una fideiussione bancaria di un miliardo di lire a favore della Diarma nel caso in cui, venendo accolto il ricorso con la [illegible] seguente del pagamento futuro e il rimborso del 30 per cento del pregresso, si dovesse cautelare la società che gestisce gli interessi di Maradona, in vista anche di una possibile modifica della successivi gradi di giudizio.

Ora si attende che il Napoli notifichi la presentazione del ricorso alla Diarma, prima della convocazione delle parti. Il Napoli sinora, detto, lo ha fatto. C'è chi è pronto a giurare che il ricorso resterà solo una minaccia sul capo dell'irrequieto argentino. Maradona oltretutto perde occasione per lanciare messaggi. L'ultimo durante trasmissione tv in Spagna: «Voglio smettere con il calcio».

Non è quindi da escludere che potrebbe esserci un tra Ferlaino e Maradona. Se il presidente non dovesse ricevere precise garanzie da parte del giocatore, procederebbe alla notifica alla Diarma.

Fra tanti guai, un'altra tegola per Maradona: il tribunale per i minori di Napoli ha accolto una serie di richieste del difensore di Cristiana Sinagra, la giovane che sostiene di aver avuto un figlio dalla relazione con Diego: tra queste anche la prova del Dna per l'accertamento della paternità. I periti dovranno chiedere all'argentino di sottoporsi all'esame. Maradona, però, potrebbe anche rifiutarsi.

Vittorio Raio

Diego Maradona

Riuniamo le due squadre prima che la sfida le divida: ecco le «nazionali» delle città con due bandiere

Torino e Juventus, che spettacolo insieme

Grinta granata, estro bianconero

TORINO. Le somme dopo l'11ª giornata, dicono Milano 31 punti, Genova e Torino 28, Roma 23. Le città con due squadre [redacted] in fila così. Già consumati due derby, a San Siro e Marassi, il terzo alle porte domenica [redacted] Delle Alpi. La Juve non è tranquilla. Sinora hanno vinto Inter e Genoa, i favori del pronostico andavano a Milan e Samp.

Da oggi a domenica ci sarà tempo per il ping-pong fra giocatori, dirigenti e tecnici dei due fronti, magari con qualche tentativo di depistaggio di responsabilità [redacted] problemi. Oggi fermiamoci alla classifica metropolitana. Con il soccorso delle medie di rendimento, dopo undici partite, proviamo [redacted] mischiare maglie [redacted] doti per arrivare alla squadra migliore città per città. In particolare Torino, dove qualcuno sostiene che il derby affratelli.

MILANINTER

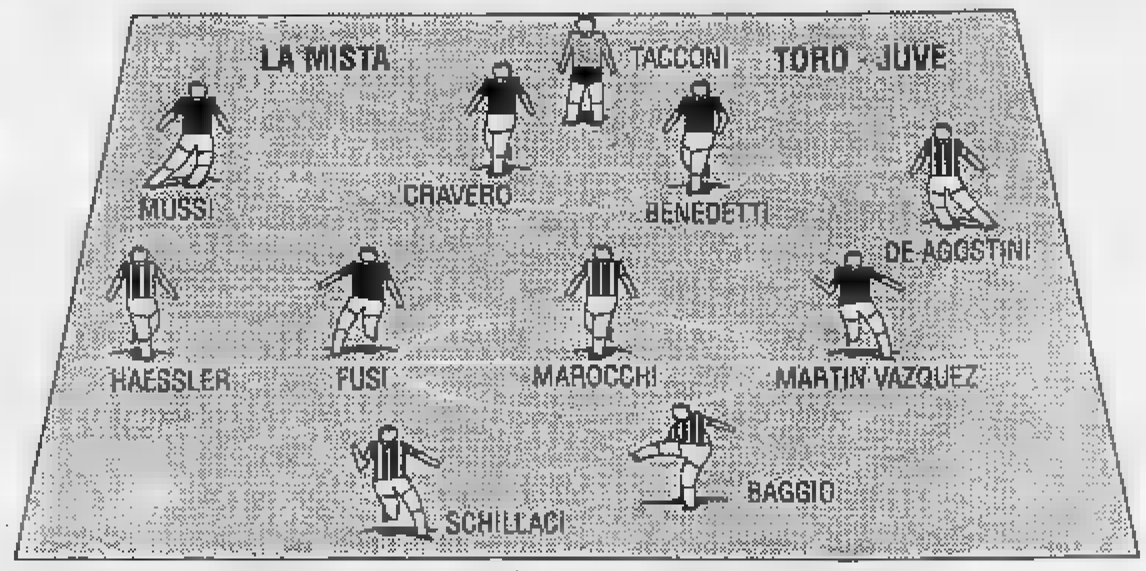
1	ZENGA [INTER]
2	TASSOTTI [MILAN]
3	MALDINI [MILAN]
4	ANCELOTTI [MILAN]
5	COSTACURTA [redacted]ILAN]
6	BARESI [MILAN]
7	BIANCHI [INTER]
8	RIJKAARD [MILAN]
[redacted]	VAN BASTEN [MILAN]
10	MATTHAEUS [INTER]
11	KLINSMANN [INTER]

ROMALAZIO

1	FIORI [LAZIO]
[redacted]	BERTHOLD [ROMA]
3	SERGIO [LAZIO]
4	ALDAIR [ROMA]
5	GREGUCCI [LAZIO]
[redacted]	SCLOSA [LAZIO]
7	SOSA [LAZIO]
8	DOMINI [LAZIO]
9	VOELLER [ROMA]
10	GIANNINI [ROMA]
11	RIEDLE [LAZIO]

GENOASAMP

1	PAGLIUCA [SAMP]
2	MANNINI [SAMP]
3	BRANCO [GENOA]
[redacted]	PARI [SAMP]
5	VIERCHOWOD [SAMP]
[redacted]	[redacted]NI [GENOA]
7	MANCINI [SAMP]
[redacted]	MIKHAILICHENKO [SAMP]
[redacted]	AGUILERA [GENOA]
10	ERANIO [GENOA]
11	DOSSENA [SAMP]



In alto, la formazione mista ideale di Juventus e Torino in base al rendimento in campionato. A lato le squadre che potrebber[redacted]ero in campo, a forze unite, Milano, Roma e Genova. Alcuni giocatori (ad esempio Vialli e Gullit) non [redacted] presenti in quanto hanno disputato poche partite

Un ipotetico torneo fra le città, quali valori di gruppo proporrebbe? La mista Juve-Toro, ipotizzata sullo schema 4-4-2, ha un punto fermo indiscutibile nella coppia Baggio-Schillaci. Quindi un centrocampo meglio assortito di quello [redacted] Milano, penalizzato per altro (tenete sempre presente che la scelta è in base alla media voti) dalla lunga assenza del rossonero Donadoni.

Haessler sulla destra pronto ad affondare i colpi e rientrare, Fusi leggermente più arretrato per far valere esperienza e saggezza nel ruolo di filtro; Marocchi in grado di imporre il suo dinamismo, Martin Vazquez [redacted]lla sinistra per spingere e coprire, e pronto a scambiare le parti con Marocchi stesso.

In difesa la discussione parte dal modo [redacted] giocare, prima di arrivare agli interpreti. La zona di Maifredi, le marcature a uomo di Mondonico (per altro con l'alternativa Fusi-Cravero quando il libero [redacted] sgancia). La zona bianconera, malgrado la grande classe di Julio Cesar, non ha ancora convinto. La «mista» milanese non avrebbe problemi: la zona difensiva milanista è intoccabile come la coppia Baggio-Schillaci.

Dino Zoff alla tv ha detto più [redacted] meno: «La classifica bianconera si chiama Tacconi». La meno avveniristica retroguardia granata ha incassato un gol in più. Ma ha subito rigori, e reti [redacted] tiri da lontano che sono stati vere prodezze balistiche (le «bombe» di Silas e Maldini, soprattutto).

Tacconi, quindi, dietro a Cravero [redacted] Benedetti entrambi in crescendo di condizione. Niente zona, per una volta si chiede a Tacconi di tornare all'antico. De Agostini a sinistra, Policano è bravo sulla stessa fascia [redacted] si mette in coda. Il difensore destro? La media voti offre indicazioni precise anche ad un giochino [redacted] questo: Juventus e Torino non hanno da offrire un numero due che sia un marcatore, a livello degli altri componenti la «mista».

Sotto la media del 6 [redacted] Luppi, De Marchi e Galia che pure è un jolly. Come loro i granata Dino Baggio, Bruno e Annoni, questi per altro ha giocato pochissimo. Napoli supera appena il sei, giocando sei gare. La media di Mussi (anche lui 6 presenze) è sul 6,5. Maglia [redacted] Mussi, con le raccomandazioni di marcare.

Il «due» a Tassotti, Berthold e Mannini sugli altri campi, Aldair-Gregucci e Vierchowod-Signorini due belle coppie centrali. Quella genovese [redacted] più potente in assoluto. Voeller-Riedle, Van Basten-Klinsmann? Stranieri all'assalto, [redacted] Baggio e Schillaci non tremano.

Lentini è meglio di Haessler e Julio Cesar vale Cravero e Benedetti [redacted]ssi insieme? Di qui a domenica c'è tempo per le polemiche. Oggi provate a pensare da tecnici e non da tifosi. Per una volta. E vi accorgerete quanto è arduo ridere, persino sorridere, parlando di pallone. Abbiamo già baruffato un po', in redazione, attorno [redacted] queste squadre-divertimento...

Bruno Perucca

Derby [redacted] l[redacted], scudetto [redacted] noi

Tacconi: «Diversi gli obiettivi» *Il Toro ritrova Policano e Muller*

TORINO. Anche una sconfitta in un derby può essere ritenuta importante. E' quanto sostiene Tacconi: nell'autunno dell'84 Serena, allora granata, lo battè all'ultimo minuto decretandone anche l'esclusione di squadra per sei mesi. «Pensate - ricorda il portiere bianconero - che da quella volta ne ho perso solo un altro in Coppa Italia».

La Juventus [redacted] nuovo in testa, ma secondo Tacconi non è il caso di richiamare paragoni [redacted] la squadra che vinse l'ultimo scudetto nell'86: «Allora vincemmo otto partite consecutive all'inizio, era logico che ci sentissimo già campioni d'Italia, neanche la rimonta della Roma ci spaventò più di tanto».

Eppure, nonostante sia in vetta alla classifica, questa Juve ha una difesa che non [redacted]bra imperforabile, anche se è comunque la terza in Italia. [redacted] in molti sostengono che senza Tacconi la Juve avrebbe preso tanti gol in più: «Beh, [redacted] mi hanno fatto un contratto di tre anni è perché sapevano che [redacted] parato tutto. Scherzi [redacted] parte, si [redacted] verificato quanto avevo pronosticato ad agosto. Per tre mesi mi è toccato fare molto straordinario. Sapevo che avrei dovuto pensarci io a salvare la baracca. Spero che [redacted] peggio sia passato».

Nel derby torna in difesa Julio Cesar, ci si è accorti della sua importanza nelle ultime due partite in cui [redacted] c'era: «Il brasiliano - afferma Tacconi - ha avuto inizialmente dei problemi perché abituato ai ritmi del suo Paese, non poteva immaginarsi tanta aggressività dagli attaccanti del nostro [redacted]pionato, [redacted] capito che serviva [redacted] più il palla lunga e pedalare rispetto al tocco di fino e si [redacted] adeguato da campione qual è».

Le fa paura [redacted] Toro? «Mi fa paura il derby in quanto tale, perché, tra l'altro, anche al raduno con gli arbitri si è insistito sul fatto che bisogna rispettare i recuperi, quindi c'è il rischio di partite che si allunghino a dismisura, oltre i 90'».

Molti suoi compagni, anzi quasi tutti, del derby sanno po[redacted] [redacted] niente: «Spero di farglielo capire, comunque domenica lo sentiranno da soli che cosa significa. Il venerdì il peperoncino brucia, il sabato [redacted] digerisco, la domenica dovrebbe fare [redacted]fetto. Per il Toro è sempre così, devono salvare la stagione. Noi abbiamo ben altri obiettivi per cui sono disposto a perdere sia questo derby sia quello di ritorno in cambio dello scudetto. Sarà una bella lotta fino al termine con Inter e Milan».

Messaggi ai tifosi? «Se ne fanno sempre e volentieri, uno come [redacted]e poi, che lavora per il Centro della Pace di Assisi, è portato a parlarne spesso. Ma in mezzo [redacted] tanti intelligenti si infilano sempre i deficienti. Ci vorrebbero le martellate, chissà che prima o poi non ne prendano qualcuna...».

Schillaci si augura che la civiltà prevalga: «Per [redacted] derby è Reggina-Messina. Purtroppo come terreno il "Delle Alpi" comincia [redacted] assomigliare a quelli spelacchiati del Sud, si gioca sempre peggio. Bresciani e Martin Vazquez comunque soffriranno al pari di Baggio e me. Speriamo che Tacconi mi aiuti a sentire questa sfida di cui ricordo solo i duelli a distanza Pulici-Bettega...».

Oggi alle 14,30 la Juventus proverà la squadra anti-Toro (con i rientranti Marocchi, Julio Cesar e Di Canio, più Baggio, a suo modo assente con la Fiorentina e ieri ancora in permesso) in un'amichevole [redacted] Moccagatta con l'Alessandria.

Invece il Torino riprende gli allenamenti in mattinata. Policano (che ha superato la colica addominale) si ripropone al pari di Muller. Sarà il Primavera Toccafondi il vice Tancredi.

Franco Badolato

GIUDICE

Un turno a Careca

Il Parma ko Squalificati Osio [redacted] Cuoghi

MILANO. Il Parma affronterà il derby con il Bologna senza Osio e Cuoghi, squalificati ieri dal giudice sportivo per aver protestato con l'arbitro Cardona, al termine della partita con il Ge[redacted]. Proteste in parte giuste, visto che alcune decisioni [redacted] risultate errate. Osio dovrà [redacted]stare fermo due giornate per aver rivolto all'arbitro frasi [redacted] carattere denigratorio», mentre Cuoghi una sola giornata per condotta irriguardosa [redacted] confronti [redacted] direttore di gara e [redacted] guardalinee. Con i due sospesi per un turno: Carannante (Lecce), Cristallini (Pisa), Care[redacted] (Napoli), Katanec (Sampdoria), Sclosa (Lazio) e Tricella (Bologna).

In B 14 giocatori squalificati, quattro dei quali dell'Ancona: per due turni Deogratias e Fontana e per uno Bruniera ed Ermini. Gli altri squalificati per [redacted] giornata: Raggi (Taranto), Benetti e Bernardini (Ascoli), Catena e Marulla (Cosenza), Citterio e De Paola (Brescia), Lucci (Udinese), Sottili (Barletta) e Zanoncelli (Padova). [n. sor.]

A[redacted]

Una curiosa quanto intempestiva dichiarazione del designatore degli arbitri

Juve e rigori, Casarin non gradisce

Ma poi ammette: «Ai bianconeri nessun regalo»
Saranno vietate la sostituzione nei 5' finali

Casarin ha elogiato i nuovi arbitri «Voglio farli maturare in fretta»

FIRENZE. Una giornata [redacted] Coverciano per parlare di molti problemi arbitrali. Paolo Casarin, designatore della Can, ha svelato i programmi futuri, gli impegni, i problemi, le difficoltà del momento attuale della classe arbitrale.

La conferenza stampa si è conclusa parlando della Juventus. Casarin [redacted] detto: «La storia dei rigori alla Juventus mi dà fastidio. Sono per mia natura molto attento ai numeri. Per esempio, sono in grado di sapere se un arbitro non concede un rigore da cinque campionati. Io non dico questo per la Juventus in particolare, però sono gli estremi che mi preoccupano, che in qualche modo mi interessano. Quando una formazio[redacted] ha [redacted] [redacted] favore cinque calci di rigore ed un'altra neppure uno, ecco, questo mi dà fastidio. Può darsi che tutto quanto dipenda dalla struttura offensiva della squadra stessa, tuttavia io non mollo l'attenzione. Devo aggiungere, però, che la Juventus non ha avuto rigori regalati in questo avvio di stagione». La dichiarazione che Casarin ha reso a pochi giorni dal derby lascia in qualche modo stupiti, ed è quanto meno intempestiva.

Casarin ha inoltre affrontato il problema degli attacchi dei presidenti agli arbitri (si legga Borsano e Lugaresi). Ha detto: «Non mi aspetto comprensione. Però tengo [redacted] chiarire che se la gestione arbitrale fosse andata avanti [redacted] negli anni scorsi, presto gli internazionali avrebbero avuto un'età molto [redacted]zata e i giovani non avrebbero fatto in tempo a maturare. Io voglio ringiovanire gli arbitri, voglio farli maturare e in fretta. Il primo resoconto avverrà a fine girone d'andata, ci saranno i primi tre avvisi di pagamento...». [redacted]'è soffermato a lungo sulla perdita di tempo, sul tempi effettivi di una partita di calcio. «Per [redacted] si oscilla [redacted] 45' ai 60'. La media [redacted] buona, è di 58 minuti a partita, quattro in più degli ultimi europei. Il tempo si perde soprattutto per le punizioni: quando una squadra commette fallo, subito il gioca[redacted] di quella squadra va sulla palla per impedire che la ripresa [redacted] gioco avvenga in fretta. Tutto questo non va bene, devo capire se c'è uno scuola... che allena in questo senso. In pratica si tratta di risistemare lo schieramento difensivo ed io questo non posso accettarlo, non posso accettare cioè che le "tribolazioni" degli allenatori diventino poi imperativi in campo. Per questo stiamo pensando di proibire le sostituzioni negli ultimi 5' della partita, di solito [redacted] sostituzioni strategiche, non si cambia il giocatore infortunato, ma il [redacted] più lontano dalla panchina».

Casarin ha sottolineato che Lanese [redacted] verrà sospeso, «anche se domenica prossima, così come Pairetto, non arbitrerà nessuna partita». Ha tracciato un quadretto molto confortante sugli arbitri emergenti: «I gio[redacted] stanno andando molto bene: Cinciripini, per esempio, Stafoggia, anche. Ha sbagliato a non espellere un altro giocatore in Juve-Roma? Però ha dimostrato di essere un arbitro in Atalanta-Cagliari. Sono contento anche dell'arbitraggio [redacted] Cardona, a Genova. Beschin è un grande arbitro, e Merlino ha diretto molto bene Fiorentina-Parma». Domenica debutterà un altro arbitro, [redacted] tratta [redacted] Maurizio Mughetti, radiologo di 35 anni, che lavora a Cesena e che è stato uno dei primi a soccorrere Vicini quando cadde dal balcone.

Alessandro Rialti

RENAULT 21.
PIU' RICCA
DI VANTAGGI.

Versione a 5 o 7 posti
Chiusura centralizzata con telecomando
Alzacristalli elettrici anteriori
Regolazione totale del posto guida
Renault 21 Nevada GTS: 90 cv. 5 posti L. 22.580.000 chiavi in mano

Sceglete tutti i vantaggi che meglio corrispondono alle vostre esigenze nella grande gamma Renault 21: 25 versioni a 2 e 3 volumi o Nevada station wagon. Oggi in più:

1.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE

Vi aspettiamo per ogni informazione: l'offerta è valida fino al 14 dicembre 1990.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI RENAULT.

RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP

RENAUL[illegible] NEVADA. LA S[illegible]

Il Coni imporrà lo stop a due campioni di punta della squadra azzurra per i Mondiali

Ma il nuoto può far male al cuore?

Dopo Cecchi, ecco i casi della Sciorelli e Trevisan

Domani la commissione medica del Coni confermerà le sospensioni di due tra i migliori nuotatori italiani: la torinese Ilaria Sciorelli, 15 anni, la futura «Lamberti» al femminile, e il milanese Massimo Trevisan, 22 anni, punto di forza di una staffetta (la 4 x [illegible]) da podio assoluto. Rischiano subito da uno a quattro mesi di stop agonistico. In ogni caso, saranno condannati a saltare il principale avvenimento dell'anno, i Mondiali in programma a Perth, Australia, dal 3 gennaio.

Ilaria Sciorelli e Massimo Trevisan non si sono drogati, non sono accusati in alcun modo di aver preso simpamine, amfetamine, anabolizzanti, strane pillole. Eppure sono in certo senso «dopati». Hanno probabilmente abusato del doping più diffuso e meno conosciuto come tale: l'allenamento. La Sciorelli e Trevisan hanno lavorato troppo, in questi mesi, per raggiungere una condizione ideale per i mondiali. Ore e ore, vasche su vasche, chilometro dopo chilometro. Finché il loro cuore, come di giovani grandi atleti, non ha cominciato a perdere qualche colpo. Aritmia. Se ne sono accorti gli allenatori, che hanno informato i medici federali. Infine è intervenuta la perizia del professor Francesco Furlanello, primario di cardiologia a Trento, oggi una delle [illegible] autorità in materia.

Non è nulla di grave. Le aritmie [illegible] piuttosto frequenti [illegible] campioni. I cui battiti cardiaci sono spesso lenti. «Cuore d'atleta», si dice: come quello di Bartali, 42 pulsazioni al minuto. Ma a volte, per effetto dell'iperallenamento, diventano troppo lenti. Uno studio sugli azzurri durante il ritiro premondiale di Coverciano, ha certificato che nell'80 per cento dei casi, il [illegible] dei calciatori durante la notte registra pause superiori ai due secondi. Una situazione che, con gli anni, può sottoporli a rischi di embolie, perdite di conoscenza, vere crisi cardiache.

In attesa di accertare se le aritmie dipendono davvero soltanto dall'eccesso di lavoro, le Sciorelli e Trevisan possono consolarsi con un precedente. Quello del ranista Andrea Cecchi, che due anni fa - prima dei Giochi di Seul - fu bloccato per lo stesso motivo dalla federazione. Cecchi è rientrato, farà regolarmente parte della spedizione azzurra a Perth. In questi due anni si è allenato negli Usa, dove basta firmare una dichiarazione di totale assunzione di responsabilità per continuare a gareggiare, anche con un «cuore matto».

Ma tre superuomini e superdonne da record fermati in due [illegible] sono troppi. Tanto più che gli stop sono arrivati in prossimità di Olimpiadi e Mondiali, [illegible] quando i controlli s'intensificano e si fanno più severi. Dunque, il fenomeno potrebbe essere più vasto.

Siamo al paradosso. Il nuoto, cioè uno degli sport più [illegible] e incoraggiati dalla scienza medica, può fare male al cuore? Bisogna raffreddare l'entusiasmo [illegible] di migliaia di genitori che spingono bambini e bambine, in età sempre più precoce, a frequentare le piscine?

Purtroppo, come ha ammesso [illegible] il professor Furlanello, sul [illegible] esistono ancora dati certi. «Sappiamo tutto del calcio, dopo gli studi fatti a Coverciano - dice Furlanello -. Sappiamo molto del ciclismo e del pugilato. Ma nuoto e pallanuoto rimangono in attesa di essere indagati a fondo. Un'altra zona oscura è il basket, dove sarebbe importante intervenire. E' noto che i soggetti molto longilinei [illegible] incontro, in misura statisticamente rilevante, a rischi di natura cardiaca. Chi non ricorda il caso Vendemini?». Ma esiste il «sospetto» che l'impegno agonistico richiesto dagli sport acquatici - certo superiore a quello del calcio - possa produrre negli anni effetti ancora più dannosi. Di qui, l'estremo rigore adottato nei casi citati. «Il problema - aggiunge Furlanello - è intensificare i controlli, fornire un punto di riferimento sicuro. Nel calcio professionistico gli esami periodici sono diventati obbligatori. In altre discipline, dove fino a qualche anno fa l'idoneità [illegible] si negava a nessuno, si fanno passi da gigante».

Ma questa importante battaglia incontra a volte l'ostacolo maggiore proprio tra i «pazienti» e nelle società. Molti atleti hanno paura di ammettere sintomi e malori. Le società, talvolta, coprono di un'omertà che sa di calcolo economico questo masochistico atteggiamento. Un [illegible] per tutti, la tragica fine di Stefano Dal Lago, l'hockeista che si è fatto scoppiare il cuore a 24 anni, sulla pista di Novara, pur di sfuggire a una dura realtà. Dal Lago soffriva di una grave cardiopatia. Lo sapevano tutti, i medici, i tifosi, i dirigenti. A due anni di distanza la sua morte annunciata attende ancora giustizia.

Curzio Maltese

DOPING

Nuove e gravi rivelazioni sulla Ddr

BERLINO. Continuano le rivelazioni sul doping nell'ex-Ddr: Jeorg Woithe, ex campione olimpico nuoto, ha spiegato come i dirigenti sportivi incitassero gli atleti al doping offrendo in cambio valuta pregiata. Woithe, che accusa i vecchi responsabili della federazione, Manfred Ewald e Horst Roeder, di essere i principali responsabili della diffusione di sostanze proibite, ha dichiarato di aver rifiutato [illegible] «invito» alla vigilia [illegible] dei Giochi di Seul. Anche l'altro nuotatore Ralk Hannemen, medaglia d'argento [illegible] 200 misti agli Europei '89, ha ammesso di essere ricorso al doping: «Ho accettato di prendere varie sostanze in cambio di alcuni privilegi come un appartamento, un'automobil[illegible] la possibilità di studiare».

La notizia più sconcertante viene però, con un'anticipazione al servizio pubblicato sul prossimo numero, dalla rivista Stern che spiega come i medici sportivi dell'ex Ddr effettuassero esperi[illegible]umani per studiare le possibilità [illegible] miglioramento, agendo sul sistema nervoso centrale, delle prestazioni. A questi esperimenti, con un preparato a base [illegible] ormoni denominato «vasopressina», furono sottoposti tra l'85 e l'89, sempre per Stern, 4 ginnasti, [illegible] ginnaste, 5 schermidori e 14 calciatori. I medici effettuarono anche esperimenti con «piracetam» [illegible] 31 pugili e 4 pesisti per ottenerne una «aggressività controllata».

MILAN IN GIAPPONE

Gullit festeggiato a Tokyo

TOKYO. Ruud Gullit, che tra l'altro compare negli spot pubblicitari della compagnia [illegible] giapponese, è [illegible] tra i milanisti più festeggiati all'arrivo nella capitale nipponica dove il Milan, domenica mattina, affronterà l'Olimpia Asuncion per la Coppa Intercontinentale. Sacchi, nonostante la stanchezza generale per viaggio e cambio di fuso orario, ha portato subito i rossoneri ad allenarsi. Intanto i [illegible] biglietti per la partita [illegible] già tutti esauriti.

CALCIO UNDER 21

A Chieti coi romeni

Vicini spia Melli, Corini e Dino Baggio

CHIETI. [illegible] scomodano anche Vicini e Matarrese per l'amichevole dell'Under 21 con la Romania, introduzione alla sfida di fine mese a Cipro. Vicini è molto interessato a tre ragazzi dai ruoli diversi: Dino Baggio, Corini e Melli. Tre [illegible]tà del nostro calcio oltre che di questa rappresentativo che ha perso per strada Sordo, Rossini, Orlando e Verga, recuperabili però per Cipro quando si giocherà per la classifica e le Olimpiadi. Vicini ha bisogno di forze nuove: Melli dovrebbe essere il primo ad aggregarsi alla Nazionale A. E proprio lui ieri s'è scontrato [illegible] la realtà della sua fresca fama che può indurre qualcuno a tradire un'intervista. Lui che ha firmato [illegible] al '94 per il Parma, per resistere alle tentazioni, ha dovuto leggere che vorrebbe andare alla Juve o al Milan. Per poco non gli scappavano le lacrime dalla rabbia. Oggi cercherà di sfogarsi sulla difesa romena mentre Zago, riposcato da Maldini dopo il grave infortunio, aspetterà il suo momento [illegible] panchina: giocherà nella ripresa. [g. gand.]

BASKET

Stasera a Ravenna

Italia attesa al riscatto contro l'Olanda

RAVENNA. L'Italia conclude a Ravenna (ore 20,30, tv differita su Rai1) le qualificazioni agli Europei. Deve battere l'Olanda non perché [illegible] imponga la classifica [illegible] perché lo richiede l'onore, per riscattare la sconfitta di sabato in Polonia. Gamba non tollererà più distrazioni: «Sarò incontentabile: voglio una buona partita, vigorosa sul piano fisico, un Rusconi che giochi bene per diventare una forza [illegible] e non una forza talvolta dispersiva, che i registi Fantozzi e Gen[illegible] segnino qualche altro passo di miglioramento». I due esclusi usciranno dal quartetto Iacopini, Binelli, Avenia e Pessina. Esclusioni comunque che non hanno motivazioni disciplinari, anche se al ct e alla Federazione non sono piaciuti alcuni sussurri dopo la sconfitta in Polonia. «Se hanno qualche motivo di disagio - ha detto Gamba - vengano a dirlo a me. La porta è sempre aperta a tutti». [g. l.]

SPORT **FLASH**

Inter: Serena vuole il [illegible]

MILANO. Serena sollecita l'Inter a rinnovargli il contratto, in scadenza a fine giugno, [illegible] il dg Giuliani rimanda: «Ne parleremo a fine febbraio». L'Inter gli proporrà [illegible] rinnovo annuale mentre Napoli e Genoa sono disposti a offrirgli [illegible] ingaggio almeno biennale. Inoltre l'Inter il prossimo anno riavrà Fontolan a può riprendere Ciocci dal Cesena, per cui potrebbe rinunciare a Serena o Klinsmann.

L'Uefa dichiara guerra agli intermediari

[illegible] L'Uefa ha deciso di far guerra agli intermediari privati, esterni al mondo del calcio, che si occupano dei trasferimenti internazionali dei calciatori. Per combatterli è stato istituito un gruppo di lavoro «affinché i trasferimenti passino unicamente attraverso federazioni e club affiliati all'Uefa».

Pallavolo, Quiroga torna a Montichiari

MONTICHIARI. La Gabeca (A1 masch.) ha tagliato l'olandese Van der Meulen, afflitto da disturbi gastrointestinali: il suo posto è stato richiamato l'argentino Raul Quiroga, cui era interessata anche l'Edilcuoghi.

Mondiale Maxi Gardini in testa

ST. THOMAS. Seconda giornata del Mondiale Maxi: Emeraude di Conner si è imposto nella prima regata, Longobarda di Varasi ha [illegible] nel pomeriggio; due secondi posti per Passage to Venice e due terzi per Vanitas. Matador veniva squalificato per una scorrettezza e passava in testa alla classifica Passage, di Gardini. Koch, armatore di Matador, ha fondato il sindacato America e ha comprato (con i Beach Boys) F1, lo scafo di Pajot, per usarlo come lepre.

Boxe: [illegible] Duran-Wamba

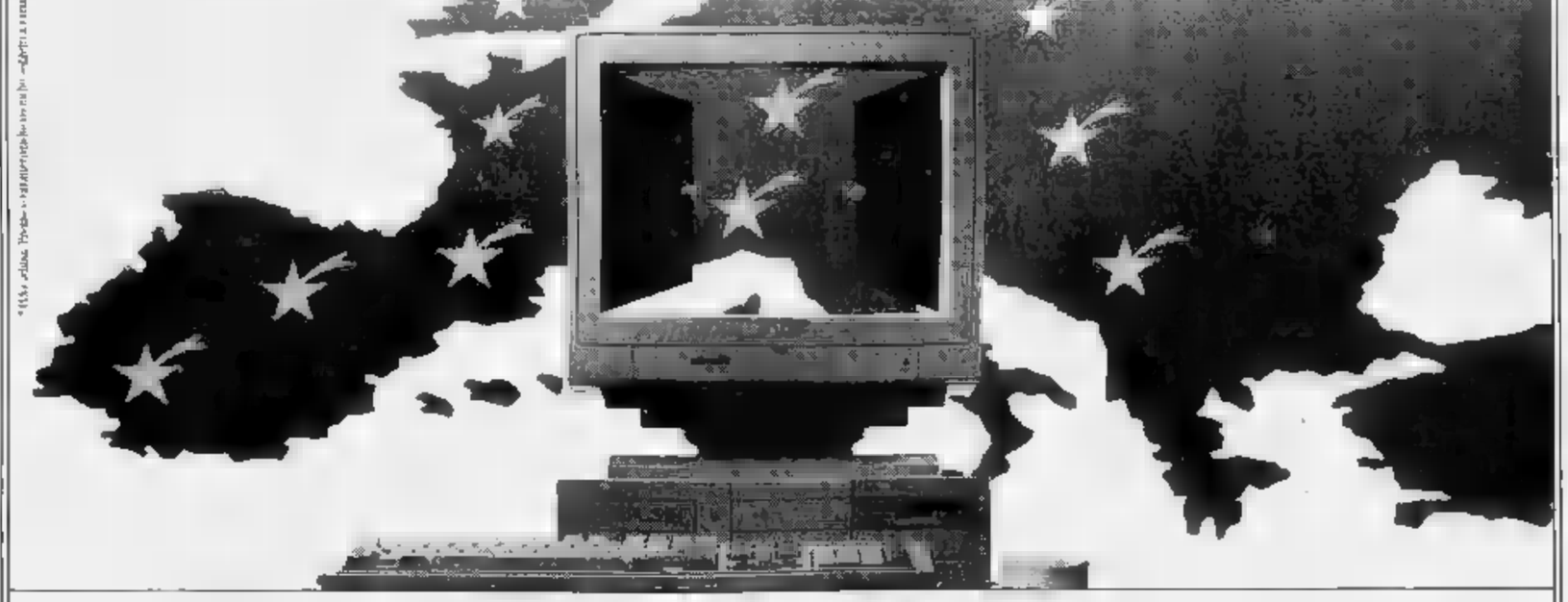
FERRARA. Sabato riunione imperniata sul match per il mondiale massimi leggeri Wbc tra il detentore Massimiliano Duran, 27 anni, ferrarese, e il francese Anaclet Wamba, 30 anni, campione europeo e sfidante ufficiale.

Sci, bis [illegible] Pesando [illegible] nevi di Cervinia

CERVINIA. Dopo la vittoria di lunedì, Luca Pesando si è aggiudicato anche il secondo slalom gigante Fis [illegible] Cervinia. Pesando ha preceduto altri quattro azzurri: Belfrond, Holzer, Bergamelli e Bieler.

Un vero PC da L. 1.390.000
con 9 software per parlare europeo:*

8, 9 Dicembre.
Olivetti PCS
ti apre all'Europa.



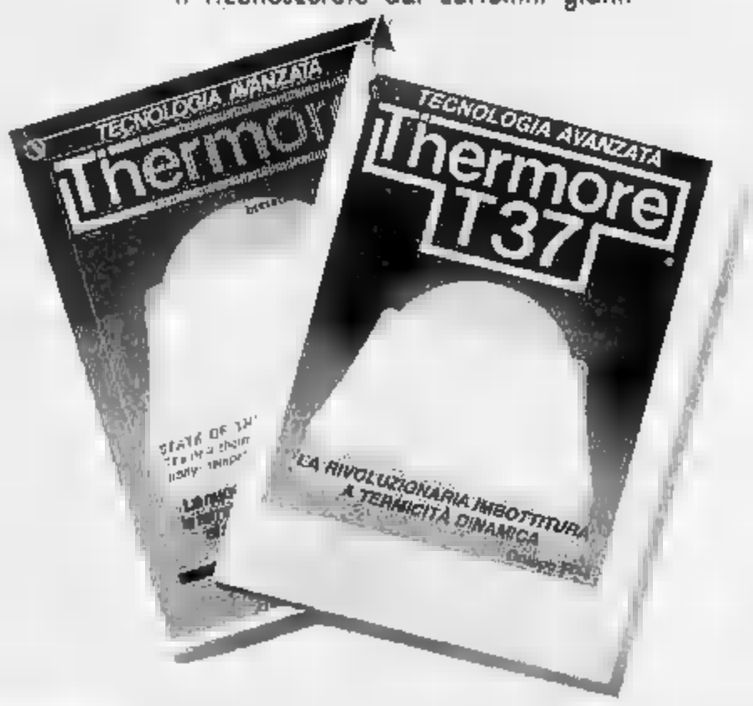
Entra Sabato 8, Domenica 9 Dicembre
da un Concessionario Olivetti o da un Rivenditore PCS.
Con la gamma dei Personal Computer Olivetti PCS 86, 286, 386sx
potrai avere, incluso nel prezzo, il nuovo superpackage Europa,
un impareggiabile pacchetto di 9 software per parlare europeo.
E condizioni speciali per gli studenti.

olivetti
OLIVETTI [illegible]

* [illegible]

CON THERMORE®
E THERMORE T37®
IL PROSSIMO INVERNO NON VI FARA' NE' CALDO NE' FREDDO.

Thermore® l'imbottitura apprezzata in tutto il mondo per la termicità, la leggerezza, la lunga durata, utilizzata da otto anni in milioni di capi d'abbigliamento contro il freddo. E oggi Thermore® presenta Thermore T37® la più straordinaria innovazione da quando si è pensato di utilizzare le fibre: la prima imbottitura a termicità dinamica. Per intenderci, Thermore T37® ha una microstruttura capace di chiudersi quando fa freddo e di aprirsi quando fa caldo...e mantenere così sempre il vostro corpo al suo colore naturale. Volete saperne di più? Scrivete a: Thermore Italia S.p.A., Servizio consumatori, 22059 Robbiate (Como) oppure rivolgetevi al vostro negoziante di fiducia. I capi imbottiti con Thermore® e Thermore T37® si trovano nei migliori negozi di abbigliamento sportivo di tutto il mondo: li riconoscerete dai cartellini gialli.



CERCATE I CARTELLINI GIALLI E TROVERETE L'IMBOTTITURA LEADER PER TECNOLOGIA, PER COMFORT.

ÉGOÏSTE di CHANEL nelle profumerie BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15 C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53 C.so Sommeiller [redacted] Via Boston 21 Via Madama Cristina 16 Via Buozzi 6

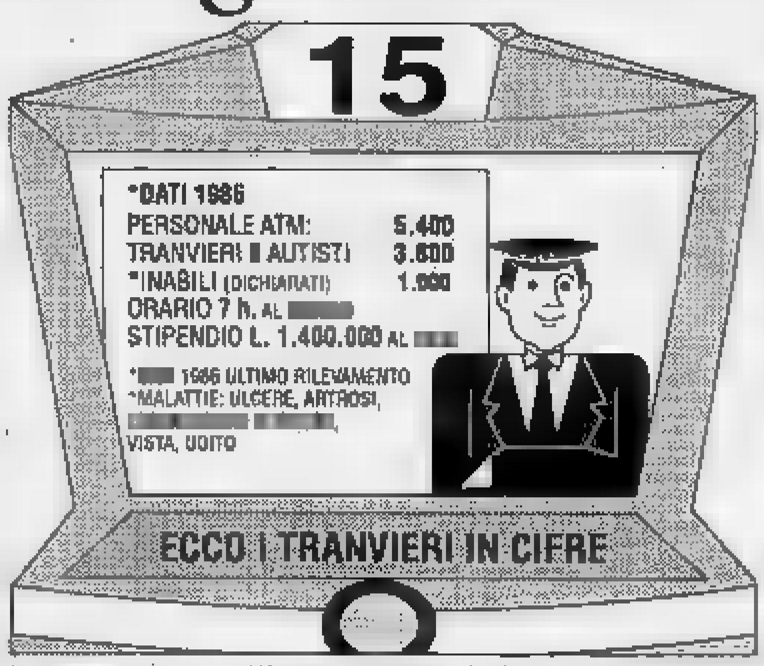
LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 5 Dicembre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

N° 5 di CHANEL nelle profumerie BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15 C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53 C.so Sommeiller 24 Via Boston 21 Via Madama Cristina [redacted] Via Buozzi 6

Assunzioni nel '91, ma chi vuole ancora fare il tranviere?

L'Atm è senza autisti

E già pensa agli extracomunitari



I dati (fonte Cisl) sono dell'86, anno dell'ultimo check-up generale ai dipendenti

Chi vuole fare il tranviere? Nessuno. L'Atm cerca autisti e non li trova. E' un mestieraccio. Come il lattoniere, o il catramista. Mestieracci pure quelli: gli italiani non [redacted] vogliono più sapere. Ci sono, però, i lavoratori extracomunitari. Alcuni di loro oggi [redacted] già lattonieri e catramisti. Saranno i tranvieri del futuro? Presto per dirlo. «Ma è un processo naturale: prima [redacted] poi, l'Atm assumerà anche loro», ammette Luigi Margaria, vecchio sindacalista Cisl.

L'Atm, per ora, ha deciso di coprire i suoi vuoti d'organico battendo tutti sul tempo. E tre giorni fa ha aperto le selezioni per [redacted] pacchetto [redacted] da realizzare nel 1991. Non si sa anco[redacted] quanti siano i posti disponibili. Si sa solo che i nuovi dipendenti avranno in principio un contratto part-time: [redacted] ore e mezzo al giorno nel traffico delle ore di punta, 800 mila lire [redacted] mese e [redacted] possibilità, [redacted] soli 6 [redacted] di passare [redacted] tempo pieno: doppio orario e doppio stipendio.

Termine per la presentazione delle domande: le 12 del 24 gennaio 1991. Quasi due mesi di tempo, un'infinità. Alla sede Atm di corso Turati non nascondono che queste selezioni siano partite [redacted] largo anticipo per evitare, come in passato, [redacted] non raggiungere un numero [redacted] aspiranti autisti sufficiente a coprire la richiesta.

Servirà? Le risposte dei candidati sono sempre più tiepide. E per i sindacati, [redacted] motivo di tanto disinteresse è chiaro: non deve [redacted] molto allettante l'idea di entrare alla Trasporti Torinesi [redacted] prendere il posto [redacted] quei mille manovratori [redacted] un totale di 3800) che, nel giugno 1986, data dell'ultimo check-up, furono dichiarati «inidonei» alla guida: malattie professionali. Oggi che lasciano il posto, l'azienda fatica [redacted] trovare qualcuno disposto a sostituirli.

Il programma [redacted] «smaltimento» di questi lavoratori in esubero», si sta realizzando [redacted] cinque fasi, [redacted] seconda dell'anzianità dei dipendenti. Sabato 1° dicembre [redacted] andati [redacted] pensione quelli del terzo scaglione, un centinaio [redacted] uomini. Il giorno dopo, domenica, su tre quotidiani nazionali [redacted] stato pubblicato [redacted] bando di selezione.

Per l'Atm, è [redacted] tappa che rappresenta l'inizio di una brutta stagione. Gli autisti che se vanno hanno addosso i segni di anni di guida nel traffico: soffrono [redacted] esaurimenti nervosi, artrosi, ulcere, disturbi alla vista e all'udito. E quelli che dovrebbero sostituirli sulle linee non rispondono: «Ma è comprensibile», di[redacted] Tullio Gazziero, segretario provinciale degli autoferrotranvieri della Cisl. «Entrare in azienda e [redacted] anni come autista, con la prospettiva di arrivare fino alla pensione stando per sette ore al giorno [redacted] e autobus, spaventerebbe chiunque».

Il direttore generale dell'Atm, Giovanni Fava, ribatte ricordando i miglioramenti degli ultimi anni: «I [redacted] autisti viaggiano su mezzi moderni: gli autobus, per esempio, montano sedili regolabili, [redacted] hanno il cambio automatico. Non è più come una volta». Però, ingegne[redacted], [redacted] un fatto che nessuno vuol più fare l'autista. «Questo non [redacted] vero. E' vero, invece, che abbiamo delle difficoltà. E che il 60 per cento dei candidati che [redacted] la prima selezione, poi viene scartato alla visita medica: ci sono controlli rigorosissimi, per la sicurezza dei passeggeri [redacted] degli stessi autisti».

E in difficoltà è anche [redacted] sindacato. Ancora Tullio Gazziero: «Per l'eventuale impiego di autisti extracomunitari oggi ci sono limiti oggettivi, per esempio la patente di guida. [redacted] dopo il 1992...». E Luigi Margaria: «Possono però diventare una necessità. Bisogna prepararsi a questa evenienza, evitando in anticipo eventuali fenomeni di intolleranza».

Gianni Armand-Pilon

Nella notte in via Barbaroux 35

Assassinato a colpi di accetta

Corpo [redacted] vita e irriconoscibile gettato nell'angolo di un portone

La vittima, [redacted] avvolta [redacted] una coperta, non [redacted] identificata

[redacted] polizia e carabinieri è apparsa una scena allucinante: un [redacted] avvolto in [redacted] coperta, ucciso a colpi d'accetta. L'hanno scoperto, [redacted] sera, poco dopo mezzanotte [redacted] seguito ad una segnalazione: «Andate subito in via Barbaroux 35, c'è un cadavere». Quattro macchine delle forze dell'ordine vi sono arrivate [redacted] contemporaneamente. E agli occhi degli agenti della volante numero uno, all'interno di un portone, ecco apparire un fagotto: una persona fasciata da alcuni plaid inzuppati di sangue, ammazzata [redacted] colpi d'accetta, di spranga o di mannaia, con addosso un paio di calzoni strappati [redacted] una camicia a quadretti, il petto squarciato, il volto solcato [redacted] uno [redacted] più fendenti: sfigurato e quindi irriconoscibile.

Difficile dargli un nome, anzi impossibile. Si tratta di un uomo dai capelli ricci, quasi [redacted]ramente un extracomunitario, dall'apparente età di 25-30 anni, ammazzato nello stesso stabile. Poco più in là, in via Barbaroux 32, gli inquirenti dopo le prime perquisizioni, hanno trovato un fazzoletto intriso di sangue, probabilmente servito agli assassini in fuga per pulirsi le mani.

Ma veniamo alla scoperta del cadavere. L'androne dove è stata abbandonata la vittima [redacted] al numero 35, in un punto buio della vecchia strada, all'ingresso di uno stabile fatiscente e «insaccato» in un'intelaiatura di sostegno: [redacted] piani con appartamenti-catapecchia, abitati da una quarantina di immigrati neri, extracomunitari.

Gli agenti, imboccata l'unica scala molto buia [redacted]sore, sono arrivati al terzo piano [redacted] E da una porta socchiusa [redacted] apparsa la possibile stanza del delitto, dove, comunque, dove [redacted] avvenuta una lotta selvaggia: vetri rotti, letti ribaltati, sfasciati, il possibile palcoscenico dell'omicidio.

Degli extracomunitari che durante [redacted] notte «bivaccano» in questo squallido dormitorio, nessuna traccia; tutti fuggiti. Poche le indicazioni degli altri residenti, «abituati - hanno detto le forze dell'ordine - a schiamazzi notturni provenienti da quello stabile, meta di un continuo via vai di immigrati. In [redacted] Barbaroux - osservano, inoltre, le forze dell'ordine - esiste [redacted] substrato di micro-delinquenza che non vuole [redacted] occuparsi degli affari altrui. Gli unici indizi, dunque, sono arrivati ver[redacted] l'una dai funzionari della polizia scientifica, guidati dal dirigente Luigi La Sala: l'uomo [redacted] stato [redacted] le [redacted] e le 21 di ieri.

Poi, dopo averlo avvolto in alcune coperte, forse due [redacted] più assassini l'hanno trascinato lungo le scale sino al piano terreno, sotto l'androne dove [redacted] stato abbandonato e trovato quattro [redacted] dopo dagli agenti.

[redacted]

VENTIQUATTR'[redacted]

La giunta approva

Il Comune [redacted] nella [redacted] del «Lingotto»

La giunta ha approvato l'ingresso del Comune nella società «Lingotto srl», che dovrà gestire la trasformazione urbanistica dell'area disegnata dalla vecchia fabbrica Fiat. La partecipazione pubblica sarà [redacted] 3 miliardi, contro i 6 dei privati.

La città di Torino avrà diritto a tre rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, tra cui il vice-presidente: l'intesa già raggiunta dai partiti consentirà all'ex assessore Beppe Accattino (dc) [redacted] ricoprire l'incarico.

Dentro [redacted] Lingotto, [redacted]no ricavati spazi per Università e terziario avanzato, e, [redacted] tutti, [redacted] Centro per congressi e fiere. Fuori, è prevista la costruzione di un sottopasso [redacted] via Nizza, che dovrebbe evitare la paralisi del traffico nelle giornate di maggior congestione.

La delibera, proposta dai vicesindaci Pizzetti e Marzano [redacted] dall'assessore Galasso, dovrà essere ratificata dal Consiglio comunale, dove le minoranze hanno annunciato battaglia.

Cartiere Burgo

I bilanci non erano truccati tutti assolti

«Il fatto [redacted] sussiste». Con questa motivazione il tribunale ha assolto il vertice della «Cartiere Burgo» di Verzuolo dall'accusa di aver «truccato i bilanci della società».

Sei gli imputati che la sentenza, pronunciata ieri [redacted] alle 18,30 - dopo oltre un'ora di camera di consiglio - ha dichiarato [redacted] Lionello Adler, di Milano, presidente della società; Giuseppe Lignana, amministratore delegato, pure milanese; Aldo Cardani, direttore amministrativo; i componenti del collegio dei sindaci, Giovanni Macchiorletti-Vignat, Giacomo Verme [redacted] Giacomo Zunino, tutti torinesi.

Sugli imputati pesava l'accusa di falso in bilancio, per non aver contabilizzato, nei sei [redacted] tra l'81 [redacted] l'87 le passività rappresentate da prestiti che - per [redacted] ammontare complessivo di un miliardo [redacted] milioni - sarebbero stati con[redacted] Renato Serafini, amministratore unico della Chemicarta (una ditta milanese che della Burgo [redacted] fornitrice, cliente e azionista).

Nuova Escort

L. 14.515.000 iva inclusa, versione 1.6 CLX 3 porte.
A richiesta optionals esclusivi come servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000).
Disponibile anche con motore 1.3
Euromotor [redacted] 11 C.GROSSETO 318 TORINO
Autostadio C.AGNELLI 22 [redacted] 69 [redacted]
Ford
Authos C.G.CESARE 202 TORINO
Co-Auto C.FRANCIA 94 COLLEGNO
Soluzioni finanziarie e assicurative [redacted] da: ifas GRUPPO Assitalia

Processo a febbraio

Per due vigili l'accusa di concussione

Due vigili urbani [redacted] Torino, Giovanni Micheletti, 30 anni e Giancarlo Moglio, 40 anni, saranno processati il 1° febbraio prossimo dalla terza sezione del tribunale. Lo ha deciso ieri il giudice delle indagini preliminari Patrizia Caputo, rinviandoli a giudizio per concussione. Stando all'accusa, avrebbero cercato [redacted] estorcere [redacted] mila lire ad un automobilista che aveva commesso un'infrazione da 400 mila lire.

All'udienza davanti al gip ieri, il pm Corsi ha chiesto il patteggiamento per uno dei due imputati e [redacted] proscioglimento per l'altro. [redacted] i difensori dei due vigili urbani, avvocati Perga [redacted] Galasso, non hanno accettato: «I nostri assistiti sono innocenti. L'accusa si basa unicamente sul rapporto di un [redacted]tufficiale della polizia urbana che avrebbe raccolto delle indiscrezioni su un episodio [redacted] malcostume».

Un seminario al Castello del Valentino sul grande architetto scomparso

La singolarità di Passanti

Comincia [redacted] 9 al Castello del Valentino un [redacted]nario sull'architetto Mario Passanti. Partecipano, tra gli altri, il rettore del Poli. Zich, il preside di Architettura, Vigliano, il prof. Portoghesi

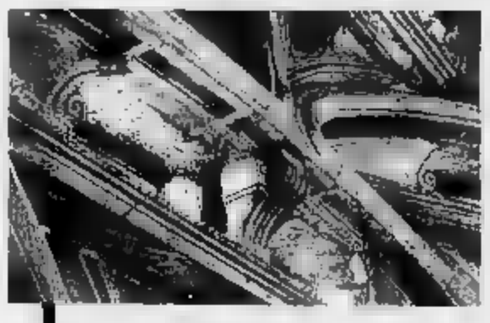
QUESTO seminario giunge al momento opportuno. L'architetto Mario Passanti (1901-1975), cultore e insegnante di storia dell'architettura alla [redacted] Università, attende, oggi più di ieri, di essere meglio conosciuto e definito nella singolarità del suo pensiero e delle sue opere. Anche chi, come il sottoscritto, è ri[redacted] sempre estraneo e lontano dalla cerchia delle sue specifiche attività, non ha potuto sottrarsi al fascino che da lui si sprigionava per [redacted] finissimo gusto, la profondità della cultura, la sensibilità umana. Si era formato [redacted] Torino, dov'era giunto dodicenne, alla scuola di Chevalley. A 27 anni aveva collaborato al progetto del [redacted] per [redacted] favoloso albergo Principi di Piemonte, biancheggiante con [redacted] cupolotti orientali fra i larici del colle del Sestriere. Poi, [redacted] questo progetto [redacted] tasca, si [redacted] presentato al famoso archi[redacted] tedesco Mendelsohn (che molti anni dopo sarebbe [redacted] da lui accolto [redacted] Torino quando vi cercò scampo dalla furia persecutrice del nazismo). Fu quello il primo dei suoi lunghi viaggi nei Paesi dell'Europa settentrionale, che [redacted] apersero nuovi orizzonti, e ne segnarono lo stile. E da uno di questi viaggi tornò dall'Olanda con Tilla, la sua indimenticabile compagna. L'altra [redacted] grande passione fu [redacted] barocco piemontese, studiato nelle più originali creazioni di Juvarra, di Vittone, del «magico mondo di Guarino Guarini». Curioso [redacted] conoscitore come pochi della più moderna architettura, aveva saputo contemperarne le audacie con la castigata misura delle tradizioni a lui care, in un originale equilibrio tutto suo. Gli erano particolarmente vicini, fra le due guerre, architetti torinesi [redacted] Ferruccio Grassi, Paolo Perona, Domenico Morelli.

Nei progetti e nelle costruzioni, come nell'insegnamento [redacted] negli scritti (in particolare *Architettura in Piemonte*, oggi introvabile: [redacted] lieti di annunciarne la prossima riedizione) e nella pacata conversazione si rifletteva intero il carattere assetato di cultura, anche nei campi [redacted] distanti [redacted] suo «mestiere», [redacted] l'estetica crociana, [redacted] la storia dell'età barocca; il garbato umorismo, e l'aborrimento della faciloneria e del conformismo. Nei [redacted] progetti per due sedi dei «gruppi rionali fascisti» degli Anni Trenta contrappose [redacted]la tronfia retorica [redacted] gusto allora imperante una semplicità essenziale [redacted] linee; [redacted] nel villaggio operaio a Testona di Moncalieri seppe dare un sereno aspetto familiare, casalingo. Non ho mai potuto dimenticare certi mobili da lui amorosamente disegnati, o la [redacted] casa adagiata sulla collina torinese di San Vito, costruita per Tilla e per i due figli, e per [redacted] breve tempo goduta: con le stupende finestre (concepite non come ornamenti della facciata, ma come vedute dall'interno sul fondale verde dei prati e [redacted] boschi); o la semplicissima tomba nel cimitero di Rocca Canavese, da lui predisposta, dove [redacted] 15 anni egli riposa accanto a Tilla. Una piccola tomba erbosa, che strana[redacted] ha fatto sempre pensare ad altre tombe semplici e belle, come quella dei due Humboldt a Berlino, [redacted] dei fratelli Rosselli a Trespiano di Firenze, o degli Albertini a Parella d'Ivrea.

Alessandro Galante Garrone

Mancano sponsor: la cappella del Guarini rimarrà chiusa per molti anni

La Sindone resta proibita niente soldi per i restauri



Un particolare del cornicione su cui sette mesi fa si staccarono calcinacci e frammenti di pietra. Da allora la Cappella della Sindone è chiusa al pubblico per motivi di sicurezza. Fino a quando? Un cartello avverte i pellegrini che arrivano da tutto il mondo: «La Cappella è sospesa a tempo indeterminato»

Sono passati 7 mesi dal giorno in cui la caduta di alcuni calcinacci e frammenti di pietra costrinse la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici a chiudere al pubblico, per motivi di sicurezza, la Cappella della Sindone. E da quel 6 maggio, giorno dedicato alla festa della Sindone, nulla è cambiato: il ponteggio alto una ventina di metri montato per permettere ai tecnici di compiere i sopralluoghi più urgenti è rimasto al suo posto così come la barriera metallica continua ad impedire l'ingresso ai fedeli che riescono ad intravedere la cupola guariniana sotto la quale c'è l'altare scrigno del Sacro Lino, e il cartello affisso subito dopo il crollo che continua ad avvisare il pubblico che le visite sono sospese a tempo indeterminato.

Un avviso profetico. La Cappella della Sindone, salvo eventi straordinari, resterà infatti chiusa ancora per parecchi anni: almeno due, ma potrebbero anche essere dieci. Perché? L'appello alla generosità degli imprenditori e degli istituti di credito torinesi è rimasto fino ad oggi inascoltato, il denaro sufficiente (300 milioni) per finanziare un attento check-up all'intera struttura eretta nel 1663 non è ancora arrivato da Roma, così come restano nel cassetto dei sogni i 2 miliardi e mezzo necessari oggi per consolidare l'opera di Guarino Guarini.

Che il Duomo andrà giù le lunghe lo sanno benissimo anche l'architetto Clara Palmas, responsabile della Soprintendenza, e il parroco del Duomo, don Felice Cavaglià, che amareggiato di fronte alla porta sbarrata da troppi anni ricorda la delusione dei pellegrini, «ottomila ogni anno»: «Si sentono presi in giro, soprattutto gli stranieri ai quali è difficile spiegare che forse potranno vedere il luogo dove è custodito il Sudario durante il prossimo viaggio in Italia e che nel frattempo devono accontentarsi della diapositive che proiettiamo al fondo della navata sinistra».

La Cappella della Sindone è certamente uno dei monumenti più conosciuti di Torino essendo tra le più significative dell'architettura barocca europea. Tutti concordano che andrebbe preservata da altri rischi, tuttavia sembra essere stata dimenticata da chi è istituzionalmente preposto alla sua tutela: il proprietario, cioè lo Stato. Infatti non soltanto è chiusa, ma nessuno pare in grado di assicurare che la sua stabilità non presenti pericoli. Neppure l'architetto Franco Ormezzano, della Soprintendenza e responsabile del complesso di Palazzo Reale, cui è collegato l'edificio guariniano, dato che fino a quando non arriveranno i 300 milioni sarà impossibile «montare gli altri ponteggi e verificare lo stato di degrado della cupola». Aggiunge: «Ora possiamo solo fare ipotesi. E queste non sono rosee perché i crolli del mese di maggio denunciano una diffusa infiltrazione di acqua nel complicato reticolo degli archi in pietra, intrecciati fra di loro e agganciati con perni alla struttura muraria».

L'architetto Ormezzano, nel supporre il degrado della cupola, fa gli scongiuri: «Se così fosse, i 2 miliardi e mezzo fino ad oggi stimati ci serviranno a poco. Ecco perché è necessario non perdere altro tempo».

Emanuele Montà

Il parroco del Duomo don Felice Cavaglià è amareggiato: «I pellegrini si sentono presi in giro»

Un anno di lavoro solo per il progetto

Ci vuole almeno un anno di lavoro prima di concludere il monitoraggio degli archi in pietra e della struttura che costituisce nel suo insieme la Cappella della Sindone. E soltanto dopo l'elaborazione dei risultati sarà possibile impostare il progetto di restauro del monumento. Alla Soprintendenza i tecnici affermano che «sarà comunque un'operazione molto complessa» dato che si tratta di «radiografare» l'intero monumento e di determinare le cause e i vari livelli di degrado, provocato dal tempo, dalle infiltrazioni di acqua e dalla mancanza di manutenzione. Secondo i documenti dell'archivio, la cupola avrebbe mai subito finora alcun restauro. O almeno, di questo non si trova alcuna notizia. L'unico intervento risale alla fine degli Anni Settanta, ma riguarda esclusivamente la struttura muraria.

Per effettuare il check-up i tecnici dovranno montare all'interno un ponteggio metallico alto almeno 40 metri e progettato in modo da consentire l'accesso agli angoli più nascosti della cupola. Operazione, questa, che richiede due mesi di tempo. Per l'indagine, inoltre, verranno impiegate diverse tecniche, già collaudate a Torino in altre occasioni. La più sofisticata è quella termografica che, dopo il surriscaldamento delle pareti, consente di mettere in evidenza le tracce di umidità e i punti di infiltrazione dell'acqua.

Verrà infine anche compiuto un esame con gli ultrasuoni per accertare lo stato di conservazione delle pietre e degli altri materiali, mentre le fratture e le lesioni nella strutture muraria saranno studiate con l'aiuto di apparecchiature a fibre ottiche.

Gli avvocati fanno sciopero dal 10 al 14

Senza giustizia per una settimana

L'affollata assemblea degli avvocati svoltasi l'altro giorno nell'aula Croce del Palazzo di giustizia ha deciso all'unanimità un pacchetto di cinque giorni di sciopero. E ieri, il Consiglio dell'Ordine ha preso atto della situazione e proclamato i cinque giorni di sciopero per la prossima settimana, da lunedì 10 al venerdì 14, giorno in cui ci sarà anche sciopero dei magistrati.

«L'astensione da ogni attività giudiziaria - afferma un documento del consiglio dell'Ordine forense - è conseguente alla grave situazione in cui versa il servizio degli ufficiali giudiziari per le notifiche e le esecuzioni. La disfunzione è generale in tutto il Paese ma a Torino ha raggiunto vertici non più tollerabili. Una situazione ben nota e più volte denunciata che incide più che sull'avvocatura, sul cittadino che si vede ostacolata e sempre ritardata l'aspettativa di ottenere la tutela dei propri diritti e interessi in ogni settore della giustizia».

Lo sciopero è stato ritenuto l'unica risposta possibile al grave disservizio, da tempo oggetto di un'aspra querelle tra avvocati e ufficiali giudiziari. Da mesi è costretti a pernottare davanti al Palazzo di giustizia per sperare di mettersi nella lista dei privilegiati che il mattino dopo saranno ammessi nei due uffici. I 18 ufficiali giudiziari non bastano: ne vorrebbero più di trenta. Roma ha mandato un ispettore che è soltanto riuscito a colmare le carenze dell'organico. Spiega l'avvocato Bonazzi, decano del consiglio dell'Ordine: «Per aumentare l'organico occorre una legge, le proteste non bastano».

Le ripercussioni più gravi si avranno nelle cause civili: per ogni giorno di blocco potrebbero avere centinaia di rinvii. Ma anche nel penale si profilano grossi problemi. Secondo il consigliere dell'Ordine Zancan, «in tutti i procedimenti decisi in consiglio, come i riti abbreviati, la presenza del difensore è soltanto facoltativa e non obbligatoria. Il collegio potrebbe decidere di nominare il legale, con un pregiudizio per il cliente».

L'avvocato Elena Negri, presidente della Camera penale, l'organismo che riunisce i penalisti del Distretto, ha dichiarato la piena «solidarietà allo sciopero deciso sostanzialmente dai civilisti, ma l'adesione sarà decisa nella prossima riunione del direttivo. Chiederemo al Consiglio dell'Ordine di dettare un pacchetto di regole di comportamento per i processi con detenuti, le convalide degli arrestati e i difensori d'ufficio».

Gianvittorio Gabri

Dopo la «protesta dei trattori», gli addetti in difficoltà chiedono aiuti concreti

La rabbia degli agricoltori

Tante promesse della Regione per la categoria

La rabbia degli agricoltori approda in Consiglio regionale. La consueta scena un po' monotona delle sedute dei martedì, ieri s'è animata con la presenza dei protagonisti della protesta, in un dialogo pubblico, alla pari con i rappresentanti della Regione: i primi a illustrare le ragioni del diffuso malumore, gli altri a gareggiare in solidarietà.

Fiumi di parole e impegno finale della giunta «ad uno sforzo consistente per il sostegno in modo prioritario dell'agricoltura e del mondo rurale piemontese con misure adeguate». E queste «misure» spaziano su tanti di quei temi che ci si perde ad elencarli: sviluppo della cooperazione, qualità delle produzioni, sostegno dell'agricoltura biologica, particolare attenzione per la zootecnica e alle colture pregiate, aggiornamento della legislazione regionale, semplificazione dell'iter degli aiuti pubblici. Insomma, si farà, questa la promessa, ciò che da tempo il mondo agricolo reclama con successo.

Gli agricoltori, compatti come lo sono stati i giorni scorsi quando hanno sfilato a migliaia con i trattori, sono sul piede di guerra perché si sentono scarsamente difesi a livello governativo e regionale sul fronte Cee, laddove si stanno prendendo misure che penalizzerebbero alcuni fondamentali settori, quali la produzione di latte, l'ortofrutta, l'allevamento di bestiame. Si sentono vittime dell'eccedenza produttiva nei Paesi dell'Europa, della caotica politica delle importazioni selvagge di prodotti provenienti dall'Est e dai Paesi Terzi. La difficoltà provocate dalla concorrenza (prezzi inferiori rispetto a quelli del mercato interno), l'incremento fiscale, i tagli della «finanziaria» rischiano di ingessare un settore economico che in Piemonte rappresenta all'incirca il 15 per cento della produzione lorda vendibile. Gli agricoltori chiedono di esser difesi oppure essere aiutati a trasformare le loro imprese con normative nazionali e regionali qualora lo scenario europeo dovesse imporre scelte drastiche: «Vogliamo le stesse misure adottate per la crisi dell'industria».

In risposta alla maggioranza, pci e Lega Nord presentano altrettanti ordini del giorno poi unificati in un unico documento votato dal Consiglio. Respinto un secondo ordine del giorno del pci che chiede l'abbandono dei progetti di costruzione dell'autostrada e superstrada Torino-Pinerolo e della tangenziale Novara-Malpensa. Sugli impegni assunti dall'assemblea gli agricoltori stanno ad aspettare: sono «zoccolo» compatto e numeroso che, deluso, esiterebbe a sciogliere antichi patti di fedeltà. La Lega Nord che fiuta aria di consenso anche da quelle parti, ha già predisposto un organismo per gestire le proteste.

[p. p. b.]

La settimana scorsa hanno sfilato marciando in città con i trattori, ieri sono andati in Consiglio regionale. Gli agricoltori chiedono rimedi alla crisi del settore

BOLLETTINO **METEO**

Mercoledì 5 Dicembre

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso, coperto sui rilievi nord-occidentali. Venti calmi o deboli di direzione variabile. Visibilità buona. Temperature pressochè invariate.

IERI

CITTA'			
MASSIMA	8,9		
MINIMA	—2,3		
MEDIA	2,8		

MASSIMA	8,4	MINIMA	—4,2
PRESSIONE			1018 hPa
UMIDITA'			82%

ultimi anni		
MASSIMA	17,9	6 dicembre 1967
MINIMA	—11,6	12 dicembre 1940

PIOGGIA (Casolle)	
Nelle ultime 24 ore	
Totale di questo mese	0
Normale di questo mese	50,8
Totale di questo anno	835,9

PIOGGIA			
MASSIMA	7,5	MINIMA	—2,3

OGGI a cura di Walter Ferrero del Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE sorge alle ore 7 e 52 minuti, tramonta alle ore 16 e minuti

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 27 minuti, (il giorno successivo) alle ore 11 minuti

- Luna piena 2 dicembre ore
- Ultimo quarto 9 dicembre ore 3
- Luna nuova 17 dicembre ore 5
- Primo quarto 25 dicembre ore 4

SATURNO: proiettato nella costellazione del Sagittario

a 252 milioni di dalla Terra, distanza in diminuzione

appare 40 volte più brillante della Stella e di colore arancione

sorge in direzione Est-Nord-Est intorno alle ore 21 e 15 minuti

osservabile di prima sera presumo all'orizzonte Sud-Ovest.

de dopodomani, il 13 dicembre, si ha in Italia il tramonto del sole più anticipato dell'anno

Specchio dei tempi

«Se pago io, che infermiera, perché le insegnanti dovrebbero pagare la mensa?» - Il Fisco non risparmia neppure il Gpl - Multa tempo di record - Automobilista deluso - L'orario è nel computer

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei esprimere anche la mia opinione sulla polemica nata tra le insegnanti e alcuni Comuni per la mensa scolastica. Le insegnanti sostengono (vedi La Stampa del 22 novembre): "Mangiamo in servizio perché il pasto fa parte nostro lavoro e non siamo noi a dover pagare la retta". I sindacati danno loro ragione.

«Sono un'infermiera professionale e quando servo un pasto o un degente imbocco un malato non autosufficiente compio un atto non solo educativo ma anche terapeutico. Eppure pago regolarmente la mensa. Perché le insegnanti non fanno come noi? Servono il pasto, lo sorveglino, educhino, insegnino, aiutino, ecc., senza mangiare contemporaneamente. Lo facciano prima o dopo a turno e non lo facciano addirittura, ché a stare sui sette anni senza mangiare non è mai morto nessuno. Sennò c'è un'ulteriore soluzione: paghino il pasto come fanno tutti e dico tutti i lavoratori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Essendo proprietario di un'auto con impianto Gpl vorrei dire la mia in proposito. Tutti parlano giustamente dei vari aumenti del gasolio, della benzina, ma nessuno parla mai dei vari aumenti dello scarto della benzina, del Gpl, ovvero il gas per auto.

«Il Gpl è sempre costato un terzo della benzina, anche perché, non dimentichiamolo, oltre allo scarto, c'è una sovrattassa e costo per l'impianto, ma adesso stranamente è arrivato a L. 900 al litro; all'estero tale prodotto costa al massimo L. 400 al litro alla faccia del cosiddetto allineamento costo europeo.

«Come sempre tutti si lamentano: l'impiantista, perché non conviene certamente fare un impianto Gpl più sovrattassa uguale ad ammortizzamento in almeno 2-3 anni, trasportatori e gestori di pompe ed infine i consumatori. Nessuno che lo dice qualcosa, dimenticando, i responsabili, che il Gpl inquina molto meno della benzina, forse per far qualcosa si aspetta che aumentino anche la sovrattassa ed allora sì che troppo tardi per dire o fare qualcosa».

Vincenzo Girest

Un lettore ci scrive:

«Vorrei elogiare pubblicamente il vigile che, con alto senso del dovere, il giorno 13 novembre, presumibilmente alle ore 7,55, mi ha dato la multa per divieto di sosta in piazza Statuto 16.

«Vorrei soltanto che qualcuno degli Amministratori pubblici di questa città mi spiegasse: dove posso posteggiare la mia auto durante la notte (in piazza Statuto ci abito!), come è possibile che io sia salito sulla mia auto (come tutte le mattine) alle ore 8, abbia già trovato la multa e sulla piazza non ci fosse nessun vigile?

«Poiché i cartelli sulla piazza attestano che la disco inizia alle ore 8, forse sbagliati? Oppure è stato deciso di anticipare l'inizio del periodo? Fiducioso attendo una risposta».

Paolo Regis

Un lettore ci scrive da S. Mauro:

«Io sono uno dei pochi automobilisti torinesi che ha voluto lasciare l'auto e provare il tram. Risultato: giorno 22/11 da piazza Gabetti a piazza Bernini (2 tram): 80 minuti. Giorno 23/11 da corso Brianza a Molinette (2 tram): minuti. Giorno 27/11 da piazza Gabetti a piazza Statuto (1 tram): 65 minuti. Inoltre il giorno 23/11, alla fermata di via Po ang. piazza Vittorio, ho atteso il 15 per minuti.

«Non voglio pensare ad una manovra dell'Atm che tende a fare scadere i biglietti (70 minuti) o ad boicottaggio del personale Atm, ma certamente oggi, 27/11, ritorno alla mia auto, al caos cittadino, alle ore perse per colpa traffico, tanto, ormai, tutti si arrabbiano e poi tutti fanno sempre le stesse cose, a cominciare da sindaco assessori, per finire a noi cittadini apatici e menefreghisti».

Giorgio Luciandoni

Il direttore compartimentale delle FS ci scrive:

lettore che ha recentemente lamentato la scomparsa dall'orario generale dall'atrio della biglietteria di Torino P.N. non ha probabilmente avuto tempo di apprezzare il più completo e rapido servizio di informazioni offerto dal Digiplan, in grado stampare e consegnare in pochi attimi tutti i dettagli del percorso richiesto.

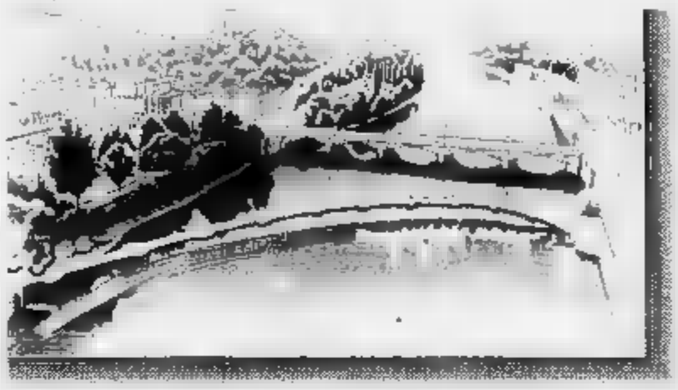
«Non è tuttavia da escludere che una parte della clientela possa comunque preferire la consultazione diretta quadri orari: pertanto, se perverranno altre richieste in merito, valuteremo la possibilità riesporli in stazione».

Luca Barbera

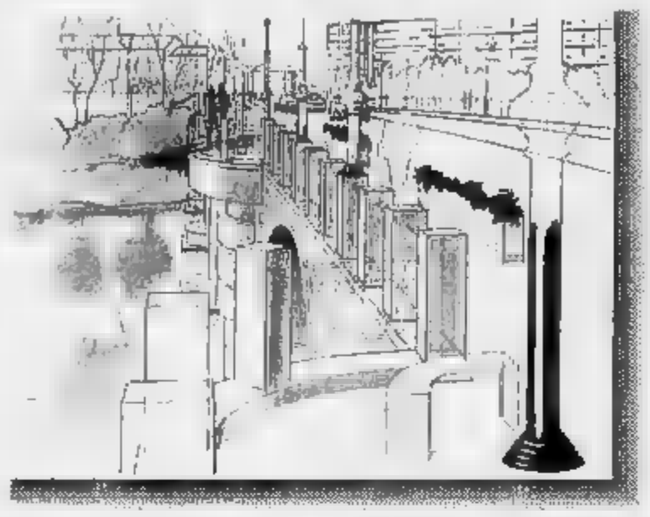
In un libro che viene presentato oggi il designer ha rifatto alcuni angoli della città

Ecco Torino, secondo Giugiaro

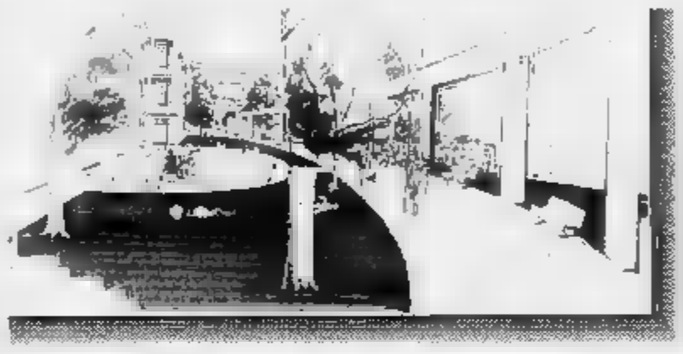
Siamo o no la piccola Parigi?



Una delle più suggestive proposte di Giugiaro è quella di una passerella «galleggiante» sul Po lungo la diga accanto al ponte della **Gran Madre**. Un progetto che lui stesso ammette difficile da realizzare (per esempio per il variare del livello dell'acqua). Sarebbero altissimi i costi, ma avrebbero presa le passeggiate e le soste sul fiume, fontani dalle auto con la possibilità di un percorso che unisca al parco Michelotti la pista ciclabile che arriva dalle Vallere



L'area intorno alla **Mole Antonelliana** trasformata in un'isola pedonale, in un centro di cultura e di incontro soprattutto per i giovani. «Siamo o no la piccola Parigi?» si chiede Giugiaro e si richiama al Beaubourg e disegna una zona dove i centri più importanti (Teatro Gobetti Museo del Cinema, Università) si aprono con la vita dei giovani con il viavai di mimi e giocolieri musicisti e pittori



Sopra: **Moncalieri**, la passeggiata sabauda di Torino rimasta nascosta alla vista. Ecco allora l'idea di una trasformazione radicale del ponte: una balconata, ringhiere lampioni e panchine per un angolo di quiete che permetta di gustare il borgo antico nell'insieme. Senza dimenticare l'ansa del fiume e un angolo del parco delle Vallere

Giorgetto Giugiaro ha progettato angoli di una Torino

Scrisse Giovanni Arpino: «Bisognerebbe tornare ad amarla, questa città, amare significa saper vedere, scrutare, annusare, palpare l'oggetto d'amore che abbiamo di fronte». Forse per amore, senz'altro per gioco e passione, Giorgetto Giugiaro - designer di automobili e macchine per cucire, bottiglie e maccheroni - ha ridisegnato anche angoli di Torino.

La sua garbata, divertita sfida è in un libro appena pubblicato dall'editore Musumeci, che sarà presentato oggi, alle 18, all'assessorato alla Cultura del Comune, in piazza San Carlo 161. E' una raccolta di bellissime fotografie di Giovanni Fontana, 50 anni, torinese, allievo di Moncalvo e Ramella; il Po e i suoi ponti, il centro, la collina e i parchi, i dintorni. E alle immagini, seguono idee e schizzi della «Giugiaro Design».

«Buttarmi da un aereo con il paracadute è una sensazione che mi piacerebbe provare», ha detto Giugiaro, 52 anni, una storia cominciata entrando alla Fiat a 17 anni con l'ingegner Dante Giacosa, oggi alla testa di un'azienda con un fatturato di 25 miliardi l'anno. Ed è spesso una Torino col paracadute quella fissata da Fontana nel volume: immagini dall'alto, a cogliere il particolare in mezzo a ciò che gli sta intorno.

Le prime fotografie colgono il Po e i suoi angoli, i ponti con la loro storia (corso Dante) o la loro modernità (corso Regina Margherita). Allora il designer propone altro: un «ponte galleggiante» che colleghi i Murazzi al parco Michelotti, lambendo la piccola diga accanto alla Gran Madre.

E' bello immaginare passeggiata e sosta su quella curva appoggiata sul fiume, nel libro (scritto col contributo di Valerio Sticca e Giuliano Molineri) si ammette: «Confessiamo: l'idea è azzardata. Le difficoltà progettuali non sono poche: il cangiante livello del fiume è l'immancabile ostacolo costituito dalla stessa barriera contro i detriti e le piene». Rimane l'ideale congiunzione tra la pista ciclabile che arriva dal parco delle Vallere con il parco Michelotti, sull'altra sponda.

Ecco rivisitato il ponte di Moncalieri, propaggine della Torino sabauda, come Venaria, Rivoli e Stupinigi. Da quel ponte si riscopre l'«umanità» del vecchio borgo, oltre «l'aggressione architettonica» della sopraelevata. Il disegno medievale della cittadina, l'ansa lacustre del fiume, un lembo del parco delle Vallere sono lì. Però nascoste da una massiccio parapetto che impedisce di affacciarsi. Viene dunque la proposta di una balconata e ringhiera con soste panoramiche, lampioni e panchine.

Si tocca un Beaubourg torinese. Sotto la Mole Antonelliana. Dicono le bozzetti: «Il turista che percorre i portici di Po e attraversa via Massimo non incontra alcun segnale che gli annunci il sorgere a pochi passi della Mole». E non c'è soltanto lei: il Palazzo degli Stemmi, il Museo del Cinema, il Centro Produzione Rai, il Teatro Gobetti, l'Auditorium Rai, l'Università.

Giugiaro ricorda che è difficile godere la Mole da un angusto marciapiede, «dibattuti dall'incalzare del traffico o impediti dalle auto in sosta». E allora propone una pedonalizzazione che trasformi radicalmente quest'area, facendone punto d'incontro soprattutto giovanile dove mimi e musici, giocolieri e artisti abbiano la loro piazzetta alla francese: «Siamo o no la piccola Parigi?».

E se il Po è un simbolo, si dimenticano gli altri fiumi. C'è una stazioncina abbandonata della Ciriè-Lanzo sulla Dora: cadenti i locali, sostituito alla buona il vecchio ponte, resta un quartiere oggi degradato. E, subito, la proposta di una vecchia vaporiera con la carrozza ristorante, ferma lì per clienti che hanno voglia di un mondo di «dame in veletta» e «inurbati in cerca di carriera in officina».

Brutto monumento è la monorotaia Italia '61, che, anziché estimolare sviluppi possibili e decisamente anticipativi di trasporto sopraelevato, è diventata testimone da trent'anni «di un momento di pessima gestione delle risorse nazionali e locali». Demolirla, allora? Costa e non è produttivo, meglio una passeggiata sospesa sul lago «con chioschi e panchine per gustare il panorama del parco, del fiume, della collina».

E' possibile che Torino ridisegnata così? Ha detto Giugiaro: «Sono legato a Torino, più che altro, dai ricordi della mia gioventù; mi viene in mente una città pulita, aristocratica e intelligente». Città della quale Arpino aveva detto: «Sì, bisognerebbe riamare questa Torino così pudica, così virile, così struggente, intrisa di futuro e così attenta ad un passato memorabile. Ma se l'occhio vede il cuore non sente».

Marco Neirotti

«Ma che bel gioco...»

L'architetto del piano: e chi lo realizza?

«E' bello giocare con queste cose, con l'idea di una sosta sulla diga, una bella pausa guardando il borgo di Moncalieri, la cena sul vagone antico fermo sul ponte». L'architetto Augusto Cagnardi, che ha redatto il piano regolatore di Torino, non è però in polemica con Giorgetto Giugiaro: «Va benissimo aprire alla fantasia. Pensare a strutturare una città vuol dire accettare tante voci, quindi anche quella. Ma aprirsi ad altro».

In queste proposte si dedica molto spazio al fiume.

E' giusto farlo, ma allora è giusto ricordare che il fiume si guarda anche molti altri punti, che tutto il fiume dev'essere fruibile o almeno ammirabile. Ed è un progetto che stiamo facendo.

E il discorso sulla Dora?

La Dora è ridotta a un canale e deve tornare ad essere un fiume. Il problema è più complesso, va oltre l'idea suggestiva un treno in sosta sul ponte dove si respirì il tempo andato. Per ridarle vita occorre altrettanto senso della città di quello espresso nel libro. Anzi molto di più.

Augusto Cagnardi, insieme con Vittorio Gregotti, è stato il progettista del nuovo piano regolatore di Torino che si sta discutendo in questi giorni

E se le dicessero che si investirà denaro su queste idee?

Direi che i soldi si possono spendere in cose simili, ma più strettamente legate alle esigenze urbane.

Ma, in conclusione, che ne pensa degli angoli di Torino ridisegnati da Giugiaro?

Penso sinceramente che si debba ringraziare chi la fantasia stimola e spezza i pregiudizi, apre temi e discorsi.

[m. nei.]

L'azienda municipale avrà 29 miliardi, ma solo per coprire i costi d'esercizio

Più caro, ma il servizio è uguale

La raccolta rifiuti non cambia dopo gli aumenti

Che ricaduta avrà sugli utenti la «stangata» sulla raccolta rifiuti decisa a partire dal prossimo 1° gennaio? In altre parole le 499 lire al metro quadro che pagheremo in più per le abitazioni, la tariffa sale del 35 per cento da 1425 a 1924 lire, significheranno un reale miglioramento del servizio?

All'Amiat, Azienda municipale di igiene ambientale torinese (nome nuovo della vecchia Amnt), fanno capire che il rapporto tra l'aumento delle tariffe e la qualità della raccolta non è così automatico: «La speranza nostra è ovviamente di dare servizio migliore - spiegano - ma i 29 miliardi in più che dovrebbero finire nei bilanci dell'Amiat l'anno prossimo serviranno soprattutto a coprire i costi aggiuntivi d'esercizio più che a favorire nuovi investimenti. D'altra parte i miglioramenti delle attrezzature sono legati a finanziamenti statali che già ci sono e che in parte sono già impiegati (per la nuova vasca di smaltimento controllato) o per i quali esistono ben precisi progetti la cui realizzazione è legata alla scelta dei siti. E' il caso dell'impianto per il compostaggio e di quello per il trattamento dei cosiddetti Rup, ossia Rifiuti urbani pericolosi.

Insistiamo: sull'utenza ulteriormente salassata dalle nuove tariffe ci sarà qualche miglioramento concreto? «A livello di ipotesi c'è in ballo la raccolta giornaliera in determinate zone, ovviamente la speranza, in futuro, è generalizzarla». Qualcosa, d'altra parte, si è già fatto: la sostituzione dei cassonetti di lamiera zincata con quelli in Pvc ha ridotto la rumorosità della raccolta, spesso oggetto di proteste.

Ma c'è un'operazione in corso che dovrebbe portare ad un miglioramento: l'impiego dei cassoni da 2400 litri a caricamento laterale al posto dei cassonetti (che da 1100 litri). Ciò significa duplice vantaggio: da una parte una riduzione dello spazio occupato per strada, dall'altra la possibilità di impiegare autocarri con un solo operatore a bordo al luogo dei tre attuali. Perché il nuovo sistema consente all'autista, senza neppure uscire dalla cabina di guida, di agganciare automaticamente il contenitore e svuotarlo nel dell'autocompattatore.

La previsione è di modificare il sistema della raccolta in modo che a fine '91 siano da 3 a 4 mila i cassoni da 2400 litri contro gli attuali 1400. L'operazione riguarderà le zone periferiche in cui il parcheggio delle auto è meno denso, in quanto i nuovi contenitori non possono essere spostati per lo svuotamento e devono quindi essere liberi, almeno sul lato verso strada, dalle macchine in sosta.

Le giornate della salute, riflessioni a scuola

«Ed abbiamo capito che la tv ci fa male»

«Salute è... stare bene a scuola», hanno detto i ragazzi della media Serantini. Una riflessione, un desiderio. Le vie dell'educazione alla salute passano attraverso gioco, invenzioni, rappresentazioni teatrali e video: alcuni dei percorsi seguiti nelle inferiori sono stati illustrati da alunni e docenti durante la prima delle due «Giornate della salute» a cura dell'Irrsae e della Sovrintendenza scolastica del Piemonte che ha riunito presidi e docenti al Centro Incontri di corso Stati Uniti 23 (prosegue oggi). Ognuno si organizza come può.

Così quegli allievi della Serantini partendo da una semplice riflessione hanno scoperto che le loro colazioni erano sbagliate «per tenere» l'intera mattinata a scuola. Alla Balbo, invece, si è scelto di dedicare un'ora alla settimana alla salute. Romina, Vincenzo e Ester hanno spiegato come. «Ad esempio, abbiamo capito che la tv fa male. Ci siamo imposti di non guardarla per una settimana ed abbiamo scoperto quante belle cose si possono fare nel tempo recuperato». Le seconde hanno tradotto in copione teatrale le riflessioni sulla droga «offerta sempre più di frequente ai ragazzini come noi». Le terze hanno inventato un «gioco della salute».

Le ombre cinesi e un video prodotto in classe hanno portato alla scoperta della medicina ufficiale e alternativa, del corpo umano (Balbo). Ricerca degli alimenti che fanno bene e di quelli che fanno male, per un'apertura al cambiamento nelle abitudini a tavola (Marconi). Unico esempio di approccio all'educazione sessuale alla Dante Alighieri: un questionario nato dalle curiosità dei ragazzi che hanno saputo anche creare un divertente «gioco dell'oca della salute».

[m. val.]

STAMPASERA
SABATO 15 DICEMBRE 1990
TEATRO ALFIERI - TORINO
Ore 10 e, in replica, ore 15
Manifestazione finale del
1° CONCORSO DELLA CANZONE ECOLOGICA - PREMIO CHICO MENDES"
Con presentazione dei brani vincenti e premiazione degli autori
Per classi e gruppi indispensabile la prenotazione
Millesuoni
STAMPASERA

VALDATA
PORCELLANE - CRISTALLERIE ARTICOLI REGALO - LISTE SPOSI TUTTO PER LA CASA
VIA GARIBALDI ANG. VIA XX SETTEMBRE TORINO - TEL. 51 94 58 - 53 13 67

ZANUSSI,
INCASSO
CON SOSTITUZIONE DELL'USA
Torino - Tel. 73.99.534

ROSA
GIOIELLIERI & ARGENTIERI IN TORINO
VIA ARSENALE 25
PRIMO PIANO
GARAGE CLIENTI VIA ARSENALE 27

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA o STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85 94
10128 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.71
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33 541
16121 Genova Via P. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.1840/592.560

echi di cronaca
Pianoforti tedeschi nuovi 2.600.000 trasporto sgabello e accordatura compresi
Pagabili in 6 mesi senza interessi quantità limitata: telefonare per disponibilità. Ampia scelta di pianoforti e strumenti musicali. Sicurezza di pagare un prezzo giusto. Tranquillità di una assistenza veloce e precisa con base a Torino. Magazzino musicale (Cn) Fraz. Roreto tel. 0172/49.55.91.

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

FRESIA
FERRAMENTA
HA:
TRONCATRICI TRAPANI MOTOSEGHE
NUOVO ORARIO
8,30-12/14-18,45 APERTO SABATO MATTINA
via g 230 torino

Papik
BIMBO
VENDITA PROMOZIONALE per rinnovo locale
TORINO - Via Caluso 22

Per gli oppositori interni la disfatta è colpa della svolta di Occhetto

A Venaria pci nella bufera

Dopo la batosta elettorale, le accuse

Dopo il disastro, le accuse. La caduta a picco del pci a Venaria (rispetto all'85, un elettore su due non ha più votato falce e martello) ha scatenato l'ala dura del fronte che si oppone alla svolta di Occhetto e all'orizzonte già si profila una resa dei conti fra i comunisti del grosso Comune della cintura.

Sul primo fronte, a sparare è stato il senatore Lucio Libertini per il quale il risultato delle urne «pesantemente negativo, il calo degli iscritti e quello sulla partecipazione ai congressi» dimostrano che a un anno dalla svolta di Occhetto il partito è allo sbando e rischia un rapido disfacimento». Per Libertini «occorre dare vita a un vero movimento della rifondazione comunista» che vada al di là dello scontro congressuale. Una presa di posizione bollata come «strumentale propaganda di mozione» dal segretario della Federazione, Ardito.

A Venaria, a sparare, è invece Luciano Albertin, coordinatore locale del «no», che accusa la segreteria di via Amati di «opportunismo» nella compilazione della lista elettorale e ne chiede, «per una questione di decenza», le dimissioni. L'«accusato», Arturo De Marco, difende le scelte del partito «che rispondevano a valutazioni politiche e personali: c'erano persone competenti, oneste e culturalmente elevate. E quando cadono determinati valori, è più facile che la gente corra dietro al voto di scambio».

Argomenti difficili da far digerire a Giuseppe Catania, medico, 800 voti di preferenza nell'85 e quasi mille nelle elezioni di maggio annullate dal Tar, che si è rifiutato di entrare nell'ultima lista «perché il partito era vissuto con disagio da alcuni all'interno del pci, frutto non di clientelismo, ma del mio impegno in campo sociale, culturale, a contatto della gente. Voti, insomma, presi per ciò che avevo fatto. Ho scoperto che 5-6 persone per seggio mi hanno votato lo stesso anche se non ero in lista».

Da un decennio, dall'«accantonamento» del chiacchierato sindaco Caramassi, il pci di Venaria è «a balia» di dirigenti esterni alla realtà di Venaria. Un fatto mal digerito dai comunisti venariesi e che «ha impedito al partito - dice Albertin - di esprimere figure radicate nella città, mentre quelle poche che c'erano sono state ostacolate. E tutto per l'"opportunismo" che taglia trasversalmente il "sì" e il "no"». A confermare e a offrire altri motivi di polemica ci sono poi gli eletti: solo Flavio Buson, dei candidati indipendenti, è riuscito a farcela, mentre delle piccola pattuglia di 6 esponenti del «no», ben tre (Michele Celesta, Giuseppe Vallabini e Daria Ferrando) sono entrati nel nuovo Consiglio comunale.

«Non mi sembra che Aldo Banfo sia funzionario di partito venuto a dettar legge a Venaria, anzi si è messo a disposizione del partito - replica De Marco -. Da anni è il capogruppo in Consiglio ed è stato naturale metterlo capolista».

Giovanna Favro
Beppe Minello

Angelo Feltrin (sotto) con le sue 875 preferenze è il terzo degli eletti democristiani. Lo precedono Lino Alessi e Valentino Damarchi, che hanno entrambi superato i mille voti

Giuseppe Benenati entra in Consiglio grazie alla Lega Nord che porta nell'amministrazione anche Maurizio Borsotti

Consiglieri

I 30 che vanno in municipio

I nuovi eletti al Consiglio comunale di Venaria (tra parentesi le preferenze) sono:

Democrazia cristiana. Ha nove consiglieri: Lino **Alessi** (1298); Valentino **Demarchi** (1204); Angelo **Feltrin** (876); Salvatore **Borgese** (818); Mario **Deluca** (811); Filippo **Maiuri** (713); Giuseppe **Ferrari** (705); Margherita **Grosso** (698); Giuseppe **Buscemi** (665).

Partito comunista. Sette eletti: Aldo **Banfo** (786); Michele **Celeste** (481); Arturo **De Marco** (421); Luigina **Campolongo** (395); Giuseppe **Vallabini** (335); Flavio **Buson** (282); Daria **Ferrando** (262).

Partito socialista. Sette consiglieri: Mario **Stricagnolo** (894); Danilo **Frasetto** (661); Osvaldo **Panozzo** (616); Flavio **Dell'Amico** (605); Giovanni **Gatti** (507); Galliano **Mauro** (490); Luigi **Tinozzi** (477).

Socialdemocratici. Tre eletti: Fortunato **Vullo** (587), Domenico **De Luca** (583) e Franco **Badulato** (532).

Verdi. Un eletto: Giacomo **Massa** con 204 voti.

Partito repubblicano. Un eletto: Giuseppe **Ferrauto** (454).

Lega Nord. Due eletti: Maurizio **Borsotti** e Giuseppe **Benenati**.

Senza seggi pensionati (380 suffragi); l'Union Piemontaise Gremmo (273 voti) e il movimento sociale (250 voti).

Ex sindaco e Rete

Orlando «Lascio questa dc»

Entro gennaio l'assemblea nazionale, poi, in primavera, il congresso straordinario. Ma fra le prime esperienze elettorali (fallita la partecipazione a Venaria) ci sarà la consultazione anticipata di Pinerolo. Poi la «Rete» si trasformerà in un soggetto politico «nuovo». L'ha detto lo staff del movimento riunito ieri, un centinaio «amici», intorno a Leoluca Orlando, l'ex sindaco di Palermo, all'hotel Concord. Tra il pubblico, il consigliere comunale della sinistra per l'alternativa, Federico Avanzini, l'ex assessore delle giunte Novelli, Flavia Bianchi, Angelo Tartaglia, amministratori di Vercelli, di Novara, i promotori della lista «Insieme per Chieri», presente con scarso successo alle amministrative di maggio.

Orlando è arrivato a Torino in mattinata, ha pranzato con un gruppo di imprenditori e di simpatizzanti, poi alle 15,30 eccolo al Concord, a «riflettere».

Leoluca è ancora dc? Dove andremo con la Rete? Ci prepara ad eventuali elezioni politiche anticipate? Risposta: «Creare un secondo partito cattolici sarebbe un profondo errore. C'è già un partito che così si autodefinisce, anche se i suoi si confessano né si pentono». Ancora: «Sono convinto che Francisco Franco è in Paradiso. Con questo io non vado con Franco. Cambiamo nomi, mettiamoci Gava e Andreotti, il risultato è lo stesso».

Un amministratore dc di Novara ripete la domanda: «Leoluca sei ancora democristiano? Io lo sono, amministro enti per lo scudocrociato, ma posso uscirne, gli incarichi me li leva nessuno». Orlando: «Io cerco la continuità dell'azione politica. La vera rottura sarebbe rimanere nella dc».

«SPECCHIO DEI TEMPI» PER I P' SOLO

Le Tredicesime per gli anziani

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per la «Tredicesima» (assegni da mezzo milione) da donare agli anziani che vivono soli e in difficoltà economiche.

Versamenti ricevuti dall'1 al 3 dicembre: per Agnese 5.000.000; in memoria di Giorgio 2.000.000; in memoria di nonna Tugnina 1.200.000; Giuse 750.000.

R.M. 500.000; E.C. 500.000; Ennio, Gino, Mario e Primina, in memoria della Carmela 400.000; N.B.T. 1.500.000; T.A.D.F. 1.000.000; V.G.S. 500.000; in memoria del nostro caro Bruno 500.000;

Giovanna e Marina 2.000.000; P.C.L.R. 1.000.000; Buon Natale, Giovanna e Bruno 1.000.000; Federica e Giulia in ricordo di nonna Pierina 1.000.000; V.A. 500.000; A.N. 500.000; in memoria dei nostri cari, Rina e Beppe 500.000; Ni.Er. 500.000; Piera 500.000; G. ed E.L. 500.000; in memoria di Giudici Maria 500.000; i collaboratori del dott. Canovese in memoria della mamma 500.000; D.B. 500.000.

P.M. 300.000; Mario e Iyuna 300.000; M.G.M. 300.000; Monica e Claudio in memoria di nonna Vigina 200.000; in ricordo del caro Giovanni Basso nel 4° anniversario della morte 200.000; Marisa 200.000; B.M.M. 200.000; in memoria . Bonito Ennio, condomini di corso Rosselli 77 130.000; in memoria di Campia Giovanni 120.000; L.F. 100.000; in memoria di Angelo 100.000; in memoria di Piero, mamma e papà, Pina G. 100.000; G.R. 30.000; R.D. in ricordo di zia Caterina 20.000;

Gisella 100.000; la mamma in memoria di Sandro 100.000; A.G.D. 100.000; in memoria dello zio Bruno, Enrico Mauro e genitori 100.000; Claudio e Ofelia 100.000; G.M. in ricordo dei suoi cari 100.000; A.T. 100.000; in memoria di papà 100.000; Valeria per una nonna 100.000; Luca 70.000; J.M. 60.000.

Angela e Oreste 50.000; T.B. 50.000; Giglio e Bettina in memoria dei loro cari 50.000; Mara in memoria del suo caro Pippo 50.000; n.n. 50.000; in ricordo di Alberto, Maria 50.000; in ricordo di mamma e papà, Anna 50.000.

In memoria di Teresa e Carluccio 50.000; ricordando i genitori, Fasciola Angelo 50.000; in memoria di B.R. e G.E. 50.000; Nalla in memoria dei genitori 50.000; Lidia e Elio in memoria di Ettore 50.000.

Paola e Davide in ricordo dei nonni 50.000; in ricordo dei genitori 50.000; Margherita 50.000; Gigi e Clara 50.000; Rita e Domenico 50.000; L.E. 50.000; C.T. 50.000; in ricordo di mio padre e della nonna 40.000; restituzione a Mariuccia 40.000; M.G. 30.000; ricordando i miei cari, Pina 20.000; M.C. 20.000; P.C. 10.000; P.R. 300.000.

; ricordando mamma e papà, L.B. 300.000; Allais Enrico 200.000; F.M.A. 200.000; E.P. in memoria dei suoi cari defunti 200.000; C.Z.L. 200.000; Luigina e Bruno 200.000; Marco e Andrea Dantini 200.000; Massimo e Donatella 200.000; in memoria di Sappa Giovanni, Roddino Cuneo 186.000; in memoria dei defunti Baretta e Airaudo 150.000; Stefano e Laura 110.000; Mario e Marcella 100.000; per Nino 100.000; P.G. 100.000; ricordando Roberto, la 100.000; L.P. 50.000; L.G. 50.000; Gina in memoria di Giuseppe 50.000; i colleghi di lavoro Fiat Officina dal figlio 237.000.

[continua]

VETRINA expert

ALBERTIN	Via Stradella, 60 - Tel. 251123 - Torino
BECCARIS	Via Lessona, 31 - Tel. 768837-746126 - Torino
BENATI	Via Genova, 23 - Tel. 679765 - Torino
B.G.S.	C.so G. Cesare, 88 - Tel. 851760 - Torino
BECCAFARRI	Via Monastir, 0 - Tel. 6064864 - Torino
CASTIGLIANO	C.so Sebastopoli, 156 - Tel. 390284 - Torino
CERT	C.so D'Ossasco, 126 - Tel. 339605 - Torino
ELDIS	C.so - Tel. 594585 - Torino
FERA	C.so Potenza, 183 - Tel. 7399534 - Torino
FERRARIS	P.za Carducci, 169 - Tel. 678340 - Torino
GAMER	Via Po, 20 - Tel. 832857 - Torino
GIORGINI DINO	Via San Marino, 92 - Tel. 323793 - Torino
GIORGINI MARIO	Via Di Nanni, 112 - Tel. 380180 - Torino
MAGLIOLA	Via Porpora, 1 - Tel. 263911 - Torino
MENZO	Via Garibaldi, 34 - Tel. 518582-546252 - Torino
MONDIAL RADIO	Via M. Cristina, 37 - Tel. 8698053 - Torino
NUOVA	C.so Racconigi, 101 - Tel. 3151239 - Torino
ROSSI	Via Cavour, - Tel. 512442 -
	Via G. Verdi, 21 - Tel. 882185 -
VASTO	Via Cibrario, 47 - Tel. 751944 - Torino
VASSIA	Cadore, 21/D - Tel. 893573 - Torino
CHIALE	St. Nazionale, 125 - Tel. 0121/201200 - Abbadia Alpina (TO)
	Via Gorizia, 37 - Borgaretto (TO)
PAUL & CHICO	Via V. Emanuele, 57 - Tel. 9424745 - Chieri (TO)
CONVERTINO	Via Gazzera, - Tel. - Ciriè (TO)
VASCHETTI	C.so Roma, 57 - Tel. 6068942 - Moncalieri (TO)
MOZZO	P.za V. Veneto, - Tel. 0121/23000 - Pinerolo (TO)
MORLETTO	C.so Torino, 25 - Tel. 0124/29281 - Rivarolo C.se (TO)
FELLONI REMO	Via Rosselli, 3 - Tel - Settimo T.se (TO)
S. & S.	C.so Italia, 28 - Tel. 0125/711620 - Strambino (TO)
FELTRIN	Via G. D'annunzio, 27 - Tel. 4525412 - Venaria (TO)
TORIZZANO	St. Castelnuovo Nigra, 17 - Tel. 0124/582161 Castellamonte (TO)
GLAMOX	Reg. America, 103 - Tel. 0165/765000 - Quart (AO)
BENSO	Via Negrelli, 18 - Tel. 0171/65513 - Cuneo
F.LLI GIULIANO	Via Roma, - Tel. 0171/693742 - Cuneo
	Via Vittorio Emanuele, - Tel. 0172/411915 - Bra (CN)

GRANDI NOVITÀ
TEFAL®

Nessun odore con FRED IL FRIGGITORE
da £ 110.000

TURBO
Stiratura impeccabile a prezzo imbattibile
da £ 124.000

GRILL MINUTE
Ottime grigliate senza grassi
£ 95.000

AQUAGLISS
L'unico con 14 giorni di prova
da £ 79.000

ASSISTENZA E ASSORTIMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI DA AMICO. GARANZIA TOTALE 3 ANNI.
FINANZIAMENTO IMMEDIATO.
RATEAZIONI A PARTIRE DA £. 50.000.

expert THE UNITED STARS OF EUROPE
2.500 negozi in Europa per clienti sempre soddisfatti

I vigili non intervengono perché «è privato», i privati non intervengono perché «così vuole la legge Tognoli»

Il parcheggio della violenza

Piazzale Valdo Fusi, rapine, botte e impunità

Decine di furti al giorno. E scippi, rapine, aggressioni. Piazzale Valdo Fusi, un'isola extraterritoriale in pieno centro storico: chiusa da [redacted] lato [redacted] le vie Cavour e Giolitti, la Borsa valori e il San Giovanni Vecchio dall'altro, questa piccola grande [redacted] attrezzata con 480 posti auto (a pagamento), è uno dei punti [redacted] cui si concentra gran parte dei piccoli reati compiuti in città.

Mario, uno [redacted] due custodi Aci, lo sa bene. Se ne sta chiuso nel [redacted] gabbiotto [redacted] vendere biglietti [redacted] a riscuotere. Lavora in piazzale Valdo Fusi da due anni, e da quel [redacted] guscio [redacted] ferro [redacted] vetro [redacted] [redacted] mai, neanche per scambiare quattro chiacchiere [redacted] gli automobilisti: «Almeno qui ci sono i lampioni che fanno luce, ma laggiù...», e indica [redacted] la mano un'automobile parcheggiata al fondo di questo recinto, contro una siepe tra via Cavour e via Accademia Albertina.

Dice il custode Mario («guai a voi se pubblicate il cognome») che «loro», gli autori dei furti e degli scippi, «ogni tanto ci passano proprio davanti gli occhi». Stringono autoradio, borsette, collanine. E voi, che [redacted] fate? Sospira: «Quello che [redacted] può. Una volta ho provato a correre dietro [redacted] uno di quelli: ma [redacted] furbi, sa, e ben più veloci di [redacted]. E' [redacted] inutile: si [redacted] infilato in un portone [redacted] addio».

A fermarli ha provato una volta anche la guardia giurata che al mattino staziona davanti alla Cassa di Risparmio di Biella, ingresso che si affaccia proprio sul parcheggio. Com'è andata? «Hanno vinto loro», confessa aggiustandosi il cappello. [redacted] spiega: «Arrivano tutti alle nove: [redacted]hi per vendere fazzoletti di carta, [redacted]i per leggere la mano, chi per trafficare intorno alle auto. Come si [redacted] [redacted] bloccarli? Fino a quando non li cogli [redacted] le mani nel sacco, [redacted] può accusarli di nulla».

E sorprenderli in flagranza è impresa difficilissima. Dice un barista di [redacted] Cavour che «un giorno sì e uno no, qui piomba gente che ha appena subito uno scippo. Ma bastano 30 secondi a chi [redacted] compie per scappare [redacted] non farsi più prendere».

Il custode, il barista, la guardia giurata, e tutti quelli che di questo piazzale si servono per andare [redacted] lavoro, o [redacted] prendere i figli [redacted] scuola, sostengono che ci vorrebbe «più controllo». Perché, spiega Mario, «le volante [redacted] polizia che passa [redacted] tanto in tanto serve [redacted] [redacted]en poco». [redacted] i carabinieri? «Fanno quel che possono, ma non ba[redacted] E i vigili? «Loro non si vedono proprio mai».

I vigili, sezione 1ª centro, [redacted] dire il vero [redacted] lì [redacted] due passi, in [redacted] San Francesco a dare multe alle auto in sosta vietata. Sono in due, in servizio con blocchetto e radiotelefono. Scusate, andrete anche nel parcheggio? Risponde la donna: «No. Non [redacted] compete. Nostro compito è controllare la viabilità in questa zona. Per la sicurezza sul piazzale bisogna rivolgersi all'Atm. Loro hanno in appalto [redacted] servizio. E loro devono provvedere a garantire l'incolumità dei clienti».

E' una vecchia polemica. All'Atm, il vice direttore generale d'esercizio, architetto Piero Craveri, si arrabbia: «Era così fino allo [redacted] anno. Poi, è [redacted]trata in vigore la legge Tognoli: ha tolto la custodia ai parcheggi, [redacted] l'azienda non risponde più di quello che accade là dentro».

L'architetto Craveri lo [redacted]mette: «E' un mondo a parte. E [redacted] colpa è [redacted] chi [redacted] ostina a interpretare le leggi a modo [redacted] Quando abbiamo tolto il [redacted] personale, ci [redacted] accordati con il comando dei vigili: ma alle 1ª s[redacted] contestano le disposizioni. E pensare che il loro intervento sarebbe necessario, e non solo per evitare scippi [redacted] rapine. Ci [redacted] tanti casi di automobilisti che lasciano la loro macchina in quel parcheggio e non pagano. Entrano prima delle sette [redacted] mezzo e dopo le 20: da quel che mi risulta, non hanno [redacted] la multa al parabrezza».

[g. a. p.]

[redacted]

I parcheggi «a rischio»

Furti e scippi, ma non solo in piazzale Valdo Fusi. A «rischio» [redacted] anche gli altri parcheggi a pagamento, con [redacted] sbarra [redacted] non custoditi: quelli in corso Galileo Ferraris, c[redacted] Re Umberto, piazza Arbarello. E proprio [redacted] piazza Arbarello, di [redacted] tre rapinatori hanno aggredito i due custodi Atm: sono entrati nel gabbiotto e si [redacted] fatti consegnare da loro l'incasso della giornata, circa [redacted] mila lire.

Automobilisti [redacted] dirigenti dalle Trasporti Tori[redacted] chiedono più sorveglianza da parte delle forze dell'ordine. Anche perché da quando la legge Tognoli è entrata in vigore, eliminando l'obbligo di custodia delle aree attrezzate, i danni provocati alle auto e alle persone dai piccoli delinquenti non sono più risarciti. Per non parlare delle apparecchiature per la vendita dei biglietti: nonostante i [redacted] di sicurezza, non passa giorno che qualcuno non cerchi di forzare le serrature [redacted] per rubare l'incasso.

Piazzale Valdo Fusi, ieri mattina: [redacted] [redacted] visibili i frammenti di una «spaccata» [redacted] [redacted] di un'auto. A sinistra, un dipendente [redacted] nel suo «gabbiotto». Uscire per controllare [redacted] i vandali [redacted] i [redacted] non devastino [redacted] macchine né le spoglino [redacted] è compito della società che gestisce il parcheggio. Ma neppure i vigili se [redacted] occupano: [redacted] a chi ha [redacted] uso il parcheggio - dicono - preoccuparsi dell'incolumità dei clienti

BIANCA & NERA

Rapinati orologi per 100 milioni

Orologi [redacted] 100 milioni [redacted] stati rapinati in [redacted] San Quintino, ad [redacted] autista [redacted] 26 anni, Mauro Sessa. Erano in 30 pacchi sistemati su un furgone parcheggiato nei pressi di un ufficio postale: i banditi dopo [redacted] spruzzato una [redacted] irritante sugli occhi di Sessa, lo hanno costretto a scendere [redacted] poi sono fuggiti [redacted] l'automezzo di proprietà della ditta Tradema.

[redacted] delle [redacted] e la sinistra

La Carta delle donne e il partito democratico della sinistra sono i temi sui quali Livia Turco, della segreteria nazionale pci, verrà intervistata oggi, alle 21, [redacted] via Matteo Pescatore 7. Ci saranno Stefanella Campana [redacted] Stampasera, Laura Carro di Videogruppo [redacted] Vera Schiavazzi di Repubblica.

Politecnico, oggi premiati 3 ingegneri

L'associazione mineraria subalpina ha conferito il 4° premio scientifico-tecnico dell'omoni[redacted] a tre studiosi del settore. I premiati sono: l'accademico dei Lincei professor Morelli, il dirigente del corpo miniere [redacted] Torino ingegner Micheletti e l'ingegner Mario Catella. La premiazione avviene oggi, alle 17, nella sala della Facoltà di Ingegneria del Politecnico.

Circolo [redacted] stampa «L'Opera [redacted] rosso»

Al circolo della stampa, alle 21, serata di presentazione [redacted] «L'Opera al [redacted] Intervengono: Anna Chiarloni (docente letteratura tedesca), Antonio Ballet[redacted] (direttore editoriale Mariett[i]), Alberto Gozzi (scrittore), Adriano Pennaccini (preside della facoltà di Lettere).

Concessionari Fiat assemblea a Toexpo

Ale 10,30, a Torino Esposizioni [redacted] tiene l'assemblea dell'unione concessionari italiani Fiat.

Tutela ambiente difesa [redacted]

La Confcoltivatori organizza, alle 16,30, all'hotel Concord, [redacted] Lagrange, un dibattito [redacted] «Progetto salute per la tutela del consumatore e la salvaguardia dell'ambiente».

Giurista in Europa seminario [redacted]

Alle 9, nella Facoltà [redacted] giurisprudenza, seminario [redacted] «La formazione del giurista nella società europea». Intervengono, tra gli altri, [redacted] preside Rinaldo Bertolino, Franco Casavola, Cesare Mirabelli, Franzo Grande Stevens, Rodolfo Sacco, Gastone Cottino, Enrico di Robilant, Gustavo Zagrebelsky.

Collegno, [redacted] centro non serve ai disabili

Il Centro per handicappati di Collegno [redacted] inutilizzabile a causa delle barriere architettoniche. La denuncia è stata fatta dai genitori dei disabili e da Enza Zagaria, responsabile del Servizio handicap dell'Usl 24

RAO

DAL 19[redacted]

[redacted]

[redacted]

e accessori [redacted]

Il C[redacted]

STAPLE

[redacted]

BOTTONI DI

Colli e polsi di [redacted]

DOPPIO

RIBATTUTE

TORINO NEW YORK

VIA ANDREA DORIA

ORARIO CONTINUATO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

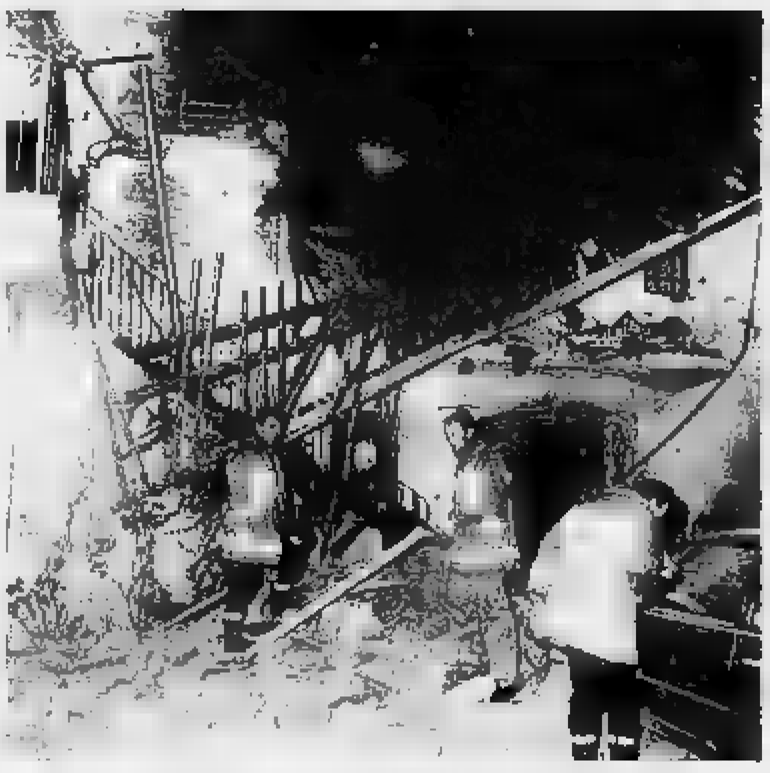
Bricherasio, l'esplosione provocata da una fuga di gas

Sepolto sotto le macerie

Gravissimo dopo lo scoppio in cascina

Un boato pauroso, e la cascina è crollata. Sotto [redacted] metro di macerie, l'unico inquilino: [redacted] gravissimo all'ospedale. E' successo ieri sera [redacted] Bricherasio, nella tenuta del dottor Luigi Bia, primario all'ospedale di Pinerolo. Il ferito [redacted] Renato Artus, 41 anni, operaio alla Fiat di Rivalta.

L'esplosione che ha semidistrutto il rustico è stata provocata dal [redacted] fuoriuscito da una bombola. Sono stati due fratelli, Francesco e Giovanni Brignone, che abitano nel vicino cascinale, in via Canavero 60, [redacted] prestare i primi soccorsi. Artus al momento dello scoppio era in cucina, il suo corpo [redacted] stato parzialmente protetto da [redacted] trave. I carabinieri [redacted] Bricherasio hanno già fatto una prima ispezione. All'ipotesi della disgrazia se ne affianca un'altra: quella del tentato suicidio. L'uomo, sposato [redacted] una donna francese, Nadia Aymar, 31 anni, e padre di due figli, Monique di 11 anni, e Giuliano di 9, venti giorni fa è stato lasciato dalla donna, ritornata in Francia.



La cascina sventrata dall'esplosione: [redacted] ferito [redacted] un operaio Fiat di 41 anni

Omicidio Bodo

Richiesta la libertà per Mavilla

Terzo interrogatorio in carcere, ieri, per Ignazio Mavilla. La dottoressa Loreto l'ha sentito sull'omicidio Sciotti. E anche ieri, come già durante l'interrogatorio sulla morte di Claudio Bodo, Mavilla ha negato: «Non so nulla». E la Tipo [redacted] con i fori di proiettile? «L'auto è mia, è vero. Era in un'officina. Fu ritirata da mio cognato Gaetano durante la mia latitanza, [redacted] [redacted] che ne abbia fatto». Ma ora che anche Gaetano Mavilla è stato ucciso, da lui altri lumi [redacted] si potranno avere. Intanto, [redacted] pm [redacted] caso Bodo, dottor Rizzo, ha chiesto al gip [redacted] confronto tra Ignazio [redacted] la coimputata per il delitto, Maria Loreta Ghilleri.

Ieri, i difensori di Ignazio Mavilla, Bissacco e Cristini, hanno presentato ricorso al Tribunale della libertà: mancherebbero i «gravi indizi di colpevolezza» per tenere Mavilla in carcere per l'omicidio Bodo. Dicono i legali che «quegli indizi [redacted] costituiti solo dalle dichiarazioni della Ghilleri [redacted] da una generica descrizione fisica dell'aggressore di Bodo».

Centro e Borgo Po

Black-out [redacted] quartiere al [redacted]

Centinaia di abitazioni [redacted] buio in centro ed in borgo Po, per lo scoppio di un trasformatore da [redacted] volt, avvenuto in via Della Rocca 2. [redacted] black-out è avvenuto alle 21,45. Improvvisamente [redacted] mancata l'energia elettrica [redacted] centinaia di appartamenti. Poi tante telefonate all'Enel, all'Aem ed ai vigili urbani: «Che cosa è successo? Siamo al buio. Rischiamo anche [redacted] rimanere al freddo».

Le squadre [redacted] emergenza dell'Enel, appena avuta notizia del guasto, si sono recate in via Della Rocca 2, dove c'è [redacted] centralina sotterranea per la distribuzione della corrente. Appena i tecnici sono scesi, hanno costatato che un trasformatore da 6000 volt era esploso, poiché logoro.

Infatti le prime telefonate sul guasto [redacted] accompagnate da [redacted] dettaglio: «Abbiamo sentito due botti soffocati». Il black-out ha messo in difficoltà bar [redacted] locali pubblici, in corso Vittorio, via Vanchiglia, via Bava. Al buio anche il cinema «Fregoli» di piazza Santa Giulia.

Delitto di Moncalieri

[redacted] colpo ha [redacted] il ragioniere

E' stata consegnata [redacted] sostituto procuratore Alberto Perduca la perizia medico-legale eseguita sul cadavere di Guido Turolla, il ragioniere di Moncalieri capufficio alla Ita di Racconigi, ucciso il 10 ottobre scorso nel garage della sua abitazione. Risulta dagli esami necroscopici che l'assassino ha inferto alla vittima un solo colpo mortale, dietro la nuca, con un corpo contundente. L'arma del delitto non è stata identificata, ma [redacted] è, comunque, il «blocca-sterzo» trovato vicino al cadavere.

La perizia non evidenzia elementi che possano scagionare o, al contrario, compromettere la [redacted] delicata posizione dell'unico indiziato, Carlo Morelli, collega della vittima. Detenuto nel carcere delle Vallette, Morelli [redacted] è chiuso in un mutismo assoluto. Secondo quanto riferiscono i difensori, è convinto «di [redacted] [redacted] creduto, qualsiasi [redacted] dica a sua discolpa».

Tre colpi a Collegno

Borseggiatore [redacted] in Municipio

Un borseggiatore si aggira tra gli uffici [redacted] Municipio di Collegno: approfittando della distrazione delle impiegate, ruba loro il portafogli. Negli ultimi tre giorni ha intascato oltre un milione [redacted] lire.

[redacted] primo colpo risale a giovedì, vittima l'impiegata Paola Fiaschi, cui è stato vuotato il portafogli. Scarso il bottino, soltanto [redacted] mila lire [redacted] i documenti. Il giorno seguente è toccato alla segreteria del vicesindaco e, questa volta [redacted] ladro ha avuto fortuna. Entrato nell'ufficio, ha aperto l'armadio, dov'era riposta la borsa di Angela Berardini, e ha estratto il portafogli, da cui ha prelevato 900 mila lire. Poi ha rimesso tutto in ordine. L'altro ieri, il colpo è stato [redacted] a segno nell'ufficio di Mimma Pesce, il centro copie al primo piano. Anche [redacted]ui [redacted]su tecnica [redacted] bottino [redacted] mila lire più i documenti. I vigili indagano, [redacted] [redacted] mistero.

Galiano in Provincia

[redacted] ad Alpignano Accalai sindaco

Sarà Giuseppe Accalai il nuovo sindaco di Alpignano. Comunista, ex segretario del partito, finora [redacted] l'incarico di assessore alle Finanze nella maggioranza pci-dc-verdi-pri. E' stato designato dopo un'accesa riunione della lista pci-Alpignano città amica, che raccoglie anche numerosi indipendenti.

Accalai, [redacted] anni, sostituisce Valeria Galiano, primo cittadino [redacted] Alpignano negli ultimi cinque anni, [redacted] eletta [redacted]gliere provinciale. Il posto in giunta di assessore sarà occupato da Luigi Liccardi, da pochi [redacted] capogruppo, che sarà sostituito alla guida [redacted] partito da Mauro Stoppa. La decisione dell'altra sera è stata tutt'altro che scontata con un testa a testa tra Accalai [redacted] l'indipendente Gianmaria Onadi, assessore ai Lavori Pubblici, e [redacted] colpi di scena, come [redacted] pronunciamento del segretario comunista a favore di quest'ultimo.

Da poco si era trasferito a Torino, [redacted] già stato due volte in comunità

Elettricista muore di overdose

Lo ha trovato il fratello, chiuso in bagno

Antonio Bizzoco

Lo ha trovato [redacted] fratello, nel bagno di casa: aveva [redacted] siringa accanto, era morto per [redacted].

La vittima, Antonio Bizzoco, aveva 33 anni; originario della provincia [redacted] Lecce, era immigrato anni fa in Lombardia; da pochi mesi si era trasferito a Torino e aveva trovato un alloggio al quinto piano di via Frejus 58. Lavorava come elettricista presso [redacted] ditta di via Cenischia.

Tra i parenti qualcuno sapeva che [redacted] drogava. Era già stato ricoverato due volte in una comunità, per disintossicarsi.

Si era fatto pochi amici qui a Torino; nemmeno nella ditta presso la quale lavorava: anche i compagni di lavoro, infatti, lo ricorda[redacted] taciturno, di poche parole.

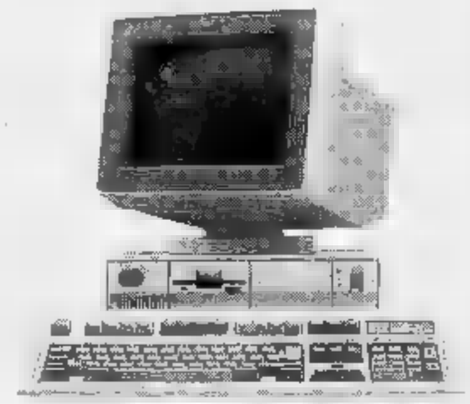
Il fratello, Vito, 29 anni, ha parlato con gli inquirenti dei disagi e delle solitudini di Antonio. Insomma di ciò che, poco per volta lo ha portato alla droga ed ora alla morte.

Era già stato salvato due volte dai medici [redacted] questi ultimi mesi, prima a maggio poi nell'agosto scorso. E per due volte aveva confidato proprio a chi gli stava salvando la [redacted] che gli era difficile stare lontano dall'eroina.

L'ultimo buco la [redacted] notte. [redacted] quel momento, Antonio era solo in casa. E' andato in bagno, si è chiuso dentro e si è bucato. Deve [redacted] sentito subito male. E' morto poco dopo per overdose.

E' stato Vito, il fratello, a scoprire la sua morte; lo [redacted] cercato fin dal mattino. [redacted] le 9, sul posto di lavoro, [redacted] qui [redacted] saputo che [redacted] si era presentato [redacted] laboratorio. Racconta: «E' stato come un presentimento». Si [redacted] precipitato a [redacted] ed ha dato l'allarme, ha chiamato medici e polizia. [redacted] per Antonio Bizzoco non c'era più nulla da fare.

PS/2 IBM. È facile da usare. Ma è ancora più facile da provare.



STEFFENONI • MILANO

Potente, veloce, facile da usare, parte di un'intera famiglia di Personal, il PS/2 IBM può operare, con uguale garanzia di elevate prestazioni, nei più diversi ambiti di lavoro, dagli studi professionali alle piccole alle medie aziende. Ma oltre che potente, facile e veloce, il PS/2 è anche di linea gradevole ■ elegante. Insomma, è tutto da provare e da vedere. Venite a vederlo da noi Concessionari IBM: siamo imprenditori e professionisti come voi e il nostro obiettivo è offrirvi tutte le soluzioni che vi servono: personal ma anche stampanti, prodotti ausiliari, programmi, finanziamenti agevolati, seminari, insomma tutta l'assistenza che serve, prima e dopo l'acquisto. Veniteci ■ trovare. Gli indirizzi li trovate qui sotto.

CONCESSIONARIO IBM. LA SOLUZIONE CHE CERCATE.

ABA ELETTRONICA s.r.l.
Torino
Via Fossati, 5/P
tel. 389186

BELLUCCI s.r.l.
Torino
Via F.lli Savio, 2
tel. 5611692

COMPUTABLE s.r.l.
Torino
C.so Corsica, 19
tel. 3170408

DIFFEL PAVESE s.r.l.
Torino
Via Giulia di Barolo, 22/bis
tel. 8125280

IN.TE.S.A. S.p.A.
Torino
Via Servais, 125
tel. 70901

NUOVA INTERSISTEMI s.r.l.
Torino
Via O.Vigliani, 55
tel. 6198222

SISTEMI UNO s.r.l.
Torino
C.so Peschiera, 249/L
tel. 3358676

SOFTEC COMPUTER s.r.l.
Torino
Via Juvarra, 16/bis
tel. 542592

TECNO INFORMATICA s.r.l.
Torino
Via A. Doria, 15
tel. 5576904

VENCO COMPUTER S.p.A.
Torino
C.so G. Ferraris, 33
tel. 5612887

VERTICE s.r.l.
Torino
Via Saluzzo, 91/bis
tel. 6698156

BIT INFORMATICA s.r.l.
Cirié
C.so V. Emanuele, 154
tel. 9205455

CERUTTI MAURO s.n.c.
Pinerolo
C.so Torino, 234
tel. 0121/71347

EUREX s.a.s.
Rivarolo Canavese
C.so Indipendenza, 3
tel. 0124/28961

IBM Concessionario Personal Computer

PS/2 è un marchio IBM Corp.

Domenica al Delle Alpi arriveranno numerosi pullman dal Sud e comitive da Svizzera, Francia, Montecarlo e Spagna

Una [redacted] color [redacted]

Il Toro vuole vincere la sfida del tifo

Divisi dalla polizia. Nella curva Scirea le due tifoserie saranno separate da un cordone formato dalle forze dell'ordine

Almeno per i tifosi il derby di domenica sarà sicuramente da record. Fino a ieri pomeriggio, infatti, erano già stati venduti 26 [redacted]ila biglietti, per un in[redacted] 1 miliardo [redacted] cento milioni al quale va ad aggiungersi la quota abbonati del Torino (540 milioni). E' stato quindi già battuto [redacted] record di incasso dei granata (1.326 milioni nella gara interna col Milan) e potrebbe essere superato anche quello assoluto del Delle Alpi (oltre 2.312 milioni per Juve-Inter del 28 ottobre scorso). Le [redacted] erano state esaurite giorni fa, i posti da 65 mila lire sono andati a ruba ieri, resta qualche tagliando da 125 mila lire.

Ma anche per qualità, colore e spettacolo questo 200° derby potrebbe stabilire nuovi primati, almeno a giudicare dal fermento che anima soprattutto la tifoseria granata. I Torino Club (25 in città, 180 [redacted] Piemonte, 350 in Italia, per oltre 60 mila soci) sono stati mobilitati già [redacted] un paio [redacted] settimane, e per domenica si attendono al Delle Alpi 14 pullman dal Centro-Sud (anche da Bari, Barletta, Capri), oltre a comitive dalla Sardegna e dall'estero (Bordeaux, Lione, Lucerna, Locarno, Montecarlo e Madrid).

«Sono due [redacted] che aspettia[redacted] qu[redacted] momento - dicono i Fedelissimi - e dagli spalti faremo vedere cose meravigliose. Ogni club ha ideato una [redacted] iniziativa. Sarà una sorpresa». Sulla quale, naturalmente, viene mantenuto uno strettissimo riserbo. [redacted] sa tuttavia che i tifo[redacted] granata [redacted] radunati anche di notte per allestire una festa [redacted]zi precedenti.

Oltre a enormi bandiere, striscioni a tutta curva, pennacchi [redacted] cartoncini colorati verranno inaugurati nuovi slogans ed effetti sonori particolarmente adatti all'acustica del Delle Alpi. Peccato che qualche irresponsabile avesse divulgato, dopo il match Torino-Milan, alcuni ciclostilati contenenti [redacted] volgare ritornello anti-juventino, da cantare proprio durante il derby. «Sono cani sciolti che stiamo cercando di individuare - precisa Francesco Genre, del coordinamento Club granata -. Da parte nostra assicuriamo la massima sportività e correttezza. Ogni gruppo granata organizzato avrà [redacted] orario d'accesso allo stadio, sugli spalti tutto verrà disciplinato dal servizio d'ordine. Quella curva Scirea, divisa a metà tra noi e gli juventini, resta il male minore».

Meno ardenti sono i sostenitori bianconeri, che [redacted] sembravano avvertire nostalgia del derby. [redacted] Delle Alpi saranno in minoranza (10 mila), provenienti soprattutto da Piemonte (4 mila) e Lombardia (4 mila) [redacted] anche da Trentino, Marche e dal Sud. Si tratta, comunque, di una sparuta rappresentanza degli oltre 500 mila soci distribuiti nei 1092 Juventus Club d'Italia, ai quali se ne aggiungono 50 all'estero (anche in Sud Africa, Canada, Nigeria [redacted] addirittura Thailandia, Cina e Iraq).

«I tifosi bianconeri sono maturati - dice Dante Grassi del coordinamento club juventini - [redacted] non si lasciano più andare a manifestazioni grossolane e grottesche. L'hanno dimostrato anche contro la Fiorentina». [redacted] Domenico Chieffo, presidente del club Augusta Taurinorum, avrebbe addirittura unito le due tifoserie nella [redacted] Scirea: «Perché separarci? Dobbiamo essere amici [redacted] applaudire insieme i vincitori», ma solo domenica si vedrà se le due fazioni [redacted] davvero maturate o se in[redacted] avrà avuto ragione [redacted] questore nel dividerle.

Giorgio Viberti

LE DIECI VOLTE [redacted] PIU' SPETTATORI

DATA	RISULTATO		SPETTATORI
28 MARZO 1976	JUVENTUS-TORINO	0-2	66.871
[redacted] MARZO 1972	TORINO-JUVENTUS	2-1	66.472
5 DICEMBRE 1976	JUVENTUS-TORINO	0-2	66.340
3 APRILE 1977	TORINO-JUVENTUS	1-1	66.012
18 [redacted]	JUVENTUS-TORINO	1-2	64.770
26 FEBBRAIO 1984	JUVENTUS-TORINO	2-1	[redacted].451
[redacted] OTTOBRE 1983	TORINO-JUVENTUS	2-1	64.303
19 NOVEMBRE 1978	JUVENTUS-TORINO	1-1	63.505
[redacted] DICEMBRE 1973	TORINO-JUVENTUS	0-1	63.054
21 NOVEMBRE 1982	JUVENTUS-TORINO	1-0	62.841

Derby anche nel rugby

Domenica mattina la partita tra Cus Consulcom [redacted] Torino 87

Anche [redacted] rugby ha [redacted] suo derby torinese che si consumerà do[redacted] sul campo Albonico, in via Germagnano, terreno di casa del Cus Torino Consulcom, neo promosso [redacted] serie C/1, che ospiterà per l'occasione [redacted] Torino 87. Sono passati dieci anni dall'ultimo derby ufficiale e anche la differente classifica contribuisce ad accrescere l'importanza per questo match.

Come ogni stracittadina che [redacted] rispetti, malgrado il Torino 87 sia al terzo posto e il Cus all'ultimo, il pronostico non è [redacted]fatto scontato: le due formazioni si [redacted] molto bene [redacted] l'emozione potrebbe giocare qualche scherzo.

Daniele, allenatore degli universitari, riconosce il particolare momento che vive la sua squadra: «Possiamo recriminare sulla nostra posizione [redacted] classifica, abbiamo perso tre partite ormai vinte, pagando la nostra inesperienza. Spero che i miei giocatori non sentano troppo [redacted] peso di questa sfida».

Sul fronte opposto, Rista non nasconde qualche perplessità. In fondo, il Torino 87 ha tutto da perdere: «La classifica ci promuove terza forza del torneo, però un derby [redacted] sempre qualcosa di diverso, spero che si affrontato nel modo giusto [redacted] eccessi di confidenza o eccessi [redacted] agonismo».

I due tecnici vivono la vigilia nello spirito del «vogliamoci bene»: «Sono sicuro che [redacted] Cus [redacted] salverà, anzi guardiamo loro con simpatia, però noi vogliamo i due punti. Tralasciamo comunque [redacted] vecchie ruggini che giovano [redacted] nessuno», commenta Rista. Per Daniele invece «l'importante è che sia una bella partita, non credo che ci siano ricordi passati che tornino [redacted] galla. Il nostro traguardo sarà nel ritorno al Motovelodromo, quando la squadra sarà debitamente cresciuta».

All'Albonico non mancheranno anche gli [redacted] primo fra tutti Rista che ha militato nelle file cussine fino a giungere in nazionale: tra i biancazzurri dovrebbero scendere in campo il terza linea Basile e il tre quarti Marazzina, l'anno scorso in forza al Torino 87, uno [redacted] pochi scambi tra [redacted] due società.

Romano Sirotto

SPORT [redacted]

[redacted] Auxilium finalista

Auxilium To e Knorr Bo sono le finaliste del «trofeo di Natale» a Teramo. Nella 1ª giornata l'Auxilium ha battuto Firenze 106-89 (Kopicki 23 punti) e la Knorr ha superato la Panasonic Rc per 98-88. Frattanto terza vittoria nella prima fase del campionato juniores per l'Auxilium, che ha così festeggiato la nascita del secondogenito [redacted] tecnico Danna, con l'Astense per 111-44.

Calcio: Pace fedele [redacted] Venaria

Il portiere Bruno Pace, 29 anni, ha festeggiato domenica scorsa contro il Rivarolo le [redacted] partite con la maglia [redacted] Venaria, traguardo coinciso con il debutto del camerunense Arcadius, autore dell'assist per Toscani in occasione il terzo gol dei venariesi.

Ginnastica: corsi [redacted] Ivrea

[redacted] Gruppo sportivo e ricreativo Olivetti organizza corsi di ginnastica per adulti (età minima 15 anni), che si terranno a Ivrea [redacted] Cascinette. Iscrizioni presso lo sportello del Gsro [redacted] «Convento».

Tennis: torneo a Moncalieri

Arbino, Chicco, Brino e Palpacelli, vincendo le qualificazioni a Rivoli, hanno conquistato l'accesso al 3° torneo «Rossignol» cat. B e C, in programma da venerdì prossimo [redacted] Moncalieri.

Tutto pronto per il Rally di Ciriè

Domenica prossima (ore 9) prenderà il via il 2° Top Rally Città di Ciriè, gara [redacted] 2ª serie valida per l'11° campionato rally Piemonte-Valle d'Aosta. Sarà l'ultima occasione di partecipazione a [redacted] gara ufficiale per le Autobianchi A112. Il percorso, lungo circa 130 km con partenza da Ciriè, prevede sette prove speciali.

Ciclocross: venti coppie [redacted] Susa

SUSA. Venti coppie hanno preso parte al campionato provinciale a staffetta per ciclisti Udace. Hanno vinto Giuseppe Aimone-Daniele Demaria (Martinetto Ciriè), davanti ai fratelli Ezio e Davide Bianco Dolino (Veloclub Susa); nelle altre categorie successi di Ettore Gatto-Pasquale Casadei (Biellese-veterani); Giuseppe Lombardo-Luigi Longo (Cer-Gil Torino-supergentleman); Anna Succio-Franca Leccisi (Veloclub Susa-donne).

Judo: vincono le due gemelle

Le gemelle ventunenni Yuko e Mayumi Sugiyama, figlie del maestro Shoji Sugiyama, sono [redacted] le protagoniste del campionato piemontese di judo. Yuko si è imposta nella cat. 61 kg; Mayumi nei 66 kg. Altri otto atleti tesserati da club torinesi hanno conquistato il titolo regionale. Uomini: 60 kg, Paolo Fiorini (Centro ginnastico); 65 kg, Jamal Mohabra (Centro ginnastico); 78 kg, Stefano Frassinelli (Centro ginnastico); 95 kg, Davide Domenino (Sugiyama Moncalieri). Donne: [redacted] kg, Cristina Scognamillo (Budokan); 72 kg, Barbara Reviglietti (Centro ginnastico); oltre 72 kg, Maddalena Acone (Parella).

Tiro con l'arco a Lessolo

Sabato e domenica, negli impianti comunali di Lessolo, si disputerà il Trofeo Città di Ivrea, un indoor dai 18 metri organizzato dalla Compagnia Arcieri del Canavese. Inizio dei tiri alle ore 9 (primo turno) [redacted] alle 14 (secondo turno) in entrambi i giorni di gara.

Calcio donne: Juve, nuovo ko

Nella serie B di calcio femminile B la Juventus, dopo lo 0-[redacted] subito nel derby [redacted] il Real Torino, ha perso anche domenica (4-5 [redacted] Riva del Garda contro l'Endas) e resta in testa alla classifica [redacted] un solo punto di vantaggio sul Mombretto e due su un gruppetto comprendente anche il Real Torino, vittorioso per 2-0 sul Cagliari. In coda, grave passo falso casalingo del Pecetto che è stato superato per 2-0 dal Bologna.

Pallavolo: Coppa di Lega

Saranno due i derby torinesi nella seconda fase eliminatoria della Coppa [redacted] Lega. Settore maschile: Cus Lecco Pen-Arti e Mestieri (andata il 13, ritorno [redacted] 29), Tec Fin Kernel Pinerolo-Novi Ligure (11 e 29), Cet Nichelino-Savigliano (11 [redacted] 29). Settore femminile: EmmeDiO-ElTel (11 e 29), Lasallliano-Valcar Aosta (13 [redacted] 29).

[redacted]

Sferisterio inagibile

[redacted] viene esclusa dalla [redacted] A

La notizia è ormai certa: anche per il '91 lo sferisterio di Torino è stato escluso dal massimo campionato di pallone elastico. Sul campo di corso Tazzoli nella prossima stagione non si vedranno all'opera i big [redacted] «balon», e i tifosi torinesi dovranno probabilmente accontentarsi [redacted] una formazione del torneo di serie B, un campionato che [redacted] suscita particolare interesse.

Inoltre anche quest'ultima eventualità non [redacted] del tutto certa, dato che la Centrale del Latte non ha ancora deciso se e quale squadra allestire per la prossima stagione, considerata la crisi [redacted] cui versa la società. Dunque lo sferisterio torinese rischia di essere una cattedrale nel deserto, dopo che quest'estate era stato ristrutturato dal Comune con l'allestimento [redacted] tribune capaci di [redacted] mila posti.

E pensare che, prima dei lavori, c'erano voluti quattro an[redacted] per superare gli intoppi burocratici e trovare i fondi (quasi 300 milioni, sborsati in parte dalla Regione, [redacted] parte dal Comune), approvare il progetto (modificato due volte) e indire tre aste d'appalto (due delle quali [redacted] andate deserte per mancanza di concorrenti).

Nel bellissimo sferisterio di cors[redacted] Tazzoli, probabilmente [redacted] migliore in Piemonte e Liguria, mancano però ancora i servizi igienici perché l'impianto possa essere agibile. I progettisti, dopo aver disegnato gradinate, uscite [redacted] sicurezza [redacted] parcheggi, hanno cercato di correre [redacted] ripari solo successivamente, tanto che i servizi sono poi stati allestiti in un angolo del campo ma non [redacted] stati [redacted] allacciati alle fognature. Ma per questi ultimi lavori mancano i fondi, che peraltro ammontano soltanto [redacted] pochi milioni.

«Speriamo che [redacted] passino altri quattro [redacted] - dice il segretario federale Francesco Dezani -. Vorremmo sapere in tempi brevi qualcosa di preciso dal Comune, altrimenti potremmo provvedere con il concorso di privati. Non possiamo rinviare [redacted] il rilancio del pallone elastico a Torino, che un tempo fu teatro di memorabili sfide negli sferisteri di via Cigna [redacted] di via Napione, tra campioni come Manzo, Balestra, Rossi e Gioetti». Ma intanto Torino ha perso di nuovo l'autobus della serie A, visto che le dieci squadre del massimo campionato sono già state decise.

Piero Galasco

LA FIONDA PROPONE
[illegible]
Via Mazzini 11 - Torino
Telefono 011.833.234

Fine anno in Toscana
con soggiorno a Il Ciocco
30 dic-1 gen. Viaggio in bus, pensione completa e Cenone a Il Ciocco (4 Stelle); visite [redacted] Pisa, Lucca, Barga e G. Pascoli
Informazioni ed iscrizioni
M.G.M. VIAGGI - Tel. 839.79.41

PARENTESI PROPONE
Natale e Capodanno in Pullman e aereo: Parigi L. 495.000 - Vienna L. 850.000 - Barcellona L. 445.000 - Costa Amalfitana L. 650.000 - Costa Azzurra L. 390.000 - Mare Spagna L. 485.000 - Tremiti Gargano L. 740.000 - Praga L. 1.090.000 - Madrid L. 950.000 - Costa Avorio 8 gg L. 2.590.000 - Parker da L. 1.165.000 - Crociere L. 495.000 - Oasi Algerine L. 995.000 - Oasi Tunisine L. 1.026.000 - Mare Tunisia L. 835.000.
VOLI DI LINEA
TO-Bombay L. 1.134.000 - TO-Mexico L. 1.200.000 - MI-Tokyo L. 1.700.000 - TO-N. York L. 850.000 - Cairo L. 685.000 - Charter Londra L. 280.000.
PARENTESI VIAGGI
C.so Re Umberto, 26
TO - Tel. 54.28.11.12

MAURITIUS
Soggiorno in villa di 10 giorni più volo aereo [redacted] linea da L. 1.980.000 con partenze settimanali.
PARTENZE SPECIALI [redacted] CAPODANNO
[redacted] trattamento da L. 2.250.000 il 23-24-25-26-27 [redacted]cembre '90 a richiesta possibilità [redacted] soggiorno [redacted] Hotel. Per informazioni
SPRINGER [redacted]
C.so M. d'Azeglio 76 - Torino
Tel. 669.0049 / 650.3433

Seriana Viaggi
Via Juvarra 18 - [redacted] TORINO - Tel. [redacted] 547.088 - 512.630
Orario agenzia: dal lunedì al venerdì, mattino 9-12,30; pomeriggio 15-19, sabato, 9-12

VIAGGI DI CAPODANNO 1991

PARIGI dal 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse - **Parigi storica - Parigi moderna - Versailles - Bateau Mouche - Parigi illuminata** - Hotel [redacted] stelle de luxe, gala cenone di Capodanno in hotel [redacted] stelle lusso con orchestra, ballo, spettacolo, vini, champagne e cotillons inclusi. Accompagnatore **Seriana.** L. [redacted]
Senza cenone e galà di Capodanno L. [redacted]

[redacted] **DI BAVIERA** dal 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Hotel 1ª cat. sup - Cenone [redacted] Capodanno (vini inclusi) [redacted] orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Monaco - Castello di Nimphenburg.** Accompagnatore **Seriana.** L. 690.000

VIENNA dal 30/12/90 al 2/1/91 - 4 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse [redacted] a: **Vienna - Schoenbrunn - Boschi viennesi - Mayerling - Abbazia di Heiligenkreuz - Cena a Grinzing** - Sistemazione in Hotel di prima cat. superiore centrale - Gala [redacted] di Capodanno in hotel di [redacted] stelle lusso, [redacted] orchestre, ballo, [redacted] e sorprese a mezzanotte, vini e spumante inclusi [redacted] Accompagnatore **Seriana.** L. 860.000
Senza cenone e galà di Capodanno L. 750.000

VIENNA E SALISBURGO dal 29/12/[redacted] al 2/1/91 - 5 gg - Viaggio in autopullman GT con wc - Pensione completa - Escursioni incluse a: **Salisburgo - Vienna - Schoenbrunn - Boschi viennesi - Mayerling - [redacted] di Heiligenkreuz - Cena a Grinzing** - Sistemazione in hotels di prima cat. superiore centrali - Gala Cenone di Capodanno in hotel di 5 stelle lusso, 3 orchestre, [redacted], cantanti e sorprese a mezzanotte - Vini e spumante inclusi Accompagnatore **Seriana.** L. 1.090.000
Senza cenone e galà di Capodanno L. 860.000

[redacted] **LLORET DE [redacted]** [redacted] **escursioni** dal 27/12/90 al 2/1/91 - 7 gg - Viaggio in autopullman G.T. con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Blanes - Barcellona - Tossa de Mar - Gerona - Figueras** - Accompagnatore **Seriana.** L. 670.000

SOGGIO[redacted] **A** [redacted] **con** [redacted]**sioni** dal 27/12/90 al 2/1/91 - 7 gg - Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette - Pensione completa - Cenone di Capodanno (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a: **Cambrilas - Barcellona - [redacted] - Tarragona** - Accompagnatore **Seriana.** L. 570.000

TOUR DELL'ANDALUSIA [redacted] 26/12/90 al 3/1/91 - [redacted] gg - Viaggio in autopullman G.T.con wc - Pensione completa - Cenone di Capodanno [redacted] Madrid (vini inclusi) con orchestra e ballo - Escursioni incluse a **Granada - Siviglia - Cordoba - Madrid - Toledo** - Visite orientative di: **Bar**[redacted] **- Valencia - Saragozza** - Accompagnatore **Seriana.** L. 1.190.000

CAPODANNO [redacted] COSTIERA SORRENTINA dal 29/12/90 [redacted] /1/91 - 5 [redacted] - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Cenone di Capodanno con vini inclusi, musiche e ballo - Escursioni incluse a **Capri - Sorrento - Pompei - Napoli** - Accompagnatore **Seriana.** L. 790.000

TORREMOLINOS dal 28/12/90 al 5/1/91 - 9 gg - Viaggio in autopullman G.T. - Pensione completa - Hotels 3-4 stelle - Cenone di Capodanno [redacted] orchestra e ballo - Escursioni incluse di: **Granada e Valencia** - Visita di [redacted] te e di **Puerto Lumbreras** - Accompagnatore **Seriana.** L. 970.000

CROCIERA DI CAPODANNO
dal 29/12/90 al 6/1/91 - 9 gg - Viaggio in nave - Pensione completa - Cenone di Capodanno con orchestra e ballo - **Palma - Alicante - Malaga - Casablanca**
Quote da **L. 740.000** - Pullman gratuito [redacted] Torino [redacted] Genova e ritorno per i clienti **Seriana.**

IL [redacted]
LA LIBRERIA PER CHI VIAGGIA
Via Carena, 3 (Pz. Statuto)
TORINO - Tel. 472.815
CARTE E GUIDE DI TUTTO IL MONDO

1. SPECIALE U.S.A. INVERNO/PRIMAVERA
[illegible]
2. «AFRICA» A TARIFFA SPECIALE:
[illegible]
DAKINI TOURS
[illegible]

VIAGGI FURNO
CAPODANNO 1990/1991
Palma-Barcellona 27-12-2-1 Hotel 2ª cat. sup
Cenone compreso L. 800.000
Vienna 29-12-2-1 Hotel 1ª cat.
Cenone compreso L. 775.000
Parigi 29-12-2-1 Hotel 2ª cat.
Cenone compreso L. 710.000
Napoli-Sorrento 29-12-2-1 Hotel 1ª cat.
Cenone compreso L. 680.000
Umbria 30-12-1-1 Hotel 2ª cat.
Cenone compreso L. 425.000
Salisburgo 30-12-1-1 Hotel 1ª cat.
Cenone compreso L. 530.000
Tirolo Cast. Bav. 30-12-1-1 Hotel 2ª cat.
Cenone compreso L. 520.000
Partenze da Torino e provincia. Programmi dettagliati presso la Vostra Agenzia di fiducia
Organizzazione Tecnica
VAGAMONDO VIAGGI snc
Via Flora, 5 - CIRIE'
Tel. 920.54.76 - 921.40.66.

[redacted] RIVE GAUCHE [redacted]
Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30; sabato 9-12,30
VIAGGI DI CAPODANNO
[illegible]
INVERNO - VACANZE AL SOLE 1991
[illegible]

MUSEI

[redacted] Reale (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

[redacted] Superga e [redacted] di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Biblioteca Nazionale Universitaria (p. C. Alberto - Tel. 011 838.73.04): Torino Fol.: «W. Klein». Sino al 19 gen. 1991. Or.: 9-13,30, mar. giov. [redacted] chiuso dom.

Borgo [redacted] (tel 669.9372): da mar. a [redacted] 9,30-18; dom. 10,30-18. [redacted] chiuso

Galleria Sabauda (v. A. delle Scienze 6, t. 547.440). Or.: mer., giov., sab., [redacted]; [redacted] 9-14; [redacted] e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.882): «Ci-[redacted] delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

[redacted] (v. [redacted] 20, tel. 011/88.50.39). Mostra: «Mario Sturani 1906-1978» sino al 24 febbr. [redacted]. Or.: 9-19; fer.: [redacted] - 14-19; fest.; lun. chiuso.

[redacted] di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): [redacted] 15-19; mer., gio. e sab. 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese 9-13; chiuso lun. 2ª e 4ª dom. del mese.

[redacted] - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557) Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): «Design Britannico: tecnologia e innovazione» sino all'8/12. Or.: 9-12,30; e 15-19. [redacted]. chiuso.

[redacted] e d'Ammobiliamento [redacted] Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20, 14-16,50, lun. chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Orario: 10-19. Chiuso il lunedì.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo [redacted] Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. [redacted]no 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): **Rassegna Videomontagna 5: Andiamo [redacted] montagna**, fino [redacted] 16/12. [redacted] permanente [redacted]: sab., [redacted], [redacted] 9-12,30 e 14,45-18,15, da mar. [redacted] 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom 9-12,30; lun. chiuso. [redacted]menica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì; venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di storia Naturale [redacted] Bosco (viale Thovez 37, tel. [redacted] 1066): Tutte [redacted] domeniche 14,30-18,30 Ingr. gratuito.

Museo [redacted] Storia dell'Ecologia - [redacted] di C[redacted] (16 salo, [redacted] 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30

[redacted] Pietro [redacted] (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: [redacted]4. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e [redacted] Ingresso gratuito.

[redacted] Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.

[redacted] Reale (p. Castello 191, tel. 543.855): mar., giov., ven., sab. 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

SERVIZI

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefetture [redacted]
Vigili urbani [redacted]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.83
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[redacted]

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce [redacted], serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, [redacted] Polonia 14 [redacted]
Pronto soccorso [redacted]co, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia [redacted] permanente, [redacted] Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421; Mauriziano 60.001.

AMBUL[redacted]
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.859
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.86

INFE[redacted]
Aaido 54.04.69
Aair 958.93.31
Al 819.18.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
[redacted] Infermi 839.78.25
Aidel 50.23.96 - 54.39.48
Ausilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04.
Cesad, Inferm. 76.88.11.
[redacted] 83.19.02
[redacted] professionali [redacted] 248.41.52
Piccole [redacted] dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Sisdo, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 60.601
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6556
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
[redacted] 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini [redacted]
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
[redacted] **Giovanni Vecchio** 57.541

[redacted] DI [redacted]

Servizio dalle 19,30 alle 9.
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
[redacted], tel. 669.9258

[redacted]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
[redacted] a domicilio pren. tel.: 436.01.66
inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

[redacted] E [redacted]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance [redacted] 51.27.60
Autosoccorsi: (24 [redacted] 24): [redacted] Vigevano 14, 280.000; [redacted] Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Ro[redacted] 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; [redacted] Gottardo 108, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800 01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.81.60
Depositeria [redacted] rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.90.12
Ufficio guasti semafori: [redacted]
[redacted] Centrai [redacted] 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
[redacted] atrio stazione Porta [redacted] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
[redacted] **Dora**, via Rocchetto, 23 53.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[redacted]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 18 [redacted] 19) 43.64.976
Informagay [redacted]
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo [redacted] 839.54.42
Apice-Associazione [redacted]**tro l'epilessia** [redacted] Gallupi 12/F, tel. 011/31.80.623).
Anapaca (associazione [redacted]zionale per ammalati [redacted] Cancro), 436.03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 766.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

[redacted] **e Valle d'Aosta.** [redacted] Torino, 1911

[redacted]

[redacted] Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
[redacted], c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta [redacted] biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRI[redacted]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]
Italgas, usi civili: 88.23.24
centralino 23.951
[redacted] metanodotti, [redacted] industriali: 26.44.16.
[redacted]TI
Municipale, 205.43.22

[redacted] **POSTALI**

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 581.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857095; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.15
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87
Lega difesa cane v. [redacted]gnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.54.34

[redacted]

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Ci[redacted] 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci [redacted]; v. Nizza [redacted]; v. Napione 31, p.zza Derna 236/c

TURISMO

Apt, Azienda [redacted] turi[redacted] città [redacted] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; [redacted] Nuova, 53.13.27-53.63.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, Lgo Palermo, ert. Alessano [redacted]; **Esso**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. [redacted] Cesare 276. [redacted] **lieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle
16 — **Vite rubate**, telenovela
16 — **Sport e sport**, rubrica
17,30 **Leonela**, telenovela
[redacted],30 **Vite rubate**, telenovela
[redacted] **TG 4**
20 — **Italia Cinquestelle**
20,30 **Il verdetto**, [redacted]
22,30 **TG 4**
[redacted],40 **Jazz**, musicale
23,40 **Excelsior**, spettacolo
0,40 **Frutto proibito**

Telestar
12 — **Cuore di pietra**
13,[redacted] **Tv Flash**, quotidiano
14 — **Gente di Hollywood**
15,30 [redacted]**ndia**, cartoni
18 — **Cuore di pietra**
[redacted] — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Texas selvaggio**, film
22,30 **Tv** [redacted], quotidiano
0,30 **Gente** [redacted] **Hollywood**

Videogruppo
13 — **Felicità dove sei**
13,45 [redacted]
14 — [redacted] **d'amore**
16 — **Giorno per giorno**
17 — **Good Times**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **L'albero delle** [redacted]
19 — **Videonotizie**
19,30 [redacted] **Times**, telefilm
20 — [redacted]
[redacted] **Totò nella** [redacted] **leoni**, film
22 — **Nastro volante**

Telestudio
8 — **L'uomo ragno**, cartoni
9 — **Il perduto amore**
10 — **Marta**, novela
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'uomo ragno**, cartoni
19 — **I protagonisti** [redacted] **vita piemontese**
1,30 **Il perduto amore**

Telecity
7 — **Cartoni animati**
9 — **Azucena**, telenovela
12,35 **Giudice notte**, telefilm
13,05 **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, telenovela
14,30 **La grande val**[redacted]

Primantenna
14,30 **Supermusic**
15,30 **Super Jazz**, musicale
17,30 **Super Book**, cartoon
18 — **Jace**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **TGQ Special**
19,30 **Dancin' Days**
20,30 [redacted]
21,30 **Sanford** [redacted]
22 — **Banco 7%**

Erreuno Tv
13 — [redacted] **Tredici**
13,15 **Sport ieri e oggi**
[redacted] **Speciali**
17,15 **Per i ragazzi**
18 — **Mister Belvedere**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Menabò**
21,20 **Ginnastica**
23,55 **Teletext notte**

Quinta [redacted]
13 — **Artiglio blu**, film
17 — **Star Blazers**, [redacted]
17,30 **Rocket Robin Hood**
20,30 [redacted] **dell'uraga**[redacted], film
22,30 [redacted] **aperta birra e basta**
24 — **Serengeti non morirà**, film

G.R.P.
16,30 **George**, telefilm
17 — **Aranci & Limoni**
18 — **La provinciale**
19 — **G.R.P.** [redacted]
19,35 **The detectives**
20,30 **L'ultimo rififi**, film
22,30 **Il tenente O'Hara**
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,15 **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
23,30 **G.R.P.** [redacted]
24 — [redacted]
1 — [redacted] **e** [redacted] **mia vita**, film

Tieffe 9
14 — **Oltre la notizia**
15 — [redacted]
17 — **Shopping** [redacted] **Cartoons**
18 — **Intorno** [redacted] **mondo**, documentario
19 — **Oltre la notizia**
20,30 **E le stelle stanno a guardare: Heros**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Film**
24 — **L'altra cronaca**

Rete 7 Piemonte
13 — **Mash**, telefilm
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
18,45 **Informa 7**, notiziario
19 — [redacted], telefilm
19,30 **Le auto della settimana**
20,20 **Alibi per un assassinio**
22,30 **Parliamone**, [redacted] parapsicologia
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,30 **Johnny Reno**, film

[redacted] Canavese
12,45 **TG**
13 — **Happy End**, Tv
14 — **Clima**
15,30 **Video Shop**
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
19,30 **TG**
20 — **Happy End**, tv
21 — **Calibro 38**
22,45 **Clima**
23 — **TG**

[redacted] Biella
12,45 **TG**
13 — **Happy End**, Tv
14 — **Clima**
15,30 **Video Shop**
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
19,30 **TG**
[redacted] — **Happy End**, tv
21 — **Calibro 38**
[redacted]
23 — [redacted]

Telesubalpina
19 — **Incontri ravvicinati** - intervista al card. Ana[redacted] Ballestrero
19,25 [redacted]
19,30 **Il regionale** notiziario
20 — **Cartoni animate**
20,30 **Il richiamo delle altore**, film documentario
22,30 **Speciale Telesu: «La più amata dagli italiani... e non solo da loro»**
23 — **Il regionale**, notiziario
[redacted] **Frames... Frammenti di cronaca**

Altitalia
19,50 **Frames... fotogrammi di cronaca**, rubrica
20 — **Loredano... il mago dell'amore**, rubrica
22 — **Telegiornale Notte**
1 — **Telegiornale Notte**

Quarta Rete Tv
18,30 **Ghost Buster**, telefilm
19 — **TG 4**
20,20 [redacted] **4 Cronaca**
20,30 **Diario di un giovane autostoppista**, film
23,15 **TG 4 Sport**
23,25 [redacted]
24 — **Dolce notte**
0,20 **TG 4 Economia**
0,45 [redacted]
1 — **Sceriffo Lobo**, telefilm

Videouno
16,10 **Outsider**, telefilm
17 — **Charlie**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,45 **Videouno notizie**, [redacted] **Hanna & Barbera**
20,30 **X** [redacted] **chiama Brigitte**, film
22 — **Videouno notizie**
24 — **Charlie**, telefilm

Tele [redacted]
17 — **Tempesta su Cevion**, [redacted]
18,30 **Only cartoons**
19 — **Il mondo degli animali**, documentario
[redacted] **Il prezzo del potere**, telefilm
20,30 **Crociera di lusso**, film
22 — **Avventure in famiglia**, telefilm
[redacted] **La polizia** [redacted] **informata**, [redacted]

6ª [redacted]
16 — **Il signor e la signora Smith**, film
[redacted] — **Le** [redacted] **Edgard** [redacted] **Poe**, telefilm
18 — **Star** [redacted], cartoni animati
18,45 **I protagonisti** [redacted] **vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
0,30 **Il mago di Oz**, film

Teletime
19 — **Sport nel mondo**
19,30 **King Leonard**, cartoni [redacted]
20,30 **Innamorarsi**, [redacted]vela
21 — **Ingresso libero**
22 — **Venere - Le scienze occulte**
23,15 **Ingresso libero**

● **Eventuali errori e variazioni [redacted] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Don't Worry drive happy!

Nuova Opel Corsa

Nuovo frontale!

Nuovi interni!

Nuova strumentazione!

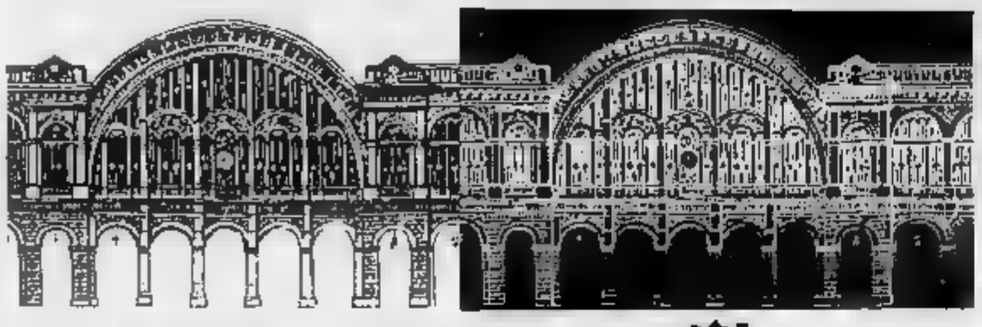
6.000.000 IN 24 MESI SENZA INTERESSI

[redacted] SS 228 BUROLO [redacted] C.so [redacted] Arduino — VA Auto
CHIVASSO Stat. TORINO 111 — AUTOCLAN
CHIERI Via Padana Inf. 16 — F.lli FASANO
[redacted] Str. Carpice 8 Ang. St. Carignano — MONCAR
[redacted] Via [redacted] — NOVAUTO
[redacted] Via Rivarolo 33 [redacted] TORINO-LEINI — SAICAR
TORINO C.so Traiano 14 — auto 3000
TORINO Via Nizza 185 [redacted] Bernini 11 Via Borgaro 110/B — GENCAR

Offerta valida fino al 31/12/90.

OPEL BY GENERAL [redacted] N°1 NEL MONDO

FOTOGRAFIE STUDIO



DOVE ANDIAMO

di Rocco Moliterni

DANZA

L'acqua del sangue

Nel cartellone del teatro Erba per la rassegna «Il gesto e l'anima» si replica fino all'8 dicembre «L'acqua del [illegible] de Marguerite Duras. Prodotto dal Teatro Koros, lo spettacolo è firmato per coreografie e costumi [illegible] Massimo Moricone, che ne è anche interprete accanto a Patrizia Natoli, Annalisa D'Antonio, Nicola Fuiano. Le musiche originali sono di Edoardo Carlo Nartoli e le eseguono [illegible] vivo Lidia Sanacori (violino), Giusi Petti (violino), Silvia Andracchio (viola) [illegible] Nathalie Le Touzé (violoncello). Informazioni al 696.55.47.

[illegible]

Tre sonate

Bruno Leonardo Gelber è un pianista argentino, figlio d'arte. Al suo attivo ha circa 2500 concerti in oltre 40 paesi. Questa sera, alle 21, [illegible] all'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro, nel cartellone dell'Unione Musicale; in programma quattro celebri sonate di Beethoven. Si parte con la «Patetica», ossia la Sonata in do minore op. 13, seguirà la «Sonata in mi bemolle maggiore op. 81», nota anche come «Les adieux», quindi «La sonata in re minore op. 31 n. 2» [illegible] infine «L'appassionata», cioè la «Sonata in fa [illegible] op. 57». Informazioni al 54.45.23.

[illegible]

The Spanish Earth

Al Massimo, in Sala 3, la rassegna dedicata al Cinema spagnolo dalla Seconda Repubblica al Franchismo, propone oggi alle 18, «El genio alegre» di Fernando Delgado, [illegible] '39. La lavorazione del film, tratto da una commedia, iniziò nel '36. Ne [illegible] protagonista Rosita Diaz Gimeno, attrice amica del politico socialista Juan Negrin. Allo scoppio dell'insurrezione militare l'attrice fu [illegible] scampò per un soffio alla morte: [illegible] film fu portato a termine con una controfigura e dai titoli di testa scomparve il [illegible] dell'attrice «repubblicana». Alle 20,20 Giovanni Fasce (combatté diciassettenne nelle Brigate Internazionali) presenterà «The Spanish Earth» di Joris Ivens, uno dei «classici» del documentarismo dedicato alla guerra di Spagna. Il commento per la versione in lingua inglese fu scritto e detto da Ernest Hemingway, per quella in francese [illegible] da Jean Renoir. Allo [illegible] c'è infine «Ispanija», un film di montaggio sulla guerra civile realizzato da Esfir Sub e destinato al pubblico sovietico. L'ingresso costa [illegible] mila lire. Tel. 87.10.48.

[illegible]

Batman

Ispirato al celebre eroe dei fumetti, «Batman» di Tim Burton sbancò l'anno scorso il botteghino Usa (meno bene [illegible] invece da noi). A dire il vero [illegible] celebre personaggio dei «cartoons», difensore, con il suo fido Robin, dell'immaginaria città [illegible] Gotham City [illegible] ogni tipo [illegible] delinquenza, il Batman del film ha ben poco. Il regista [illegible] ha fatto un personaggio problematico, in cui il bene e il male si intrecciano, tanto che il vero protagonista, con il [illegible] ghigno stampato in faccia, finisce per essere il Joker, genio del male, superbamente interpretato [illegible] Jack Nicholson (che sembra [illegible] aver più cambiato espressione dai tempi di «Shining»). Splendide le scenografie, notevole la colonna sonora firmata da Prince. In versione originale «Batman» viene proposto questa sera, alle 20,15 e alle 22,30, al Cinema Cuore, dalla rassegna «Star, stripes and movies», organizzata dagli Oxford Institutes italiani. L'ingresso costa 6 mila lire. Tel. 538.240.

Nuovo home-video con «lui e lei» protagonisti

Lite in cassetta

Con i Roses, Harry e Sally

I due litiganti continuano a darsi battaglia in videocassetta. La Cbs/Fox, infatti, propone «La g[illegible] [illegible] Roses», commedia drammatica tratta dal romanzo di Warren Adler che narra la storia [illegible] Barbara e Oliver Rose. Lei, casalinga insoddisfatta, ha intenzione di dividersi dal marito, [illegible] avvocato di prestigio. I due, sposati da diciotto anni, cominciano così una vera e propria battaglia, legale e non, nella lussuosa villetta dove abitano. Tra loro, l'avvocato Gavin D'Amato (Danny De Vito), amico di famiglia, cerca di riportare la signora a più miti consigli. Lei, tuttavia, sembra irremovibile.

I protagonisti sono Michael Douglas, all'epoca ai vertici delle classifiche internazionali anche per il ruolo del duro e non proprio inflessibile agente Nick Concklin nel poliziesco «Black rain», e Kathleen Turner, l'attrice lanciata alla ribalta otto anni fa [illegible] «Brivido caldo» ed apprezzata la scorsa primavera in teatro ne «La gatta sul tetto che scotta». La regia è di Danny De Vito, alla terza esperienza dietro le macchina da presa dopo l'inedito «The rating game» e [illegible] commedia «Getta la mamma dal treno». I tre recitano per la terza volta insieme: «All'inseguimento della pietra verde» e «Il gioiello del Nilo» i fortunati titoli precedenti.

Il rapporto di coppia è al centro di un altro successo della [illegible] stagione cinematografica ora in edizione home video: «Harry, ti presento Sally». Quinto lavoro di Rob Reiner, l'autore [illegible] «Stand by [illegible] [illegible] de «La storia fantastica», racconta di [illegible] giovane estroverso [illegible] di una ragazza un po' stravagante. Entrambi lasciano nel 1977 Chicago per trasferirsi a New York in cerca di fortuna. Dopo aver viaggiato insieme, si separano per ritrovarsi per caso cinque anni dopo: lei convive, lui è sul punto di sposarsi. Passa ancora un lustro ed Harry e Sally, nel frattempo diventati «single», cominciano a frequentarsi.

Gli interpreti principali [illegible] gli emergenti Billy Cristal, l'ennesimo divo della televisione [illegible] («Saturday night live») ad approdare sul grande schermo («Getta la mamma dal treno», «Una perfetta coppia di svitati»), e Meg Ryan, la giovane star di «Salto nel buio», dove era [illegible] fianco del suo partner Dennis Quaid, e del recente «Joe contro il vulcano». Il cast comprende inoltre Bruno Kirby, ora nelle sale ne «Il boss e la matricola», e Carrie Fisher, l'ex principessa di «Guerre stellari». La sceneggiatura [illegible] opera di Nora Ephron («Silkwood», «Affari di cuore»). Edita [illegible] Videogram. Questi film sono reperibili da Fourtyfour, via Bardonecchia 44/a, e Videostar, via Madonna delle Rose 17/a.

Una scena del film «La guerra dei Roses» di Danny De Vito

Daniele Cavalla

Teatro

Grotowski e l'allievo insegnante

Nell'ambito del Progetto Grotowski realizzato dall'Associazione Teatrosfera [illegible] collaborazione [illegible] con il Settimo Volteire Teatro, è in programma dal 6 al 14 dicembre [illegible] stage rivolto ad attori condotto da Ludwik Flaszen, Co-fondatore [illegible] direttore del Teatro Laboratorio di Wroclaw diretto da Jerzy Grotowski, Flaszen - che attualmente vive [illegible] lavora in Francia conducendo un'intensa attività di pedagogia teatrale - ha contribuito attraverso numerosi articoli, saggi e note di lavoro alla creazione di un teatro alla ricerca della sua «essenzialità».

Dopo aver presentato in pri[illegible] [illegible] nazionale al Teatro Garybaldi di Settimo lo spettacolo «Les Revers», Flaszen seguirà i lavori di questo Atelier che, secondo le [illegible] parole, ha lo scopo «di mettere l'attore in contatto con le sorgenti organiche della propria creatività affinché possa [illegible] riscoprire il gesto originario nella sua unità corporea, sonora e verbale dalla quale l'essere umano è il depositario».

Lo stage - che si avvale della collaborazione dell'Assessorato per la Gioventù e della VII Circoscrizione - si svolge nella sede dello Spaziolaboratorio in via Fiochetto 15, [illegible] orario 18-22. La quota d'iscrizione [illegible] di lire 200 mila.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Associazione Teatrosfera in via San Tommaso [illegible] o telefonando al numero telefonico 011 / 557.56.46. [e. g.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Un'altra sera con Della [illegible]

[illegible] replica stasera al teatro Juvarra (via Juvarra 15, ore 21, ingresso 15 mila lire) il recital di Ivan Della Mea. Il concerto, organizzato da Arci Nova e Granserraglio, ripropone, dopo il debutto [illegible] di ieri sera, uno dei più significativi protagonisti della canzone politica italiana degli Anni Sessanta e Settanta.

[illegible] Rusca al Doctor Sax

Stasera al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) c'è il consueto appuntamento quindicinale con il jazzista Mario Rusca in piano solo. Il «Doctor Sax» annuncia un'altra serata di pianoforte jazz: il 13 dicembre ci sarà Romano Mussolini.

Altra proposta «live», la musica sudamericana di Elena Y Duo Indio stasera alla «Fazenda» di Monastorolo di Lanzo (via Marconi 56, ore 21,30).

Rinviato invece il concerto dei Sick Rose, che stasera avrebbero dovuto presentare dal vivo a «Hiroshima mon Amour» il loro nuovo disco. Il gruppo torinese sarà sul palco [illegible] circolo di via Belfiore il 14 dicembre.

Fra le proposte delle discoteche, ricordiamo [illegible] al «Centralino» (via delle Rosine 16/a) [illegible] bizzarro appuntamento «Caffè Extramondo», [illegible] musica etno-dance, rap, rock mediterraneo, a far da cornice ad avvenimenti artistici [illegible] modaioli.

Un'altra iniziativa della notte che sta ottenendo gran successo [illegible] «Dungeons & Dragons» allo «Yokese» (via Pollico 4): ogni mercoledì un centinaio [illegible] appassionati del celebre gioco [illegible] ruolo si ritrovano per interminabili partite sui tavoliere, tra draghi, guerrieri, gnomi, fate [illegible] maghi.

I rimborsi degli Iron Maiden

Metropolis ricorda [illegible] tutti coloro [illegible] che avessero acquistato in prevendita il biglietto per il concerto degli Iron Maiden - annullato a causa di un'indisposizione [illegible] cantante Bruce Dickinson - che [illegible] possibile ottenere il rimborso rivolgendosi, entro venerdì 7 (dopo domani), ai negozi dov'era stato comperato il tagliando.

Prevendite: Baccini [illegible] Nannini

Proseguono le prevendite per i prossimi concerti. I tagliandi per Francesco Baccini, che si esibirà al Colosseo il 10 dicembre, costano 27 mila lire [illegible] si trovano alla [illegible] del teatro in via Madama Cristina 71 (orario: 10-13 e 15-18).

Per Gianna Nannini, che canterà al Palasport l'11 dicembre, i punti [illegible] prevendita [illegible] i seguenti: [illegible] Point 1 e 2, Mastersound, Frisby, Top Music, Doc Valery, Birreria Marconi, Il Punto Musicale, La Contea, Discolandia, Cd Doc, Music Hall, Music Center, New My Music, Non Stop Music, Dischetto, Videomusic, Radio Veronica One, Punto Audio, Disco Giallo, Sombrero Viaggi, Tango Dischi, Discoshopping, Video News; Arte Musica (Piossasco), Disco International (Ivrea), Centro Musica (Vigone), Radio Orizzonte (Avigliana), Punto Musica (Chivasso), Zona Disco (Collegno), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), Big Time (Caselle), Radio Mathi 3 (Mathi), Radio Studio Centrale (Nichelino).

Il 12, invece, allo «Studio 2» ci saranno i Negazione, che presentano [illegible] loro ultimo disco «Negazione 100%», un album che sta ottenendo notevoli successi di critica [illegible] pubblico.

Intanto, divampa la febbre per Paolo Conte: il cantautore astigiano sarà [illegible] Torino (Teatro Regio) il 20 e 21 gennaio, le prevendite non si sono ancora iniziate ma l'attesa è grande. I punti vendita dei biglietti [illegible] saranno comunicati dagli organizzatori il più presto possibile.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Nel centro

Se il cuoco resta fedele ai suoi dienti

[illegible] via Galliari 22
Specialità: la pasta (in tanti modi)
Sulle 50 mila [illegible] vini
Chiuso dom. e lu. [illegible]
Tel. 011/660.53.25

Un locale dove si mangia ancora [illegible] bene e che non accusa abbassamenti di tono nonostante [illegible] continua clientela, i buoni affari e la notorietà. Meno male. La Pace, [illegible]a, [illegible] no di quei posti che [illegible] tradiscono anche se hanno cambiato look nel corso degli anni e se la tentazione di aumentare i prezzi sia sempre in agguato.

Oggi, nel ristorante del toscano Cillini, si continua [illegible] gustare il gran campionario dei primi incentrati più che altro sulla pasta; [illegible] anche qui c'è stato comunque l'allineamento alla moda [illegible] incremento della cucina di pesce (interessante il tonno cotto al pepe verde in presenza dei pomodori).

Alcuni piatti (altra concessione [illegible] alle nuove tendenze) risentono di un certo manierismo nella presentazione, ma il contenuto resta tradizionale, ossia abbondante [illegible] di sapore forte, [illegible] tanto basta. Segnaliamo la costata, immancabile per la gente di Toscana, e la cosiddetta gesuita che [illegible] un involtino di carne tritata con mozzarella e carciofi, asparagi o funghi [illegible] secondo [illegible] mercato e della stagione. Vini piemontesi (i rossi), trentini e dell'Alto Adige con possibilità di berli anche in caraffa.

Si sta dentro le 50 mila, tutto compreso se fate pranzo pieno; con minore libagione non si superano le 40-45 mila.

Tendenze

Ma il bianco [illegible] meglio per le spremute

Il pompelmo
Tre tipi
I modi per gustarli (in tutte le stagioni)
Perché dietetico
La vitamina C

Non conoscono stagioni. Vanno sempre bene, almeno così assicurano i dietologi. Di conseguenza, i pompelmi stan[illegible] diventando (o lo sono già) i frutti più «frequentati» [illegible] bocche assetate d'estate o da bevitori che preferiscono non correre rischi [illegible] altri liquidi troppo zuccherini. Allora eccovi qualche curiosità sul «citrus paradisi», protagonista delle giornate al bar in questo scorcio [illegible] secolo. In effetti, [illegible] periodo migliore per gustare questo frutto (e la sua maturità) è l'inverno. Di pompelmi ne esistono alcune qualità: il bianco è preferibile per succhi e spremute; il rosa è [illegible] gustare come si fa [illegible] [illegible] arance; il [illegible] è [illegible] più dolce. Più sono pesanti e più hanno le carte [illegible] regola per convincere il consumatore. Molti, specialmente nei Paesi anglosassoni, si nutrono [illegible] pompelmo alla prima colazione; altri lo preferiscono [illegible] marmellata (in Israele se ne trovano delle ottime); altri [illegible] lo prediligono aggiunto a macedonie oppure come gelato o sulle torte.

Dicevamo che il pompelmo riscuote successo presso chi simpatizza [illegible] le diete poiché è povero di lipidi e, invece, è ricco di biotina e di vitamina C. Un successo, dunque, all'impronta della linea e dell'efficienza che rendono [illegible] pompelmo tanto «in».

GLI [illegible]

[illegible] PIERO ANGELA

Il corpo [illegible]

Oggi, alle 18,30, alla libreria Dante Alighieri dei Fògola in piazza Carlo Felice, Edoardo Ballone presenta [illegible] libro di Piero Angela «La macchina meravigliosa, alla scoperta del corpo umano» (ed. DeAgostini). Sarà presente l'autore.

[illegible] [illegible]

Adriana Giorda

Alle 18, alla galleria Arte Italiana per il Mondo, in via San Tommaso 22/b, inaugurazione della mostra di pittura di Adriana Giorda. Si chiuderà il 22 dicembre.

[illegible] LA [illegible]

Il successo di D'Orta

Alle 16, al Teatro Colosseo in via Madama Cristina 71/a, incontro con Marcello D'Orta, il maestro elementare che ha scritto «Io speriamo che me la cavo» (dialoghi con i bimbi delle elementari di Arzano presso Napoli). Organizza quest'incontro l'Università della Terza Età.

[illegible]

Parliamo di vini

Alle 21, al Circolo «L'occhio e l'idea», presso la libraria Agorà (via Duchessa Jolanda 13/a), serata-degustazione dal tema «Saranno famosi»: gli ultimi vini del mercato destinati a diventare famosi. Relatore Armando Cordero. Costo 30 mila, tel. 011/76.98.57.

GLI [illegible]

Al Palasport

Stasera, ore 21, al Palasport [illegible] Parco Ruffini, unico incontro di basket tra gli Harlem Globe Trotters e i Boston Sham Rocks.

[illegible] CITTA'

Su Torino

Alle 18,30, all'assessorato alla Cultura in piazza San Carlo 161, presentazione del libro «Torino Torino», di Giovanni Fontana e Giugiaro Design (editrice Musumeci). Partecipano a questo incontro due politici, il vicesindaco Marziano Marzano e l'assessore Giuseppe Dondona.

DIAPOSITIVE

Da Ghilgamesh

Alle 22 proiezione di diapositive [illegible] su Bussana Vecchia. Con Damiano Portosi da Ghilgamesh in piazza Moncenisio 13.

LE DO[illegible]

E il pds

Alle 21, nella sala dell'Antico Macello di Po, in via Matteo Pescatore 7, incontro [illegible] Livia Turco sulla «Carta delle donne» per il nuovo pds.

[illegible]

Saluti in rassegna

Alle 18, al Salone La Stampa in via Roma 80, inaugurazione della mostra «Mille saluti da Torino», cartoline d'epoca.

LEI E IL CANE

Circolo della stampa

Alle 18, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, presentazione del libro «Dialoghi [illegible] il mio cane Napoleone», di Laura Bergagna. Intervino Vito Brusa. Sarà presente l'autrice.

Mostra di umoristi collegati al «Caus»

Quando una vignetta sfotte il consumismo

«Al ladro!», urla un negoziante legato vicino all'uscio della sua bottega. «Ladro io?!», sbotta il rapinatore fuggendo, «Guarda che prezzi!». La vignetta, di Francesca Fania, non è che una delle 150 esposte al «Pozzo dell'arte», in via Guido Reni 114 a Torino.

Un'accesa critica al consumismo natalizio è [illegible] tema della mostra intitolata, per l'appunto, «I guastafeste». «Recarsi in [illegible] [illegible] sempre più pericoloso», sentenzie un personaggio di Gianni Soria, rivolto all'amico. Questi, [illegible] aria turbata, domanda: «Rapinatori?». «No! Negozianti».

I disegnatori, appartenenti al Caus (Centro Arti Umoristiche Satiriche), si sono sbizzarriti prendendo in giro commercianti e acquirenti, ironizzando sul «dovere del regalo», rito [illegible] consueto che ha trasformato una ricorrenza religiosa e interiore dell'uomo in un grande business. Un parroco predica dal pulpito: «Fratelli, è Natale, consumate e abbuffatevi» e durante l'inaugurazione dell'esposizione, una signora [illegible] [illegible] giie solerte l'invito di Soria gettandosi sul buffet.

«E' la prima mostra volutamente non sponsorizzata - sottolinea Raffaele Palma, responsabile del Caus -, sarebbe stato un imbarazzante controsenso». E gli autori non risparmiano nessuno, [illegible] i Re Magi, nell'anomala versione dei «Vu' cumprà», ai Nas e al gastronomo venditore di latte radioattivo, vino al metanolo e funghi al [illegible].

La mostra, organizzata in collaborazione con il Centro Arti Visive Archimede della Circoscrizione 2, rimarrà aperta sino al 12 dicembre, tutti i giorni dalle ore 15 alle 20. L'ingresso è gratuito.

Elisa Fortunato

Ventina di dipinti del torinese da «Peola»

Aimone, un artista della ricerca visiva

Ancor [illegible] svolta v'è da segnalare nell'impegnata ricerca visiva di Nino Aimone che, nato a Torino nel 1932, aveva ordinato la sua prima personale a Milano nel 1955 (presentato da Casorati, suo riconoscibile maestro). Più tardi era passato attraverso un'originale, complessa evoluzione: dalle escursioni sposo pendolari fino alle grandi tele di qualche anno fa, ricoperte da una certosina tassellatura cromatica, dalle anche materiche valenze; e [illegible] priva d'una struttura formale portata [illegible] [illegible] una sorta di computerizzazione.

Da Peola (via della Rocca 29, sino al 22 dicembre) espone ora [illegible] ventina di dipinti (compresi alcuni "fuori catalogo"), datati tra il 1966 e il '90. In essi ritorna infatti il mai dimenticato «colore favoloso, cantante e "pulito"» riconosciutogli da Rosci nell'introduzione al catalogo, [illegible] soprattutto, in quel suo «respiro, in rivoluzione» (per riprenderne l'immagine, di[illegible] Fossati della monografia del '78) il recupero del gesto espressionistico più o meno largo (in «Sogno d'estate» o in «Sonnenauge» come in «Fantasia notturna»); ma soprattutto quel tipo [illegible] racconto per figure che, al di là del dipinto condotto con il gusto vivo del luminoso impasto monocromatico, non esita, come in «Forma ambigua» (dove l'«ambigua» dice e disdice, insieme, l'evocazione erotica della «forma») ad impiegare colore [illegible] olio, cemento, legno, ferro su tela, e altrove l'assemblaggio d'una minuta struttura lignea di grande suggestione. Il transfert antropologi[illegible] appare sempre possibile, in quella sua testimonianza linguistica, dove la cultura sa esprimersi anche nei termini d'uno spontaneo candore.

Angelo Dragone

TEATRI

TEATRO JUVARRA: Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa presentano Cenerentola da «I Persiani» di Eschilo, dal 6 al 9 dicembre. Inf. pren. ore 16/19, tel. 513.705.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore

CIRCHI

IL FLORILEGIO DARIK TOGNI: un fantastico sontuoso palazzo di lista ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che unisce la commedia dell'Arte del Circo della Belle Epoque. A Torino in corso Trieste (fronte via Guala) dal 20 dicembre con due repliche giornaliere: 16,30 e 21. Prevendita: salone La Stampa via Roma 80, tel. , feriali ore 14/18 ilio ore 9/12,30. Prenota il veglione di fine anno con panettone, spumante, di festa in pista al Florilegio di Dario Togni.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

A.N.L.I.D - U.I.S.P.: Alain Astie - Stage danse-classique e barre au sol (metodo Astié) 8/9 dicembre. Organizzazione Branco, D'Inca, Il Trolese. Tel. 216.5940.

IL GABBIANO Compagnia di danza organizza stage di danza jazz con André la Rocha il 9 dicembre per tutti i livelli. Inf. e pren. Comp. Il Gabbiano via Cumiana 40 B. Tel. 580.533.

SCUOLA DI DANZA MARIELLA POZZO – Moncalieri: stage weekend con Steve la Chance 8/9 dicembre. Tel. 649.0257 - 641.601.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore «A passo di danza».

ARLECCHINO: ore 15,30

CLUB : oggi chiuso. Domani Rocky 15,30 danze e ritmi per tutti. Ore 21 lio D.O.C.» Interviene il m° Corona.

DU PARC MUSIC-HALL (Tel. 621.5275 - 521.5538): oggi riposo. Domani I Ragazzi Sole.

FORTINO DANZE: ore 15,30 fisciteca Armando. Ingresso libero.

K 31 Valperga (To): domani disco-liscio e scuola di ballo gratuita diretta dal m° Tecchio.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 disco-liscio, ingresso libera. Domani sera ore 21 I Caprices, venerdì 7 Cristina e I Rifiuti.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

D GARDEN: ore 15 disco-musica liscio «di danza».

TANGO sala danze classica elegante: danze ore 21.

CENTRO IPPICO prestigioso ristorante - pizzeria: augura b feste e vi ricorda il gala di Natale e il gran cenone di Capodanno con l'orch. del maestro Fiorito, cotillon (400 posti). Frossasco (To). Tel. 011/317.9073 - 0121/352.262.

Teatro Juvarra
dal 6 al 9 dicembre
Marcidorjs
in
CANZONETTA
«I Persiani» di Eschilo
diretto da Marco Isidori

TEATRO ERBA
tutte le sere ore 21
Compagnia Koros
L'ACQUA DEL
di Marguerite Duras
coreografia Massimo Moricone
PATRIZIA NATOLI
MASSIMO
Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Moncalieri 261, 698.55.47

le roi via Stradella 8 tel. 248.53.75
Questa sera
e la sua orchestra

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

R (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115.

GIORGIO - Ristorante - Danza - Valentino: La Piena'a Trio - C. Albertina magna e non se nessa, Nalallo con tel. - 436.1486.

ULISSE: Vieni a Capodanno, passerai la serata più pazza dell'anno.

GALLERIE E MUSEI

ANTICHITA' Argenti Antichi e oggetti preziosi fino al 24 dicembre. Via Lagrange 6/D - Tel. 530.978. Or.: 10/13-15,30/19.

ARTEMISIA: Inaugurazione mostra 8° Concorso nazionale gran premio Torino. Ore 17 Palazzo I.R.V. C.so Unione Sovietica 220.

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - Tel.: 515.834 - 549.041): Incisioni di Grandi Maestri al XVIII secolo Cat. n. 181, incisioni antiche, stampe giapponesi, Natale 1990 lista n. 19.

ARTE CLUB (via della Rocca 39 - Tel. 836.391): Sergio Albano.

C. PIAZZA (Battisti 5): C. Ferraresi.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): «Fiori per Natale» (piccoli formati, collettiva).

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24 - Tel. 532.882): Maestri pittori dell'800 italiano.

GALLERIA QUADRATO (via P. Città 1 - Chieri): G. Ferroni, opere grafiche dal al 90. Orario: 17/18,30. Chiuso domenica e lunedì.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via Della Rocca): Enrico Baj e la patafisica: riconoscione gra.

LA LANTERNA di Moncalieri: personale di Francesco Meriolo.

LO (v. Peschiera 177 bis): Raul Viglione e il suo doppio.

LO STILE ATTILIO RIVA (v. S. De Vitis 5, 0121 352.964, Frossasco): Metrolanni, Ruggeri, Brindisi, Schiliano, opere '700-'800, restauro dipinti dal martedì al venerdì ore 15-19, sabato ore 9-12; 15-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121 353.889 - 352.310, mobili antichi e riproduzioni dal martedì al sabato 8-12; 15-19, domenica 15-19.

SALA ESPOSIZIONI - Palazzo della Giunta Regionale (piazza Castello 165 Torino): mostra Il Medioevo di Anna Branciari. Fino al 15 dicembre, orario feriali: 10-19, festivi chiuso.

SALAMON L'ARTE MODERNA (via Cossila 8 - Torino - Tel. 650.9123): «Torino segni strutture immagini» dal 29 no- 1990 al 24 gennaio 1991. Or.: 9,30-12,30; 16-19,30.

SCUOLA DI GIORNALISMO (corso Matteotti 38): Nicola Verderosa.

STUDIO D'ARTE FRANCISETTI: Personale Paesaggi Olandesi, via Buenos Aires 73, To - Tel. 386.700.

ZABERT (p.za Cavour 10 - tel. 878.627): Dipinti dal XIV al XX secolo. Orario 13; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Leonardo Stroppa.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): Filippo Mondino 60 anni di pittura. (via Vanchiglia 11/c): salotto pers. Gabriella Musio.

BERMAN: Sergio Manfredi - Le mie Montagne.

DAVICO: Federica Galli. Acqueforti.

FOGLIATO: Daniele Fontaleone.

BIASUTTI (via Juvarra 18 - Tel. 540 983): Maestri contemporanei. Or.: 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via Po 9 - Tel. 818.884): Materia gloriosa Italia, Francia (ceramiche).

LA GIOSTRA (Asti): Sergio Unia.

LA PARISINA (c.so Moncalieri 47): Zoran Music, Yuri - Kuper. Ore 16-19,30.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti - acquaforti 1970-1980.

NARCISO (p.zza C. Felice 18): Vedute di Venezia», di Federica Galli

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 92, tel. 543.393): Enzo Fabroni.

PIRRA CERAMICHE: Biancini 1911-1987, bronzi e maioliche.

10° FESTIVAL MUSICA IN SCENA
22 novembre - 16 dicembre 1990
IVREA Centro Congressi La Serra
giovedì 6 dicembre - ore 21
COMPAGNIA DI DANZA
TEATRO NUOVO
venerdì 7 dicembre - ore 21
CANCIONES POPULARES ANTIGUAS
di F. Garcia Lorca con
GABRIELLA RAVAZZI
PREVENDITE E INFORMAZIONI:
Disco International, via Corte d'Assise 9
IVREA - tel. 0125/423.770

COLOSSEO TEATRO
fino al 9 dicembre
TRIO
SOLENGHI
(IN PRINCIPIO ERA IL TRIO)
8 DICEMBRE FESTIVO
2 SPETTACOLI ORE 16 E ORE 21
Prev. Cassa Teatro ore 10-13; 15-19 tel 669.60.34

Successo di critica di pubblico
al FESTIVAL DI VENEZIA 1990
DA VENERDI' al UNO NAZIONALE
Processo contro i misfatti della guerra

DA VENERDI' nova 200
Da un soggetto di TONINO GUERRA
una dolcissima storia d'amore

Adriana Giorda
Dipinti e disegni
5 - 22 dicembre
Galleria Arte Italiana per il Mondo
Torino - via San Tommaso 22/B - 54 36 26
Orario 9 - 12,30 / 15 - 19
Giovedì continuato dalle ore 20

DA VENERDI' CAPITOL e VITTORIA
Vincitore di 2 Premi Oscar
MIGLIORE COLONNA SONORA e MIGLIORE CANZONE ORIGINALE
Walt Disney PICTURES
LA SIRENETTA
Prodotto in associazione con SILVER SCREEN PARTNERS
AL FILM È ABBINATO
PAPERINO GUARDIANO DEL FARO
Distribuito dalla WARNER BROS ITALIA
PERLANA TI UNA VISIONE. PASSAPAROLA

tieffe9
tf9
Perché non è peccato tradire...
Ieri come oggi la TV per l'informazione
RETE 3 MANILA
a Torino: canale 37
Emittente storica, dal 1978 ha trasmesso 74.000 ore ininterrottamente: TF9 è il futuro
MEMORIZZATE IL CANALE TRENTASETTE SUL NUMERO NOVE DEL TUO TELECOMANDO

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO
VIA DELLA ROCCA, 49 - 10123 TORINO - TEL. (011) 83988.28 - C/C POSTALE 410100
IL CHI, IL QUANDO, IL PERCHÉ DI 227 FRASI CELEBRI.
SCRITTO DA 80 AUTORI PER CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE DELL'ISTITUTO TUMORI TORINO.

IL PIEMONTE HA DICHIARATO GUERRA AL CANCRO.

REGALO DI NATALE
BUONE NOTIZIE PER TUTTI QUELLI CHE AMANO LA MODA PUR AMANDO ANCOR DI PIU' IL RISPARMIO.
DAL 26 NOVEMBRE FINO AL 24 DICEMBRE MOMENTI APPLICA UN TAGLIO AI PREZZI DEL 25%.
25% COME REGALO DI NATALE CHE IN VIA SESTRIERE 11 RENDERA' TUTTI I CLIENTI PIU' SORRIDENTI.
BORGO S. PIETRO - MONCALIERI
COM. AL.COM. 507 - 20 - 90
ABBIGLIAMENTO PER UOMO E DONNA

Al Carignano straordinario concerto del coro bulgaro di stato Pirin

Queste sublimi voci dei Balcani

Davanti a un pubblico appassionato ma scarso

Un disastro al botteghino, un trionfo sul palco. L'altra sera al Carignano, durante il concerto del coro di voci bulgare organizzato dal Gransserraglio, si l'impressione che le coriste in scena fossero più numerose del pubblico in sala. Un'impressione, certo: un centinaio di spettatori, per uno spettacolo così eccelso, è esito davvero deludente.

Banali polemiche mercantilistiche, riprese da qualche organo di stampa, possono aver danneggiato l'immagine dell'ensemble di Stato Pirin, che è esibito al Carignano sotto la direzione del maestro Kiril Stefanov. L'oggetto del contendere era la diziona «Voci Bulgares», che un'agenzia svizzera rivendica in base a un marchio depositato «Les Mystères des Voix Bulgares»: marchio che peraltro gli organizzatori della tournée non hanno utilizzato.

Il gruppo di 22 coriste che abbiamo ammirato l'altra avrebbe comunque ogni diritto di fregiarsi tale appellativo: hanno partecipato alle registrazioni del secondo album - tre - «Les Mystères des Voix Bulgares», contribuendo alla popolarità mondiale un'espressione artistica, la polifonia bulgara, fino a ieri negletta.

Ma sono questioni secondarie: la sostanza rimane il patrimonio folklorico preziosamente rielaborato da questo da altri complessi vocali bulgari, che da tempo hanno creato una scuola ineguagliabile. Gli antichi modi («lads») balcanici vengono rivisitati dalle vocaliste con perizia tecnica e una forza interpretativa straordinarie. E lo spettacolo si esalta nello splendore dei costumi tradizionali e nella ieratica fissità delle coriste: riferimento immediato sono i mosaici bizantini, ma vengono anche alla mente le matrioske russe, ventidue sorridenti matrioske.

L'esperienza della polifonia è, per la musica bulgara, relativamente recente: risale all'Ottocento, prima i canti erano monodici, o al massimo a due voci: da quest'incontro fra tradizione e «modernità» nasce un'emozionante commistione di colto e di popolare che colpisce e coinvolge anche lo spettatore non specializzato.

Purtroppo, il fallimento nomico di un concerto non facilmente «vendibile» ridimen le eccessive speranze sulle sorti future delle etnica: un genere che al di là di alcune banalizzazioni commerciali - pensiamo all'afro di Youssou N'Dour - sembra per il momento destinato a restare, nelle sue forme più specialistiche, territorio di pochi appassionati. [g. fer.]

Le magistrali interpreti dell'Ensemble di Stato di Pirin

Il concerto di Cioffi-Lo Presti alla sala Monti

Anche Bach e Piazzolla all'«Universitarea»

Avrebbe meritato una platea più vasta il valido concerto di Stefano Cioffi e Carlo Lo Presti per flauto e chitarra Sala Augusto Monti di corso Galileo Ferraris 11. Il secondo dei quattro «Concerti '90» organizzati dall'associazione studentesca di Torino «Universitarea» il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù, ha soddisfatto sia per il livello tecnico sia per la puntualità interpretativa.

Stefano Cioffi, vincitore di una borsa di studio del governo francese, membro dell'orchestra da camera Accademia Romana e del gruppo «I musici del Visconte» e Carlo Lo Presti, vincitore di numerosi concorsi e attivo collaboratore con gruppi da camera e strumentisti, hanno spaziato da J. S. Bach («Sonata in mi maggiore BWV 1035») a Giuliani («Gran sonata op. in maggiore» e «Duo concertante op. 25 in mi minore»), a Francesco Molino (Notturno op. 38 in re maggiore), ad Astor Piazzolla («Histoires du Tango»).

Di carattere salottiero, ma con corposi e meditati intrecci dialoganti tra i due strumenti, il programma si è agilmente sviluppato offrendo, a tratti, momenti di spiccata intensità espressiva come il belcantistico «andante molto sostenuto» dalla «Gran sonata op. 85» di Mauro Giuliani. Degni nota pur con qualche deflessione nel piglio interpretativo si rivelati i due tempi tratti dall'«Histoires du Tango» di Piazzolla: «Café 1930» e «Night club 1960».

Nella composizione dell'autore argentino il tango non viene inteso danza in stretto stile attimi di accesa tensione ritmica momenti di diffuso languore in una trasfigurazione metropolitana tango campestre.

[a. bl.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Cesare 67
Tel. 55.65.21
Or.: 16/18.10/20.20/22.30
Ingr. 9000 / Alace 6000

Ore disperate
di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 55.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 9000 / Alace 6000

Ambra
s. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Or.: 20,30/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Weekend con il morto
di T. Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come fosse vivo... Colori. N. V. 1h 32' Co

Ambrosio
v. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07. Or.: 15;10/17 18,50/20,40/22,30
Ingr. 6000

Rischio totale
di Peter Hyams con Gene Hackman, Anne Archer (Usa '90) — Rifugio in Canada e fuga in treno per una testimone di un omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà il processo? N. V. 1h 32' Thriller

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 6000

Linea mortale
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista o cosa sia l'aldilà. V. M. 1h 51' Drammatico

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Linea mortale
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista o cosa sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' Drammatico

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 54.08.05 - Or.: 16,10 20,20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Navy Seals
di Lewis Teague con Charlie Sheen, Michael Biehn (Usa '90) — Le gradite azioni dell'unità d'assalto della Usa alle prese con crudeli terroristi arabi e guerriglieri drusi tra lo macerie di Beirut. N. V. 1h 53' Avventura

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Or.: 16,20/18,30/22,15
Ingr. 9000 / Alace 6000

Un angelo alla mia tavola
di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90) — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di donna, minacciato dallo spettro della follia. N. V. 2h 30' Drammatico

C. Chaplin 1
via Garibaldi 92/E
Tel. 54.52.45
: 16/18,10/20.20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Ragazzi
di Marco Risi con S. Tonnini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico

C. Chaplin 2
Garibaldi 92/E
Tel. 54.52.45
Or.: 15,30/17,45/20/22,30
Ingr. 9000 / 6000

Cuore selvaggio
di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della e stravagante mostruosità mondo, Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' Drammatico

Cristallo
Gallo 5
Tel. 650.71.00
Or.: 17,30/20,20/22,30
Ingr. 9000 / Rid.

Un fantasma per amico
di James D. Parriott con Bob Hoskins, Washington (Usa '90) — Un detective sovrappeso e con problemi di celesterolo ha un gran desiderio di incastrare avvocato duro e dalla pelle nera, senonché... N. V. 1h 35'

Doria
via Gramsci 9
Tel. 54.24.22 - Or.: 15,25 17,35/18,55/22,20
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Ghost - Fantasma
di J. Zucker con P. Swayze, D. , W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V, 2h 08'

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41 - Or.: 15 16,55/18,50/20,15/22,40
Ingr. 9000 / Rid. 6000

I divertimenti della vita privata
di C. Comencini con D. Forest, C. Malone, G. Giannini (Italia/Francia '90) — Parigi 1792: ottorio scommessa fatta un vecchio libertino una vita dolce e leggera di amori, lughe e scambi di persone. N. V, 1 Commedia

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. 9000 / 6000

Il giallo del bidone giallo
di e con Emilio Estevez con Charlie Sheen (Usa '90) — Due spazzini trovano per caso in un bidone il corpo di un uomo la cui morte è legata a un intrigo politico cittadino. La loro vita ora è in pericolo.... N. V. 1h 42'

Empire
p. Vittorio Veneto
Tel. 671.542
Or.: 15,45/18/20.15/22,30
Ingr. 9000 / 6000

Due nel mirino
di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) - Un uomo ricercato dal killer vive sto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' Thriller

Erba
c.so Moncalieri 241
Tel. 696.55.47 - Ap.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Ingresso 9000

Maggio musicale
Rassegna inexs. Assemblea Teatro presenta il film di Ugo Gregoretti *con M. Mc Dowell, S. Verret.*

Faro
Po 30
Tel. 83.22.14 - Ap.: 17
film 17,15/19,30/21,45
Ingresso 9000

Cinecircolo **The stand in.** Film in lingua inglese proiezioni riservate ai soci.

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 315.20.57 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Ghost - Fantasma
di J. Zucker P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Gioiello
v. C. Colombo 31 bis
Tel. 500.760
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Pretty Woman
di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la con sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40'

Ideal
corso Secusio 4
Tel. 521.43.16 - Or.: 15,55 18,50/20,40/22,30
Ingr. 9000 / Rid.6000

Le comiche
di N. Parenti con F. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui di ation del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, soci di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' Comm.

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO via Po 21
Tel. 839.75.02 - Or.: 18,15 18,20/20,25/22,25
Ingr. 9000

Daddy Nostalgie
di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90) — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e di amarsi a vicenda. N. V. 1h 47' Drammatico

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00 - Or.: 15,15 17,40/20,05/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Mo' better blues
e con *Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90)* — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il solo interesse è la musica, lo manderà in chiesuolo però maturare. V.M. 14 2h 09' Drammatico

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83 - Or.: 15,40 17,55/20.10/22.25
Ingr. 9000 / Rid.

RoboCop 2
di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in a, deve lottare contro nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h55' Fantastico

Nazionale 1
Pomba 7
Tel. 812.41.73 - Or.: 16,10/20,30/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Ore disperate
di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller

Nazionale 2
Pomba 7
Tel. 812.41.73 - Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30
Ingr. 9000 / Ri

Pretty Woman
di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... V. 1h 40'

Nuovo
via Venaria 8
Tel. 749.23.62
Ap.: 20. Ult.: 22.30

58 minuti per morire
di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90) — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. Thriller

Olimpia 1
via Arsenale
Tel. 53.24.48 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20.30/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Il boss e matricola
A. Bergman con M. Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90) — Un vecchio uomo d'affari ai limiti della legalità de la sua sola protettrice un aspirante per fare il suo erede e genero. N. 1h 38' Commedia

Olimpia
via Arsenale 31
Tel. 53.24.48 - Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. Rid. 6000

Weekend il morto
di Ted Kotcheff, Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Il viaggio Capitan Fracassa
di E. Scola con M. Trois, C Mail, V. Pérez (Italia '90) — Trail dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. 1h 45' Commedia in

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 61.01.45 - Or.: 17,45/20,10/22,35
Ingr. 9000 / Rid. 6000

Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller

Sfinge
via Acqui 2
Tel. 83.05.21 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Ingr. 9000 / Alace 6000

La sfinge
di Daniele Luchetti con Margherita Buy, Paolo Handel, Silvio Orlando (Italia '90) — Una strana cameriera appassionata dagli enigmi e dall'amore assoluto insegue Edo, un uomo misterioso che non vuole legarsi. N. V. Commedia

Vittoria
via Roma 336
Tel. 51.17.69 - Or.: 15,40 17,55/20,10/22,25
Ingr. 9000 / Rid.

L'esorcista III
di William Peter Blatty con George C. Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90) — Gli omicidi di sboni preti terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. Vist. 18. 1h 50' Horror

Zeta
via Colleasca 12
Tel. 749.29.07
Or.: 17/20,30/22,30
Ingresso 8000

Cinecircolo Il Pungolo
tutti bene, di G. Tornatore

ALTRE VISIONI

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
(tel. 612.135) - Ingr. 4000
Oggi riposo

Araldo
via Chiomonte 3
(tel. 331.764)

Batman
via Nizza 58
(tel. 667.568)
Versione originale inglese.
Orario: 20,15; 22,30.

Fregoli
piazza S. Giulia 2 bis
(tel. 2.2312)
Fantasia
cartoni animati di Walt Disney.
Orario: 20,20; 22,30.

Lanteri
c. G. Cesare
(tel. 264.134)
Oggi riposo.

Massaua
piazza Massaua 9
(tel. 795.803)
Oggi riposo

Selene
corso Belgio 53
(tel. 674.171)
Serata ad inviti
Da domani: **La stanza**

Valdocco
via Salomo 12
(tel. 522.42.
Oggi riposo

via Valenza ang. via Genova
Oggi riposo.

TEATRI

Teatro Regio
piazza Castello 215
. 88.151
Don Carlo
di Giuseppe Verdi, ore 19 turno B, direzione d'orchestra e regia di Gustav Kuhn

Il Gruppo della Rocca
c. Giulio Cesare 67
Tel. 287.871-248.2276
Tram 4; Bus 50/51
Oggi ore 20,45 il Gruppo della Rocca in **Feydeau-Feydeau.** Dall'11/12 Teatro di Porta Romana in **Cuccioli**, di Andrea Jeva. Prev. presso T. Alfieri ore 15,30-18, Abbon. 6 spett. (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 1 (L. 15.000).

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus 14/14a/50/59/66a/67.
Stasera ore 20,45 International Artist presenta **Nuovo Music Hall Leningrado.** Direttamente dalla Russia lo spettacolo che ha tenuto tutto il mondo. Biglietteria tutti i giorni 9/13 - 15/19 un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Teatro dell'Angolo
via Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55
venerdì 7 dicembre ore 21,15 il Teatro dell'angolo presenta di **Ristorante** di d'intorno, Melario, Ravicchio. Pren. da giov. 6 dicembre ore 16/19. Prosegue la campagna abb. presso le librerie Belgravia, Celid, Comunardi.

Unione musicale
piazza Rossaro
Tel. 961
Tram 16/18
Sono pari ore 21 Bruno Leonardo Gelber pianoforte, musiche di Beethoven e Schumann. Biglietti abbonati numerati L. 20.000, ingressi L. 13.000 all'Auditorium le . Informazioni tel. 544.523.

Carignano
piazza Carignano
Tel. 537.998
Tram 13/15

Colosseo
via M. Cristina 73
Tel. 669.6034
Tram 15/19
Bus 67 linea 8
Fino al 9/12/90 feriali ore festivi ore 16 il Trio Lopez, Marchesini, Solenghi presenta il nuovo spettacolo **In principio era il trio**, prevendita . 10-13; 15-19, tel. 669.6034.

Teatro Erba
Moncalieri 241
Torino
. 696.55.47
Stagione teatrale
Tutte le sere ore 21 Compagnia Teatro Koros in **L'Acqua** , da Marguerite Duras, coreografie di Massimo Moricone Patrizia Naloli e Massimo Moricone.

Garybaldi Teatro
via Garibaldi 4
Settimo

Juvarra
via Juvarra 15
513.705
Ore 21 Gransserraglio-Arcinova presentano **Ivan Della Mea in concerto.** Informazioni e prenotazioni 16/19, tel. 513.705.

Lingotto
Lingotto ex sala presse
Ore 20,45 **ultimi giorni dell'Umanità** di K. Kraus. L. Roncoroni prod. dal T. Stabile Torino, Lingotto s.r.l. repl. fino al 20 dic. Bigl. T.S.T., v (or.: 9/18 lun rip. inf. Tel. 011 557.62.45/544.582.

Nuovo
C.so M. D'Azeglio 17
Tel. 65.53.52
Bus 42/47/67
10° Musica in Scena
Area Centro Congressi **La Sera.** Domani ore 21 Compagnia di Danza Teatro Nuovo in **Simbiosi.** Musiche E. Elgar, cor. C. Perotti. **Musica sull'acqua**, mus. F. Händel cor. M. Moricone. Inf. tel. 0125.410.265

Matteotti
via Matteotti 1
Tel. 840.3700
Moncalieri

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 795.603
Bus 38/38/62/62s

Teatro Agnelli
Assemblea Teatro
via Paolo Sarpi 117
Torino
Lo stregagatto
Premio nazionale ETI di Teatro Ragazzi. Oggi ore 10 Sipario Produzioni in **Ping Pong** di R. Scarpa, regia di A. Garzella e R. Scarpa. Per inf. tel. 771.0225 - 741.3127

Voltaire
via Cavour 9
Tel. 541.438
Ore 21, Compagnia Reim-De Santis in **Frau Sacher Ma** Riccardo Reim Silvana De Santis. appuntamenti: Living Theatre, Teatro di Leo Zanzotto, Beckett, Plutarco. Campagna abb. a 8 spett. 70.000 intero; 50.000 ridotto. Inf. e pren. 011 541.438 - 531.760

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
via Pomba 23
Tel. 545.338
Orario continuato 9/20

Massimo
Montebello 9
Tel. 871.048
Tram
Ingresso L. 5000
La morte diretta
di Tavernier con Romy Schneider, Harvey Keitel, Max Sydow, italiana. 16,50; 18; 20,15; 22,30.

Due
via Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso L. 5000
L'amico americano
di Wim Wenders con Bruno Ganz, Dennis Hopper, Samuel Fuller, versione italiana. Or.: 17,30; 20,10; 22,30.

Massimo Tre
via Montebello 8
. 871.
Tram 15
Ingresso L. 5000
Spagna Anni
Ore **18 El Genio Alegre** di F. Delgado, ore 20,20 **Spanish Earth** di Ivens, ore 22 **Espanja** di Sub. Tutti i film sono con traduzione simultanea italiana.

LUCI ROSSE

A v. Sacchi 18, t. 511.280 **Cicciolina e** , Cicciolina, Moana Pozzi. Col. V. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 **Oscenità una moglie.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ing. rid. ai soci. Ap. 14.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, t. 521.2385. **Tutte provocazioni di Moana.** Moana Pozzi, Rocky Than. Col. V. 18. No stop 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. In prima visione **La bocca - una donna - una voglia**, con J. Lee, P. Motta. V. 18. Ap 10;30, ult. 22,30.

MAJOR t.go G. Cesare 105, t. 257.974, **Asia dall'amore**, con A. Leoni, B. Gambier. Col. V. 18. Ap. , ult. ,30.

METROPOLI v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Ute e Brigitte efamate e perverse**, con Alice, Anna, Norbert, Tony. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

BE c. R. Margherita 123, t. . **Le donne Mandingo**, con Cicciolina e Moana Pozzi. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 467.765. **Vieni avanti maschiona.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30 Ing. 5000.

SPEZIA s. Nizza 170, t. 695.3617. **Perversion luxure in Usa.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30

v. 8, t. 830.363. **Violated**, con C. Braken, A. Shmalt, H. Britt. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CORSO: riposo

SABRINA: riposo

NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: La piccola Vera

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CHIERI
MARILYN: riposo
SPLENDOR: Harry ti presento Sally

riposo
O: riposo
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: Le comiche
STAZIONE: riposo
IO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Ghost

MONCALIERI
KING CASTELLO: riposo

MONTANARO
VITTORIA: Amori
Viet. 18

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

HOLLYWOOD: Presunto innocente
ITALIA: Robocop 2
RITZ: Cinefarum

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

BUSCA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
BRA: Film erotico

Ecco le nostre misure

UNITREND A & G

50	10000	380	20
Anni di esperienza al servizio del cliente, una garanzia collaudata	Metri quadrati di superficie espositiva, l'imbarazzo della scelta	Ambientazioni "dal vivo": il classico, il moderno, il rustico, il tradizionale	Chilometri da Torino, per visitare l'equivalente di 20 grandi negozi in una volta sola

Ora aspettiamo le vostre

giordano arreda

FELETTO CANAVESE Via Circonvallazione 30 (Statale Torino-Rivarolo)
Tel. (0124) 490.561 - 490.586 / Telefax (0124) 490.117

Bricherasio, un giallo dietro l'esplosione: chi ha aperto il gas?

Un boato, crolla la cascina

Operaio sotto le macerie, è gravissimo

Un boato pauroso, e la cascina è crollata. Sotto un metro di macerie, l'unico inquilino: è gravissimo all'ospedale. E' successo ieri sera a Bricherasio, frazione Cappelle Moreri, nella tenuta del dottor Luigi Bia, primario di ortopedia all'ospedale Cottolengo di Pinerolo. Il ferito è Renato Artus, 41 anni, originario di Bobbio Pellice, operaio alla Fiat di Rivalta.

L'esplosione che ha semidistrutto il rustico è stata provocata dal gas fuoriuscito da una bombola. Sono stati due fratelli, Francesco e Giovanni Brignone, che abitano nel vicino casinale, in via Canavero 60, a prestare i primi soccorsi. «Una scena terrificante - racconta Francesco Brignone -. Tutta la casa è stata sventrata dall'esplosione, il tetto è crollato come se fosse stato di cartapesta. Sotto i resti abbiamo sentito dei gemiti, senza perdere un attimo abbiamo cominciato a togliere tegole e altri laterizi».

Artus al momento dello scoppio era in cucina, il suo corpo è stato parzialmente protetto da una trave e da una sedia. I carabinieri di Bricherasio hanno già fatto una prima ispezione. All'ipotesi della disgrazia se ne affianca un'altra: quella del tentato suicidio. L'uomo, sposato con una donna francese, Nadia Aymar, 31 anni, è padre di due figli, Monique di 11 anni, e Giuliano di 9, una ventina di giorni or sono era stato abbandonato dalla donna che, assieme con il figlio, è ritornata in Francia. In questi giorni, la bambina era ospite di parenti a Bobbio Pellice.

C'è un particolare che avvalora quest'ipotesi: la bombola del gas che di solito è installata fuori casa, non è più stata trovata; si pensa che l'uomo l'abbia portata all'interno e abbia provocato l'esplosione. Lo scoppio ha parzialmente danneggiato anche la cascina accanto.

La cascina sventrata dall'esplosione di gas: il ferito è Renato Artus, 41 anni, operaio alla Fiat di Rivalta

All'ospedale di Pinerolo, dove il ferito è stato trasportato subito dopo lo scoppio, i medici hanno raccolto mozziconi di racconto; l'uomo si è sempre limitato a dire che non ricordava nulla. La prognosi è riservata: ha riportato ustioni di secondo grado in tutto il corpo. Dopo le prime cure, l'Artus è stato trasferito, con un'ambulanza della rianimazione della Croce Verde, al Cto.

Solo più tardi sarà possibile stabilire le cause dell'esplosione; in mattinata un ispettore dei Vigili del Fuoco di Torino tornerà a Bricherasio.

I parenti non sanno darsi una spiegazione: «Mio zio - racconta un nipote - è venuto nel pomeriggio a Bobbio Pellice, era stato con i genitori e aveva visto Monique; poi ci ha salutato dicendo che sarebbe sceso a valle per andare a donare il sangue. Una disgrazia terribile». [a. gia.]

Nuova galleria

Più vicino il Gran Paradiso

E' caduto l'ultimo diaframma sotto la galleria che entro l'estate del prossimo anno faciliterà il collegamento fra Noasca e Ceresole, in alta valle Orco, mandando in pensione il tratto della statale più maggiormente esposto alla caduta di slavine e di massi. Un avvenimento dal sapore storico per la gente di Ceresole che, ieri mattina, ha affollato la galleria per vedere dal di dentro quella montagna da dove, in passato, si sono staccati enormi valanghe che hanno tenuto isolato per parecchi giorni il paese.

Spiega il sindaco Donato Circio: «E' un'opera importante, soprattutto per la sicurezza di chi sale a Ceresole: un modo per avvicinare di più il Parco nazionale del Gran Paradiso, oltreché per evitare il restare isolati in caso di abbondanti nevicate». Un chilometro e mezzo di galleria con una pendenza costante dell'otto per cento: «Una caratteristica che non ha precedenti per altre gallerie, sia in Italia che in Europa - dice l'ingegner Renaudo, capo-compartimento Anas di Torino -. Con questa pendenza abbiamo potuto superare gli oltre 120 metri di dislivello; altrimenti saremmo stati costretti a prevedere uno sviluppo maggiore della galleria, con un aumento inevitabile dei costi». Tre anni fa, l'Anas aveva stanziato 22 miliardi: oggi, a lavori ultimati, i costi dell'opera sfiorano i 29 miliardi.

In giunta a Lusernetta, ma nega

L'ultimo arruolato fra i gladiatori è contadino-assessore

C'è un altro gladiatore. E' Pietro Bricco, 50 anni, indipendente, eletto in una lista civica a Lusernetta, da trent'anni nella giunta, attualmente con la delega all'agricoltura.

E' un coltivatore diretto di poche parole, che non vuole confermare la sua adesione all'associazione segreta: «Sì, conosco alcuni gladiatori, a cominciare da Giandomenico Gamba, ma io con quell'organizzazione non c'entro».

Il suo nome è, però, sulla lista proveniente dal Comitato di Controllo sul Segreto di Stato. E allora? «Probabilmente un equivoco. Oppure anch'io sono fra quelle persone che dovevano essere contattate solo in caso di invasione russa. Anticomunista? Certo che lo sono, ma non in modo particolarmente acceso. Tra i comunisti ci sono teste calde, ma anche intelligenti e gradevoli persone».

La notizia di Bricco-gladiatore ha destato parecchia sorpresa a Lusernetta, ma questo fatto non dovrebbe avere alcuna ripercussione politica, a differenza di quanto è successo, ad esempio, a None. Anzitutto Pietro Bricco è un personaggio stimato e benvoluto da tutti. E forse c'entra poco il fatto (che le voci, peraltro, denunciano subito) che in Comune tra i tre democristiani dell'opposizione ci sia anche Luisa Gamba Zone, sorella di colui che è ormai indicato, con buona sicurezza, come uno dei massimi capi della Gladio pinerolese.

Nel Pinerolese c'è, intanto, una certa curiosità per le chiacchiere che indicano, da una parte o dall'altra, località che potrebbero ospitare nuovi nascondigli di armi, esplosivi e documenti.

E' così nata una voce, giunta anche all'orecchio dei carabinieri, che riguarda Sergio Detachetis, 54 anni, fabbro e vigile del fuoco di Torre Pellice. Egli sarebbe salito, pochi giorni prima che il nome finisse sui giornali, nella vecchia stamperia di Giandomenico Gamba a Lusernetta. Qui, avrebbe ritirato un particolare bidone di plastica a forma stagna (del tipo usato per il trasporto dei colori), affermando di dover dovere qualcosa «lasciato da Giandomenico Gamba quand'è partito».

Forse documenti? Forse il materiale propagandistico da distribuire fra i valligiani in caso di invasione? O altro ancora? La circostanza è stata comunque negata dallo stesso Sergio Detachetis: «Sono tutte illazioni, senza la minima prova. Su questa vicenda c'è oramai pochissimo da dire, ed allora c'è qualcuno che mette in giro voci strampalate. Gamba non mi ha lasciato nulla: né documenti, né tantomeno armi».

Per gli straordinari

Ivrea, vigili urbani in rivolta

Straordinari bloccati, minaccia di scioperi se il Comune non darà risposte precise alle loro richieste. Continua lo stato d'agitazione dei vigili urbani di Ivrea che, nei prossimi giorni, s'incontreranno con gli assessori alla finanze Cimadom e alla viabilità Broglio per esaminare la situazione. La visita del Papa, il marzo, che ha avuto inevitabili riflessi sulla circolazione cittadina («Abbiamo fatto tutto da soli, senza ricorrere all'aiuto di colleghi di altri Comuni», precisano i vigili), ha fatto esaurire la disponibilità di ore straordinarie per i trenta vigili urbani di Ivrea.

«Non vogliamo più essere utilizzati come autisti o fattorini», aggiungono i «civichi», guidati da oltre un anno dal brigadiere Italo Rebesco, nonostante nel loro organico il ruolo di comandante sia assegnato al capitano Carmelo Aricò. Quest'ultimo però, con una decisione della giunta, è stato sollevato dall'incarico in attesa di essere giudicato dalla commissione disciplinare.

Nel Chivassese, vittime una guardia giurata di Cavagnolo e un giovane di Verolengo

Notte di sangue sulle strade, 2 morti

Il primo incidente sulla statale della Val Cerrina
Poco dopo lo schianto del ragazzo contro un albero

Notte di sangue sulle strade del Chivassese. Due i morti, causa probabile di entrambe le sciagure, secondo i rilievi effettuati dai carabinieri, la velocità sostenuta resa doppiamente pericolosa dal fondo stradale ghiacciato.

Il primo incidente è si è verificato poco dopo le 22,30, sulla statale della Valle Cerrina, in frazione San Giovanni di Monteu da Po. Ha perso la vita la guardia giurata Franco Comune, di 37 anni, che abitava a Cavagnolo in via Martiri della Libertà 41, con la moglie Nunziatina Colassi, 36 anni, ed i figli Andrea e Luisa, rispettivamente di 11 e 14 anni.

L'uomo era al volante della propria «127» e si stava dirigendo a Chivasso presso la sede dei Cittadini dell'ordine, dove alle 23 avrebbe dovuto, come tutte le altri notti, prendere servizio. La disgrazia a pochi chilometri da casa, in un tratto di strada perfettamente rettilineo.

Dalla direzione opposta è arrivata una Campagnola al cui volante c'era Enrico Bocca, 27 anni, corso Agnelli 156, Torino, rimasto ferito lievemente.

I carabinieri non hanno rinvenuto alcun segno di frenata di nessuno dei mezzi. Nel terribile impatto tutti e due i veicoli sono finiti fuori carreggiata. Ai soccorritori si è presentata una scena agghiacciante: Franco Comune era rimasto incastrato tra le lamiere dell'abitacolo. Sul posto è arrivato il dottor Giovanni Micca, dell'Usl 39, che non ha potuto fare nulla: il cuore della guardia ha cessato di battere.

Il cadavere è stato poi estratto dal groviglio metallico dai vigili del fuoco.

L'altro incidente si è verificato appena dopo le 23, sulla statale 31 bis Chivasso-Casale, a Borgo Revel di Verolengo.

Angelo Schittino, 22 anni, figlio di commerciante di Verolengo, che abitava con i genitori in viale Maddonina 2, al volante della propria Peugeot Gti, mentre tornava a casa da Crescentino, nell'abbordare una curva, probabilmente per l'eccessiva velocità, ha invaso la corsia opposta schiantandosi contro un grosso albero lungo il ciglio della strada. Un automobilista che proveniva in senso opposto è riuscito a fermarsi appena in tempo.

L'impatto con l'albero è stato tremendo, lo Schittino è rimasto imprigionato al posto di guida. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Con non poche difficoltà il giovane è stato poi estratto dall'ammasso di lamiere dai vigili del fuoco, quindi in ambulanza è stato trasportato al vicino ospedale di Chivasso. I sanitari del pronto soccorso non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

Franco Comune, 37 anni, lascia la moglie e due figli. Sotto, Angelo Schittino, 22 anni, di Verolengo

PROVINCIA FLASH

Chivasso, al Collocamento

Questi i posti di lavoro offerti domani, 9, dal Collocamento nel Cinecittà di piazza Popolo a Chivasso: un ferraiolo edile e un carpentiere in legno, tempo indeterminato, per Stilfer di Gassino; un'addetta vendite, 6 mesi, per Standa di Chivasso; un muratore qualificato, t.i., per Gm di Chivasso; un aiuto-cuoco, t.d., per il Comune di Brandizzo.

Campagna anticancro in Val di Susa

Prende il via a Susa un'iniziativa dell'Usl 36 finalizzata alla prevenzione dei tumori del cavo orale, della laringe e del rettocolon. I valsusini potranno sottoporsi gratuitamente a visite specialistiche ogni sabato mattina a partire da gennaio presso gli ambulatori di Avigliana e Susa. Per illustrare l'iniziativa l'Usl ha organizzato due incontri informativi con medici specialistici che terranno il 12-13 dicembre prossimo all'Istituto Rosaz a Susa e nel cinema Corso ad Avigliana.

Agliè, protestano i dipendenti Olivetti

Due ore di sciopero, stamani, dei 670 dipendenti dell'Olivetti-Canon. Alle 9 il pullman dei lavoratori uscirà dallo stabilimento e percorrerà le vie del paese. Entro il '91, il complesso di Agliè dovrebbe sospendere la produzione.

Carabinieri a Susa cambio al vertice

Il capitano dei carabinieri Vincenzo Giallongo, 32 anni, è il nuovo comandante della compagnia di Susa. Ha conseguito i gradi da capitano a Menaggio, poi ha prestato servizio nel battaglione Campania di Napoli. Sostituisce il capitano Claudio Ferlito, trasferito alla compagnia Mirafiori di Torino.

Banchette, rapinato dei preziosi

Lo hanno bloccato con l'auto e rapinato dei preziosi che aveva a bordo, 50 milioni. Giancarlo Di Chiara, rappresentante di Banchette, è stato aggredito da tre banditi a Cardè (Cuneo) durante il giro dei clienti.

Memorial di Valdellatorre

L'associazione «Montelera Valtorrese» organizza per sabato e domenica il memorial «Michele Lucco Castello», gara di bocce tipo «ponte». Prevista la partecipazione dei più quotati giocatori della categoria nazionale.

LA STAMPA PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Nella lettera l'ex consigliere spiega la guerra dei ricorsi dopo il voto

Un pentito dc scrive alla città

E a Pinerolo si riaccende la battaglia elettorale

Nello Manduca, democristiano eletto nelle file della dc 90, braccio destro dell'ex sindaco Francesco Camusso, ha preso carta e penna e ha scritto ai pinerolesi. Un'iniziativa a sorpresa che rimette in moto il dibattito politico caduto in letargo nella lunga attesa che si risolva la guerra della bollata e si arrivi alla convocazione di nuove elezioni.

«Questa mia lettera ha lo scopo di chiarire alcuni aspetti della incresciosa situazione politica in cui si trova la nostra città e desidero farlo in questo momento in cui non è in corso campagna elettorale». Così Manduca inizia e spiegare ai pinerolesi i motivi che lo hanno indotto a firmare il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del tribunale amministrativo regionale che ha annullato le elezioni comunali, dopo che era sorto il paticcio della doppia lista in casa democristiana (da una parte la maggioranza capeggiata dall'eurodeputato Mauro Chiabrando, dall'altra la formazione del dissidente Francesco Camusso).

«Ho firmato - spiega Manduca - per protagonismo e neanche per spirito polemico, ma per poter ricreare le condizioni partitiche necessarie per la seria ripresa dell'attività comunale. Queste condizioni sono ormai gravemente compromesse, la presenza due liste della dc ha creato sconcerto».

Secondo Manduca la crisi dei partiti è oggi diffusa, tuttavia certi principi ispiratori devono cambiare. «Tutto quello che ho fatto - continua il democristiano - mira a migliorare la vita dei pinerolesi». Conclude poi la lettera (da cui «emotivo sentimentale», l'ha definita il conte Calleri commissario della dc a Pinerolo) con gli auguri di buon Natale.

In questo modo Manduca intende dissociarsi dalle file delle dc 90, vuole iniziare la sua campagna elettorale, o più semplicemente cerca il consenso di quei pinerolesi che l'hanno votato? L'interrogativo non ha risposte univoche in casa dc. A parlare per tutti il conte Calleri: per lui quella lettera ha il valore di promemoria: «Il consigliere Manduca vuole ribadire le sue posizioni, sembra una lettera in buona fede. Non credo che si tratti del primo atto di una campagna elettorale».

Le dichiarazioni Calleri sono avvalorate dal fatto che per il momento a Pinerolo non si parla di elezioni; il Consiglio di Stato non ha ancora fissato l'udienza di discussione del ricorso. «Credo - conclude Calleri - che Manduca volesse ribadire di non essere un traditore». [a. gia.]

Avigliana, travaso di acqua fra i due bacini

Sos inquinamento, parte il progetto Lago Piccolo

Hanno preso il via ad Avigliana i lavori per il nuovo impianto di captazione delle acque dal Lago Grande. Con questo progetto, del costo di circa un miliardo e mezzo, il Lago Piccolo verrà salvato dall'inquinamento a cui ogni anno è soggetto a causa dei prelievi delle acque del consorzio Gerbole della pianura Orbassano.

Si prevede la posa in opera di una tubazione per un tratto di circa 800 metri che collega il bacino morenico nei pressi del bivio della statale per Giaveno e la statale 589 dei Laghi di Avigliana alla vasca di smistamento sulla collina della frazione Sada sul Lago Piccolo. L'acqua con l'ausilio di potenti pompe verrà prelevata ad una profondità di circa 10 e 20 metri e successivamente spinta sulla collina.

«Secondo gli accordi presi con la ditta appaltatrice - spiega il sindaco Paolo Amodeo - i lavori dovrebbero essere conclusi entro febbraio e dopo il collaudo entrerà in funzione per il periodo di siccità».

Il Gerbole, nei periodi estivi, preleva in media 100 giorni all'anno con un volume complessivo di 4 milioni di metri cubi. Durante questi periodi il Lago Grande si abbassa fino a due metri, mentre il piccolo a tre metri.

La realizzazione di questo nuovo impianto è stata interamente finanziata dal ministero dell'Ambiente, in quanto rientra nel programma di difesa dell'ecosistema dei laghi.

Dopo l'entrata in funzione nel 1986 dell'anello fognario attorno al Lago Grande, che ha tolto definitivamente gli scarichi della città dal bacino morenico, il lavoro che ha preso via è particolarmente importante per l'eliminazione dell'inquinamento provocato dall'acqua priva di ossigeno.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 [redacted]
Via Parma 19
Tel. (0131) 442 543/442 544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21 54

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 5 Dicembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

ESONERO IN C2

Il Derthona licenzia Domenghini

Dopo dieci partite e solo sei punti in classifica i dirigenti hanno deciso di congedare l'allenatore: «Non aveva più fiducia nella squadra». Intanto oggi c'è l'amichevole Alessandria-Juve.

SERVIZI DI Regalzi e Gelato A PAGINA [redacted]

ACQUI: SCUOLE AL FREDDO

In molte classi, alle medie «Pascoli» e «Bella», gli alunni assistono alle lezioni con il cappotto perché [redacted] temperatura, in certi casi, non supera i 13 o 14 gradi. Una situazione insostenibile per ragazzi [redacted] insegnanti. Il problema, affermano i tecnici del Comune, nasce dall'impianto centralizzato di distribuzione dell'acqua calda che, partendo dalla sede in uno dei cortili del municipio, attraverso una condotta di teleriscaldamento, porta alle sottocentrali di ogni edificio scolastico. Il sistema attuale, sempre secondo i tecnici, [redacted] sarebbe [redacted] grado di mandare acqua calda dalle sottocentrali ai termosifoni nelle aule e nei corridoi degli edifici: soprattutto di quelli di piazza [redacted] Guido, [redacted] delle medie «Bella» [redacted] «Pascoli». [redacted] anche alcune classi della scuola elementare di San Defendente sono [redacted] freddo. La situazione è giunta ormai al limite e le famiglie degli alunni minacciano di non mandare più i ragazzi a scuola, se entro pochi giorni il Comune non troverà un rimedio alla situazione. I presidi annunciano che, se [redacted] condizioni [redacted] cambieranno, saranno costretti a chiudere alcune aule.

[redacted] Di Carlo Ricci A PAGINA 5

JAZZ, E' L'APOTEOSI DEL BOP

Due grandi notti jazz, apoteosi del bop, in questa settimana, per la provincia vercellese. Stasera [redacted] concerto di Sam Rivers in trio [redacted] Biella. Domenica l'exploit a Vercelli [redacted] Charles Tolliver, appena arrivato dagli States in Italia per due soli concerti, con Giulio Capiozzo alla batteria. Rappresentano due modi generazionali differenti di interpretare il bop, «brothers in musica» per quanto riguarda questo stile, [redacted] pur sempre agli antipodi. Il motivo è semplice. Rivers, sessantenne, jazzman di razza, si è formato musicalmente [redacted] primordi del be bop, sperimentando in seguito l'avanguardia. Tolliver, superati appena i quarantacinque anni, è [redacted] dell'era «new hard bop». E saranno interessanti i confronti. La voce del sassofono di Samuel Carthorne Rivers è pronta ad emergere, ortodossa e dissacrante nella stessa misura, al Bielle Jazz Club di corso del Piazzo, mentre alcune sere dopo la tromba di Charles Tolliver esprimerà le [redacted] sonorità inconfondibili (un fraseggio precipitoso basato su tempi dispari [redacted] suoni acuti) al «Due Archi» di via Piero Lucca a Vercelli.

SERVIZIO DI Giovanni Barberis A PAGINA 9

IL PIEMONTE RIVISITATO

Una città [redacted] cuore lento [redacted] paziente

«Alessandria non è una bella, ma se si può voler bene a una brutta donna, si può anche amare una brutta città». Nella foto di Mariangela Vaglio, via [redacted]. Giacomo.

DALL'INVIATO Renato Rizzo A PAGINA 9

A PAGINA 4

Pelizzano
La Cavis passa ai francesi

L'annuncio della vendita dell'azienda, la seconda della provincia per importanza, è [redacted] dato ieri dai sindacalisti. «E' un'operazione da centinaia [redacted] miliardi», dicono Cgil, Cisl e Uil.

A PAGINA 7

A Gavi
Ore di angoscia per una bimba scomparsa

La ragazzina, 12 anni, è stata ritrovata ieri a Modena, sana e salva. Si era allontanata domenica con un conoscente dei genitori, che si [redacted] servito di un pretesto per indurla a seguirlo.

Viaggio tra Ovada e Masone, il tratto dove sono morte quaranta persone in dieci anni

Tutti i rischi dell'Autotrafori

Un lungo susseguirsi di gallerie e viadotti con l'insidia di nebbia, neve e gelo. Sotto accusa sono l'imprudenza e la velocità eccessiva. Ma una segnaletica più curata potrebbe forse salvare delle vite

Ampia scorrevole e traditrice

Il tratto appenninico tra Piemonte e Liguria è stato uno dei primi [redacted] Italia ad essere attraversato da autostrade che rappresentano un collegamento fondamentale tra la Pianura Padana e il mare. Così furono realizzate la Torino-Savona e la Milano-Genova, sul tracciato della vecchia camionale. Da tempo ormai sono inadeguate.

Agli inizi degli Anni Ottanta, quando fu aperta l'Autotrafori, il problema dei collegamenti scorrevoli sembrò risolto: tre ampie [redacted]ie per careggiata, curve a largo raggio, pendenze limitate. Ancor oggi c'è chi, anche tra gli addetti ai lavori, la definisce una «signora» autostrada. Solo che, come alcune belle donne, [redacted]'è rivelata traditrice. Certo le altre due autostrade possono apparire più pericolose, ma proprio per questo suggeriscono prudenza. Questa no, anzi fa sentire l'automobilista «padrone» della strada [redacted] lo invita a correre.

Eppure non va esente dai pericoli causati dalla natura (vento, ghiaccio, nebbia) e dall'uo[redacted] (segnaletica carente o in rifacimento, cantieri improvvisi). Sono rischi a volte ineliminabili [redacted] comunque finora troppo sottovalutati: nessuno li spiega al malcapitato automobilista. Anche se basterebbe [redacted]i poco.

[redacted] Bottino

OVADA. Veloce, a tre scorrevoli corsie, comoda per raggiungere [redacted] breve tempo la Liguria. [redacted] anche pericolosa. E' l'autostrada A 26, la Voltri-Sempione. Con una triste fama specie nel tratto Ovada-Masone, tutto gallerie e viadotti. Caratterizzato nella brutta stagione da fitte nebbie, neve e, specialmente sui viadotti, zone soggette al gelo.

Gli incidenti sono all'ordine [redacted] giorno, quasi sempre con morti e feriti. Le vittime negli ultimi dieci anni sono state [redacted] quarantina. Tra loro i 18 pensionati [redacted] pullman volato dal viadotto il 3 ottobre.

Velocità e imprudenza sono causa di molti incidenti, ma una strada a tre corsie invita a pigiare sull'acceleratore ed occorre quindi curarne al meglio la manutenzione. Ma non è sempre [redacted]: la segnaletica spesso è trascurata. Mentre basterebbe poco per ridurre i rischi e forse salvare vite.

Franco Marchiaro A PAGINA 5

Senza strisce. Uno dei tratti dell'Autotrafori: manca la segnaletica orizzontale

Dopo l'episodio di due mesi fa

Un'altra ragazza aggredita in casa

ALESSANDRIA. Nel giro di un paio di mesi due ragazze rimaste sole in casa, aggredite e derubate dai banditi per refurtive di [redacted] valore. Una nuova tecnica che segnala il preoccupante dilagare di una criminalità sempre più disperata, oppure c'è una banda che si [redacted] specializzata in questo tipo di «colpi»?

L'ultimo episodio è avvenuto l'altro pomeriggio al quinto piano di un condominio di via Tonso. Una ragazzina [redacted] 15 anni era sola (i genitori erano usciti [redacted] una decina di minuti per una commissione) quando ha sentito suonare alla porta: ha aperto credendo che fossero i famigliari che tornavano per aver dimenticato qualcosa.

Invece davanti a lei è [redacted] parso un uomo con il viso coperto da una calzamaglia. Non sembra fosse armato, ma ha comunque spaventato la ragazzi[redacted] riuscendo a farsi consegnare 600 mila lire [redacted] quindi costringendola [redacted] accompagnarlo in una «perquisizione» di tutta [redacted] casa in cerca di oggetti di valore. Per fortuna è squillato il campanello del citofono, la ragazzina ha avuto la presenza di spirito [redacted] far credere al bandito che erano i genitori, di ritorno, e l'uomo è fuggito. Non prima però di averla legata, imbavagliata e chiusa [redacted] bagno.

Molto spavento, ma nessun danno. Assai peggio [redacted] andata, esattamente due mesi fa, a Stefania Olivieri, 18 anni, via Boves. Quella volta i banditi erano due [redacted] arrivarono [redacted] torturare [redacted] ragazza per farsi dire dove la famiglia nascondeva i gioielli. Ma non ci riuscirono e se ne andarono con un misero bottino: la catenina d'oro che la giovane portava al collo. Anche Stefania fu legata, imbavagliata e chiusa [redacted] uno sgabuzzino.

Si sperava che gli inquirenti risalissero rapidamente agli autori dell'aggressione, ma non [redacted] stato così. Ora un altro episodio del tutto simile, anche [redacted] avvenuto in un'altra parte della città. Stavolta pare che gli agenti abbiano una pista [redacted] seguire per individuare il bandito.

Roberto Scaglioti A PAGINA 5

Parliamo un po' tra il serio e il surreale della scoperta dei batteri

No, il mangianebbia no

E dopo che cosa mai divorerà? Ma il Signore delle Nebbie non potrà essere sconfitto

L'ANNUNCIO della scoperta, e della prossima liberazione, intor[redacted] alle piste degli aeroporti e sulle autostrade, di un batterio che mangia la nebbia, tocca in noi corde diverse e dissonanti. La prima risposta viene dal nostro ruolo di utenti dei voli di linea, spesso e non poco preoccupati, durante gli atterraggi, del dove si andrà a finire, invece che a Linate, a Malpensa, o a Caselle; e va da sé che il chiedersi «dove», adombra sempre l'altra domanda, che non [redacted] rivolge a se stessi [redacted] nemmeno al proprio vicino di fila, tanto chiaramente è scritta nei [redacted] occhi. L'idea di poter scorgere dal finestrino, sotto la volta lattea che occulta la pianura, le linee incredibilmente nitide e sgombre delle piste e delle autostrade, e di poter toccar terra senza tachicardie [redacted] sudori alle mani, fa sorgere in noi, indifesi pellegrini dell'aria, un sollievo entusiastico: mai batterio fu accolto sulla terra con applausi tanto viscerali.

Ma che ne diranno alcuni nostri amici coltivatori e, amico di ogni artista, il Signore delle Nebbie? I primi, già li vediamo, imbevuti d'ogni ancestrale cautela [redacted] del coraggio di una mai sopita diffidenza verso ogni invenzione che possa in qualsiasi modo portare cambiamenti al loro kosmos, tratterrersi dal dire subito e risolutamente di no, ma non dal domandarsi come sarà possibile che questi batteri risultino tanto frugali da accontentarsi di mangiare la nebbia; che cos'altro vorranno, una volta compiuto [redacted] loro dovere primario di nebulofagi? La nebbia non sarà soltanto il loro antipasto? E, se anche fossero davvero così sobri, che cosa potrebbero *fare*, oltre che mangiare un cibo così facile a trovarsi, e tanto a buon mercato? Gli scienziati ci dimostreranno, ne [redacted] certi, la puerilità di tali angosce, che noi - sia ben chiaro - abbiamo soltanto descritto: poiché toccano i nostri amici, sfiorano anche noi, ma siamo pronti a liberarcene alla prima favola rotonda intitolata al futuro della Padania resa adamantina da questo «mangiatore d'acqua».

Il Signore delle Nebbie, che qui ha il suo regno tanto vasto da non averci nemmeno voluto edificare una reggia, e che si muove invece, con i [redacted]i mutevoli, vaporosi castelli, secondo non calcolabili umori, ragiona da artista. Di questi batteri, poco o nulla gl'importa: si ritirerà sulle umide riviere che accompagnano il [redacted] dei nostri fiumi, nei tratti privilegiati dei parchi [redacted] dei boschi. Lì, per i fedelissimi, i malinconici, i fuggitivi, che trovano nella sua nebbia quiete e mistero, allestirà, tra alberi e greto, tra cielo e sabbia, le eccelse rappresentazioni che i grandi maestri, dopo essersi sottratti all'attività pubblica, riservano talvolta a pochi, fidati amici mentre, libero e [redacted]reno, il cielo splenderà in tutti i suoi colori su chi non ha tempo di guardarlo.

Angelo Gilardino

Pranzo di Natale

Cocktail Champagne con canapés «Ora Canonica»
Blinis di farina saracena alla Borgotaro con insalatina di rucola e cocco
Tagliatelle ai sette sapori in crema di formaggio
Tortelli al nero di seppia profumati al papavero
Portafoglio di salmone scozzese con conchigliacci al gavi di Gavi
Sorbetto esotico al kiwi
Cappone ai marroni
Salsa al Brunello di Montalcino
Soffiato al miele di montagna con mosaico di frutta tropicale
Panettone con crema vaniglia

VINI:
Cavi di gavi «Villa Sparina» Barolo '85
Bricco Fiasco Azelia
Moscato di Strevi Contero
Champenoise
Marchese Frescobaldi

L'ora canonica
Ristorante

Per informazioni e prenotazioni
tel. 0143 - 643.232

TUTTI I GIOVEDI' VENERDI' e SABATO PIANO BAR

LOCALITA' CEIRASCA
GAVI (AL)
0143 643.232
FAX 0143 62428

Cenone di S. Silvestro

con musica dal vivo e piano bar
Brut Ferlé FERRARI con Canapés «Ora Canonica»
Carpaccio di salmone canadese con tartufo bianco di Alba
Coulis tiepido di frutti di mare al profumo di timo e basilico
Coriandoli alla rustica
Maniccaretti di rape rosse con formaggio fresco e erbette di campo
Medaglioni di storione
Salsa al Moët et Chandon e crescione
Sorbetto ai petali di rosa
Filetto di manzo Versailles
Bavarese alle castagne salsa al caffè
Piccola pasticceria

VINI:
Gavi Tenuta S. Pietro
Buio della Sala Antinori
Rosso di Montalcino
Tenuta Caparzo

E' PASSATO UN SECOLO

Acqua celeste africana e altre magie

I «miracoli» della pubblicità di cent'anni or sono

POTREBBE essere un esercizio utile a chi si sente assediato dall'invadenza della pubblicità e considera una tante «disgrazie» dei tempi moderni, rileggersi i giornali anni fa.

I «reduzionali», infatti, non solo allora erano fitti e martellanti adosso, ma per di più erano lunghissimi e verbosi. A giudicare dal solito Avvisatore Alessandrino annata 1890, i nostri nonni a disposizione prodotti incredibili, descritti con magniloquenza, in grado di ringiovanire e guarire quasi ogni disturbo.

Come ad esempio l'Emulsione Scott, che secondo un ignoto copy-writer del tempo, «i bambini chiedono con insistenza, dopo averla provata, per il suo gradevole sapore e apparenza lattea, mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili». Una preferenza che ha quasi dell'incredibile considerando la composizione del medicamento: «Olio fegato di merluzzo glicerina con ipofosfiti di calce e soda».

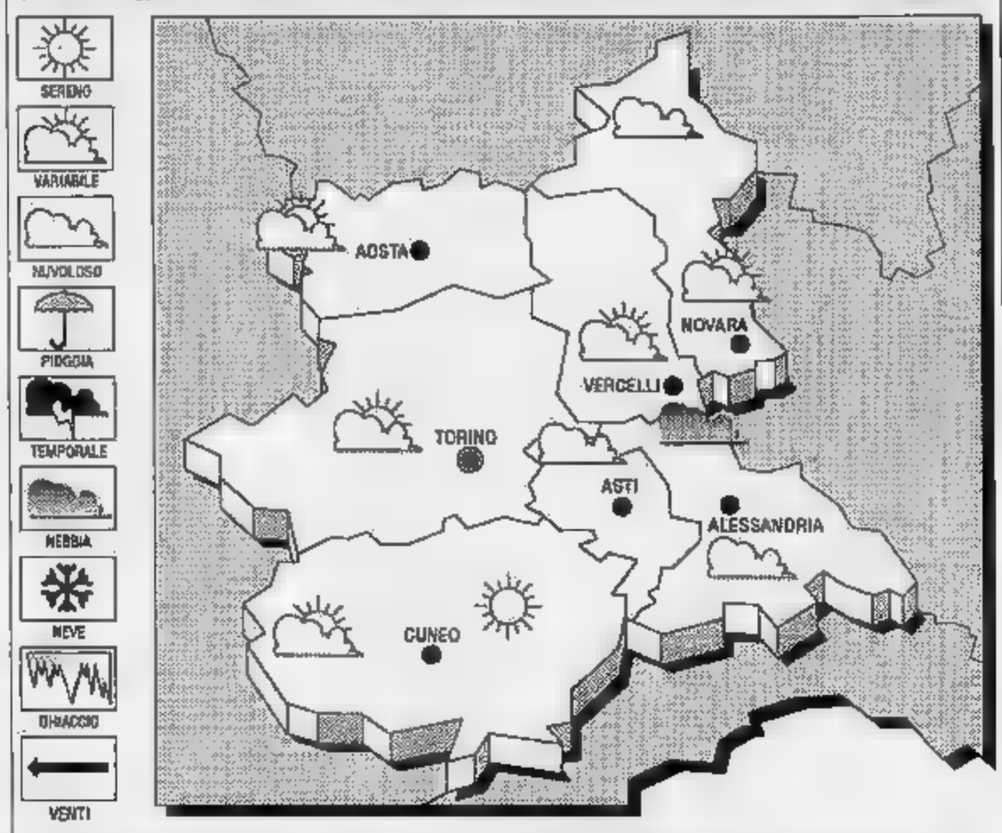
A che cosa serviva? A tutto: «indispensabile» in ogni famiglia bambini, perché essi «ingrassano, crescono e si sviluppano con meravigliosa facilità l'azione salutare di questo attivo ricostituente». Ma non era solo un banale tonico poiché grazie ad essa, «il linfatismo, la rachitide e la scrofola creditarie o cagionate da un allattamento malsano si curano ammirevole rapidità». Insomma, un prodotto che a ragione era definito «la provvidenza dei bambini». Più moderne le pastiglie mora del dottor Mazzolini di Roma, «senza zuccaro e senza narcotici e gomme» curavano la tosse.

Non mancano altre note curiose: Amsterdam, ad esempio, già la capitale dell'erotismo provinciale, almeno così pare un annuncio che prometteva «libri curiosi e fotografie piccanti dal vivo». Per avere il catalogo era sufficiente spedire 50 centesimi in francobolli alla «Libreria artistica di Amsterdam - casa fiducia». Per chi non si limitava a guardare contraeva fastidiosi disturbi c'erano la «miracolosa iniezione e confetti Costanzi», in grado di «radicalmente in due o tre giorni ogni malattia segreta uomo donna. pure ritenuta incurabile». In vendita in «tutte le farmacie dell'Universo» questi medicamenti vantavano l'autorizzazione del ministero dell'Interno.

E infine per i vanitosi, per quanti erano attenti al proprio look, niente top model e indossatori la mascella volitiva, ma serie di trafiletti che promettevano un «successo meraviglioso» il «Rigeneratore Zampt Frères». «L'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva - prometteva l'annuncio - rende ai capelli e alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero». Il prezzo, che di lire 5 per flacone grande e di 3 per quello piccolo, aveva un sovrapprezzo di 1 lira in provincia. E c'era, per le signore, anche lo «Zampt Frères Depelatorio», con il quale si «tolgono i peli la lanuggine senza danneggiare la pelle». Tra i rivenditori delle prodigiose sostanze c'era un negoziante con un nome destinato a diventare celebre: Lodovico Paglieri, antenato dell'attuale stirpe di industriali, proprietario di negozio in piazza Vittorio Emanuele. Al prodotto facevano seriamente però il «Rigeneratore universale ristoratore dei capelli perfezionato dai fratelli Rizzi di Firenze», il «Cerone americano, la tintura più comoda in viaggio perché tascabile», le misteriose «Acqua celeste africana istantanea» e «Tintura fotografica».

Carla Reschia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



L'area anticiclonica che domina alle die latitudini europee si mantiene sempre do i paralleli proteggendo in parte le regioni mediterranee le correnti polari. Tuttavia queste, filtrando attraverso le regioni balcaniche, mantengono attiva la circolazione depressionaria sulle regioni meridionali della Penisola, dove ancora presenti condizioni di tempo perturbato con nevicate.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Un ulteriore impulso di aria fredda da Nord determina un ulteriore peggioramento del tempo sulle regioni centrali della Penisola. Su quelle settentrionali sereno con nuvolosità alta sottile sui rilievi. Temperature basse stazionarie. Venti moderati occidentali.

Stazionarie minime ed in moderato aumento le massime.

LE TEMPERATURE IERI A ALESSANDRIA
Massima ; minima: 0; media: 3

UN ANNO FA
Massima minima -6; media -1.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 6	Novara 6
Cuneo	Aosta 4
Asti 7	Vercelli 8

Il **Sole** sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,46. La **Luna** si leva alle 20,27 e cala 11,30.

LETTERE AL GIORNALE

Una fantasma a Tortona

Domenica mi sono recato a Tortona per visitare la terza edizione della fiera dell'antiquariato, appuntamento che era molto atteso dagli appassionati di antiche.

Quando sono arrivato in città, però, della manifestazione non ho trovato traccia e sono quindi rimasto profondamente deluso.

Ho cercato di avere spiegazioni anche dall'amministrazione comunale, parlando con impiegati funzionari arrivando quasi a livello di sindaco ma nessuno proprio ha saputo chiarirmi il mistero: «Non sappiamo nulla», è stata la risposta che ho ottenuto più volte in municipio.

So che anche altre persone si sono recate a Tortona per la fiera antiquaria e anche loro sono rimaste deluse. Perché non si è svolta quella rassegna? Gradirei una risposta del Comune.

Dino Bergna, Pozzolo

Le guardie giurate solidali con i Tubi

Il personale di sorveglianza della Tubi Barre Italia di Serravalle Scrivia, tutte guardie giurate, vuole esprimere la propria solidarietà nei confronti dei dirigenti Giuseppe Fiorentino e Domenico Cova, condannati in pretura per inquinamento atmosferico.

Non vogliamo entrare nel merito dei motivi della sentenza, che non ancora noti e sui quali si pronuncerà il giudice d'appello.

Il nostro è lo sfogo di chi, preposto alla sorveglianza, ha il compito di segnalare anche la minima emissione di fumo dallo stabilimento.

Noi possiamo onestamente dire che, nei rari casi in cui abbiamo constatato anomalie, gli impianti sono sempre stati fermati tempestività. Ed i nostri dirigenti hanno sempre trattato l'argomento con il massimo scrupolo.

E' bene che l'opinione pubblica sappia che al dottor Fiorentino e all'ingegner Cova deve andare un grazie da parte nostra per aver creduto nelle possibilità di rilancio della fabbrica, anche nei periodi di crisi, durante i quali si prospettavano il ridimensionamento e, peggio, la chiusura della Barre Italia.

Le guardie giurate della Tubi Barre Italia Serravalle Scrivia

Anche Pozzolo è contro l'aeroporto

Il giorno 17 novembre ha preso vita un Comitato provvisorio, sollecitato da singoli cittadini, finalizzato ad ottenere valutazione corale della inopportunità di destinare l'aeroporto di Novi Ligure scopi commerciali.

La cosa penalizzerebbe l'abitato di Pozzolo Formigaro in rapporto sia alla pericolosità dell'esercizio sia al derivante inquinamento acustico ed ambientale.

La prima decisione del Comitato è stata quella sensibilizzare l'amministrazione comunale che, attraverso l'opinione del sindaco e alcuni , lascia intravedere una presa di posizione ufficiale, al fine ottenere una risposta unitaria al progetto per l'aeroporto novese.

Si è valutato, infatti, che amministrazione da un lato partiti politici dall'altro possano raggiungere lo scopo perché istituzionalmente preposti ad individuare e portare a soluzione i problemi collettivi.

Pertanto verrà rivolto invito per confronto su quanto proposto, non tanto perché essi convergano in un Comitato spontaneo, per sua natura limitato e fragile, quanto perché facciano carico delle preoccupazioni della collettività.

Il Comitato per il no
Seguono quattro firme
Pozzolo Formigaro

LA FOTO DEI RICORDI

Tortona, «free climbing» sulle mura del Castello

I ruderi dell'antico forte di San Vittorio sulla collina del Castello che domina la città. Fanno parte delle vecchie mura medievali lì a fianco c'è la torre campanaria simbolo di Tortona). Un tempo erano «palestra» dei giovani tortonesi che amavano arrampicarsi un po' per sport un po' per spirito di avventura (Archivio A. Busi)

STATO CIVILE

NATI. Alessandro Berti, Luca Ferrarese, Vincenzo Seminatore, Guido Canti, Federico Guazzone, Jessica Bonalè.

Fortunato Origaro, 90 anni; Maria Discalzi, di 93; Luigina Mandrini, di 70; Filomena Feltrin, ; Edma Rossanigo, di 89; Orsola Freschi, 89; Umberto Melgiovanni, 60.

CASALE MONFERRATO

NATI. Ivano Demartis, Denny Franchini, Nicole Soregna.

MORTI. Emilio Raitari, anni; Augusto Ardito, di 84; Mario Borelli, di 43, meccanico; Roberto Volpato, di 33, artigiano.

ACQUI

NATI. Fabio Boido

NOVI LIGURE

Mattia Montessoro, Alessandro Semino, Laura D'Anna.

Igino Cogo, 70 anni; Geromina Barsano, di 83; Luigi Fornaro, 83; Germana Massacane, 61; Maria Sciutto, di 79; Albalusio, 85.

TORTONA

NATI. Daniela Sclerabba, Carlo Torti.

MORTI. Casare Gardin, 74 anni; Serafino Grassano, di 64; Teresa C to, di 69.

IN BREVE

Offerte lavoro Chiamata pubblica venerdì

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria comunica agli iscritti che venerdì, alle 9, avverrà la chiamata pubblica per le seguenti offerte lavoro: un muratore, patente B; un falegname; un operaio operaia tagliatrice con esperienza decennale nel settore abbigliamento. Tempo determinato (un anno): allestitrice (preparazione commissioni); 5 carpentieri; tubisti; vipilsti; 5 saldatori. Per la prenotazione interessati aventi diritto qualifica professionale richiesta devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12,30 di domani, muniti di libretto di lavoro, cartellino rosa, stato di famiglia e documento di riconoscimento. La Sezione comunica anche che sono disponibili offerte di lavoro nominative, in provincia, per: segretaria segretario con mansioni di centralinista, dattilografa, addetta alla segreteria e archivista (part time 31,5 ore settimanali); un meccanico riparatore auto; un apprendista muratore; 10 operai settore siderurgico. Fuori provincia: un tornitore con esperienza nel settore della foratura profonda.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorr. strada: (011) 57.11
Antincendi (011) 513.151
amicor (0131) 222.961 (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.629
Castelli Ligure: Croce Verde 99.292
Casale: Croce 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Penzone: Croce Rossa 70.000
Scrivia: Croce Rossa
Tortona: Croce 811.333
Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTER
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 866.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle 66.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.318
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona:
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria:
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia:
M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 858.783
Cerrina: 943.429
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 788.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

PER UN AIUTO

CARITAS DIOCESANA
Alessandria: 53 119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 56.306
Novi Ligure: 0131/682.798
Ovada: 0144/58.306
Tortona: 862.799
Valenza: 53.119
AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.234 (segreteria 25.23)
CONTRO LA DROGA
Alessandria: 222.671 42.480/249.814 (Il Gabbiano)
Monferrato: 79.110 (Alt 76)
Ligure: 25.19 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

AEROPORTI

Alessandria: Aer. «Boscomarengo» 223.296
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.899
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.79.361
(02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

STRADALE

Alessandria: 444
Acqui Terme: 52.800
Casale M.to: 545
444
Serravalle 61.200
Tortona: 868
Valenza: 92.022
Voghera: 46.666

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO FORESTALE

Alessandria: 66.285 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI URBANI

Alessandria: 231.823
Casale: 25.15 - 56.556
Acqui Terme: 522.68 - 770.270
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 821.567
Tortona: 815.052
Valenza: 945.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 448.291
Casale: 55.613
Acqui Terme: 520.57
Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804.02
: 88.41
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE

Alessandria: 448.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.98
Tortona: 862.083
Valenza: 941.052/941.364

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI

Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 861.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI

Alessandria: 448.244
Casale: 71.033
Acqui Terme: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745.807
Ovada: 745.807
Tortona: 446 244
: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)

Alessandria: 422.21
: 53 564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 374
Tortona: 861 484
Valenza: 941.328

APT
TURISMO

Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, telefono 53.031; ferroviaria, 51.832
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66 270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: piazza Repubblica, 75.252
Ovada: sg. Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: sg. Boltazzi, telefono 65.280
Tortona: stazione ferroviaria, 861.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.166
Voghera: fer., 43.671

BENZINAI

FESTIVI
ALESSANDRIA
Erg: via G. Bruno
Total: Lungotanaro Solferino
Api: largo Catania
Agip Acl: spalto Marengo
Erg: via Pescara
Agip: via Marengo
Tamoil: piazza Valfrè
Mobil: via C. Marx
Q8: via Casalcermelli
Agip: via Acqui
Tamoil Gas: via Marengo
Tamoil: strada per Sale
Tamoil: Mandrogne
Mobil: San Giuliano Nuovo
Esso: Gorlosi di San Michele Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: corso Divisione Acqui
Api: piazza Matteotti
Esso: strada Alessandria 80
Ip: via
g: via Marconi
ARQUATA SCRIVIA
Erg: per Vignole
Mobil: via Roma
CASALE M.TO
Mobil: via Adami
Montesholl: c. Valentino 53
Ip: corso Valentino 247
Erg: via XX Settembre
piazza XXV Aprile
Il: bivio Roncaglia
Agip - Api: str. per Valenza
: Popolo, per Vercelli
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mastro 58;
Montesholl: via Volta 34
NOVI LIGURE
Mobil: via Mazzini 40
Tamoil: via Mazzini 124
Total: corso Marenco 32
Chevron: corso Marenco 25
Terzaghi: via Serravalle
Ip: str. B. Marengo (km 20)
OVADA
Agip: piazza XX Settembre
Montesholl: corso Saracco
Mobil: via Novi
Erg: via Gramsci
SERRAVALLE SCRIVIA
p: strada per Sale
Q8 - Api: Rivalta Scrivia
Ip: largo Europa
Mobil - Api: via Circonvall.
Ip: strada per Villaromagnano
TORTONA
Esso: stat. per Alessandria
Erg: Rivalta
Fina: statale per Genova
Erg: corso Don Orione
Ip: via Emilia
Erg: via
VALENZA
Agip: viale Repubblica
Montesholl: via Galimberti
Agip - Acl: viale Santuario
Api: viale Genio
VO
Agip: via Pavia 32
Ip: via Goito 34
Total: corso Palestro 67
Chevron: via Roma
CIE

Alessandria: *Follini*, c. IV Novembre (diurna); *Bruna*, p. Libertà (diurna-not.).
Acqui Terme: *Centrale*, corso Italia
Casale M.to: *Comunale Porta Milano*, via Milano
Novi Ligure: *Belardi*, via Girardengo
Tortona: *Comunale 2*, via Emilia
Valenza: *Comunale*, viale Manzoni

Città non bella e di nebbie, vive - come dice il Censis - «una marginalità felice»

INCHIESTA

IL PIEMONTE DI VISITARE

ALESSANDRIA

dal cuore lento e paziente

È perfettamente che questa è una città bella: non ha monumenti di prestigio assoluto, palazzi grandiosi, piazze mozzafiato. Ma, a me, questo importa granché. Nella vita si può voler bene anche ad una brutta donna, figuriamoci se si può amare una brutta città».

Cesarino Fissore, libraio, presidente dell'Ascom e acuto osservatore dei fatti alessandrini, è disposto ad affetto senza riserve verso quest'Alessandria che ha fatto il grigio il proprio colore elettivo, mettendolo anche sulle maglie della squadra di calcio: città di nebbie venuta dalla palude, città che ha favole nel proprio ieri, neanche una piccolissima leggenda di draghi o tesori sepolti, di quelle che popolano immancabilmente il passato e quasi tutti gli angoli abitati del mondo. La nostra è una città di mercanti dove tutto è concreto, pragmatico, grigio come il colore della moneta».

Il cuore che pulsa in questa città è solido e non si concede tachicardie da emozioni: batte lento e regolare e paziente come il motore di certe vecchie macchine agricole che, ancora adesso, lavorano la terra qui attorno. «Il rapporto sulla qualità della vita realizzato dal Censis - nota ancora Fissore - fotografa con questa definizione folgorante la situazione della città: dice che vive in una "marginalità felice"».

Due parole, due concetti che sembrano antitetici. Ci si domanda: un emarginato può, forse, gioire della sua condizione? E l'Alessandria mercante ti risponde che la tranquillità ha un prezzo e che bisogna pur pagare qualcosa per essere sereni. Per conservare, cioè, quello che Umberto Eco, alessandrino doc, definisce con male il ballo di San Vito. Solo che il ballo di San Baudolino (uomo di mirabile santità vissuto in questa zona ai tempi di Liutprando e autore di miracoli «assolutamente realistici», ndr) spinge, anziché con frenesia, all'immobilità».

Ma, a volte, di certa serenità si può anche morire: «La città è in preda ad una stagnazione imprenditoriale e perde occasioni», si duole il sindaco Giuseppe Mirabelli (psi). Sono lontani i tempi d'inizio secolo quando la mitica Borsalino era, nel mondo, sinonimo di Alessandria: la città, allora, coglieva i riflessi d'una egemonia industriale che era totalizzante, ma sapeva anche esprimersi con mecenatesca munificenza: «Grazie alla Borsalino - dice Mirabelli - sono sorti, ad esempio, il nuovo acquedotto, il sanatorio, il teatro». L'azienda, nei momenti del suo massimo splendore, contava mille addetti, oggi vivacchia con 120. Dalle ceneri architettoniche delle sua palazzina degli uffici, incombente nel centro, è nata una delle più forti di Alessandria: l'Università che funziona dal 1988 con corsi decentrati dell'Ateneo torinese, che, tra un paio d'anni, sarà completamente autonome.

Alle spalle dell'istituzione, il Comune, la Cassa di Risparmio, l'Unione Industriale, che vanno stanziamento di 1 miliardo e mezzo milioni l'anno integrano i contributi statali e consentono a 1500 iscritti (metà dei quali alessandrini) di seguire sette corsi di laurea: in Chimica, Fisica, Matematica, Informatica, Biologia, Giurisprudenza e Scienze Politiche.

Guardando l'atrio dove s'accalcano gli studenti, ancora, viene in mente Umberto Eco ed un suo gustoso ricordo che così dipinge lo shock di quando, neo diplomato, lo scrittore entrò nell'Università di Torino: «I torinesi sono francesi, in ogni caso Celti, non barbari liguri come noi. I miei nuovi compagni arrivavano nei corridoi di Palazzo Campana al mattino con una bella camicia e una bella cravatta, mi sorridevano e mi si avvicinavano con la mano tesa: "Ciao, come stai?". Alessandria incontravo i compagni intenti a sostenere un muro, mi guardavano con le palpebre semiabbassate e mi dicevano con pudica cordialità: "Ciao, stupid". Novanta chilometri di differenza ed ecco già un'altra civiltà. Un ateneo ancora così impregnato che insisto nel ritenerla superiore. Qui da noi non si muore».

Gianluca Veronesi, presidente del Comitato Università, parla con fervore di questo «sprazzo di vita» portato in una città sonnolenta da tanti giovani, non dimentica la concretezza alessandrina: «Il nostro Ateneo, per vivere, deve essere la brutta copia di quello torinese, ma un'istituzione unica, di grado di trattenere non solo lo studente locale, ma richiamare anche quello d'altre città. Magari, Torino compresa». E in omaggio al consueto, spirito mercantile, i corsi di laurea sono innovativi e riguardano Scienze materiali, modelli matematici, scienze dell'ambiente in sinergia con centri di ricerca e di produzione già attivi nella zona come la Montefluos, la Michelin e l'Enea. Senza dimenticare i titoli di studio «intermedi».

Ma l'Università non può bastare a diradare la calma da stagno d'una città che, pur dotata di infrastrutture e al centro di collegamenti magnifici, «non attira - come osserva il presidente dell'Unione Industriale, Piergiacomo Guala - maggiore attenzione ed investimenti». Quale la spiegazione? Guala si stringe metaforicamente nelle spalle: «Forse, pensando ad una delle caratteristiche della provincia (la forte presenza di aziende a capitale estero) dovremo pensare che, anche per le localizzazioni industriali, nessuno è profeta in patria». Per il presidente della Cassa di Risparmio, Gianfranco Pittatore, il futuro della città ha, però, qualche sfumatura rosea: «Bisogna ricordare che, quando attorno agli Anni altre zone il processo industriale incominciava a svilupparsi, qui aveva già raggiunto l'apice. C'è stata, poi, l'inesorabile discesa, ma si respira voglia di risalire la china». E la voglia si è, tra l'altro, concretizzata nella nascita d'una finanziaria che riunisce Cassa, 15 industriali della provincia ed Imi, per sovvenzionare progetti mirati alla rivalutazione della provincia.

L'astro della Borsalino e il peso degli organismi militari avevano concesso ad Alessandria, sino a qualche decennio fa, il «diritto» d'essere capoluogo d'una provincia che non l'ha mai amata, ma che poteva fare a meno gravitare nella sua orbita: tramontati i poli d'attrazione, Ovada, Novi ed Acqui hanno riacceso gli ancestrali legami geografico-storico-economici Genova; Tortona con Milano; Casale con Torino. «E oggi - sintetizza Cesarino Fissore - Valenza è, esempio, città del mondo che si gestisce da sola e per puro caso sta nella nostra provincia. Tra l'altro, la prosperità, inquina tutti i dati sulla ricchezza dell'Alessandrino».

La speranza diffusa è che l'Università e una rispolverata vocazione ai servizi possano tornare a riempire di significato il termine, ora quasi vuoto, di «capoluogo». Gli alessandrini, ammonisce Eco, devono ritrovare «determinazione, fantasia e scaltra intraprendenza» perché qualche piccolo passo indietro può essere utile «per balzare in avanti».

Renato Rizzo

Specchio dei tempi è vicino ai più soli

Le Tredicesime per gli anziani

Donare un aiuto concreto (l'assegno è di mezzo milione lire) ma soprattutto una prova di amicizia: questo lo scopo delle tradizionali «Tredicesime» che i lettori de La Stampa offrono ogni anno, attraverso l'iniziativa di «Specchio dei tempi», agli anziani che vivono soli ed in difficoltà economiche. Un appuntamento che si rinnova da 15 anni, scandito dalla solita regola: l'impegno offrire un gesto d'affetto chi, dopo una vita di lavoro, trova vivere solo, senza le forze per continuare produrre reddito è costretto a far quadrare il bilancio con le entrate della magra pensione dei sussidi comunali. Una situazione che accomuna centinaia di anziani che pagano, aggravate peso degli anni, situazioni difficili di tempi lontani, quando chi voleva lavorare doveva accettare situazioni irregolari, senza il versamento di contributi, con «paghe» da fame.

I cronisti di «Specchio dei tempi», che da anni fanno tramite tra la generosità dei lettori e l'ansiosa attesa dei destinatari, ben conoscono la tenacia di questi anziani che non si sono mai arresi. Anche quando sono rimasti soli, questi amici silenziosi hanno scelto la strada più dura: non hanno mai lasciato la casa della loro gioventù che spesso una soffitta umida del centro storico o un mini-alloggio nelle popolari o un casolare isolato campagna. Lunghe giornate, sole dalla solitudine, dal freddo e da tante privazioni. Eppure questa gente non chiede, si preoccupa sempre che ci sia chi sta peggio. «Cosa vuole - dicono in molti ai cronisti - a noi non serve molto denaro. Non abbiamo grilli per la testa; le pensioni sono basse, ma riusciamo anche a far bastare. I sacrifici non ci spaventano». Ed è questa serenità che fa crescere la simpatia verso questi amici. Anche quest'anno, prima ancora dell'annuncio dell'iniziativa, agli sportelli «Specchio dei tempi» decine di lettori hanno già portato il loro contributo invitandoci a non interrompere questo gesto tanto apprezzato. L'iniziativa riguarda tutto il Piemonte. Saranno come sempre i lettori, grazie alla loro generosità, a fissare il numero degli assegni che si potranno distribuire.

Pubblichiamo un primo elenco di offerte ricevute attraverso le redazioni provinciali La Stampa: per gli anziani in difficoltà, in memoria dei nostri defunti, Undici, Cuneo 100.000; in ricordo della cara zia Marcella, le sorelle e le nipoti, Alessandria 100.000; in memoria della sorella Augusta deceduta in gennaio, Pagno (Cuneo) 300.000; ricordando Brunetta Ciel G.N. Aosta 60.000; Giorgetti vide, Pontestura (Al) 25.000; in memoria di Sappa Giovanni, Roddino Cuneo 186.000; in memoria di Riccardi Pierino, famiglie Bisotti, Crescentini 100.000; a suffragio di Brustia Bacchella Maria, Santhià Cassina Zerbino, Alessandria 100.000; per Agnese 5.000.000; in memoria Giorgio 2.000.000; in memoria di nonna Tugnina 1.200.000; Giuse 750.000.

R.M. 500.000; E.C. 500.000; Ennio, Gino, Mario e Primina, in memoria della zia Carmela 400.000; N.B.T. 1.500.000; T.A.D.F. 1.000.000; V.G.S. 0; in memoria del nostro caro Bruno 500.000;

Giovanna e Marina 2 milioni; P.C.L.R. 1.000.000; Buon Natale, Giovanna e Bruno 1 milione; Federica e Giulia in ricordo nonna Pierina 1.000.000; A.N. 500.000; in memoria dei cari, Rina Beppe 500.000; Ni.Er. 500.000; Piera 500.000; G. ed E.L. 500.000; in memoria di Giudici Maria 500.000; i collaboratori del dott. Cenavese in memoria della sua mamma 500 mila.

Offerte per la ricerca contro il cancro: i colleghi di Graziella dell'Ipc di Saluzzo e Fossano in di Angela Vairoletto 260.000; ricordando Angela Vairoletto in Cagnassi, classi 2ª B, 5ª C dell'Ipc Saluzzo; in memoria di Giovanni Aprile, 182.000; Cuneo 150.000; R.M. in suo padre, Cuneo 235.000. [continua]

COME VERSARE

I versamenti per le «Tredicesime» a favore degli anziani che vivono soli in difficoltà economiche e quelli per finanziare il Istituto piemontese per la ricerca sul cancro, che sorgerà a Candiolo, possono essere fatti alla Fondazione «Specchio dei tempi» a Torino presso gli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30) via Marenco (8,30-13; 15-17, sabato escluso) o presso le redazioni provinciali del giornale. Questi gli indirizzi (orario, dal lunedì sabato, 9-12; 15-19):

ALESSANDRIA - Via Cavour 8.

AOSTA - Rue Jean de la Pierre.

ASTI - Via De Gasperi 2.

BIELLA - Via Repubblica 29.

CUNEO - Via XX Settembre 39.

NOVARA - C. alla Vittoria 2.

VERCELLI - Via D. Jolanda 20.

Le offerte possono anche essere inviate per lettera, inserendo soltanto assegni non trasferibili, intestandoli a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32 - 10126 Torino) l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 indicando tutti i dati indispensabili per la corretta registrazione. La ricevuta sarà spedita al domicilio dell'offerente al più presto. Attenzione: nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

MARAGNO
C.so Garibaldi, 85 - VALENZA
Tel. 0131 - 947100
Fax 0131 - 947030
GIOIELLERIA - OROLOGERIA
PRODUZIONE PROPRIA
CONCESSIONARIO:
KG HEUER
PHILIPPE CHARRIOL
ZENITH
MONDIA
SOCIO

MONDIAL CARGO
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO ALESSANDRIA E PROVINCIA
AUTOFFICINA
di Felton Manno
CON SERVIZIO AUTORIZZATO
MAZDA - SAAB
SPECIALIZZATO
OPEL - BEDFORD
CADILLAC - ISUZU
ATTREZZATURE SPECIFICHE
E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO, DANNO UNA VERA GARANZIA AL SERVIZIO
PIAZZA PEROSI 6
ALESSANDRIA
0131 - 22.25.11
MONDIAL CARGO

Casale, nelle ore di punta, è inquinata dai gas di scarico delle auto

Aria a rischio in via Roma

Rilevamenti degli ambientalisti sulla presenza di ossido di carbonio e di azoto
«Meglio che anziani, bambini e persone con malattie respiratorie la evitino»

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

E' una strada «a rischio» ambientale, soprattutto per bambini e anziani, la centralissima via Roma. In particolare nelle ore di maggior traffico, l'aria è spesso troppo inquinata. La prova viene da una serie di analisi dell'atmosfera eseguite nei mesi scorsi dagli ambientalisti [illegible].

Spiega Roberto Stura, della sezione cittadina della Lega ambiente: «Abbiamo compiuto le rilevazioni dell'atmosfera in due giornate, di sabato, nei mesi di marzo e di giugno. Con speciali apparecchiature abbiamo aspirato e prelevato, ad altezza d'uomo, una serie di campioni di aria, che sono stati poi analizzati». Obiettivo dell'indagine era cercare la presenza di ossidi di carbonio e di azoto, gas inquinanti emessi dai motori degli autoveicoli.

Dice l'ambientalista Mirella Ruo: «Con le apparecchiature a nostra disposizione, purtroppo non è stato invece possibile analizzare gli agenti inquinanti di provenienza industriale e quelli prodotti dal riscaldamento. Per individuare queste sostanze è infatti necessario utilizzare strumenti molto sofisticati».

A marzo i prelievi dell'aria sono stati eseguiti poco dopo mezzogiorno e un quarto e verso le ventuno e trenta. A giugno soltanto verso le 12,30 (perché via Roma la [illegible] era chiusa al traffico).

COSI' L'ARIA IN [illegible] A CASALE

RILEVAMENTI	OSSIDO DI CARBONIO (MILLIGRAMMI/METRO CUBO)	OSSIDO DI AZOTO (MICROGRAMMI/METRO CUBO)
SABATO 24/3		
H. 12,20	23,4	479
H. 12,40	17,6	[illegible]
H. 21,30	23,4	479
SABATO 9/6		
H. 12,20	11,7	479
H. 12,30	17,6	[illegible]

Fonte: Lega ambiente, Casale.

Commentano gli ecologisti: «Sono gli orari in cui transitano più auto. Nelle vie del centro, poi, la circolazione è notevolmente più lenta ed i motori degli autoveicoli emettono più gas di scarico. Bisogna anche tener conto che nelle vie centrali di ogni città ci sono strade "a corridoio", di solito molto strette e circondate da costruzioni piuttosto alte, nelle quali i gas si concentrano naturalmente verso il suolo, disperdendosi con più difficoltà nell'atmosfera».

La legge sulla tutela dell'ambiente prevede una concentrazione massima di ossido di carbonio di 40 milligrammi per metro cubo di aria all'ora e di 10 milligrammi per metro cubo ogni otto ore. I valori rilevati in via Roma [illegible] superiori alla quantità massima di gas tollerata per otto ore ed inferiori all'indice per un'ora. Per quanto riguarda l'ossido di azoto, nell'aria [illegible] presenza media di 200 microgrammi per metro cubo, per non più di [illegible] giorni all'anno e a Casale è stata rilevata [illegible] presenza superiore a questo indice.

Spiegano gli ambientalisti: «I nostri non sono però dati che indicano una presenza media oraria né sono riferiti a prelievi compiuti in un lungo periodo di tempo, come è previsto per i rilevamenti di l[illegible]. N[illegible] è quindi ufficialmente possibile affermare che l'inquinamento dell'aria della città sia in assoluto più elevato di quanto [illegible] dalle leggi. Le rilevazioni consentono però di sostenere scientificamente che in certi momenti della giornata l'atmosfera è effettivamente troppo inquinata».

Ma ci sono pericoli per la salute dei cittadini? Risponde Mirella Ruo: «L'azoto e il carbonio formano composti che ad alte dosi sono dannosi. Nel [illegible] di via Roma non c'è pericolo immediato, però si può consigliare, soprattutto [illegible] anziani, bambini e persone affette da malattie respiratorie, di non passeggiare nelle vie del centro nei periodi di maggior traffico. I gas rilevati potrebbero c[illegible] mal di testa o irritazioni agli occhi».

Aggiunge Stura: «Oltre agli ossidi di azoto e di carbonio le auto emettono residui di idrocarburi aromatici, considerati cancerogeni, e di piombo. Sarebbe utile una ricerca anche di queste sostanze».

Tino Ferrarotti

L'azienda di Felizzano ceduta al gruppo Labinal

La Cavis ai francesi

Opera nel settore dell'indotto auto ed ha 1200 dipendenti
E' la seconda industria della provincia. Annuncio a sorpresa

FELIZZANO
NOSTRO SERVIZIO

Continua [illegible] sbarco dei capitali francesi nelle industrie dalla provincia Michelin a parte: prima a To.ona, poi alla Montefluos di Spinetta, [illegible] nel «polo» di Felizzano-Quattordio. La Labinal, importante gruppo francese con un fatturato annuo di 1630 miliardi (600 dei quali nel settore dell'indotto auto) e 13 stabilimenti in Francia, Spagna e Marocco, [illegible] acquistato [illegible] Cavis di Felizzano. E' la seconda industria della provincia per numero di occupati (ed è preceduta solo dalla Michelin), 1200 circa, con un fatturato annuo di 300 miliardi ed un posto rilevante nell'indotto [illegible].

Era da qualche anno di proprietà della Magneti Marelli (gruppo Fiat), [illegible] di maggioranza, e della famiglia Codrino. L'annuncio della vendita è stato dato ieri dai sindacalisti Massimo Pozzi, Giuseppe Malacarne e Elio Bricola dei settori gommaplastica di Cgil, Cisl e Uil.

«La notizia - [illegible] detto - è arrivata improvvisa anche per noi, dopo che, 36 giorni fa, in un incontro la proprietà aveva parlato di esuberi, di eventuali ricorsi alla cassa integrazione conseguenza della crisi dell'auto, di trattative con la Weber».

E' un'operazione complessa, non ancora del tutto chiara nei dettagli. La Labinal, è certo, ha acquistato da «Marelli» e Codrino i tre quarti della Cavis. Il rimanente 25 per cento, che assume la denominazione provvisoria di Sdc, resta, con 293 dipendenti, ai due vecchi azionisti, ma per tutto il 1991 sarà affittato al colosso francese.

«Dal 1° gennaio 1992, invece, la Sdc, che cambierà probabilmente nome, [illegible] direttamente gestita dagli effettivi proprietari. L'attività sarà però trasferita in un altro stabilimento, sempre a Felizzano. Non è ancora neppure chiaro quale produzione resterà alla Sdc e quale alla Cavis-Labinal» dicono i sindacalisti. I sindacati hanno chiesto un incontro [illegible] proprietà: «Un gruppo che ha investito centinaia di miliardi per un'operazione come questa - dicono - ha certo pronta una strategia importante. Vogliamo [illegible] le prospettive per la Cavis e i lavoratori, il piano di investimenti». Tra l'altro, la Labinal ha acquisito anche lo stabilimento Cavis di Avellino. (f. m.)

Villamiroglio, operaio incriminato per tentato omicidio

Sparò nel night club

E' accusato anche di rapina. A giugno, in un locale di Alba, intascato l'incasso esplose un colpo di pistola verso un cliente che tentava di reagire

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Francesco Pasqual, 35 anni, residente a Villamiroglio è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio volontario, rapina aggravata, detenzione e porto abusivo di arma per [illegible] clamoroso colpo che era stato commesso ai danni del night club «Petit Paris» di Alba la scorsa estate. Il fatto risale al 21 giugno.

La decisione è stata presa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Alba, Lu[illegible] Tarditi, che ha accolto in pieno le richieste avanzate in tal senso da parte del procuratore della Repubblica, Gregorio Ferrero.

Il processo è stato subito fissato per il 21 marzo 1991. Il de[illegible] di rinvio a giudizio è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari al termine della prima udienza generale, che si è svolta in camera di consiglio, presente Pasqual.

Sarà questo il primo processo che si svolgerà al tribunale di Alba per una causa di tentato omicidio volontario. Con il vecchio codice di procedura penale, infatti, tale reato era di competenza della corte d'assise.

Rimane [illegible] rinchiuso in carcere Francesco Pasqual, che all'epoca dei fatti viveva ad Alba, dove lavorava [illegible] un'impresa edile.

La notte del 21 giugno, entrato nel locale notturno gremito di clienti, dopo aver esploso tre colpi di pistola in aria per intimidire i presenti, si avvicinò alla cassa e si fece consegnare dalla cassiera, Maria José Binder, 35 anni, francese, abitante a Vezza, tutto l'incasso della serata: 594 mila lire.

Durante la rapina un cliente, Alfonso Gallo, di 74 anni, abitante ad Alba in corso Piave, scagliò un bicchiere contro l'uomo, ma senza riuscire a colpirlo. Pasqual reagì forsennatamente, sparando in direzione di Gallo. Il proiettile passò a poca distanza [illegible] pensionato e andò a conficcarsi in un grande specchio alle sue spalle.

Pasqual allora fuggì, ma fu arrestato dai carabinieri appena due ore dopo, in una camera dell'albergo Savona dove alloggiava, distante [illegible] più di trecento metri dal night. Se le accuse verranno confermate, Pasqual rischia una condanna da dieci a vent'anni di carcere.

Il difensore, avvocato Roberto Ponzio, dice: «Per alcuni addebiti come la rapina, il porto d'arma, gli spari che sono evidenti, si profila solo il problema dell'entità della pena».

«Per il tentato omicidio invece - prosegue l'avvocato Ponzio - si contesta la volontà di uccidere da parte di Pasqual. Al momento dello sparo Gallo era nascosto, o protetto, da una barriera. Pasqual ha sparato solo per guadagnarsi la fuga. Non bisogna poi sottovalutare il fatto che si è trattato di una reazione al gesto del pensionato».

Il difensore ha anticipato ai giudici che alla celebrazione del processo chiederà il derubricazione del tentato omicidio in minaccia.

Giuseppina [illegible]

Continua a crescere l'utilità dei personal IBM. E continua a diminuire il prezzo.

PS/1 e PS/2 IBM si rivelano ogni giorno più utili a professionisti, a piccole o medie aziende, a tutti coloro che ne fanno uso per migliorare il proprio lavoro ogni giorno. Ma, attenzione, oggi c'è qualcosa di nuovo: diminuisce il loro prezzo. Venite subito a trovarci, dunque. Perché da noi, Concessionari IBM, accanto ai prezzi diminuiti, troverete [illegible] aumentata, se possibile, la voglia di offrirvi non solo personal ma anche stampanti, prodotti ausiliari, programmi, finanziamenti agevolati, seminari, insomma tutto quel che serve prima e dopo l'acquisto. In cambio, vi chiediamo soltanto un attimo del vostro tempo: quello che serve per leggere i nostri nomi e i nostri indirizzi scritti qui sotto.

CONCESSIONARIO [illegible]
LA SOLUZIONE CHE CERCATE.

ALFITECH s.r.l. ex FILEA SISTEMI
Alessandria Via Trotti 30 tel. 0131/51697

COMPUTER TEAM s.r.l.
Alessandria Via Cremona, 34 tel. 0131/445131

INFORMATICA SERVICE s.r.l.
Alessandria Via Ghilini 10 tel. 0131/445353

EQUIPE INFORMATICA s.r.l.
Asti Corso Savona, 100/104 tel. 0141/399100

IBM Personal Computer

PS/1 e PS/2 sono marchi IBM Corp.

Decano degli artisti della zona, ha anche fondato l'Accademia Urbense

E' un pittore l'Ovadese dell'anno

Per un quarantennio animatore della cultura

OVADA. E' il pittore Nino Natale Proto l'«Ovadese dell'anno 1990», riconoscimento che ogni anno viene attribuito ad un cittadino «che si sia in qualche modo distinto nel campo del lavoro, dell'impegno, dell'ingegno, [illegible] civismo, della dedizione [illegible] per un'opera particolarmente meritevole ed esemplare». Nell'albo d'oro della manifestazione (è la 9ª edizione) il [illegible] decano degli artisti cittadini (Proto ha [illegible] anni) si affianca a quelli di altri illustri ovadesi: Marcello Venturi, Fred Ferrari, Adriano Bausola, Giulio Malni, suor Terzilla Poli, Giuseppe Gasti, Dino Crocco e Mario Canepa.

La motivazione dell'assegnazione del premio fa riferimento alla dedizione che Proto ha dimostrato nei confronti dell'arte in genere e in particolare per la pittura, che lo ha portato [illegible] ottenere significativi successi in importanti rassegne.

Proto ha imparato i segreti della pittura e della scultura nello studio dell'ovadese Riccardo Gaione e si è poi perfezionato nelle arti del ritratto e della figura con il professor Giovanni Grifo.

La sua lunga [illegible] è stata caratterizzata da una notevole produzione: dai quadri ad olio alle opere grafiche. Proto [illegible] però anche riscosso consensi nella esecuzione di affreschi, soprattutto a Genova.

Ha inoltre frequentato assiduamente, intrecciando una solida amicizia, il professor Alberto Hellios Gagliardo, del quale [illegible] prezione opere e per il quale culla da tempo il desiderio di organizzare una mostra ad Ovada.

Proto ha collezionato numerosi successi. Tra i più recenti, il premio Ligabue dell'Accademia città di Roma, nel 1986; il premio Natale a Firenze e nella Biennale San Marco di Venezia, l'Oscar delle pittura della galleria centro storico di Firenze nel [illegible].

L'ovadese è anche un artista che ha sempre saputo cogliere con tempestività i momenti più significativi della vita sociale della sua città. E non vanno dimenticati l'impegno di Nino Natale Proto per le iniziative culturali e artistiche svoltesi ad Ovada negli ultimi quarant'anni e la sua attività nel settore storiografico, che gli ha consentito di portare alla luce molte preziose testimonianze del passato dell'Ovadese (e che restano patrimonio della Accademia Urbense, di cui l'artista è stato fondatore).

La cerimonia di consegna del premio dovrebbe avvenire in occasione di una [illegible] manifestazioni che sono programmate nell'arco del [illegible] per celebrare il «Millenario di Ovada».

Renzo Bottero

Corsie veloci e scorrevoli, ma ci sono poche indicazioni sui pericoli in agguato

In autostrada con il batticuore

In alcuni tratti manca addirittura la segnaletica orizzontale. Il problema della visibilità all'imbocco dei tunnel. Ieri l'ultimo incidente, un tamponamento in galleria: è rimasto ferito un carabiniere

OVADA
DAL NOSTRO INVIATO

Veloce, a tre scorrevoli corsie, comoda per raggiungere in bre- tempo la Liguria. Ma anche pericolosa. E' l'autostrada A 26, la Voltri-Sempione, nota come «Autotraforo». Con una triste fama specialmente nel tratto Ovada-Masone, tutto gallerie e viadotti. Caratterizzato nella brutta stagione da fitte nebbie, neve e, specialmente sui viadotti, zone soggette al gelo.

Gli incidenti sono all'ordine del giorno, quasi sempre con morti e feriti. Le vittime negli ultimi dieci anni sono state una quarantina: tra loro vi sono i 18 nel pullman di pensionati novaresi precipitato dal viadotto del Gnocchetto, sera del ottobre.

Una fama sinistra. Meritata? «No - dice un agente distaccamento di Belforte della polizia stradale -. l'A non pericolosa, lo posso affermare in base alla mia esperienza: 100 mila chilometri percorsi in un anno. Sono gli automobilisti ad essere pericolosi, dovrebbero usare di più la testa, essere più attenti».

Velocità imprudenza, è vero, sono c di molti incidenti, ma una strada a tre corsie invita a pigiare sull'acceleratore od occorre quindi al meglio la manutenzione. Ma non è sempre così: la segnaletica spesso è trascurata. Quando basterebbe poco per ridurre i rischi e forse per salvare delle vite.

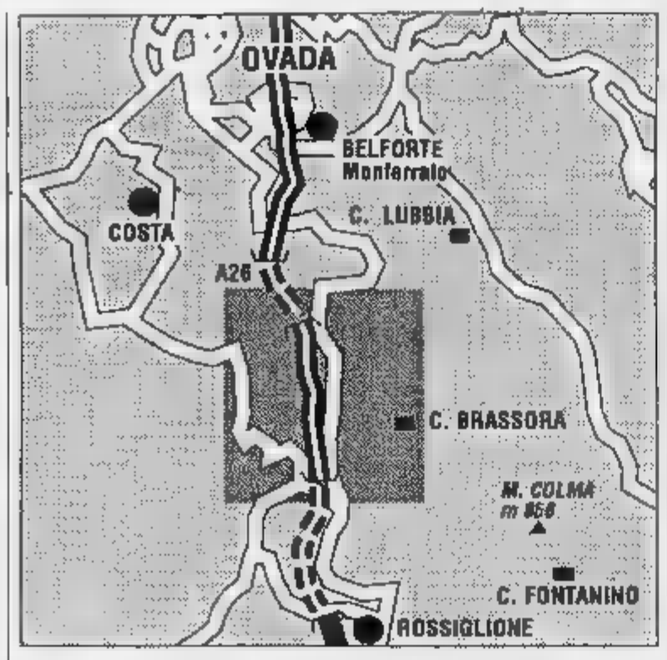
Ad esempio, poco dopo il casello Alessandria Sud, sulla cor- Genova, i chilometri 59 e 57, scolorite le strisce bianche di mezzeria, indispensabili caso di nebbia. Scolori- anche la segnaletica sperimentale antinebbia - grossi cerchi bianchi a cavallo, ogni 40 metri, della linea gialla esterna -, tra i chilometri 48 e 34. E una brusca frenata nella nebbia, per mancanza di idonea segnalazione, può pericolosa perché sui viadotti è facile trovare una patina gelata e scivolosa.

All'altezza di Ovada la prima galleria, seguita da un viadotto. E' una situazione si ripropone per chilometri sino a Masone e uscendo dalle gallerie facile incontrare vento fondo scivoloso. Non sono però indicazioni di pericolo, indispensabili per chi non conosce la strada. Entrare in alcune gallerie, poi, significa percorrere qualche metro alla cieca, per mancanza di una idonea illuminazione. Proprio in una galleria la «Golf» guidata dal carabiniere astigiano Edoardo Rechis, 21 anni, in servizio Genova, ha tamponato un camion; guarirà in pochi giorni. Abbastanza infelici, inoltre, sono gli imbocchi dei caselli di Ovada e M.

Percorrendo il tratto in direzione Nord la segnaletica non è migliore: uscendo dalle tante gallerie, spesso interrotte da tratti molto brevi a cielo aperto battuti dal vento, pericolo è agguato. Difficoltà per lavori tra i chilometri 21 e 22.

Si arriva così alla galleria Roccaderme, di oltre mezzo chilometro. All'uscita l'autostrada, in leggera discesa, compie un'ampia curva sinistrorsa e sui due bordi è facile trovare, come ieri, l'asfalto viscido per il gelo. Poi la curva piega maggiormente a sinistra: è il tratto più pericoloso, il viadotto Gnocchetto. Qui è uscito di strada il pullman novarese e qui sono morti, sabato, due genovesi. Non un cartello per indicare il pericolo. Subito dopo, tra i chilometri 25 e 27, mancano le strisce bianche di mezzeria e quelle gialle che delimitano la carreggiata. Migliore il tratto Ovada-Alessandria.

Franco Marchiaro



DOMANI I FUNERALI DEL TECNICO DI QUATTORDIO

ALESSANDRIA. svolgono domani pomeriggio alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di Quattordio i funerali di Sergio Frezzato, 41 anni, un tecnico della «Icem», un'azienda che sorge in paese, «satellite» della Cavis, morto nella tarda serata di lunedì in un incidente stradale avvenuto sulla statale Asti-Alessandria vicino a Castello d'Annone.

La salma di Frezzato, che abitava in Padana Ovest 31/4 Quattordio la moglie Michelina Pellia, sarà sepolta nel cimitero di Quattordio.

Vanno migliorando le condizioni cognato Giovanni Bergamasco, 46 anni, abitan- a pochi metri dal Frezzato con quale viaggiava a bordo di una «Golf»; l'uomo è ricoverato nel reparto ortopedia dell'ospedale Asti prognosi di una quarantina di giorni. Sulla «Golf», guidata da Sergio Frezzato, si trovava anche il figlio Giovanni Bergamasco, Massimo di anni, che ha riportato escoriazioni guaribili in una settimana. L'auto condotta dal tecnico dell'Icem e diretta verso Asti all'improvviso si scontrata frontalmente, per non ancora ben chiarite, con un fuoristrada «Cherockee» guidato da Maura Barisone di 44 anni, abitante a Prasco nell'Acquese in via delle Rocche. La donna è rimasta illesa.

Un tragico scontro. Con il tecnico erano sull'auto il cognato con il figlio

Sergio Frezzato, con nome di Bernardo, nel tremendo urto è rimasto incastrato nelle lamiere dell'auto ed è morto sul colpo.

Il cognato e il nipote sono invece rimasti solo feriti (Massi- Bergamasco non neppure stato ricoverato in ospedale ma solo medicato). Frezzato e Bergamasco - anche il ferito lavora alla Icem di cui è responsabile della produzione, lo in- svolto dalla vittima - erano in viaggio per motivi di lavoro. [e. o.]

Lunedì sera in un condominio di via Tonso: sul grave episodio sta indagando ora la questura

Ragazza legata e rapinata in casa

Quindicenne, sola nell'alloggio, è stata aggredita da uno sconosciuto con il volto coperto, che si è fatto consegnare 600 mila lire. I genitori erano usciti per una commissione: l'hanno trovata imbavagliata nel bagno. Forse c'è una pista

ALESSANDRIA. Una ragazza di 15 anni è rimasta per quasi mezz'ora in balia di un rapinatore che, entrato in casa e fattosi consegnare il denaro, l'ha legata imbavagliata chiudendola in bagno. Quindi fuggito facendo perdere le tracce. E' il secondo episodio del genere in due mesi. Su questa nuova vicenda non sono stati forniti molti particolari e famiglia della ragazza non ha voluto rilasciare dichiarazioni. La squadra mobile della Questura starebbe seguendo pista che potrebbe portare all'identificazione del rapinatore.

E' accaduto nel tardo pomeriggio di lunedì al quinto piano di un condominio di via Tonso 88, dove vivono Armando Juli, 48 anni, la moglie Francesca Gualco e la figlia di 15 anni.

Verso le i coniugi sono usciti per alcune commissioni e in casa è rimasta la figlia. Dopo pochi minuti è squillato il campanello e la ragazza, pensando che i genitori avessero dimenticato qualcosa, ha aperto. Si è di fronte sconosciuto, con un giubbotto molandato una calzamaglia sul viso. La ragazza, preda al terrore, ha cercato chiudere porta, ma stata spinta in casa dal bandito, che le ha intimato consegnare i soldi.

Sempre più terrorizzata dallo sconosciuto, che a quanto pare era però disarmato, la ragazza non ha opposto resistenza e dalla camera da letto dei genitori ha prelevato circa 600 mila lire che ha consegnato al rapinatore. La somma non ha però soddisfatto l'uomo, che ha insistentemente chie altro denaro o gioielli. La giovane ha spiegato piangendo che in casa non c'era altro, ma bandito non l'ha creduta afferrandola per un braccio l'ha trascinata nelle altre camere, dove ha inutilmente rovistato nei cassetti.

Ad un certo punto, mentre il bandito diventava sempre più nervoso, è suonato il campanello e l'uomo ha ordinato alla ragazza rispondere. La quindicenne, dominando la paura, ha risposto e poi ha detto al rapinatore che i genitori stavano rincasando. Il bandito ha allora trascinato la ragazzina in bagno, dove l'ha legata e imbavagliata (non si sa se utilizzando materiale trovato sul posto che già aveva con sé), quindi ha chiuso a chiave la porta ed è fuggito.

Poco dopo sono giunti in casa Armando Juli e la moglie: hanno trovato l'alloggio a soqquadro e hanno cercato affannosamente la figlia, rintracciandola poi bagno. Tremante e in lacrime la ragazza si è rifugiata fra le braccia dei genitori raccontando la brutta avventura. Dato l'allarme, sono giunti gli agenti della squadra mobile e si sono iniziate ricerche del rapinatore. Qualche ora dopo stato accompagnato in questura un sospettato, che però in serata è stato rilasciato.

Roberto Scagliotti

UN PRECEDENTE IN VIA BOVES

ALESSANDRIA. L'episodio di ieri ha come precedente una rapina compiuta esattamente due mesi fa, in modo ancor più brutale: per convincere una diciottenne a dire dove i genitori tenevano soldi e gioielli, i banditi non esitarono ad ustionarle una mano una sigaretta ed a tagliuzzarle giubbotto con coltello. Era accaduto in un condominio di via Boves 18.

Stefania Olivieri stava uscendo e sul pianerottolo si è voltata per chiudere la porta, ma in quel momento è stata aggredita alle spalle da uno sconosciuto che l'ha spinta in casa e, aiutato da complice, l'ha trascinata in uno sgabuzzino.

I banditi hanno chiesto alla ragazza dove la famiglia custodisse il denaro, ma Stefania ha risposto che lo sapeva. Ed è iniziato l'incubo. I rapinatori hanno cominciato a schiaffeggiarla ed insultarla, poi la ha bruciato con una sigaretta palmo di mano. Terrorizzata, Stefania implorava i due di farlo del male. Come risposta, sempre tenendola di spalle per non essere riconosciuti, i banditi le hanno tagliuzzato con un coltello il giubbotto e la maglia. Vi inutili i tentativi di farla parlare, i rapinatori hanno l'hanno rinchiusa nello sgabuzzino, decidendo di proseguire da soli le ricerche del denaro. Hanno rovistato a lungo nella camera da letto, hanno trovato soltanto blocchetto di assegni.

Soltanto dopo un'ora sono fuggiti con un misero bottino: la catenina d'oro che la ragazza portava al collo. A liberare la ragazza fu la madre, al rientro in casa. Per qualche giorno Stefania Olivieri rimase in preda a choc, rifiutandosi incontrare gente o anche solo di aprire la porta di casa. [r. sc.]

Le aule delle scuole medie «Pascoli» e «Bella» sono al freddo già da molti giorni

Acqui, in classe con il cappotto

Ancora una volta sotto accusa è il «teleriscaldamento»

ACQUI TERME. Molte aule delle scuole medie «Pascoli» e «Bella» sono al freddo. Gli alunni assistono alle lezioni con il cappotto perché la temperatura, in certi casi, non supera i 13 o 14 gradi. Una situazione insostenibile per i ragazzi, ma che gli insegnanti sono nella stessa condizione. Il problema, affermano i tecnici del Comune, nasce dall'impianto centralizzato di distribuzione dell'acqua calda che, partendo dalla sede in uno dei cortili del municipio, attraverso una condotta di teleriscaldamento porta alle sottocentrali di ogni edificio scolastico. Il sistema attuale, sempre secondo i tecnici, non sarebbe in grado di mandare acqua calda dalle sottocentrali ai termosifoni nelle aule e nei corridoi degli edifici: particolarmente di quelli di piazza San Guido, sedi delle medie «Bella» «Pascoli», ma anche alcune aule della scuola elementare di San Defendente sono al freddo. Alcuni giorni erano state sostituite le pompe dell'impianto degli edifici scolastici, ma sen- risolvere il problema.

La situazione giunta al limite, le famiglie degli alunni minacciano di non mandare più i ragazzi a scuola entro pochi giorni Comune non troverà un rimedio alla situazione. «Ho tre bambini, uno pochi mesi, uno di due anni ed il terzo frequenta la prima media, mi prende un raffreddore una influenza potrebbe attaccarla ai fratelli» dice mamma. Altre, in coro, si chiedono «come mai l'amministrazione comunale si pone il problema del riscaldamento delle aule solo quando arriva freddo e non durante l'estate, quando la manutenzione sarebbe più facile».

Dal Comune rispondono che l'azienda alessandrina incaricata della manutenzione degli impianti di riscaldamento pubblico della città è al lavoro per risolvere radicalmente problema. «Risolviamo il caso prolungando il tempo di accensio- dell'impianto, lo faremo funzionare 22 ore su 24», afferma un tecnico.

Il limite di resistenza, secondo il preside Osvaldo Zafferani, è ormai ridottissimo: le condizioni non cambieranno, e si spera che già questa mattina le aule abbiano i 18/20 gradi loro, sarà costretto a chiudere alcune aule, le più fredde. Stessa situazione per la preside della scuola media «Bella», Amalia Coretto Allemanni. Il lunedì e il martedì sono i giorni con minore temperatura nelle aule, in quanto gli addetti spengono riscaldamento il sabato e riaccendono solo nella mattinata di lunedì.

La protesta, oltre che dagli alunni e dai loro genitori, viene anche dagli insegnanti, una novantina. [c. r.]

IN PER LA MENSA

ALESSANDRIA. Il «comitato mensa» è stato riconosciuto dall'amministrazione comunale. Sarà un ente paritetico presieduto dall'assessore alla pubblica istruzione Giancarlo Bertolino. Gli altri componenti il comitato saranno: tre rappresentanti dei genitori scelti tra i presidenti dei consigli di circolo, un rappresentante della ditta «Gemeaz», una coordinatrice di mensa, una dietista, direttore didattico.

Lunedì, all'incontro genitori e amministratori, l'assessore all'economato Piero Formaiano ha ribadito che comitato non avrà funzioni di controllo, anche chi ne fa parte (e possiede tessorino sanitario) potrà anche visitare la cucina. [a. m.]

Pensionato di 83 anni deceduto nella notte dopo il ricovero a Torino

Investito in centro, è morto

Grave incidente in corso Romita Tortona

TORTONA. Un pensionato è stato investito da un'auto mentre attraversava la strada ed è morto qualche ora dopo l'incidente. Si chiamava Giuseppe Cassulo e aveva anni. Era originario di Spineto Scrivia, paese poco distante da Tortona. Non era sposato e da parecchi anni viveva a Tortona in Alessandro 86, con la sorella Erminia di 78 anni, nubile.

L'incidente è avvenuto in corso Romita, all'incrocio con via Bidone e via Tito Carbone. Erano le 17,15 di lunedì e Cassulo stava attraversando il dal lato delle scuole elementari verso l'Ufficio d'igiene. E' stato investito dalla «Seat Malaga» condotta da Daniele Sardu, 66 anni, via Brigata Garibaldi 2, pensionato, già capo degli agenti di custodia dell'ex carcere di Tortona. L'auto percorreva corso Romita in direzione di San Bernardino.

Sul luogo dell'incidente in- tervenuta una pattuglia della polizia municipale di Tortona, che ha svolto i rilievi di legge sta indagando per stabilire la dinamica del sinistro. Cassulo stato investito in prossimità di due attraversamenti pedonali. Si pensa che Sardu non l'abbia visto: non c'è traccia di frenata. Nell'impatto con l'auto il pensionato è stato trascinato per vari metri. Trasportato dalla Croce Rossa al pronto soccorso, i medici gli hanno riscontrato trauma cranico commotivo sospetta lesione ossea parietale, frattura del braccio sinistro e della caviglia destra. Trasferito alle «Molinette» Torino, alle 20,25 deceduto per arresto cardio circolatorio.

L'incidente è avvenuto in un'ora di punta, quando in corso Romita il traffico notevole. La «Seat Malaga» andava a velocità moderata, ma questo non è bastato po- evitare l'investimento. L'auto stata sequestrata ed a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Quello di lunedì è il primo incidente mortale quest'anno nel centro urbano, dove tra l'altro gli incidenti stradali, da quando è stata adottata la nuova viabilità (appunto circa un fa) sono sensibilmente diminuiti.

«Corso Romita è sicuramente una delle vie maggior traffico - ha detto il comandante della polizia municipale Aldo Verrea - nelle ore di punta, nei momenti in cui è avvenuto l'incidente, vi si concentra un nu- considerevole di veicoli. Le velocità del traffico in queste sono ridotte, ma l'attraversamento pedonale, se avviene fuori dagli incroci semaforizzati, può costituire un problema soprattutto per gli anziani. E' necessaria una maggiore attenzione in primo luogo da parte degli automobilisti ovviamente anche da parte dei pedoni». [m. t. m.]

IN BREVE

ACQUI TERME

Incendio in una cascina Danni per 30 milioni

Danni una trentina milioni ha provocato un incendio divampato nel tardo pomeriggio di ieri ad Acqui nella cascina di proprietà di Aldo Calosso, in regione Fontanelle. Il rogo sarebbe stato provocato dal ca- di stufa.

NOVI LIGURE

Due serravallesi denunciati per rissa

Due serravallesi, Tomaso Pisano, 39 anni, pastore, e Pietro Fadda, di 38, autotrasportatore, sono stati denunciati dai carabinieri per una rissa al bar Tonino di via Raggio, Novi.

GAVI

I ladri svaligiano la tabaccheria

Ladri in azione nella tabaccheria di Gavi, di Paola Bergaglio, 31 anni, Ci L'altra notte sono stati rubati sigarette e valori bollati per circa nove milioni.

ACQUI TERME

E' accoltellato durante un litigio

Claudio Sardo, di Acqui, via Amendola 35, ha denunciato ai carabinieri di essere stato picchiato e accoltellato dal cinese Bouinbi Mohamed. Sardo ha riportato ferite guaribili in 20 giorni. La lite sarebbe avvenuta alcuni giorni fa.

OVADA

Commercianti giudizio per le bolle alterate

Il giudice istruttore Riccardo Savio incriminato per evasione fiscale i fratelli Giuseppe e Liliana Oddone, di e anni, Ovada, e Riccardo Reposi, 54 anni, di Alessandria, commercianti in calzature. Sono accusati di aver utilizzato bolle di accompagnamento alterate per quanto concerne la quantità di merce trasportata.

NOVI LIGURE

Dal 15 marzo il centro sarà chiuso alle

Scatterà il 15 marzo del prossimo anno la chiusura traffico del storico Novi. L'isola pedonale comprenderà via Roma, Marconi e via Capur-. Lo ha annunciato ieri l'amministrazione comunale, ribadendo la piena collaborazione con le associazioni commerciali artigianali per iniziative che rilancino il centro storico.

ALESSANDRIA

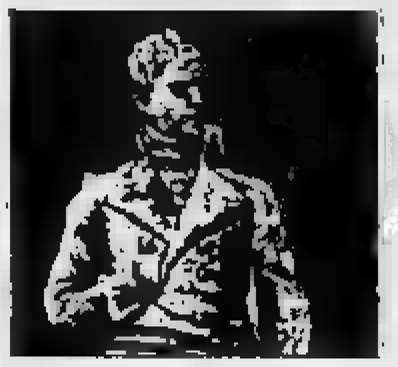
Per tre giorni i detenuti in sciopero della fame

Anche i detenuti del di Alessandria attuano lo sciopero della fame (da oggi e per giorni) per «protestare contro il provvedimento legislativo che di fatto congela per 5 anni i benefici della legge Gozzini».

ARQUATA

Furto all'Autogrill Nei guai due giovani

I carabinieri di Arquata hanno denunciato i genovesi Giuseppe Vento, 25 anni, e Mario Cristofani, di 20, per furto all'Autogrill Pavesi sulla A7.



L'idea d'un rilancio dei luoghi napoleonici appassiona gli alessandrini

Marengo, vittoria filatelica

La colpevole disattenzione subito dopo la Seconda guerra. Poi nel 1968 la prima manifestazione per il rilancio turistico. E fu un successo, con una folla di visitatori d'Oltralpe

ALESSANDRIA. In questi giorni [redacted] «La Stampa» si occupa della battaglia di Marengo in tutti i suoi i risvolti più drammatici e appassionanti, suscitando il vi[redacted] interesse degli alessandrini, che [redacted] sono sempre sentiti legati [redacted] quelle lontane vicende, parte integrante della loro storia.

Quando acquistò il parco di Marengo, nel 1947, la società Montecatini (oggi Montefluos) decise il passaggio dei cimeli napoleonici [redacted] Comune [redacted] Alessandria. Ma in quegli anni immediatamente successivi [redacted] secondo conflitto mondiale, i nostri amministratori - che pure avevano accettato la donazione - dimostrarono disinteresse, [redacted] addirittura, da parte [redacted] alcuni, un'ostilità preconcetta. Nel loro ottuso convincimento Marengo evocava una guerra e perciò [redacted] da bandire. Come se si potesse cancellare [redacted] Storia con un'ordinanza municipale.

Poi i tempi cambiarono e cominciò a prevalere il buonsenso. Ma nel frattempo - tra furti e manomissioni - il prezioso patrimonio dei cimeli si [redacted] notevolmente assottigliato. Il piccolo Museo (o piuttosto quel che n'era rimasto) venne riordinato in modo decoroso nel 1968, in occasione dell'8° centenario della fondazione di Alessandria. La [redacted] sarebbe passata quasi inosservata presso il grande pubblico [redacted] fosse improvvisamente sorta una iniziativa del Circolo filatelico.

Appreso che in Francia stava per[redacted]so un francobollo commemorativo [redacted] Desaix - il mitico generale rimasto [redacted] sul campo mentre decideva le sorti della battaglia a favore dell'«Armée» - alcuni tra i soci più attivi formarono [redacted] piccolo gruppo di lavoro e [redacted] misero immediatamente all'opera. Un commerciante [redacted] stoffe ottenne [redacted] preventivo [redacted] (e un modesto contributo, quasi simbolico) da parte dell'amministrazione comunale, alla quale chiese altresì la fornitura di un certo numero di bandiere italiane e francesi da issare nella curva di Marengo; un ferroviere in servizio presso la stazione internazionale di Modane interessò [redacted] collega «cheminot» [redacted] procurarsi francobolli [redacted] cartoline con l'effigie del giovane condottiero; [redacted] pubblicitario prese contatti [redacted] i principali giornali nazionali (che diedero rilievo alla manifestazione); [redacted] tipografo fece stampare manifesti e altro; [redacted] architetto curò la pratica presso le Poste per la concessione di un annullo speciale con [redacted] dicitura «Museo della Battaglia»; un professore invitò a Marengo il Console francese [redacted] Torino, che accettò con entusiasmo.

Bolli e francobolli. A sinistra l'effigie filatelica di Desaix; sopra, una busta commemorativa con i timbri di Marengo

Il giorno della riapertura del Museo, nel cortile della «Villa», [redacted] stata installata una tenda da campo, che ospitava un «ufficio distaccato» delle Poste. Accorse una vera folla di visitatori, tra i quali [redacted]n meno [redacted] duecento francesi di passaggio (non c'era ancora l'autostrada), attirati da tutte quelle bandiere del loro Paese. Scendevano dalle automobili per chiedere spiegazioni e entravano nel Museo. Per loro fu una gradevole rivelazione. E per i promotori motivo [redacted] grande soddisfazione. Dunque qualsiasi iniziativa promozionale - anche [redacted] mezzi «artigianali» - può dare risultati importanti [redacted] viene condotta [redacted] volontà, passione, intelligenza e [redacted]tezza.

Riccardo Orecchia

IN [redacted]

NOVI LIGURE

Spacciatrice [redacted] eroina condannata a sei mesi

[redacted] tribunale [redacted] Alessandria [redacted] condannato a 6 [redacted] reclusione Emilia Fumanti, 32 anni, [redacted] Novi Ligure, via Capurro 12. Era accusata di aver spacciato una piccola quantità [redacted] eroina.

[redacted]

Libri contabili irregolari Ammenda al negoziante

Loredano Artioli, 60 anni, di Valenza, via Noce 68, titolare di un negozio di articoli per caccia e pesca, è stato condannato a dal tribunale di Alessandria a 200 mila lire di ammenda per aver tenuto irregolarmente i libri contabili.

[redacted]

Folla ai funerali dell'agricoltore

Molte centinaia [redacted] persone, giunte anche da Genova, hanno partecipato ieri ai funerali di Amedeo Valdata, un noto agricoltore di Sale morto [redacted] 61 anni per una grave malattia. La cerimonia si è svolta nella chiesa di S. Calocero, dove [redacted] salma è giunta proveniente dalla cappella privata della tenuta S. Stefano di proprietà dello scomparso.

CASALE

Finanziamenti regionali per costruire 114 alloggi

La Regione ha concesso finanziamenti agevolati per la costruzione di 114 alloggi [redacted] Casale. In base al piano regolatore, sono state individuate le [redacted] che ospiteranno i nuovi edifici: 40 alloggi saranno costruiti [redacted] via Rottigni, 74 al Ronzone.

Gavi: 12 anni, si era allontanata con un conoscente

In ansia per una bimba

Sparita domenica, è stata ritrovata ieri a Modena: sta bene. «Ti regalo i giocattoli di mia figlia», le aveva detto l'uomo per convincerla a seguirlo

GAVI. Ore di angoscia in paese per la scomparsa [redacted] bambina, L.R., 12 anni, che per oltre un giorno [redacted] è allontanata da casa con un conoscente di 49 anni. Per fortuna, la ragazzina è già stata ritrovata: era a Modena. E' in buone condizioni di salute e ieri [redacted] ha fatto ritorno a Gavi.

La vicenda, che [redacted] tenuto [redacted] apprensione gli abitanti del paese, [redacted] cominciata domeni[redacted] pomeriggio. [redacted] amico della famiglia della bambina, Giuseppe Leva, [redacted] invitato L.R. nella propria abitazione: «Ti regalo i giocattoli che usava mia figlia», avrebbe detto l'uomo per [redacted] la giovane gaviese. I genitori avevano acconsentito: conoscono da molti [redacted]ni Leva e [redacted] avevano davvero nulla da temere da lui. [redacted] in serata la bambina non era rientrata ed anche Leva [redacted] misteriosamente scomparso.

Così, la famiglia ha denunciato [redacted] fatto ai carabinieri e subito è scattato l'allarme. Dalla [redacted] di Gavi [redacted] inviati fonogrammi in tutto il Piemonte. Lunedì le ricerche [redacted] sono estese alle altre regioni [redacted] Nord Italia. Anche la Caritas è stata informata della vicenda, [redacted] sono stati diramati g[redacted] identikit della ragazzina e di Giuseppe Leva.

Finalmente, ieri mattina, i due [redacted] stati visti [redacted] un bar di Modena. L.R. tremava per il freddo e [redacted] conforto vicino al termosifone del locale. Giuseppe Leva, invece, sorseggiava [redacted] bevanda. Qualcuno ha avvertito i responsabili della [redacted] modenese della Caritas, che hanno raggiunto il bar ed hanno chiesto all'uomo se avesse [redacted] bisogno di aiuto.

Leva ha risposto in modo evasivo, affermando di essere «dipendente di un'azienda agricola della città». «Sono [redacted] assunto [redacted] questi giorni e [redacted] ho ancora trovato casa - ha aggiunto -. In attesa di [redacted] sistemazione, dormo con mia figlia in una tenda». [redacted] le parole dell'uomo e il prolungato silenzio della bambina, quasi terrorizzata dalla paura, hanno insospettito gli esponenti della Caritas, i quali hanno sollecitato l'intervento dei carabinieri.

Così il mistero si è ben presto chiarito: [redacted] stata sufficiente una telefonata [redacted] Gavi per avere la conferma che le due persone rintracciate nel bar erano proprio Leva e la ragazzina scomparsa. I genitori della gaviese sono stati avvertiti poco prima di mezzogiorno [redacted] nel pomeriggio [redacted] sono recati [redacted] Modena per riportare a [redacted] la figlia.

Con loro sono partiti anche un medico ed alcuni infermieri della Croce Rossa, che hanno voluto accertare le condizioni fisiche della bambina. Dai pri[redacted] accertamenti sembra che la giovane stia bene e non abbia subito particolari traumi. Per lei è stata solo [redacted] brutta avventura [redacted] lieto fine.

Restano da stabilire i [redacted]otivi che hanno indotto Leva a comportarsi [redacted]. Sul piano giudiziario, è poco probabile che l'uomo [redacted] accusato [redacted] sequestro di persona: si parla di un'accusa di sottrazione di incapace.

Massimo Delfino

Basaluzzo: fu vittima dell'ossido di carbonio, aveva 20 anni

Morì asfissiata, 2 condanne

Il boiler non era stato installato a dovere

BASALUZZO. Non fu un collasso ma l'ossido di carbonio ad uccidere, la sera del 2 dicembre 1988, Monica Fontolan, 20 anni, che abitava in paese, in vicolo Nuovo [redacted], con [redacted] marito, José Versaci, [redacted] anni, e il figlioletto Samuel di 10 mesi. La giovane fu avvelenata dall'ossido fuoriuscito da [redacted] boiler a gas: lo hanno stabilito i giudici del tribunale di Alessandria che ieri hanno condannato quali responsabili di omicidio colposo la proprietaria dello stabile, Rosa Zarra, e suo cognato, Claudio Sciutto, che installò l'impianto. Entrambi hanno 41 anni e abitano a Basaluzzo.

Il tribunale, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, ha condannato Rosa Zarra a 6 mesi di reclusione e Claudio Sciutto [redacted] mesi, con [redacted] condizionale. Gli imputati dovranno anche risarcire le parti civili, rappresenta[redacted] Giuseppe Lanzavecchia, con circa 150 milioni.

Il pubblico ministero Carlo Tramontano ha proposto la condanna ad 1 anno di reclusione ciascuno, mentre il difensore, Tino Goglino, ha avanzato l'ipotesi (e ha chiesto anche nuovi accertamenti) che ad uccidere [redacted] giovane non furono le esalazioni [redacted] boiler, [redacted] quelle di una stufetta, di cui però [redacted] si è trovata traccia, che doveva servire a riscaldare la stanza antistante [redacted] piccolo bagno.

«Ho abitato in quell'alloggio per anni e non è mai accaduto nulla», si è difesa Rosa Zarra. «Ho installato quell'impianto per fare un favore a mia cognata», ha detto dal ca[redacted] suo Claudio Sciutto, da anni dipendente Michelin [redacted] che un tempo aveva lavorato come idraulico.

Dopo che una prima perizia aveva attribuito la morte di Monica Fontolan ad intossicazione da ossido [redacted] carbonio, il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano aveva disposto un'altra indagine, di natura tecnica, sull'impianto di riscaldamento.

[redacted] perito accertò che l'impianto non era stato eseguito a regola d'arte. Anzi, l'esperto, l'ingegner Carlo Pollarolo, riferì di una «disastrosa situazione [redacted] tiraggio rovesciato».

Sarebbe stato proprio questa anomalia [redacted] provocare la fuoriuscita del gas velenosi che asfissiarono la donna. Di qui l'incriminazione [redacted] Sciutto, che nell'installare [redacted] boiler alimentato a [redacted] non aveva rispettato le norme di sicurezza, omettendo [redacted] adottare gli accorgimenti tecnici necessari per evitare che il gas refluisse nel piccolo ambiente. Rosa Z[redacted] era stata invece rinviata a giudizio per non aver accert[redacted] capacità tecniche [redacted] qualifica professionale della persona cui aveva affidato l'esecuzione del lavoro.

Emma Camagna

MESE DELLA
PELLICCIA ECOLOGICA

E DEL
MONTONE
PREZZI
ECCEZIONALI
SU TUTTA LA
COLLEZIONE
INOLTRE TROVERETE
OGNI COMPONENTE
DI ABBIGLIAMENTO PER
UOMO-DONNA
BAMBINO
ELEGANTE
SPORTIVO
CLASSICO
GIOVANE
CERIMONIA
APERTO ANCHE LE DOMENICHE
TINOCENTROMODA
ALZANO SCRIVIA (AL)
STR. PROV. CASTELNUOVO S. - MOLINO DEI TORTI

ECONOMICI
CERCASI padroncino volenteroso per raccolta stracci e indumenti usati ottimi. Telefonare 0574 23 397.
IMPORTANTE azienda commerciale [redacted] proprietaria catena negozi abbigliamento ricerca negozio di prestigio in Alessandria - Casale centro. [redacted] 0322 228.027 ore ufficio.
[redacted] deposito dentale torinese cerca venditore provincia Alessandria. Telefonare ore ufficio 011 812[redacted]

VILLETTE UNIFAMILIARI
[redacted] corso Acqui impresa vende direttamente mutuo tasso fisso 11% - Dilazioni di pagamento
Telefonare
[redacted] 56.82.922 - 58.40.95.

BERGONZI BOUTIQUE
STRADA PER [illegible]
MISSONI UOMO
valentino uomo
valentino
V Jeans
MISSONI DONNA
Laurapiù di Laura Biagiotti
[illegible] TATE I PREZZI!
ALLORA SARETE CLIENTI
APERTO LA DOMENICA

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Ogni **mercoledì**:
la salute,
le pensioni, il bazar
[redacted] le anticipazioni
di avventure,
fantascienza e gialli

Stasera il sax di Sam Rivers a Biella, domenica Vercelli Charles Tolliver

Jazz, è l'apoteosi del bop

Matrice comune, ma stili differenti: il primo si è formato ai primordi del genere musicale, sperimentando poi l'avanguardia. Il secondo è dell'era «new hard bop»

Charles Tolliver, l'uomo dell'era hard bop», suonerà a Vercelli con il batterista Giulio Capiozzo

DUE grandi notti jazz, apoteosi del bop, in questa settimana, per la provincia vercellese. Stasera il concerto di Sam Rivers in trio a Biella. Domenica l'exploit a Vercelli di Charles Tolliver, appena arrivato dagli States in Italia per due soli concerti, con Giulio Capiozzo alla batteria.

Rappresentano due modi generazionali differenti di interpretare il bop, «brothers in mu- per quanto riguarda questo stile, pur sempre agli antipodi. Il motivo è semplice. Rivers, sessantenne, jazzman di razza, si è formato musicalmente ai primordi del be bop, sperimentando in seguito l'avanguardia. Tolliver, superati appena i quarantacinque anni, è uomo dell'era «new hard bop». E saranno interessanti i -ti.

La voce del sassofono di Samuel Carthome Rivers è pronta a emergere, ortodossa e dissacrante nella stessa misura, al Biella Jazz Club di corso del Piazzo, nel centro laniero, mentre alcune sere dopo la tromba di Charles Tolliver esprimerà le sue sonorità inconfondibili (un fraseggio precipitoso basato su tempi dispari, suoni acuti, cadenze libere, armonie modali) al «Due Archi» di via Piero Lucca nel capoluogo.

Sam Rivers, nato a El Reno, Oklahoma, iniziò la sua carriera di musicista quasi per un doveroso obbligo verso la famiglia, in cui tutti suonavano qualche strumento. Piano, violino, trombone, non avevano segreti per Sam. Si specializzò al sax e iniziò la professione con i primi ingaggi a Boston. Fu nel 1963 che Rivers «emigrò» a New York, - - possibile per militare in sessin di prim'ordine. Nel 1967 entrò nella band di Cecil Taylor con il quale rimase fino agli inizi degli Anni Settanta, ma all'epoca già aveva sperimentato l'attività di compositore all'«Harlem Opera Society».

E vennero poi i tempi della «Rivbea», laboratorio musicale che serviva anche da spazio per concerti jazz. Così Rivers passò ad un «crescendo» continuo, risultato di una fusione tra le indicazioni del be bop degli Anni Quaranta-Cinquanta e quanto stava emergendo dall'avanguardia.

Quanto a Charles «Paper man» Tolliver, è nato a Jacksonville, Florida. Si trasferì con la famiglia a New York e si - alla facoltà di farmacia all'Howard University di Washington. Ma la passone per il jazz gli fece abbandonare gli studi al terz'anno di corso, per accettare una scrittura di Jackie McLean, sempre a New York. Poi fu con Joe Henderson ed Edgra Bateman. Divenne uno dei «sidemen» del «Jazz Messengers» di Art Blakey.

Il 1966 fu per Tolliver l'anno della West Coast. Il ritorno nella Grande Mela coincise con un ingaggio al «Blue Coronet» di Brooklyn col sestetto di Max Roach. Verso la fine degli Anni Sessanta incise il suo primo disco: «Paper man», formò un gruppo tutto suo: «Music Inc.», fondò una etichetta autogestita: la «Strata-East Records».

Da questo punto in avanti le attività di Tolliver si moltiplicarono e sperimentò continui rimaneggiamenti.

Il suo migliore disco è «Drought», dove rigenera gli stilemi del bop, e così il cerchio si chiude, con una sintesi velocissima dalle origini all'hard.

Ultimo lavoro di Tolliver, un seminario musicale a New York con Jimmy Owens e Giulio Capiozzo. Il batterista già degli «Area» che sarà con lui nel concerto vercellese. Questa nuova formula-session «Tolliver più Capiozzo» ha quindi avuto un recente collaudo statunitense, terminato pochissimi giorni fa.

Formatosi alla scuola di Kenny Clark, Capiozzo ha studiato al Cairo musica etinca, è stato l'unico italiano presento al festival Jazz di Monterey. Collabora al Drum-Collettive il più specializzato centro di percussione in Usal. Tournée in ogni parte d'Europa e Giappone. E poi è stato ancora a suonare a Trinidad e a El Salvador. Ora il seminario nowyorkese, con musicisti statunitensi. E Tolliver ricambia la visita.

Per Sam Rivers, i supporters del concerto biellese sono invece Rael Grant al basso e Steve Mc Craven alle percussioni.

Giovanni Barberis

La giovanissima corale «Primavera» di Quarona Sesia

Polifonia under 20

Repertorio del '400 '500 e maestro di appena 24 anni per il gruppo vercellese. La difficoltà di trovare voci maschili

NEL panorama dei cori piemontesi, la «Corale Primavera» di Quarona Sesia, in provincia di Vercelli, occupa un posto particolare. I circa sessanta elementi che la compongono infatti quasi tutti giovanissimi guidati da un maestro appena 24 anni, Pietro Tartarini.

Sotto la sua direzione il gruppo si è specializzato in un repertorio polifonico del '400 '800; ma nel programma si trovano anche autori sino al XX secolo.

«Trattandosi di ragazzi molto giovani, dagli 11 20 anni, - spiega Pietro Tartarini - i ritmi di lavoro e di approccio allo studio richiedono metodo particolare. La didattica deve essere avvincente, quasi gioco, e non deve presentare fasi noiose».

Il coro Primavera è nato nel 1974 intorno alla figura di Luigi Curti lo scopo di servire l'attività liturgica parrocchiale, ma senza grandi pretese artistiche. Col tempo l'entusiasmo è cresciuto, così come il livello vocale.

«E' stato un lavoro graduale - spiega ancora il maestro -, quasi di sperimentazione». Pietro Tartarini, oltre a studiare pianoforte al conservatorio, canta nel «Coro Varade» Varallo Sesia, specializzato in canzoni montagna. Inoltre sta avviando, sempre in zona, una nuova formazione corale.

«Il mio obiettivo - continua - sviluppare e perfezionare il discorso musicale legato ai giovani. C'è però una difficoltà: il continuo ricambio di componenti; un fatto che costringe tutti noi ad adeguarci continuamente a nuove voci e personalità, integrarle e renderle omogenee. Ma il problema maggiore è la scarsità di voci maschili: posso contare soltanto un gruppo fedele di cantori di età oltre i anni. L'appello ai giovanissimi è sempre aperto».

Che significa dirigere una corale con queste caratteristiche? «Nulla di particolare se non far capire lo spirito del coro, che non è palcoscenico per prime donne (intendo soprani e tenori generalmente più portati a coprire gli altri), ma una voce unica che ne amalgama tante».

Nei programmi della corale Primavera (dedita anche all'organizzazione di rassegne e manifestazioni scambio con altri gruppi: per informazioni, 0163/430209), c'è ora la prima edizione di «Natale in coro».

«Per anni, assieme all'organista Massimo Bianchi, eseguivamo il tradizionale concerto di Natale. Questa volta abbiamo pensato con il presidente Giovanni Calabro invitare altri amici, il coro Andolla e il coro polifonico Varzi». L'appuntamento è per il 22 dicembre alle ore 21 nella chiesa di Sant'Antonio Abate in corso Rolandi a Quarona Sesia.

na Nota

STASERA IN PIEMONTE

NOVARA

Orchestra di Bratislava

Ultimo appuntamento festival «Cantelli». A chiudere la manifestazione (ore 21) è l'orchestra sinfonica della radio slovacca di Bratislava. Diretta da Otakar Thrlik, gruppo regista la partecipazione del giovane pianista Igor Ardasev, diplomatosi al conservatorio a 12 anni. In programma musiche di Ciaikovski.

S.

La discoteca diventa un

Appuntamento alla discoteca «Archee» con «salotto del mercoledì». Si tratta di una se- fuori-schema, musica tendenza, ma «adattata» genere di pubblico che sarà sala.

VERBANIA

Prokofiev per violino

La violinista russa Ilya Grubert è protagonista stasera, al «Sociale» Intra, del concerto organizzato dalla «Gioventù Musicale». In programma brani di Tartini, Prokofiev e Stravinskij. S'inizia alle 21.

ASTI

Premiazione giovani interpreti

Alle 21, nel salone barocco Palazzo Ottolenghi, premiazione conclusiva del Concorso nazionale di musica «Città di Asti» per giovani interpreti. I premiati terranno un concerto. Ingresso libero.

Gruppo «Telemann»

Secondo festival barocco. Alle 21 nel salone dell'Istituto musicale Soliva suona il gruppo strumentale «Telemann». Propongono musiche di Telemann, Quantz, Platti, Lotti, Loeillet e Vivaldi. L'ingresso è libero.

A TORINO

DANZA

L'acqua del sangue

Nel cartellone del Teatro Erba per la rassegna «Il gesto e l'Anima» va in alle 21 «L'acqua del sangue» da Marguerite Duras. Prodotto dal Teatro Koros, lo spettacolo è firmato per coreografie e costumi da Massimo Moricone, che ne è anche interprete. Informazioni al numero 6965547.

MUSICA

Tre sonate

Bruno Leonardo Gelber è un pianista argentino, figlio d'arte. Al suo attivo ha circa 2500 concerti oltre 40 Paesi. Questa sera, alle 21, all'Auditorium di piazza Fratelli Rosselli, nel cartellone dell'Unione Musicale. In programma quattro celebri sonate di Beethoven. Si parte con la «Patetica», e si finisce con «L'appassionata», cioè la «Sonata in fa minore op. 57». Informazioni allo 011/54.45.23.

RIVER
ricambisti di vertice srl
AFFILIATO
AUTORADIO - CB ALAN
CONCESSIONARIO PER IL PIEMONTE
ANTENNE PER RADIOTELEFONI
ALLGON
NEW
SIP
CUNEO - C.SO KENNEDY 13 - Tel. 0171/517.39

Per la pubblicità
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 011 65.211
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544
15033 CASALE M.TO
V. Corte d'Appello
Tel. 21.54-21.01
12051
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 431.003
12100
V. Grandis 11
Tel. 0171 50.832
14100 ASTI
V. Antica Zecca 3
Tel. 32.222
Quotidianamente tua.
STAMPASERA

Nuovo Transporter. Così, nasce uno ogni 40
Vieni a provarlo in Concessionaria...
... se ti manca il tempo nessun problema.
Veniamo noi a farlo provare direttamente nella TUA AZIENDA. Telefona allo 0171-261.222
OFFICINA AUTOCARROZZERIA SPECIALIZZATA
INSTALLAZIONE CONDIZIONATORI ARIA E ANTIFURTI
MAGAZZINO RICAMBI - AUTOCCASIONI
CONCESSIONARIA AUTORIZZATA
autofontana
Concessionaria per Cuneo e provincia VOLKSWAGEN - AUDI
Via A. Fontana, 6 - Tel. 0171-261.222 - Fax 0171-260.246 - BORGO S. DALMAZZO

Stasera all'Istituto Soliva concerto per il Festival promosso dal Teatro Nuovo Torino

La musica barocca fa tappa a Casale

Suona il Gruppo Strumentale Telemann. Il 14 dicembre, al Teatro dell'Ospedale Santo Spirito, spettacolo con flauto dolce, tiorba e arciliuto. Altri appuntamenti sono previsti a Moncalvo e a Nizza Monferrato

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Teatro Nuovo di Torino è [redacted] motore inesauribile di proposte artistiche nel Monferrato. La parte del leone spetta alla danza, [redacted] il grande Festival estivo [redacted] Vignale, ma anche musica e prosa trovano ampi spazi nei concerti o nelle stagioni d'autunno e d'inverno.

Ecco dunque, in questo periodo, il «Festival Barocco», che con la direzione artistica [redacted] Gian Mesturino coinvolge Casale, Moncalvo [redacted] Nizza. Il repertorio di musica antica esce sempre più dai circuiti esclusivi: anche [redacted] grande pubblico impara [redacted] conoscerlo e ad amarlo, e non potrebbe essere diversamente, se si considerano i grandi capolavori che questo fiorente periodo di storia artistica ha prodotto.

Proprio a Casale si tiene stasera il secondo appuntamento, dopo quello di ieri a Moncalvo. E' di scena [redacted] Gruppo Strumentale Telemann, che suona alle 21 nella sala dell'Istituto Musicale Soliva in via Facino Cane.

E' un complesso di fiati (Simona Valsecchi flauto, Silvano Scanziani oboe, Alberto [redacted]ili fagotto) con [redacted] sostegno di Graziella Baroli al clavicembalo. Si è formato nel 1984 ed è aperto alla collaborazione di altri strumentisti [redacted] seconda del repertorio.

Il programma di stasera comprende pagine di Telemann (Trio sonata in do maggiore), Quantz (Trio [redacted] in do minore), Platti (Trio in sol maggiore), Lotti (Trio in la maggiore), Loeillet (Sonata in fa maggiore) e Vivaldi (Concerto [redacted] sol minore).

Il Festival prosegue domani al Teatro Comunale di Moncalvo con la Compagnia Torino Spettacoli impegnata in «Sonate barocche per Goldoni e tanti suoi personaggi»: al clavicembalo [redacted] Rita Peiretti. Venerdì 14 ancora spettacolo a Casale, [redacted] questa volta nel ripristinato teatro dell'Ospedale Santo Spirito: Maria [redacted] Martini al flauto [redacted] [redacted] Andrea Damiani alla tiorba e all'arciliuto eseguiranno Frescobaldi e Telemann. Le musiche della Collezione imperiale d'Austria saranno materia del concerto che il Wien Barock Ensemble terrà sabato 15 ancora a Moncalvo, mentre [redacted] conclusione del Festival è fissata per il 18 dicembre al Teatro Sociale di Nizza Monferrato, [redacted] un spettacolo della Compagnia Teatro Nuovo Torino che prevede musiche di Haendel e Vivaldi e coreografie di Moricone, Coppa e Perotti.

Leonardo Osella

LA [redacted] AL COMUNALE

ALESSANDRIA. In una nuovissima edizione, dove l'ambientazione scenografica non è più nella sala dell'Orfeum di Budapest, ma dietro il palcoscenico, creando cioè un continuo andirivieni [redacted] artisti nel più famoso «Café chantant» danubiano di fine secolo, va in scena questa [redacted] alle 21,15 al «Comunale», dove sarà replicata domani sera, «La principessa della Czardas». E' un'operetta in tre atti di Leo Stein e Bela Jembach, musicata da Emmerich Kalman e ridotta in due tempi da Sandro Massimini, che ne è il principale interprete e il regista, con la collaborazione di Pino Nugnes.

Fachiri, prestigiatori, Veneri e Maoisti con in più alcune citazioni filologiche come per esempio il mago Houdini, animeranno il palcoscenico [redacted] le arie più famose avranno come sottofondo, per una forzata casualità, numori del programma che renderanno più sontuoso [redacted] più [redacted] [redacted] primo tempo dello spettacolo.

Questa edizione de «La principessa della Czardas» è stata ambientata nel 1890, cioè in quella fine secolo che vide nascere la «Belle epoque», ed è in tale atmosfera che si svolge tutto lo spettacolo.

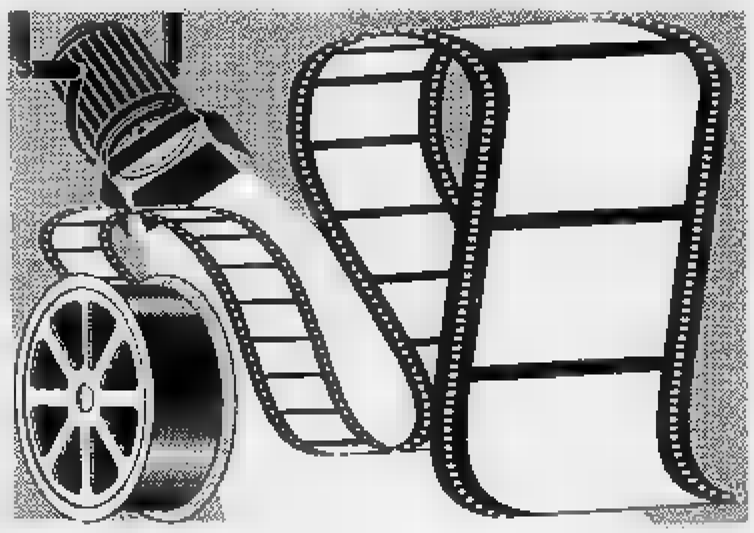
Con Sandro Massimini, il «re dell'operetta», [redacted] in scena Sonia Drigo, Edoardo Guarnera, Vincenzo De Angelis, Gabriele Villa, Giorgio Valente, Donatella Zappelloni, Annalena Lombardi e Gabriele Bucchieri. Le coreografie [redacted] [redacted] Don Lurio che ha realizzato [redacted] [redacted] danza elaborati e spettacolari, le scene di Umberto Di Nino e i costumi di Francesca Brunetti e Fabiana Salva.

E i costumi, sfarzosi, di gran buon gusto, molteplici, costituiscono un punto di forza dello spettacolo, un «colpo d'occhio» cui è difficile sottrarsi.

«La principessa della Czardas» viene proposta in [redacted] versione inedita per l'Italia, con alcuni mutamenti che la vedova [redacted] musicista Kalman, la quale ha assistito nelle scorse settimane al debutto milanese dello spettacolo, ha concesso alla Compagnia Grandi Spettacoli di Sandro Massimini.

Annalena Lombardi, che interpreta il ruolo di Stasi [redacted] Eggelberg, ed è stata Tutù Gratin ne «La danza delle libellule» andata in scena lunedì e ieri sera, è stata lanciata due anni fa da Pippo Baudo in «Serata d'onore», mentre Gabriele Villa (Piper nella prima operetta, il ca[redacted] Miska questa sera [redacted] domani) è stato la spalla [redacted] Enrico Montesano in «Fantastico» edizione 1988. [e. c.]

STASERA AL CINEMA



Alessandrino	**Presunto innocente** *di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90)* — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima [redacted] un complotto? N. V. 2h 06' **Thriller**
Ambra Inizio ore 20	**I giorni [redacted] (Visioni dall'Est)**
Comunale [redacted] Grande: inizio 21,15 Sala Ferrero: inizio 20	Sala grande: **La principessa della Czarda**, operetta Sala Ferrero: **Il viaggio di Capitan Fracassa**
Corso Orario: feriali ore 20,15/22,15 [redacted]nica: 16/17,30/19/20,30/22,15	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in cui [redacted] passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia [redacted] gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**
Cristallo Orario: inizio ore 18	**Film vietato minori anni [redacted]**
G[redacted] Orario: feriali: ore 20 pre-festivi e festivi: ore 16	**Linea mortale - Fla[redacted] Liners** [redacted] *Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di [redacted] temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**
Moderno	RIPOSO
[redacted] Ariston	**Film viet. min. anni [redacted]**
Cristallo	CHIUSO PER RIPOSO
Italia	OGGI CHIUSO
[redacted] Cine Poli Orario: inizio ore 20	**Il [redacted]** *di Peter Brook con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. [redacted])* — Nel poema più ampio [redacted] letteratura indiana, [redacted] albori del mondo stirpi [redacted] eroi e semidei lottano per la supremazia. [redacted] V. 2h 48' **Epico**
Moderno Orario: inizio ore 15,30	**Gremlins 2** [redacted] *Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce [redacted] sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico**
Vittoria Orario: inizio 15,30	**Ghost - Fantasma** *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa [redacted] fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**
[redacted] Cristallo Lire 4000/5000	**Film viet. min. 18 anni**
Iris	**Cuore selvaggio** *di David Lynch con Nicolas Cage, [redacted] Dern, W. Dafoe (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per [redacted] Stati Uniti come facile preda della deviante e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'[redacted] a Can[redacted]. N. V. 2h 05' **Drammatico**
Moderno	**Due [redacted] mirino** *di John [redacted] [redacted] Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un uomo ricercato dai killer [redacted] [redacted]sto per anni fino a quando l'incontro con [redacted] sua ex amante lo [redacted] a nuovi pericoli. [redacted] V. [redacted] 48' **Thriller**
[redacted] Comunale	CHIUSO PER RIPOSO
[redacted] Lara	**Ritorno al futuro parte III** *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Marty e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59' **Fantastico**
[redacted] Moderno Inizio ore 21,30	**Film viet. min. anni 16**
Sociale	**Due nel mirino** *di John Badham [redacted] Mel Gibson, Goldie Hawn, David Car[redacted] [redacted] '90)* - Un uomo ricercato dai killer vive [redacted] [redacted] [redacted] anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 48' **Thriller**
[redacted] Sociale	CHIUSO PER RIPOSO
[redacted] Arlecchino	CHIUSO PER RIPOSO
Galvani	NON PERVENUTO
Roma	NON PERVENUTO

CINEMA TORINO

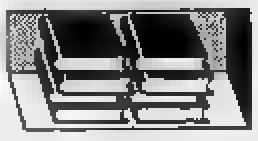
Al cinema ZETA

«BELLE RICCHE, INTELLIGENTI NEI SALOTTI DI MANHATTAN, COMMEDIA RAFFINATA, PIACEVOLISSIMA DA VEDERE E DA SENTIRE».

PARDO D'ARGENTO [redacted] 1990

METROPOLITAN

EDITORIA [redacted]



[redacted]

Appennini? Un'isola

«Un'isola tra i monti» [redacted] la storia, per [redacted] volta a lieto fine, di un grande [redacted]re: quello che lega il giovane Fabrizio Capecchi nato a Narni, in provincia di Terni [redacted] lombardo d'adozione (vive e lavora a Milano), ai paesaggi e alla storia delle alte valli dell'Oltrepo, tra il Trebbia e lo Scrivia.

Un amore nato da una frequentazione intensa, dall'attenzione anche per i più piccoli particolari, da una profonda conoscenza dei luoghi [redacted] documentato da una serie di smaglianti, nitidissime fotografie, opera dell'autore, che sono, senza nulla togliere al testo, la [redacted] più bella [redacted] volume.

E un vero amore, si sa, merita anche qualche sacrificio. Quello, ad esempio, di pubblicare senza sponsor e senza molte garanzie, una grande opera, 192 pagine, 150 illustrazioni a colori e grafica assai curata, interamente dedicata [redacted] un'area che, benché amministrativamente divisa tra quattro regioni, Lombardia, Emilia, Piemonte e Liguria, rappresenta un'unità storico-geografica di grande interesse.

Omaggio partecipe e insieme scientifico «Un'isola tra i monti» si avvale, per la parte geologica della collaborazione di Claudio Turrini ed è pubblicato dalle Edizioni Croma. Il volume, che può vantare una bella prefazione del giornalista del Corriere della Sera, Alberico [redacted]ala, prende in [redacted] la [redacted] in tutti i suoi aspetti e [redacted] ognuno dedica un capitolo.

Nel primo, intitolato «Il regno naturale», ne vengono descritte in modo accurato l'orografia, la geologia, la flora e la fauna. Il secondo, «La memoria dei luoghi» riassume due millenni [redacted] storia: dai Liguri, alla p[redacted] romana, alle invasioni barbariche, fino all'avvento di San Colombano e al sorgere di pievi e cenobi in [redacted] trovavano ristoro i pellegrini di tutta Europa sulla via dei luoghi santi. E ancora il sistema feudale, le vicende delle famiglie Malaspina, Fieschi, Spinola e Doria [redacted] infine la discesa in Italia [redacted] Napoleone, che pose fine alla storia dei feudi liguri imperiali.

La terza parte, «I calendari di pietra», parla dei segni lasciati dall'uomo: archeologia, rocche e castelli, architettura rurale, sculture [redacted] affreschi. «Le strade ritrovate» traccia invece la mappa della viabilità, dai sentieri, alle grandi strade romane, alle vie del commercio verso il mare, fin[redacted] all'epoca moderna, con le vicende legate all'apertura [redacted] della Strada dei Giovi, della Piacenza-Genova, delle linee ferroviarie realizzate e di quelle rimaste nei progetti [redacted] nei sogni.

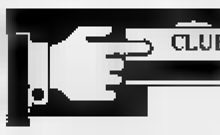
Ultimo e forse in assoluto più suggestivo è il quinto capitolo, dove si raccontano gli «Itinerari meravigliosi» che si possono percorrere in queste valli [redacted] che finiscono per ricongiungersi sui passi più alti [redacted] sulle cime, splendidi punti di osservazione su [redacted] la regione.

Sono, sempre, percorsi «vissuti» in prima persona dall'autore, ricchi [redacted] aneddoti storici, osservazioni, suggerimenti, suggestioni visive e olfattive: [redacted] conclusione, in quello dedicato alla valle [redacted] torrente Boreca, affluente del Trebbia, sta la «chiave» del libro, la narrazione autobiografica [redacted] come [redacted] nacque, due [redacted] fa, [redacted] passione per quei luoghi incontaminati [redacted] l'idea del libro. E sono, anche, itinerari tutti da percorrere, seguendo le precise indicazioni di Capecchi, per scoprire il fascino di un'esplorazione che ha il sapore dell'avventura, a poche decine [redacted] chilometri dalla «civiltà».

Il libro, che costa 68 mila lire, è in vendita nelle principali librerie cittadine e merita di essere acquistato, perché [redacted] insieme utile e interessante. Sarebbe bello, poi, apprendere che, come capita nei migliori romanzi, il giovane autore ha trovato un mecenate.

Carla Reschia

CLUB E ASSOCIAZIONI
a cura di E. Camagna



[redacted] E LION

La settimana

Il Rotary Club di Casale Monferrato organizza per martedì un interclub con [redacted] Lion: a palazzo Treville Norberto Albertalli, presidente nazionale dell'Associazione pellicciai, terrà una conferenza su «La pelliccia, un prodotto naturale, moda, comunicazione e...». Il Rotary di Novi Ligure convoca i p[redacted] soci per le 20,15 di venerdì al ristorante Corona per una riunione conviviale durante la quale l'ingegner Gian Carlo Boggero riferirà su «Ultime acque». Conviviale al Grappolo di Alessandria per i [redacted] del Rotary che devono rinnovare le cariche sociali. Assemblea del [redacted] anche per i rotariani di Tortona che domani sera al ristorante Aurora devono eleggere il presidente per l'anno '92-'93. Il Lion di Novi Ligure sta lavorando per contribuire a realizzare il secondo piano (sono 20 camere attrezzate, più i servizi) del «Centro ospitalità infanzia abbandonata» della Croce Rossa di Genova all'Istituto Gaslini. E' un progetto ambizioso per realizzare il quale il Club intende organizzare una serie [redacted] manifestazioni pubbliche allo scopo di raccogliere fondi. I Soroptmist di Alessandria [redacted] Casale faranno celebrare funzioni religiose in suffragio [redacted] tutte le socie defunte: [redacted] in programma in Alessandria il 10, [redacted] Casale [redacted] 7 dicembre.

WWF

Per l'ambiente

Al Circolo «La casetta» di Alessandria martedì prossimo alle 21 per [redacted] ciclo di lezioni sull'ambiente indotte dall'associazione Wwf e dal Circolo Europa, il professor Luigi Stradella, del Dipartimento di chimica inorganica dell'Università di Torino parlerà su: «Smaltimento e riciclaggio [redacted] rifiuti: quali prospettive?».

ASM

Un ceramica in dono

[redacted] inaugura alle 17,30 di domani nel foyer di Palazzo Comunale in piazza Libertà ad Alessandria una mostra di porcellane dipinte a mano e lavori artistici indetta dalla sezione cittadina dell'Associazione sclerosi multipla col Comune. Il ricavato della vendita dei pezzi esposti andrà all'associazione. La mostra è aperta fino al 16 ogni giorno dalle 15 alle 19.

CRDS

Sera con l'autore

Per iniziativa [redacted] Crds, il Centro ricerche [redacted] divulgazione socio-culturale [redacted] Alessandria alle 21 di venerdì all'Università in via Cavour [redacted] può assistere all'incontro con Germana Pareti che illustrerà il volume «Le tentazio[redacted] dell'occulto», su scienza ed esoterismo nell'età vittoriana.

PER LA [redacted]

Protesta in piazza

L'Associazione per la pace e [redacted] Coordinamento obiettori di [redacted] scienza di Alessandria organizzano per domani dalle 15 alle 19 una manifestazione di protesta e di sensibilizzazione davanti al monumento ai Caduti di [redacted] Crimea. Pacifisti e obiettori si ritroveranno per diffondere materiale informativo a proposito della legge sull'obiezione di coscienza. Alle 17,30 sarà osservata un'ora [redacted] silenzio in segno [redacted] protesta per i continui rinvii [redacted] Parlamento nell'iter di approvazione della legge.

GLI APPUNTAMENTI

[redacted] L'UNITRE

A lezione di filosofia [redacted] medicina

I corsi dedicati alle origini delle civiltà moderne, Umanesimo e Rinascimento, dell'Unitrè di Alessandria propongono oggi, alle 15,30, nell'aula magna della scuola media Vochieri, una lezione del professor Ugo Zandrino sulla filosofia [redacted] natura. «Tumori del polmone e della pleura: anatomia e clinica» è invece il tema che sarà trattato oggi nell'ambito delle lezioni di medicina dell'Unitrè di Casale.

L'appuntamento [redacted] alle 18 al Centro Buzzi di [redacted] Valentino. Relatore sarà il medico Mario Negri.

[redacted] DI NATALE

Cento presepi [redacted] Acqui Terme

Presepi meccanici, artigianali o artistici, antichi e moderni. La più antica [redacted] suggestiva tradizione natalizia rivive nel refettorio della ex [redacted] Battisti dove fino al 16 prosegue la quarta edizione dell'esposizione [redacted] internazionale del presepe organizzata dalla Pro loco con il patrocinio di Comune e Apt. Sono esposti oltre cento pezzi da collezione, provenienti da tutto [redacted] mondo.

C[redacted]

Palermo, India e Russia

Due appuntamenti a Casale. Prosegue la rassegna cinematografica «Cinema [redacted] scuola». Per il ciclo dedicato agli alunni delle scuole medie superiori da oggi a venerdì al Cinema Moderno viene proiettato il film «Mery per sempre» di Marco Risi. La nota pellicola racconta la vita e [redacted] storie dei ragazzi del riformatorio «Malaspina» di Palermo. Un professore (interpretato da Michele Placido) si sforza di dialogare con loro ma si scontra [redacted] una violenza, che è sneculare a quella che si scatena all'esterno. Il biglietto costa 3500 lire ed è gratuito per gli accompagnatori. Le proiezioni iniziano alle 10. Continua al cine Poli la rassegna «Anteprime di cinema». Stasera, alle 21 in unico spettacolo, viene proiettato il film «Il Mahabharata» con Vittorio Mezzogiorno. [redacted] film [redacted] trasposizione filmica [redacted] celebre poema epico indiano di dodicimila pagine, che racconta la lotta tra le dinastie Pandavas e Kauravas. Ad Alessandria «Visioni dall'Est», rassegna dedicata al vecchio e al nuovo cinema sovietico organizzata dal Dlf in collaborazione con il Comune e l'associazione Italia-Urss, stasera, [redacted] una doppia proiezione alle 20 e alle 22,15, con la pellicola «I giorni dell'eclissi» di Aleksander Sokurov, con Aleksej Ananisnov ed Eskander Umarov.

[redacted] E PITTURA

Due mostre a Tortona e Valenza

E' aperta fino al 20 al circolo culturale Modularte di via Emilia, a Tortona, la mostra degli scultori Stefania Albertini e Giampiero Moioli, entrambi diplomati all'Accademia [redacted] Belle Arti di Brera. Albertini è tortonese, Moioli è di Monza, [redacted] entrambi i giovani artisti hanno scelto come tema la città, simbolo e mito. Al Centro comunale di cultura espone l'artista astigiana Amelia Platone. E' un'antologica che raccoglie 6 disegni, [redacted] incisioni, 25 sculture e 56 dipinti, realizzati nell'arco di quattro decenni.

[redacted] LA PACE

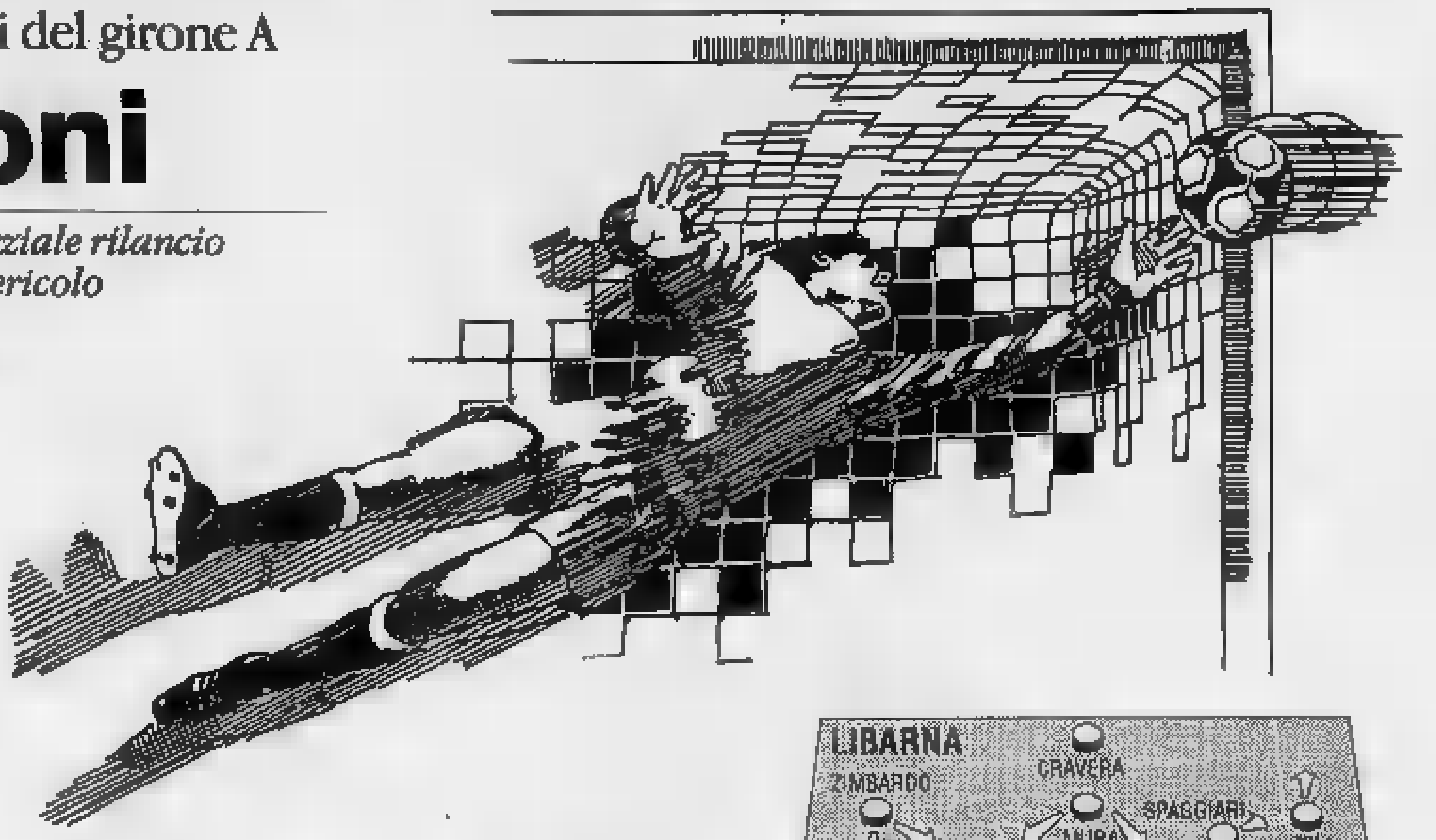
Manifestazioni e assemblee

Due iniziative in favore della pace in provincia. A Casale oggi viene riproposta «Donne in nero contro [redacted] guerra». La manifestazione sarà tenuta in via Roma, davanti all'edificio di Santa Croce, dai movimenti ambientalisti e pacifisti cittadini. Dalle 18 alle 19 [redacted] gruppo di donne vestite di nero manifesterà in silenzio per il ritiro delle truppe italiane dal Golfo. Ad Alessandria è [redacted] programma stasera, alle 21, al salone del quartiere Centro, in via Venezia 7, una riunione del coordinamento per Alessandria solidale e nonviolenta. All'ordine del giorno le iniziative per il Parco Gandhi, per l'ambiente e l'obiezione di coscienza. Per maggiori informazioni telefonare ad Arturo Figini, tel. 0131/67.662.

Interregionale, in programma alle 14,30 due recuperi del girone A

Vietati altri scivoloni

La Saviglianese, impegnata a Pistoia con la capolista, cerca un parziale rilancio
Il Libarna riceve la Sestese e deve vincere per non cadere in zona pericolo



I MAGHI [redacted]

SAVIGLIANO. Per la seconda volta nel giro di dieci giorni, i «maghi» [redacted] in Toscana per affrontare la Pistoiese: il [redacted] novembre scorso vennero infatti giocati soltanto quattro minuti di partita, dopodiché l'arbitro sospese l'incontro perché il campo era [redacted] acquitrino.

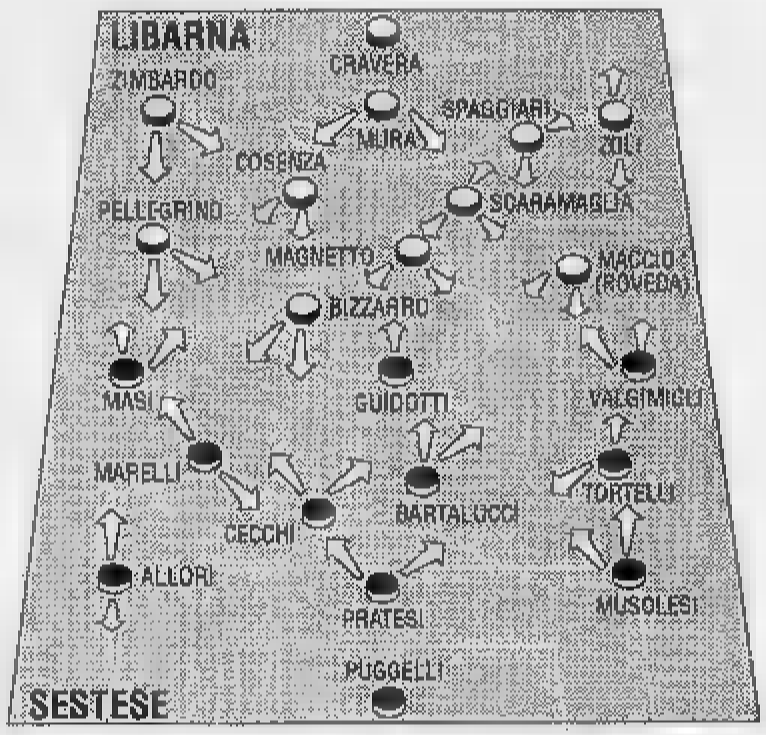
Non è comunque la p[redacted] volta, al [redacted] là di quei pochi minuti di due domeniche or sono, che i rossoblù affrontano i to[redacted] sul loro terreno: [redacted] anche tre anni fa, nel corso del campionato di serie C2 1987/88; allora la Saviglianese vinse per uno a zero. Oggi le premesse sono [redacted] tutto diverse: le due squadre si incontra[redacted] nell'ambito del girone A del campionato Interregionale e si trovano in classifica in posizione quasi opposta. La Pistoiese mira apertamente alla vittoria finale, dall'alto dei suoi venti punti in classifica, quale capolista solitaria [redacted] stante una partita [redacted] meno; la Saviglianese sta lottando contro la malasorte [redacted] avversari molto agguerriti per la permanenza in Interregionale, in terz'ultima posizione con dieci punti.

La formazione rossoblù [redacted] partita ieri pomeriggio con l'intenzione [redacted] la necessità di portare via almeno un punto: «Se due domeniche [redacted] avremmo potuto affrontare con maggiore serenità la partita con la capolista - ha detto prima di partire l'allenatore Giuliano Ciravegna -, stavolta dovremo dare l'anima per fare punti. Sulla carta siamo nettamente sfavoriti, è vero, ma è pur [redacted] che la palla è rotonda: avevamo preventivato due punti domenica scorsa in [redacted] con l'Intermonregalese ed abbiamo perso tre [redacted] uno; speriamo stavolta di ribaltare il pronostico».

Anche oggi la compagine rossoblù sarà alle prese con squalifiche [redacted] uomini importanti: Finetto sconterà l'ultima delle tre giornate assegnategli dopo la trasferta di Santa Margherita e Longo la giornata derivante dall'espulsione per doppia ammonizione [redacted] domenica scorsa. «Purtroppo dall'inizio del campionato non sono ancora riuscito ad [redacted] due volte [redacted] stessa squadra - aggiunge Ciravegna -: c'è troppo nervosismo in campo ed è tutta la società che ne porta le conseguenze. Dobbiamo ritrovare quell'umiltà [redacted] quella grinta che ci hanno permesso di ben figurare all'inizio del campionato: speriamo che già a Pistoia si possa voltare pagina».

Oggi la Saviglianese recupererà Allocco, mentre il giovane Rovere andrà a rinforzare [redacted] centrocampo: Desantis [redacted] l'unica punta, con Marchetti alle sue spalle, mentre Martin tornerà nel ruolo di libero a lui più congeniale. [p. b.]

SERRAVALLE, UN APPELLO [redacted]



SERRAVALLE SCRIVIA. Il Libarna torna in campo [redacted] alle 14,30, al «Luigi Bailo», ospitando [redacted] Sestese nel recupero dell'incontro rinviato per neve il 25 novembre.

Entrambi sconfitti domenica scorsa (il Libarna in trasferta [redacted] Acqui e [redacted] Sestese nel match casalingo [redacted] la Sammargheritese), i due club non possono permettersi altri scivoloni. Con un nuo[redacted] stop i serravallesi sarebbero in piena zona-retrocessione, mentre una sconfitta escluderebbe i toscani dalla lotta al vertice.

«Un pareggio sarebbe utile a entrambi - dice Mino Armienti, allenatore del Libarna -, [redacted] noi cercheremo la vittoria per recuperare [redacted] più presto le posizioni perse. Ad Acqui abbiamo giocato un'ottima partita e meritavamo almeno il pari. Contro la Sestese conta solo il risultato ed è ora che la fortuna si ricordi anche [redacted] noi».

I serravallesi si giocano in quattro giorni molte possibilità di salvezza: [redacted] con [redacted] Sestese, domenica in un nuovo confronto casalingo con la Pegliese, [redacted]versaria tradizionale anche in Promozione ligure. Due pareggi consecutivi sarebbero un buon risultato, [redacted] potrebbero non bastare: anche le squadre più attardate in classifica (Acqui, Savigliano, Intermonregalese e Ventimigliese) devono recuperare una gara e possono tentare il sorpasso ai danni della formazione di mister Armienti.

Il Libarna non vince [redacted] 14 ottobre (4-1 sul campo del Camaiore) [redacted] nelle ultime [redacted] giornate ha raccolto solo tre pareggi, segnando tre gol [redacted] subendone sette. Eppure questo periodo negativo non ha demoralizzato la squadra. Le assenze prolungate di troppi titolari hanno inceppato i meccanismi di gioco, ma il Libarna [redacted] confortanti segni di ripresa.

«Sono venuti a mancare i risultati, ma non la grinta - dice il presidente Bilio Canegallo -. Nonostante gli infortuni [redacted] le squalifiche, [redacted] alcuni episodi davvero sfortunati, [redacted] la trasferta di Acqui, meriteremmo di più. Stiamo recuperando tutti i titolari e presto risaliremo in classifica posizioni più tranquille. Abbiamo bisogno del sostegno dei nostri tifosi [redacted] superare questo momento infelice». [w. g.]

Nuova Renault 19 Chamade.
Lasciatevi conquistare [redacted] forza.

Equipaggiamento versione GTS Motore 1390 cc Energy 80 CV.	Alzacristalli anteriori elettrici.	Chiusura centralizzata con telecomando.	Volante [redacted] sedili regolabili.	Cristalli colorati atermici.	Retrovisori regolabili dall'interno.	Poggiatesta pieni.	**L. 16.450.000** chiavi in mano.

CONTRATTO ASSISTENZA NON STOP

Renault 19. Fortemente tua.

LE CONCESSIONARIE RENAULT DELLA PROVINCIA DI [redacted]

RENAULT MUOVERSI, OGGI.

ALESSANDRIA **AUTOPIU'** Via dell'Artigiano, 10 - Zona D3 Tel. 0131/34.59.41 Corso Crimea, 55 - Tel. 0131/63.401

ALESSANDRIA **V.A.R.** di Scotti sas Corso Lamarmora, 79 Tel. 0131/42.321 Via Parma, 40 - Tel. 44.36.49

ACQUI TERME **RENOMOTOR** Via S. Defendente, 14 Tel. 0144/31.13.35

BASALUZZO **GIADA MOTOR** srl Via Novi, 97 Tel. 0143/48.495

CASALE M.TO **GUASCHINO** Via G. Pastore, 15 Via Roma, 49 Tel. 0142/38.51

TORTONA **SUPERCAR** M.G.M. srl S.S. 10 Regione Principa Tel. 0131/86.21.85

PECETTO di VALENZA **MELI & PACE** snc Strada per Valenza, 37 Tel. 0131/940.257

Dopo quattro mesi il Derthona licenzia l'allenatore: «La squadra non ha gioco»

L'esonero di Domenghini

Secondo il vice presidente Nicola, l'ex calciatore azzurro era già sul punto di arrendersi. La panchina affidata per ora a capitan Terzi e Tedoldi. Possibile, entro domani, l'ingaggio di un nuovo tecnico. I nomi dei papabili

TORTONA. E' durato solo quattro mesi l'accordo [illegible] il Derthona e mister Angelo Domenghini: la quarta avventura del «messicano» sulla panchina bianconera si chiude [illegible] un divorzio. Ieri, alle 14,30, il general manager Gigi Ronca ha incontrato il tecnico e, dopo aver parlato a lungo con lui, ha deciso di esonerarlo, a causa degli insoddisfacenti risultati ottenuti dalla squadra, che nelle ultime tre partite ha rimediato solo sconfitte. «E' una decisione presa con rammarico, [illegible] necessaria - dice Ronca -. Tutti sanno che sono [illegible] Domenghini. Al di là dei risultati negativi, la squadra [illegible] ha gioco [illegible] I calciatori scendono in campo demotivati. Continuare così voleva dire sottoscrivere una retrocessione anticipata. Lo ribadisco. Ho accettato questo incarico, affinché il Derthona resti in serie C2».

Gigi Ronca ha avuto anche un colloquio con i giocatori: ha ribadito che [illegible] società vuole assolutamente conquistare la salvezza e quindi si aspetta il massimo impegno da tutti.

Non avendo ancora ingaggiato un nuovo allenatore, la guida della squadra per il momento [illegible] affidata al capitano Terzi e all'esperto Tedoldi: i due «anziani» difensori hanno assicurato che faranno [illegible] possibile per dimostrare ai tifosi che la volontà di riscatto non manca.

«Spero di concludere presto le trattative per assicurare ai bianconeri un nuovo trainer - aggiunge Ronca -. La squadra ha bisogno di lavorare con tranquillità, visto che la nostra posizione in classifica è molto delicata. Ho una lista di tecnici esperti ai quali [illegible] rivolgerò, sperando di raggiungere entro domani un accordo».

Nonostante il «top secret», secondo indiscrezioni, tra i papabili alla panchina del Derthona figura anche Natalino Fossati, 46 anni, ex difensore del Torino, un allenatore esperto in fatto di salvataggi calcistici (i più recenti sono quelli ottenuti [illegible] Firenze con la Rondinella [illegible] a Pontedera). Possibilità d'ingaggio anche per Maurizio Bruno, 57 anni (l'anno scorso alla guida del Prato), Giorgio Campagna, 39 anni (ex Pavia), [illegible] Lucio Muiesan, 47 anni, nella passata stagione mister dell'Arezzo.

«L'esonero era già nell'aria - dice il vice presidente, Paolo Nicola -, quando lunedì sera Domenghini, durante la riunione del consiglio, ha spiegato che [illegible] questa squadra non è possibile ottenere risultati migliori. A quel punto non potevamo continuare [illegible] rapporto di collaborazione. E' assurdo arrendersi dopo undici partite, e i nostri acquisti sono sempre stati concordati con Domenghini».

Enrico Regalzi

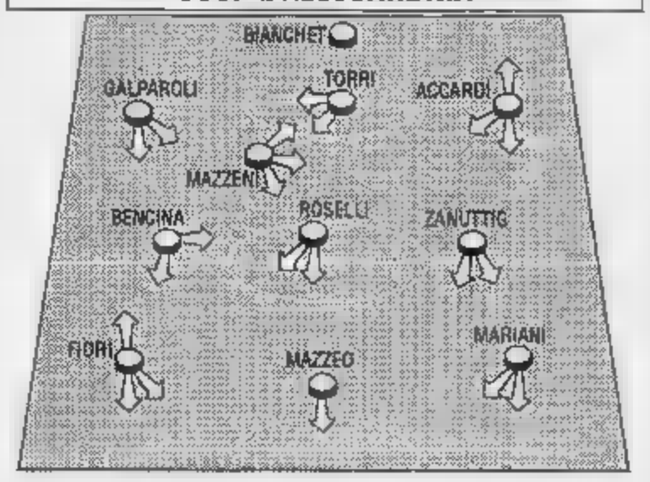
ORION: OGGI ALLO STADIO C'E' LA JUVENTUS

ALESSANDRIA. Tutto esaurito, o quasi, allo stadio Moccagatta per l'amichevole tra grigi [illegible] Juventus (inizio alle 14,30). Nonostante la giornata lavorativa e l'ora, [illegible] previsto l'arrivo [illegible] molti tifosi bianconeri, non solo dalla provincia, ma anche da Astigiano e Vercellese.

Arriva la Juventus di Tacconi, De Agostini, Haessler, Schillaci, papà Baggio [illegible] Alessio, con il brasiliano Julio Caesar pronto al rientro dopo due turni di squalifica. I bianconeri, da domenica in vetta alla serie A, anche se in coabitazione con Inter e Sampdoria, [illegible] limiteranno [illegible] dare spettacolo di calcio: piuttosto sosterranno un collaudo, alla vigilia del derby numero 200 di domenica contro il Torino. Anche per i grigi la sfida serve come preparazione al match di campionato in programma a Poggibonsi.

La prevendita dei biglietti procede a ritmo sostenuto. La segreteria dell'Alessandria ha fissato i seguenti prezzi d'ingresso: tribune 50 mila (ridotti 40 mila); parterre 25 mila (20 mila); tutti gli altri settori 15 mila (ridotti 10 mila). I biglietti sono ancora disponibili nella sede [illegible] via Gentilini [illegible] Bar Franco di via Donizetti.

COSI' L'ALESSANDRIA



L'ultima visita della Juventus al Moccagatta risale al 10 agosto '88. Allora i bianconeri si imposero per 7 a 1 (tripletta [illegible] Alessandro «Spillo» Altobelli, doppietta di Rui Barros, [illegible] un gol a testa per Buso e Bonini con Tortora a rete per i mandrogni) di fronte a quindicimila spettatori, per un incasso record di 250 milioni. Contro la Juve mister Giuseppe Sabadini deve rinunciare al difensore Meoni, impegnato col servizio militare, e a Briata, ancora convalescente dopo l'infortunio alla caviglia sinistra rimediato dieci giorni fa a Montevarchi.

Roberto Gelato

BATTINI: LE CURE

CASALE. E' già in campo che urla («dài sveglia, passa quella palla...»), si sbraccia come può: l'allenatore Bruno Baveni non si concede soste, anche dopo l'incidente stradale che lo ha [illegible] protagonista [illegible] Lavagna. La lussazione alla spalla gli impedisce di partecipare agli esercizi di allenamento, ma non di fornire indicazioni ai calciatori.

Una brutta avventura lunedì, quando a bordo di un ciclomotore [illegible] diretto a Chiavari: per [illegible] essere investito da un'auto il mister [illegible] saltato del sellino: «Sono finito sul cofano - dice -. Poteva anche andar peggio. Devo per forza essere contento, anche così».

Dopo le cure in ospedale, [illegible] subito chiesto di [illegible] dimesso: la prognosi è di due settimane. Ma già ieri si è messo al volante della sua [illegible] (pilotava [illegible] un braccio solo) e ha raggiunto Casale, puntuale per gli allenamenti.

Nessuna giornata [illegible] riposo? «Ci mancherebbe - aggiunge -. Guai lasciare il gruppo o scendere dalla barca».

Sabato i nerostellati anticipano la sfida di C1, in trasferta contro la Pro Sesto (inizio alle 14,30), e il mister vuole essere in panchina. [g. d.]

SPORT FLASH

CALCIO UISP

Una rissa [illegible] i giocatori concludono [illegible] big-match

Pugni [illegible] calci nel campionato di Super Eccellenza Uisp, durante la gara che opponeva l'Incontro Abbigliamento al Piovera, due tra le formazioni migliori. Sul punteggio di 3 a 1 per i padroni di casa, i giocatori delle due squadre [illegible] passati dagli insulti alle vie di fatto [illegible] l'arbitro, impossibilitato a sedare la rissa, ha s[illegible] l'incontro. Ora sarà il Comitato provinciale Uisp a decidere le inevitabili sanzioni. Intanto, [illegible] capolista Goga Mi Goga ha regolato l'Elettronica Piccolo per 2 [illegible] 1. [illegible] Pedron calzature ha pareggiato fuori [illegible] col Caseificio Merlo.

ECCELLENZA

Goleada del River Eureka contro la Medese (6-0)

Record [illegible] gol nel campionato di Eccellenza Uisp, girone A: ne sono stati segnati 23 in 6 partite. Protagonista è stata la capolista River Eureka che ha rifilato sei reti all'antagonista più titolata, la Medese. Nel girone B, gol a raffica per la Paola Giofelli: ne ha siglati quattro el River.

[illegible]

Il Vochieri pareggio ma è sempre [illegible] comando

Il Vochieri Alessandria continua la marcia [illegible] vetta al campionato di serie A1 [illegible] boccette. Questi i risultati della quinta giornata: Bar Genova-Vochieri 2-2; Cavallino-Carpano 2-2; Bar Milano-Bar Gatti 1-3; Cral-Sip 3-1. Ha riposato [illegible]ni. Classifica: Vochieri 13, Gandini 10, Bar Milano 8, Cral 7, Sip, Bar Gatti e Bar Genova 6, Carpano 5, Cavallino 3.

Due incontri di recupero: nuovo rinvio per la Fulvius

Novese d'attacco

I biancocelesti ospitano il Pro Dronero e pensano al primato in solitudine L'Ovadamobili è al gran completo, sul «neutro» di Molare, contro il Busca

Vittorio Gozzoli visto da Ghiglione

Due recuperi nel campionato di Promozione piemontese: [illegible] Novese e l'Ovadamobili disputano stasera (ore 20,30) la sfida in [illegible] contro Pro Dronero [illegible] Busca, rinviate per neve domenica 25 novembre.

Non si gioca, invece, l'atteso scontro al vertice tra Saluzzo e Fulvius, [illegible] causa del concomitante impegno in Coppa Italia della squadra cuneese.

La [illegible] sogna la fuga solitaria: reduce dal convincente successo [illegible] Busca, cerca altri due punti contro l'imprevedibile Pro Dronero.

«Si preannuncia un match molto combattuto - dice l'allenatore Eugenio Pivetta -. Affrontiamo l'avversaria più scorbutica del girone. La Pro Dronero è una squadra tecnicamente mediocre, ma molto dotata sul piano agonistico».

Ci sarà battaglia, dunque, [illegible] Comunale. «Purtroppo, troveremo un campo ghiacciato e non potremo sviluppare le nostre abituali trame offensive - aggiunge il trainer della Novese -. Sarà importante riuscire a sbloccare subito il risultato».

L'allenatore Pivetta dovrebbe schierare inizialmente lo [illegible] undici che ha giocato a Busca, con gli attaccanti Aime [illegible] D'Alessio pronti [illegible] scardinare [illegible] difesa cuneese, sostenuti a centrocampo [illegible] Gozzoli, Rangon, Porcelli [illegible] Gerace.

L'Ovadamobili riceve la visita del Busca. L'incontro è in programma al Comunale [illegible] Molare, per l'indisponibilità [illegible] dei due campi sportivi ovadesi.

«Lo stadio Geirino non è dotato dell'impianto di illuminazione - dice [illegible] direttore sportivo Andrea Sciutto -. Il terreno del Moccagatta, invece, [illegible] impraticabile. Così abbiamo ottenuto dalla Lega l'autorizzazione a giocare su campo neutro».

Ovadamobili al gran completo per l'impegno odierno: «I ragazzi sono caricati [illegible] dovere - afferma Sciutto -. Ci preoccupano soltanto il freddo e la possibilità che ci sia nebbia. Ieri notte la temperatura era sette gradi sotto zero. Non sono queste le condizioni ideali per una sfida di calcio». [m. d.]

PRIMA [illegible]

Sfide in notturna: rischiano di non giocare Mandrogne e Nicese

Il Felizzano è in corsa

Per puntare al primato affronta il Comollo

Allunga [illegible] Santena in vetta al campionato di Prima categoria girone E, ma il Felizzano è pronto ad agganciarlo, se questa sera riuscirà ad imporsi nel recupero contro il Comollo [illegible] Novi. La partita si gioca (alle 21) sul campo neutro di Lu Monferrato, perché i biancoazzurri non dispongono [illegible] un impianto di illuminazione adeguato alle sfide in notturna.

Per lo stesso motivo è in forse l'altro match di recupero, [illegible] Mandrogne e Nicese: le due società non hanno trovato una sede di gioco adatta.

Intanto, nell'undicesima giornata, non sono mancate le sorprese. Davvero inatteso il 3 [illegible] 1 imposto [illegible] Nizza dal Santa Maria Storari, ora attestato al quinto posto in graduatoria, davanti al Trofarello, sconfitto nettamente dalla capolista Santena. Sinora, chi resiste con maggiore determinazione alla formazione torinese, è la Viguzzolese che ha piegato il Mandrogne, grazie [illegible] una doppietta [illegible] Vitaliano. «Abbiamo giocato alla pari [illegible] avversari più titolati - dice il direttore sportivo del Mandrogne Angelo Demichelis -. Abbiamo colpito una traversa su conclusione di Gotta. Una sfortuna. L'esito della sfida poteva cambiare».

Resta il fatto che la Viguzzolese [illegible] seconda, a una lunghezza [illegible] Santena, mentre [illegible] Felizzano è scivolato al [illegible] posto, dopo il pareggio nel derby in trasferta con Il Quattordio. Al «Vallepadana» era presente il pubblico delle grandi occasioni per una sfida che alla tradizionale rivalità delle squadre accompagna anche motivi di campanile. In due minuti le azioni decisive: hanno segnato per primi gli ospiti con Bianco, mentre per i padrini di casa ha immediatamente replicato Rizzi. Ma le due squadre recriminano: «Si poteva [illegible] vincere - dice l'allenatore del Felizzano, Giovanni Polastri -. Abbiamo fallito due incredibili occasioni con Gilardi e Susanna». «Siamo noi che dobbiamo lamentarci - ribatte Mario Mortara, segretario del Quattordio -. Ci è stato annullato un gol [illegible] Rizzi per un fuorigioco fantasma e, nel finale, il [illegible] acquisto Boujamaa Khouchab ha sbagliato da pochi metri [illegible] [illegible] fatta».

Il nuovo arrivato è d'origine marocchina [illegible] ha giocato alcune partite nella nazionale Under 21 del suo Paese: potrebbe essere la carta vincente per l'undici del presidente Piero Stradella.

Si [illegible] conclusi senza reti gli incontri Comollo-San Carlo e Gaviese-Sandaminferrere. La Junior Casale ha pareggiato (1-1) [illegible] Costigliole.

Nel girone [illegible] la Moranese [illegible] conferma capolista, con una goleada sulla Chievazzese: tre dei quattro gol portano la firma [illegible] bomber Amico. [r. c.]

CENTRO ABBIGLIAMENTO IN PELLE
Via E. Aubert, 8 - AOSTA
Tel. 0165/41059

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 5 Dicembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

PRESENTA
LE NUOVE COLLEZIONI 90/91
MODA PELLE
PELLICCERIA
CAMICERIA
MAGLIERIA
CONFEZIONI
UOMO - DONNA

COMMISSARIAMENTO DELLE USL

Nuova decisione nella Sanità

E' stato deciso il commissariamento di tutte le Usl: entro il marzo '91 le Regioni nomineranno un responsabile che resterà in carica fino alla fine dell'anno.

SERVIZIO di Enzo Giessent A PAGINA 4

L'AGITAZIONE STUDENTESCA

L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Pier Carlo Rusci risponde alle proteste degli alunni dell'Ipr di Châtillon, in agitazione da martedì mattina per reclamare per l'odore di fogna che si sentiva nelle aule dell'istituto. L'assessore precisa che «la sua preoccupazione occuparsi di dare alle scuole valdostane strutture efficienti e funzionanti». Per quanto riguarda l'Istituto Professionale di Châtillon, Rusci sostiene di essere stato messo al corrente della situazione e di aver sollecitato l'assessorato ai Lavori pubblici perchè venisse risolto il problema nei tempi previsti. E ai ragazzi dell'Ipr che si sentono poco considerati, soprattutto dopo l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico di Saint-Vincent, Rusci risponde che il suo assessorato vuole risolvere al più presto a queste situazioni di disagio. Negli ultimi cinque mesi è stato stanziato circa un miliardo e mezzo per intervenire nella manutenzione delle strutture scolastiche. L'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Martin spiega che il problema consiste nel reperire nuovi fabbricati per far fronte anche alle esigenze di altre scuole.

SERVIZIO DI Enrico Romagnoli A PAGINA 3

STELLE DI NATALE AL CASINO'

Sotto diverse varietà di stelle di Natale, di cinque colori differenti e venti formati ospitate dal 4 al 9 dicembre nella hall «Le Cupole» del centro congressi del Grand Hôtel Billia per dar vita ad una grande manifestazione floreale.

All'entrata della mostra, una frase d'augurio formata da due composizioni di stelle di Natale (grandi 40 metri quadrati ciascuna) darà il benvenuto a tutti i visitatori e ai clienti dell'albergo.

L'euforbia pulcherrima, questo è il termine con cui viene classificata la pianta in botanica, è divenuta caratteristica della tradizione natalizia soltanto dopo la guerra.

La colorazione delle foglie, chiamate sepali, che in questo periodo sono rosse, dipende dalla quantità di luce che la pianta assorbe. I ricercatori botanici, sfruttando questa caratteristica della pianta, hanno ottenuto in laboratorio stelle di Natale di diversi colori. Esiste così l'euforbia pulcherrima bianca, rosa, gialla e panacea (rosa e bianca).

SERVIZIO D[illegible] A PAGINA 3

PRIMA SCONFITTA CASALINGA

La Nicotera ha[illegible] dal Varese

Nel campionato B2 di basket la Nicotera è stata sconfitta per 81 a 87 dalla squadra del Cagiva Varese. Determinanti per gli ospiti sono state le assenze di Padovani e Candela.

SERVIZIO di Sigfrido Benayton A PAGINA 11

A PAGINA 7

Dopo 64 anni

Una sede per la banda musicale

Festa doppia per i musicanti di Fénis. Oltre a Santa Cecilia la banda musicale del paese ha celebrato l'assegnazione della sede ufficiale, ottenuta a anni dalla fondazione.

A PAGI[illegible]

«Raccontinutili»

Una storia dedicata alla Valle

Cinque lunghi racconti, uno dei quali dedicato alla Valle d'Aosta, riuniti in seicento pagine è la seconda opera di Giuseppe Toni, intitolata «Raccontinutili».

E il turista ringrazia (per nulla)

TRE è il «numero perfetto»: sarà per questo che con i suoi multipli regala una settimana di visite gratuite a «monumenti, musei e castelli valdostani»?

Scelta del destino: tre sono i castelli aperti in questa settimana che va dal 3 al nove dicembre (il dodicesimo mese) e che è stata definita dal ministero la sesta «dei beni culturali e ambientali».

Scherzo della cabala, ma anche di chi ha studiato un periodo bislacco per aprire gratis le porte dei monumenti. Da Roma arriva notizia che i giorni dal 3 al 9 dicembre sono consacrati a cultura e ambiente e la Regione li destina a un'inconsueta iniziativa: spalanca i castelli. L'annuncio dell'ufficio stampa è di sei righe. L'assenza di commenti porta a credere a un «pesce d'aprile» fuori stagione. Si legge: «La giunta, su proposta dell'assessore Pascale, ha approvato l'ingresso gratuito per tutti i visitatori ai monumenti, musei e castelli valdostani». Ma quali? Tre castelli e qualche mostra. .

In questa stagione tutto è ridotto all'osso. Di fronte alla gratuità dell'iniziativa qualsiasi persona è portata a ringraziare. Mai come in questa occasione la rituale risposta «di niente» al «grazie» appare più appropriata.

Senz'altro il ministero non fa i conti con le stagioni. Fa male a decidere data valida per tutto il territorio, ma la Regione potrebbe utilizzare l'iniziativa in altro modo? Se in questo fine settimana arriveranno i turisti, sarà per lo sci; oppure vedremo «marziani» in tuta e scarponi nelle fredde sale del castello di Issogne, o impalati di fronte agli affreschi di Fénis?

Il ministero intende far conoscere i beni culturali e ambientali. In Valle ambiente equivale a montagna, montagna a sci: ma allora gratis doveva essere la settimana bianca. O no?

Enrico [illegible]

Per la prima volta hanno superato i 5000 nel Parco del G. Paradiso

Stambecchi a rischio

Hanno poca erba: a causa della siccità hanno mangiato le riserve invernali
Record dovuto a 6 anni con poca neve. Il censimento: 7239 camosci, 12 aquile

VALSAVARENCHE. Per la prima volta nella sua storia di quasi 70 anni il Parco nazionale del Gran Paradiso ha una popolazione di stambecchi superiore ai [illegible] esemplari. Nel territorio protetto, secondo l'ultimo censimento, vi sono anche 7239 camosci, 6500 marmotte, 12 aquile e 4 avvoltoi degli agnelli (un ritorno, dopo un secolo).

Stambecchi e [illegible] rischiano però di non [illegible] cibo sufficiente per l'inverno. Un rischio proporzionale alla quantità di neve che cadrà. Quest'estate gli animali hanno mangiato gran parte dell'erba dei pascoli che costituivano le riserve per la stagione fredda.

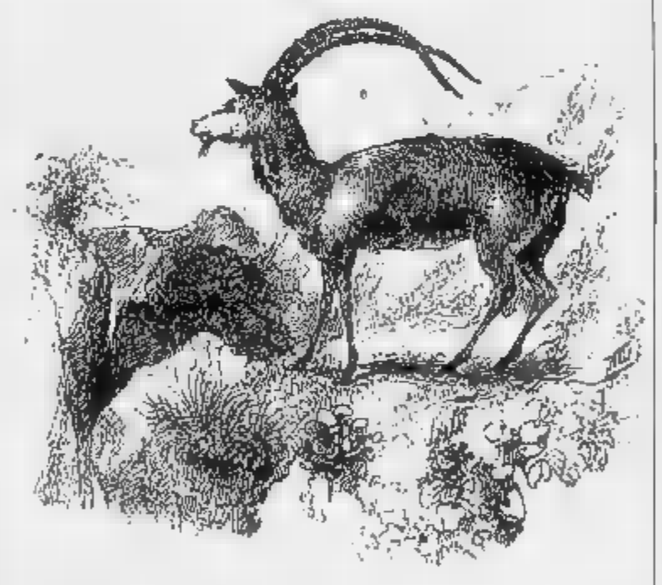
Un fenomeno legato alla siccità, anche alla concorrenza tra selvatici e greggi di pecore che negli ultimi anni [illegible] smontate all'interno del territorio protetto. Il record del numero degli stambecchi è dovuto in gran parte al clima: da sei anni le precipitazioni anche invernali sono scarse. E la neve costituisce [illegible] dei maggiori elementi di selezione.

Quest'anno si annuncia un inverno [illegible] neve, tornerebbe quindi la selezione. La particolare situazione potrebbe però portare a una grande moria. Un dato non [illegible] tutto negativo, il territorio del Parco potrebbe avere un riequilibrio che secondo alcuni è falsato dalla presenza esagerata di camosci e stambecchi.

Un «troppo» che però non è confortato da alcun studio scientifico. L'effetto negativo di un inverno severo potrebbe però essere quello sanitario. Proprio in questi giorni il veterinario del Parco, Vittorio Peracino, ha intensificato i controlli.

Sono due i pericoli maggiori per stambecchi e camosci: la cheratocongiuntivite che rende ciechi gli animali e la rogna sarcoptica che distrugge il loro sistema immunitario. Ma per ora non sono stati segnalati [illegible].

SERVIZIO A PAGINA 3



Presentato ieri mattina in Regione

Bilancio 1991 1600 miliardi

AOSTA. Il bilancio di previsione della Regione per il 199[illegible] è pronto per andare all'esame del Consiglio regionale. Il documento finanziario pareggia (con l'apporto di [illegible] mutuo di 200 miliardi) su 1665 miliardi. Le risorse disponibili sono circa 1492 miliardi.

Secondo il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz si tratta di «un bilancio che vuole mettere la gente in grado di capire il modo di operare della Regione». Bondaz, nel presentare il documento, ha contestato le affermazioni della minoranza sul programma, che parlava di «un documento programmatico che [illegible] dichiarazione di buoni intenti».

«Quanto è scritto nel documento programmatico - ha risposto Bondaz - trova conferma nel bilancio 1991». Le entrate più significative risultano essere: il riparto fiscale con 853 miliardi, dei quali 460 di Iva all'importazione; gli introiti derivanti dalla casa da gioco di Saint-Vincent per 150 miliardi; i trasferimenti dello Stato per l'Usl 150 miliardi.

Le spese correnti ammontano a [illegible] miliardi, pari al [illegible] per cento delle risorse. Per la promozione sociale la Regione spenderà 161 miliardi. Per la sicurezza sociale sono inserite in bilancio spese per 231 miliardi e 500 milioni. Il settore dello sviluppo economico assorbe 334 miliardi, pari al 37 per cento delle risorse.

Nei «fondi globali» sono inserite spese per 156 miliardi. Nella relazione tecnica che ha accompagnato il bilancio, l'assessore alle Finanze Claudio Lavoyer ha detto che «il documento si presenta per la prima volta con una ripartizione della spesa sulla base degli assessorati».

«Il bilancio - ha detto ancora Lavoyer - vuole evidenziare come le scelte fatte siano frutto di pluralismo decisionale. Il documento finanziario vuole anche responsabilizzare le singole strutture dell'esecutivo, in relazione alle loro previsioni e agli impegni che hanno assunto nelle loro relazioni programmatiche».

Alessandro Camera A PAGINA 3

BUON NATALE E BUONE FESTE A TUTTI CON LE
CONFEZIONI NATALIZIE
PIU' ATTESE DELL'ANNO
REGIONI CHAMPAGNE VINI DOLCIUMI GIOCATTOLI E SPECIALITA' ALIMENTARI

CONFEZIONI IN TUTTA LA VALLE CUCINE E CONFEZIONI NATALIZIE FINO AL 31/12/90
OTTOZ
ST. CHRISTOPHE (AO) - TEL. 0165/[illegible]
APERTO TUTTI I GIORNI COMPRESO FESTIVI DALLE 9 ALLE 20

Le sanzioni per taglio e trasporto illegale degli alberi di Natale

Multe per gli abeti abusivi

Controlli della Forestale sui contrassegni

AOSTA. Si avvicina il periodo natalizio e [illegible] tutti gli anni, seguendo la tradizione secolare importata dal Nord Europa, moltissime famiglie si preparano ad addobbare un alberello, nella maggior parte dei casi un abete rosso.

L'usanza va [illegible] la tutela dell'ambiente? E [illegible] ci si può procurare l'alberello [illegible] sconvolgere equilibri ecologici? «Comprando al mercato o in un qualunque grande magazzino di Aosta e dintorni le piantine che provengono nella maggior parte dei casi da vivai del Piemonte o della Lombardia - risponde Flavio Verthuy, vice dirigente del Servizio regionale di Selvicoltura -. Il prezzo si aggira sulle 25-30 mila lire l'una. Devono comunque essere munite di apposito contrassegno». Verthuy dice ancora che chi viene sorpreso a trasportare alberelli sprovvisti del «bollino» [illegible] nelle sanzioni previste dall'articolo delle prescrizioni di polizia forestale, pene pecuniarie.

Fino una decina di [illegible] fa ad Aosta, soprattutto nei Comuni di media e alta montagna, [illegible] numerose le persone che si recavano furtivamente nei boschi per procurarsi un alberello tagliandolo abusivamente. Oggi la pratica sembra essere calo, anche perchè è aumentata la vigilanza della Forestale, è diminuito il prezzo degli alberi in vendita e il tipo di reato di per sé non è suscettibile di gravi sanzioni; è oggi considerato «antisociale» perchè va contro l'ambiente. Non è quindi il timore delle multe a frenare l'ospianto abusivo, ma piuttosto la preoccupazione di fare brutta figura.

Oggi in Valle d'Aosta vi sono circa 80 mila ettari di superficie boscata, metà pubblica (di Comuni, consorterie e Regione) metà privata. Chi viene sorpreso in flagrante a prendere un alberello in proprietà pubblica viene denunciato d'ufficio per furto e per danneggiamento a un bene demaniale. Nel caso di taglio abusivo in proprietà privata la denuncia deve partire dal proprietario. Nel caso di denuncia per furto, sono previste sanzioni di tipo penale (alcuni mesi di reclusione), negli altri casi le pene sono pecuniarie.

Nei mercati o nei grandi magazzini è facoltà del Corpo forestale valdostano controllare la provenienza delle piante, che devono essere munite di «bollino» apposto dalla stazione forestale più vicina e dallo Stato se fuori dalla regione. In Valle la maggior parte dei boschi è sottoposta al vincolo di tutela del territorio, per cui anche il privato che volesse tagliare un alberello dovrebbe farlo dopo regolare richiesta alla Forestale.

Bruno [illegible]

EDITORIA LOCALE

Storie di processi e di cinque fate

La seconda opera del giudice Giuseppe Toni

«Raccontinutili» (Tipografia Faentina, 40 mila lire) [redacted] la seconda opera di Giuseppe Toni, oggi in pensione, che ha chiuso la sua carriera da magistrato ad Aosta.

E uno dei cinque lunghi racconti del suo libro è dedicato alla Valle d'Aosta. Storie giudiziarie e di caccia, intervallate da sogni. Seicento pagine, illustrate con disegni e fotografie, che hanno come filo conduttore le visioni oniriche.

Protagonista è l'autore in una lunga [redacted] accattivente serie di ricordi che s'inseguono a ritmo quasi frenetico, stoppate dai sogni, documentati sovente con giorno e data. Una scelta letteraria insolita e di grande effetto, una doppia storia parallela, [redacted] con improvvisi intrecci.

Su un binario le cinque storie [redacted] che ne nascondono tante altre [redacted] nel gioco delle scatole cinesi, e i racconti delle cinque fate. Il sottotitolo del libro è dedicato a loro: «Fate o Diomedee?». Nell'introduzione Giuseppe Toni lascia il lettore nel dubbio: le fate sono donne reali, poi mitizzate, oppure sono soltanto protagoniste delle visioni?

Con la verve narrativa già dimostrata nella prima opera («Gente del mio paese») il giudice-scrittore affronta il capitolo Valle d'Aosta partendo da due «casi» giudiziari eclatanti del 1968: la violenza di un pastore nei confronti di un'asina e il manifesto del pci regionale contro lo sbarco delle truppe statunitensi nel Libano.

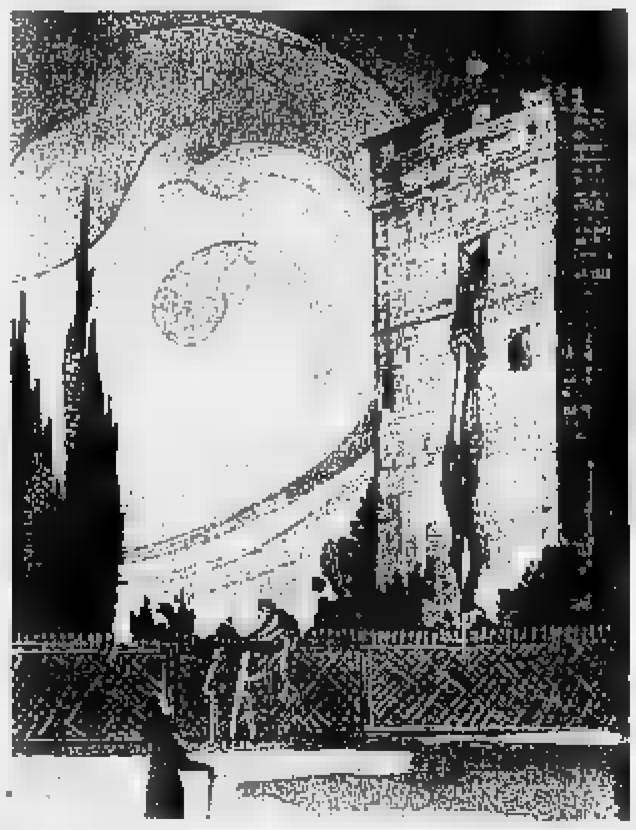
In entrambi i processi Giuseppe Toni faceva parte del collegio giudicante. «Non vi vergognate per [redacted] fornicato [redacted] un'asina?», domandò il presidente del tribunale all'imputato accusato di violenza carnale e uccisione di animale altrui. La risposta: «Mi colpì [redacted] tal punto vedere quell'asina così piccina e graziosa che non seppi resistere». L'animale morì strangolata. Due le testimonianze: la padrona dell'animale [redacted] una sua aiutante. L'accusa nella requisitoria tirò in ballo il famoso strangolatore [redacted] Londra impiccato nel 1953.

Il «caso» politico (intitolato «Documento n° [redacted] ebbe grande rilievo. L'autore scrive: «La folla si assiepava contro il portone [redacted] palazzo di giustizia, trattenuta da un cordone di carabinieri». Tutti attendevano la condanna per l'allora segretario regionale del pci, Piero Germano, poi diventato senatore. Era accusato di pubblicazione di notizie esagerate atte a turbare l'ordine pubblico.

Aveva fatto tappezzare i muri di tutta la Valle di grandi manifesti intitolati: «Giù le mani dal Libano», in cui [redacted] parlava di possibile «guerra terribile» e di «americani aggressori». Le truppe americane erano partite da Capodichino (aerei) e da Taranto (portaerei Corregidor). La sentenza sorprese il pubblico.

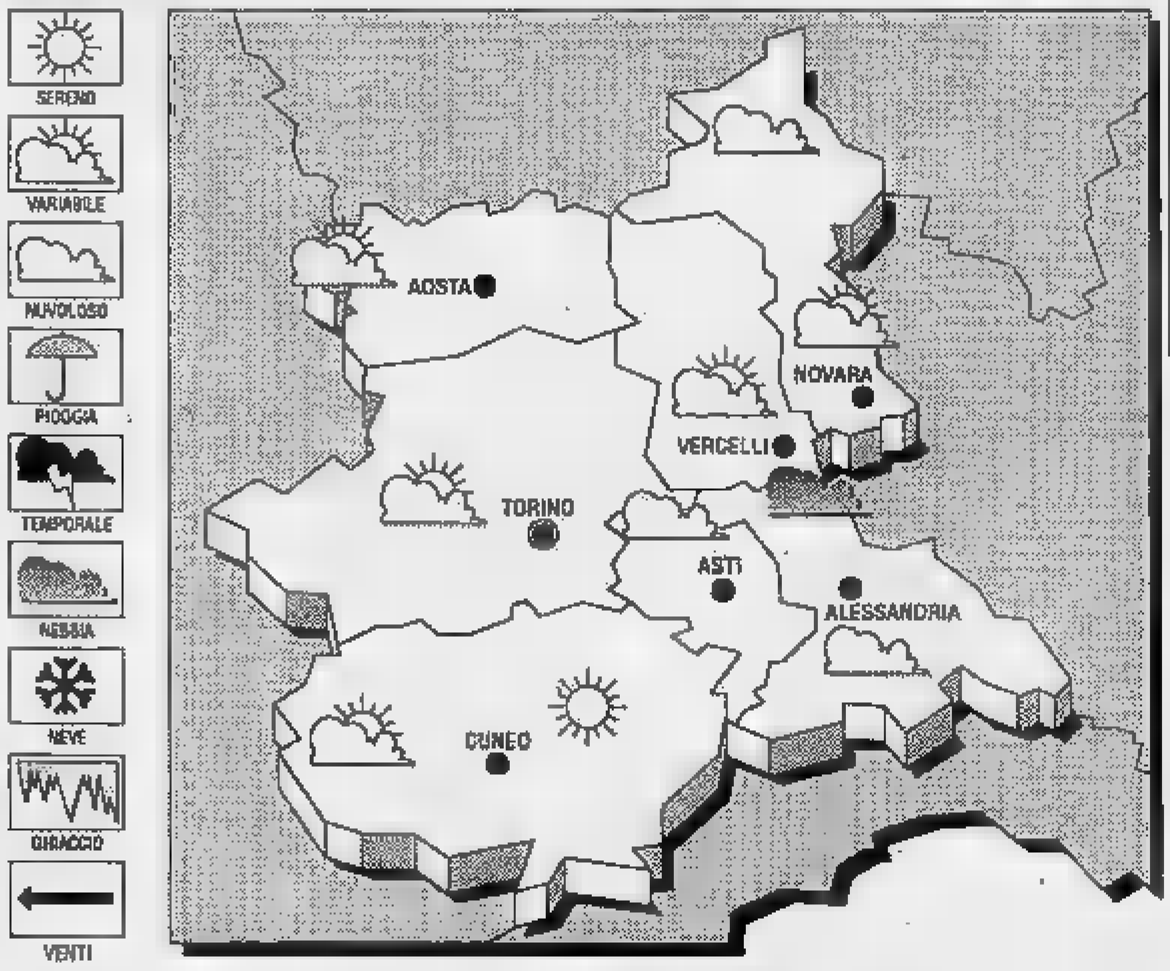
Giuseppe Toni racconta [redacted] di truffe (l'uomo che riuscì a vendere sei monete da [redacted] lire per 15 milioni gabellandole per napoleoniche), [redacted] un'evasione (cinque detenuti scappati dalla Torre dei Balivi calandosi con le lenzuola) e di un matrimonio in carcere con la prima notte consumata in una cella d'isolamento. E ancora storie d'amore rubate parte alla realtà e parte ai sogni.

[e. mar.]



Un disegno di Enrica Berzieri nei racconti della Valle del giudice Giuseppe Toni

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted]UAZIONE. L'area anticiclonica che domina alle me[redacted] latitudini europee si mantiene sempre estesa secondo i paralleli proteggendo in parte [redacted] regioni mediterranee dalle correnti polari. Tuttavia queste, filtrando attraverso le regioni balcaniche, mantengono attiva la circolazione depressionaria sulle regioni meridionali della Penisola, dove sono ancora presenti condizioni di tempo perturbato con nevicate.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Un ulteriore impulso di aria fredda da Nord determina un ulteriore peggioramento del tempo sulle regioni centrali della Penisola. [redacted] quelle settentrionali sereno con nuvolosità alta e sottile sui rilievi. Temperature basse ma stazionarie. Venti moderati occidentali.

TEMPERATURE. Stazionarie [redacted] minime ed in moderato aumento le massime.

LE TEMPERATURE DI IERI A AOSTA
Massima: 4; minima: -6; media: -1

[redacted] ANNO [redacted]
Massima 2; minima -8; media -4.

[redacted] QUELLE IN PIEMONTE

Torino 8	Novara 6
Alessandria 8	Cuneo 6
Asti 1	Vercelli 6

Il [redacted] sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,48. La **Luna** si leva alle 20,27 e cala 11,30.

[redacted] AL [redacted]

Abbiamo lavoro ma siamo senza casa

Fin da quando in Valle d'Aosta è sorto il problema degli extracomunitari, la parrocchia di St-Etienne si è sempre impegnata per procurere [redacted] prima [redacted] stenza agli immigrati; per lungo tempo e tuttora [redacted] l'unico punto di appoggio mentre le autorità, che per loro stessa funzione dovrebbero occuparsene, [redacted] ne sono lavate le mani. Il Centro di accoglienza di St-Etienne non è più sufficiente per gestire da solo l'immigrazione.

Gli immigrati, che in maggioranza hanno trovato lavoro, anche grazie all'aiuto della parrocchia, si ritrovano in mezzo ad una strada [redacted] i soldi per l'affitto ma senza la casa da affittare. A causa [redacted] questa mancanza molti hanno perso il lavoro (se non dormi, come fai a lavorare?). Abbiamo letto su un giornale che una [redacted] in regione Tzamberlet, una volta rimessa in sesto, avrebbe dovuto ospitare un centro di accoglienza: visto che l'inverno purtroppo [redacted] venuto adesso e non ha aspettato la ristrutturazione, abbiamo deciso di occupare lo stabile. Molti di noi erano costretti a dormire [redacted] macchina, [redacted] treno o [redacted] diroccate; comunque questa non è la prima occupazione, tutti lo sanno, carabinieri, giornalisti e la Rai (un grazie, fra l'altro, ai giornalisti per averci descritti brutti e sporchi).

In ogni modo questa occupazione è organizzata meglio delle precedenti: tutto è stato pulito e [redacted] posto. Crediamo sia fondamentale precisare che l'iniziativa è assolutamente estranea al gruppo «Piloto io» e che la nostra occupazione non è politica ma è causata dal bisogno primario di una [redacted] Grazie a tutti quelli che ci hanno aiutati.

Lettera firmata, Aosta

Mezze sconfitte e grandi vittorie

Non è vero che i politici sono gli unici [redacted] fare la «manfrina» sui risultati all'indomani delle elezioni, per [redacted] anche le mezze sconfitte sono folgoranti vittorie! Anche un vostro giornalista inforca gli occhiali amplificanti del «fiancheggiatore obiettivo delle Olimpiadi». Mi riferirisco ad un articolo [redacted] martedì 4 dicembre, quando dice che «Bruno Milanesio, presidente del Comitato olimpico "Aosta 98" e segretario [redacted] psi valdostano, ha ottenuto quasi un plebiscito (62 [redacted] favore, 3 contro [redacted] 9 astenuti) a favore dei Giochi e della sua azione politica». Il giornalista dimentica che gli aventi diritto al voto nell'assemblea regionale del psi sono 110 e che pertanto Milanesio, [redacted] i suoi alleati Pascale e Dell'Aquila, risulta avere solo il 55,4 per cento dei voti.

Edoardo Bich, Aosta

Il cronista che [redacted] «fiancheggiatore» soltanto della cronaca [redacted] si è dimenticato che gli aventi diritto al voto dell'assemblea socialista sono 106 (non 110). Tuttavia a Saint-Vincent 32 di loro [redacted] c'erano al momento della votazione. Una votazione che [redacted] conclude [redacted] voti su 74, può giustificare il «quasi plebiscito», o no? A meno che non si voglia sostenere che gli assenti la pensavano in modo opposto ai 62.

L'Aosta sconfitta ma deve reagire

Sono un vecchio tifoso della squadra di calcio dell'Aosta. Domenica ho avuto una grossa delusione: abbiamo perso in ca[redacted] in un momento in cui la squadra poteva arrivare in vetta. E' [redacted] prima battuta d'arresto, ma fa male lo stesso. Ho notato troppo nervosismo in campo, un giocatore ha avuto un gesto di stizza per il suo allenatore che l'ha sostituito. Così non si fa, e soprattutto non [redacted] va avanti. Forza ragazzi rossoneri.

Lettera firmata, Aosta

[redacted]

AOSTA

Nati. [redacted]ara Spataro; Jessica Pont; Debora Letizia Francescato; Edoardo Franco.

Morti. Romolo Bertotti, 70 anni, pensionato, Aosta; Maria Margherita Triod, 77 anni, pensionata, Hône; Pietro Fassone, 81 anni, pensionato, Aosta.

Matrimoni. Giuseppe Ferrari con Concetta Fazari; Giovanni Zaccuri con Leandra Mallamaci; Massimo Pellissier con Marika Savioz.

SAINT-VINCENT

Nati. Noela Elli; Sylvie Elli; Stefano Vancheri.

Matrimoni. Massimo Cintori con Mara Bocco.

DALLA VALLE

CERVINIA

Cento milioni per la piscina

Sono stati stanziati dalla giunta regionale 100 milioni per la spese di gestione dell'ultimo quadrimestre di quest'anno della piscina «Giomen».

[redacted]

Un comitato contro [redacted] Olimpiadi

I [redacted] firmatari valdostani del manifesto contro le Olimpiadi hanno deciso nei giorni scorsi a Châtillon di costituirsi in Comitato, con lo scopo di arrivare a un «referendum» popolare sulla candidatura di Aosta all'edizione 1998 dei Giochi.

COURMAYEUR

Appuntamento con lo yoga

Appuntamento con lo yoga questa sera a Courmayeur. La biblioteca comunale ha organizzato un corso che si tiene ogni mercoledì dalle 20 alle 22.

PONT-[redacted]

Una festa per i «Muntagnin»

Il Salone delle manifestazioni del bocciodromo comunale di via Sant'Erasmo domenica 16 ospiterà la tradizionale Festa dei Muntagnin. In programma una cena a cui si può partecipare prenotandosi (entro venerdì 14) presso l'Hotel Mellé (82139) e Gianni Perotto (84648).

[redacted]

1987 1990
Giuseppe Restano
Vivi in noi come allora **Bruna, Daniela, Lucia, Ermanno.** 5 Messa [redacted] 5 dicembre ore 18.00. Chiesa di Valpelline

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Ospedale Reg.: (0165) [redacted]
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce Rossa: (0165) 551564
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35655
Anas: (0165) 552510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551564 / 551568
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34983
Centro Emergenze: (0165) 304211 / 304285
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Association des volontai-[redacted] (0166) 79465
MORGEX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809690
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82087
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

[redacted]

Donnas: (0125) 82693/82949
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

[redacted] MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Tuille, Courmayeur): (0165) 87994
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Ol[redacted] Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 56090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 76[redacted]11
Distretto 7 (Antey-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48106
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
[redacted]istretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Bosei, [redacted], Lillianes, Fontainemore): (0125) [redacted]
[redacted]istretto 14 (Gaby, Gressoney-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345983

POLIZIA DI STATO

AOSTA
Questura: (0165) 22711
Polizia stradale: (0165) 361545
Polizia [redacted] Frontiera: (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) 35628
ENTREVES
Polizia Stradale: [redacted]
Polizia di Frontiera: (0165) 89965
GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165) 780916 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Stradale: (0125) 82207

[redacted] DI TURNO

Aosta: Agip, c. Ivrea; **Monteshell**, v. St-Martin; **Fina**, v. Carrel; **Tamoil**, c. Ivrea; **Ip**, v. P.S. Bernardo; **Esso**, v.le F. Chabod; **Mobil**, v. G.S. Bernardo
Aymavilles: Ip
Chambave: Monteshell
Charvensod: Agip
Châtillon: Esso
[redacted]: Monteshell
Fénis: Fina
Gressan: Agip (Chamonin)
Hône: Ip
Montjovet: Fina (S.S. 26)
Pollein: Agip (autoporto)
Pont-St-Martin: Esso
Sarre: Esso
St-Pierre: Agip (via della Libertà)
St-Vincent: Esso; Agip (viale Piemonte)
Verrès: Agip (S.S. 26)

CARABINIERI

Aosta: (0165) [redacted]
Breuil Cervinia: (0166) 949073 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61360 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G[redacted] S. Bernardo: (0165) [redacted]
Gressoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
[redacted]s: (0165) 767934
Pont-St-Martin: (0125) [redacted]
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: (0166) 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Biglietteria autolinee: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31831
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35656
Via Festaz: (0165) 41169
Via Parigi: (0165) 31996
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. Martin de C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
[redacted]
P. M. [redacted]: (0165) 842960
Altri: (0165) 842333-843735

TURISMO

Aosta: (0165) 40532 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Antey-St-André: (0166) 48266
Ayas: (0125) 307113 / 306335 / 306676
Breuil Cervinia: (0166) 949086 / 949136
[redacted]: (0125) 300240
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250652
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861190
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87817
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtournenche: (0166) 92029
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

SEGNALAZIONE [redacted]

ELETTRICITA'

[redacted]A
[redacted] (0165) 44346
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41176
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) [redacted]
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
[redacted]ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82989

DISCOTECHE

AOSTA
Le Chaumière: (0165) 40940
Divina: (0165) 40757
Hollyw[redacted] (0165) 765.488
AYAS
Evançon: (0125) 307365
[redacted]
Scotch Disco: (0166) 948282
L'étoile: (0166) 948053
The Chimera: (0166) [redacted]
[redacted]e 8: (0166) 949354
CHARVENSOD
Boomerang: (0165) 34805
CHATILLON
Free-time: (0166) 61998
COURMAYEUR
Abat-Jour club: (0165) 842990
Le Clochard: (0165) 843053
Gressoney La Trinité Igloo: (0125) 366300
Gressoney-St-Jean Future: (0125) 355413

[redacted]

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
[redacted] (0165) 35655/(02) 67[redacted]

GUARDIA FORESTALE

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99016
Aymavilles: (0165) 902168
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61660
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809754
Nus: (0165) 767921
Pont-Bosel: (0125) 933279
Pré-St-Didier: (0165) 87908
Valpelline: (0165) 73238
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) 95029

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33333
Ayas: (0125) 306832
Breuil Cervinia: (0166) [redacted]
Charvensod: (0165) 41878
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 561113
Gressoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809423
Nus: (0165) 767633
Pont-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87846
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) [redacted]
Verrès: (0125) 929324

[redacted]

Distretto 1: Verrand, La Thuile, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata
Distretto 2-3: Villeneuve, Cogne, pronta disponibilità del farmacista entro 15 minuti dalla chiamata
Distretto 4: Valpelline, pronta disp. del farmacista entro 15 min. da[redacted] chiamata
Distretto 5: Detragiache, piazza Chanoux (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Nus, pronta disp. del farmacista entro 15 min. dalla chiamata.
Distretto 7: Antey-Saint-André.
Distretto 8-9: Chatillon.
Distretto 10: Brusson, Champoluc, pronta disponibilità [redacted] farmacista entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 11-12-13: Verrès.
Distretto 14: Gressoney-Saint-Jean.

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, loc. Amérique 55, tel. (0165) 765629 / 765019

LA FOTO DEI RICORDI

Il primo treno arriva a Pré-Saint-Didier

E' il 27 ottobre del 1929. Il paese è in festa per un evento eccezionale: sta per arrivare in stazione il primo treno della linea Aosta/Pré-Saint-Didier. Ad aspettare il convoglio, oltre alle autorità e alle guide alpine, c'è tutta la popolazione

(COLLEZIONE [redacted])

Record per il Gran Paradiso: una crescita dovuta a sei inverni miti

Parco, 5000 stambecchi

Nel censimento estivo contati 7239 camosci. Costante il numero delle marmotte: 6500
Rischio di moria: la siccità ha costretto gli animali a mangiare le riserve invernali

VALSAVARENCHE. La siccità nel Parco nazionale del Gran Paradiso dura da sei anni: poca pioggia, poca neve. Il risultato più evidente è la crescita della fauna. Gli inverni bianchi con metri di neve facevano la selezione.

«Forse quest'anno sarà di nuovo così», dice Vittorio Peracino, veterinario del Parco. Per la prima volta in 70 anni nel territorio protetto il numero degli stambecchi supera i 5000. Cifra esaltante. Nell'ultimo censimento estivo ne sono stati contati 5176, di cui 2023 a Valsavarenche, 1667 a Cogne e 1486 a Rhêmes. Alti anche i dati dei camosci: 7239, di cui 1942 in Valsavarenche, 1807 a Cogne e 1253 a Rhêmes.

Tuttavia vi sono altre tre cifre forse più importanti. Il dato della popolazione delle marmotte (circa 6500) che non cresce da anni, a dimostrazione di un curioso autoequilibrio della specie; delle aquile (12) e degli avvoltoi degli agnelli (4).

Dal punto di vista naturalistico il numero delle aquile è una cifra molto significativa. Il territorio, in teoria, non potrebbe contenerne tante. I rapaci sono attratti dalla grande possibilità di cibo per la presenza di parecchi animali. Per gli avvoltoi si tratta di un ritorno dopo un secolo.

I grandi numeri di stambecchi e camosci sono destinati a ridimensionarsi appena tornerà un inverno «normale». Se l'anno fosse questo, come ipotizza Peracino, sarebbero guai per i «re» delle montagne.

I sei anni di scarse precipitazioni e la contemporanea massiccia presenza di animali domestici (greggi di pecore), hanno disabituato stambecchi e camosci a mantenere una riserva di cibo. E quest'estate i pascoli sono stati presi d'assalto, nonostante avessero dovuto rimanere intatti per l'inverno.

La carenza delle pecore, ma soprattutto i prati estivi bruciati dal sole hanno fatto abbandonare ogni prudenza ai selvatici. Ora che dovesse nevicare rischiano di morire a migliaia. Una moria che potrebbe però avere conseguenze positive: la tendenza all'incremento di fauna deve avere assestamenti, altrimenti potrebbe far sorgere problemi sanitari.

Peracino non parla mai di «troppi animali nel Parco». Vi sono due ragioni che lo spingono alla cautela: la prima è scientifica, la seconda è politica. Non è possibile quantificare il «tetto» di animali che il Parco può sopportare senza correre rischi sanitari «in assenza di uno studio scientifico». Affermare poi che gli stambecchi sono troppi potrebbe consigliare una caccia di selezione.

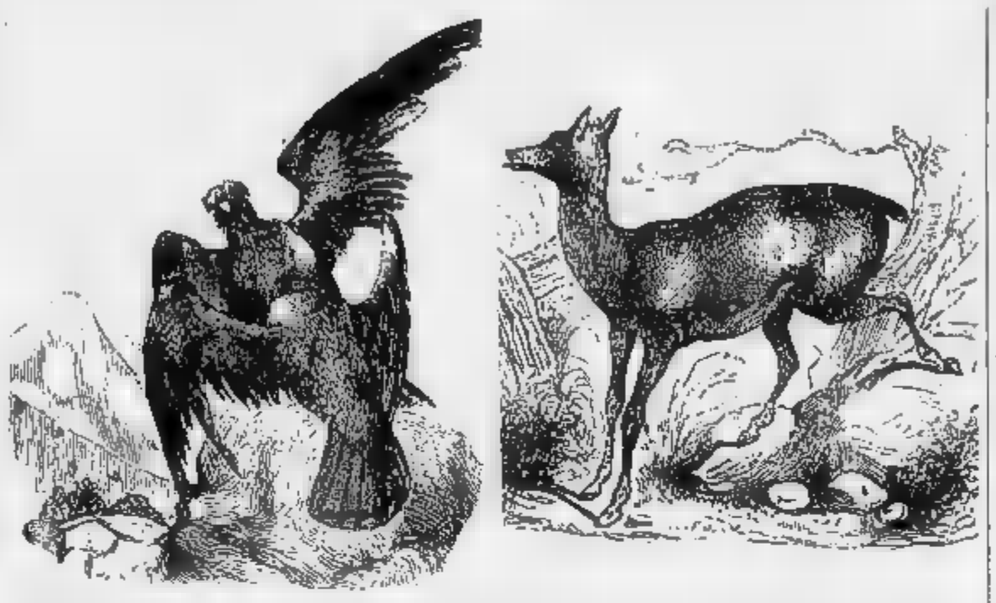
«E i fucili nel Parco io non li voglio», dice il veterinario che non ha mai creduto alla «terapia» delle pallottole per risolvere problemi di equilibrio ecologico.

La grande quantità di selvatici potrebbe però indurre il Parco a intensificare il trasporto di animali in zone più povere. Dal 1700, anno in cui lo stambecco era considerato estinto, a oggi, le Alpi si sono ripopolate. Sui monti europei e jugoslavi vivono adesso circa 1800 esemplari.

Soprattutto negli ultimi anni lo stambecco ha «viaggiato» da una parte all'altra delle Alpi. Catturato nel Gran Paradiso è finito anche nel Parco del Triglav, in Slovenia. Il piano di ripopolamento del Parco jugoslavo fu ideato dall'allora direttore del Gran Paradiso Renzo Videsott. Nel 1965 gli stambecchi partivano per l'Est e arrivavano caprioli e cervi. Collaborazione che continua ancora oggi.

L'aumento del numero di animali nel Parco del Gran Paradiso fa aumentare l'attenzione sanitaria. Sono due i pericoli per stambecchi e camosci: la cheratocongiuntivite che li acceca e la rogna sarcoptica che li uccide togliendo loro ogni difesa (finora non è mai stata segnalata).

[e. mar.]



Nel Parco del Gran Paradiso. Fra gli animali più significativi, l'aquila reale (dodici esemplari) e il camoscio (7239)

FUORI PARCO

Il Parco Nazionale del Gran Paradiso è servito a evitarne l'estinzione. Ora cervi e stambecchi sono sempre più. Varie colonie hanno lasciato la Valsavarenche e le valli di Cogne e Rhêmes, riproducendosi in altre zone.

Secondo un censimento che risale a qualche anno fa, al fuori delle protette circa cinquemila ungulati (nel parco sono oltre dodicimila). I cervi superano le quattromila unità. Le colonie più numerose sono in due grosse riserve: la «Monte Bianco», in Val Ferret, del conte Marone Cinzano (ottocento capi) e quella del conte Rossi, in Val di Rhêmes (con settecento).

Meno numerosi gli stambecchi, in tutto circa 680. Sempre nella riserva del conte Rossi, nel 1986 sono stati contati 194. Altre colonie sono state avvistate in Val d'Ayas (122 esemplari), Valtournenche (76) e Val di Gressoney (72).

In ordine di grandezza seguono la riserva «Dondeynaz», nel vallone della Clavalité, con 67 capi, l'alta Valpelline (dopo Bionaz, sulla destra orografica del Buthier) con 40 e la «Monte Bianco» (16).

A un'altra famiglia, quella degli artiodattili, appartengono due grosse specie di mammiferi che popolano i boschi valdostani: il cervo e il capriolo. Più diffusa quest'ultima: l'ultimo censimento, che risale al 1987, ne ha contati 1500. Secondo la stessa indagine invece i cervi erano 167.

Difficile quantificare il numero di volpi, animali molto selvatici e difficili da avvistare.

È un dato curioso è emerso dalle ultime ricerche: è scomparsa la rabbia silvestre. Il contagio era arrivato in Valle dal Nord Europa. Secondo un'interpretazione, è stato bloccato dalla superstrada Aosta-Courmayeur: gli animali impazziti per la malattia, nel tentativo di invadere il territorio di caccia di quelli sani, sarebbero stati decimati da Tir e auto. [s. m.]

Il presidente della giunta e l'assessore alle Finanze hanno presentato il bilancio di previsione della Regione

«Più fondi per lo sviluppo della Valle»

Destinati 156 miliardi per il Progetto Aosta, ambiente, viabilità, energia, agricoltura e sanità
Contestata la minoranza, che considera il documento una «mera dichiarazione di buoni intenti»

BILANCIO DI PREVISIONE 1991 (IN MILIARDI)

ENTRATE	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	66
RIPARTO FISCALE	167
CASINO'	130
CONTRIBUTI E ASSEGNAZIONE STATO	215
RENDITE PATRIMONIALI	
MUTUI	200
TOTALE ENTRATE	1491
USCITE	
FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE	148
INTERVENTI DI CARATTERE GENERALE	352
ASSETTO DEL TERRITORIO A TUTELA AMBIENTE	179
SVILUPPO	334
SOCIALE	232
PROMOZIONE SOCIALE	151
FORMAZIONE PROFESSIONALE	19
NON RIPARTIBILI	74
TOTALE USCITE	1491

AOSTA. E' stato presentato ieri mattina a palazzo regionale dal presidente della giunta Gianni Bondaz e dall'assessore alle Finanze Claudio Lavoyer, il bilancio di previsione della Regione per il 1991. Il documento finanziario pareggia a 1665 miliardi e 900 milioni. Le risorse disponibili, diminuite dei 167 miliardi rappresentati dalle contabilità speciali e della quota capitale per il rimborso dei prestiti (miliardi e 500 milioni), ammontano quindi a 1492 miliardi.

«In questo bilancio - ha detto il presidente Bondaz - si è voluto innanzitutto ricercare la chiarezza e la trasparenza, per mettere il cittadino comune nelle condizioni di individuare nelle poste di bilancio il modo di operare della Regione». Il presidente della giunta, in una relazione di marca politica, ha contestato l'appunto delle forze di opposizione «che il documento programmatico era una mera dichiarazione di buoni intenti». Bondaz ha detto «che quanto scritto nel documento programmatico, "di destinare cioè una parte cospicua delle risorse a ben qualificati progetti per lo sviluppo della nostra Comunità", è mantenuto nella stesura del bilancio. Nel documento - ha continuato Bondaz - sono infatti indicati i provvedimenti legislativi che si intendono finanziare con i fondi globali».

Questi fondi ammontano oltre 156 miliardi di spese in settori che spaziano dall'ambiente alla viabilità, dal "progetto Aosta" al piano energetico, dall'agricoltura alla sanità. L'analisi tecnica del bilancio regionale 1991 è toccata a Lavoyer. «Il bilancio - ha detto l'assessore alle Finanze - si presenta quest'anno con la novità della ripartizione della spesa sulla base degli Assessorati». Alla base di questa scelta, per Lavoyer «c'è la volontà di evidenziare il pluralismo decisionale sulle scelte attuate e di responsabilizzare le singole strutture dell'esecutivo, in relazione alle loro previsioni e agli impegni programmatici assunti».

Nella parte «entrate» il documento finanziario ha come elemento più rilevanti il riparto fiscale, i cespiti derivanti dalla casa da gioco di St-Vincent e i trasferimenti dello Stato per la sanità. In virtù del riparto fiscale entrano nelle casse regionali quasi 170 miliardi, pari al 58 per cento del totale. Di questi, ben 460 sono rappresentati dall'Iva sull'importazione. Il casinò contribuisce alle entrate regionali con 150 miliardi (il 90 per cento del totale), la stessa cifra che lo Stato trasferisce alla Regione per l'Usl. «Per quanto riguarda i programmi di spesa - ha detto Lavoyer - la maggioranza ha utilizzato il programma di legislatura trasformando, per quel desiderio di concretezza e di chiarezza, le enunciazioni di principio in stanziamenti di spesa».

La parte «corrente» del bilancio di previsione, quella sostanzialmente che consente il funzionamento amministrativo dell'ente, è di circa 780 miliardi, pari a oltre il 50 per cento delle risorse disponibili. Più di 242 di questi miliardi servono al puro funzionamento dei servizi e degli organismi regionali istituzionali, mentre 537 miliardi sono destinati a spese correnti «operative». Sempre nelle «spese» assume ampia rilevanza l'intervento rivolto alla promozione sociale con 161 miliardi e quello rivolto alla sicurezza sociale che assorbe 231 miliardi e 500 milioni.

Il settore dello sviluppo economico, con i suoi oltre 334 miliardi conserva il primo posto per dimensione degli interventi, che sono pari al 37 per cento delle risorse. Il pareggio è ottenuto inserendo 200 miliardi di entrate derivanti da mutui. «Questa voce - ha detto Lavoyer - è una novità dei bilanci regionali. Come si può desumere dai consuntivi degli anni passati i mutui non venivano contratti; ora lo dovremo fare». Per la prima volta il bilancio è presentato anche in termini di cassa per dare un quadro generale della presunta capacità di spesa dell'amministrazione.

Alessandro Camera

Centinaia di esemplari raccolti nella hall «Le Cupole» del Billia a Saint-Vincent

Festa al casinò con le stelle di Natale

Classificata nel '700, è in commercio soltanto da 40 anni

SAINT-VINCENT. Centinaia di stelle di Natale, in sette diverse varietà, venti formati e cinque differenti colori, anticiperanno da venerdì a domenica a Saint-Vincent l'atmosfera delle feste. Per tre giorni, infatti, la hall «Le Cupole» del centro congressi del Grand Hôtel Billia ospiterà una manifestazione floreale dedicata alla Euforbia Pulcherrima o Poinsettia, più comunemente nota come stella di Natale. Due composizioni di 40 metri quadrati comporranno all'entrata una frase d'augurio per i visitatori della mostra e i clienti dell'albergo e del Casinò.

Il pubblico potrà ammirare le più belle varietà esistenti in commercio: Stafy (selezionata quest'anno), Angelica, Diva, Angelica White, Winthorstar, Sub J.B, Annette. Originaria del Messico, dove è chiamata «El flor de la noche buena», la stella di Natale appartiene alla stessa famiglia dei cactus e di molte piante grasse. Classificata in botanica verso il 1700, l'Euforbia Pulcherrima è commercializzata da non più di 40 anni. Soltanto dopo la guerra, l'euforbia pulcherrime fu aprezzata e divenne tradizionale dono natalizio per la caratteristica colorazione delle sue foglie, dette sepali.

In natura le stelle di Natale che fioriscono in questo periodo, sono tutte rosse: la colorazione delle foglie (il piccolo fiore giallo è insignificante) dipende dalla quantità di luce che la pianta assorbe nelle ore.

«Per la colorazione dei sepali - dice Alberto Capietto che cura l'allestimento dell'esposizione di Saint-Vincent - è fondamentale che le ore di luce e di buio siano nelle 24 proporzionate, come avviene in natura in questo periodo. Per questa ragione la luce artificiale influisce sulle stelle di Natale alterandone l'equilibrio».

La ricerca botanica è intervenuta a modificare il naturale colore rosso dei sepali ottenendo in laboratorio gradevoli risultati; così in commercio si trovano stelle di Natale bianche, rosa, gialle e panaché (rosa e bianche). «Per ottenere colorazioni diverse dal rosso - spiega ancora Alberto Capietto - bisogna sottoporre le piante a un particolare trattamento. Ogni 100 mila esemplari sottoposti al procedimento per la mutazione genetica del colore 99 mila 900 vengono rosse e 100 di altri colori di cui una soltanto è considerata interessante».

Il più famoso ricercatore e produttore di tale dell'euforbia pulcherrima è l'americano Paul Hegg. In Europa il primato spetta ad un tedesco, in Italia se lo contendono 3 o 4 aziende.

Mosca

La risposta della Regione alle proteste degli alunni di Châtillon

«Daremo scuole efficienti»

L'amministrazione sta cercando gli edifici

AOSTA. «La preoccupazione mia e di tutta l'amministrazione regionale è di dotare le scuole della Valle d'Aosta di strutture efficienti e funzionanti». E' la risposta che l'assessore all'Istruzione Pubblica fornisce alle proteste dei ragazzi delle professionali di Châtillon che martedì mattina sono in agitazione. Nei cinque mesi in cui Rucci ha guidato l'assessorato all'Istruzione Pubblica è stato stanziato circa un miliardo e mezzo per interventi di manutenzione ad edifici scolastici.

E ha aggiunto: «So che alcuni istituti, come l'Ipr di Châtillon e la Scuola d'Arte di Aosta necessitano una sistemazione adeguata e da parte nostra c'è la volontà di risolvere al più presto queste situazioni. Contrariamente a quando è stato detto, ero anche al corrente della situazione delle professionali di Châtillon e avevo già sollecitato i funzionari dell'assessorato ai Lavori Pubblici, affinché si occupassero del problema».

Ancora: «Il nuovo edificio scolastico che abbiamo recentemente inaugurato a Saint-Vincent è stato progettato e costruito molto prima che divenissi assessore e non posso ritenermi responsabile del fatto che gli studenti di Châtillon si sono sentiti poco considerati».

Si tratta di reperire nuovi fabbricati - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Maurizio Martin - per venire incontro alle esigenze degli studenti di Châtillon. Anche i geometri e i ragionieri che vanno a scuola nell'edificio in regione Panorama hanno bisogno di una sede definitiva. Comunque il problema dell'odore per essere risolto: i tecnici sono sul posto e la cosa dovrebbe essere sistemata in breve tempo».

Già ieri pomeriggio, dopo una giornata di lavoro, gli operai erano ottimisti. L'assessore comunale ai Lavori Pubblici, geometra Augusto Pession, ha compiuto un sopralluogo in qualità di tecnico: «E' bastato prolungare gli sfiati delle due colonne, che probabilmente erano ciechi, fuori dal tetto e dalla facciata Sud e pulire il pozzetto di derivazione. Credo si tratti di una banale manutenzione». Il problema dell'odore di fogna sembra quindi che sia già stato risolto, anche se viene da chiedersi come mai, se si trattava di un'intervento così semplice, è stato fatto prima. Per quanto riguarda la soluzione dei problemi di disposizione delle classi gli studenti dimostrano una grande pazienza: «Se le cose tornano a posto - garantisce Tania, rappresentante d'Istituto - non c'è motivo per continuare la nostra protesta e le lezioni riprenderanno già da venerdì».

Enrico Romagnoli

Sesto anno consecutivo dell'iniziativa del ministero dei Beni Culturali

Una settimana nei castelli

Il periodo scelto, dal 3 al 9 dicembre. Il freddo scoraggia i turisti a visitare i monumenti
La Regione: «Ci siamo allineati con le direttive di Roma». Soltanto tre i castelli disponibili

AOSTA. Puntuale come le stagioni arriva in Valle anche quest'anno la «settimana per i beni culturali e ambientali». E' una iniziativa che il ministero porta avanti ormai per il sesto anno consecutivo e che ha come scopo principale quello di avvicinare la gente alle tante bellezze di cui è ricchissima l'Italia.

Per una settimana monumenti, musei, castelli, tutte le vestigia di un passato che ■ lasciato splendidi ricordi, in ogni parte del Paese vengono gratuitamente messi ■ disposizione ■ chi abbia voglia ■ conoscerli. La settimana prescelta per il 1990 è stata quella che ■ da lunedì 3 a domenica 9 dicembre. Per la Valle d'Aosta ■ è ■ una scelta felice.

Il clima freddo di questi giorni, con il termometro che spesso va sotto lo zero, non invoglia certo a ■ i monumenti (soprattutto quelli romani, «a cielo aperto») che arricchiscono il patrimonio della Regione.

Rimangono i castelli. Della settantina ■ manieri edificati nei secoli in ogni angolo delle Valle, molti sono ormai ridotti solo più ■ ruderi. Se dal punto ■ vista storico-archeologico questi fabbricati, seppure fatiscenti, mantengono giustamente la loro importanza, sono però quasi completamente privi di interesse per il turista.

Di quelli in buono stato di conservazione ■ inseriti in un percorso turistico abituale, ■ no attualmente aperti il castello di Issogne, quello di Verrès, quello di Fénis. A parte l'esiguità dell'offerta (ma dall'assessorato regionale al Turismo dicono semplicemente che «ci si è allineati alle direttive ministeriali, che hanno collocato in questo periodo la "settimana p■ i beni culturali e ambientali"»), i tre castelli visitabili sono probabilmente quanto di meglio offre la Valle d'Aosta nel settore.

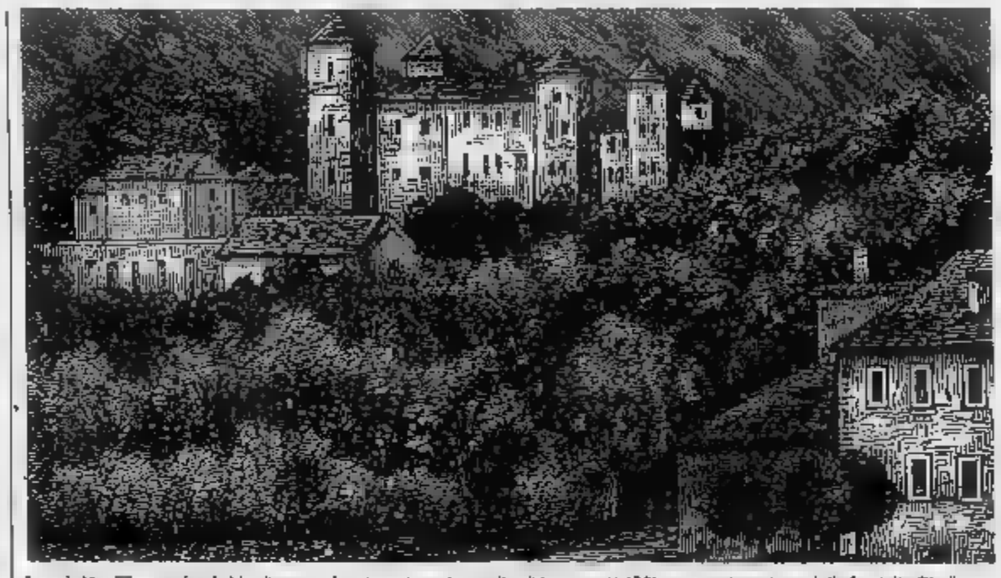
Le tre costruzioni sono conservate in ottime condizioni, grazie anche ■ frequenti e attenti restauri conservativi operati dalla sovritendenza regionale ai beni culturali. Visitare il castello di Verrès è fare un tuffo nel XIV secolo, e poter apprezzare il più classico esempio di casa-fortezza dell'epoca esistente in Valle.

Entrare nelle stupende sale di un autentico gioiello dell'architettura medioevale come il castello ■ Issogne (1480) proietta all'epoca ■ Ibleto di Challant.

Logge, stanze, sala delle armi, cappella gentilizia, ■ nel cortile la magnifica «fontana del melograno» in ferro battuto, spiegano meglio di qualsiasi parola la splendore «du temps du jadis».

Fénis, ultimo dei tre castelli «gratuiti» della settimana, è sicuramente il più coreografico. Costruito in cima a una collinetta, con il suo doppio ordine di ■ merlate, le sue torri, l'insieme bellicoso, l'antica dimora del ramo di Fénis della famiglia Challant è ■ dei simboli della Vallée.

La «settimana per i beni culturali e ambientali» dovrebbe essere un'iniziativa destinata ■ proseguire anche nei prossimi anni, magari offrendo più alternative ■ pubblico di «turisti dell'archeologia». [a. c.]



La visite ■ manieri. Un disegno che riproduce il castello di Issogne (1480), antica abitazione della famiglia Challant

Novità nella gestione delle Unità sanitarie locali in attesa della riforma De Lorenzo

E ora all'Usl arriva il commissario

Ma è difficile che venga nominato l'attuale presidente

AOSTA. Ancora una decisione a sorpresa all'interno della Sanità. Dopo le polemiche innescate dal decreto ■ cui ■ nivano «congelati» fino al 31 dicembre 1990 i comitati di gestione delle 640 Unità sanitarie locali d'Italia, ■ giorni scorsi il Consiglio dei ministri ha approvato ■ commissariamento di tutte le Usl.

Che cosa succederà adesso in Valle? Riccardo Savoye, del comitato di gestione, da 20 anni nei vari Consigli di amministrazione del settore sanitario, spiega: «E' da tempo che si parla, più ■ meno ■ proposito, di apportare dei correttivi al si■ ■ gestione delle Usl. Sembra che adesso ■ governo abbia finalmente trovato una soluzione. Non possiamo ancora entrare nel merito del provvedimento perché non abbiamo visto il testo definitivo».

Il Consiglio dei ministri ha deciso che entro ■ marzo del 1991 le Regioni dovranno nominare un commissario che si ■ l'intero peso della gestione dell'Usl fino al 31 dicembre '91».

«Per quanto mi riguarda - precisa Savoye - avrei preferito il congelamento degli attuali organismi, perché avrebbe garantito, se non altro, una continuità amministrativa fino all'avvio della riforma De Lorenzo. Assisteremo invece a un passaggio ■ consegne che non sarà indolore».

Congelare il comitato avrebbe però rappresentato una anomalia rispetto alle norme che li istituivano: al loro interno continuano a operare amministratori che non sono più «espressione dei consigli comunali» come ■/■ prevedeva la legge. Non si è infatti ripresentato alle recenti amministrative l'unionista Leonardo Stévénin di Donnas, mentre è anomala la presenza di Pasquale Tripodi, designato ■ ■ tempo dal partito socialista e ora rappresentante del movimento immigrati anche se in Consiglio comunale ha ceduto il posto a Gaetano De Gattis.

Altra novità del decreto legge: ogni commissario sarà affiancato da un «comitato di garanzia» nominato dalle singole assemblee comunali, con il compito di controllare la regolarità degli atti di gestione. E' prevedibile che la sua composizione ricalchi quella dell'attuale comitato ■ gestione (anche se la nuova legge potrebbe reintrodurre alcune incompatibilità tra rappresentanti del comitato ed esponenti delle giun■ comunali).

Se l'incompatibilità valesse soltanto per i Comuni al di sopra dei 10 mila abitanti (in Valle sarebbe interessata soltanto Aosta), nel nuovo «comitato di garanzia» potrebbero sedere Roberto Vicquéry (vicesindaco a Brusson), Umberto Nigra (sindaco a Montjovet), Riccardo Savoye (vicesindaco ■ Doues) ■ Daniele Vincenti (assessore a Verrès). Più difficile la nomina di Ettore Jacod poiché inserito nel gruppo di opposizione ■ Morgex, anche se ■ prevista la rappresentanza delle minoranze.

Una ■ comunque è molto probabile: Roberto Vicquéry non sarà più alla guida dell'Usl. Essendo infatti il commissario di nomina regionale ed essendo cambiata la maggioranza in piazza Deffeyes, alcune accreditate indiscrezioni attribui■ ■ tale ruolo ■ un esponente di fiducia della dc. Dovrà comunque essere in possesso del diploma di laurea ■ avere almeno cinque anni di qualificata attività professionale come dirigente in aziende pubbliche ■ private.

Enzo Biessent

DALLA VALLE

Tre auto coinvolte in un incidente: un ferito

Un ferito nello scontro fra due ■: Tersillo Coquillard, di Pollein, località Chanoux 233, ha riportato ferite lacerocontuse alla fronte, guarirà in 10 giorni. L'incidente ■ accaduto l'altra sera alle 20,40 in via Piccolo San Bernardo ad Aosta, vicino al passaggio a livello per attraversare ■ ferrovia, ■ 50 metri ■ cimitero. Camillo Greggio, 62 anni, di Aosta, via Montmayeur, stava attraversando la ferrovia con la ■ «Fiat Uno». Arrivato sulla statale, la ■ auto si è scontrata ■ la «Y 10» del Coquillard, che arrivava alla ■ ■. Dietro di lui arrivava Enrico Vallet, di Arvier, via Corrado Gex, che con la sua «Lancia Delta» ha tamponato l'auto di Tersillo Coquillard.

Un concorso per «vigile ecologico»

Si riunisce questo pomeriggio alle 18 il Consiglio comunale di Courmayeur. Dieci gli argomenti all'ordine del giorno tra cui l'approvazione del conto consuntivo dell'89, la definizione degli ambiti territoriali turisticamente rilevanti, l'approvazione dei bandi di concorso per un vigile urbano e un vigile ecologico, l'istituzione della mensa scolastica, le determinazioni in merito al concorso di idee per la destinazione dell'area dell'ex chalet dell'Angelo e scelta del progettista.

AOSTA

Sospesa l'erogazione dell'acqua

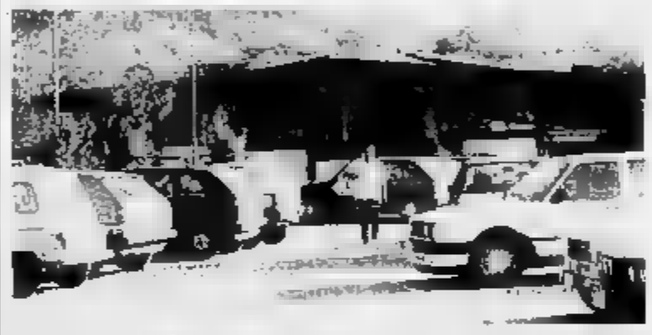
Domani mattina, dalle 8,30 alle 12,30, sarà sospesa l'erogazione dell'acqua nelle zone di: via De Sales (tra via Xavier de Maistre e via Lostan); ■ Forum; piazza Giovanni XXIII; ■ ■ Lostan; via Stati Generali; ■ Chablos; Piazza San Francesco; via De Tillier (tra via Quintane e via Croce di Città); via Quintane; ■ Gramsci; via Festaz (fra via Bramafam e avenue Conseil de Commis); via Losanna (tra via Piave ■ via Gramsci); via Piave (tra via Festaz e via Losanna).

■ nuovo direttivo del Cai

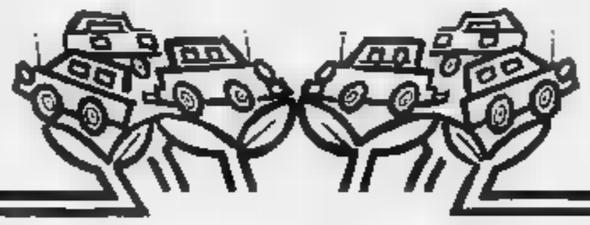
Il Cai di Verrès durante l'assemblea generale ordinaria dei soci ha eletto Antonio Garbinato ■ Pont-Saint-Martin, Flavio Thédy di Verrès e Luigi Vesan ■ Saint-Vincent come consiglieri sezionali e Dario Mori di Verrès e Domenico Falcomattà di Aosta come delegati ■ l'assemblea nazionale del Cai. Durante la seduta sono stati ■gnati a Erco Vaser e Alda Vuilly il distintivo e ■ targa di socio venticinquennale e a Raffaele Bertetti, presidente della sezione, quelli per il cinquantennale. La sottosezione di Châtillon ha voluto pure fare dono al presidente di ■ grolla.

GRESSAN

Azzurri ■ bocce per beneficenza



Con la «Parata» degli azzurri di bocce ■ Valle d'Aosta si allinea alle altre regioni italiane nell'iniziativa in favore della lotta alla distrofia muscolare. Questa sera, al bocciodromo di Gressan (nella foto), ■ inizio alle 20,30, si esibiranno otto assi italiani in prove di tiro tecnico di precisione, tiro progressivo in navetta, punto e tiro obbligato ■ quadrette. Saranno presenti a Gressan: Angelo Amerio, Enrico Birolo, Massimo Borca, Sergio Guaschino, Giancarlo Losano, Carlo Pastre, Flavio Risso ■ Angelo Schianto con il selezionatore azzurro Piero Palleto. Molto atteso soprattutto Massimo Borca che torna ■ Gressan dopo aver conquistato ■ bocciodromo valdostano ■ titolo iridato Under 23. La manifestazione sarà ripresa ■ Rai e mandata in onda venerdì sul primo canale nel ■ della trasmissione «TeleThon '90» condotta da Pippo Baudo e da Gianni Minà.



USATO VOLVO SBOCCIATO A NUOVO

TUTTE LE VETTURE SONO GARANTITE 12 MESI SENZA FRANCHIGIA

VOLVO 760 T.D.	84	km ZERO	ANTRACITE
VOLVO 760 T.D.	85	km ZERO	BIANCO
VOLVO 480 E S	87	km 50.000	BLU MET.
VOLVO 360 GL	86	km 65.000	BORDEAUX
FIAT REGATA 100 SW I.E.	86	km 70.000	ARGENTO
FIAT UNO TURBO I.E.	86	km 50.000	BLU MET.
FIAT REGATA 1.3	86	km 45.000	ANTRACITE
SEAT IBIZA ■LX 1.5	85	km 65.000	ARGENTO
ALFA ROMEO 33 1.5	86	km 28.000	ARGENTO
POLO 1000	85	km 40.000	BIANCO

VOLVO

SVAUTO Sas
Via Chambéry 60 - Tel. 0165/42397-34874
11100 Aosta

PRESTITI PRESTITI PRESTITI

■ DIPENDENTI PROTESTATI		
3 milioni	36 rate da	119.000
5 milioni	48 rate da	160.000
7 milioni	60 rate da	194.500
9 milioni	72 rate da	227.000
10 milioni	■ ■	233.500

ACCONTI IMMEDIATI SENZA CAMBIALI

A DIPENDENTI - ■ - COMMERCIANTI - PROFESSIONISTI IMPROTESTATI

Importo	12 Mesi quota	18 mesi quota	24 mesi quota	30 mesi quota	36 mesi quota
5.000.000	491.810	347.540	276.920	235.735	209.320
7.000.000	688.534	486.556	387.688	330.029	293.048
8.000.000	788.898	556.064	443.072	377.178	334.912
9.000.000	886.258	625.572	498.456	424.323	376.776
10.000.000	983.620	695.080	553.840	471.470	418.640
12.000.000	1.180.344	834.096	664.608	565.764	502.368
15.000.000	1.475.430	1.042.620	830.760	707.205	627.960
17.000.000	1.672.154	1.181.636	941.528	801.499	711.688
20.000.000	1.967.240	1.390.160	1.107.680	■	■

LA FINANZIARIA
VIA LAMARMORA 2
BIELLA (VC)
TEL. 015 20246

MUTUI IPOTECARI per ACQUISTO - RISTRUTTURAZIONE
30 MILIONI RATA MENSILE 466.500
50 MILIONI RATA MENSILE 777.500
70 MILIONI RATA MENSILE 1.088.500
RIMBORSO SENZA CAMBIALI

Immobiliare AOSTA
Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43521 - 34553

PLAN FELINAZ
In prossima costruzione alloggi composti ■ ■ vani più ■ ■ terreno e box a prezzi molto interessanti.
■ DI QUART
Vendesi in prossima costruzione ville in posizione panoramica e soleggiata
Pagamento dilazionato fino ■ consegna.
AOSTA - Reg. FALLIN
Disponibili ■ a schiera ■ terreno in uso esclusivo. Ottime finiture

ECONOMICI
AFFITTASI locale uso ufficio ■ negozio sito in Aosta - via Parigi su due piani mq. 180 ca. ■, 010/399 2783

Per la pubblicità su LA ■ a ■ ■
PK publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.012 - ■

LIS
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

E' stata inaugurata la sala dove i 50 componenti potranno ritrovarsi per suonare

Fénis, i 64 anni di vita della Banda

Nella sua lunga attività la filarmonica aveva cambiato casa otto volte. Il nuovo locale è costato 250 milioni
Alla tromba c'è il più anziano bandista valdostano, Costanzo Brunier, che fu uno dei fondatori nel 1926

FENIS. I musicisti della banda di Fénis hanno trovato una sede definitiva, dopo averne girate nei loro anni di storia. L'hanno realizzata le ultime due amministrazioni comunali. La spesa: 250 milioni di lire. L'edificio è in frazione Chez Sapin, nella struttura adiacente al campo sportivo. L'intero complesso misura 135 metri quadri sala che presto sarà insonorizzata).

Dopo il concerto di Santa Cecilia in chiesa, musicanti e popolazione sono saliti nella nuova «salle de musique» per l'inaugurazione. Su invito di Elio Bétemps (assente perché in ospedale il maestro Pino Pitet) è stata intonata «Elisa», una marcetta brillante di Soglia; così come nel 1926 la «fanfara» guidata dal maestro Cambruzzi fece debuttare i allievi con la celebre «Monviso».

Renzo Bétemps e Fabio Cerise hanno ripercorso la storia, le difficoltà e l'importanza della collaborazione della gente per perseguire l'obiettivo fare della buona musica e coinvolgere i giovani. Anche in assenza della cerimonia religiosa don Camillo Cuaz aveva ricordato che «la musica è armonia». La stessa tesi è stata sottolineata dal sindaco Pino Cerise, che ha ricordato l'importanza della banda musicale nei momenti felici come in quelli dolorosi, nelle solennità come nei lutti.

Tra i 50 musicanti (una quarantina, tra cui molti giovani e donne, si ritrovano tutti i martedì dalle 20,30 alle 22,30), presieduti da Ubaldo Cattaneo, c'è chi vive di ricordi e chi è al grande debutto. Alle nuove leve vanno i consigli di Costanzo Brunier, il nonnino dei musicanti valdostani. Nonostante gli 82 continua a partecipare ogni concerto con la sua tromba e ha ancora l'entusiasmo di anni fa, quando diciottenne fondò con altri appassionati di musica la Filarmonica Fénis. «Allora non c'erano divertimenti e possibilità di svago come adesso - dice -, mancavano i mezzi e molti dovevano comprarsi con molti sacrifici gli strumenti. Poi ci ha aiutato la popolazione».

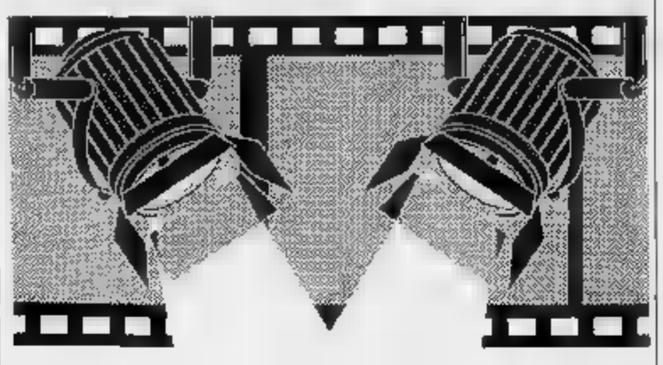
A debuttare in banda il giorno di Santa Cecilia sono stati i tredicenni Fabiana Zoso, Daniele Pistiller e Federica Tabord (i più giovani del gruppo assieme a Simona Celesia) e i sedicenne Davide Voyat. A loro non resta che augurare di trovare l'elisir per poter raccontare, come ha fatto Costanzo Brunier, le esperienze maturate in 64 anni di attività bandistica.

Cesarino Cerise

IL PIU' GIOVANE

COURMAYEUR. E' in Alta Valle il musicante più giovane della regione. Si chiama Enrico Bandito, ha 11 anni e suona nella banda musicale Courmayeur/La Salle da ormai 2 anni. Enrico e gli altri 41 componenti della filarmonica della Valdigne festeggeranno la patrona Santa Cecilia sabato. Alle 9,30 andranno nel cimitero di Courmayeur per rendere omaggio ai loro compagni defunti. Alle 10 la banda sfilerà nelle vie del paese. Arrivati in chiesa i musicanti assisteranno alla messa ed eseguiranno varie composizioni. Il pranzo sociale si svolgerà in un ristorante a La Palud. La festa per ammettere ufficialmente nel gruppo due nuovi giovani musicanti: Oliviero Gobbi e Giuseppe Stumbo. Nata 24 anni fa dalla fusione delle filarmoniche di Courmayeur e di La Salle, la banda è l'unica ad aver «resistito» così a lungo. I gruppi di Pré-Saint-Didier e Morgex si sono sciolti da tempo. La banda di Courmayeur fu istituita 125 anni fa. Nel 1865 Laurent Bertolini, il fondatore dell'Hotel Royal, costituì un gruppo di musicanti del paese e ne diventò il presidente. Oggi a capo della filarmonica c'è Bruno Beneyton. Direttore è Giancarlo Tellioli. [g. m.]

STASERA AL CINEMA



Corso — Lire 6000
Il giro del mondo in
Ore 18,10: **Porte aperte**, di Gianni Amelio, con Gian Maria Volontè; ore 20,10 **Il decalogo 7**; ore 21,15 **Il decalogo 8**, di Kieslowski

Giacosa — Orario 20; 22 — Lire 9000
Le montagne Luna
di B. Bertolucci con P. Bergin, L. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il signorile J. H. Speke. N.V. 2h 11' — **Avventura**

Gran — OGGI CHIUSO

Monte Bianco — OGGI CHIUSO

Des — Orario: 20; 22 — Lire 10.000
L'albero male

Ideal — OGGI CHIUSO

CINEMA TORINO

OLIMPIA 1

Scanzonato, autoironico, insuperabile:
MARLON BRANDO *torna protagonista in*

OLIMPIA 2 AMBRA

PENTA FILM — MARIO & VITTORIO CECCHI GORI — SILVIO BERLUSCONI

ANDREW Mc CARTHY — JONATHAN SILVERMAN

si ride dal sabato al lunedì...

WEEKEND CON IL MORTO

regia di TED KOTCHEFF

CENTRALE 1

PUBBLICO CRITICA

Film affascinante, costruito in versi brevi, di grande sobrietà e profondo, conferma il talento raro di Jane Campion.
(LA STAMPA)

UN ANGELO È SCESO ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA 1990

UN FILM DI JANE CAMPION

UN ANGELO ALLA MIA TAVOLA

OGGI AL CINEMA

«**L'albero del male**» (The Guardian), di William Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Carey Lowell, Brad Hall - Usa, 1990, 92' (al cinema Des Guides di Cervinia).

All'inizio l'orrore, alla fine un autentico bagno di sangue: il film di Friedkin è chiuso fra queste due parentesi, che lasciano scampo allo spettatore ottimista. Il male è dovunque, sembra dire il cineasta, e resta trionfante anche nella sua sconfitta, pagata a un prezzo troppo alto dagli esseri umani.

La storia, nei canoni del «fantastico gotico», ha il sapore dell'apologo e inizia con una sequenza shock. Una madre, che ha appena lasciato la sua creatura di quattro si in compagnia della baby-sitter, torna indietro perché ha dimenticato gli occhiali. Tale azione è quanto mai banale e quotidiana, ma il male non lo si coglie nei grandi gesti, quanto nei dettagli, ai margini, nelle sfumature. Basta una fessura per intravedere l'abisso. Ed è ciò che trova la donna, quando torna inaspettatamente a casa: la nurse trasformata in vestale assassina e suo figlio in vittima sacrificale.

E' quanto diceva Marlon Brando in «Apocalypse Now»: basta poco per scivolare nell'orrore, basta lasciarsi prendere dai meccanismi stessi della natura, regolati secondo una cinica e implacabile violenza. E Friedkin di violenza ne sa qualcosa, da «Il braccio violento della legge» a «L'esorcista», da «Il salario della paura» a «Cruising», da «Vivere e morire a Los Angeles» a quest'ultimo film.

In «L'albero del male» la violenza è cieca, ricorrente, ancestrale: tanto che il nucleo si ricrea poco distante dal primo epicentro e proprio là dove la è stata, a pochi chilometri dalle luci della città, una villa supermoderna ai margini di un bosco. Assieme all'architetto che l'ha costruita, ci vive una quieta famiglia di neo arricchiti, con il figlio appena nato e la baby-sitter.

La violenza vi irrompe per distruggere gli equilibri razionali del denaro e del benessere, imponendo un'implacabile legge di natura. Nel bosco vicino alla casa c'è una pianta che da secoli si nutre del sangue sacrificale di bambini al quarto mese di vita, una sorta di divinità druidica in simbiosi con la sua sacerdotessa. Fra l'inizio fulmineo e la fine il gioco scorre un ambiguo girotondo dei vari elementi, che interagiscono lentamente fra di loro facendo presagire la tragedia. Poi il parossismo purificatore della fine introduce a un panorama senza la certezza della vittoria, perché chi apre l'abisso non lo richiude poi tanto facilmente. [l. b.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

Corso intaglio

Sono cominciati alla biblioteca comunale i corsi di intaglio e scultura su legno tenuti dallo scultore valdostano Enrico Meynet. Per informazioni telefonare alla biblioteca al

In discoteca

La discoteca «Abat-Jour» è aperta anche questa sera e propone musica disco, new e house music.

I mobili

Sta riscuotendo un buon successo la mostra «Le mobilier traditionnel alpin» allestita al Musée-château. L'esposizione comprende un centinaio di mobili e oggetti domestici dell'artigianato tipico delle alte valli delle Alpi, tra cui la Valle d'Aosta.

COURMAYEUR

L'artigianato

Fino al 16 dicembre è possibile visitare la mostra di scultura in legno e pietra sul tema «Il presepe - La crèche». L'esposizione, nel punto vendita dell'Ivat, rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Corsi di parapendio

Il Centro Volo Valle d'Aosta propone corsi di parapendio e deltaplano. Sono volti al conseguimento del brevetto di volo, di perfezionamento e all'apprendimento del volo con biposto didattico. Per informazioni telefonare allo 0166/61660 oppure allo 0165/362442.

MARTIGNY

Camille Claudel

Gran per la mostra dell'artista francese Camille Claudel alla «Fondation Pierre Gianadda». L'esposizione, che riunisce sculture su bronzo e ceramica, pitture e disegni, rimane aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 13,30 alle 18.

Lo squash

Al Tennis Club di Sarre è aperto lo squash. Si può giocare tutti i giorni dalle 9 alle 23. Per i tesserati il prezzo è di 10 mila lire per 40 minuti, per i tesserati 15 mila.

Mostra di pittura

Alla «Galleria d'arte» di Passage Folliez si tiene l'esposizione della pittrice Giulia Di Martino. La mostra rimane aperta dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Borisone

Ore 20,20
«*TéléScope*». Tsr, si occupa di paleontologia con un filmato di Catherine Noyer e Jean-Marcel Schorderet dal titolo «Dinosaurus Telescopus». Proprio ora che una specie animale scompare ogni quindici minuti, viene spontanea la riflessione che forse tutte le specie sono destinate a morire. Così vedere cosa è successo milioni di fa può forse essere utile al presente.

In quel periodo si verificò la prima grande estinzione, che fece scomparire oltre il delle specie animali e vegetali. Allora sulla Terra, dove non restava pressoché più alcuna forma di vita, apparvero i dinosauri, che resistettero per milioni di anni, diventando i dominatori assoluti del pianeta, prima di dissolversi nel nulla, a seguito di un fenomeno che intriga gli scienziati. Subito dopo iniziò l'era che portava all'uomo.

Ore 20,30
Tele Alpi trasmette la partita di calcio del campionato di Promozione Fénis/Nus - Borgaro.

Ore 21,25
Per la serie «*Arabesque*» Tsr presenta «Meurtre masqué», diretto da Alan Cooke e interpretato da Angela Lansbury.

In questo episodio, centrato, come il resto della serie, sulle avventure della detective dilettante Jessica Fletcher, l'azione si sposta a New Orleans, dove un cugino della donna è accusato di uno strano omicidio, avvenuto durante il Carnevale.

Ore 21,35
Per la serie «*Hôtel de police*» Antenne 2 presenta «Quand la bête fait la belle» diretto da Claude Barrois e interpretato da Maria Blanco e Olivier Granier. La squadra del commissario Borelli è questa volta alle prese con un caso «senza un attimo di tregua». Un criminale estremamente pericoloso, Letendre, è fuggito di prigione ed è pronto a tutto pur di restare in libertà. Nascosto nel suo quartiere d'origine, gode della protezione e dell'omertà di tutti, rifugiandosi fra i barboni. Qui simpatizza con loro, fino a che, trovata la sua vittima, la elimina freddamente per impadronirsi della sua identità. Poi si infiltra fra gli ospiti di un per emarginati. Ma questa volta i mendicanti collaborano con la polizia.

Ore 22,30
Per la serie documentaria «*Empreintes*» Antenne 1 manda in onda «Le pouvoir et la pierre» di Gérard Poitou-Weber. Il filmato, dedicato al Castello di Versailles, affronta l'argomento in una maniera del tutto nuova, evitando la consueta «visita guidata» all'edificio e evidenziando invece la volontà politica che sta dietro alla costruzione. Essa fu infatti decisa da un umiliato dalla Fronda e determinato a far abbassare la fronte ai nobili.

Il progetto della reggia fa infatti parte di un piano più ampio, la costituzione di uno «Stato-nazione» assolutistico che di lì a secolo insanguinerà l'Europa. Poi lo storico che tira le fila programma va ancora più in là, dimostrando come il progetto politico-architettonico di Luigi XIV abbia fatto proseliti nel mondo, da San Pietroburgo a Washington alla Vienna, alla recentissima Piramide del Louvre.

Ore 22,45
Tele regione trasmette il consueto appuntamento con «*Cilimus*», rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta.

Ore 23,30
Per «*Mémoires d'un objectif*» Tsr presenta «Un boiteux légendaire», un reportage di François Bardet e Holge Duschak. All'inizio di tutto c'è un almanacco della Svizzera romanda, pieno di notizie di paese, di consigli agricoli e di previsioni meteorologiche. Sulla sua copertina una pittura raffigura il «Messaggero zoppicante», Antoine Souci, astrologo e storico del XVII secolo.

Ma, a partire dal 1955, il personaggio del quadro si incarna in un essere umano, Samuel Burnand, che dopo un grave incidente di lavoro che gli è costato una gamba, non si chiude nella solitudine, ma incomincia a girare tutta la Svizzera Romanda per vendere il prezioso almanacco. Lo fa per trent'anni, diventando leggendaria figura di grande vecchio dalla barba bianca e dalla gamba di legno: fino alla sua morte, avvenuta nel 1965 all'età di novant'anni.

Ore 23,50
Nell'ambito del programma «*Les grands entretiens*», Antenne 2 presenta Pierre Bourdieu, sociologo e docente universitario al College de France.

Tutta l'opera di questo intellettuale contemporaneo è tesa a dimostrare che la cultura, al pari del denaro, obbedisce a una forma di capitalizzazione, procurando potere lo.

Hockey, Courmayeur/Aosta vince ancora il derby

Soli in testa

Ora per la squadra di Lamblin i play off sono una certezza
Domenica per il Sant'Orso ultima speranza con i Draghi

COURMAYEUR. L'Hockey Club Courmayeur/Aosta viaggia sempre più solitario sul tetto della classifica del campionato di B2 e ormai il primo posto nei play off dovrebbe sfuggirgli. Al Cogne Sant'Orso Kyr, dopo la sconfitta sabato a Courmayeur (9-7), non resta che attendere l'esito dei play out e della graduatoria di ammissione: decisivo l'incontro di domenica con i Draghi (unico punto conquistato dalle 2 squadre nello scontro diretto). Esce dal giro per il primo posto il Valpellice, unica squadra in grado di battere la formazione del presidente Rivetti; il Varese ha dominato i Draghi per 10-2.

Nel derby non si è ripetuta la schiacciante affermazione del Courmayeur/Aosta dell'andata (13 reti). Stavolta il punteggio rispecchia la grande tenacia dei «cogneins» e il fatto che il tecnico Charles Lamblin sul risultato di 4-0 ha dato spazio alla terza linea e al secondo portiere proprio per rendere partecipi tutti del grande momento.

Nel primo tempo è stato Mazzocchi ad aprire le danze per i padroni di casa; con i parziali 3-0 3-2 3-5 sono poi andati a rete 4 volte il cecoslovacco Rech, 2 volte capitan Olivo e in un'occasione Latin e Manazzale. 4-0 nel secondo tempo è cominciata la riscossa dei «cogneins» con Marchetti e Russel; negli ultimi 20 minuti ha segnato 2 reti Abate, 1 Trento e Marchetti. Nella squadra di si è distinto ancora Rech, capace di grandi giocate e di reti di ottima fattura; continua a esprimersi con determinazione anche Olivo, un vero trascinatore.

Juri Rech visto da Ghiglione

Per il Sant'Orso Kyr anche a Courmayeur il canadese Russell ha dato spettacolo, così come si ben espressi Marchetti, Abate e Donato. «La squadra cominciato molto concentrata - sottolinea il vicepresidente del Courmayeur/Aosta Giuseppe Ottino -, poi cammin facendo ha giocato con facilità senza gli stimoli tradizionali; c'è stato spazio per i giovani. Bisognerà superare i momenti di deconcentrazione, che non sono importanti in questa fase del campionato, che potranno essere determinanti nei momenti decisivi».

Sull'altro versante Arturo Allera è soddisfatto: «La Sant'Orso Kyr questa volta non ha subito la goleada dalla più forte girone; credo che nel finale abbiamo messo gli avversari in leggera apprensione; questa sconfitta di misura ci dà po' di carica per continuare nel migliore dei modi». A chi sottolinea che il Courmayeur ha dato spazio alle terze linee Allera ricorda che «anche Cogne aveva giocatori come Feder, Bassi e il debuttante Gerard che l'anno scorso non neppure entrati in campo». Allera non nasconde ombre sul futuro: «Per far spostare partita di Torino di un giorno ho dovuto sborsare 500 mila lire; così non si può andare avanti, se non ci no immediati interventi pubblici e degli sponsor io mi dimetto e lascio a malincuore».

È iniziato anche campionato allievi e nel derby il Courmayeur/Aosta ha superato il Cogne 7-2. Nel torneo juniores Courmayeur/Aosta tornato al successo (6-3 sul Saima ad Aosta) dopo la sconfitta per 7-5 del Como. [r. s.]

Seconda categoria, il Coumba Freide vince lo scontro diretto tra ultime

Il Gressan nei guai

In testa alla classifica, con quattro punti di distacco, si conferma l'Issogne
Continuano a inseguire Sant'Orso (5-1 al Cogne) e Verrès (3-1 al San Bernardo)

AOSTA. Capolista sempre più autoritaria nel campionato di Seconda categoria. L'Issogne fallito l'appuntamento con la vittoria mantenendo 4 punti di vantaggio su Sant'Orso (5-1 al Cogne) e Verrès (3-1 al San Bernardo). code importante passo avanti del Coumba Freide che ha superato per 1-0 il Gressan lasciando i giallorossi all'ultimo posto della classifica.

«Non ci sono state sorprese - dice l'allenatore del Morgex, Luca Mercanti -. La battistrada ha mantenuto fede al pronostico. L'Issogne ha un ottimo collettivo con Perracca che può fare la differenza. I granata hanno fatto solo acquisto, ma determinante: Jans. Il Saint-Pierre non aveva scampo, dovrà fare attenzione in futuro per evitare di trovarsi nei guai».

«L'unico pericoloso per la valdostane che puntano alla promozione il Tavagnasco - aggiunge Mercanti -. I canavesani sfruttano assai bene le dimensioni ridotte loro campo e sono temibili anche in trasferta. La sconfitta dello Charvensod ci poteva stare anche perché i canavesani hanno qualcosa in più della squadra di Reginato. Attenzione al Verrès: non aveva un compito difficile contro il San Bernardo, ha saputo imporsi con autorità».

La vittoria più schiatante è del Sant'Orso: 5-1 al Cogne. «Gli aostani hanno organico superiore a tutti, non avranno problemi a centrare la promozione - sottolinea l'allenatore del Morgex -. La squadra di Mammoliti è discreta con problemi in difesa: si trova in difficoltà sui campi grandi, però lotta sempre grande determinazione. Una posizione di medio-alta classifica è alla portata Quart e Aymavilles. Pensavo che la partita finisse in parità, Vacher ha caricato la squadra a dovere dopo alcune prove negative». Nella lotta per la salvezza le attenzioni erano rivolte al confronto Coumba Freide-Gressan. L'hanno spuntata gli ostani, «ma non ci sono molte differenze di forza - dice Mercanti -. La squadra maggiormente indiziata a retrocedere è il San Bernardo. Il pareggio dell'Ivrea nel derby con il Bellavista rientra nella logica delle stracittadine».

L'unico pareggio è giunto dalla sfida Morgex-Pont Donnas. «Sono stati due errori difensivi a propiziare il risultato - conclude Mercanti -. Sono passati in vantaggio i rossoblù, ma abbiamo agguantato subito l'1-1 con Rienio. La divisione della posta è giusta anche se dobbiamo rammaricarci per aver fallito diverse opportunità. Siamo partiti con l'obiettivo di ripetere il buon campionato della passata stagione. Nessuna ambizione di promozione anche perché adesso dovremo rinunciare a parecchi titolari impegnati maestri di sci».

Sigfrido Beneyton

PRIMA, MERCOLEDI' C'E' IL DERBY

AOSTA. Due pareggi in attesa del derby. St-Christophe e Sarre recuperano questa sera sul campo dei «crétoblen» (inizio alle 20,30) la stracittadina rinviata 10 giorni fa nel campionato di Prima categoria causa della neve. Un incontro molto atteso che le squadre affrontano con animo sereno dopo i risultati conseguiti domenica. I granata hanno conquistato un prezioso punto a Rivara (1-1), i biancoazzurri hanno costretto alla divisione della posta il San Maurizio (2-2) che guidava la graduatoria (adesso è il Borgofranco solitario capolista).

Dopo sei sconfitte consecutive il Saint-Christophe ha interrotto la serie negativa contro il Rivara «giocando partita di ottima fattura sia dal punto di vista tattico sul profilo dell'agonismo - sottolinea l'allenatore Lino Evaspasiano -. Su un campo pesante i ragazzi hanno lottato con grande determinazione. In svantaggio dopo aver sfiorato più volte il gol abbiamo reagito alla grande pareggiando con Gorraz rigore. L'arbitro ci ha poi negato altri due evidenti penalty. Ho apprezzato la prova di carattere della squadra».

«Ho rivisto la compagine concentrata il punto giusto - aggiunge Evaspasiano - il che mi lascia ben sperare per il derby. Giocheremo di sicuro su campo ghiacciato. Cercheremo il successo, ma sarà soprattutto importante proseguire serie utile. Allera e compagni hanno una posizione di classifica più tranquilla della nostra, però sono sicuro che i castellani faranno il possibile per aggiudicarsi la stracittadina».

Con il punto ottenuto contro il San Maurizio il Sarre si è portato a quota 7. Per due volte in vantaggio (gol in apertura di Trevès e pareggio su rigore dei piemontesi, raddoppio di Scalise e 2-2 ospite nel finale su punizione) i castellani non sono riusciti a centrare il successo di prestigio, ma hanno dimostrato di essere in costante progresso.

«Il risultato è bugiardo - dice l'allenatore Walter Biancuin -. Meritavamo la vittoria. Abbiamo messo sovente in difficoltà gli ospiti nonostante la formazione rimaneggiata. Alle consuete assenze si sono aggiunte quelle di Ennio e di Marco Carisse che spero di recuperare per il derby così come Lombard che ha subito domenica un duro colpo. Non rinunceremo a nulla per conquistare il successo, ma sarà importante soprattutto non perdere. Dobbiamo temere la voglia di riscatto dei granata». [s. b.]

BASKET

La Nicotera, senza i pivot Candela e Padovani, battuta dalla Cagiva Varese

Prima sconfitta interna

I biancoazzurri hanno rinunciato a un tiro da tre punti a pochi secondi dalla conclusione
Il pubblico ha comunque riconosciuto l'impegno dei giocatori valdostani applaudendoli a lungo

AOSTA. Non è bastata una prova di gran carattere alla Nicotera per superare la Cagiva Varese nel campionato B2 di pallacanestro. I lombardi si imposti alla palestra del quartiere Dora con il punteggio di 87-81. A determinare il primo scivolone interno degli aostani hanno concorso diverse circostanze: le assenze di Candela e di Padovani (operato ieri di menisco dopo l'infortunio occorsogli nell'ultimo allenamento di giovedì sera), la forza degli ospiti e due errori fatali nel finale di partita.

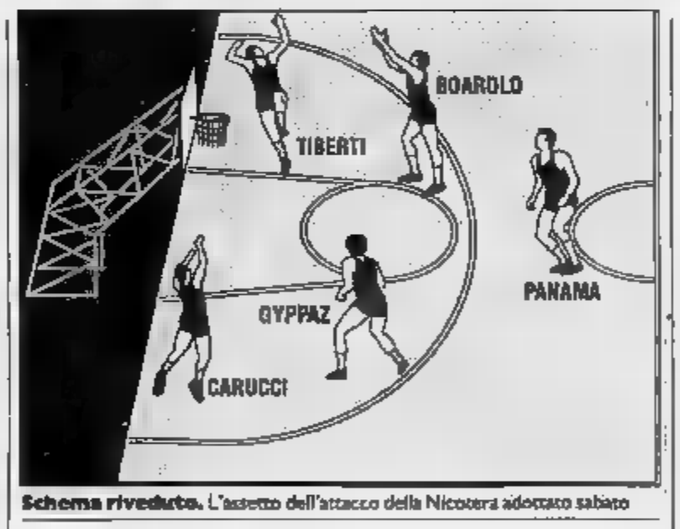
Privi dell'apporto di due pivot i biancoazzurri hanno messo l'orgoglio e con un ritsostenuto di mettere in difficoltà i varesini. L'incontro è stato all'insegna dell'equilibrio con un primo allungo ospite (8-al 3') prontamente annullato dagli aostani (17-17 all'8'). Squadre al riposo sul 47-46, ma in avvio di ripresa break della Cagiva con un parziale di 7-0 (47-53 al 23').

Recupero della Nicotera che al 31' tornava in vantaggio (71-70) grazie a un canestro Gyppaz. La partita si decideva nel concitato finale gli aostani che prima sprecavano l'occasione del sorpasso a 48" dalla conclusione con Panama (errore dalla lunetta) e poi non tentavano il tiro da 3 punti che poteva chiudere l'incontro. La Cagiva non perdonava e si aggiudicava il per 87-81.

«Non si possono regalare due giocatori della forza di Candela e di Padovani ai varesini dovevamo pagare le conseguenze - dice l'allenatore Luigi Frosini -. Non ho appunti da fare ai ragazzi, stati esemplari dal punto di vista dell'impegno. Potevamo gestire meglio l'ultimo pallone a tentare la soluzione della lunga distanza, però nel finale abbiamo pagato il dispendio di energie. Spero che con l'infortunio di Padovani sia finito il periodo sfortunato».

Miglior realizzatore è stato Panama, autore di 16 punti, seguito da Boarolo (15), Tiberti (14), Silvino (10), Carucci e Ferrari (9), Gyppaz (6) e Obletter (2). In evidenza Panama (2 su 3 nelle «bombe» e 3 su 6 da 2 con 5 recuperi), Boarolo rimbalzi) e Silvino (5 su 6 e 8 punti).

Al di della sconfitta subita la Nicotera ha disputato buona prestazione collettiva sottolineata dagli applausi del pubblico termine dell'incontro. Sabato altro impegno interno per i biancoazzurri. Avversario delle squadre di Frosini sarà il Rho. [s. b.]



Schema rivelato. L'assetto dell'attacco della Nicotera adottato sabato

SPORT FLASH

CICLISMO

Ritorno in Valle
Il vincitore del

Ivan Gotti, vincitore delle ultime due edizioni del Giro ciclistico della Valle, tornerà nella regione per periodo di ossigeno. Gotti sarà a Torgnon dal 10 al 16 dicembre con alcuni compagni di squadra. Gotti va vinto una settimana bianca all'albergo «Zerbion».

CORSA

Positivi i primi risultati per il Pont Donnaz

E' cominciata a Pettenasco la stagione delle corse campestri. Buono l'avvio degli atleti del Ceat Cavi Pont Donnaz, che hanno piazzato Moreno Gradizzi 3°, Paola Lanaro 4ª e Christienne Nex 5°.

SCI ALPINO

Nel gigante di Cervinia Belfrond in

Tre valdostani nei primi sette nel secondo gigante Fis di Cervinia. Matteo Belfrond si è piazzato 2°, Mauro Bieler 5° e Indro Tussidor 7°.

CALCIO A

L'Aosta è riuscita a conquistare i primi due punti con il Cagliari

Finalmente vincenti

Con 3 punti lascia la coda della classifica

VERRES. L'Aosta l'ha fatta. Dopo il primo punto raccolto contro il Civitavecchia la formazione di calcio a cinque valdostana ha conseguito la prima vittoria nel campionato serie A. La compagine di casa, opposta nell'11ª giornata al Delfino Cagliari, si è trovata di fronte una squadra forte in difesa ma priva di fantasia in attacco.

L'incontro, che finalmente ha avuto una cornice di pubblico all'altezza della situazione, ha visto inizio contraddistinto da una fase studio. Tra i padroni di sono scesi in campo dal primo minuto Artuso, Rossero e Cappellino, Sai e Orsini opposti Paci, Lai, Carta, Melis e Congiu. Quest'ultimo, che annovera tra i suoi trascorsi presenze in serie C di calcio nel Carbonia, si è segnalato il migliore dei suoi.

Dopo due occasioni fallite da Orsini e Rossero, fra i più determinati, l'Aosta passava in vantaggio al 13' grazie a Orsini. L'azione nasceva da un anticipo di Rossero che appoggiava Sai in posizione di estrema destra il quale saltava suo avversario e porgeva a Orsini la palla dell'1-0. Ma gioia non durava molto perché dopo 120 secondi approfittando scontro fortuito a centrocampo fra due giocatori dell'Aosta, si presentavano in superiorità numerica davanti Cappellino, trafiggendo l'incolpevole Artuso e riportando così le sorti della gara in parità.

La prima frazione di gioco vedeva ancora due occasioni per Policaro. Da segnalare grave errore del direttore di gara che, non applicando le nuove norme sulle espulsioni, graziava il portiere sardo per una entrata in scivolata fuori dell'area su Adorni lanciato a rete.

Nel secondo tempo al 2' Cappellino s'involava da solo in avversaria dopo saltato gli avversari come birilli, ma la conclusione usciva di soffio. Le azioni insistenti dei padroni di casa venivano premiate al 9' quando sugli sviluppi di un calcio di punizione Carta deviava nella propria rete conclusione di Sai. Ad un quarto d'ora dal termine il Delfino inseriva tra i pali un giocatore, ma ancora l'Aosta Policaro a sfiorare il gol.

Dopo un gran tiro di Melis controllato Artuso erano ancora i padroni di casa a mancare la rete a porta vuota con Sai e Policaro. A 2' dal termine la rete di Carta punizione faceva pensare a beffa, ma nel recupero, grazie anche alla superiorità numerica per l'espulsione di Carta, Policaro siglava la vittoria. Con questo risultato e grazie alla sconfitta del Laser Milano, i valdostani lasciano l'ultimo posto ai milanesi.

Maurizio Introna

Immobiliare Diemon
Chambéry, 57 - Tel. 361.380 - 11100 AOSTA

VENDESI

QUART (fr. Seman): indipendente con giardino.
NUS: in ottima posizione villa signorile di mq 220 + interrati e na verde di mq 350. Ottime finiture.
GRAN vendiamo ville bifamiliari terreno; pagamento dilazionato fino alla consegna, si accettano permute immobiliari
VILLAIR (Quart): villa a schiera di mq 145 + interrati; consegna primavera 91
VILLAIR (Quart): in posizione panoramica trifamiliare con gna prevista primavera 92

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre,
Tel. 0165/23.61.32
AOSTA - Vendesi due lotti di terreno mq. 600 ciascuno. Progetto approvato. Terreno urbanizzato. Ottima posizione ed esposizione.
VILLAIR - Collina - Vendesi appartamenti di costruzione, in villa trifamiliare di varie metrature. Riscaldamento indipendente. Consegna estate '92.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Mercoledì 5 Dicembre 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

ALL'EXPOSALONE

Mercato dei [redacted] in calo

Domenica all'Exposalone di piazza Alfieri [redacted] svolgerà la tradizionale asta [redacted] tartufo (nella foto la scorsa edizione). Il mercato è [redacted] un momento di crisi. [redacted] DI Vittorio Marchisio [redacted] PAGINA 5

PREMIO PER [redacted]

Nei giorni scorsi si [redacted] riunita [redacted] Torino la commissione interprofessionale del Moscato d'Asti (ex «Paritetica») nella sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

I rappresentanti dei produttori [redacted] delle industrie spumantiere hanno raggiunto l'accordo [redacted] alcuni punti non [redacted] definiti nella trattativa interprofessionale. E' stata fissata una «penale» del 20 per cento sul prezzo base per le ditte che entro il 10 [redacted]cembre non avranno [redacted] completato gli acquisti di mosto. In pratica chi comprerà dopo questa data il [redacted] lo pagherà «maggiorato».

I produttori verseranno inoltre 300 lire per miriagrammo di [redacted] come «quota valorizzazione» (destinata a iniziative promozionali in favore dell'Asti: l'anno scorso la quota era di [redacted] lire).

C'è anche un premio qualità [redacted] di 350 lire a miriagram[redacted] (viene stabilito sulla base di alcune indicazioni «oggettive»: grado, posizione del vigneto e osservazione visiva della partita d'uva). SERVIZIO DI Franco Binello A PAGINA 5

[redacted] E' L'APOTEOSI DEL BOP

Due grandi notti jazz, apoteosi [redacted] bop, in questa settimana, per la provincia vercellese. Stasera il concerto di Sam Rivers in trio a Biella. Domenica l'exploit a Vercelli di Charles Tolliver, appena arrivato dagli States in Italia per due soli concerti, con Giulio Capiozzo alla batteria. Rappresentano due modi generazionali differenti [redacted] interpretare il bop, «brothers in music» per quanto riguarda questo stile, ma pur sempre agli antipodi. Il motivo [redacted] semplice. Rivers, sessantenne, jazzman [redacted] razza, si è formato musicalmente ai primordi del be bop, sperimentando in seguito l'avanguardia. Tolliver, superati appena i quarantacinque anni, [redacted] uomo dell'era «new hard bop». E saranno interessanti i confronti. La voce del sassofono di Samuel Carthorne Rivers è pronta ad emergere, ortodossa e dissacrante nella stessa misura, al Biella Jazz Club di corso del Piazzo, mentre alcune sere dopo la tromba di Charles Tolliver esprimerà le sue sonorità inconfondibili (un fraseggio precipitoso basato su tempi dispari e suoni acuti) al «Due Archi» di [redacted] Piero Lucca a Vercelli. SERVIZIO [redacted] Giovanni Barberis [redacted]

IL PIEMONTE RIVISITATO

Alessandria, [redacted] paziente

«Non è [redacted] città bella, ma [redacted] si può voler bene [redacted] una brutta donna, figuriamoci [redacted] non si può [redacted] una brutta città». Nella foto di Mariangela Voglio, via S. Giacomo. DALL'INVIATO Renato Rizzo A PAGINA 9

PAGINA 3

Attesa [redacted] Canelli

Impossibili i [redacted] [redacted] il [redacted]

E' sempre impossibile mettersi in contatto con il Ciad in rivolta dove si trova [redacted] giovane canellese, Filippo Saracco, del quale [redacted] si hanno notizie da venerdì [redacted].

Calcio Promozione

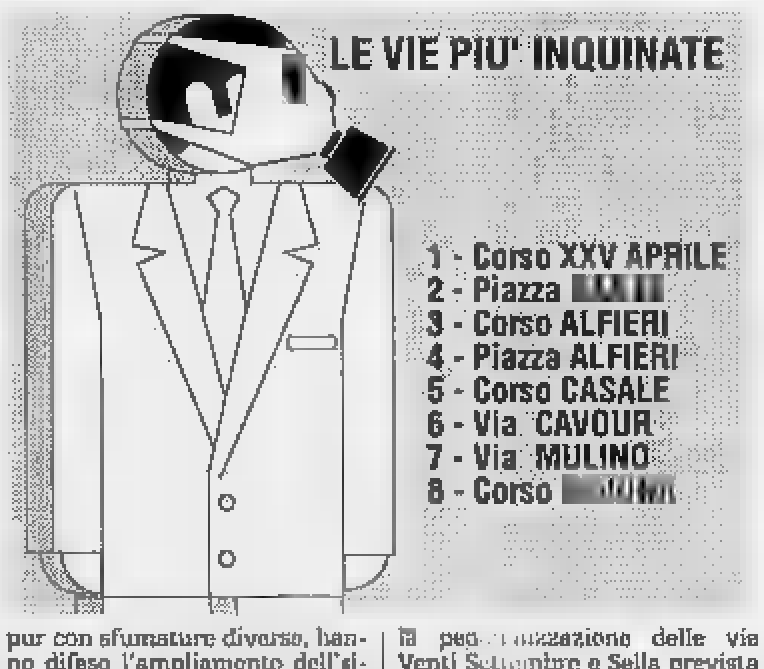
Oggi il Canelli recupera [redacted] il Luserna

Oggi alle 16 il Canelli Pneumelettric recupera la gara casalinga con il Luserna (decima [redacted]ornata del torneo [redacted] calcio Promozione) rinviata domenica 25 novembre per neve.

La chiusura del centro accende il dibattito sull'ambiente, le posizioni restano divise

Il Comune difende la maxi isola

Il sindaco Galvagno replica ai fischi di un gruppo di commercianti e conferma il piano per il divieto di transito delle auto dall'8 dicembre al 6 gennaio. Torna il tema del referendum tra la popolazione



ASTI. Le polemiche sull'ampliamento dell'isola pedonale nel centro cittadino continuano a scaldare gli animi: [redacted] n'è avuta conferma lunedì sera, alla sala Pastrone del Teatro Alfieri, in [redacted] dell'incontro su «Ambiente e città» organizzato dall'assessorato all'Ecologia del Co[redacted]. Si sarebbe dovuto discutere [redacted] inquinamento atmosferico, delle conseguenze che provoca sulla salute, dei modi per prevenirlo o ridurlo; invece, dopo gli interventi dei relatori, [redacted] dibattito si [redacted] trasformato in un'animata discussione tra sostenitori e oppositori dell'isola pedonale. Tra il pubblico, molti commercianti, la maggior parte dei quali contraria al provvedimento del Comune (da sabato 8 dicembre al [redacted] gennaio '91 una vasta porzione del centro storico sarà chiusa sperimentalmente al traffico) [redacted] un gruppo di ambientalisti. Tra i relatori, il sindaco Galvagno, gli assessori all'Ecologia Ferraris, al Commercio D'Adda, alla Viabilità Bertolino: tutti, pur con sfumature diverse, hanno difeso l'ampliamento dell'«isola». D'Adda, pur promettendo che «il concetto di isola pedonale sta nella cultura di una società moderna», ha tuttavia criticato la pedonalizzazione delle vie Venti Settembre e Sella prevista nel progetto della giunta.

«Eppure l'isola pedonale [redacted] solo un fatto estetico - ha sottolineato [redacted] Galvagno - le condizioni ambientali vanno deteriorandosi anche nella nostra città, bisogna intervenire subito».

Più volte interrotto [redacted] contestato da alcuni [redacted]cianti (lo stesso trattamento è poi stato riservato anche all'assessore alla Viabilità, Gianni Bertolino), il sindaco ha prontamente risposto ai fischi: «Se devo essere sincero - ha detto sfidando il malumore di una parte dell'uditorio - io vieterei alle macchine tutto il centro storico».

«E noi allora chiudiamo i negozi», ha ribattuto con veemenza un esercente.

«Non tutti i commercianti sono [redacted] contrari all'isola pedonale - ha ricordato Bertolino - negli ultimi tempi abbiamo ricevuto molte sollecitazioni a pedonalizzare [redacted] in modo più ampio [redacted] centro cittadino».

«Perché volete chiudere proprio a Natale, quando con i guadagni salviamo un anno di lavoro? - ha replicato un altro commerciante, rivolgendosi a Bertolino - Io [redacted] vengo [redacted] pensare [redacted] casa sua, lei faccia la stessa cosa [redacted] noi».

Per tutta la sera, la discussio[redacted] [redacted] è mantenuta su toni accesi. Il consigliere provinciale dei Verdi, Enzo Gino, ha ricordato che «duemila astigiani [redacted] hanno firmato una petizione perché sull'isola pedonale si faccia [redacted] referendum. La richiesta - ha concluso - resta tut[redacted] valida».

Il presidente dell'Unione commercianti, Francesco Esposito, ha inutilmente invitato il Comune a «rinviare la pedonalizzazio[redacted] dopo Natale»: Gian Mario Accomasso, [redacted] capo della Confesercenti, ha invece insistito sull'«insufficienza [redacted] parcheggi intorno all'isola».

E l'assessore alla Cultura, Giuseppe Barolo, ha proposto la realizzazione di un sistema di viabilità sotterranea Nord-Sud per liberare piazza Alfieri dal traffico e dagli inquinamenti, mostrando una foto d'epoca della piazza (senza platani).

Laura Nosenzo A PAGINA 3

CALCIO PROMOZIONE

L'Asti è in crisi, perché?

Cambierà qualcosa nell'Asti dopo l'ennesima sconfitta? Lunedì sera [redacted] è stata una riunione senza che si sia però arrivati [redacted] decidere. [redacted] mister Petrucci [redacted] sarebbe rimesso alla volontà della società.

Franco Cavagnino A PAGINA [redacted]

IMMAGINI DA UNA FEST

Sodano a pranzo con i compagni di seminario

Un'immagine inconsueta del neo Segretario di Stato Vaticano, Angelo Sodano, durante [redacted] degli incontri conviviali di qualche anno fa, ad Asti con i compagni di seminario. Sodano è il secondo seduto da destra; accanto a [redacted], in primo piano, don Delio Ruscalla, ex parroco di San Paolo recentemente scomparso, tutti gli altri sono parroci nella diocesi di Asti e [redacted]ccontano dei loro anni di seminario con il futuro numero due del Vaticano. SERVIZIO DI Antonella Torra A PAGINA 3

Parliamo un po' tra il serio e il surreale della scoperta dei batteri

No, il mangianebbia no

E dopo che cosa mai divorerà? Ma il Signore delle Nebbie non potrà essere sconfitto

L'ANNUNCIO della scoperta, e della prossima liberazione, intorno alle piste degli aeroporti e sulle autostrade, di un batterio che mangia la nebbia, tocca in noi corde diverse e dissonanti. La prima risposta viene dal nostro ruolo di utenti dei voli di linea, spesso e non poco preoccupati, durante gli atterraggi, del dove si andrà a finire, invece che a Linate, a Malpensa, [redacted] a Caselle; e va da sé che il chiedersi «dove», adombra sempre l'altra domanda, che non si rivolge a se stessi e nemmeno al proprio vicino di fila, tanto chiaramente è scritta nei suoi occhi. L'idea di poter scorgere dal finestrino, sotto la volta lat[redacted] che occulta la pianura, le linee incredibilmente nitide e sgombre delle piste e delle [redacted]tostrade, e di poter toccar terra senza tachicardie [redacted] sudori alle mani, fa sorgere in noi, indifesi pellegrini dell'aria, un sollievo entusiastico: mai batterio fu accolto sulla terra con applausi tanto viscerali.

Ma che ne diranno alcuni nostri amici coltivatori e, amico di ogni artista, il Signore delle Nebbie? I primi, già li vediamo, imbevuti d'ogni ancestrale cautela e del coraggio di una mai sopita diffidenza verso ogni invenzione che possa in qualsiasi modo portare cambiamenti al loro kosmos, trattenersi dal dire subito e risolutamente di no, ma non dal domandarsi come sarà possibile che quest[redacted] batteri risultino tanto frugali da accontentarsi di mangiare la nebbia; che cos'altro vorranno, una vol[redacted] compiuto il loro dovere primario di nebulofagi? La nebbia non sarà soltanto il loro antipasto? E, se anche fossero davvero così sobrii, che cosa potrebbero *fare*, oltre che mangiare un cibo così facile a trovarsi, e tanto a buon mercato? Gli scienziati ci dimostreranno, ne siamo certi, la puerilità di tali angosce, che noi - sia ben chiaro - abbiamo soltanto descritto: poiché toccano i nostri amici, sfiorano anche noi, ma siamo pronti a liberarcene alla prima tavola rotonda intitolata al futuro della Padania [redacted] adamantina da questo «mangiatore d'acqua».

Il Signore delle Nebbie, che qui ha il suo regno tanto vasto da non avervi nemmeno voluto edificare una reggia, e che si muove invece, con i s[redacted] mutevoli, vaporosi castelli, secondo non calcolabili umori, ragiona da artista. Di questi batteri, poco o nulla gl'importa: [redacted] ritirerà sulle umide riviere che accompagnano [redacted] corso dei [redacted]i fiumi, nei tratti privilegiati dei parchi [redacted] dei boschi. Lì, per i fedelissimi, i malinconici, i fuggitivi, che trovano nella sua nebbia quiete e mistero, allestirà, tra alberi e greto, tra cielo e sabbia, le eccelse rappresentazioni che i grandi maestri, dopo essersi sottratti all'attività pubblica, riservano talvolta a pochi, fidati amici mentre, libero e sereno, il cielo splenderà in tutti i suoi colori su chi non ha tempo di guardarlo.

Angelo Giardino

STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Il duro lavoro dei «griau» del Tanaro

Non erano cercatori d'oro, ma di ghiaia

ASTI. Lavoravano con attrezzi semplicissimi: una rete appoggiata ad una pertica ed [redacted] badile per raccogliere [redacted] ghiaia. Era[redacted] i «griau» di Tanaro, spalatori [redacted] setacciatori della terra vicina al fiume.

Non cercavano l'oro, ma una ghiaia preziosa per le costruzioni, per le strade e per i vialetti delle case signorili. La loro rete era di piccole dimensioni: circa 70 centimetri [redacted] larghezza per [redacted] metro di altezza. La grandezza delle maglie era molto varia, a seconda del tipo di ghiaia da setacciare. C'era la «gria» attraverso cui passava la «fasulina», una ghiaia sottile che serviva ai muratori per le armature dei palazzi, un'altra per la «gera», genericamente usata per inghiaiare i viali, ed una più sottile per la sabbia.

Con il badile i «griau» gettavano la terra sulla rete: quella selezionata veniva ammucchiata e caricata dai carrettieri. Nulla andava sprecato, anche gli scarti erano utilizzati come base per le strade di campagna: [redacted] dialetto si diceva «gera per cilindrè». Queste attività durarono fino al termine della seconda guerra mondiale, poi le grandi imprese soppiantarono i «griau».

Le loro [redacted] ed i rumori caratteristici animavano le spiagge del Tanaro dal ponte di corso Savona fino al ponte di ferro della ferrovia Asti-Acqui. Il fiume per i «griau» non aveva segreti, la vita intera di quelle famiglie era legata allo scorrere dell'acqua.

In molti casi quegli uomini erano mariti delle «lavandere» e i più giovani facevano i barcaioli: con le chiatte dal fondo piatto, andavano al centro della corrente per cavare al Tanaro la sabbia più fine e più pulita.

Lavoravano tutto l'anno, tranne [redacted] periodi di piena [redacted] fiume. D'inverno calava [redacted] po' l'attività, perché i muratori non costruivano: in compenso, la sabbia fine era ugualmente richiesta dalla Vetreria, che invece chiudeva per tre [redacted] durante l'estate.

Giorno di «paga» per questi lavoratori era il sabato: [redacted] piazza Alfieri, davanti al Cocchi, i muratori si incontravano con loro per fare i conti della settimana.

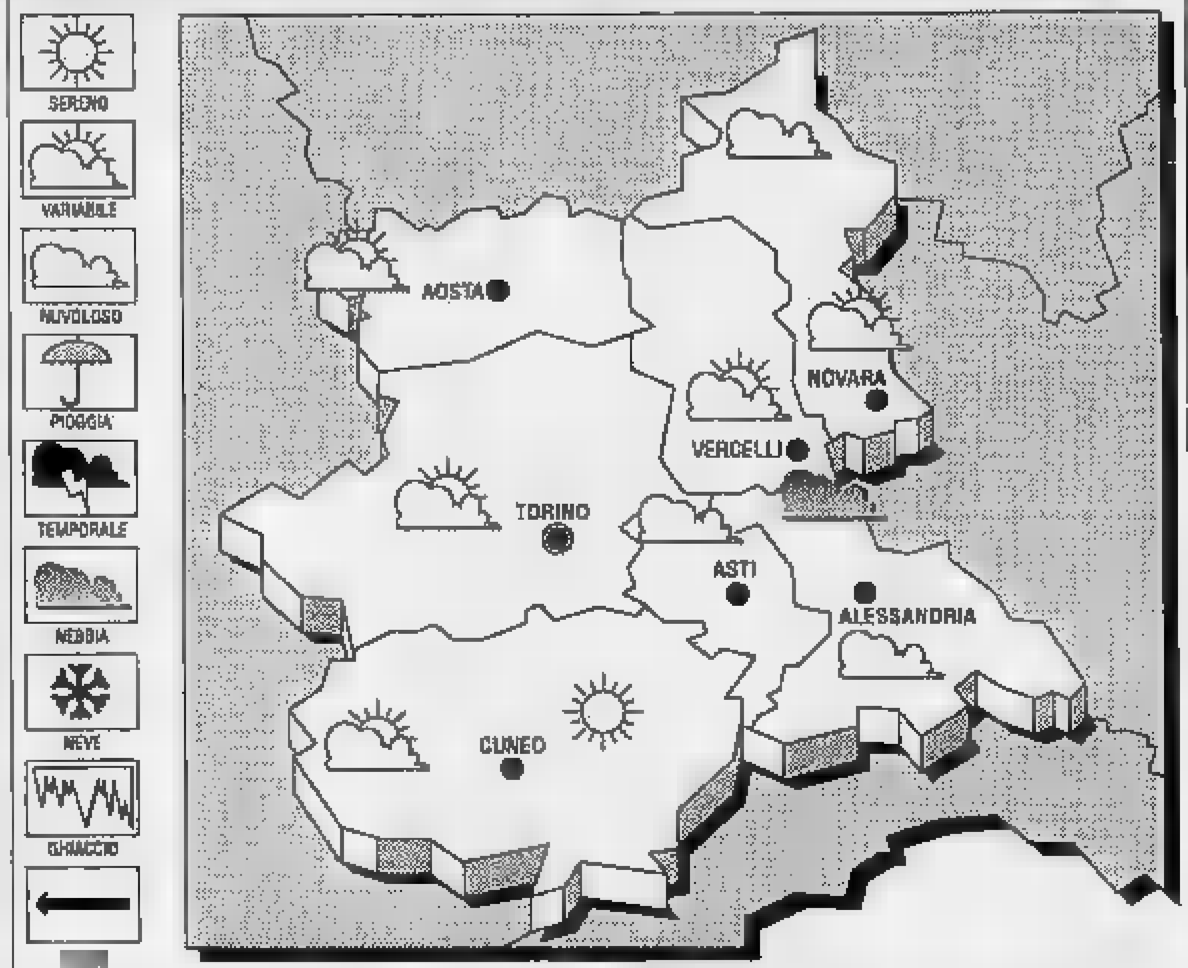
Solo il lunedì i «griau» erano in festa. Il giorno [redacted] riposo, spesso veniva dedicato alle sbornie: non era raro, incontrarli all'osteria dell'Albero Fiorito, in [redacted] Savona. Il ritrovo, dal poetico nome, apriva [redacted] battenti dove oggi c'è il bar Renzo, e si affacciava, con le sue piante ombrose, sulla «court di Rusmina».

Agostino Torchio, 74 anni, ha fatto per qualche tempo il «griau» e ricorda con affetto gli scanzonati compagni di lavoro. «Ognuno aveva un soprannome - racconta - [redacted] questi nomignoli [redacted] sempre per [redacted] restavano poi per tutta la vita». Dall'elenco [redacted] «griau», che Agostino Torchio ha compilato per non dimenticarli, emergono le caratteristiche fisiche e le doti morali di quei personaggi. Nomi semplicemente curiosi come Garibaldi, Gamelin, Budin, Burgnigu, oppure evocativi del temperamento di chi li portava: c'era Diret, che lavorava a pieno ritmo, Capural dal piglio deciso nell'affrontare la fatico[redacted] giornata di scavi e poi [redacted] il Muc, Carbet er borgnu, Vulp, Cisi, Fasò, Manuvela, Sausisa, Canavè, Baruc e Ghindu.

«Non me li ricordo più tutti - commenta Torchio - [redacted] tra gli stranom più ridicoli c'erano quelli di Mangiabutir [redacted] Taratatà che successivamente emigrarono in America in carca di fortuna».

Enrica Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[redacted] L'area anticiclonica che domina alle me[redacted] latitudini europee si mantiene sempre estesa secondo i paralleli proteggendo in parte le regioni mediterranee dalle correnti polari. Tuttavia queste, filtrando attraverso [redacted] regioni balcaniche, mantengono attiva la circolazione depressionaria sulle regioni meridionali della Penisola, dove sono ancora presenti condizioni [redacted] tempo perturbato con nevicate.

[redacted] **PREVISTO PER OGGI.** Un ulteriore impulso di aria fredda [redacted] Nord determina [redacted] ulteriore peggioramento del tempo sulle regioni centrali della Penisola. Su quelle settentrionali se[redacted] con nuvolosità alta e sottile sui rilievi. Temperature basse ma stazionarie. Venti moderati occidentali.
[redacted] Stazionarie le minime ed in moderato aumento le massime.

LE [redacted] A ASTI
Massima: 1; minima: -4; media: -1,5

UN ANNO [redacted]
Massima 4; minima -5; media -1.

E [redacted]

Torino [redacted]	Novara [redacted]
Alessandria 6	Aosta [redacted]
Cuneo 6	Vercelli 6

Il **Sole** sorge alle 7,52 [redacted] tramonta alle 16,48. [redacted] **Luna** si leva [redacted] 20,27 e [redacted] 11,30.

LETTERE AL [redacted]

Crisi del Golfo caserma e pacifismo

Questa volta, quella del petrolio, non è stata sufficiente ad addormentare le coscienze [redacted] quelle persone che, ogni giorno di più, stanno diventando i veri e propri protagonisti della guerra nel Golfo Persico.

Stiamo parlando dei genitori dei ragazzi soggetti all'obbligo di leva e della lettera sottoscritta da tanti di [redacted] (e pubblicata dal vostro giornale). Come Associazione per la Pace di Asti offriamo il nostro incondizionato appoggio a queste preziosa [redacted] necessaria testimonianza di amore e di rispetto verso le persone: testimonianza che i nostri governanti dimostrano di ignorare, vista la noncuranza [redacted] [redacted] viene calpestato l'art. 11 della Costituzione («l'Italia ripudia la guerra [redacted] strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come [redacted] di risoluzione delle controversie internazionalali...».

Quella lettera è un segnale che non può e non deve passare inascoltato anche alla luce degli ultimi sviluppi riguardanti la caserma di Asti, che potrebbe lasciare il posto ad iniziative di più utile servizio alla Comunità locale. Crediamo che il modo più corretto di amare il proprio Paese sia testimoniare la propria volontà di pace a chi, arbitrariamente, pretende di decidere per noi. Perchè un[redacted] guerra non ha mai vincitori ma sempre e solo vittime. Fa più rumore un albero cadendo che una foresta che cresce... [redacted] la foresta del pacifismo sta crescendo.

Associazione per la Pace Asti

Un Sos dalle [redacted]

Il settore vinicolo, dopo un'annata '89 felice [redacted] crisi profonda, anche se la vendemmia 90 è stata la più favolosa che si ricordi specialmente per la qualità. Una crisi arrivata in un periodo troppo delicato per le aziende diretto coltivatrici impegnate per il '91 [redacted] scadenze di pagamenti vari di notevoli importi. I nostri prodotti devono e[redacted] venduti ad un prezzo equo per noi e rivenduti ad un prezzo equo per chi li consuma. Dobbiamo essere sicuri dell'introito annuale, ormai siamo degli imprenditori e non possiamo fallire. Negli Anni 60 bastava cambiare mestiere andare alla Fiat ecc. ecc. ora con la crisi che c'è [redacted] settori auto, informatica, ecc. bisogna fare una politica tale perche i pochi giovani restino a [redacted] lavorare le loro belle vigne. Noi non chiediamo la [redacted] integrazione, il pre-pensionamen[redacted], vogliamo solo lavorare, produrre e vendere i nostri prodotti ad un prezzo giusto. Basta pensare che le nostre aziende so[redacted] costruite con il lavoro di diverse generazioni [redacted] non si può con [redacted] colpo di spugna cancellarle [redacted] farle andare al degrado, perchè il coltivatore è anche il guardiano gratis della natura. E i signori politici appartenenti [redacted] qualsiasi credo è ora che si rimbocchino le maniche, e che stronchino la mafia e che facciano leggi che proteggono i produttori italiani. Noi di Quaranti (isola felice fino a poco tempo fa con 8 vini doc, avevamo lanciato il grido d'allarme [redacted] tutte le forze sociali e politiche. E' brutto vedere chiudere le scuole, il negozio, il bar è triste vedersi circondati solo da anziani. Ecco il perchè della famosa delibera «pro matrimoni».

Luigi Scovazzi
presidente sez. Coltivatori Diretti di Quaranti

[redacted] macchina foto ma almeno il rullino

Al ladro che mi ha preso l'Olympus Om10 lasciata per un attimo in auto in piazza Alfieri la mattina del 27 novembre chiedo almeno [redacted] farmi avere il rullino che c'era dentro già scattato, sono ricordi personali. Sulla custodia c'è [redacted] mio indirizzo.

A. Z., Asti

LA FOTO DEI RICORDI

Cavalli e carrozze in via Cavour

Carri [redacted] carrozze trainati da cavalli in [redacted] Cavour. La foto risale ai primi anni del secolo. Proprio [redacted] questi giorni il Comune di Asti ha deciso [redacted] pedonalizzare un tratto della via per il periodo natalizio

[redacted]

ORDINE DEI MEDICI
Mario Alfani [redacted] presidente

Mario Alfani, aiuto ospedaliero di Cardiologia e specialista ambulatoriale, [redacted] stato eletto lunedì nuovo presidente dell'Ordine dei medici di Asti. Sostitui[redacted] Viviano Ghia, in carica dal [redacted]. Alla vice presidenza è stato confermato Gianfranco Ferraro; nuovo segretario è Gino Montalcini (sostituisce Mario Alfani), mentre tesoriere [redacted] stato eletto Paolo Bongiorno (sostituisce Francesco Vallei.

COMUNISTI
Minucci presenta la mozione «Bassolino»

Nell'ambito degli incontri precongressuali del pci, Adelberto Minucci, membro della direzione nazionale, presenta [redacted] alle 21 all'hotel Lys la mozione che porta, tra gli altri, i nomi [redacted] Antonio Bassolino e Asor Rosa.

PICCOLE IMPRESE
In visita ad Asti dirigente argentino

Oggi pomeriggio alle 16 sarà ricevuto dal Direttivo dell'Api (Associazione piccole imprese) di Asti il direttore internazionale delle Pmi dell'Argentina, Roberto Domecq. Il dirigente argentino si propone di prendere contatto con aziende astigiane interessate a cooperare [redacted] partners argentini. Roberto Domecq verrà ospitato dal Comune di Canelli.

SCUOLE
Le lingue straniere nelle superiori

Oggi pomeriggio alle 15 [redacted] liceo scientifico «Vercelli», sede dell'Anils (Associazione insegnanti lingue straniere), si tiene una riunione degli insegnanti delle scuole superiori dell'Astigiano. Interviene la presidente regionale dell'associazione, Carla Vairo. Nel corso dell'incontro verranno illustrati progetti per la promozione dell'insegnamento delle lingue straniere.

[redacted]
Anna Cuazzo confermata presidente della Pro loco

Si [redacted] svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche della Pro loco: Presidente [redacted] Anna Cuazzo; vice presidente Paola Miroglio [redacted] segretaria Silvia Miroglio. Questi i consiglieri: Guido Cunotto (presidente onorario), Dante Garrone, Virginio Miroglio, Gino Panfilio, Angelo Ferrero, Sisto Bornino, Giuseppe Panfilio, Mario Padovan, Valerio Miroglio, Piero Cannobio, Francesco Farello, Giancarlo Robino, Bruno Donega, Giovan[redacted] Basani, Primo Forno.

TUTTI I NUMERI UTILI

Taxi [redacted]: stazione ferroviaria tel. 32.722, p. Alfieri t. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: [redacted]
Centro informazione giovani disoccupati: via [redacted] Ceres, 1, telefono 436.384
Centro [redacted] Comune di Asti: 399.399
Piscina Com[redacted]
Linea Verde: per [redacted] ha problemi di alcool, droga [redacted] fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
[redacted]
Nizza: 726.380
Castagnole Lanze: 878.348
[redacted]

[redacted] ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 60.369
Cast. D. Bosco: 9876.466
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
[redacted] 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI
[redacted]: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.563
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.084
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA
Pronto intervento: 113
Questura: 216.621 - 210.078
Polizia stradale: **Asti:** 212.355; **Nizza:** 721 704
Autostrade A21 (dist. San Michele): 0131 / 381.269

[redacted] FORESTALE
Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA MEDICA
CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: [redacted]
[redacted] **d'Arazzo:** 508.160
[redacted]**o:** 928 444
Montechiaro: 999 [redacted]
San [redacted]**no:** 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987 6468
Villanova: 94 [redacted]

VIGILI DEL FUOCO
[redacted] **intervento:** 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO
Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI
Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833 702
Nizza: 721.565
Costigliole: 965.031
[redacted] **Damiano:** 975.058
Villanova: 948.065

SEGNALAZIONI [redacted]
Asti: 53.464 - 39.91
[redacted]
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941
[redacted]
[redacted]: 54.166 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare [redacted] 31.666
Canelli: 833.469
[redacted]
Asti: 53.667, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
[redacted]

SIP
Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE
Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.446
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: [redacted]

[redacted]
Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: [redacted] Colombo 010/28.901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI
Self Service
Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino [redacted]
Ip: corso Torino 1[redacted]
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca [redacted]
Ip: corso Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

[redacted] DI TURNO
Sabato 8 dicembre
Mobil, corso Don Minzoni 89; **Erg**, corso Torino 9; **Ip**, corso Torino 125; **Agip**, corso Torino 475; **Agip**, corso Savona 129; **Erg**, via Conte Verde 71; **Ip**, via Pie[redacted] Micca 2; **Ip**, [redacted] salo 237; **Monte Shell**, corso Alessandria 380; **A.C.**, piazza Primo Maggio [redacted]; **Agip**, piazza Campo [redacted].

MUSEI
Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi [redacted] (telefono 32.436). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Museo Alfieriano, [redacted] Alfieri [redacted] (tel. 58.284). Ora[redacted] martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri [redacted] (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domi[redacted] 10-12. Lunedì chiuso.
[redacted] **Lapidario**, [redacted] Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
[redacted] **storico**, via C. Mes[redacted] (telefono 39.91). Ora[redacted]: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bera, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi telefonando [redacted] 979.116

BIBLIOTECHE
Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375. Orario: 9,30-12,30; 15-19. Venerdì: 9,30-12,30; 15-22. Sabato: 9,30-12,30. Chiusa [redacted] sabato pom., la dom. e lun. tutto il giorno
[redacted] via Monti 39
Asti [redacted] via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
[redacted], via Crova 2

[redacted]
La Giostra, via Verdi 34 (telefono 58.302)
Il Platano, corso [redacted] 253 (telefono 33.242)
Careca, S. Mostre, via Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, piazza Alfieri
[redacted] **d'Arte Comunale**, Palazzo Mazzetti, [redacted] Alfieri 357
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurna: Sanitas, piazza SAn Secondo 19; notturna: Liprandi, corso Alfieri 424.
Canelli: *Bielli*, via Venti Settembre 1
Moncalvo: *Tardito*, piazza Garibaldi 21
Nizza: *Boschi*, via Corsi 1

[redacted]
E [redacted] DEL VINO
Bottega [redacted] vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, telefono 50.067.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione S. Antonio, telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, [redacted] Ro[redacted] circolo Giuliani, [redacted] no 831 372.
Enoteca regionale d[redacted] vini astigiani, castello di Costigliole, [redacted] (chiusa)
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Ener Bettica 13, telefono 87.132.
Bottega [redacted] ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, telefono 292.136.

[redacted] STAMPA
[redacted] **di Asti**, via [redacted] Gasperi 2, tel. 33.252, 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, telefono 50.267

TV PRIVATE
RETE 9 TAI
9 — **Buongiorno con Rete 9 Tai**
9,05 **Beverly Hillbillies**
9,30 **Proposte acquisti**
10,04 **La polizia tace**
12 — **Proposte acquisti**
12,40 **Asti** [redacted]
12,45 **Tg9**
13 — **Proposte acquisti**
13,03 **Diagnosi 5**
15,13 **Samba d'amore**
15,30 [redacted] **la rossa**, telefilm
16 — **Proposte acquisti**
17 — **Hanna & Barbera**
17,30 **Dieci magnifici eroi**
18 — **Samba d'amore**
18,30 **Zora la rossa**, telefilm
19 — **Parliamone insieme**
[redacted] — **Frames**, doc.
20,18 **Asti racconta**
20,25 **Tg 9**
20,50 **Proposte acquisti**
20,53 **Noi** [redacted] **le colonne**, film comico
22,31 **Confidenzialmente con...**
23,23 **Asti racconta**
23,30 **Tg 9**
23,50 **Sulle ali della poesia**
24 — **La spada normanna**
1,50 **Buona notte con Rete 9 Tai**, poesia

L'indagine sulla qualità dell'ambiente urbano e i temi sull'isola pedonale

L'aria di Asti non è doc

Le rilevazioni compiute in varie zone della città confermano che la presenza di polveri e residui di piombo è arrivata ai limiti di tollerabilità. I problemi legati al traffico

ASTI. «Pedonalizzazione» del centro cittadino e inquinamento dell'aria: due temi che nell'ultima settimana hanno trovato nuovi punti di contatto nella polemica sull'ampliamento dell'isola pedonale.

Ne è discusso anche lunedì alla sala Pastrone del Teatro Alfieri al dibattito su «Ambiente e città» organizzato dall'assessorato all'Ecologia del Comune.

«Anche ad Asti il rapporto tra città e ambiente va deteriorandosi - ha esordito il sindaco Giorgio Galvagno - L'isola pedonale è uno dei rimedi per fronteggiare la situazione: se non interveniamo subito ci troveremo poi costretti ad assumere provvedimenti drastici».

Un'indagine sulla qualità dell'aria illustrata dal laureando in fisica Claudio Varaldi e condotta, in collaborazione con l'Università di Milano, da Usl, Comune e Provincia di Asti, ha ovviamente confermato che i tassi più elevati di inquinamento si rilevano nelle zone maggiormente trafficate.

A cavallo tra l'estate e l'autunno '91, è stato accertato che nella cosiddetta «zona C», quella ad elevato traffico, le concentrazioni di polveri totali e di piombo si sono avvicinate ai limiti massimi consentiti dalla legge.

I prelievi (eseguiti quest'anno nella tarda primavera e ripetuti per due volte in autunno) hanno interessato le vie Cavour e al Mulino, le piazze Dante e Alfieri, i corsi Savona, Venticinque Aprile, Alfieri, Casale.

Tra fine estate e inizio autunno, la presenza di polveri totali è quasi raggiunto i 300 microgrammi/metro cubo (limite massimo); anche il piombo si è avvicinato al valore più alto fissato dalla legge (2 microgrammi/metro cubo).

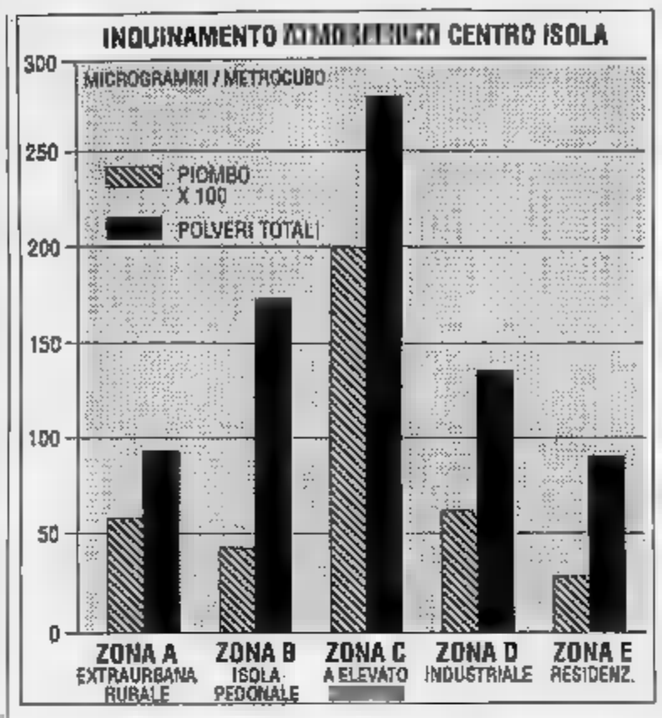
E se le analisi hanno indicato che le meno «rischio» sono l'extraurbana-rurale (Valgera e Variglie) e la residenziale (zone stadio comunale e Lungotanaro, vie Gozzano e Vargano), qualche sorpresa è venuta dai risultati dei prelievi riguardanti le aree chiuse al traffico (le vie Garibaldi e al Teatro Alfieri e la zona del dopolavoro ferroviario).

I controlli fatti tra settembre e ottobre hanno addirittura indicato che nelle vie pedonalizzate si respira molto più polvere che nella zona industriale (corso Alessandria e area intorno alla piscina comunale), dove però il piombo raggiunge concentrazioni maggiori.

Proprio nei scorsi i commercianti di via Cavour avevano inviato una petizione al Comune per chiedere di vietare il passaggio delle macchine davanti ai loro negozi. «Non dimentichiamo - ha ricordato Corrado Rendo, responsabile del servizio di Igiene pubblica dell'Usl - che l'inquinamento atmosferico può causare danni all'apparato respiratorio».

Come Rendo, anche Luigi Dagna, direttore del Laboratorio di sanità pubblica di Asti, si è detto «perfettamente d'accordo, come medico e cittadino, a limitare il traffico in », sollevando i mugugni dei commercianti contrari alla pedonalizzazione e strappando consensi ai sostenitori dell'«isola».

Laura Nosenzo



Il mondo del commercio in fermento. Uno scorcio della riunione dei baristi astigiani. In alto il sindaco Galvagno e l'assessore D'Adda all'animato incontro di lunedì sera sull'isola pedonale (FOTO UBERTONE)

I BARISTI CHIEDONO UN ORARIO PIU' FLESSIBILE

ASTI. Il cappuccino non sarà più vietato all'alba? I gestori di numerosi bar di Asti chiedono l'applicazione della delibera regionale che prevede l'apertura e chiusura facoltativa dei locali nella fascia oraria dalle 5 del mattino alle 2 di notte. L'hanno ribadito in riunione lunedì pomeriggio all'Unione Commercianti, alla presenza del presidente Francesco Esposito, del funzionario Giancarlo Bonzo e del presidente dell'associazione albergatori Zonta.

Ad Asti attualmente previste due fasce orarie di apertura: la prima dalle 7 alle 21, la seconda dalle 7 all'1 notte, a scelta dei singoli gestori. Ultimamente i vigili urbani hanno elevato numerose sanzioni ad esercizi pubblici trovati aperti prima dell'orario consentito. «Noi chiediamo soltanto di poter lavorare - hanno detto i gestori alla riunione - quindi di poter aprire quando ci sono i clienti e chiudere quando ci sono. E per molti di noi l'orario di maggior afflusso è proprio dalle 5,30 alle 7. Ad esempio per chi lavora nei pressi della stazione, di piazza Alfieri e piazza del Palio dove si svolge il mercato mercoledì e il sabato, in Torino, Alessandria e Savona. I pendolari e gli operai passano a far colazione prima delle 7. Ci poi esigenze diverse anche per la sera: c'è chi potrebbe chiudere già alle 19 ed è costretto a rimanere aperto fino alle 21, far nulla». [a. t.]

I ricordi dei compagni di seminario di Angelo Sodano, oggi segretario di Stato Vaticano

Tutti a scuola col monsignore

Il prelato si incontra tutti gli anni ad Asti con i suoi ex colleghi di studi
L'udienza dal Papa per i 25 anni di sacerdozio. Quel pianto per la pagella del fratello

Un'immagine di Angelo Sodano, appena ordinato sacerdote, durante una cerimonia

ASTI. Che effetto fa essere stati compagni di scuola di un Segretario di Stato Vaticano? La nomina all'importante carica, la seconda nella gerarchia ecclesiastica, dopo il Papa, di monsignor Angelo Sodano, astigiano, 63 anni, ha reso euforici i suoi vecchi compagni di seminario, ora parroci ad Asti ed alcuni comuni dei dintorni.

Sono don Emilio Besso (Albugnano), don Giovanni Rolfo (Cantarana), don Paolo Motta (Cossombrato), don Pierino Conti (Maretto), don Luigi Boeri (Montechiaro), don Giacomo Accossato (San Domenico Savio), don Luigi Pavia (Serravalle).

Questo gruppo di sacerdoti che ha studiato al seminario di Asti, durante la guerra, non ha perduto i contatti. Tutti gli anni si ritrovano per un pranzo insieme. E monsignor Sodano non è mai mancato, anche quando la sua carriera lo ha portato lontano da Asti e dalla natia Isola.

«Abbiamo ricevuto cartoline e racconti da un mondo così diverso dal nostro: un legame continuo che non si è mai interrotto» dice don Paolo Motta.

«Il pranzo insieme una volta l'anno è diventato un rito - racconta don Giovanni Rolfo - per raccontarci le nostre esperienze. E lui, nonostante i suoi impegni importanti, ascolta con pazienza i nostri problemi e ha sempre qualche prezioso consiglio. Finiamo poi sempre nei ricordi: gli anni trascorsi insieme in . Per i 25 anni del sacerdozio si sono ritrovati tutti a Roma, ricevuti in udienza speciale dal Papa e poi in giro per città con monsignor Sodano a far da cicerone.

«Per i 2 anni abbiamo studiato gomito a gomito - aggiunge don Luigi Pavia - lo come fosse ora la prima volta che lo incontrai. Era in un angolo che piangeva. Domandai agli altri che cosa gli fosse successo e mi dissero che era dispiaciuto perché mentre lui era stato promosso con dei voti, il fratello Alessandro era stato rimandato. Ecco, mi ha colpito vedere una persona piangere per i guai degli altri, mentre noi ci preoccupavamo esclusivamente delle nostre sorti personali».

Il futuro monsignor Sodano ha sempre ottenuto risultati eccellenti in tutte le materie. «Un'intelligenza eccezionale, superiore e una personalità forte, allo stesso tempo un carattere dolce e mite» ricorda don Emilio Besso.

«Mai una parola brusca - aggiunge don Paolo Motta - è sempre stato molto affettuoso con tutti noi». Sono anni difficili, c'è la guerra: «D'inverno, nonostante non fossero previste vacanze, ci mandavano per alcuni periodi a casa per poter risparmiare sul riscaldamento - dice Giacomo Accossato -. C'era la carestia. Attendevamo tutti il mercoledì, quando i genitori dei seminaristi provenienti dai paesi riuscivano a portare un po' di pane bianco, che in città era rarissimo. Dividevamo quel pane in un'atmosfera di gioia indescrivibile».

Antonella Torra

ASTI

PRETURA

Tre condanne per irregolarità edilizie a Viale

Tre condanne state emesse dal pretore, Franco Corbo, per irregolarità edilizie, riguardante l'ampliamento di un capannone nel territorio di Viale. Aurelio Barosso, 60 anni, proprietario della costruzione e il geometra Pierino Corradino, anni, di Montafia, stati condannati a 2 mesi di reclusione e milioni di multa ciascuno; Giuseppe Mazzia, 40 anni, di Villanova, impresario edile, a 1 e 10 giorni, 10 milioni di multa. A tutti gli imputati sono stati concessi i doppi benefici di legge. Il pubblico ministero, Marco Venturino, aveva chiesto le stesse pene per gli imputati. Era stato esposto, presentato da un gruppo di abitanti di Viale, a far aprire l'indagine della magistratura a proposito del capannone di tipo prefabbricato in laterizi, che sarebbe stato costruito nel febbraio del 1989 senza rispettare le indicazioni della concessione comunale.

Condanna del rogo di alla «Rft» di Villanova

Continuano le indagini di polizia e carabinieri per stabilire l'origine dell'incendio che giorni scorsi ha semidistrutto quattro auto di altrettanti dipendenti della «Rft» di Villanova, specializzata nella produzione di materiale in gomma. In un comunicato, Cgil, Cisl e Uil rilevano che «il rogo, avvenuto nel parcheggio dello stabilimento, fa seguito ad un clima già difficile che il Consiglio di fabbrica va da tempo denunciando e che è seguito da ripetuti atti di vandalismo a danno di cose e persone». «Chi li compie - prosegue il comunicato - va isolato e denunciato alla magistratura».

COMMERCIO

L'8 dicembre mercati e negozi aperti

I mercati delle piazze Alfieri, Campo del Palio, Libertà e Catena si svolgeranno regolarmente sabato 8 dicembre, giorno dell'Immacolata. Lo ha deciso il Comune di Asti accogliendo le richieste delle organizzazioni di categoria. In un primo momento lo svolgimento dell'attività mercatale era stato anticipato al giorno prima. Per favorire gli acquisti natalizi, l'8 dicembre resteranno aperti anche i negozi. Chiuso invece il mercato ortofrutticolo di corso Venezia.

Filippo Saracco non è ancora riuscito a parlare con la famiglia

Dal Ciad nessuna notizia

Una collega: «E' impossibile comunicare»

CANELLI. Sino a ieri Filippo Saracco, il giovane canellese che si trova in Ciad, non era ancora riuscito a mettersi in contatto con la famiglia a Canelli e neppure i genitori con lui. Da venerdì scorso non si hanno più notizie. Il Paese africano è stato scosso da una sanguinosa rivolta che ha portato alla deposizione del regime: vi sono stati molti morti tra i ribelli e le Forze armate e le comunicazioni, già difficilissime in tempi normali, oggi sono praticamente impossibili. Il Ciad è nel

Filippo Saracco, dottore in Scienze forestali, lavora in un'azienda agricola ciadiana, nel contesto di un progetto di cooperazione con il ministero degli Esteri. Ha scelto questa esperienza, iniziatasi mesi fa, in sostituzione del servizio militare.

Ieri la sorella Alessandra ha ricordato che «il fratello non è disperso. Sappiamo dove si trova - ha aggiunto - ma non riusciamo a metterci in contatto con lui. Lo stesso difficoltà a comunicare la famiglia le sta incontrando Filippo».

L'ultima persona ad aver avuto modo di parlare per telefono con il giovane canellese è stata, venerdì, una sua compagna di lavoro, anch'essa laureata in Scienze forestali, che aveva lasciato due settimane fa il Ciad per far ritorno, temporaneamente a Genova dove abita. La giovane, di nome Francesca, che vorrebbe tra l'altro far ritorno la prossima settimana in Africa, ha tracciato un quadro piuttosto tranquillizzante, ricordando che gli scontri armati sono avvenuti in un'altra parte del Paese, rispetto a dove si trovano i volontari italiani. La collega di Filippo, lunedì sera, ha dichiarato di essersi messa in contatto anche con il Consolato «e di essere stata tranquillizzata». La vera difficoltà è rappresentata dall'impossibilità di comunicare col Ciad.

Ha quindi precisato che «sono molti i volontari italiani che si trovano laggiù, oltre ai missionari di vari Ordini religiosi e che Filippo è uno dei tanti che ha scelto di fare questa esperienza». Inoltre ha sottolineato principali problemi si sono avuti nel Nord Paese, mentre noi lavoriamo al Sud».

L'azienda agricola che Saracco dirige in Ciad, aiutato da altri volontari, ha un'estensione di ettari e produce e vende cotone, mais, canna da zucchero e arachidi.

Filippo è figlio di Pier Luigi Saracco, titolare a Canelli di un'azienda che produce to. Pier Luigi Saracco è presidente della Coldiretti astigiana e attualmente ricopre cariche nel settore dell'enologia e fa parte della giunta della Cassa di Risparmio di Asti.

[f. c.]

La neve ha incrinato una parte del tetto

Canelli, pericolante la chiesa di S. Rocco

Monumento barocco. La chiesa di S. Rocco si trova in grave stato di degrado

CANELLI. Da lunedì, la chiesetta barocca di S. Rocco, nel vecchio borgo di Villanuova, è chiusa una transennatura che la circonda impedendo l'accesso a meno di due metri. La nevicata dei giorni scorsi ha provocato l'«abbassamento» di una parte del tetto, rendendo ancor più precaria la stabilità della copertura.

A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti di Villanuova che non appena si è sciolto lo strato di neve, hanno notato che, sul lato destro della chiesa, il tetto ceduto. I vecchi travi di sostegno hanno risentito della prima, modesta nevicata, e si teme che una precipitazione più abbondante possa causare danni molto più gravi.

Gli addetti dell'Ufficio tecnico comunale, hanno deciso di vietare il passaggio pedonale nelle vicinanze dell'edificio. Dice l'architetto Stefano Rossi, capo del settore tecnico del Comune: «Stiamo puntellando parte del tetto, e questo, per il momento, dovrebbe evitare il peggio». Dice il sindaco Roberto Marmo: «Stiamo valutando la possibilità di un intervento straordinario per il rifacimento della parte pericolante, stralciando dal bilancio una parte della somma che avremmo dovuto ottenere per il recupero dell'edificio (250 milioni da privati ndr)».

La chiesetta di S. Rocco è da tempo in grave stato di abbandono. Un progetto di ristrutturazione per la trasformazio in un museo, presentato dal Comune di Canelli alla Sovrintendenza dei Beni artistici della Regione, è rimasto fermo 10 anni.

A gennaio l'ufficio regionale ha dato l'assenso alla ristrutturazione, senza però finanziare il progetto. Negli anni, S. Rocco è stata oggetto di saccheggi.

[r. s.]

AGRICOLTURA ASTIGIANA

La produzione in provincia ha subito un crollo del 60 per cento

Tartufi, profumo di crisi?

Secondo i trifolao la causa è dovuta alla siccità. Triplicati i prezzi
Cordera (Atam): «Annata nera per la qualità». Ieri deserto il mercato di Canelli

ASTI. Il «diamante della cucina» come era stato definito nel lontano 1825 da un celebre gastronomo è in crisi.

Mai come quest'anno si è registrato infatti un crollo della produzione; la causa principale è dovuta alla persistente siccità dei mesi estivi.

La neve dei giorni scorsi non ha modificato la situazione, anzi; per i trifolao è addirittura peggiorata in quanto il tartufo ha necessità di umidità e non del gelo che è seguito alla nevicata.

I prezzi continuano ad aumentare anche se la stagione è ancora ben lontana dal concludersi. Infatti il calendario prevede per il classico «Tuber Magnatum Pico» la fine del raccolto e della vendita il 28 febbraio 1991.

Ieri, a Canelli, il mercato del tartufo è andato quasi completamente deserto. Dice Piercarlo Ferrero del ristorante canellese «San Marco»: «I pochi esemplari in giro andati a ruba; i tartufi di una certa pezzatura hanno registrato prezzi oscillanti dalle 200 alle 250 mila lire l'etto ma ci sono state anche punte di 300 mila lire».

I trifolao del Monferrato sono concordi nell'affermare che la colpa di tutto è dovuta all'estate afosa e alla mancanza di piogge: le spore non si sono sviluppate, il raccolto si è drasticamente ridotto e i prezzi, in questo periodo, sono triplicati rispetto all'anno precedente.

Si calcola che l'intera produzione provinciale abbia subito un crollo del 60 per cento.

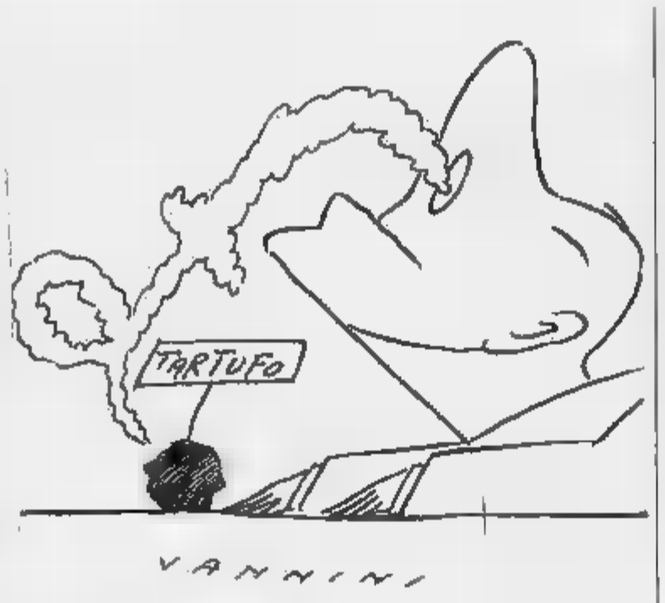
«Il calo non si è registrato solo nell'Astigiano - ha detto ieri Angelo Cordera, segretario dell'Associazione Trifolao Astigiani e Monferrini (Atam) - ma anche in altre regioni ricche di tartufi. Infatti il prodotto scarseggia un po' ovunque».

Cordera definisce l'annata tartufigena «crudele» sia dal punto della quantità che della qualità, sostenendo che non tutta la «colpa» è comunque da attribuire alla mancanza di pioggia, ma anche all'uso indiscriminato di prodotti antiparassitari.

«E' stagione magrissima». Così la definisce Pietro Beccuti, ex vice presidente della Provincia, appassionato trifolao, il quale aggiunge: «E' un'annata che favorisce solo i commercianti. Nonostante la stagione magra circolano infatti troppi tartufi. Centinaia di esemplari vengono fatti passare per monferrini anche se non lo sono. Ed è per questo - conclude Beccuti - che l'intenditore, soprattutto i ristoratori, è restio a fare acquisti massicci».

Beccuti, cinque anni fa, aveva proposto che il tartufo bianco dell'Astigiano venisse garantito dal marchio doc.

«La proposta, accolta in un primo tempo favorevolmente, è stata poi ricusata - afferma Beccuti - in particolare dai commercianti che hanno tutto l'interesse che il marchio non ci sia».



Domenica prossima, ad Asti, ci sarà intanto l'ultima asta dei tartufi. Le altre manifestazioni legate al rinomato fungo ipogeo, si erano svolte nelle settimane scorse a Moncalvo, Nizza Monferrato, Villafranca, Montiglio, Canelli e Mombercelli, ognuna accompagnata dai tradizionali mercatini di trifole e prodotti tipici dell'agricoltura astigiana.

In vista della rassegna di domenica, il direttivo dell'Atam, lunedì sera, ha deciso di nominare una commissione di esperti.

Avrà il compito di procedere al controllo di tutti i tartufi che saranno presentati all'asta di domenica all'Expo di piazza Alfieri, «a tutela della qualità» del prodotto locale.

Vittorio Marchisio

L'ULTIMA ASTA

ASTI. Nei locali dell'Exposalone di piazza Alfieri, domenica, si terrà l'asta dei tartufi, organizzata dalla Camera di Commercio, a conclusione del ciclo delle manifestazioni iniziatesi a ottobre.

Il programma prevede alle 9 l'esame e la pesatura degli esemplari; alle 10 inizio dell'asta. Sarà presente come ospite d'onore, Piero Angela. E' scontata la presenza di alcune decine di commercianti e ristoratori di Piemonte, Liguria e Lombardia, diventati abituali frequentatori della manifestazione astigiana che cercheranno di accaparrarsi i migliori tartufi in vista delle feste natalizie.

Contemporaneamente nell'atrio dell'Exposalone, fino a mezzogiorno, si potranno degustare appetitosi stuzzichini a base di tartufo bianco; il servizio è curato dalla Pro loco di Montiglio.

All'esterno i trifolao allestiranno alcune bancarelle per la vendita diretta al pubblico.

Sotto i portici Pogliani si svolgerà anche un mercato di prodotti tipici.

Alcune Pro loco metteranno in vendita vini, grappe, formaggi, nocciole, cardi, mele e altri prodotti tipici.

[v. ma.]

MERCATO ASTI PREZZI INGROSSO

Il frumento fino a 31 mila lire il quintale

Prezzi rilevati il 26 novembre dalla Camera di Commercio di Asti. Cereali (merce sfusa): frumento nazionale prod. fino, base 78-80 al quintale prezzo minimo 30.000, massimo 31.000; frumento nazionale produzione 90, com. merc. base 75-78 al qle. 27.500-29.500; granoturco estero Plata al quintale 41.000-41.500; granoturco nazionale Ibrido 33.500-34.000; orzo vestito estero 31.500-32.000; orzo vestito nazionale 29.000-29.500.

La paglia a 12 mila lire

Paglia e fieno: fieno secco pressato (prod. 1990) maggengo 19.000-20.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. 1990) 11.000-12.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 28.500-29.000 al qle.

In calo le quotazioni dei suini

Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg.; lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: 1° qualità 30.000-34.000 al Mg; vacche 1ª qualità: 20.000-24.000 al Mg; vitelli comuni: 32.000-37.600 al Mg; vitelloni da coscia: 53.500-61.000 al Mg; vitelloni piemontesi 31.900-37.500 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 40.700-45.400 al Mg; vitelloni razze estere da carne 42.700-51.200 al Mg.; vitelloni di altre razze 29.000-37.500 al Mg. Equini: cavalli 24.500-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 Kg.) 46.000-47.000 al Mg; suini (magroni) 30.000-31.000 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1° qualità (fino a 160 Kg) 20.000-20.500; suini grassi 2° qualità (oltre 160 Kg) 18.000-18.500 al Mg.

Cresce la richiesta di spinaci

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 4.500-5.000 al Kg.; barbabietole cotte 1.800-1.900, biete da costa 500-600 al Kg. (da taglio 1.000-1.200); carciofi Sardegna 800-900 cad.; carciofi senza spine 350-400 cad.; cardi gobbi 2.000-2.500 al Kg.; carote 800-1.000 al kg.; cavolfiori semidefogliati 1.000-1.400 al Kg; cavoli cappuccio 350-450; cetrioli 1.600-2.000; cipolle gialle 600-800 al kg; erbe aromatiche miste 3.500-4.000; basilico 300-350; finocchi 1— cat. 1.300-1.500; finocchi 2— cat. 900-1.000 al kg.; funghi coltivati 3.200-3.500; melanzane tonde 2.500-3.000 al Kg; patate Primura 450-500 al Kg; peperoni quadrati colorati 3.500-4.200 al Kg; pomodoro tondo liscio Liguria 2.800-3.000 al Kg. (estero 2.200-2.500); prezzemolo 2.000-2.500 al Kg; sedani bianchi 700-1.300 al Kg; spinaci ricci 2.000-2.200; zucchine Riviera 2.000-3.000 al Kg; cicoria radicchio belga 3.000-3.500 al Kg (rossa di Treviso 3.000-3.500; rossa orchidea 1.500-2.000 al Kg).

Le decisioni della commissione interprofessionale che si è riunita a Torino

Un premio qualità per il moscato

Ai produttori andranno fino a 350 lire in più per ogni miriagrammo di uva conferita
Aumentata a 300 lire la «trattenuta» per la valorizzazione dell'Asti doc

L'ASTI SPUMANTE NEL MONDO (IN BOTTIGLIE)

	PRIMI 3 TRIM. '89	PRIMI 3 TRIM. '90	PRIMI 9 TRIM. '90
FRANCIA	531.269	546.205	655.605
INGHILTERRA	3.016.114	3.229.734	3.290.875
GERMANIA	12.403.932	7.582.492	8.053.292
SVIZZERA	15.954	5.760	15.636
ALTRI PAESI EUROPEI	714.644	764.322	908.770
USA	13.246.250	11.627.085	9.357.201
CANADA	550.124	686.264	506.796
AUSTRALIA	276.614	546.748	797.848
OCEANIA	132.004	319.764	234.354
AFRICA	14.514	3.864	3.828
AMERICA CENTRALE	116.372	148.056	117.840
ASIA	173.808	313.340	351.432
AMERICA SUD	35.520	30.000	42.974
FORNITURE NAVALI	29.480	31.677	51.652
TOTALE EXPORT	31.275.779	25.843.312	24.389.304
ITALIA	10.332.809	9.807.322	9.253.910
TOTALE	41.608.588	35.650.634	33.643.214

ASTI. Il mondo del moscato piemontese si ripresenta unito in vista del Natale. Da sempre questa festività è un banco di prova fondamentale per valutare la vitalità e lo stato di salute di un comparto su cui negli ultimi mesi si sono addensate nubi minacciose.

Ne ha discusso nei giorni scorsi a Torino la commissione interprofessionale del Moscato d'Asti (ex «Paritetica») riunita nella sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

I rappresentanti dei produttori e delle industrie spumantiere hanno raggiunto l'accordo su alcuni punti non ancora definiti nella trattativa interprofessionale.

E' stata fissata una «penale» del per cento sul prezzo base per le ditte che entro il 10 dicembre non avranno completato gli acquisti di mosto.

In pratica chi comprerà dopo questa data il mosto pagherà «maggiorato».

I produttori verseranno inoltre 300 lire per miriagrammo di «quota valorizzazione» (destinata a iniziative promozionali in favore dell'Asti: l'anno scorso la quota era di 200 lire).

C'è anche un premio qualità massimo di 350 lire a miriagrammo (viene stabilito sulla base di alcune indicazioni «oggettive»: grado, posizione del vigneto e osservazione visiva della partita d'uva).

«E' un accordo che ci soddisfa e che è stato reso possibile grazie alla mediazione dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi» hanno spiegato i dirigenti della Produttori moscato d'Asti associati (riunisce circa 4500 aziende produttrici, quasi il 70 per cento del totale nel triangolo delle province di Asti, Alessandria, Cuneo).

Ed hanno aggiunto: «L'Associazione ha pagato una nuova campagna pubblicitaria dell'Asti doc sui periodici del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Un'analoga iniziativa verrà intrapresa anche sulle tre reti Rai nel periodo delle festività natalizie».

Sul tappeto anche la questione «stoccaggio». Secondo gli esperti quest'anno le eccedenze non dovrebbero superare i 70 mila ettolitri: il dell'operazione sarà a carico della Regione.

«Bisogna precisare che il trend di vendite dell'Asti non è mai sceso a livelli preoccupanti. Le perdite sul mercato italiano e estero vengono stimate in un 5-6 per cento».

Recentemente il caso «procymidone» (un fungicida utilizzato dai viticoltori italiani ma non ammesso negli Usa) aveva causato gravi ripercussioni alle esportazioni di moscati negli States. Adesso la bufera sembra passata.

«Ci prepariamo ad affrontare nuovi sacrifici a partire dal prossimo anno, ben consapevoli che solo in questo modo riusciremo a restare competitivi sul mercato» ha sostenuto il presidente della Produttori moscato, Renzo Balbo.

Per la prossima stagione si prevede infatti un'ulteriore riduzione della resa-ettaro per la doc, passando dagli attuali 100 quintali a 90-95.

Conclude Balbo: «Adesso comunque la parola passa ai consumatori. Dopo Natale sapremo se il moscato e l'Asti spumante sono vini ancora destinati a crescere».

[f. b.]

AGRIFLASH

BARBARESCO

Consuntivo annata

L'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, presenterà mercoledì 12 dicembre, alle 11, al municipio a Barbaresco, il consuntivo dell'annata vitivinicola 1990. Seguirà un dibattito sul tema «Tra fantasia e realtà: incontro con il vino e le immagini».

Convegno agricolo

Si svolgerà venerdì, alle 21, nel salone teatrale di Antignano un convegno organizzato dalla dc sul tema: «La nuova normativa sulla vendita e trasporto dei prodotti vitivinicoli in vigore dal primo gennaio 1991». Relatori il deputato Gianni Rabino, Francesco Porcellana, consigliere regionale, Eugenio Torchio, direttore della Coldiretti di Alessandria, Claudio Bruno, esperto Iva, Secondo Rabbione, enologo.

ASTI

I frutti del bosco

Si terrà venerdì il primo incontro del ciclo «La cultura del lavoro e le mani» organizzato dalla cooperativa «Della Rava e della Fava» e la bottega artigiana «La Gerla» di Asti. Argomento del primo appuntamento è «Frutti spontanei del Monferrato sottovetro» e sarà condotto da Enrica Zaccone di Grana: tratterà della trasformazione artigianale di frutti spontanei delle nostre terre in marmellate, sciroppate e gelatine. L'incontro si tiene nella sede della cooperativa in via Carducci 66 dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Per informazioni e adesioni telefonare al 354.061 o al 32.816.

Vini premiati

Alcuni vini piemontesi sono stati premiati alla decima edizione del «Banco d'assaggio dei vini d'Italia» che si è svolta nei giorni scorsi a Torgiano in Umbria.

I vini sono il Gavi dell'azienda agricola Battistino di Novi Ligure, il Barolo «Vigna la Delizia» dei tenimenti Barolo e Fontanafredda di Serralunga d'Alba e il Cinzano Brut «Gran Cuvée tradizione 1986» di Francesco Cinzano & C di Santa Vittoria d'Alba.

SIENA

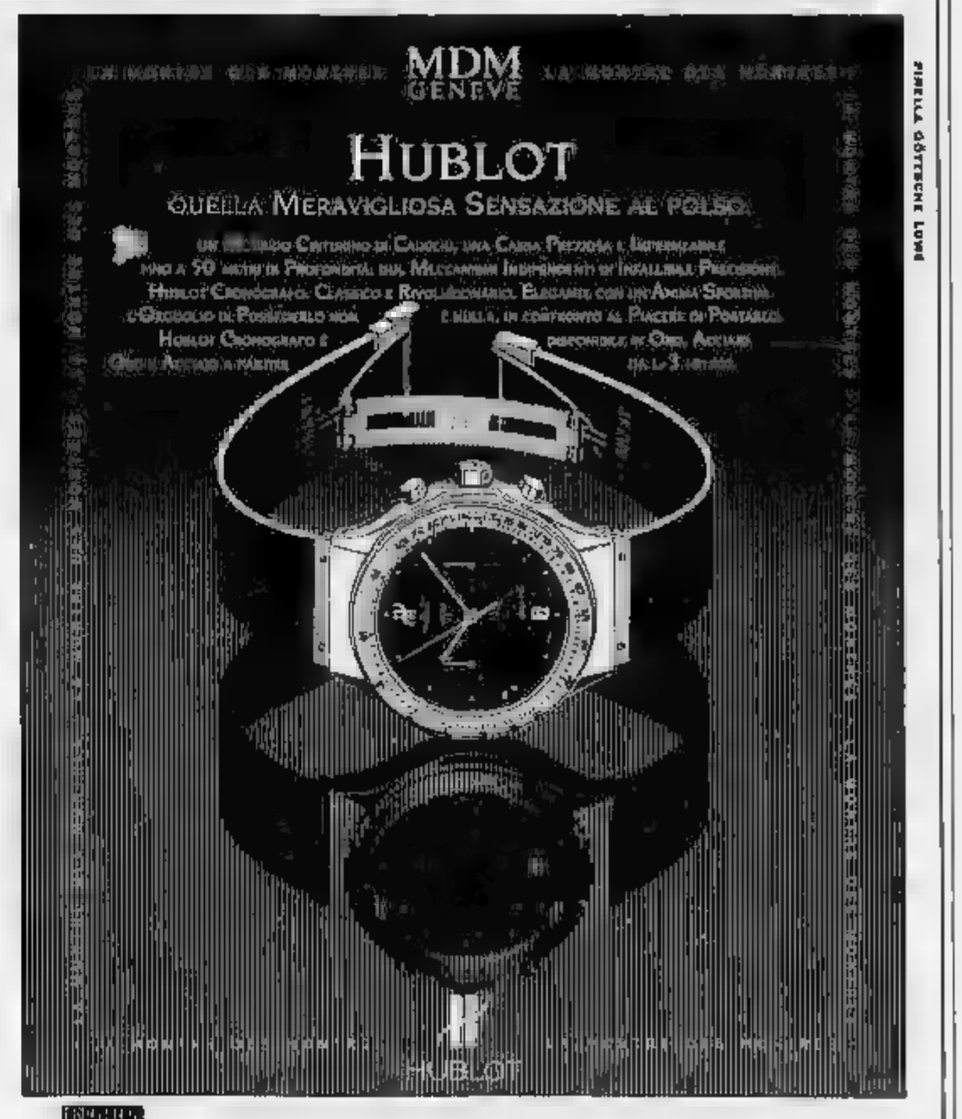
Festa astigiana

I vini monferrini sono stati ospiti d'onore ad una serata promozionale organizzata dall'Enoteca di Siena. L'iniziativa è stata voluta dal Consorzio delle valli Belbo e Tiglione, che raggruppa dieci Comuni.

A Siena, alla presenza dell'assessore provinciale all'Agricoltura di Asti, Giuseppe Fassino, sono stati presentati Barbera, Dolcetto, Cortese e Moscato del Sud Astigiano.

«Autorii dei vini le cantine di Edoardo Bianco di Montegrosso, Enzo Forno di Montaldo Scarampi, Angelo Ravina di Incisa, Giovanni Rosso di Agliano, Domenico Ivaldi di Calamandrana e la Cantina sociale di Vinchio e Vaglio.

Durante la serata l'attore Renzo Arato ha letto alcune poesie dialettali e un brano di Davide Lajolo. I vini che il Consorzio ha proposto a Siena, diventeranno ospiti permanenti della prestigiosa enoteca.



OLIVERO ASTI - PIAZZA SAN SECONDO 8
TORINO - GALLERIA SAN FEDERICO 57

Per la pubblicità
LA STAMPA
e
STAMPASERA
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

PK
publikompass
14100 ASTI
V. Antica Zecca
Tel. 0141 32.222

ECONOMICI

CERCASI padroncino volenteroso per raccolta stracci e indumenti usati ottimi. Telefonare 0574 23.307.

GIOVANE tecnico tessile e diplomato cerca per addestramento e inserimento alla gestione dei lavori di impiantistica industriale nei cantieri. Tel. 0173 262 255 ufficio personale dalle ore 17 alle 18.

Salone
LA STAMPA
via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità
Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Asti, stasera la premiazione finale del concorso nazionale del Circolo filarmonico

Un premio per cinquecento musicisti

Numerosi giovani interpreti provenienti da tutta Italia hanno cercato di conquistare riconoscimento
Ai primi classificati la possibilità di tenere un concerto in alcune città italiane; alto il livello

ASTI. conclude oggi concorso nazionale per giovani interpreti «Città di Asti» organizzato dal Circolo filarmonico astigiano. Ufficialmente concluderà con l'ultima nota concerto-premiazione che si svolgerà stasera a partire dalle 21 nel salone barocco di palazzo Ottolenghi. La manifestazione prevede la premiazione di primi tre classificati di ogni categoria per le sezioni di strumento o gruppi cameristici. Alcuni dei giovani interpreti si in concerto i brani di Dusseck, Bruhms, Bloch Giuliani e altri, presentati alle giurie. Ingresso libero.

I concorrenti. Sono più 500 iscriversi, da ogni parte d'Italia. strumenti con maggior numero concorrenti stati il pianoforte, oltre la metà del totale, e la chitarra. Numerosi anche per l'arpa, un po' meno i violinisti. Quasi assenti altri strumenti in duo.

Quasi tutti gli iscritti sono presentati. Al concorso astigiano si aggira intorno al 10 per cento degli iscritti il numero di chi non si è presentato. Anche il livello di preparazione è mediamente alto. «Sicuramente non inferiore ad altri concorsi di questo genere, segno che i concorrenti non hanno sottovalutato questa manifestazione», afferma il direttore artistico, il pianista torinese Roberto Cognazzo.

Le prove. Divise tra palazzo Ottolenghi e la sala Pastrone del teatro Alfieri le commissioni, una per ogni tipo distrumento, hanno ascoltato i musicisti. Date le giovane età, la maggior parte di loro è stata accompagnata dai genitori, che hanno affollato le due sale, creando quel clima che si respira dove si sostengono esami, con incoraggiamenti e quel particolare tipo di protezione che hanno le cosiddette «madri d'artista», con premure e i preziosi consigli dell'ultimo momento.

Dopo l'appello, un po' scolastico, s'inizia no le prove: i musicisti eseguono un brano e la commissione giudica. Al termine vengono esposti i risultati. Chi vince non nasconde la soddisfazione, chi ottiene alcun riconoscimento spesso accoglie la notizia con indifferenza; alcuni tuttavia hanno confidato forse troppo nelle loro qualità e manifestano una certa stizza. Tuttavia ad Asti le polemiche non state molte. «Non tutti possono essere contenti - commenta Lia Balsamo Lizzi, presidente del concorso - in una competizione sono sempre dei delusi. Nelle nostre commissioni si è comunque badato di affrontare i giudizi più serenamente possibile».

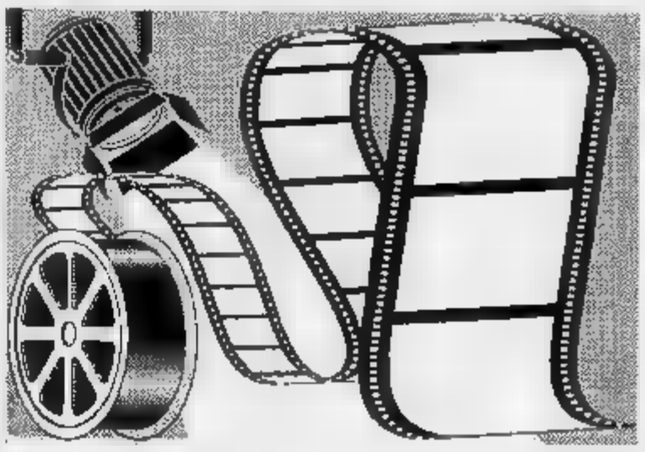
I premi. A tutti i concorrenti è consegnato un diploma di partecipazione. A tutti coloro che hanno invece ottenuto le votazioni migliori sono destinate targhe medaglie. Nella categoria superiore (E per il pianoforte e D per le altre) non è stato usato il criterio della votazione e i premi sono stati assegnati in base alla qualità dell'interpretazione. Ai primi classificati per pianoforte, il violino e l'arpa viene assegnato un trofeo che riproduce uno in argento. Al primo della chitarra viene invece assegnato uno strumento offerto dalla ditta Maggiora di Asti.

A chi ha conquistato il primo premio viene offerto concerto (con rimborso spese fino a 500 mila lire) organizzato da associazioni convenzionate con il circolo astigiano: la Pro Musica di Voghera, Università della terza età di Torre Pellice, «Il flauto magico» di Orbassano, la biblioteca di Andora, l'Istituto Perosi di Biella, e associazioni di Venezia, Moneglia e Alessandria.

I premiati. Finora sono stati premiati i concorrenti per pianoforte e la musica da camera. Per il pianoforte, categoria A: Chiara Bertoglio (primo assoluto), Ferrianto Demichelis Elisabetta Pitotto (primo); cat. B: Marco Vergini (primo assoluto), Francesca Novarese (primo); cat. C: Anna Barbero (primo); cat. D: primo non assegnato, Ilaria Schettini (secondo). Cat. E: Davide Bardini (primo). Pianoforte a quattro mani, categoria A: primo non assegnato, Roccia-Roviello (secondo); cat. : Bertagni-Grasso (primo); cat. D: primo non assegnato, Mapelli-Colombo (secondo).

[r. s.]

STASERA AL CINEMA



Lux — **Ghost - Fantasma**
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane diventa un abile fantasma invisibile e rimane Terra per aiutare la ragazza ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Politeama — **Linea mortale - Flat Liners**
di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin (Usa '90) — Un gruppo di studi di medicina affronta il mistero di una morte temporanea per scoprire se esiste o come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**

Ritz — **Il viaggio di Capitan Fracassa**
di E. Scola M. Troisi, Mull, V. Pérez (Italia '90) — Tratto dal di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. 1h 45' **Commedia in costume**

Nuovo Splendor — **L'esorcista III**
William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90) - Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un detective risolverà l'enigma. N.V. 1h 50'

Teatro Alfieri (Sala «Pastrone») — OGGI CHIUSO

Balbo — OGGI CHIUSO

Aurora — OGGI CHIUSO

Lux — OGGI CHIUSO

Sociale — **Film erotico**

Verdi — CHIUSO

Cristallo — OGGI CHIUSO

Lux — OGGI CHIUSO

S'inizia stasera il cineforum alla biblioteca civica

Film d'autore a Canelli

Quattro pellicole di importanti registi come Angelopoulos e Kurosawa
Per l'ultima sera, sarà il pubblico a scegliere un'opera di Fellini

CANELLI. chiude, con una rassegna di «film d'autore», la stagione cinematografica canellese. Da oggi infatti, per due settimane, nella saletta della Biblioteca civica, verranno proiettati capolavori di registi che hanno lasciato un segno nella storia del contemporaneo.

Il ciclo, organizzato dalla Biblioteca in collaborazione l'assessorato alla Cultura, s'inizia stasera, alle 21, la proiezione della pellicola di Hall Bartelet, gabbiano Jonathan Livingston. Proseguirà l'11 dicembre con «Il volo», un film sul «silenzio della storia, dell'amore e di Dio» del greco Theo Angelopoulos, Nadia Moruzzi e Serge Reggiani. Il 13 sarà la volta di «Ran», di Akira Kurosawa. Il tema del film, tratto dal «King Lear» di Shakespeare e ambientato nel Giappone del 1500, è il frutto delle riflessioni personali Kurosawa e una visione apocalittica della realtà.

Le proiezioni termineranno il 19 dicembre una pellicola a scelta del pubblico tra «La città delle donne», «Otto e mezzo» oppure «La strada», tre capolavori Federico Fellini. La tessera d'ingresso per l'intero ciclo costa 5 mila lire, e si può acquistare alla Biblioteca civica.

Proseguono anche gli altri cineforum nella provincia. La rassegna sandamianese organizzata dal cinecircolo San Vincenzo prosegue venerdì alle 21 al cinema Cristallo, proponendo il film drammatico «Il sole anche notte» di Paolo Vittorio Taviani. Continua venerdì alle 21 il cartellone al cinema teatro comunale di Costigliole. Sarà proposto il film avventuroso «Indiana Jones e l'ultima crociata» di Steven Spielberg. Replica domenica alle 15,30.

Sabato e domenica alle 21, inoltre, quarto appuntamento rassegna di cinema d'essai al Don Bosco in corso Dante 188 ad Asti. In programma la commedia «La guerra Rose» Danny De Vito. Il biglietto per tutte le sale costa mila lire.

Igi. v.l

Federico Fellini visto da Ghiglione

APPUNTAMENTI

Festa di Santa Margherita

Venerdì 7 e sabato 8 si svolgerà in frazione Santa Margherita Costigliole, la festa dell'Immacolata. Venerdì alle 16,30 raduno di cavalleriazzi all'agriturismo «La Piazza»; in serata canti e caldarroste attorno al falò. Sabato alle 21 esibirà il gruppo folk «Il cortile» di Milano. L'iniziativa è del Comitato «Santa Margherita».

ASTI
Conferenza su Angelo Brofferio

Venerdì 7 alle 21 all'Archivio di Stato in piazzetta dell'Archivio si svolgerà una conferenza dal titolo: «L'astigiano Angelo Brofferio, parlamentare irrequieto, avvocato principe letterato versatile negli anni romantici del Risorgimento». L'iniziativa fa parte della Settima per i beni culturali e bienti. Relatori saranno Rodolfo Prosio e Giacinto Grassi. Ingresso libero.

ASTI
Serata gala con Morris Albert

Lunedì 10 al Politeama si terrà la seconda «Serata di gala», che prevede il concerto del cantante brasiliano-americano Morris Albert con la partecipazione del comico Gene Gnocchi. I biglietti costano 50 mila lire per la pla e 25 per la galleria. Prevendita al bar Mixi in Largo Martiri della Liberazione.

Mercato delle pulci e antiquario

Si terrà sabato 8 dal mattino alla sera a San Damiano mercatino delle pulci e dell'antiquariato organizzato Comune. Per informazioni telefonare 975.056.

GRAZZANO B.
I giochi mobili Parmigiani

Sarà aperta sabato 8 dicembre l'esposizione giochi movimento del moncalvese Albino Parmigiani, costruiti polistirolo e pezzi di recupero. La mostra sarà allestita locali della fondazione Badoglio.

MONCALVO
Musica barocca per Goldoni

Domani sera alle 21, la Compagnia «Torino Spettacoli» proporrà al teatro Comunale di Moncalvo «Sonate barocche per Goldoni e tanti suoi personaggi», con la musicista torinese Rita Peiretti al clavicembalo. Lo spettacolo è compreso nel cartellone del «Festival di musica barocca». Sabato dicembre, sempre Comunale alle 21, «Wien Barock Ensemble» presenterà il concerto «Felix Austria». Il biglietto d'ingresso costa 15 mila lire; chi è abbonato alla stagione di prosa può entrare gratuitamente.

ASTI
Corso base grafologia

S'inizia oggi alle 17,30 al centro culturale San Secondo il Corso introduttivo grafoanalisi sul tema: «Il della scrittura nell'adulto e nel soggetto in età evolutiva». Iscrizione 30 mila lire.

MONTEGROSSO
Si parla di cucina piemontese

terrà domani secondo incontro culturale dell'Università della terza età di Montegrosso. In programma alle 15,30 conferenza sulle «Origini della cucina piemontese» tenuta da Giorgio Penna, docente alla scuola Alberghiera Agliano. L'incontro terrà nella sede del circolo Anspi di Montegrosso in Agliano 2. Per informazioni e adesioni telefonare al 953.000 o 953.032.

ASTI
Arte degli Anni 80 Esedra

Sarà inaugurata domani alle la mostra «Europa America, aspetti degli Anni 80» alla galleria Esedra di via Verdi 6. Saranno esposti lavori di Boetti, Bloom e altri. Ingresso libero.

MONTEGROSSO
Jazz band Villa Banzi club

Domani sera alle 22 al Villa Banzi club ta musicale con il jazz degli anni d'oro. Ne sarà protagonista pianista e trombonista Dik Mazzanti con il suo gruppo.

CINEMA TORINO

«... Il film amato dalla critica, il più applaudito dal pubblico!»
OGGI AL CENTRALE

BARBARA BARONI

A cura di C. F. Conti

Claudia Saracco vista da Ghiglione

PIANO

Claudia Saracco

Spesso chi pianoforte deve fare i conti con una realtà musicale fredda, insensibile, che rende difficile l'attività concertistica a causa della saturazione degli spazi disponibili. Quando poi il pianista trova una collocazione, formando un duo con un altro strumento, spesso si trova in posizione subordinata, viene considerato elemento secondario, con il ruolo di semplice «accompagnatore» a disposizione del solista, unico protagonista. Tuttavia, nel duo non cade mai il principio del dialogo, un rapporto paritario fra gli strumenti: nessuno dei due può difatti presentarsi senza l'altro.

Questo ragionamento ha ispirato la giovane pianista astigiana Claudia Saracco, che alcuni anni frequenta la scena musicale, raccogliendo consensi dal 1985, in d con la flautista canellese Simona Scarrone.

Claudia Saracco, 27 anni, ha iniziato lo studio del pianoforte mentre frequentava la terza media, tra i 12 e i 13 anni. «Ho incominciato perché mi piaceva la musica - racconta - ma mi pare ci fossero altri motivi particolari. In famiglia comunque la musica c'era già, mio nonno Giuseppe suonava il clarinetto e qualcosa della sua passione deve avermela lasciata».

Contrariamente ad altri giovani musicisti astigiani, Claudia Saracco ha subito intrapreso gli studi al Conservato «Vivaldi» di Alessandria, diplomandosi nel 1986 con l'insegnante Angela Colombo di Torino. Dopo il diploma ha seguito numerosi corsi di perfezionamento, tra cui quello un importante interprete come Massimiliano Damerini.

Tra le affermazioni più importanti ci sono quelle in concorsi nazionali ed internazionali a Genova, al «Liszt» Lucca, ad Acqui Terme a Stresa.

Oggi, Claudia Saracco prosegue il suo studio sulla tastiera, ed è insegnante all'istituto musicale di Bra. I suoi autori preferiti appartengono al nostro secolo: Hindemith, Fauré, Prokoviev.

Ore decisive per il futuro dell'Asti

DIMISSIONI?

L'allenatore Nicola Petrucci lascia ogni decisione alla Società

ASTI. Sono ore decisive per il futuro dell'Asti, ultimo in classifica nel girone C della Promozione.

La posizione dell'allenatore Nicola Petrucci è stata al centro di una lunga riunione, lunedì sera, nella sede della società, allo stadio Comunale. I dirigenti sono entrati verso le 19,30 e ne sono andati molto tardi; hanno cenato in sede facendosi portare panini.

Secondo alcune indiscrezioni, il mister con grande correttezza si sarebbe rimesso alla volontà dei dirigenti. Questi ultimi, però, non hanno preso sino a tarda ora alcuna decisione e Petrucci, salvo ripensamenti, dovrebbe sedere in panchina domani pomeriggio nell'incontro dei trentaduesimi di Coppa Italia con la Fortis Juventus di San Lorenzo Fiorentino.

Era comunque prevista una seconda riunione ieri sera. Sembra che qualunque decisione spetti a questo punto al presidente.

La panchina dell'Asti, in ogni caso, è sempre più «calda» dopo la sconfitta rimediata domenica contro la Fulvius: il presidente dei «galletti», Gian Maria Piacenza, ha sempre difeso l'operato del tecnico, ma si dice che in società non tutti la pensino allo stesso modo. In particolare dopo che al mister sono stati messi a disposizione due nuovi giocatori (la punta Bettonte e il difensore Tarello) che hanno esordito proprio domenica.

Nessuno però, sinora, se l'è sentita di tagliare con il passato e affidare ad altri la conduzione della squadra. Domenica allo stadio di Valenza si è visto Gianfranco Delle Vedove, mister disoccupato, ma è un'alternativa che viene seccamente esclusa. D'altra parte, di questi tempi, praticamente su tutti i campi dove gioca una formazione in cattive acque, ci sono allenatori in cerca di lavoro e le congetture si sprecano. Mario Tirone, responsabile dell'Under 18, ha già fatto sapere da tempo di non voler accettare la panchina; o la società si è guardata bene dal sceglierlo per affiancarlo al tecnico «titolare» in veste di collaboratore, optando così per una scelta «diplomatica». Altri nomi per ora non ne vengono fatti, anche perché sembra che una rosa di papabili in effetti non esista. C'è molta incertezza, questo sì.

Su tutta la vicenda i dirigenti astigiani non si sbilanciano: ieri mattina Piacenza non era rintracciabile e sino a quando non sarà ufficializzata una scelta precisa, la società non pare disposta a fare anticipazioni.

Nicola Petrucci è giunto ad Asti quest'anno (dopo aver allenato con ottimi risultati il Monferrato), per sostituire Giuliano Ciravegna che nella stagione 1988/89 aveva rimpiazzato Enrico Pasquali. Si è portato appresso la punta Luongo e ha giocato la carta degli ex acquesi Rispoli, Merlo, Benazzo, Susenna e Paganelli, arrivati in blocco dalla società termale. A questi vanno aggiunti i nuovi portieri Queglia e Biasi, il terzino Re, l'altro difensore Turone, più una manciata di confermati.

Una «rivoluzione» in piena regola che però non ha sortito i risultati sperati. Le uniche soddisfazioni sono arrivate dalla Coppa Italia ed è possibile, secondo alcuni, che un nuovo successo possa rinviare ancora ogni decisione. [f. c.]

Nicola Petrucci è triste e sconsolato, la sua posizione è molto critica

L'ULTIMO COLPO 6 PUNTI

L'Asti ha disputato finora 10 partite (erano 11 quelle in calendario, ma la sfida casalinga con l'Airaschese, in programma il 25 novembre, era stata rinviata per neve), conquistando solo 6 punti che valgono ai galletti l'ultimo posto in classifica insieme alla stessa Airaschese.

Un ruolino di marcia tutt'altro che esaltante: gli astigiani hanno vinto finora solo una partita (terza giornata, in casa con il Monferrato: 1-0, rete su rigore di Merlo), hanno pareggiate quattro (1-1 con Saluzzo, Ovada e Piobesi in trasferta e lo stesso punteggio in casa con la Doglianese) e perse cinque (1-2 in casa all'esordio con il Cavallermaggiore, 0-3 sempre al Comunale la Novese, 2-1 domenica scorsa a Valenza con la capolista Fulvius, 0-4 nel derby con l'Astisport e 1-4 a Dronero).

L'Asti ha segnato 8 gol e ne ha subiti 19. Il «cannoniere» di questa squadra dalle polveri bagnate è il libero Arturo Merlo, che ha segnato finora 3 reti a tutte su calci piazzati: il rigore della vittoria sul Monferrato e due punizioni rispettivamente contro Doglianese e Fulvius.

Per trovare traccia di una segnatura su punta di ruolo bisogna risalire alla seconda giornata (Luongo con il Saluzzo).

Le altre marcature sono venute rispettivamente da Susenna, Paganelli, Battiston. L'ottava rete è in realtà frutto di un autogol di un difensore della Pro Dronero.

E' curioso anche notare come l'Asti sia riuscito a racimolare i due terzi del suo pur magro bottino nelle prime 4 gare di campionato che prevedeva anche la trasferta sul campo del temibile Saluzzo capolista. Nelle ultime quattro sfide invece gli astigiani di mister Petrucci hanno racimolato solo un punto (pareggio casalingo con la Doglianese) perdendo le ultime due partite con Astisport e Fulvius.

Sono stati finora due i rigori fischiati contro i galletti (Doglianese e Fulvius, entrambi realizzati) mentre l'Asti ha beneficiato di un solo penalty, quello realizzato da Merlo e risultato poi vincente contro il Monferrato. [f. b.]

Alle 16 si disputa il recupero della decima giornata del girone C Promozione

Canelli punta alla vetta

Gli azzurri ospitano il Luserna. In caso di successo arriverebbero a ridosso delle prime
L'allenatore Pasquali: «Possiamo farcela se giocheremo concentrati». In forse la presenza di Berruti

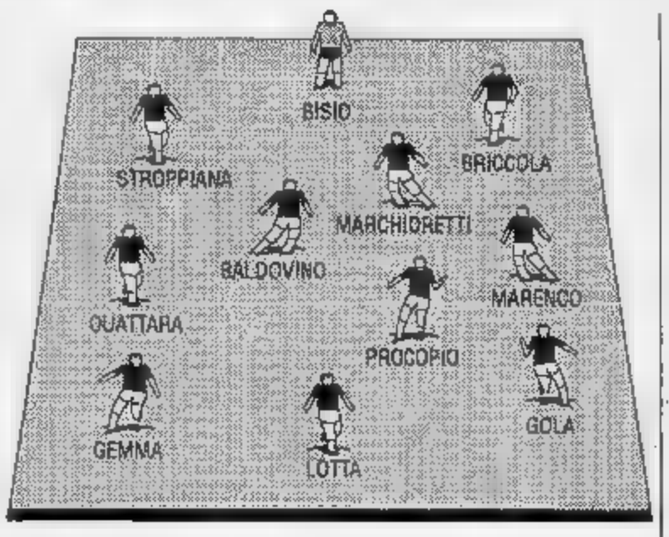
CANELLI. Il Canelli-Pneumelectric recupera, oggi alle 16, l'incontro con il Luserna, valido come decima giornata del campionato di calcio Promozione, girone C, sospeso per impraticabilità del campo causa l'abbondante nevicata di domenica 25 novembre. Le due squadre sono attualmente appaiate a centro classifica, a quota 10 punti.

Gli azzurri, dopo il buon pareggio ottenuto tre giorni fa con il Moncalieri, cercano il risultato pieno che confermi il buon stato di forma palesato nelle ultime giornate.

L'ambiente azzurro è sereno, dopo le critiche che avevano coinvolto squadra ed allenatore nelle settimane scorse. I giocatori hanno trovato grinta, determinazione e volontà che mister Pasquali andava cercando da tempo.

«Temo unicamente una caduta di tensione nervosa - dice l'allenatore - anche se la squadra è caricata e convinta dei propri mezzi. Siamo in crescendo, e nulla toglie che si possa rosicchiare qualche punto in classifica».

Aggiunge Pasquali: «Siamo coscienti delle nostre possibilità e del fatto che una vittoria oggi sarebbe un buon viatico per il derby casalingo di domenica con l'Astisport».



Aggiunge Pasquali: «Siamo coscienti delle nostre possibilità e del fatto che una vittoria oggi sarebbe un buon viatico per il derby casalingo di domenica con l'Astisport».

Aggiunge Pasquali: «Siamo coscienti delle nostre possibilità e del fatto che una vittoria oggi sarebbe un buon viatico per il derby casalingo di domenica con l'Astisport».

Tra i canellesi mancherà Berruti, il quale domenica scorsa ha risentito del guaio muscolare che gli aveva condizionato il rendimento nelle ultime partite.

E' probabile che il suo posto sia preso dal giovane Careglio. Per il resto, Pasquali dovrebbe schierare la formazione più offensiva rispetto a quella vista a Moncalieri, con la punta Lotta in avanti a dare man forte a Gemma e Ya Ya Quttara.

Il Luserna, dal canto suo, è reduce da un pareggio casalingo a reti bianche in quel di Piobesi.

I cuneesi erano tra l'altro riusciti a strappare un buon pari sempre per 0-0 in trasferta, due settimane fa, sul campo della capolista Valenza.

Comunque sia il Canelli si presenta a questo appuntamento con la possibilità di incamerare due punti preziosi che porterebbero gli azzurri a ridosso delle prime in classifica a di quell'Astisport prossimo temibile avversario in campionato. Domenica si preannuncia dunque un altro «derby» rovente.

Giovanni Vassallo

TUTTI IN SELLA

ALLIEVI

Premiato Campaner

Dopo una brillante stagione nella categoria allievi, conclusasi con tre vittorie, un secondo e sei terzi posti, il salto nella categoria juniores ed il passaggio dall'Anpi Sport Valenza al Vc Tortonese Serse Coppi 1887, per Luigi Campaner è tempo di premiazioni. Il Comitato di Alessandria gli ha consegnato un riconoscimento per il secondo posto conseguito nella speciale classifica provinciale.

Domenica invece è stata la volta del Comitato Regionale della Fci che lo ha premiato in quanto secondo piazzato nella graduatoria finale del Trofeo «Stradista dell'anno». Il giovane atleta astigiano, sulla base dei successi e dei piazzamenti conseguiti, ha totalizzato 159 punti contro i 175 di Patrick Giovo del Cs Rostese, precedendo Maurizio Rigazzi della Trinese, Cristian Auriemma del Pedale Biellese e Paolo Chicco. Nella stessa classifica, decimo posto per l'altra promessa del ciclismo astigiano Daniele Ferrero. Il corridore di Chiusano è stato premiato in qualità di campione regionale allievi. Riconoscimenti anche ai giovanissimi Fausto Pagliarino e Francesca Cortese del Pedale Canalese e a Gian Luca Massano del Gruppo Castagnolese.

CURIOSITA'

In sella a 79 anni

Tra i ciclisti tesserati all'Udace è il meno giovane ma l'entusiasmo e la voglia di bicicletta sono quelli di un ragazzino. Domenico Ramello, classe 1911, ex tipografo prima alla «Tipografica» di piazza Catena e poi alla Sisa, è stato premiato, durante il tradizionale pranzo sociale, con una piastrina d'oro, dalla Sca Mediolanum, società per la quale è tesserato fin dal maggio 1977. Il suo approccio con la bicicletta risale al 1986. Il primo telaio gli fu costruito artigianalmente da Guido «Sarachet» e gli durò fino al 1986 quando alcuni inconvenienti meccanici lo costrinsero al rinnovo. Dall'aggiornatissimo quaderno su cui appunta, con meticolosità, distanze e tempi, risultano percorsi finora 91.000 chilometri di cui 55.000 dall'andata in pensione (1979). Con gli amici Rissone, Garello, Romano, Rinetti, ha raggiunto in questi anni il Sestriere, le Valli di Lanzo, Vicoforte, Rapallo e le località delle Langhe. Nel 1990, causa una operazione agli occhi, si è dovuto fermare a 790 km.

CICLO TTA

Quarta la Nebiolo

Percorrendo la distanza complessiva di 4200 metri la formazione ciclistica della Nebiolo De Nadai si è piazzata al quarto posto della classifica provvisoria del campionato provinciale di ciclo training preceduta dall'Alfieri '90 con 4540, dalla Sca Mediolanum con 4490 e dal Gs Malvasia di Casorzo con 4300. L'équipe è salita in sella con Elio Dezani che ha percorso 810 metri, Luigi Leva 860, Franco Oggero 830, Andrea Nebiolo 880, Christian Cerruti 820. Per il campionato individuale Carlo Collodi si è fermato a 790 metri.

Daniele Ferrero visto da Ghiglione

Venerdì a Portacomaro saranno presentate le modifiche tecniche

Nasce il «nuovo» tambass

Campi corti e stretti e 4 giocatori per squadra

PORTACOMARO. Il «Torneo di tamburello a muro del Monferrato» è a un passo da una svolta che modificherà sostanzialmente le caratteristiche. Se venerdì sera i dirigenti delle società del «Muro», riuniti a Portacomaro, accetteranno le innovazioni decise dalla commissione tecnica (formata da Vanni Pesato, Bruno Porrato, Ezio Rossi e Paolo Monticone), il prossimo anno si giocherà un altro tambass. Si passerà da cinque a quattro giocatori su campi un po' ridimensionati, lunghi 30 metri e larghi 13 (con massimi consentiti di 35 e 16). Per la battuta è previsto un rettangolo esterno alla linea di fondo. Verrà mantenuta invece la regola dei punteggi dei giocatori; il massimo complessivo che ogni squadra può raggiungere è dodici. «Nella valutazione degli atleti abbiamo cercato di assegnare dei punteggi che permettessero ai dirigenti di fare delle squadre valide, senza spendere tanti milioni, anche in questo criterio potrà in parte penalizzare qualche atleta», ha spiegato Bruno Porrato.

La commissione ha classificato 140 giocatori di serie A (sia Fipt che Figt, di tutti i tornei piemontesi, dividendoli in due fasce «giocatori di fondo campo», con un minimo di 4 punti e un massimo di 5, e «giocatori in posizione avanzata», da 1 a 4 punti. Questi i punteggi degli atleti più noti. Bonanate, Claudio Cussotto, Carretto, Della Valle, Ferrero, Marello, Medesani, Natta, Petroselli, hanno ottenuto il massimo punteggio (5). Rientrano nella quota 4 punti: Aceto, Arata, Balliano, Basso, Biletta, Claudio Berruti, Capusso, Marostica, Mogliotti, Nobile, Sanpietro, Scarso, Tirone, Vignolo, Redoglia. Con 2 punti: Artuffo, Bergamasco, Berruti, Massimo e Luca Cussotto, Cavagna, Durando, Lenzoni, Mazzarello, Panzini, Pero, Parodi, Quasso, Trette, Viotti. Un punto è stato assegnato ad Assandri, Deluca, Massirio, Ivano e Maurizio Monzeglio, Soffientino. Qualche perplessità su queste classificazione viene da Pieremilio Bonzano, dirigente del Portacomaro, «non capisco perché non sia stato preso in considerazione in punteggio 3, che sarebbe andato al pennello per giocatori come Balliano, Capusso e Marostica». «L'inserimento dei tre punti - ha concluso Bonzano - avrebbe risolto i problemi di tante squadre». Intanto, sabato, alle 14.30, nella sede del Coni di Asti (piazza Alfieri), il presidente nazionale della Fipt, il mantovano Emilio Crosato, incontrerà i dirigenti piemontesi della Federazione: in discussione la proposta di unificazione con la Figt nella prossima stagione agonistica.

Brunella Mascarino

STUDIO D'INTERNI
CUNEO
Corso Dante, 27 - 0171 697.525

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 5 Dicembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

A LIMONE E NEGLI ALTRI CENTRI

Al via la stagione sciistica

Il weekend dell'Immacolata segna il debutto ufficiale dell'annata nelle «Granda»: c'è neve a sufficienza in quasi tutti i centri invernali cuneesi.

di Lorenzo Tanasecto A 4

FORZA POSTO DI BLOCCO A BRA

Il rapinatore ferito in uno scontro a fuoco con i carabinieri lunedì all'alba nei pressi del cimitero di è stato trasferito dall'ospedale della cittadina all'infermeria del carcere di Alba. Carmelo De Paola, 26 anni, domiciliato a Bra in via Cuneo 110, aveva tentato di forzare il posto di blocco dei militari, di fronte ai magazzini di calzature «Montello» dove appena messo a segno un furto. Era riuscito a fuggire portando con sé alcuni zainetti e diverse paia di doposci. Ma quando, pochi minuti dopo, ha deciso di ritornare nel negozio per fare un secondo «carico» ha trovato ad attenderlo i carabinieri, avvertiti dai proprietari del magazzino. Non si è fermato all'«alt» che i militari gli avevano intimato: anzi, ha di investirne due l'auto. I carabinieri si sono scostati ed hanno aperto il fuoco. Due proiettili hanno colpito De Paola ai glutei. Subito dopo è stato perquisito l'alloggio di via Cuneo 110, dove Carmelo De Paola abita il fratello Salvatore, 23 anni (denunciato a piede libero per complicità): sono stati recuperati oggetti rubati in negozi Braidese per un valore di 6 milioni.

SERVIZIO A PAGINA 5

JAZZ, E' L'APOTEOSI DEL BOP

Due grandi notti jazz, apoteosi del bop, in questa settimana, per la provincia vercellese. Stasera il concerto di Sam Rivers in trio a Biella. Domenica l'exploit a Vercelli di Charles Tolliver, appena arrivato dagli States in Italia per due soli concerti, con Giulio Capiozzo alla batteria. Rappresentano due modi generazionali differenti di interpretare il bop, «brothers in music» per quanto riguarda questo stile, ma pur sempre agli antipodi. Il motivo è semplice. Rivers, sessantenne, jazzman di razza, è il formato musicalmente ai primordi del be bop, sperimentando in seguito l'avanguardia. Tolliver, superati appena i quarantacinque anni, è uomo dell'era «new hard bop». E interessanti i confronti. La voce del sassofono di Samuel Carthorne Rivers è pronta ad emergere, ortodossa e dissacrante nella stessa misura, a Biella Jazz Club di corso del Piazzo, mentre alcune sere dopo la tromba di Charles Tolliver esprimerà le sue sonorità inconfondibili (un fraseggio precipitoso basato su tempi dispari e suoni acuti) a «Due Archi» di via Piero Lucca a Vercelli.

di Giovanni Barberis A PAGINA 6

IL PIEMONTE RIVISITATO

Alessandria, dal cuore paziente

«Non è una città bella, ma se si può voler bene a una brutta donna, figuriamoci se non si può amare una brutta città». Nella foto di Mariangela Vaglio, via S. Giacomo.

DALL'INVIATO Renato Rizzo A PAGINA 8

A PAGINA 5

Attività estrattiva

Tutti contrari alla di Cherasco

I primi a opporsi stati gli abitanti della frazione San Giovanni, poi è stata la volta pescatori, contadini e ambientalisti. «Deturpa il paesaggio e danneggia la strada».

A PAGINA 12

Sommariva Bosco

Una di regali per Natale

In piazza Seyssel sono stati allestiti trentasette box che da domani a domenica ospiteranno una trentina espositori, alcuni provenienti anche dalla provincia di Torino.

Caccia ai quattro che hanno rapinato una famiglia in casa

Ora Mondovì ha paura

Armati hanno agito a viso scoperto. Potrebbero avere un basista in città
Ieri altra aggressione nel Saluzzese a un rappresentante di gioielli

Insufficienti poliziotti e carabinieri

LA polizia in provincia di Cuneo soffre di gravi carenze d'organico. Secondo quanto stabilito dal ministero dell'Interno al principio del 1989 dovrebbero essere 190 gli agenti e i funzionari in servizio alla questura e 122 quelli addetti ai compiti di polizia stradale. I primi sono invece 163 (27 in meno del previsto) e soltanto 75 (ben 47 i mancanti) risultano in forza alla Polstrada.

In una recente interrogazione parlamentare il deputato monregalese Raffaele Costa (pli) sottolinea inoltre come l'ampiezza e le caratteristiche del territorio della «Granda» pongano le forze dell'ordine di fronte a difficoltà che sono prima di tutto logistiche e oltre i soli problemi organizzativi.

A loro volta, i carabinieri sono spesso impegnati nei servizi giudiziari per i quattro tribunali di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, e per i numerosi trasferimenti di detenuti.

Recenti episodi criminali e l'aumento della microdelinquenza hanno fatto crescere la preoccupazione fra i cittadini, che chiedono di essere tutelati meglio. Il primo passo potrebbe essere l'istituzione del Commissariato ad Alba.

MONDOVI'. Non sono ancora stati individuati i quattro rapinatori che lunedì sera hanno fatto irruzione in appartamento di Mondovì e, dopo aver minacciato una donna e due ragazzi, sono fuggiti con una valigia di preziosi. Le indagini hanno consentito di aggiungere alcuni particolari alla dinamica dell'aggressione. I rapinatori dovevano conoscere con precisione le abitudini del rappresentante di preziosi Mario Eula, in particolare la sua disponibilità ad eseguire incisioni su monili d'oro. I quattro sono riusciti a farsi aprire la porta dalla moglie dell'Eula, la signora Ada, dicendo: «Siamo già venuti altre volte per farci fare lavori da suo marito. E' urgente. Ci apra per favore».

L'aggressione è stata violenta. Dei quattro rapinatori entrati nell'appartamento di via Alba, tutti a volto scoperto, due erano armati: uno con una pistola, l'altro un coltello. Per farsi consegnare il campionario di oggetti preziosi che Mario Eula, tornando a casa, aveva chiuso in un armadio prima di uscire per una visita ad amici, hanno minacciato la donna e i due figli di 10 e 15 anni.

Gli inquirenti convinti che i quattro non siano monregalesi, ma che nella zona avessero un basista, qualcuno in grado di fornire precise informazioni sulle abitudini della famiglia Eula. «Neppure in casa possiamo stare tranquilli - è stato l'amaro commento di Ada Eula -. Non potevo immaginare che venissero a rapinare una donna e due ragazzi».

Ieri, nel Saluzzese, si è verificata un'altra rapina ai danni di un rappresentante di gioielli. Tre uomini incappucciati e armati sono fatti consegnare valigia con preziosi per un valore che supererebbe i 60 milioni.

fg. m.l

SERVIZI A PAGINA 3

Gli sviluppi nelle indagini a Racconigi

Uccisero in due

Rimane sempre sospettato il collega del capocontabile
Secondo gli inquirenti a Moncalieri c'era un complice

Carlo Morelli

RACCONIGI. I carabinieri ritengono che siano stati almeno due uomini ad uccidere Guido Turolla, capo-contabile della «Tdi Dalmine» di Racconigi, massacrato una spranga ferro, poco meno di due mesi fa a Moncalieri, garage vicino alla sua abitazione. Il principale sospettato del delitto rimane un collega della vittima, Carlo Morelli, di Racconigi; gli inquirenti ritengono che lo accompagnasse un complice.

A tenere in carcere Morelli c'è la testimonianza di Romolo Manes, autista di pullman di Moncalieri, che ha detto di essere visto l'indiziato nei pressi dell'abitazione del Turolla, poche ore prima che avvenisse l'omicidio. Morelli nega questa circostanza, il «supertestimone» lo ha anche riconosciuto in un confronto diretto.

Al nucleo operativo dei carabinieri di Torino ricostruiscono i fatti così: «Quella sera ad attendere Guido Turolla, in strada dalle Margherite, nella borgata Testona di Moncalieri, dovevano esserci due persone. Una di queste ha affrontato Turolla e l'altra ha colpito il ragioniere alla nuca e alla fronte con una spranga, uccidendolo».

Forse l'agguato doveva soltanto una «lezione» ai danni di un capufficio troppo solerte, la situazione sarebbe sfuggita di mano agli aggressori. Da tempo alla «Tdi» di Racconigi si sapeva dei frequenti contrasti tra Guido Turolla ed il suo sottoposto Morelli, due individui caratterialmente all'opposto: solitario e metodico il primo, più affabile e gioviale il secondo.

I famigliari di Carlo Morelli hanno presentato domanda al Tribunale della libertà perché gli vengano concessi gli arresti domiciliari; questa richiesta non è stata accolta.

SERVIZIO DI Michele Bocchio A PAG. 5

Parliamo un po' tra il serio e il surreale della scoperta dei batteri

No, il mangianebbia no

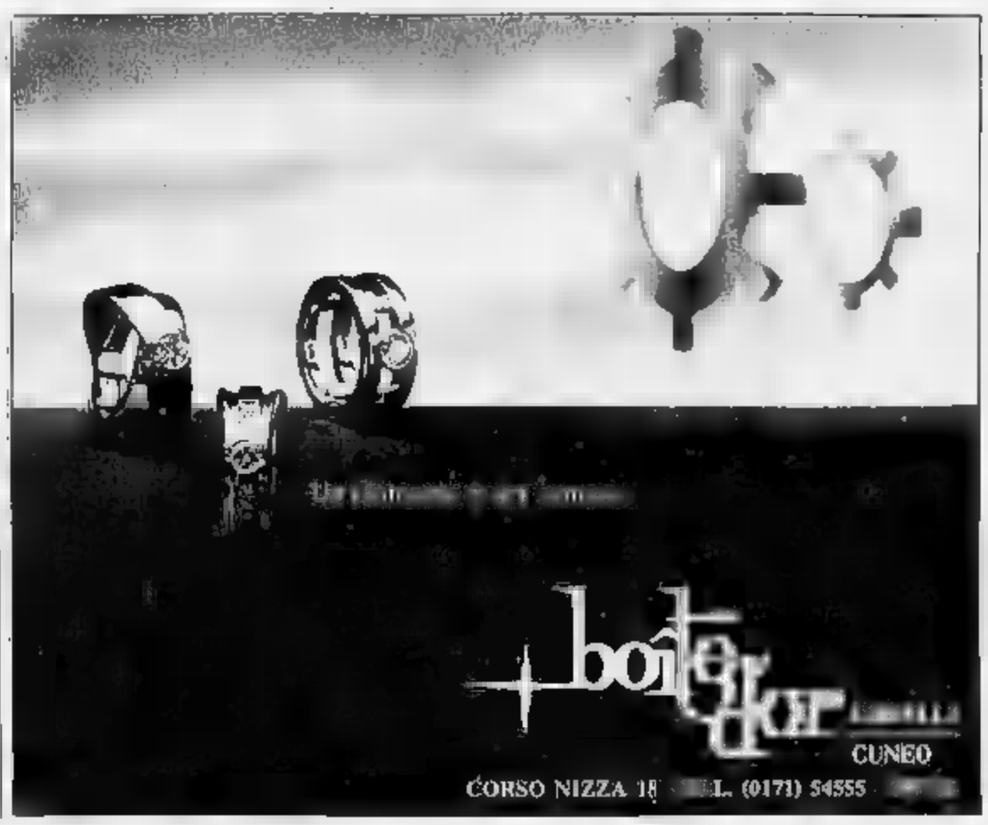
E dopo che cosa mai divorerà? Ma il Signore delle Nebbie non potrà essere sconfitto

L'ANNUNCIO della scoperta, e della prossima liberazione, intorno alle piste degli aeroporti e sulle autostrade, di un batterio che mangia la nebbia, tocca in corde diverse e dissonanti. La prima risposta viene dal nostro ruolo di utenti dei voli di linea, spesso e non poco preoccupati, durante gli atterraggi, del dove si andrà a finire, invece che a Linate, a Malpensa, o a Caselle; e va da sé che il chiedersi «dove», adombra sempre l'altra domanda, che non si rivolge a se stessi e nemmeno al proprio vicino di fila, tanto chiaramente è scritta nei suoi occhi. L'idea di poter scorgere dal finestrino, sotto la volta lattea che occulta la pianura, le linee incredibilmente nitide e sgombre delle piste e delle autostrade, e di poter toccar terra tachicardie e sudori alle mani, fa sorgere in noi, indifesi pellegrini dell'aria, un sollievo entusiastico: mai batterio fu accolto sulla terra con applausi tanto viscerali.

Ma che diranno alcuni nostri amici coltivatori e, amico di ogni artista, il Signore delle Nebbie? I primi, già li vediamo, imbevuti d'ogni ancestrale cautela e del coraggio di una mai sopita diffidenza verso ogni invenzione che possa in qualsiasi modo portare cambiamenti al loro kosmos, trattenersi dal dire subito e risolutamente di no, ma dal domandarsi come sarà possibile che questi batteri risultino tanto frugali da accontentarsi di mangiare la nebbia; che cos'altro vorranno, una volta compiuto il loro dovere primario di nebulofagi? La nebbia sarà soltanto il loro antipasto? E, se anche fossero davvero così sobrii, che cosa potrebbero *fare*, oltre che mangiare un cibo così facile a trovarsi, e tanto a buon mercato? Gli scienziati ci dimostreranno, ne certi, la puerilità di tali angosce, che noi - sia ben chiaro - abbiamo soltanto descritto: poiché toccano i nostri amici, sfiorano anche noi, ma siamo pronti a liberarcene alla prima tavola rotonda intitolata al futuro della Padania resa adamantina da questo «mangiatore d'acqua».

Il Signore delle Nebbie, che qui ha il suo regno tanto da non avervi nemmeno voluto edificare una reggia, e che si muove invece, con i suoi mutevoli, vaporosi castelli, secondo non calcolabili umori, ragioni da artista. Di questi batteri, poco o nulla gl'importa: si ritirerà sulle umide riviere che accompagnano il corso dei nostri fiumi, nei tratti privilegiati dei parchi e dei boschi. Lì, per i fedelissimi, i malinconici, i fuggitivi, che trovano nella sua nebbia quiete e mistero, allestirà, tra alberi e greto, tra cielo e sabbia, le eccelse rappresentazioni che i grandi maestri, dopo essersi sottratti all'attività pubblica, riservano talvolta a pochi, fidati amici mentre, libero e sereno, il cielo splenderà in tutti i suoi colori su chi non ha tempo di guardarlo.

Angelo Gilardino



DALLE CURIE

Saluzzo, il vescovo e i politici

Molti amministratori all'incontro della diocesi

«La politica è impegno, disponibilità a sacrificarsi per gli altri, indistintamente, con un unico fine: il progresso della società». Così il vescovo di Saluzzo, monsignor Sebastiano Dho, ha accolto gli amministratori pubblici e i politici all'incontro svoltosi domenica aCeretto di Costigliole, nel villaggio dell'Amicizia. Tema della giornata: «Servire meglio l'uomo nella società di oggi»; all'invito del capo della chiesa saluzzese hanno risposto oltre sessanta rappresentanti delle diverse forze politiche di maggioranza e opposizione. Erano presenti l'assessore Regionale Emilio Lombardi, i presidenti delle Ussl 63 e 59, Cornaglia e Dellino, quasi tutti i consiglieri comunali e assessori della città, una delegazione della Coltivatori diretti, il sindaco di Barge Gontero.

Il vescovo di Saluzzo ha esposto le linee della dottrina cristiana in fatto di politica, intesa come lavoro al servizio della comunità: passati gli anni in cui c'era un atteggiamento distaccato dei partiti la comunità religiosa tende a dialogare in modo costruttivo con le amministrazioni pubbliche e con le organizzazioni politiche. «L'assenteismo, il rifugio nel privato, la delega in bianco non sono leciti a nessuno; per il cristiano rappresentano grave omissione» ha detto monsignor Dho. Al centro di tutto, sia per il laico sia per il fedele, deve esserci la persona umana; per il credente come immagine di Dio, propria dignità che va rispettata e difesa in qualsiasi situazione.

L'attenzione per il cittadino, inserito nella realtà locale, a contatto con il territorio e l'ambiente naturale, dono di Dio, deve essere l'obiettivo di ogni azione politica, al di là di qualsiasi connotazione e compagine di partito.

«Soltanto attraverso la collaborazione e l'impegno comune - aggiunge il vescovo - si possono realizzare progetti sociali che vadano a beneficio dell'intera comunità».

La solidarietà, etica del servizio, caratterizza non soltanto il volontariato, ma è requisito essenziale di cui ogni cittadino, e non soltanto amministratore, deve avvalersi per contribuire al benessere del prossimo, senza ricerche di tornaconti personali.

All'intervento del vescovo è seguito un interessante dibattito in cui gli ospiti politici hanno espresso posizioni e convincimenti diversi circa la necessità di una veduta omogenea rispetto ad una linea programmatica che sappia rispondere alle esigenze del cittadino.

«L'incontro, cordiale sotto tutti gli aspetti, verrà certamente ripetuto - ha sottolineato don Alberto Girello, direttore del settimanale diocesano - perché attraverso il dialogo si crea un'atmosfera di comprensione che può soltanto giovare per deliberazioni e decisioni aperte, che siano soltanto di compromesso o di convenienza politica».

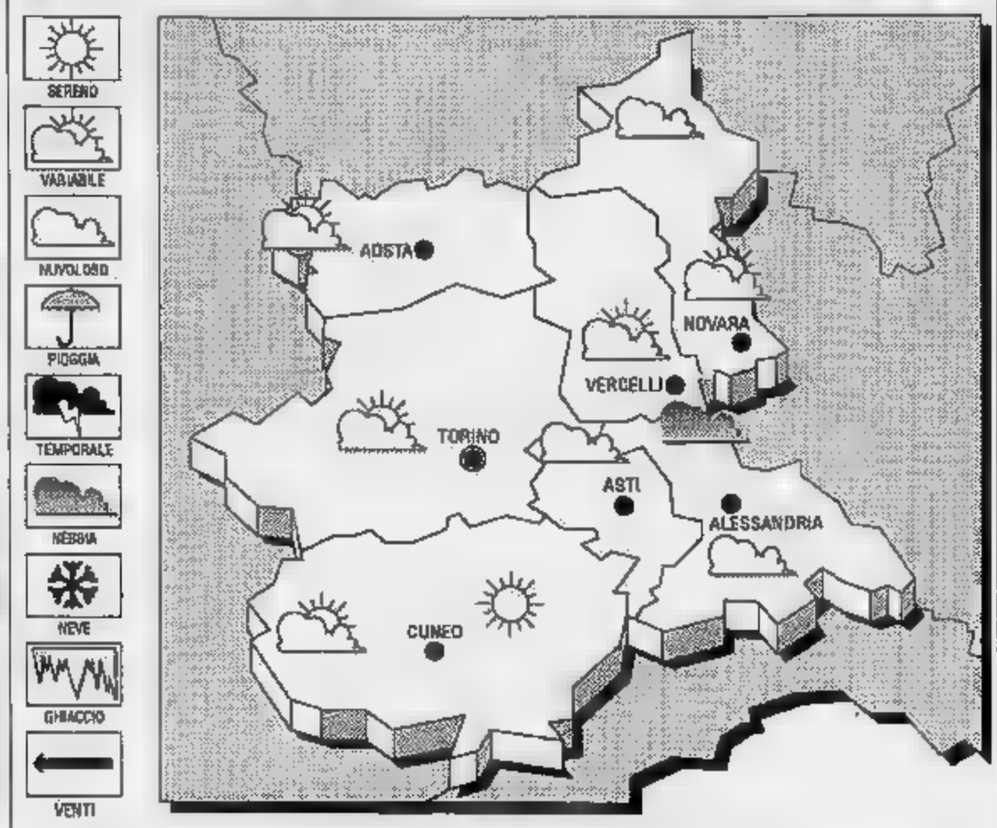
La sfiducia nelle istituzioni e negli uomini che le rappresentano è un fatto certo, soprattutto tra i giovani, che più di tutti avvertono l'esigenza di una nuova attenzione per la cosa pubblica. E nel dibattito è emersa la difficoltà di conciliare le esigenze dei singoli con l'interesse generale, problema che nelle piccole città è ancora possibile risolvere con successo.

«La realtà è più grande delle nostre idee, ma più idee insieme possono servire a capire la realtà» ha concluso monsignor Dho.

Giampaolo Marro

La cattedrale di Saluzzo, simbolo della diocesi, è stata costruita

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



L'area anticiclonica domina alle medie latitudini europee si mantiene sempre estesa secondo i paralleli proteggendo in parte le regioni mediterranee dalle correnti polari. Tuttavia queste, filtrando attraverso le regioni balcaniche, mantengono attiva la circolazione depressionaria sulle regioni meridionali della Penisola, dove sono ancora presenti condizioni di tempo perturbato e nevicate.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Un ulteriore impulso di aria fredda dal Nord determina un ulteriore peggioramento del tempo sulle regioni centrali della Penisola. Sulle quelle settentrionali saranno nuvolosità alta e sottile sui rilievi. Temperature basse e stazionarie. Venti moderati occidentali.
TEMPERATURE. Stazionarie la minime ed in moderato aumento le massime.

LE TEMPERATURE DI IERI A
Massima: ; minima: 2; media:

UN ANNO FA
Massima 8; minima 2; media 6.

E QUELLE DEL PIEMONTE

Torino	Novara 6
Alessandria	Aosta
1	Vercelli 6

Il Sole sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,48. La Luna si leva alle 20,27 e cala 11,30.

LETTERE AL GIORNALE

Processo e esproprio

In riferimento all'articolo «Il pentito: sono loro» pubblicato a pagina I di Cuneo e Provincia dell'edizione di giovedì 22 novembre de «La Stampa» chiedo pubblicazione della presente dichiarazione ai sensi di legge.

1) Chiunque a Saluzzo sa può sapere che il titolare dell'«Azienda agricola alla periferia della città» ivi descritta è il signor Giletta Martino.

2) In tale vicenda di esproprio «l'interesse pubblico» non fu quello difeso dall'assessore Giovanni Sola, tant'è che sia il Tar che la Regione Piemonte hanno dato ragione al signor Giletta Martino.

3) Dall'articolo risulterebbe che l'assessore Sola Giovanni avrebbe avuto «l'auto incendiata sicuramente per vendetta» in relazione a tale vicenda di esproprio. Da ciò il lettore deve dedurre che sicuramente l'auto dell'assessore Sola Giovanni è stata incendiata da chi aveva, nella vicenda esproprio, un interesse contrapposto a quello dell'assessore Sola Giovanni. Da qui a giungere al cliente Giletta Martino il passo è corto e comunque automatico. E la cosa è assolutamente falsa.

4) Odioso infine l'accostamento della persona del Giletta Martino all'omicidio del dottor Damiano Amedeo che avrebbe preso parte a riunioni relative a tale esproprio.

Avv. Giancarlo Maero
per Martino Giletta
Saluzzo

Caramagna la corriera

Prendo spunto dall'articolo apparso recentemente su «La Stampa» intitolato: «Il pullman non prosegue per Bra», per constatare che fa più notizia il fatto sporadico, peraltro deplorevole, che una persona non sia stata portata a destinazione, dell'eliminazione totale di un servizio pubblico.

Mi riferisco alla linea di autopullman tra Caramagna Piemonte e Racconigi: fino a due anni fa c'erano due corse serali questo tratto, poi una corsa è stata eliminata dal febbraio scorso è stata soppressa anche la sola corsa rimasta.

A nulla sono valse le numerose petizioni, prima alla ditta di trasporti, poi alla Provincia di Cuneo, alla Regione Piemonte, al Comune di Caramagna Piemonte ed infine i colloqui personali con l'assessore ai Trasporti provinciale e al sindaco di Caramagna. Anche un ultimo tentativo sensibilizzare l'opinione pubblica a mezzo stampa è stato vano.

Ricollegandomi al precedente articolo non posso non constatare che gli estremi dell'«interruzione di pubblico servizio» dovrebbero valere anche nei confronti delle amministrazioni pubbliche.

Michele Casale, Caramagna

L'autobus al cimitero

Alcuni lavori di sistemazione del cimitero di Cuneo hanno impedito in tempi recenti agli autobus di linea di fermarsi davanti all'ingresso principale, come era consuetudine.

I lavori ora finiti e sarebbe auspicabile che anziché nella piazzuola vicina, si tornasse a portare i passeggeri di nuovo davanti alla porta principale del cimitero. Fra le persone che più sovente utilizzano questo servizio sono molti anziani, che magari arrivano «carichi» fiori. Per una persona avanti d'età non è indifferente, potrebbe sembrare, questo particolare.

Considerato, poi, che le entrate sono due e distanti l'una dall'altra perché non fare due fermate? Si eviterebbe in tal modo di percorrere magari tutto il cimitero per arrivare alla tomba dei propri cari.

Anna Delgrande, Cuneo

LA FOTO DEI RICORDI

Cavalli e carrozze in via Cavour

Carri e carrozze trainati da cavalli in via Cavour. La foto risale ai primi anni del secolo. Proprio in questi giorni il Comune di Asti ha deciso di pedonalizzare un tratto della via per il periodo natalizio

STATO CIVILE

SAVIGLIANO
4 dicembre

NATI. Gianoglio Paolo (Savigliano); Ghigo Gabriele (Savigliano); Milanesio Davide (Narzole); Defererio Erika (Cherasco); Alessia (Cavallermaggiore); Zito Massimiliano (Racconigi); Vignolo Elisa (Marene); Barbero Mara (Cavallermaggiore); Giorgio (Dronero); Costamagna Maddalena (Fossano); Fiorito Maurizio (Savigliano); Bertino Giulia (Savigliano); Mancuso Alex (Cuneo); Bongiovanni Lorenzo (Villanova Mondovì); Marchetti Sabrina (Busca); Biga Valeria (Lagnasco); Vinai Federico (Cavallermaggiore); Fulchero Lorenzo (Verzuolo); Sampò David (Vicoforte).

MORTI. Sibilla Maria, in Rosa, 77 anni (Savigliano), pensionata; Perrone Giuseppe, 73 anni (Casalgrasso), pensionato; Berca Rosa, vedova Lanero, 85 anni (Alba), pensionata; Pignatti Sabrina, 20 anni (Torino), studentessa; Gilardi Giovanni, anni (Racconigi), pensionato; Graco Salvatore, anni (Racconigi), pensionato; Perlo Agnese, 83 anni (Carmagnola), pensionata.

SALUZZO
4 dicembre 1990

NATI. Fichera Jacopo (Costigliole Saluzzo); Baoletto Elisa (Costigliole Saluzzo); Endemini Simone (Verzuolo); Malrone Francesca (Revello); Giordanengo Valentina (Saluzzo);

MORTI. Pentozzi Annita, vedova , 88 anni (Saluzzo), pensionata; Mario, 76 (Busca), pensionato; Marconetto Giulio, 76 anni, (Barge), pensionato; Mellano Francesco, 80 (Saluzzo) pensionato.

MATRIMONI. Armand Mauro, 40 anni, operaio (residente a Osasco) con Rouiph Laura, 34 anni (residente a Saluzzo), impiegata.

IN BREVE

Rinnovati i locali della Croce verde

Si sono conclusi i lavori di ristrutturazione dei locali della Croce verde, realizzati il contributo della Cassa di Risparmio di Saluzzo. All'inaugurazione erano presenti anche Giovanni Rabbia e Michelino Culasso, presidente e vicepresidente della Cassa. La Croce verde (in via Donaudi, telefono 0175/47.000-45.245) opera a Saluzzo da 10 anni.

Volantini pubblicitari regolamento comunale

Non sarà più possibile distribuire indiscriminatamente volantini e fare pubblicità a mezzo di altoparlanti. Il Comune ha approvato un regolamento più restrittivo.

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN AIUTO
Telefono tel. - via Statuto 14 - Cuneo
Caritas telefono (0171) 54.184 / 65.483 - via Mauci 35 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso IV Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) - via Mauci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Benedetto 27 - Cuneo
Anffass tel. (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 tel. 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani telefono 56.714 - via Sobrero 14
Centro anziani telefono 411.698 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luca e Giulio telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 67 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via M. Coppino 7 - Cuneo
Centro «A.A.» telefono (0171) 938856 - via Mauci 35 - Cuneo; Cai c/o Caritas (telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cat c/o 66 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 46555-46367 - via Torino 68 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.068 / 692.064 - via XX Settembre 48
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513.151
Croce Bra 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174)
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 326.356
V.D.S. Croce Rossa di rozzo (0171) 772555

SOCCORSO
Cuneo 44.11
Alba 31.69.33
42.01
72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.51.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE
Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo Dalmazzo 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 84.56.58, 84.54.55
Ceraglio 81.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14.21, 63.61.11
Garessio 81.0
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
77.25.55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.45.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91

GUARDIA MEDICA
notturna, prefestive e festive:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.61.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 36.32.11
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

pronto inter.

Cuneo 112
Alba 2.24.25
Borgo San Dalmazzo 26.93.33
Bra 42.52.61
Ceva 7.10.03
Fossano 63.67.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4.64.44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE
Cuneo 696.222
Borgo di Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.62
Saluzzo 4.21.16
Da autostrade Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI
pronto intervento e segnalazioni guasti servizi pubblici
Cuneo 6.77.77
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 2.61.51
Bra 4.37.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.22

CORPO FORESTALE
Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.64
Barge 3.65.93
Borgo San 26.17.17
Ceraglio 61.66.92
Ceva 7.16.36
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 6.11.66
Demonte 9.51.56
Dronero 91.81.80
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.99
Ormea 39.11.80

ACQUEDOTTI
69.25.18
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 26.00.96
Bra 41.24.76
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS
Cuneo 69.22.31
Alba 4.21.55
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
Bra 41.26.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'
Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.08
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 28.22.29
Fossano 3.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 3.50.43
Savigliano 3.50.43

TURISMO
Cuneo
Alba 3.58.33
Mondovì
1.67.16
Limone 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI
Cuneo
Levaldigi 0172-374.274

DI

Cuneo: *Michelotti*, piazza Galimberti 14
Alba: *Costa*, via Vittorio Emanuele 19
Bra: *Cravero*, via Vittorio Emanuele 257
Fossano: *Municipale* 2, via Marconi 65
Mondovì: *Travaglio*, piazza S. M. Maggiore 7
Saluzzo: *Rabo*, corso Italia 105
Savigliano: *Marango*, piazza Santarosa 65

DISCOTECHE
Celine Club, corso N. 54 (telefono 43.540); **Mondo**, via Tanaro 5 (telefono 0173/43.911); **Privacy Club**, piano-bar, S. Margherita (telefono 0173/43.511); **Studio Via**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173/290.881).

Gruppo via 6 (telefono 401.667).

Fossano: Mad Nan, via Isonzo 2 (telefono 60.966).

Borgo San Dalmazzo: Notorius, via Attilio Fontana (telefono 0171-266719); **Flash back**, via (telefono 0171-266324).

Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174-43557).

Ceraglio: Galaxy Divisione Cuneese (telefono 0171-618292; 618781).

Cavallermaggiore: Cupole, Stabile 20 (telefono 0172-381280).

Limone Piemonte: La Lanterna, (telefono 0171-927945).

Peveragno: Feeling, via Valle (telefono 0175-759359).

Lurisia: Rouge Noir, via delle Terme (telefono 0174-683191).

(self-service): Ip, viadotto Solari largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montatholl, Nizza; Api, corso Monviso; Agip, donna dell'Olmo

Alba: Esso, 1

Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via

Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino

Agip p.za Milano

Saluzzo: Agip, via Torino e via Spielberg

MERCATI
Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monasterolo, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.

Mercoledì: Bagnolo, Sainsetta, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Mella, Neive, Priocca, Ravello.

Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Castelletto, Cherasco, Cortemilia, Demonte, Margarita, Montà, Racconigi.

Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Carmagnola, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Paesana, Polonghera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.

Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracqua, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.

Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Montà, Narzole, Neive, Priocca.

Mondovì, proseguono le indagini sull'irruzione nella casa dell'orefice

Dopo la rapina furto d'auto

In quattro (armati) hanno rubato una Fiat Uno bianca e forse una Peugeot 205
La donna: «Credevo fossero clienti di mio marito». Trenta milioni di bottino

MONDOVI'. Continuano le indagini per individuare i quattro uomini che lunedì sera hanno rapinato valigetta «24 ore» contenente oggetti in per il valore trenta milioni familiari del commerciante preziosi Mario Eula nella sua abitazione di Via Alba 11. I quattro malviventi si introdotti nell'alloggio, situato al primo piano del condominio «Robinia», ingannando la moglie del rappresentante, Alda Eula.

Uno dei rapinatori si finto un cliente, approfittando dell'assenza di Mario Eula. «Buona sera signora, sono venuto per farmi incidere una data su di un bracciuletto, che suo marito mi ha venduto tempo fa», ha detto dei rapinatori.

La donna, temendo che di uno stratagemm non voleva aprire, adducendo come scusa l'assenza del marito. «Sono stato qui altre volte, Mario mi conosce bene, se non è in casa aspetterò, è tratta di una importante», ha ribadito l'uomo.

Il secondo scambio di battute ha convinto la donna ad aprire la porta. Immediatamente i quattro uomini sono entrati nell'abitazione. Alda Eula si trovava in due quattro figli; Daniel di 15 anni Milton di 10. I rapinatori, minacciando i ragazzi con una pistola un coltello di grosse dimensioni, si sono fatti consegnare il campionario di gioielli che in una valigetta tenuta in e fuggiti a bordo di un'auto.

Riprosasi dallo spavento la donna ha immediatamente cercato di dare l'allarme ed è scattata una vasta operazione che ha coinvolto tutte le forze dell'ordine.

I carabinieri di Mondovì hanno diramato alle centrali della provincia i numeri di targa di due vetture rubate in città nel tardo pomeriggio. Una Fiat Uno 45 di colore bianco di proprietà di Dario Filippi, 48 anni di Vicoforte, sparita mentre era parcheggiata davanti alla stazione ferroviaria. L'altra macchina scomparsa (una Peugeot 205) è Domenico Cardone, anni di Carrù, dopo le prime indagini gli inquirenti non sono certi che questa vettura possa essere stata utilizzata per rapina, è stata rubata dopo le 21 sul piazzale antistante la piscina, mentre la degli Eula trova in via Alba dall'altra parte della città).

Il «rastrellamento» di lunedì sera, con posti di blocco sulle principali arterie della provincia, ha avuto l'esito sperato e ieri i carabinieri hanno ricominciato le indagini. Grazie alle attente testimonianza di Alda, Daniel e Milton Eula gli inquirenti stanno ricostruendo un preciso identikit malviventi. Le indagini portano a ricercare fuori dal Monregalese gli autori della rapina: fatto che dato per scontato visto che l'aggressione è avvenuta a viso scoperto. Alda Eula ha visionato le foto segnaletiche di tutti gli «schedati» della provincia, ma riconosciuto gli aggressori.

Luca Ferrua

ASSALITO DA 3 UOMINI A CARDE'

CARDE'. Una rapina danni di un rappresentante di preziosi è stata messa a segno ieri pomeriggio. Giancarlo Di Chiara, 53 anni, originario di Venezia, abitante a Banchette (Torino) in via Castellammonte, stava percorrendo con la Renault 21 la strada che da Cardè conduce Barge per concludere il «giro» dei clienti. In due valige teneva il campionario degli oggetti d'oro e pietre preziose in al quale raccogliere ordinativi.

Durante il viaggio ha notato una vettura tre uomini bordo che qualche chilometro lo stava seguendo, ma non si impensierito; improvvisamente l'auto, della quale sostiene di non ricordare né il tipo né il colore, l'ha superato, quindi l'ha stretto costringendolo a fermarsi lungo rettilineo nei pressi della località denominata Ormea.

Dall'auto sono scesi tre uomini, tutti con il volto coperto da passamontagna e con le pistole in pugno. Con le hanno costretto il rappresentante a scendere dalla Renault: in quel momento lungo la strada sono transitate auto e la rapina non ha avuto testimoni, i tre hanno potuto agire indisturbati.

Dopo immobilizzato il Di Chiara, tenuto sotto la minaccia una pistola da uno dei malviventi, gli altri due hanno cominciato frugare all'interno dell'auto: si sono impossessati di due valige contenenti gli orologi del campionario e sono fuggiti precipitosamente verso Torino. Dopo un attimo di smarrimento, rappresentante è risalito sulla auto ha avvisato i carabinieri, che hanno istituito posti blocco nella zone, ma senza esito. Il bottino sarebbe di 50 milioni. **(p. b.)**

DALLA PROVINCIA

REVELLO

Giovane operaia è scomparsa cinque giorni

Un'operaia 30 anni, Graziella Daniele, abitante in via Dei Fortini, è scomparsa da casa, dove vive sola, da venerdì. A dare l'allarme è stato il cognato Chieffredo Giusiano. Sono scattate le ricerche dei carabinieri, al momento senza esito. La Daniele si è allontanata in bici, portando con sé un cagnolino. La giovane da 6 è senza lavoro e soffre di esaurimento Graziella Daniele, alta metro e 65 centimetri, ha i capelli lunghi e castani.

ALBA

Incidenti stradali: ferite tre persone

Tre albesi sono rimasti feriti in altrettanti incidenti. Franco Elena, 54 anni, abitante in frazione Como 6; è uscito di strada l'auto. Susanna Cannatella, 27 anni, San Cassiano 3, e Antonio Gammella, di 21 anni, abitante in vicolo del Pozzo, hanno riportato contusioni craniche in scontri fra auto. Tutti guariranno in 10 giorni.

CUNEO

Ieri protesta delle guardie giurate

Decine di guardie giurate hanno partecipato ieri, anche in provincia di Cuneo, allo sciopero nazionale proclamato da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare la conclusione delle trattative per rinnovo contratto collettivo dei dipendenti da istituti di vigilanza privata. Oltre allo sciopero è stato deciso anche il blocco degli straordinari.

[illegible]

E' operativa la caserma dei vigili del fuoco

La caserma dei vigili del fuoco è finalmente operativa, dopo anni di il corpo antincendio è ora insediato locali di via S. Bernardo. Il distaccamento è composto da 26 uomini che garantiranno il servizio in tutti e 68 i dei Monregalese. Da questa settimana basta comporre il 115 per essere subito in contatto con nuova caserma.

[illegible]

Agricoltore colpito dal calcio di una

Lorenzo Ocilli, 54 anni, agricoltore, abitante a Mango, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro di Alba per ferite alle gambe. L'uomo stava accudendo al bestiame nella stalla quando è stato colpito con violenza dal calcio di una mucca che l'ha scaraventato a terra. Guarirà in dieci giorni.

CUNEO

Cittadinanza italiana a senegalese

E' stata concessa la cittadinanza italiana a Diaf Bourè, senegalese originario di Sao Thiadiaje, nato 15 maggio 1956 (nella foto). Bourè, in possesso del diploma tecnico sanitario, attualmente svolge attività al Centro di formazione professionale. E' sposato una cuneese, ha una figlia e risiede nel capoluogo.

CUNEO

C'è il «filo d'argento» per gli anziani

Per iniziativa della Spi-Cgil è stato attivato un nuovo servizio. E' «il filo d'argento» e funziona grazie all'opera di volontari. Il servizio è stato istituito per aiutare chi ha i capelli bianchi e tutte le persone in difficoltà. Vengono anche fornite informazioni sugli di farmacie, Usl, vigili del fuoco, Inps. può telefonare dal lunedì venerdì dalle 15 alle allo 0171/697597.

VILLAFALLETTO

Si allestisce il presepe sui ruderi del castello

Sono in pieno svolgimento i lavori per l'allestimento presepe, con statue in grandezza naturale, sui ruderi dell'antico castello, nel centro del paese. Ogni sera volontari sfidano il freddo per costruire le strutture che riprodurranno la Villafalletto del secolo scorso, nella quale sarà ambientata la Natività.

Si è concluso ieri sera il processo a carico di sei responsabili del gruppo cartario di Verzuolo

Tutti assolti i dirigenti della Burgo

Il tribunale di Saluzzo ha ritenuto insussistente l'accusa di falso in bilancio relativa agli anni '81-87
Sarà esaminata a parte la posizione dell'ex amministratore delegato assente dall'aula perché ammalato

In Una pausa fra udienze a Saluzzo (FOTO MARIO REVELLO)

SALUZZO. «Il fatto non sussi-. Con questa motivazione il tribunale ha assolto il vertice della «Cartiere Burgo» Verzuolo dall'accusa aver «truccato i bilanci della società». gli imputati che la sentenza, pronunciata ieri sera alle 18,30 dopo un'ora di camera consiglio, dichiarato innocenti: Lionello Adler, Milano, presidente della società; Giuseppe Lignana, amministratore delegato, pure milanese; Aldo Cardani, direttore amministrativo; i componenti del collegio dei sindaci, Giovanni Machiorlatti-Vignat, Giacomo Verme e Giacomo Zunino, tutti torinesi.

Sugli imputati pesava l'accusa di falso in bilancio, per aver contabilizzato, l'81 e l'87, le passività rappresentate da prestiti che - per ammontare complessivo di un miliardo 280 milioni - sarebbero concessi da Renato Serafini, amministratore unico della Chemicarta (ditta milanese che della Burgo era fornitrice, cliente e azionista).

I rapporti tra la Cartiera l'azienda del Serafini - parte civile nel procedimento penale - sono stati al centro delle arringhe della difesa, costituita da alcuni dei più noti «principi del foro» italiani, tra cui gli avv. Vittorio Chiusano e Franzo Grande Stevens.

La loro linea è stata tutta tesa a dimostrare che i legami tra Renato Serafini e Carlo Bonelli, amministratore delegato della Burgo fino all'84, non coinvolgevano società in quanto tale: beneficiario delle versate dall'imprenditore milanese sarebbe stato il Bonelli, al quale in Serafini doveva «riconoscenza» per il trattamento di favore ottenuto nei rapporti, finiti «parassitari», dalla Chemicarta con Burgo.

Non prestiti, quindi, ma «tangenti» che l'allora amministratore delegato Carlo Bonelli (anch'egli rinviato a giudizio, ma la cui posizione verrà esaminata a parte perché primo giorno di udienza non si era presentato in tribunale per motivi di salute) avrebbe riscosso e che presidente, funzionari, successori al vertice della società avrebbero mascherato per evitare di mettere in piazza «i panni sporchi».

«Una brutta pagina nella storia della Burgo», ha ammesso l'avvocato Grande Stevens riferendosi alle «marachelle» secondo il termine usato in un documento del consiglio di amministrazione della vecchia gestione.

Significativa al proposito la testimonianza del direttore amministrativo Aldo Cardani sulla natura «personale» dei prelievi operati da Carlo Bonelli nelle casse della Burgo: «L'amministratore delegato mi chiedeva di tenere a sua disposizione somme consistenti assicurandomi che avrebbe pensato lui a come colmare buco».

Al ripiano del deficit provvedeva Serafini nell'attesa gli ammanchi venivano occultati facendo figurare in uscita falsi prestiti a dipendenti.

Grazia Novellini

FIRMAN - SCIÀ

ACCETTANDO L'**INCARICO** DI UNA **IMPORTANTE BANCA** PER LIQUIDARE UN ECCEZIONALE STOCK DI TAPPETI PERSIANI, NELL'INTERESSE DELLA PROPRIA CLIENTELA, HA OTTENUTO DI POTER CEDERE QUESTI TAPPETI CON

SCONTI REALI

DAL 50 AL 60%

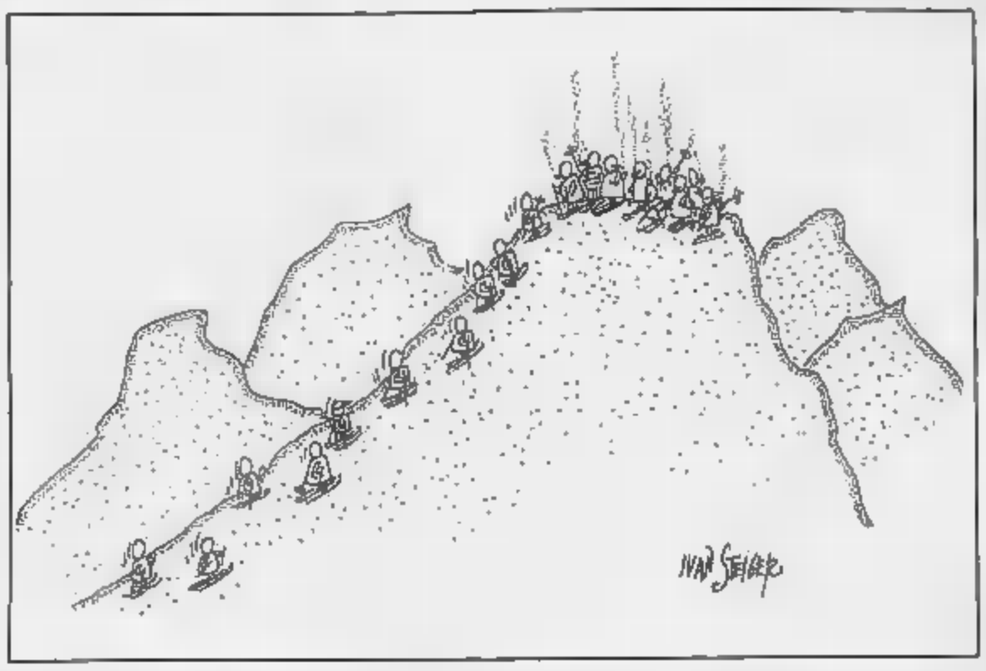
OCCASIONE IRRIPETIBILE

FOSSANO - VIALE REGINA ELENA, 116/F- TELEFONO 0172 69.26.66

Gli operatori del Cuneese pronti al primo weekend dedicato agli sport invernali

Limone guida la rivincita dello sci

Molte piste battute nella Riserva Bianca. Ad Artesina in funzione undici seggiovie e una sciovia. Nel Monregalese la tessera settimanale «Multiski» dà accesso a sei località. Sono aperti gli anelli per il fondo e il pattinaggio



CUNEO. Per gli sciatori della «Granda» si preparando il primo vero weekend della stagione. Con il «ponte» dell'Immacolata saranno infatti aperte tutte le principali stazioni. L'altezza della neve varia da trenta al sessanta centimetri: una misura non straordinaria, già superiore «nulla» di questi ultimi anni. Anche albergatori ed operatori turistici sono felicemente «in allarme».

Gli amanti della discesa non davvero problemi a trascorrere un fine settimana sugli sci. Dopo l'assaggio del primo dicembre **Limone Piemonte** «Riserva Bianca» da venerdì 7 aprirà tutti i giorni; attualmente gli impianti in funzione sono quindici, ma i tecnici contano di aumentare la cifra entro breve. Fino al 21 dicembre la tariffa giornaliera è di ventisettemila lire (pomeridiano ventimila); durante Festività salirà a trentamila.

Le stazioni del comprensorio Monregalese hanno finito il «letargo» e dall'Immacolata si anche loro. **Artesina** offre sessanta chilometri di piste (undici sciovie ed una seggiovia) al prezzo di venticinquemila lire (giornaliero) e diciottomila (pomeridiano). Stesse tariffe anche a **Prato Nevoso** (trenta chilometri di piste, tredici skilift), **Lurisia** (venticinque chilometri di piste battute con una cabinovia e sette skilift), **Frabosa Soprana** (cinque skilift con quaranta chilometri di piste). A **San Giacomo di Roburent** (una seggiovia biposto ed otto skilift per trenta chilometri di piste) il giornaliero costa ventiquattromila lire, il pomeridiano diciassettemila.

Garessio in Val Casotto annuncia grosse novità per la stagione. La neve abbondante e farinosa ha permesso battere molte piste: gli appassionati sono accontentati. Al Centro Turistico **St. Grée Viola** (giornaliero ventiquattromila lire, pomeridiano diciassette) l'apertura è fissata per il 15 dicembre.

Sugli impianti dell'arco monregalese funziona la tessera Multiski: centoventimila lire (sei giorni) e centotrentamila (sette giorni) si ha l'accesso a tutte le piste.

Si scia regolarmente anche a **Entracque** in Valle Gesso (quattro impianti di risalita), **Canosio** in Valle Maira (quaranta chilometri di piste grandi facilitazioni di prezzi), **Vinadio** in Valle Stura. Anche le stazioni **Pontechianale-Sampeyre** (Valle Varaita) e Pian Regina-Pian Munè (Valle Po) dovrebbero aprire per l'Immacolata.

La Valle Stura si presenta come capitale del fondo. A **Bagni di Vinadio** ci sono quindici chilometri di piste tutti battuti; rispetto agli anni precedenti il percorso è stato raddoppiato e si adatta ad ogni tipo difficoltà. **Festiona** Demonte e Vinadio non sono da meno: la neve è abbondante. Al Centro sci nordico «Gelas» **Entracque** l'abbonamento stagionale costa sessantamila lire, l'uso giornaliero delle piste quattromila, il noleggio attrezzature novemila. Anche a **Limone** («La Panice») e **Garessio** 2000 pratica il fondo.

Gli appassionati di **pattinaggio su ghiacchio** possono sfogarsi a Cuneo sulla pista dei Tomasini in via Massimo d'Azeglio, **Entracque** (con dodicimila lire si accede alle piste, è previsto il noleggio dei pattini e vengono offerti uno spiedino flambé, coca-cola e patatine), San Giacomo di **Roburent, Vinadio, Lurisia** e **Garessio** 2000.

Lorenzo Tanaceto

POLEMICHE SU «SAMPEYRE 2»

SAMPEYRE. Quattordici piccoli impianti di risalita gestiti - in perdita - da Comuni e Comunità montana. Settemilacinquecento stanze vuote, 13.000 posti letto inutilizzati, nella sola Sampeyre. Spopolamento minimo e reddito pro capite massimo nei centri turistici, esodo drammatico e basso tenore di vita nei paesi privi di strutture ricettive e commerciali.

Sono le cifre e i confronti che hanno ispirato la proposta di «Progetto territoriale operativo» per i Comuni di Sampeyre, Elva e Casteldelfino presentata alla Regione Provincia: un piano per l'insediamento a cavallo delle valli Varaita e Maira di una grande stazione per sport invernali, con sciovie, piste un dislivello di metri, alberghi e seconde case per 8000 persone. E' cosiddetta «Sampeyre 2», che dovrebbe sorgere - con un investimento, in parte pubblico e in parte privato, di 137 miliardi - nella zona boschiva di Pian delle Sagne, a 1700 metri di quota.

Un'ipotesi che piace alla maggioranza degli amministratori (non a tutti), che opposizione fra gli ambientalisti. La loro ultima mossa è un appello-ricorso al ministro Ruffolo, redatto da Pro Natura Piemonte e firmato anche dagli organismi regionali della Lega per l'ambiente, di Italia Nostra e della Commissione tutela ambiente montano del Cai. Secondo gli ecologisti, «Sampeyre 2» è incompatibile con la necessità di salvaguardare le bellezze di questo angolo delle Alpi.

«E' un progetto distruttivo e faraonico, in netto contrasto la vocazione della zona e con l'impegno a favorire uno sviluppo compatibile con l'ambiente - dice il presidente di Pro Natura Piemonte, Emilio Dalmastro -. Nulla, tranne un'intenzione speculativa, giustifica un'idea del genere. La precarietà dell'innevamento e lo stato di crisi molte stazioni sciistiche dell'arco alpino occidentale non rendono l'impresa credibile nemmeno sotto il profilo economico. Quanto ai benefici in termini di occupazione, ogni posto di lavoro richiederebbe un investimento quasi cinque volte superiore al costo medio di un posto nell'industria».

Vantaggi dubbi contro un danno socioculturale e ambientale certo, sostengono le associazioni di tutela: «L'area individuata nel progetto è di straordinario interesse e valore. Richiami turistici sono gli splendidi panorami, gli affreschi del Maestro d'Elva nella chiesa di Serra, le baite dei margari, i boschi di larice e pino cembro, i fiori rari, il volo delle aquile. Sono queste le cose che i turisti devono avvicinare. Con gli sci ai piedi, se vogliono, ma non facendo le code alle seggiovie, in un ambiente danneggiato da centri commerciali e discoteche». I primi studi su «Sampeyre 2» avevano individuato nel partner privato Silvio Sardi, imprenditore milanese ora coinvolto nelle indagini sul riciclaggio in operazioni immobiliari e finanziarie denaro proveniente da attività illecite. [g. n.]

IN PROVINCIA

Fondi Regione per gli acquedotti

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Marcello Garino, ha disposto finanziamenti urgenti per assicurare la potabilizzazione delle acque. A Bastia Mondovì sono stati assegnati 250 milioni (estensione acquedotto); 200 a Cavallermaggiore (collegamento al pozzo di Madonna del Pilone); 229 a Torre San Giorgio (costruzione acquedotto); 250 milioni al Consorzio Dimo-Roddi-Grinzane Cavour (impianto filtri); e 150 milioni al Consorzio Mango-Camo (impianto filtri).

ALBA

S'inaugura l'autostazione

Ha superato il collaudo e sarà inaugurata il 14 dicembre (ore 11) la nuova autostazione di piazza Medford. Il collaudo, eseguito dall'Ispettorato della motorizzazione civile, consente l'entrata in funzione della struttura a cui dovranno far capo tutti gli autobus in partenza ed in arrivo. Si tratta di servizio atteso in quanto permetterà di porre fine al disagio dei pullman che partono e arrivano in una decina di punti diversi dalla città. L'autostazione è stata realizzata dall'Ati su un'area di oltre settemila metri quadrati messa a disposizione dal Comune e con contributo regionale.

BRA

La montagna alla Fiera di Genova

Le imprese della «Granda» che operano nel settore degli impianti di risalita partecipano, sotto la comune insegna di «Cuneoneve», alla prima mostra «Ideaneve», in programma Fiera di Genova a domenica 9 dicembre. E' stato allestito uno stand di circa quaranta metri quadrati, vetrina delle offerte dell'organizzazione turistica montana della provincia di Cuneo.

Io? Clio.

Da noi appuntamento di prova con la Renault Clio.

RENAULT MUOVERSI. OGGI.

Potenza	1.100 cc 49 CV	1.200 cc 60 CV	1.400 cc 80 CV	Accelerazione da 0 a 100 km/h	1.100 cc 17"	1.200 cc 15"	1.400 cc 11,5"	Velocità massima	1.100 cc 146 km	1.200 cc 155 km	1.400 cc 175 km	Consumo in Lt. 100 Km (a 90 km/h)	1.100 cc 4,6	1.200 cc 4,6	1.400 cc 4,8	Cx	1.100 cc 0,33	1.200 cc 0,33	1.400 cc 0,32	Prezzi (chiavi in mano)		3 PORTE	5 PORTE		5 PORTE
																				1.100 RN	11.900.000	12.760.000	1.200 GT	13.350.000	
																				1.200 RN	12.250.000		1.400 RT	14.650.000	15.610.000

Renault sceglie lubrificanti elf

Le concessionarie RENAULT della provincia di CUNEO

MARELLO
- SALUZZO V. Revello 11 0175 46.272
- SAVIGLIANO V. Mazzini 7 0172 712.220

CAMAUTO
- ALBA C. Canale 68 0173 361.717
- RORETO di CHERASCO Via Bra 28/C 0172 495.637

PACINI
- CUNEO V. Valle Po 92 M. OLMO 0171 412.623

ISOCAR
- BORGO S. DALMAZZO V. Fontana 4 0171 269.656

Per i carabinieri sono stati due uomini ad aggredire a Moncalieri il capocontabile della «Tdi Dalmine»

Omicidio, si cerca il complice a Racconigi

In carcere da quasi due mesi un collega d'ufficio della vittima sospettato del delitto. A suo sfavore c'è la testimonianza di un autista di pullman che lo avrebbe visto vicino all'abitazione del ragioniere ucciso. Forti contrasti sul lavoro

RACCONIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A quasi due mesi dall'omicidio di Guido Turolla, ragioniere della «Tdi Dalmine» di Racconigi, gli inquirenti continuano ad indagare nei confronti di Carlo Morelli, collega d'ufficio dell'ucciso e, al momento, indiziato principale di un delitto che continua a fare discutere.

Il 17 ottobre, dopo un lungo dibattimento, il giudice per le indagini preliminari aveva deciso di fermare Morelli: il giudice aveva a lungo esaminato la documentazione delle indagini svolte in precedenza sull'impiegato. Dicono al nucleo operativo dei carabinieri di Torino: «La posizione di Carlo Morelli è sempre stata dubbia sin dal primo momento in cui lo abbiamo interrogato: si è trincerato dietro una serie di "non so" e "non ricordo". Se in certe occasioni erano comprensibili, in altre non hanno fatto che alimentare forti sospetti nei suoi confronti. In particolare Morelli non ha dire con precisione dove si trovava la sera nella quale è stato commesso il delitto.

Per ora, comunque, una prova inconfutabile che il delitto sia stato commesso da Morelli non è emersa; ma gli inquirenti rimangono convinti che sarà possibile trovarla. A tenere in carcere l'uomo resta la testimonianza di Romolo Manes, autista di pullman di Moncalieri, che ha detto di avere visto l'indiziato nei pressi dell'abitazione del Turolla, poche ore prima che avvenisse l'omicidio (mentre Morelli ha sempre negato di conoscere il luogo dove la vittima risiedeva). Il «supertestimone» Manes ha anche riconosciuto l'indiziato in un confronto diretto. Inoltre gli investigatori temono che la scarcerazione di Morelli potrebbe rendere possibile l'inquinamento di eventuali altre prove.

Sulle indagini di questi giorni vige il più assoluto riserbo. E' ormai certo, però, che i carabinieri seguano da diverso tempo la pista di una seconda persona, la cui identità rimane misteriosa, che avrebbe assistito, se non partecipato materialmente, all'omicidio.

Al nucleo operativo dei carabinieri ricostruiscono i fatti così: «Quella sera ad attendere Guido Turolla, nei pressi del garage della sua abitazione, in strada delle Margherite, nella borgata Testona di Moncalieri, dovevano esserci due persone. Una di queste ha affrontato "de visu" Turolla e l'altra, forse proprio l'uomo "misterioso", ha colpito il ragioniere alla nuca e alla fronte con una spranga, uccidendolo». Tutto lascia pensare che qualcuno agguato dovesse essere soltanto una «lezione» ai danni di un capufficio troppo solerte. La vicenda ha avuto un epilogo ben più tragico. Da tempo alla «Tdi» di Racconigi si sapeva dei frequenti contrasti tra Guido Turolla ed il suo sottoposto Morelli, due individui caratterialmente all'opposto: solitario e metodico il primo, più affabile e gioviale il secondo. I motivi dei dissapori? Dicono in ufficio: «I due sono molto diversi nell'impostazione del lavoro: ogni piccolo disguido era puntualmente pretesto per un litigio, anche su questione da poco, come un ritardo».

I famigliari di Carlo Morelli, la moglie Concetta, 35 anni, e le tre bimbe, Elisa e Laura, gemelle di 11 anni, e Stefania di 13, sono chiusi nel silenzio più assoluto, ma non perdono la speranza. La famiglia, tramite il legale Walter Chendi, ha presentato domanda al Tribunale della libertà perché al congiunto vengano concessi gli arresti domiciliari; ma questa richiesta non è stata accolta.

Michele Ranchio

Lo stabilimento della «Tdi Dalmine» di Racconigi: dissapori con colleghi sarebbero alla base del delitto. Sopra, Guido Turolla il capocontabile ucciso

L'attività estrattiva aperta a San Giovanni «danneggia la strada e il paesaggio»

Tutti contrari alla cava di Cherasco

Il «no» di abitanti, pescatori, contadini e ambientalisti

CHERASCO. Durerà altri quattro anni e minaccia la convivenza degli abitanti di San Giovanni con la cava aperta dalla ditta Peisino in una delle zone ecologicamente più interessanti del Cheraschese. Convivenza difficile, nonostante i ripetuti interventi del Comune per far rispettare le clausole della concessione (che scadrà solo il 31 aprile del '94) ed appianare le diatribe con escavatori e residenti.

«Lamentele ne sono sempre parecchie all'inizio dell'attività - dice il sindaco Michelino Germanetto - e riguardavano soprattutto le condizioni della strada di accesso, rese precarie dal transito dei camion carichi di sabbia. Abbiamo imposto alla ditta di ricostruire i tratti sconnessi e continuiamo a vigilare affinché i concessionari si attengano alle prescrizioni». La cava è autorizzata secondo la prassi in vigore per l'estrazione di materiali da terreni «asciutti»: istruttoria in comitato tecnico regionale, delibera del Consiglio comunale. «Era dall'85 che la ditta Peisino aveva presentato domanda in Regione - aggiunge il sindaco -. A seguito delle polemiche sul comportamento del Magistrato per il Po e della conseguente "stretta di freni" sulle autorizzazioni a drenare i fiumi, gli enti locali sono stati costretti ad accogliere le richieste di apertura di cave fuori alveo. Esponendosi alle proteste dei cittadini, perché l'attività estrattiva, indispensabile per l'edilizia, è di notevole disturbo ambientale».

I primi ad opporsi alla cava sono stati gli abitanti della frazione, disturbati nella vita quotidiana dal viavai di camion e danneggiati dagli smottamenti lungo la strada. Con loro si sono subito schierati agricoltori e pescatori. Anche gli ambientalisti sono scesi in campo. [g. n.]

A Bra un pregiudicato di 26 anni ha cercato di sfuggire ai carabinieri

Forza il posto di blocco: ferito

Ora è nell'infermeria del carcere di Alba

BRA. E' stato trasferito nell'infermeria del carcere di Alba Carmelo De Paola, 26 anni, domiciliato a Bra in via Cuneo 110, il rapinatore ferito da due colpi di pistola e arrestato dai carabinieri all'alba di lunedì. Il pregiudicato, che aveva appena messo a segno un furto ai magazzini di calzature «Montello» nei pressi del cimitero di Bra, stava per forzare il posto di blocco, tentando di investire con l'auto i due militari che gli avevano intimato l'alt alla.

I carabinieri si sono scostati all'ultimo momento ed hanno esploso alcuni colpi all'indirizzo della vettura. Due hanno raggiunto De Paola ai glutei, ma hanno attraversato la parte muscolare senza ledere alcun organo interno. I militari hanno arrestato e soccorso il rapinatore, trasportandolo immediatamente all'ospedale di Bra, dove i medici l'hanno sottoposto alle prime cure. Le ferite sono state giudicate guaribili in tre settimane.

A dare l'allarme ai carabinieri sono stati i proprietari del grande magazzino, che abitano in un alloggio nello stesso edificio in cui ha sede il negozio. Poco prima delle 5 avevano sentito rumori sospetti provenire dal piano inferiore e, affacciatisi al balcone, avevano visto uscire da una finestra del magazzino un giovane che trasportava alcuni zainetti e pala di doposci. Salito in auto, posteggiata di fronte al negozio, si era allontanato verso il centro città. Qualche attimo di incertezza, poi la decisione di chiamare i carabinieri.

«I militari sono arrivati in pochi minuti - racconta il figlio dei titolari, Roberto Fogliato -, e stavano perlustrando i dintorni».

Carmelo De Paola, incoraggiato dal «successo» del primo furto, aveva deciso però di tornare al negozio per un secondo «carico». Non si aspettava che ad attenderlo ci fossero i carabinieri. Quando i militari hanno cercato di fermarlo ha tentato disperatamente di fuggire, ma è stato bloccato.

I militari hanno deciso di perquisire immediatamente l'alloggio in cui Carmelo De Paola è domiciliato insieme al fratello ventitreenne Salvatore. Nell'abitazione di via Cuneo i militari hanno trovato, oltre che altre calzature provenienti dai magazzini «Montello», anche oggetti provenienti da furti compiuti recentemente nel Braidese; tra gli altri, i cui proprietari non sono stati individuati, due videocamere rubate nel negozio di hi-fi ed elettrodomestici «Botta» di Bra. Il valore delle refurtive è di circa otto milioni. Salvatore De Paola è stato denunciato a piede libero per complicità con il fratello. [m. bo.]

C O R S A

Nuova Opel Corsa.

FINANZIAMENTO 6.000.000 SENZA INTERESSI 24 MESI 250.000 AL MESE

ASTEGGIANO
CUNEO S. S. 20 B.go S. Dalmazzo
SALUZZO Via Savigliano, 111/bis

FINO AL 15 DICEMBRE 1990

ASTAUTO
FOSSANO P.zza Romanisio, 10
Via Torino

OPEL BY GENERAL MOTORS Nº 1 NEL MONDO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

CARRÙ
13 Dicembre 1990
80ª Fiera del bue grasso

FIERA DI COMMERCIO CUNEO

Venerdì 7 Dicembre 1990 ore 20

La qualità della bovina piemontese in cucina

IL GRAN BOLLITO DI CARRÙ

Serata gastronomica con presentazione di salse appositamente create da Gualtiero

* * * * *

PRENOTAZIONI PRESSO IL COMUNE DI CARRÙ – TEL. (0173) 75.103 ENTRO IL 5-12-1990.

Prende il via (ore 21) al Politeama civico di Saluzzo la rassegna «Divertiamoci a teatro»

Stasera Mario Zucca è Pinocchio

Il cabarettista presenta «Non abbattetemi l'angelo custode», spettacolo dedicato al personaggio di Collodi
E' un'antistoria del celebre burattino condannato a diventare uomo. I biglietti costano 20 e 15 mila lire

SALUZZO. Una favola da cabaret è lo spettacolo che inaugura stasera alle 21 al «Politeama civico», la rassegna «Divertiamoci a teatro», patrocinata dalla Pro Saluzzo e realizzata in collaborazione con la Cassa di Risparmio della città e di un «pool» di sponsor.

Titolo della rappresentazione «Non abbattetemi l'angelo custode, ovvero le avventure di Pinocchio», scritto da Valerio Pretti Cucchi e diretto da Dino Desiata.

Mattatore e unico interprete dello spettacolo è Mario Zucca, uno dei più apprezzati comici della «nuova» generazione, che presenta un'antistoria del burattino di Collodi, attraverso dodici personaggi che si alternano sulla scena.

«E' una presentazione di 'Pinocchio' molto diversa da quelle che finora sono state realizzate - spiega Zucca -, sia da quella teatrale di Carmelo Bene, sia da quella televisiva andata in onda anni fa. Più che alle vicende di cui è protagonista il burattino, abbiamo posto l'accento sui personaggi che rappresentano ognuno un carattere profondamente diverso e in un certo modo emblematico».

Il nucleo centrale della rilettura sta nel capovolgimento dell'«happy end»: il burattino diventa bambino non come premio ma come condanna. Il mondo magico dell'infanzia e della fantasia viene fatto morire per far vivere quello assai più triste e limitato della realtà.

Mario Zucca, stasera al Politeama di Saluzzo, visto da Ghiglione

Le gag, le battute messe in bocca ai personaggi accendono la risata, ci sono molti spunti che lasciano pensare. «E' l'ironia amara, neppur troppo velata - sottolinea Zucca -, perché la trasformazione di Pinocchio in bambino e poi uomo, gli toglie la poesia, l'allegria, lo costringe ad assumere tutti i tratti peggiori del divenire».

Le prime battute indicano già lo spirito del testo. Il sipario si apre su Pinocchio trentacinquenne che parla con un medico dell'ospizio in cui ha fatto rinchiudere il padre, il buon Geppetto, come ringraziamento per tutte le attenzioni e per l'amore che gli ha dato.

Lo spettacolo procede all'indietro con la tecnica del flash-back: Pinocchio ritorna burattino, incontra il gatto e la volpe, viene ammonito dalla Fata Turchina, che a tutti i costi, con la cocciutaggine di una mamma, si ostina ad avviarlo sulla retta via. Fiato sprecato perché il fascino della libertà è forte, apre allo sguardo un mondo variopinto, giocoso, in cui anche il terribile Mangiafuoco assume sfumature poetiche, e si fa per questo amare, diversamente che nel testo originale.

«Nel libro di Collodi gli spunti sono infiniti, ci sono mille sfaccettature che possono essere messe in risalto. Ogni personaggio ha molte valenze e attraversa tutti gli avvenimenti della vita. Alcune di queste le abbiamo approfondite proprio mettendo in scena lo spettacolo, tanto che abbiamo apportato alcuni cambiamenti nel secondo atto. Il testo che va in scena a Saluzzo può essere considerato una prima nazionale, perché il lavoro ha acquisito la sua forma definitiva», conclude Zucca.

Millesettecento persone hanno applaudito lo spettacolo a Torino, che dopo Saluzzo sarà in tournée in tutta la penisola.

Gli abbonamenti per la rassegna sono in vendita de «Topsound record's». Il biglietto singolo costa 20 mila lire (poltroniss ima) e 15 mila (seconda e galleria). Il prossimo appuntamento sarà il 16 gennaio con la «Compagnia teatro Macario» che rappresenterà «Metti una sera in scena».

Vanna Pescatori

CARAGLIO

CARAGLIO. Si chiama «Marcovaldo», è il celebre personaggio di Italo Calvino, protagonista di tante avventure che lo vedono alle prese con la vita frenetica della città, lui amante del verde e della quiete, «ecologico» quando di ecologia ancora non si parlava. E' il nuovo spazio giovani organizzato dall'assessorato alla Cultura di Caraglio, riservato ai ragazzi dai 14 ai 24 anni.

Sabato sera, il circolo che ha sede nei locali del tennis club, in via Milano, è stato inaugurato uno spettacolo di in collaborazione con la cooperativa «Za-boom» di Cuneo. Domenica c'è stato un incontro pomeridiano e altre iniziative sono in cantiere, tra cui una maxi festa a Natale.

«Per il momento gli spettacoli saranno realizzati solo nel weekend - spiega l'assessore Fabrizio Pellegrino - ma se l'iniziativa avrà successo le manifestazioni si moltiplicheranno».

Il «Marcovaldo», sull'onde del che aveva avuto il programma di intrattenimenti estivi «Tuttinsieme», offre possibilità di vedere videocassette, ascoltare musica, sfidarsi in giochi di società, e anche di usufruire dei locali per organizzare feste per Capodanno e Carnevale. [v. p.]

STASERA AL CINEMA

	OGGI RIPOSO
Fiamma	OGGI RIPOSO
Italia	OGGI RIPOSO
Nazionale	OGGI RIPOSO
Monviso Orario: fer. ven./sab. 16,30/21 festivi: 16/18/20/22	**Allodole sul filo** *di Jiri Menzel con Rudolf Hrusinsky, V. Neckar, V. Brodsky (Cecoslovacchia 1969/90)* — La vicenda di un di borghesi inetti come metafora della Cecoslovacchia presso dall'invasione russa. N. V. 1h 43' **Commedia**
Don	CHIUSO
	OGGI RIPOSO
Moretta	CHIUSO
Comunale	OGGI RIPOSO
Moderno	OGGI CHIUSO
Don Bosco	OGGI RIPOSO
Impero	OGGI RIPOSO
Vittoria	**Due nel mirino** *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* — Un uomo ricercato dal killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 49' **Thriller**
Lux	CHIUSO
Galateri	CHIUSO
Iris	CHIUSO
Politeama	CHIUSO
Excelsior	CHIUSO
Lux	CHIUSO
Bertola	CHIUSO
Ariston	OGGI RIPOSO
Robilantese	CHIUSO
Civico	**Teatro cabaret**
Italia	**Luce**

EDITORIA LOCALE

A cura di Gianni Martini

DICEMBRE è tradizionalmente il più vivace per quanto riguarda l'editoria: in vista delle strenne natalizie le librerie vengono «sommerse» da centinaia di titoli, circoli culturali, biblioteche e gli stessi editori organizzano riunioni e dibattiti per presentare le novità. Così accade nella «Granda» che nei prossimi giorni ospita numerosi incontri per la presentazione di nuovi volumi.

Il primo appuntamento è per domani. Alle 21, nella sala proiezioni realizzata in uno dei locali dell'ex ospedale psichiatrico di Racconigi sarà presentato il libro: **«Diecimila lenzuola dopo»**. Oltre all'autrice del volume, Chiara Sasso, parteciperanno Paolo Henry, responsabile del «progetto di superamento dell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco» ed alcuni responsabili dell'«Associazione Primavera '85». Moderatore al dibattito sarà Sandro Guiglia del «Centro europeo aziende cooperative per disabili».

La presentazione del libro, nell'intenzione degli organizzatori della serata (il mensile di Racconigi «Sottosopra») dovrebbe diventare occasione per un dibattito sui manicomi.

Di tutt'altro genere il volume che sarà presentato sabato alle 10 e 30 nel «Centro studi Cesare Pavese» di Santo Stefano Belbo: **«Carlo e Camillo Gancia. Strategie Industriali: 1850-1935»**. Edito dalla «Gribaudo». Cavallermaggiore è stato realizzato da Patrizia Cirio. Alla presentazione, oltre all'autrice, interverranno il preside della facoltà di Magistero dell'Università di Torino Guido Guazza; Claudio Della Valle, Adriano Ballone, Giovanni De Luna,tutti docenti dell'Università di Torino; il sindaco di Santo Stefano Belbo Franco Ceretto e il presidente del Centro Studi Cesare Pavese Gian Luigi Bravo.

Il libro è frutto di una lunga e complessa ricerca realizzata nell'archivio privato dell'azienda Fratelli Gancia e presenta «le strategie d'azione messe in atto dalle prime due generazioni di imprenditori della Casa, le quali si trovarono ad operare tra la prima e la seconda fase del processo di industrializzazione italiana».

Il terzo appuntamento è per domenica 16 dicembre, alle 10, nell'antico Palazzo di Città a Mondovì dove sarà presentata la riproduzione anastatica, a due colori, degli **«Statuti di Pamparato del 1931»**.

Curato da Piero Camilla, propone il codice originale, in pergamena, che è conservato nella biblioteca del Seminario Vescovile di Mondovì. Il volume è edito dalla Cassa Rurale ed Artigiana di Pamparato.

Nell'editoria di questo fine 1990 merita considerazione l'egile pubblicazione proposta da «Grandupress» realizzata in collaborazione con il Comune di Borgo San Dalmazzo e del Di- Scolastico Borgo San Dalmazzo, ': **«Inventafiaba... c'era una volta una lumaca»**. Si tratta della raccolta favole scritte dagli allievi delle scuole elementari e medie del Distretto scolastico che fa capo a Borgo e che viene presentato in occasione 421° edizione della «Fiera Fredda». Di lumache, dai nomi curiosi e con una vita avventurosa parlano i bambini del Borghigiano che hanno aderito all'iniziativa promossa anno.

«Coinvolgere i ragazzi nell'organizzazione della Fiera è stato un preciso intento del Comune di Borgo San Dalmazzo fin dall'edizione rilancio della manifestazione nel . In quell'anno, insieme al Distretto scolastico, organizzammo un concorso di disegni riservato agli alunni delle scuole dell'obbligo. L'anno scorso chiese ai ragazzi di inventare delle favole con protagonista la chiocciola, raccolte in questo volume», dice l'assessore Aldo Bernardi.

Il libro può acquistato all'ingresso della «Fiera Fredda».

GLI APPUNTAMENTI

VIGNOLO

Come tutelare il territorio

Penultimo appuntamento con i «Mercoledì della Biblioteca» stasera (ore 21), nel ridotto del teatro Milanollo. E' in programma l'intervento del consigliere nazionale della Lipu, il saviglianese Tomaso Giraudo, che parlerà sul tema «Esperimenti di tutele del territorio: iniziative della Lega italiana protezione uccelli in provincia di Cuneo».

BRA

Il lavoro e l'alimentazione

Stasera alle 20,30, nella sala congressi della clinica «Città Bra», si terrà la quarta lezione del corso di educazione alimentare. Al centro del dibattito, sarà introdotto dalla professoressa Luciana Morisio Guidetti, il tema «Lavoro e alimentazione».

ALBA

L'educazione come scommessa

Stasera alle 21, nel centro sportivo comunale di via Teodoro Bubbio, si terrà un incontro sul tema «La scommessa educativa nella realtà giovanile». Alla riunione interverrà l'operatore sociale Gianbeppe Battaglino. L'iniziativa è stata promossa servizio «informagiovani» dalla Gioc, la collaborazione dell'associazione sportiva Europa.

CUNEO

La cultura del Novecento

Per ricordare Walter Tocco a un dall'improvvisa scomparsa, la famiglia, gli amici, il liceo classico «Silvio Pellico» (del quale fu allievo), il circolo «Solerì» ed il Lyons club organizzano una serie incontri sul tema «Cultura e ideologia del Novecento» nell'aula magna del Liceo, corso Giolitti 13. Il primo appuntamento per alle 11 sul tema «Le origini ideologiche del sistema dei partiti»: interverrà Aldo Mola. Gli incontri aperti al pubblico. Tra i relatori delle prossime riunioni Giorgio Barberi Squarotti e Giorgio Lombardi. Gli studenti del liceo parteciperanno inoltre ad concorso elaborati sugli argomenti trattati nei singoli incontri, vagliati da un'apposita giuria.

BAROLO

Ecco i segreti del vino

Domani nel castello-enoteca si terrà un incontro sulla «Composizione del vino e impressioni sensoriali». Interverrà professor Wainer Salati, preside dell'Istituto enologico di Alba e presidente dell'Onav, l'Ordine nazionale assaggiatori vino. Si tratta del secondo appuntamento di un corso organizzato all'enoteca per conoscere vino, per carpirne i «segreti».

RACCONIGI

Le canzoni di Marco Destro

Marco Destro, il bambino di 10 anni che quattordici mesi fa ha subito il trapianto fegato Bruxelles, presenterà oggi pomeriggio alle 18 su «Trs» Savigliano il suo album «Una stella per me», raccolta di canzoni realizzate a sostegno delle sezione provinciale dell'Aido. La cassetta è in vendita in questi giorni nei negozi specializzati della provincia; costa quindicimila lire.

BORGO SAN DALMAZZO

Quattrocento bancarelle Fiera

La cittadina oggi sarà invasa oltre 400 bancarelle per tradizionale appuntamento con la Fiera Fredda, giunta alla 421ª edizione. Oltre all'esposizione della preziosa chiocciola, potranno acquistare macchine agricole, prodotti artigianali, pelletteria, abbigliamento. Alle 14, in largo Argentera, prenderà il via mercatino delle pulci. La rassegna si può visitare dalle 7 alle 19.

LA STAMPA Comune di Cuneo Assessorato alla Cultura

Visto e... Votato!

TITOLO DEL FILM ..... Voto

ATTORE ..... Voto

ATTRICE ..... Voto

Se desiderate dare il Vostro voto ai protagonisti di film trasmesso nell'ambito della rassegna al Cinema Teatro Monviso, ritagliate questo tagliando, esprimete il Vostro giudizio, completate con il Vostro nome e cognome e imbucate nell'urna collocata all'ingresso della Sala Cinematografica MONVISO.
I voti pervenuti entreranno in una classifica, che verrà pubblicata ogni domenica nelle pagine di Spettacoli di Cuneo.

NOME..... COGNOME.....

VIA .....

CITTÀ ..... n° tel. .....

DOVE ANDIAMO

«Palombella nella sala Ordet

Il circolo del cinema Il Nucleo di Alba propone alle 20,30, nella sala Ordet, il film «Palombella rossa» di Nanni Moretti. Il film racconta la storia di un dirigente comunista che ha perso la memoria e riacquista ironicamente coscienza di sé durante un'interminabile, buffa e allegorica partita di pallanuoto. Il film sarà replicato domani sera; seguirà un dibattito.

in

Prosegue a Sinio la rassegna di commedie in dialetto denominata «Delle Compagnie vicine». Stasera alle 21, nel «Nostro teatro», la compagnia di Serralunga «Coi dla contrà da dlà» presenterà la commedia «Mia magna baronessa».

Bricolage dei giovani artigiani boliviani

Ultimo giorno per visitare la mostra parrocchiale salesiana allestita nel salone della Provincia, a Cuneo. Sono esposti numerosi oggetti di artigianato femminile, boliviano, bricolage dei giovani. Il ricavato servirà per la costruzione di una casa di prima e media accoglienza Caritas, per le missioni e le opere salesiane. La rassegna rimane aperta dalle 10 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 19.

Lo Sci Club Busca apre la stagione

Stasera alle 21 lo Sci Club Busca inaugura la stagione '90-91 con la proiezione del film «Fuori pista»; la pellicola sarà proiettata nel cinema Lux. Nel corso della serata verranno sorteggiati premi per tutti i presenti in regola con il tesseramento. La quota sociale è di 10 mila lire.

Musica Anni 60 per

Uno «spaccato» di musica Anni Sessanta domani alle 22,30 nella discoteca «Notorius» di Borgo San Dalmazzo. Saranno di scena gli «Svago», band formata da Stefano Giovine (chitarra ritmica), Renato Gri (chitarra solista), Ezio Baronetto (basso), Renzo Martini (tastiere) e Tommaso Rolando (batteria). Il repertorio, che spazia dall'universo nostrano a quello anglosassone di quel periodo, viene proposto «personalizzato», con arrangiamenti ed interpretazioni dalle sonorità attuali ed originali. Gli «Svago» hanno anche inciso, a questo scopo, un quarantacinque giri che riproduce, rivisti, due brani di quegli anni, titolo «Finirà» e «Pugni chiusi». L'incasso della serata sarà devoluto alla ricerca sul cancro.

Sul palcoscenico «'L del petrolio»

Venerdì sera alle 21, nel Teatro di Canale, sarà presentata la commedia «'L re del petrolio», a cura della compagnia della Pro loco Sinio. Lo spettacolo rientra nell'ambito della quinta stagione teatrale promossa dall'Amministrazione comunale e della Biblioteca civica del paese. Il biglietto d'ingresso allo spettacolo costa novemila lire.

CINEMA TORINO

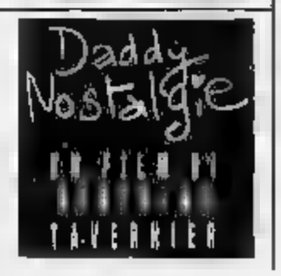
CENTRALE 1

PUBBLICO CRITICA

Film affascinante, costruito in scene brevi, di grande stile nitido e profondo, conferma il talento vero di Jane Campion.
(LA STAMPA)

KING KONG
4ª SETTIMANA

«Un bellissimo film, sensibile, intelligente e commovente, che fa piangere le lacrime non facili di chi trova espressi il proprio dolore, i ricordi, la nostalgia, il vuoto».
(La Stampa)



Basket: in serie C Alba mantiene il secondo posto della classifica

Emozioni a Fossano

Carifo Fibrac ha vinto il derby con l'Abet (69-67) ma ha perso il coach Diego Arese che si è dimesso per motivi di lavoro e farà il general manager. Borlengo in panchina

BRA
NOSTRO SERVIZIO

Diego Arese, «coach» della Carifo Fibrac di Fossano, vince in trasferta il derby provinciale con l'Abet Bra nella giornata del campionato di serie C di basket, poi saluta tutti e se ne va.

Dopo cinque anni di panchina il tecnico fossanese abbandona l'incarico per problemi legati alla professione e lascia il posto a Gaspare Borlengo ingaggiato alla vigilia dell'incontro braidese. «Rimango nella società di Fossano l'incarico di general manager - spiega Arese -, ma non potevo più seguire la squadra tecnicamente, perché il mio nuovo lavoro mi porterà in giro per l'Italia concedendomi pochissimo tempo libero». Il nuovo «coach» Borlengo è una figura molto nota nell'ambiente sportivo piemontese, con esperienza ad altissimo livello nel basket maschile e femminile italiano.

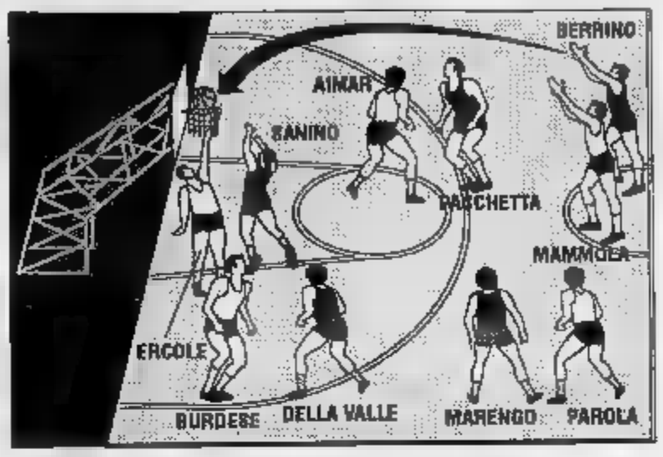
La sostituzione dell'allenatore non ha fatto passare in secondo piano il successo colto sul campo dell'Abet (69-67) una Carifo Fibrac concentratissima. La partita ha visto i braidesi trascinati da un ottimo Della Valle portarsi rapidamente in vantaggio per 12-4 e poi dominare il primo tempo, concluso sul 45-37. Nella ripresa è esplosa la grande determinazione dei fossanesi che gradualmente si sono riportati sotto passando poi a con un margine di 9 punti.

Il finale ha riservato moltissime emozioni. La Carifo Fibrac ha accusato un improvviso «black» e non ha più segnato per alcuni minuti; l'Abet, con un parziale 8-1, è riuscita a pareggiare a secondi dalla fine. Con la palla in mano, la squadra di casa ha affidato all'esperto Paschetta le sue possibilità di vittoria, ma l'anziano giocatore ha scelto la soluzione peggiore, sbagliando il tiro da tre punti e commettendo poi un fallo su Parola che aveva recuperato il rimbalzo; quest'ultimo, migliore in campo, freddissimo, è andato in lunetta ed ha realizzato i tiri liberi della vittoria.ù

«I nostri avversari non hanno rubato nulla - dicono i dirigenti braidesi -; noi abbiamo molto da recriminare sui nostri errori».

Per quanto riguarda le alte della classifica, un Giornalino estremamente concentrato e concreto ha vinto anche a Saronno, su un campo particolarmente «caldo», con il punteggio nettissimo di 90-65. Gli albesi si sono dimostrati decisamente superiori ed hanno condotto il confronto con sicurezza mostrando di meritare il secondo posto in classifica. Le uniche note negative della trasferta sono gli infortuni subiti da Agnese e Marisio; per il quintetto langarolo è soddisfatto.

Aldo Scavino



Braidesi ko. Uno spettacolare canestro da tre punti di Berrino

NELLA D

SALUZZO. Lo scivolone della scorsa settimana contro l'ultima della classifica è servito a far ritrovare concentrazione al Cover Saluzzo che nella nona giornata del torneo di serie D basket è tornata al battendo la Ginnastica di Torino per 96-90. Il «coach» Claudio Sanella ha dovuto rinunciare allo squalificato Zuccarelli; ma ha potuto schierare Zitarosa, incerto fino all'ultimo per una distorsione ad un ginocchio. Zitarosa è però regolarmente in campo, risultando, con 24 punti, uno tra i migliori. La Cover ha giocato un buon primo tempo (56-46), poi ha accusato un calo nella ripresa.

Nel girone ligure è tornato al anche l'Amatori Basket Savigliano che ha battuto lo Junior Casale per 86-79. «Abbiamo ottenuto una vittoria importante, giocando con grande velocità affidandoci soprattutto al contropiede - spiega il presidente e allenatore Marco Testa -. I migliori sono stati Cavallo (27 punti), Vergnano, Filippi e Ramonda».

La Fantoni di Bra è stata invece sconfitta di un punto (59-58) ad Acqui, dopo aver perso la possibilità di riacciuffare la parità ad un secondo dalla fine di andare ai tempi supplementari. [a. s.]

Promozione, Busca sconfitto in casa dalla Novese

Dronero fa poker

L'undici di Davico si è imposto sul Monferrato con una prova eccellente. Stasera domani si giocano tre gare di recupero

DRONERO. Si disputeranno oggi e domani gli incontri di recupero della decima giornata del campionato di Promozione rinviati per la neve il novembre scorso.

Tra le cuneesi apriranno le ostilità Pro Dronero e Busca impegnate stasera in trasferta (ore 20,30) rispettivamente contro Novese e Ovadamobili. Domani toccherà poi ai Cavallermaggiore che a Racconigi riceverà il Moncalieri.

Anche il Saluzzo scenderà in campo domani alle 14,30, ma contro la Taggese per l'incontro di andata del quarto turno di Coppa Italia. I ragazzi di Damiano recupereranno la gara casalinga la Fulvius Valenza giovedì 13 dicembre.

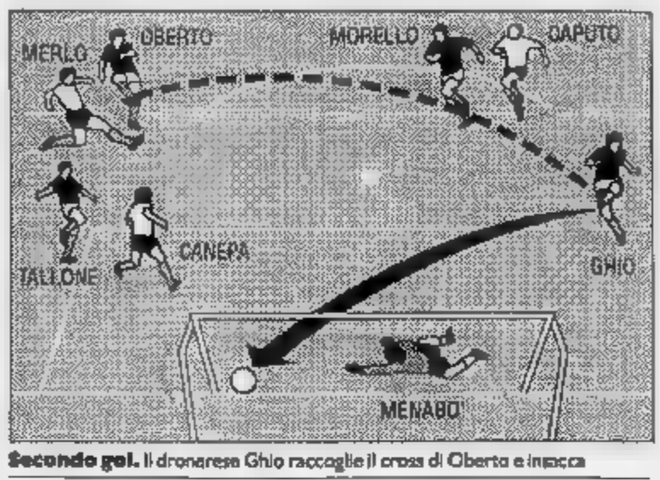
Domenica i granata saluzzesi sono stati bloccati dalla Doglianese in un derby «burrascoso», il risultato più eclatante della giornata è quello ottenuto dalla Pro Dronero che ha fatto poker contro Monferrato grazie ad una doppietta Oberto e al gol Ghio (il secondo del «matchs») e di Ricciardi.

La formazione di Pietro Davico ha così compiuto un importante passo avanti in classifica, raggiungendo una posizione di maggiore sicurezza. Il presidente Mario Cambursano ha così commentato l'incontro: «Anche se abbiamo vinto largamente non abbiamo certo disputato una grande partita sul piano del gioco. Altre volte ci eravamo espressi livelli più elevati: questa volta ci è andato tutto bene. Certamente i ragazzi si sono battuti con molta determinazione ed hanno inseguito tenacemente la vittoria».

Il derby Doglianese-Saluzzo stato invece incandescente e si è concluso sul punteggio 1-1 con ben quattro espulsioni (tre per i padroni di casa ed una per i granata) ed un notevole nervosismo al rientro negli spogliatoi.

Il tecnico granata Sandro Damiano smorza però i toni della polemica. «Si è giocato in un clima molto teso, specie dopo che i doglianesi erano rimasti in dieci - afferma -. Noi siamo espressi molto bene per sessanta minuti, ma abbiamo avuto il torto chiudere la partita, sbagliando gol fatti; quando poi Fruttero, con un bel colpo al volo, ha pareggiato, non siamo stati capaci di ripartire. Non so se è stato un calo fisico o nervoso, o se abbiamo risentito clima accessivamente caldo derby: il pareggio è giusto».

Nelle altre partite, mentre Cavallermaggiore è andato conquistare un ottimo e meritato punto in trasferta contro l'Asti Sport, Busca è sconfitto in casa dalla determinatissima Novese che con questo ha raggiunto Saluzzo e Fulvius Valenza al vertice della graduatoria. [a. s.]



Secondo gol. Il dronerese Ghio raccoglie il cross di Oberto e insacca

VOLLEY

Le veronesi del Paris Mode troppo forti per l'Accornero

Verso la supersfida

Saint-Gobain Savigliano ha battuto Vercelli 3-1 e pensa già al «big match» di sabato prossimo con il capolista Pavic. La prudenza del tecnico Casale

SAVIGLIANO. Vittoria a Vercelli terzo posto in classifica nella B2 maschile dopo cinque giornate di campionato: il Saint-Gobain Savigliano si prepara così al «big-match» sabato prossimo contro il capolista Pavic.

Il sestetto Piero Casale si è imposto per 3-1, ma non molto soddisfatto per il rendimento dei suoi: «Era una vittoria tutto sommato preventivata; tuttavia rimane ancora da lavorare molto sul piano del potenziale offensivo, che non riesce ad esprimersi al meglio. Rispetto al pre-campionato ed alle prime partite abbiamo perso lucidità soprattutto in attacco: dobbiamo recuperare per poter affrontare meglio avversari più forti di quelli incontrati fino

Niente fare invece per l'Accornero contro Paris Mode Verona: le ragazze di Villois sono rimaste in partita praticamente solo nel terzo set, terminando addirittura a zero punti il secondo parziale. «Sapevamo di non poter fare molto di fronte quotato avversario - dice il tecnico Sergio Villois -. I veronesi nonostante la sconfitta la settimana prima con l'Orion non hanno subito quei contraccolpi psicologici che avrebbero potuto costituire per noi un vantaggio. Hanno iniziato alla grande e noi siamo mancati soprattutto in e: è stato impossibile metterli in difficoltà. Hanno due ali fortissime ed in più noi abbiamo continuato a commettere errori in battuta».

Nel clan biancorosso ci si stupisce più di tanto per la sconfitta di Verona. Il Paris Mode schiera atlete di grande levatura tecnica, quasi tutte provenienti da compagini di ria A1, ed ha allestito una squadra che punta espressamente al salto di categoria.

Dopo il «black-out» dei set iniziali, nella terza frazione l'Accornero si è risvegliata ed ha conquistato dodici punti; troppo però per pensare impensierire il sestetto avversario.

Piero Bertoglio

MONDOVI', CRISI

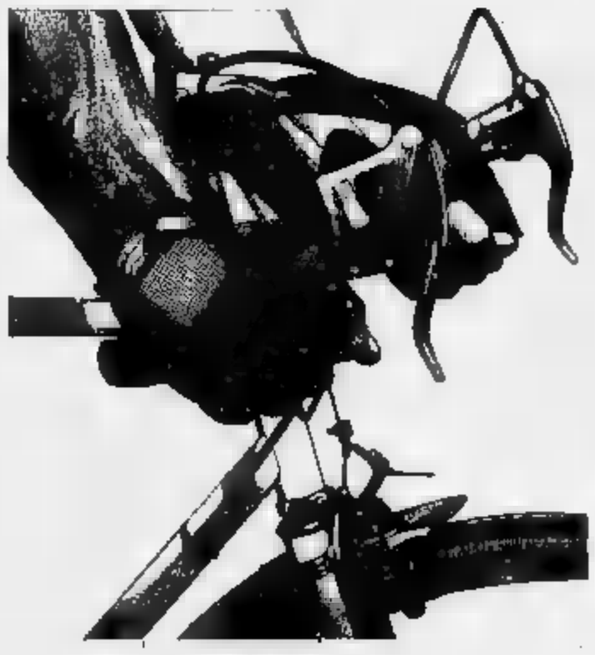
Il Vbc Mondovì, una tra le più gloriose società di volley della regione, adesso è proprio in crisi. Sabato la squadra monregalese era impegnata in casa con la Sisley Treviso, giovane formazione decisamente alla sua portata. I ragazzi del presidente Nino Manera hanno però subito un secco 3-0 senza mai riuscire ad entrare in partita. I biancoblù in attacco hanno deluso, patendo troppo l'assenza dello squalificato Alberto Bonelli, l'unico giocatore che in questo momento in grado di impensierire le difese avversarie. «Per la prima volta in questo campionato B1 abbiamo davvero giocato male - confessa il direttore sportivo Giancarlo Augustoni -; la nostra squadra è ancora troppo immatura per sopportare le tensioni di sfida che si deve assolutamente vincere per sperare [l. f.]

CICLOCROSS

Quaranta corridori al quinto trofeo «Il Borgo» allestito dal Bc Moretta

A Manta i re del pedale

Fra i dilettanti ha vinto il campione regionale



MANTA. Il campione regionale dilettanti di ciclocross ha messo tutti in fila anche al quinto trofeo «Il Borgo» svolto Manta l'organizzazione Bici Club Moretta e dell'Unifrut Manta. La gara è dominata da Davide Bertoni (Unione ciclistica Giovanile Langhe) che con il tempo di 56' ha preceduto sul traguardo Stefano Cardetta e Claudio Giaretti (quest'ultimo della stessa età). Alla manifestazione hanno partecipato oltre quaranta corridori. Nella categoria allievi si è imposto Maurizio La Falce (Fossano Caldaie Bongioanni) davanti Ferruccio Alessandria (Piossasco), mentre Gabriele Col (Rostese) è stato più veloce fra gli juniores. Il Polacco Henryk Santysiak (Garelli Rossin Revello) non ha avuto avversari tra gli amatori ha vinto in 56'31" precedendo Olivetti (Atb), Enzo Dotta (Fossano) e Berruti (Revello). [l. t.]

Volvo, Nuova 460.

Carburatore, iniezione, turbo intercooler. 1700 c.c. da 90, 106, 122 CV. Tre potenze di motore tre diverse versioni. GL, GLE, Turbo.

VOLVO Qualità e Sicurezza

Disponibile per prove e dimostrazioni presso le Concessionarie

BORGNA SNC
MADONNA DELL'OLMO - CUNEO
Via della Motorizzazione 3 - Tel. (0171) 411.040 (2 linee R.A.)

F.lli VEGLIO
ALBA (CUNEO)
Via Rossini 12 - Tel. (0173) 284.277

e presso le Stazioni di Servizio Autorizzate

AUTOSTAR
FOSSANO (CUNEO) - Nuova sede
V.le Regina Elena 134 - Tel. (0172) 61.261/61.474

BORGNA GIOVANNI
SALUZZO (CUNEO)
Via Savigliano fraz. Ruata Eandi 30
Tel. (0175) 43.463/46.525

SA.FA
BRA (CUNEO)
C.so IV Novembre 65 - Tel. (0172) 411.622

Quotidianamente tua.

I giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
tramonto

Salone
LA STAMPA
Via Roma - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale
del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Una rassegna commerciale con molte idee per Natale

Sommariva fa regali

In piazza Seyssel è stato allestito padiglione riscaldato con 37 box
Carrellata di proposte per i doni da far trovare sotto l'albero

SOMMARIVA BOSCO. Non più un tendone da come l'anscorso, ma una vera struttura espositiva, quello usate per le fiere più importanti: coperta, riscaldata accessoriata. Alla sua seconda edizione, «Idea regalo», iniziativa dei commercianti sommarivesi, patrocinata dal Comune si presenta all'appuntamento con il pubblico rinnovato e ingrandi-.

La è la stessa dell'anno scorso: piazza Seyssel, davanti al municipio, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale. Ma un «contenitore» più idoneo e confortevole (comprendente anche un servizio bar) ospiterà, dalle 17 di domani alle di domenica dicembre, un maggior numero di stand.

Trentasette box saranno occupati da una trentina di espositori, sommarivesi «forestieri»: alcuni arrivano dalla provincia di Torino.

Come dice nome, «Idea regalo» (aperta dalle 15 alle 23,30, sabato domenica anche al mattino) vuol essere una carrellata di suggerimenti per i ni di fine anno, supervetri- natalizia.

Una formula abbondantesperimentata nelle grandi città, ma non molto sfruttata in provincia. Sommariva Bosco, i suoi neramente seimila abitanti, ha fatto un po' da battistrada.

Dice il presidente dell'associazione commercianti Luigi Raspo, organizzatore della con la collaborazione soprattutto Caterina Reviglio Claudia Garza: «Al esordio, l'anno scorso, l'iniziativa ha avuto un buon riscontro, che unitamente all'interesse festato Comune ci ha incoraggiati continuare. Il panorama espositivo quest'anno è ancor più vario completo: speriamo che il proporzionato ai nostri sforzi e ai nostri desideri».

si potrà vedere - gratuitamente - da domani a donel «baraccone» montato in piazza Seyssel? Davvero un po' di tutto: gli articoli esposti spaziano dagli elettrodomestici ai mobili, dagli alimentari all'oreficeria, dai casalinghi all'abbigliamento.

Restringendo l'elenco agli stands dei commercianti locali, ci saranno le idee regalo di Domenica Beltramo, gli oggetti preziosi della gioielleria Gallo, la porcellane bomboniere dipinte mano Caterina Reviglio, i mobili dell'artigiano-restauratore Mario Alessio, i prodotti del Maxisconto di Marisa Chiara, le autoradio di Roberto Bottero, la pelletteria di Domenica Verna, le specialità della macelleria Raspo e persino gli acquari di Mandrile.

Che in paese, sia pur non piccolissimo, esista un negozio di soli acquari la dice lunga sul sulla specializzacommercio vese. Non da resto il settore produttivo, che soprattutto nella corsetteria si avvale di un paio di laboratori ottimo livello.

Ma altrettanto estesa e qualitativamente pregevole è l'offerta di prodotti alimentari: basti pensare che due botteghe - «Arti Gela Claudio Appendino e la pasticceria Tonino Strumia - hanno avuto l'onore di una citazione nell'«Almanacco dei golosi», il repertorio di ghiottonerie curato dal «Gambero .

A «idea regalo '90» l'onore rappresentare la gastronomia locale toccherà Luigi Raspo e ai suoi salami di bue, specialissimi insaccati natalizi profumati al Barbaresco, che la tradizione raccomanda di con le noci.

Con l'apertura della mostra in piazza Seyssel, domani alle 17 alla presenza delle autorità, (hanno assicurato la loro partecipazione anche gli amministratori provinciali) Sommariva entrerà vivo clima fine anno, accentuato dalle luminarie e dalle vetrine elegantemente addobbate. Ma si preparano altri segnali festosi. La predilezione degli abitanti per la buona musica sta per manifestarsi in due concerti, quello di Santa Cecilia della banda «Giuseppe Verdi» quello di Natale della Corale polifonica. La banda diretta da Claudio Reviglio suonerà la sera di venerdì 7, mentre l'appuntamento con la Corale per sabato 15 alle 21 nel santuario della Beata Vergine di San Giovanni.

concerto vocale sarà l'occper una «rimpatriata» nella ricorrenza ventennale di fondazione della Corale polifonica: la seconda parte del programma avrà come interpreti anche i «vecchi» coristi. Il gruppo diretto da Claudio Chiprotagonista di prestigiose tournées anche all'estero intonerà brani di Alessandro Scarlatti, Antonio Lotti, Jacob Arcadelt, Johann Sebastian Bach Wolfgang Amadeus Mozart.

Quando, vuole un'orconsolidata tradizione, le della «Passione secondo Matteo» dell'«Ave Verum Corpus» risuoneranno sotto le arbarocche del santuario costruito oltre tre secoli fa, intorno a un pilone votivo, per i sommarivesi davvero Natale.

[g. n.]

Alla rassegna che rimarrà aperta da domani alle 17 fino al 9 dicembre saranno esposti elettrodomestici, mobili, vari generi alimentari, preziosi oggetti di oreficeria oltre a casalinghi e capi d'abbigliamento

RIFACIMENTO MATERASSI E TRAPUNTE
materassi molle, ortopedici e normali (anche con lana cliente)
Servizio domicilio - lavori su misura
BRA - Via V. Emanuele, - Tel. (0172) 41.37.03 - C.so Langhe, - Tel. (0173)

GALLO GIOIELLERIA
Concessionari esclusivisti orologi
Longines - Breil - Morice - Lacroix
Via Torino 62 - Tel. 54.946 - Sommariva Bosco (CN)

GALLO BORSE
Produzione borse per tutti gli sport, tempo libero e promozionale
Serigrafia interna
Scritte adesive intagliate per: Pubblicità, cartellonistica, segnaletica, ecc.
Via Garitte 5 - Tel. 0172 55.806
SOMMARIVA BOSCO

MOBILI Maretto
MUNICIPIO
SOMMARIVA BOSCO
TEL. E FAX
0172 54.032
anche arredamenti per Negozi e Uffici
Mobilieri in Sommariva Bosco dal 1953
Aperti domenica 16 e 23 dicembre matt. 9,30 - 12 pom. 16 - 19

PRESTITI?

QUANDO VI SERVE UN PRESTITO NON CHIEDETELO A CHIUNQUE.
Volete comprare un'auto nuova, arredare un appartamento, fare un viaggio indimenticabile, realizzare un sogno, concedervi un colpo di vita?
Fate bene. È giusto non rimandare a domani le che potete godervi molto meglio oggi.
è normale, quindi, servirsi di un prestito. In questo caso, non dovete stupirvi se troverete molti che hanno interesse a proporvelo.
Non è sempre detto però che sia nel vostro interesse.
Accettate un consiglio: non accettate un prestito da chiunque.
Oggi per voi c'è Personalfido. Non un prestito qualunque, ma il vostro prestito personale della Banca CRT. È direttamente proporzionale al reddito familiare e quindi può anche raggiungere cifre considerevoli, senza limiti prefissati.
Personalfido costa meno. È semplice da ottenere. È facile da restituire. E voi siete tranquilli, perché dietro Personalfido non ci sono rischi. C'è invece tutta la serietà, e la tranquillità, che solo una grande banca come la Banca CRT può garantirvi.
PERSONALFIDO BANCA CRT
IL PRESTITO BANCARIO
Agenzia di Sommariva Bosco - Piazza Roma 36

EDILCREA S.n.c.
dei geometri GOSSO &
COSTRUZIONI EDILIZIE
Via Cavour 23 - Tel. 0172 55.807
12048 SOMMARIVA DEL BOSCO

è una realizzazione...
PK
Publialba s.n.c.
ALBA - C.so Coppino 9
Tel. 0173 35.717 - Fax 0173 34093
Filiale: BRA - Via Verdi 7
Tel. 0172 431.003

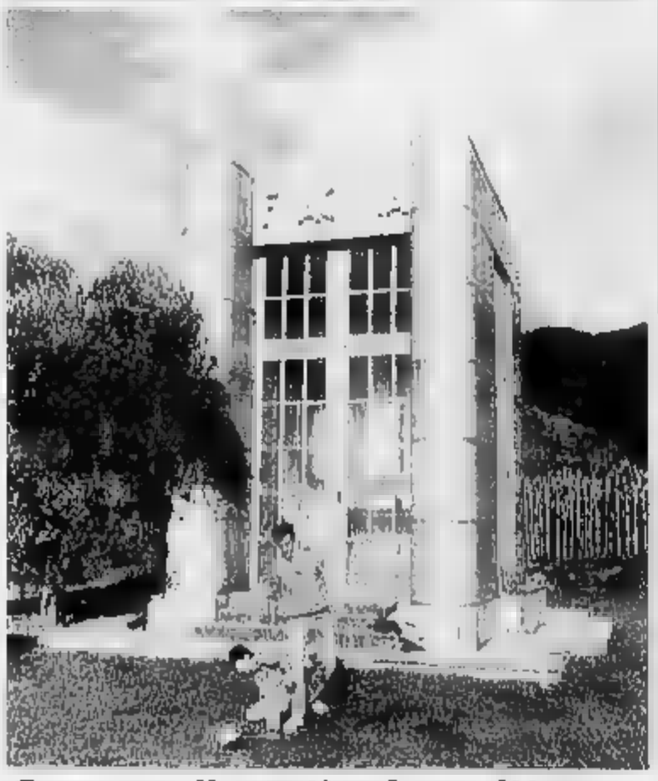
VERNA DOMENICA
Pelletteria e ombrelleria
articoli prima infanzia
Via Torino, 15 - SOMMARIVA BOSCO
TEL. 0172 55.682

Per la pubblicità su LA [redacted] e [redacted] SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci [redacted]
Tel. (02) 85.851
10126 TORINO
Corso [redacted] d'Azeglio [redacted]
[redacted]. (011) [redacted]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 5 Dicembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
[redacted] IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373
[redacted] SANREMO
Via Giobert 47
[redacted]. (0184) 501.555

CELEBRAZIONE MANCATA



Casarza dimentica lo scrittore

Sessant'anni fa moriva Umberto Fracchia, poeta [redacted] giornalista, amico dei grandi della letteratura italiana. A Bargone, suo paese natale, [redacted] ricorrenza è passata inosservata. SERVIZIO A PAGINA 3

AUMENTANO LE TARIFFE BUS

Nuove pensiline, emettitrici automatiche di biglietti al posto delle biglietterie con personale e un ritocco, «dovuto», al costo del biglietto base che, secondo le nuove disposizioni, passa da [redacted] a 1000 lire. Queste le novità che ha in serbo per il [redacted] la «Tigullio Pubblici Trasporti», l'azienda che ha in gestione le linee urbane ed extra-urbane [redacted] buona parte [redacted] Levante.

L'intervento più consistente, e forse più atteso dall'utenza, è la realizzazione delle [redacted] pensilina con sala d'attesa nei pressi della stazione di Chiavari.

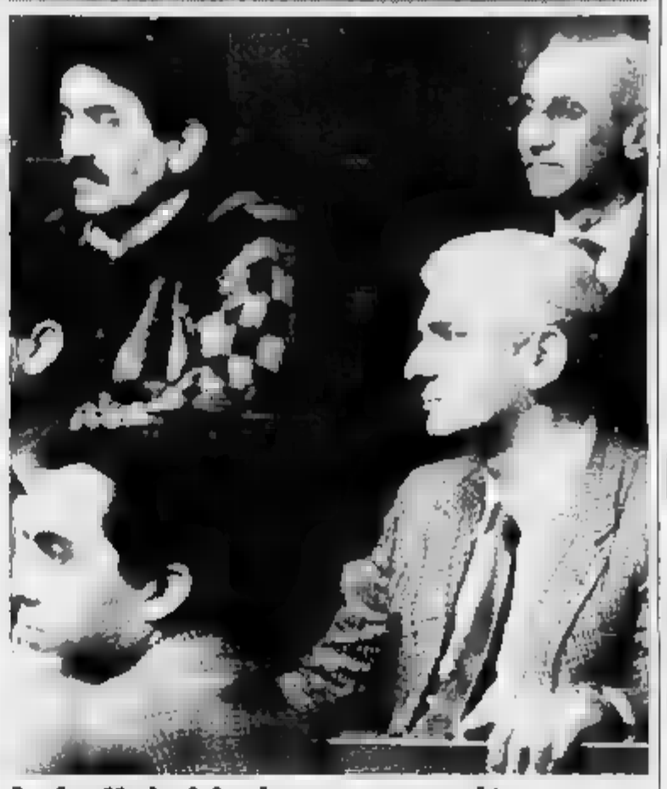
La nuova struttura andrà a sostituire il vecchio [redacted] fatiscente prefabbricato che fino a poco tempo [redacted] ospitava la biglietteria: sarà realizzata una sala d'attesa per circa 25 passeggeri, un locale per i controllori [redacted] una seconda sala d'attesa per il personale. Nella struttura troveranno spazio anche le emettitrici automatiche [redacted] biglietti, che presto saranno in grado anche di emettere ticket multipli e abbonamenti, e un servizio igienico [redacted] disposizione [redacted] pubblico. SERVIZIO A PAGINA 3

SCUOLA, PROTESTE A CHIAVARI

Sedici classi dell'istituto tecnico «In memoria dei Morti per la Patria» [redacted] Chiavari si trasferiranno, il prossimo [redacted] scolastico, nel ristrutturato edificio «Casa Chiappe» di via Castagnola. Nonostante le vivaci proteste [redacted] due settimane [redacted] culminate con un corteo e lancio di cachi e pomodori contro la facciata del Municipio di Chiavari, la decisione dell'amministrazione provinciale rimane inalterata.

Ieri mattina [redacted] è avuta la conferma, durante [redacted] riunione nell'aula magna del Tecnico in viale Millo. Novantotto rappresentanti di classe del Tecnico da una parte, quarantadue «colleghi» del Liceo scientifico Marconi dall'altra e in mezzo il provveditore agli studi di Genova, Claudio Landi con l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione Giuliano Vaccarezza: il confronto è proseguito per l'intera mattinata. [redacted] parlato per primi i ragazzi del Tecnico esponendo le loro ragioni [redacted] netto rifiuto [redacted] proposito del trasferimento [redacted] Casa Chiappe: in primo luogo gli spazi insufficienti del nuovo edificio. [redacted] 3

CASO TIARDO



I giudici chiedono pene più [redacted]

Si è conclusa ieri la requisitoria del pg, che ha chiesto per l'ex presidente della giunta regionale un inasprimento della condanna di primo grado. Attilio Lugli A [redacted] 6

A PAGINA 10

Basket femminile

S. Pio [redacted] lanciato in [redacted] C

Le ragazze del Tigullio si ripropongono per una posizione di rilievo, mentre nel torneo superiore il Camisasca Genova è incappato in una sconfitta senza attenuanti in casa del Broni.

A PAGINA 11

Con la Migliarinese

Oggi [redacted] Lavagna cerca progressi nel recupero

La squadra di Baretto va in campo per giocare la partita sospesa dieci giorni fa. Il tecnico chiede un salto [redacted] qualità, mentre [redacted] Pontedecimo [redacted] Spezia non dovrebbe correr rischi.

Approvato dal Consiglio comunale il piano urbanistico della Regione

Genova ridisegna il Ponente

Sarà cancellato il polo siderurgico di Cornigliano [redacted] risanato l'intero quartiere di Sestri
Previsto il trasferimento di Superba e Carmagnani e lo spostamento a mare del porto petroli

Così cambia la mappa dei quartieri

LA delibera del Consiglio Comunale con la quale nella tarda serata di lunedì s'è detto di «sì» alla ristrutturazione del Ponente di Genova apre la porta alla dimensione della città del Duemila. Questa volta non è una parola grossa: a rileggere le centinaia di pagine di grafici e mappe stese a ritmo forzato dall'équipe di Ugo Signorini un anno fa, si ha un'idea precisa del nuovo assetto dei quartieri.

A Cornigliano spariranno i centri siderurgici, [redacted] ristrutturerà un quartiere residenziale elegante com'era «fin de siècle» e si allargherà lo spazio per l'aeroporto. Sestri Ponente, superando lo sbarramento dei cantieri dismessi tornerà ad affacciarsi sul mare.

Pegli, se non proprio come ai tempi cantati dalle novelle di Edmondo De Amicis, riavrà un aspetto «nobile», perdendo la Superba, la Carmagnani e il porto petrolifero, forse recuperando [redacted] porticciolo turistico. L'asse Prà-Voltri sarà invece attrezzato per lo scalo commerciale container.

Quali sono i rischi? L'eccesso di «illuminismo» del piano, ecologico e umanitario, ma non adeguatamente rispondente alle esigenze economiche [redacted] occupazionali.

Non solo: la speculazione edilizia, non solo per quel che concerne le aree «liberate» ma anche per le ipotesi di ristrutturazione o di rivalutazione, è in agguato e potrebbe essere in condizione di stravolgere, in una colata di cemento, ogni sogno paesistico.

Paolo Lingua

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Almeno sulla carta, il Comune di Genova ha approvato l'altra notte, a larghissima maggioranza, [redacted] piano urbanistico che dovrà ridisegnare la fisionomia sociale, culturale ed economica del ponente cittadino.

La larga maggioranza, nonostante le vistose assenze tra i consiglieri, è stata raggiunta poiché la dc, pur all'opposizione della giunta Merlo, [redacted] dato il suo voto favorevole perché la li[redacted] dell'amministrazione ha ricalcato le linee di piano generale decise l'anno scorso in Regione, dall'allora assessore dc all'Urbanistica Ugo Signorini. Hanno vo[redacted] contro i liberali e i consiglieri della Lega Nord. I verdi si sono astenuti.

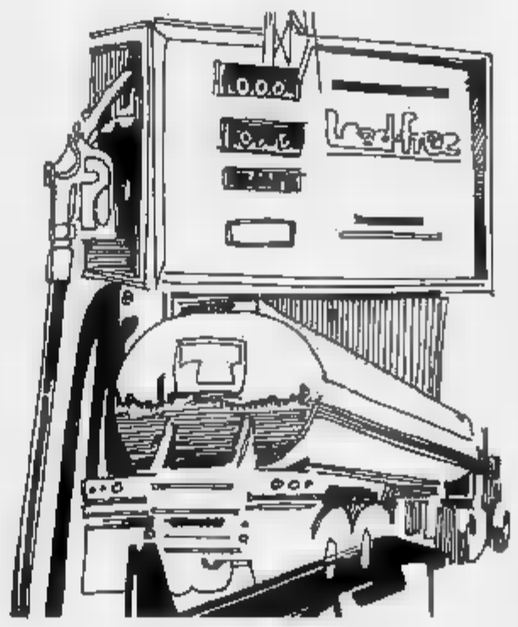
In sostanza, [redacted] pure con scel[redacted] che si distenderanno in tempi abbastanza lunghi, è stato deciso di abolire le strutture siderurgiche a Cornigliano (ma senza stabilire tempi, modi e prezzi) e di aprire [redacted] progetto «Utopia» dell'Ilva; [redacted] secondo luogo è stato confermato che le società petrolifere Carmagnani e Superba si trasferiranno nel bacino di Sampierdarena in calate a loro esclusiva disposizione; in terzo luogo s'è predisposto lo spostamento a [redacted] del porto petrolifero di Multedo, con un punto interrogativo che riguarda l'entità e la dislocazione dei depositi di idrocarburi.

E stato chiarito che il porto di Voltri [redacted] sarà ampliato oltre gli attuali limiti [redacted] ponente. Infine, c'è stata la decisione di sospendere ogni scelta per la lottizzazione edilizia in valletta San Pietro a Cornigliano e p[redacted] la «bretella» Voltri-Rivarolo. In quest'ultimo caso, si dovrà valutare quale dovrà essere il tracciato più consono alle esigenze di sicurezza della popolazione.

In conclusione è stato stabilito che il quartiere di Sestri Ponente potrà riottenere l'accesso al mare e che la società aeronautica «Piaggio» otterrà gli spazi richiesti per ampliare la sua produzione. Anche per l'aeroporto «Cristoforo Colombo» sono previsti ampliamenti per consentire maggiori servizi.

In pratica la giunta ha recepito, come ha sottolineato [redacted] capogruppo dc Pasquale Di Pietro, il piano «Signorini» predisposto dalla Regione. I dettagli [redacted] comunque infiniti e riguardano soprattutto l'utilizzo delle aree [redacted] tempo occupate dallo stabilimento di Campi, per le quali ancora non è stata stabilita la destinazione, oltre che l'assetto viario e delle comunicazioni.

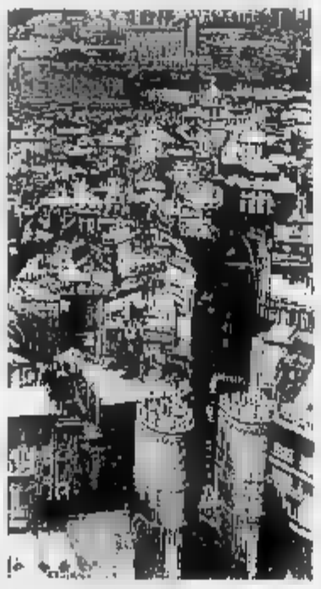
Il piano generale Comune-Regione, come ha spiegato [redacted] vicesindaco Claudio Burlando, serve [redacted] indicare [redacted] traccia generale nella quale devono poi es[redacted] collocate le scelte concrete. Ha detto Ugo Signorini, il vero «padre» del progetto: «Sono contento che la giunta comunale abbia accolto le scelte che la Regione (e vorrei ricordare il grande merito di Rinaldo Magnani [redacted] proposito) aveva già fatto a [redacted] tempo. Dico però che un progetto è solo teoria: adesso occorre la volontà politica, cioè l'azione rapida e concreta che possa portare [redacted] risultati immediati. Sarà, quella del Duemila, una Genova diversa e, credo, migliore». **(p. L)**



Secondo alcuni calcoli in città gli immigrati sarebbero più di 10 mila: il problema discusso in un convegno della Cisl

Gli extracomunitari sfrattati dal centro storico

Entro qualche giorno il sindaco di Genova firmerà l'ordinanza



Il centro storico

GENOVA. A giorni il sindaco apporrà la firma sulle prime ordinanze di sgombero dei magazzini [redacted] centro storico dove [redacted] [redacted] condizioni disumane, senza acqua, riscaldamento, né servizi igienici, diverse migliaia [redacted] extracomunitari.

Sulle cifre non c'è accordo. In un convegno organizzato ieri dalla Cisl nel teatrino di San Siro sul tema «Centro storico, oltre l'emergenza», si è discusso sulle sistemazioni da offrire [redacted] migliaia [redacted] persone che presto resteranno senza un tetto.

La questura ha registrato dall'86 ad oggi la presenza di circa 10 mila immigrati, invece gli irregolari sono stati stimati intorno [redacted] tremila. La maggior parte ha trovato un posto letto nel centro storico.

Gli abitanti della zona contestano questi dati. La presenza di immigrati nordafricani, senegalesi, cileni, salta subito agli occhi a chi percorre i vicoli e spinge a credere che siano molti di più. «Ormai, dopo una certa ora - dice Matilde Repetto, del comitato di San Lorenzo - in giro si incontrano soltanto extracomunitari. Non tutti sono violenti, ma la gente ha paura ad uscire di casa, soprattutto gli anziani».

Quasi ogni notte i vicoli sono teatro di risse. Si scontrano gruppi di connazionali nordafricani oppure frange di tunisini contro marocchini. I motivi che fanno scoppiare la rissa vanno dallo sgarro compiuto nello spaccio di droga, [redacted] può trattarsi anche di un prestito mai restituito di poche migliaia di lire.

Il coordinamento degli immigrati extracomunitari ha invitato coloro che riceveranno le ordinanze di sgombero a non opporre resistenza anche [redacted] per molti non sarà facile trovare un'altra sistemazione.

Sul «tempismo» dell'iniziativa comunale, sollecitata da tempo dalla gente [redacted] eseguita prima della realizzazione di strutture di prima accoglienza, [redacted] già polemica.

«Ci stiamo lavorando», dico[redacted] a Palazzo Tursi, senza fare previsioni sulla data di emissione dei provvedimenti, ma lasciando intendere che sarà questione di giorni. Dopo anni di denunce [redacted] metterà fine alle speculazioni di chi lucra affitti da attico per [redacted] scantinato umido [redacted] senza servizi?

Al coordinamento degli immigrati non la pensano così. «C'è il rischio - replica un portavoce - che nascano altre speculazioni. C'è magari chi si sta fregando le mani in attesa che arrivi da lui un extracomunitario alla disperata ricerca di un alloggio. Trovare casa per un italiano è già difficile, per un immigrato lo [redacted] ancora di più».

A sollevare il problema dei magazzini-dormitorio [redacted] stati i comitati spontanei della città vecchia, che avevano sollecitato [redacted] diverse iniziative un intervento delle autorità. La gente dei comitati aveva effettuato [redacted] censimento delle stamberghe occupate dagli immigrati, indicando nomi e indirizzi dei proprietari. Una copia dell'elenco era [redacted] consegnata alla magistratura, un'altra alla Usl 12.

L'indagine aveva fornito risultati sconcertanti, rivelando un vero e proprio mercato immobiliare gestito da proprietari privi di scrupoli in combutta con un nordafricano immigrato da parecchi anni, che fa da tramite tra il proprietario e gli extracomunitari che chiedono in affitto il magazzino o il modesto alloggio. Questo signore, secondo calcoli approssimativi, sarebbe riuscito [redacted] guadagnare ogni mese svariati milioni.

Paolo [redacted]

VENTIQUATTR'ORE

CENTRO STORICO

Fiaccolata nella città vecchia

Domani i vicoli del centro storico saranno illuminati dalla fiaccolata organizzata dalla Federcasalinghe, nell'ambito degli incontri dell'associazione. La manifestazione avrà inizio alle ore 17, [redacted] partenza da vico del Dragone. La fiaccolata attraverserà la città vecchia e si concluderà davanti alla «casa di Colombo».

INCIDENTE

[redacted] schianta con l'auto in [redacted]

Roberto Rivieccio, di [redacted] anni, abitante in via Giro del Vento, a Rivarolo, [redacted] trova ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino per gli esiti di un incidente stradale. Ieri mattina, in corso Italia il giovane ha perso il controllo della sua «Volvo», che è finita contro due auto [redacted] sosta. E' rimasta lievemente ferita Marianna [redacted], di [redacted] anni, via Celesia, che viaggiava [redacted] lui.

CORTEO

Sciopero delle guardie giurate

Ieri mattina sono [redacted] in sciopero le guardie giurate [redacted] servizio davanti agli istituti bancari. Un corteo ha raggiunto il palazzo della Prefettura. L'agitazione s'inserisce nella vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

[redacted]

Le origini della stampa [redacted] Genova

Oggi pomeriggio, alle ore 17, nello spazio dedicato alla mostra mercato della piccola editoria in piazza Piccapietra si svolgerà [redacted] conferenza sul tema «Le origini della stampa a Genova». Relatore sarà Rino Giannini.

[redacted]

Il Tar conferma: le reti [redacted] vietate

Il Tar della Liguria ha respinto il ricorso [redacted] il quale era stata chiesta la sospensione del provvedimento che vietava la cattura degli uccelli [redacted] le reti.

La Tigullio adegua le tariffe, ma per gli utenti ci sono novità positive

Chiavari, autobus più cari

In piazza dell'Orto si sta costruendo la nuova stazione d'attesa per i passeggeri e il personale
Sono già stati installati i distributori automatici di biglietti e abbonamenti

CHIAVARI
NOSTRO SERVIZIO

Nuove pensiline, emettitrici automatiche di biglietti al posto delle biglietterie con personale e un ritocco, «dovuto», alle tariffe. Queste le novità che ha in serbo per il 1991 la «Tigullio Pubblici Trasporti», l'azienda che ha in gestione le linee urbane ed extra-urbane di buona parte del Levante.

L'intervento più consistente, e forse più atteso dall'utenza, è la realizzazione della nuova pensilina con sala d'attesa nei pressi della stazione di Chiavari. Spiega il direttore della Tigullio Trasporti, Fausto Orsini: «La nuova struttura che stiamo costruendo andrà a sostituire quella sorta di baraccone che esisteva fino a poco tempo fa e che aveva dato spunto a molte proteste degli utenti. Consisterà in una sala d'attesa per 200 passeggeri, in un locale per i controllori e una seconda sala d'attesa per il nostro personale. In tutto lo spazio coperto della pensilina, tettoia esterna compresa, potrà offrire un riparo a circa 50 persone».

«Nella struttura - continua Orsini - troveranno spazio anche le emettitrici automatiche di biglietti e un servizio igienico pubblico, che sarà realizzato in convenzione con il Comune. In questo caso verremo incontro ad una esigenza segnalata non solo dal personale ma anche dagli utenti: negli anni passati c'era nei pressi della fermata bus un gabinetto igienico pubblico che poi è stato chiuso, e questo ha suscitato le proteste di molti abitanti di Chiavari».

La nuova pensilina sarà pronta a gennaio e costerà alla Tigullio Trasporti circa 200 milioni, finanziati in parte dalla Regione. Non sarà l'unica. L'azienda, infatti, prevede di realizzarne altre nei punti nevralgici del Tigullio. Le pensiline verranno tutte dotate di venditrici automatiche di biglietti, già funzionanti a Lavagna nei pressi dell'ospedale e in piazza Roma a Chiavari.

Dice ancora Orsini: «Col tempo elimineremo tutte le biglietterie servite da personale. Presso i nostri capolinea, quelli di Rapallo, Chiavari, S. Margherita, Sestri Levante, Ferrada e Recco, sostituiremo con due emettitrici automatiche, che funzioneranno ventiquattr'ore su ventiquattro. Per le altre fermate, invece, continueremo ad appoggiarci alle rivendite esterne tipo tabaccai e giornalai: oggi nel Levante sono circa 250. Alla meccanizzazione arriveremo anche per la vendita degli abbonamenti: in attesa di questo ulteriore passo, ci appoggeremo ad uffici esterni, come per esempio a Recco la Pro loco».

L'unico ostacolo alla progressiva meccanizzazione del servizio sarà quello dei possibili vandalismi. «E' l'unico aspetto che ci preoccupa. Stiamo facendo uno sforzo per migliorare il servizio agli utenti e ci aspettiamo la loro comprensione. E' già successo che alcune nostre emettitrici automatiche siano andate in tilt, perché prese di mira dai vandali».

Novità, meno gradite per gli utenti, anche per il prezzo dei biglietti. «Porteremo la tariffa minima delle linee extra-urbane da 800 a 1000 lire. E' un atto dovuto. La legge ci impone infatti di equiparare il prezzo del nostro percorso minimo extra-urbano, che di 10 chilometri, a quello in uso presso le Ferrovie di Stato. Queste ultime hanno recentemente aumentato di 200 lire il biglietto per il percorso minimo, e così siamo tenuti a fare noi. Questo ritocco dovrà comunque essere avallato dalla Provincia».

Fabio Pozzo

LA TIGULLIO TRASPORTI IN CIFRE

COMUNI SERVITI	37
DIPENDENTI	380
AUTOBUS DI LINEA	130
PULLMAN GRANTURISMO	14
KM. PERCORSI NEL	
LINEE URBANE/EXTRAURBANE	5.191.082
TURISMO/NOLEGGIO	580.665
PASSEGGERI TRASPORTATI	
TARIFFA ORDINARIA	4.907.731
TARIFFA PREFERENZIALE	3.034.000
TOTALE	7.941.731

I PERICOLI

CHIAVARI. La Tigullio preannuncia novità in tema di potenziamento delle linee. Spiega il direttore, Fausto Orsini: «Non abbiamo previsto potenziamenti perché, dopo anni di ritocchi ed adeguamenti delle linee, possiamo dire oggi di riuscire a coprire degnamente tutto il territorio. Gli unici cambiamenti sono solo sulla linea S. Margherita-Portofino: metteremo in servizio bus di dimensioni più contenute rispetto a quelli attuali, e questo ci permetterà di attivare un numero maggiore di corse giornaliere».

Nel resto del Levante, tutto rimarrà invariato. La Tigullio Trasporti può contare su sette linee urbane a Rapallo, una a S. Margherita, una a Sestri Levante e due a Zoagli. Sedici, invece, le linee extraurbane, integrate da diverse deviazioni. Da Chiavari partono giornalmente corse per la Val d'Aveto, la Val Graveglia, la Val Fontanabuona, nonchè per il bacino di Sestri Levante-Moneglia-Levanto, sino a Varese Ligure. Coperto con più linee anche il bacino d'utenza tra Chiavari-Rapallo-S. Margherita-Camogli-Recco, sino a Genova.

[f. p.]

DALLA RIVIERA

CHIAVARI

Vertice di sindaci per la provincia del Levante

Importante riunione l'altro ieri a Chiavari, per l'istituzione della quinta provincia del Levante. Si sono riuniti tutti i sindaci, segretari e presidenti delle Comunità democristiani del comprensorio. Nella riunione è stata redatta una bozza della delibera di costituzione del nuovo ente provinciale, che dovrà essere approvata entro la fine dell'anno. L'atto deliberativo stesso in forma definitiva questa sera, nel corso di una riunione del neo-costituito Comitato promotore. Da segnalare la anticipata adesione del Comune di Levanto e quello di Varese Ligure.

COGORNO

Incendio a bosco sul Monte S. Giacomo

I vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti ieri notte per un incendio sulle alture di Cogorno, in località monte S. Giacomo, spento dopo circa due ore di lavoro. Un secondo incendio è scoppiato poche ore dopo in via Ekengren a Lavagna. Ha preso fuoco l'autocarro Fiat 80 di Derina Genitoni, venditore ambulante di frutta e verdura: le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco in un'ora e mezzo. Sono andate distrutte numerose cassette in legno contenute nel camion e alcune parti strutturali del mezzo.

SESTRI LEVANTE

Ultimi accordi per la giunta pci-psi

La nuova giunta pci-psi in sostituzione della coalizione dc-psi uscita dalle elezioni di maggio sarà costituita ufficialmente nei prossimi giorni, in occasione del Consiglio comunale, la cui data e fissata. Ieri mattina è stato presentato in Comune il programma amministrativo della nuova coalizione e la richiesta di apposizione all'ordine del giorno della seduta consiliare della mozione di «sfiducia costruttiva», contenente la lista dei candidati alle cariche di sindaco e assessori, che dovrà essere approvata dal Consiglio. I volti della giunta quelli dei consiglieri del pci che rimpiazzeranno gli assessori dc uscenti. In particolare, Giacomo Castagnola sarà vicesindaco con delega all'Urbanistica, edilizia pubblica e privata; Silvio Rezzano sarà assessore all'Industria, Turismo e Commercio; Roberto Massucco avrà la delega alle Finanze, Bilancio e Personale. Infine Luigi Di Lorenzo sarà assessore allo Sport, Cultura e Pubblica istruzione.

Anziana trovata morta in casa

Un'anziana donna è stata trovata morta ieri pomeriggio nel suo appartamento di via Orsi 49/15 a Chiavari dove viveva sola. Maria Gimbaldi era nata 82 anni fa a Voghera, ma risiedeva nel Tigullio da diversi anni. Ad avvertire la polizia è stata una vicina di casa. Sembra che il decesso, che viene fatto risalire ad alcuni giorni fa, sia stato causato da un'emorragia interna.

A Chiavari ieri un'assemblea con il provveditore e l'assessore provinciale

Scuola, aumentano le proteste

Gli studenti del Tecnico contestano il trasferimento di sedici classi in via Castagnola
Delusione anche tra i docenti. Chiesta una sede unica dell'Istituto in viale Millo

CHIAVARI. Sedici classi dell'istituto tecnico «In memoria dei Morti per la Patria» di Chiavari si trasferiranno, il prossimo anno scolastico, nel ristrutturato edificio «Casa Chiappe» di via Castagnola. Nonostante le vivaci proteste di due settimane fa culminate con un corteo e lancio di cachi e pomodori contro la facciata del Municipio di Chiavari, la decisione dell'amministrazione provinciale rimane inalterata.

Ieri mattina si è avuta la conferma, durante una riunione nell'aula magna del Tecnico in viale Millo. Novantotto rappresentanti di classe del Tecnico da una parte, quarantadue «colleghi» del Liceo scientifico Marconi dall'altra e in mezzo il provveditore agli studi di Genova, Claudio Landi con l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione Giuliano Vaccarezza: il confronto è proseguito per l'intera mattinata.

Hanno parlato per primi i ragazzi del Tecnico esponendo le loro ragioni di netto rifiuto a proposito del trasferimento a Casa Chiappe. «I per ragionieri sono già divisi in due succursali, più la sede di viale Millo. Un'altra divisione porterebbe a maggiori inconvenienti e disagi - hanno detto gli studenti - inoltre Casa Chiappe non ha spazi sufficienti per ospitare i nuovi laboratori che dovrebbero essere trasferiti insieme a banchi e sedie».

I giovani del Tecnico hanno poi chiesto perché la Provincia ha cambiato idea quando, a cavallo tra settembre e ottobre, era stato deciso il trasferimento a Casa Chiappe per l'attiguo scientifico Marconi, che ha la sede nello stesso grande edificio di viale Millo, ma è stata da piazza del Popolo. La soluzione avrebbe portato all'accorpamento delle aule oggi in dotazione al Marconi, nella sede dell'istituto Tecnico che avrebbe almeno unificato i corsi per ragionieri lasciando in via S. Chiara per i geometri.

L'assessore Vaccarezza ha risposto che non poteva essere imposto il trasferimento di una sede scolastica e il benestare di professori e studenti. E quando le componenti del Marconi avevano contestato subito e in modo energico la sua decisione, il provvedimento non poteva che cambiare destinatario.

«Studenti e professori sono rimasti delusi dall'incontro - afferma la vice preside del Tecnico Rosamaria Colombi - Il nostro istituto ha bisogno di maggiore spazio. In sede abbiamo neanche l'aula per ricevere i genitori, talvolta usiamo la biblioteca. L'unica soluzione è ottenere una sede unica a viale Millo, compresa la porzione di edificio oggi occupata dal Marconi.

[f. g.]

E AL BARSANTI FA FREDDO

CAMOGLI. La protesta degli studenti dell'istituto professionale Barsanti di Camogli, che era sfociata nello sciopero di lunedì mattina «causa freddo», ieri mattina si è placata. Su 270 iscritti, solo una quarantina mancavano dalle «tiepide» aule dell'edificio di via Castellaro. «Alcuni sono malati - spiega il preside Giovanni Antolini - altri hanno continuato la protesta per il freddo a scuola, ma soltanto un pretesto per non tornare in classe. Nelle aule non c'è molto caldo, ma si può sopportare benissimo la temperatura. Questa mattina, assieme ad un tecnico del Comune, abbiamo misurato, termometro alla mano, le stanze dell'edificio. In media 17 gradi nelle aule, 14 nel salone più grande, dai 52 ai 60 i radiatori, 80 la caldaia. La zona più fredda è risultata il mio ufficio dove abbiamo registrato il minimo di 13 gradi». Nonostante le prove del preside, gli studenti si lamentano ancora del freddo nelle aule: non si escludono nuovi scioperi.

[f. g.]

Il Carnevale di Rapallo sarà dedicato alla Grande Scoperta

Un omaggio a Colombo

Sfileranno gruppi folcloristici e «quadri» storici ispirati al 1492
Prologo sabato 8 dicembre con uno spettacolo teatrale in dialetto

RAPALLO. Il tradizionale «Carnevale dei piccoli» organizzato dal Comune di Rapallo, in programma per febbraio, sarà interamente dedicato a Cristoforo Colombo. E' stato precisato l'altra sera in un incontro promosso dall'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo, al quale hanno partecipato associazioni culturali e gruppi folcloristici.

Spiega Roncagliolo: «Con l'avvicinarsi del 1992, cinquecentenario della scoperta dell'America, il nostro carnevale non poteva che essere incentrato sul grande navigatore. Abbiamo ritenuto però doveroso, nel rispetto delle etnie amerinde che stanno rischiando l'estinzione, di adottare un titolo dai toni poco trionfalistici. Sarà: "Accidenti, c'è Colombo"».

«Il nostro Carnevale - continua Roncagliolo - avrà due momenti centrali: le sfilate in costume e ricordo dell'avvenimento e una mostra di fumetti». Il programma prevede due sfilate il 10 e 17 febbraio. Il 12 febbraio, martedì grasso, un trenino trasporterà i bambini sul lungomare, con partenza dal Chiosco della Musica. Domenica 17 la tradizionale «Pentolaccia».

Definiti anche i «quadri» da sfilate. Ci sarà quello di Colombo bambino, con gozzo e cardatori di lana, ma anche quello di Colombo mozzo in Africa, con la ricostruzione scenica del primo viaggio. Poi quelli di Colombo in Spagna, alla corte della regina Isabella, della partenza da Palos, della scoperta dell'America («Terra, terra!»), dello sfruttamento dei nativi e del «Grand'Ammiraglio del Mare Oceano», per finire con un «quadro» dedicato all'America di oggi.

A corredo delle sfilate ci saranno spettacoli di gruppi folcloristici e musicali. L'omaggio di Rapallo a Colombo, s'inizierà però con lo spettacolo di teatro dialettale «Gh'ea na' votta o mar tenebroso», la pièce sulla vita di Colombo giovane portata in scena dalla compagnia «Statale 333» di Recco (sabato 8 dicembre, teatro Auditorium, ore 21, lire 10.000).

[f. p.]

Il degrado. La casa natale dello scrittore Umberto Fracchia (nel riquadro) a Bargone. (FOTOSERVIZIO ALFREDO SAINAS)

La casa natale del poeta e il suo mausoleo sono circondati da indifferenza e dal degrado

Casarza ha dimenticato Umberto Fracchia

Passa inosservato il 60° anniversario della morte dello scrittore

CASARZA LIGURE. Oggi cade il sessantesimo anniversario della morte di Umberto Fracchia, insigne scrittore originario di Bargone, piccola frazione alle spalle di Casarza Ligure.

Il paese che ha visto il giovane studente trascorrere le estati della adolescenza, che ha visto il Fracchia adulto vivere nella vecchia casa dei nonni e che è visto rivivere nelle pagine del Fracchia scrittore, quello dei racconti e romanzi come «Le vergini», «Angela», «Gente o scene di campagna», non di saranno però celebrazioni. Né ci saranno manifestazioni in memoria di quel Casarza Ligure. Umberto Fracchia è morto dimenticato.

Eppure non molti centri dell'entroterra e della costa della Riviera di Levante possono vantare di aver dato ospitalità e soprattutto origini ad un personaggio quale è stato Umberto Fracchia.

Il nome spiccò il volo da Bargone nel 1911, quando divenne una firma da inviato speciale de «La Tribuna» nelle isole elleniche. Era il tempo della guerra di Tripoli. Dalla «Tribuna» passò al «Secolo» di Milano, quindi al «Corriere della Sera», che lasciò nel 1926 per fondare «Fiera Letteraria», poi «Italia Letteraria», che Fracchia diresse per alcuni anni raccogliendo attorno a sé le forze migliori della letteratura italiana.

Ma non bisogna dimenticare il Fracchia ventitrenne, che a Roma fondò la rivista «Lirica», con Antonio Baldini e Arturo Onofri, per la quale Vincenzo Cardarelli abbandonò lo pseudonimo di «Simonetto». Il giornalista di Bargone fu anche critico letterario all'«Idea nazionale» e quindi primo direttore editoriale della Mondadori.

Senza contare i libri. Scrive Orio Vergani, sul «Corriere della Sera» del 16 febbraio 1950: «Antonio Baldini collocò il suo "Angela" fra i due o tre romanzi italiani degni di ricordo dopo la stagione di quelli di Verga e Fogazzaro...».

Tutto questo fu ricordato al suo funerale, celebrato a Roma il 5 dicembre 1930 (Fracchia morì a 41 anni, ucciso dalle esalazioni di una stufa) e nel trentesimo anniversario della morte, quando la salma venne trasferita da Roma a Bargone dove fu tumulata in un solitario mausoleo immerso nel verde della collina. Per questa celebrazione, i suoi amici (Riccardo Bacchelli, Orio Vergani, Giuseppe Lorgo, Arnoldo Mondadori, Dino Alfieri, Eugenio Montale, Salvator Gotta, Carlo Bo, Vittorio G. Rossi) si costituirono in un comitato, a Milano e Genova, per commemorarlo e realizzare il suo desiderio, riposare nella quiete di Bargone.

Il nome di Fracchia fu ricordato a Bargone nel cinquantenario della sua morte, e poi, più niente. Oggi la sua è abbandonata. In un totale degrado. E' meta continua di vandali e barboni. Davanti alla porta d'ingresso un'unica difesa: una pila di vecchi pneumatici. Così anche la tomba, sulla collina davanti al paese. Poco tempo fa veniva usata dai contadini come deposito per il fieno. Oggi a un centinaio di metri di distanza si costruiscono moderni appartamenti.

Un destino annunciato, da quando lo Stato entrò in possesso dell'eredità Fracchia. Oggi l'unica congiunta vivente dello scrittore, Elena Regis, reduce da un'inutile causa contro lo Stato durata 18 anni, sarà forse l'unica a ricordare a Bargone Umberto Fracchia. Ha detto al telefono, il vicesindaco di Casarza Ligure, Gianluigi Bregante: «Celebrazioni per Fracchia? Non risulta che ce ne siano».

[f. p.]

Promozione: gioca anche il Pontedecimo, sul campo della Garibaldina

«Un salto di qualità»

Il Lavagna oggi ospita la Migliarinese nel recupero e Baretto vuol cambiare marcia «Siamo in zona-Eccellenza senza giocare al massimo: servono progressi immediati»

LAVAGNA. Tre partite del girone B vennero rinviate sabato 24 e domenica 25 novembre (10° turno), due vengono recuperate oggi: Lavagna-Migliarinese e Garibaldina-Pontedecimo. Sabato dicembre toccherà poi a Ortonovo-Bajardo.

Lavagna (11)-Migliarinese (11). Riboli, ore 15. C'è una differenza sensibile nell'approccio delle due squadre a questo scontro: la Migliarinese ha osservato il turno di riposo domenica scorsa e in pratica dopo i 37' fatti giocare da Torti di Genova undici giorni fa è la più scesa in campo. Invece il Lavagna si è «stancato» per conseguire il pareggio a reti bianche domenica scorsa a Monterosso.

«Sono le bizzarie dal ritiro Levanto e dal campionato a 15 squadre - ammette con filosofica rassegnazione l'allenatore spezzino Maddaluno -. Certamente scendere in campo dopo due turni di ci spaventa un po', bloccati primi minuti ma conto di aver preparato i ragazzi in modo tale da non pagare nessuna conseguenza».

Gli spezzini erano dati in crescita prima del riposo, a preoccupano poco Roberto Baretto, allenatore del Lavagna: «La Migliarinese resta, per il parco giocatori a disposizione e per ...rietà e potenza del club, una delle mie favorite per l'Eccellenza. E' chiaro che i punti in palio oggi valgono doppio: un sarebbe il propellente giusto perché si possa finalmente decollare. Ricordo a tutti che, se finora giocando a sprazzi siamo in piena corsa per l'Eccellenza, cosa accadrà quando saremo al massimo?».

Garbarino visto da Marco Ghiglione

Il Lavagna punta ad acquisire costanza di rendimento, con il pareggio fuori casa (e lo 0-0 di Monterosso, poco spettacolare, va visto in quest'ottica) e la vittoria al Riboli: «Il rispetto della media inglese dovrebbe permetterci il recupero delle posizioni perse in partenza. Benché altri lo sostengano, non abbiamo mai parlato di voler vincere il campionato. Per una società che ha neppure un di vita centrare una promozione in Eccellenza mi pare già traguardo sufficiente. Se poi dovessimo tro...rci a lottare per il primo posto non ci tireremo indietro». Ma è meglio tornare all'imminente scontro.

Baretto: «Abbiamo di nuovo disponibili Dondero e Argenziano, due garanzie in più per arginare gli avanti degli spezzini e per metter paura alla loro retroguardia. Avendo diverse possibilità di scelta mi riservo una decisione all'ultimo, magari pensando alle contromosse dell'amico Maddaluno». In effetti Baretto può provare Careghino o confermare Frugone nel ruolo di libero, ha da sacrificare un marcatore tra Dondero e Stocchi, c'è il jolly Ghione da metter sulla fascia, dando per scontati Argenziano e Brustia in avanti. Può aggiungere e preferire uno schieramento più prudente, con Garbarino di raccordo. Infine l'incognita Mazzei: la presenza è considerata indispensabile (sempre che il servizio militare che svolge a Civitavecchia lo consenta). Col trequartista in campo Lavagna non ha mai perso.

Garibaldina (3)-Pontedecimo (14). Sulla carta tutto facile per i granata di Gorin, attesi a «pieno» che dovrebbe .

Danilo Senguinati

COPPA ITALIA

Oggi recuperi di campionato, domani impegni di Coppa Italia dilettanti per le ultime due liguri di Promozione rimaste: Sestrese e Taggese Sicauto. Di scena i sedicesimi di finale ...zionali, traguardo già ragguardevole ma con le nostre due rappresentanti che puntano ad andare avanti. E gli impegni non appaiono proibitivi.

Dimenticata la trasferta in Sardegna, la Sestrese Gigi Bodi scende in campo domani alle 14,30 «Necchi» di Forte dei Marmi contro l'undici locale: squadra toscana, ancora una sfida fra il calcio di due regioni che vede quasi sempre trionfare la lingua di Dante Alighieri.

«Siamo un periodo buono, giochiamo bene e otteniamo i risultati sperati. Puntiamo anche alla Coppa Italia, vogliamo accedere agli ottavi» afferma Gigi Bodi. Ottavi che sono alla portata anche della Taggese: l'avversario di turno, Saluzzo Aurora, ha eliminato il Sanremo 8II ma senza suscitare una grande impressione. Ottimismo anche nel clan della Taggese, con il primo impegno in trasferta domani al campo comunale di Saluzzo (ore 14,30). Gli incontri ritorno sono in programma giovedì 20 dicembre, sempre alle 14,30, a Borzoli e a Taggia. [g. s.]

TERZA: GATTORNA E PORTOFINO SENZA PROBLEMI

Era tutto previsto: un derby povero emozioni (Discobolo Poggio-Cogornese), vittoria in coppia per Gattorna e Portofino: in una ipotetica schedina di Terza non sarebbe poi difficile fare «13» o «12» tutte le settimane. Nessun risultato a sorpresa, forse l'unico è quello delle continue sconfitte dei Sestieri, una vera delusione.

Leader incontrastate. Gattorna e Portofino 84 non conoscono ostacoli: gli uomini del presidente Luigi Baroncelli hanno superato di misura lo Sporting, confermando che pur realizzando poche reti (9 in 8 partite: per una squadra prima in classifica miserial), hanno una difesa veramente di ferro (un solo gol al passivo). Gattorna pratico, quindi, come pure il Portofino che ha regolato con il classico risultato all'inglese lo Champion Segesta. Facile indovinare chi ha realizzato: la coppia di sempre Scarpa-Sannino.

Derby annacquato. 0-0 fra Discobolo Poggio e Cogornese in un match dominato dalla paura di perdere. Il Discobolo Poggio ha giocato costantemente in avanti, la Cogornese si è difesa con ordine, senza rischiare più di tanto. Logico il nulla di fatto finale, anche se gli spettatori hanno lasciato il terreno di San Salvatore delusi, domandandosi dove erano finiti i bei derby di un tempo.

Alla ricerca di... Del primo successo: sono sempre due le squadre di Terza che non lo hanno ancora ottenuto, lo Sporting e il S. Lorenzo. Proprio quest'ultimo ha cercato di superare l'Aurora Avis, subendo due reti in contropiede firmate da Parchi e Piccinini: l'inesperienza si paga cara, anche a livello di Terza categoria.

Ci siamo anche noi. La Riese, dopo il netto 3-1 i Sestieri Lavagna, è salita al terzo posto della classifica: un giusto premio Pomo e compagni, con la compagine chiavarese che punta all'immediato ritorno in Seconda. Le prime sono ormai sotto tiro, e nel clan del presidente Mauro Chiarolli si sogna già l'attacco alle prime posizioni.

Pillole finali. Pochi cenni sulle altre partite, quelle concluse in parità. Il Deiva Marina sciupa tutto con una ripresa harakiri: da 2-0 al 2-2 finale. Calcio e Né Calcio, invece, si sono accontentate ben prima, dividendosi la posta per mezzo delle reti di Dondero e Baldassarre. [g. s.]

SPORTELLATE

INTERREGIONALE

Oggi il recupero della Pistoiese

Oggi iniziano i recuperi delle partite del 12° turno di Interregionale, rimandate dieci giorni fa a causa del maltempo. gioca (inizio ore 14,30) Pistoiese (p. 20)-Savigliano (10). Domani toccherà Albese (12)-Acqui (9), Libarna (11)-Sestese (13) e Intermonregalese (9)-Ventimiglia (8). In casa la Pistoiese non dovrebbe aver difficoltà a prendere i 2 punti e portare a 4 le lunghezze di vantaggio. Ad Alba Serravalle Scrivia sono in palio punti preziosi per guadagnare posizione di relativa tranquillità. A Mondovì chi perde è spacciato.

PODISMO

Trionfo nel freddo per il genovese Cugnasco

GENOVA. Massimo Cugnasco dell'Atletica Genova meritava domenica scorsa un doppio premio per aver trionfato nella marcia di S. Andrea, 8 km di saliscendi sulle colline della Valpolcevera. Uno, per aver battuto fondisti di grosso calibro come Tardito dell'Atletica Novese e Lombardo della Genoa Atletica; l'altro per esser «sopravvissuto» alle condizioni atmosferiche (termometro vicino allo 0) veramente proibitive per una gara di podismo.

GINNASTICA

Subito successo per Chiara Compodonico

CHIAVARI. Buoni risultati delle atlete della Pro Chiavari nelle prime gare regionali. Chiara Campodonico ha vinto il «secondo grado» (valido per la classifica D) davanti a Federica Lenzi e Valentina De Martino. Nel «primo grado», quinto posto assoluto per Michela Governari e nono per Carolina Lizza. La Pro Chiavari conduce la classifica di D e punta alla conquista del terzo campionato regionale della storia.

RALLY

I piloti del Levante premiati dall'Aci

CHIAVARI. Mentre si è concluso con un notevole successo di adesioni e con risultati tecnici incoraggianti il 12° corso navigatori rally organizzato dalla Scuderia Grifone, l'Aci di Genova ha premiato i piloti del Levante distintisi durante la passata stagione agonistica. Una menzione particolare per i rallisti Angelo Dugnani e Mauro Borra, mentre è stata fortunata la conclusione di stagione per Gino Scarponi e Claudio Gaggia, costretti al ritiro al rally dell'Autodromo di Monza.

La Seconda categoria ha fatto registrare soprattutto la risalita della Calvarese

Un recupero tra disperati

Stasera al Comunale si rigioca la sfida tra Chiavari e Rupinaroleivi, solo chi vince torna in corsa Gli sviluppi del «caso» di Caperanese-Boglasco 76: l'arbitro era stato aggredito dal portiere Oronti

Tutto da rifare in Seconda dopo 9 giornate. Il S. Bartolomeo deve arrendere alla Calvarese si forma ingorgo al vertice con squadre in punti. In pratica mezzo girone, a cominciare dal Bistrò per arrivare ai loro cugini di S. Bartolomeo, ha le stesse chance quasi.

Il recupero stasera (inizio 20,30) al Comunale tra Chiavari Calcio (2) e Rupinaroleivi (3) riguarda la bassissima classifica. E' il derby dell'8ª giornata che doveva disputarsi alla Colmata che non si giocò per la tempe...a di vento e pioggia che si abbatté sulla zona. Le formazioni troveranno qualche difficoltà a racapezzarsi un campo «vero», molto più largo dei catini di Caperana e della Colmata cui abituate. Inutile sottolineare che sono entrambe piene di problemi e che solo muovendo continuamente la classifica possono conservare speranze.

Tattica e strategie. Una volta in Seconda si andava in campo con spirito diverso: gli undici si ritrovavano un'ora prima della partita, parlavano un po' degli avversari mentre si cambiavano. Ora si parla di incontri di cartello, match tattici e di d'occhio la strategia del torneo.

Un esempio? Vallesturla-Riva Trigoso: 0-0 farcito solo di mosse di Risaliti, allenatore dei locali, contromosse di Natalino Bottaro, allenatore-giocatore dei calafati di Riva. Astuzie dell'uno, marchingegni e diavolerie dell'altro hanno bloccato ogni tentativo di andare in rete. Gli allenatori se la ridono, gli spettatori assai meno.

Possibilissimo. Occhio alla Calvarese: guidata in campo da un portiere dalle sette vite, quello Stefano Vassalli sempre sugli scudi, e in panchina da Giorgio Arata capace di convincere i suoi allievi e convertirsi alla zona e al gioco-spettacolo, la squadra sta crescendo e si è permessa il lusso di battere la capolista. Niente da eccepire sul per 2-1 ai danni del S. Bartolomeo. E ora la compagine di Arata è a soli due punti dai rivali sconfitti e dal Vallesturla. [d. s.]

5' DI FOLLIA

CHIAVARI. Il mondo dei dilettanti è bello perché vario, ma a volte anche troppo. Caperanese-Boglasco 76 ha offerto tante sorprese, che questo punto neppure il risultato finale è certo.

Il primo tempo si chiude con un netto 2-0 in favore della Caperanese (Cesaretti e Andrea Antifreno). Ancora Cesarotti Formentini al 20' della ripresa vanno in gol: parla di goleada per i padroni di casa. Sennonché, negli ultimi minuti succede qualcosa alle gambe e ai nervi dei giocatori chiavaresi: cedono le prime, saltano i secondi.

Il Boglasco va rete con Pastorino 67' e con Foppiano al 70'. La Caperanese ha un vantaggio tale da poter affrontare gli ultimi minuti con relativa calma: effettua due cambi ma le precipitano. A dieci minuti dalla fine Pastorino segna ancora: per il portiere Oronti (e per molti spettatori neutrali e dir la verità) il gol è da annullare perché il numero uno ha subito netta carica dal genovese. Ma l'arbitro Bernardini di Spezia è di parere opposto.

L'atmosfera si fa elettrica, e a minuti dalla fine avviene il patatrac. Oronti abbatte appena dentro l'area un attaccante del Boglasco lanciato a rete. Bernardini fischia il rigore, il portiere parte razzo e prende per il collo l'arbitro. Espulsione del numero uno chiavarese l'arbitro, stordito, stenta a riprendersi. I giocatori della Caperanese lo incitano a far battere rigore (temono che il direttore gara consideri chiusa la gara anticipatamente). In porta si schiera Cesarotti, dato che le due sostituzioni già state fatte. L'arbitro va parlare con il giocatore del Boglasco incaricato dell'esecuzione. Il tiro dagli undici metri è parato da Cesaretti bello stile. Subito dopo la partita finisce.

Oronti prenderà anni di squalifica? Il regolamento quando mettono le mani addosso all'arbitro parla chiaro. La partita è finita 4-3 per la Caperanese o l'arbitro l'ha considerata interrotta al momento dell'aggressione e l'ha portata avanti pro-forma? In questo caso sarà 0-2 a tavolino. Domani si conosceranno le decisioni del giudice sportivo. [d. s.]

Giovanili: nell'Under regionale il Lavagna è in vetta al campionato

Parata per i migliori baby

Venerdì sera le premiazioni dei tornei '89-'90

Anche se i campionati giovanili provinciali e regionali 1990-91 sono in pieno svolgimento, tempo di consuntivi per quanto riguarda la stagione passata. Venerdì sera alle 21, presso la sala riunioni dell'Acli, via Delpino a Chiavari, ci sarà la riunione annuale delle società del settore giovanile e scolastico dipendenti dal comitato di Chiavari. Vi parteciperà il dottor Giuseppe Piccardo, presidente regionale del settore. L'ordine del giorno prevede la relazione del presidente Giuseppe Clerico, l'attività sportiva nella stagione in corso, varie ed eventuali e la premiazione delle squadre che hanno vinto nel della stagione 1989-90.

Campionati regionali. Il Lavagna balza di nuovo in alla classifica del Giovanile, l'ex Under 21. Negli allievi affonda sempre di più il Pro Recco, solissimo in fondo alla classifica. Galleggiano con qualche difficoltà nella parte centrale della classifica il Sestri Levante e il Lavagna. Nei Giovanissimi il Pro Recco può solo ringraziare il fatto che c'è un Castelnuovo Magra e evitargli di occupare in assoluta solitudine l'ultima piazza.

Provinciali di Genova. Non male pattuglia del Levante inserita nel girone D del provinciale. La migliore del sestetto è il Pro Recco, la peggiore il Villaggio. Nei Giovanissimi junior (girone D) l'Entella ha perso lo smalto dell'avvio è ancora prima, sia pure in coabitazione con il Bogliasco Pontetto e la Sampierdarenese.

Giovanili di Chiavari. Negli Allievi la Sammargheritese prende il largo. E la baldanza dei giovani arancione è accresciuta notizia sensazionale: le trattative con il settore giovanile del Torino per gemellaggio ufficiale con il corrispondente settore della Sammargheritese sono ad un passo dalla conclusione.

Ieri responsabile delle giovanili Giorgio Panatti e il direttore sportivo della prima squadra Alfredo Schimmenti, andati nel capoluogo piemontese per definire gli ultimi particolari. Ben presto vedremo gli allievi e le altre squadre sammargheritesi indossare la maglia granata. L'accordo prevede scambi di informazioni, partite amichevoli e la visione dei migliori elementi locali e Torino.

Nei Giovanissimi, Carlo Grasso ed Entella tornano in testa approfittando del turno di riposo del Rapallo, ma restano parecchi recuperi a mantenere provvisoria la classifica. Negli Esordienti tutto fila liscio per l'Entella capolista, mentre nei «Primi calci» il Carasco e la Carlo Grasso procedono di buon accordo alla testa della classifica. [d. s.]

REGIONE LIGURIA

UNITA' SANITARIA LOCALE XVII PORTOFINO

Ai sensi dell'art. 20 della L. 19/03/90, n. 55 si comunica che la licitazione privata, indetta per l'appalto dei lavori di trasformazione Centro Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Camogli esperita con le modalità di cui all'art. 1 - lett. b) della L. 2/02/1973, 14 e con la presentazione di offerte segrete da confrontarsi con la media, ai sensi art. della legge medesima, è stata aggiudicata all'impresa RIZZO & BARABINO s.r.l. di Genova.
Alla gara oltre alla ditta aggiudicataria, hanno partecipato: CEVASCO Emanuele, TRICHILO s.r.l., MARIUCCI Stefano, SICEM GENOVA s.r.l., C. e M.E. s.a.s., CI.GI.CI s.r.l., Costruz. EDILIFERROSE s.r.l., TES.CO s.r.l., EDILFORESTE s.r.l., C.E.M.A.F. s.r.l., LAMBERTI Attilio s.r.l., BELER GARDELLA s.p.a., SAL.CO. s.a.s., CESAG s.n.c., Geom. Dante TESTA, PESCE Pietro s.p.a., LA FELCE s.a.s., CANDILORO Nicolò, EDILIZIA CELLA s.r.l., COGEDILE s.r.l., MILICI s.n.c., ZANONE s.a.s., SO.C.E.S. s.a.s., EDIL PA.MO.TER. s.r.l., RIZZO BARABINO s.r.l., S.P.A.C. s.n.c.
Sono state inoltre invitate alla gara le seguenti imprese: ECO.GE s.r.l., FAUSTINI s.p.a., EDILINDUSTRIA s.r.l., CO.VE.CO., COSMO s.a.s., CONS. JACOROSSI LIGURIA, TURCO E F.lli s.n.c., FURFARO DOMENICO, PRINCIPE Geom. Mario, I.C.E.C. s.a.s., SIGNORINO Roberto, BORCHI C. & s.n.c., ARNAU' COSTRUZIONI s.p.a., SOC. MUTUA COOPERATIVE EDILE GENOVESE «G. MATTEOTTI» s.r.l., FERRANDO NATALE s.a.s., PONTE s.r.l., I.CO.GEN. s.r.l., CO.MA.SE. s.r.l., BOGLIOLO Agostino s.r.l., SE.CO s.a.s., GRUPPO HABITAT s.r.l., CONS. COOP., C.C.P.L., GE.CO s.r.l., Geom. Giuseppe OLIVERI

COORDINATORE AMM.VO
Avv. Jacopo Taccini

PRESIDENTE
Carlo Bellati

REGIONE LIGURIA

UNITA' SANITARIA LOCALE XVII PORTOFINO

Esito gara di appalto

Ai sensi dell'art. 20 della L. 19/03/90, n. 55 comunica che la licitazione privata, per l'appalto lavori adeguamento degli impianti elettrici dell'Ospedale Rapallo ed esperita con le modalità di cui all'art. 1 - lett. b) della L. 2/02/1973, n. 14 e cioè la presentazione offerte segrete da confrontarsi con media, ai sensi successivo art. 2 della legge medesima, è stata aggiudicata all'impresa LEONCINI Luigi Antonio di Genova
Alla gara oltre alla ditta aggiudicataria, hanno partecipato: SO.GE.IM s.n.c., CONS. JACOROSSI LIGURIA, TISCORNIA Neville s.n.c., ZAMA di ZANI M., EDIL ELETTRICA s.r.l., N IMPIANTI, TECNOERG s.p.a., SOMEL s.n.c.
Sono state inoltre invitate alla gara le seguenti imprese: ELETTROSTUDIO, ARESI Giovanni, Soc. Coop. C.A.T.E.A. a.r.l., C.C.P.L., TONETTO Bino s.n.c., EDILIZIA CELLA s.r.l., CRISI IMPIANTI s.r.l., I.CO.GEN. s.r.l., CO.MA.SE. s.r.l., Società SEA s.r.l., C.E.M.A.F. s.r.l., ELETTROTECNICA FACCO s.n.c., CRESTA Milo, SICIL-LUCE, SIPI s.r.l.

IL COORDINATORE AMM.VO
Avv. Jacopo Taccini

IL PRESIDENTE
Carlo Bellati

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità Publikompass

Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
sabato: 9-12,30

la Contadina
ROSE BUONE ... DA MANGIARE
Olio Extra Vergine di Oliva
Salse - Liquori - Vini - Aceti
Miele - Marmellate - Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: Sanremo
Via Volturno, 9 - T. 504303

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 5 Dicembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
ROSE BUONE ... DA
confezioni
REGALO
vasto assortimento
consegne a domicilio
spedizioni in tutto il mondo

ARRIVANO NUOVE BANCHE

Imperia provincia cassaforte

Il comprensorio Cervo e Ventimiglia è segnalato al primo posto per ricchezza in Liguria. Gli istituti di credito custodiscono [illegible] tesoro di oltre 2500 miliardi. [illegible] 8

SI DEC[illegible]

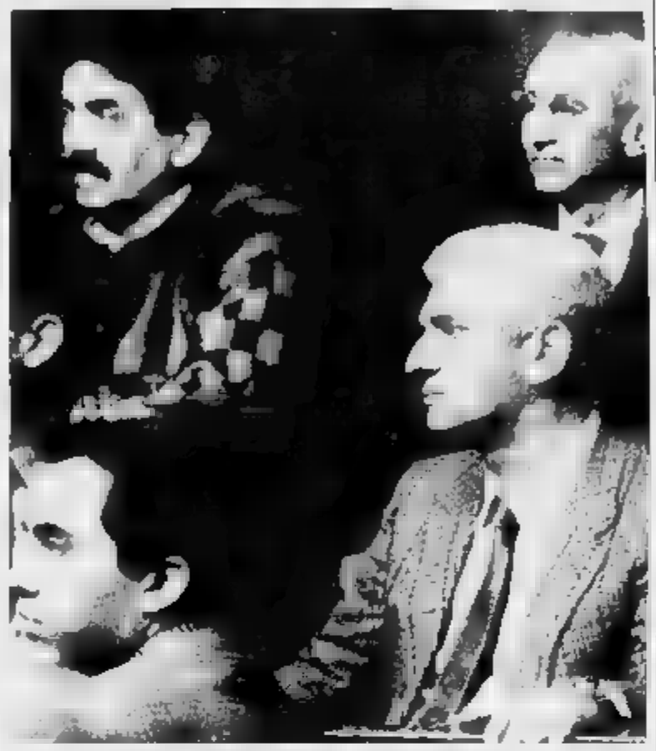
Il casinò ancora volta per mandare in tilt Palazzo Bellevue. Il psi ha chiesto ufficialmente per [illegible] un chiarimento [illegible] la dc sulla futura conduzione della casa da gioco. [illegible] non si troverà un accordo non è esclusa la crisi. Bruno Marra, capogruppo del partito del garofano, sul «problema casinò» con l'appoggio [illegible] Leuzzi, Manelli e Grappiolo è diventato improvvisamente «l'uomo forte» del psi. La maggioranza della dc vorrebbe dare alla Sgt il mandato [illegible] gestire «per 6 [illegible] ed in proprio» il casinò. Si parla anche [illegible] un canoni ribassati. Marra [illegible] compagni invece sono per il rispetto totale della convenzione e degli accordi stipulati un anno fa. «In caso contrario - dicono - sarebbe meglio allora varare [illegible] gestione pubblica. Il Comune in questo modo sarebbe sempre l'unico proprietario delle roulette [illegible] non le affiderebbe [illegible] persone o enti [illegible] ad oggi hanno solo fatto flasco». Come andrà a finire? Una prima risposta dovrebbe arrivare stasera anche [illegible] «voci» dicono che il Consiglio all'ultimo momento potrebbe saltare per mancanza del numero legale. [illegible] 1 [illegible] 2

TRASPORTI, NUOVI SCIOPERI

Aumentano i disagi nel settore del trasporto pubblico in provincia, per la nuova ondata di scioperi dei dipendenti della Rt e dell'Amat [illegible] Imperia, che rivendicano il rinnovo del contratto integrativo aziendale. [illegible] venerdì al [illegible] dicembre, sarà più difficile viaggiare [illegible] pullman [illegible] filobus. [illegible] calendario delle agitazioni è molto fitto, specie per il servizio urbano [illegible] capoluogo. Il sindacato autonomo Cisas ha anche respinto l'ipotesi di un accorpamento dell'Amat alla Riviera Trasporti, già alle prese con gravi problemi gestionali (il deficit supera i quattro miliardi e mezzo). L'organizzazione di categoria vorrebbe invece il potenziamento della municipalizzata. Intanto, sulla [illegible] della Rt divampano le polemiche. C'è [illegible] che chi propone che l'azienda pubblica sia posta in amministrazione controllata per salvaguardare i livelli occupazionali [illegible] attuare il piano di rilancio. Ma la direzione della Riviera Trasporti risponde che la strada da imboccare [illegible] una sola: quella della ristrutturazione societaria, [illegible] la riorganizzazione generale del servizio e il taglio dei [illegible] sacchi».

SERVIZIO A PAGINA 8

CASO TEARDO



I giudici chiedono pene più severe

Si è conclusa ieri la requisitoria del pg, che ha chiesto per l'ex presidente della giunta regionale [illegible] inasprimento della condanna di primo grado.

Attilio Lugli A PAGINA 6

A PAGINA 9

In discoteca
A Imperia arriva il cabaret doc

Domani sera al Quartiere Latino di via Littardi uno show del comico Armando de Razza. Venerdì, invece, [illegible] atteso Gene Gnocchi che si esibirà al Chikito di San Bartolomeo al Mare.

Domani il recupero
Il Ventimiglia si gioca tutto in 4 giorni

Per i giallorossi decisivi gli impegni di domani sul campo dell'Intermonregalese e [illegible] domenica in casa contro il Bra: servono almeno tre punti per sperare ancora nella salvezza.

A causa del pendolarismo crescono i disagi per centinaia di iscritti a Genova

Costretti a lasciare l'Università

Aumentano spese e contributi: oltre il 40 per cento abbandona gli studi dopo il secondo anno. Gli studenti di Imperia vogliono l'apertura di una facoltà nella Riviera di Ponente

Le speranze arrivano dalla Francia

A volerla, [illegible] in molti: non solo gli studenti, ma anche genitori e docenti. E [illegible] voci discordi, che fanno appello [illegible] soluzioni «più realistiche» («Attenzione a [illegible] creare cattedrali nel deserto, come è accaduto a Roma Tor Vergata o Potenza», ha ammonito Franco Manti, che nel psi di Imperia si occupa dei problemi della scuola), sono rare.

Ma intanto, al di là di richieste e dichiarazioni d'intenti, l'Università resta ancorata a Genova, e quello di creare una sezione staccata con una o più facoltà (preferenze per economia e commercio a indirizzo turistico, lingue straniere, scienze agrarie e forestali, scienze dell'alimentazione), nella Riviera dei Fiori resta un progetto ambizioso, forse soltanto un sogno irrealizzabile.

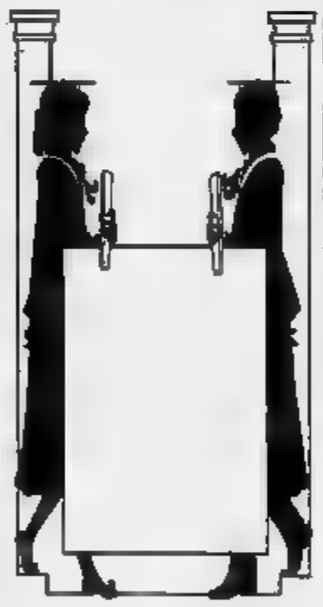
Le alternative, mentre la scadenza del '93 si avvicina, l'Europa incombe e l'Università di Nizza già si propone autorevolmente come polo universitario per il comprensorio delle Alpi Marittime, ancora non decollano. Si era parlato anche di corsi para o post-universitari: che fine hanno fatto i corsi speciali, gestiti in decentramento dall'ateneo genovese?

Biennali, rivolti a conseguire diplomi post-secondari per l'esercizio di uffici e professioni per le quali non è necessaria la laurea, ma è ugualmente richiesta [illegible] formazione culturale e professionale di tipo universitario, riscuotevano ampi consensi: costituivano uno sbocco, sebbene parziale, e su di essi aveva puntato anche la Provincia.

[illegible] Delfino

IMPERIA. Un buon terzo di essi parte il lunedì mattina e torna quasi sempre il venerdì sera. Gli altri f[illegible] ogni giorno i pendolari, oppure frequentano le lezioni solo di rado e [illegible] limitano [illegible] presentarsi agli esami. Sono poco più di [illegible] mila gli studenti della provincia di Imperia iscritti all'Università di Genova (ma diverse altre centinaia - una stima esatta è praticamente impossibile - sono divise fra Torino, Milano, Pisa [illegible] Urbino): e circa il 40 per cento abbandona gli studi nel primo biennio, a dimostrazione di quanto pesino spese e difficoltà di collegamento col capoluogo.

Cominciano i corsi, si torna a parlare dell'Università del Po[illegible] Ligure, più volte richie[illegible] (anche con una petizione di 6 mila firme) al ministero della Pubblica istruzione e Parlamento. «Ai giovani deve essere offerta la possibilità di non emigrare per terminare il ciclo



di studi. Ma questo comporta la presenza sul territorio di ambiti occupazionali maggiormente qualificati gr[illegible] all'istruzione universitaria, che hanno capacità attrarre investimenti, risorse umane e capitali», osserva Davide Ghiglione di Imperia, del Consiglio d'amministrazione della facoltà di Architettura.

I costi diventano sempre più pesanti. Aumentano le spese di trasporto e d'affitto per chi non trova sistemazione alla Casa dello Studente o (ma [illegible] situazioni rare) presso qualche familiare. «Per un alloggio, spesso da dividere con altri, si devono sborsare mediamente, a seconda delle zone, dalle 170-[illegible] alle [illegible] mila lire al mese, escluso il vitto e le altre spese», dice Roberto Rum, secondo anno di giurisprudenza e membro della Lega studenti universitari.

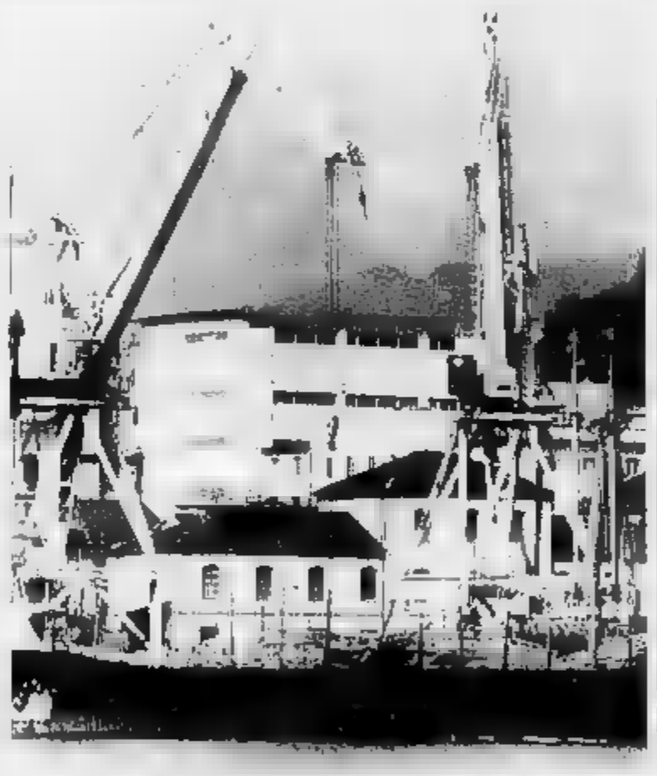
E anche così si spiega perché, [illegible] ricorda Lorenzo Viale, assessore provinciale alla Pubblica istruzione. «750-800 studenti [illegible] iscrivano all'Università, per [illegible] lasciarla entro un paio d'anni, dopo aver sopportato disagi, spese e poco profitto»: alla laurea, che comunque [illegible] significa occupazione sicura, giunge appena il 35% degli iscritti.

Sotto accusa [illegible] anche enti, [illegible] l'Ersu, che dovrebbe appunto occuparsi del settore su scala regionale, ma che, afferma ancora Rum, «non si è mai preoccupato di andare incontro alle esigenze degli universitari non residenti a Genova».

E, mentre Economia e commercio, Giurisprudenza e il polo umanistico [illegible] Lettere, Filosofia [illegible] Lingue continuano ad essere le facoltà più frequentate dagli imperiesi, qualcuno, specie fra chi proviene dall'ambiente dei floricoltori, si è iscritto ad Agraria [illegible] Torino.

[s. d.]

IL RILANCIO DEL PORTO



[illegible] Imperia commercio [illegible] turismo

Il capoluogo [illegible] il punto sull'attività dei tre scali e imposta il programma di potenziamento. Il Consorzio Imperia Piemonte ha rin[illegible] il Consiglio d'amministrazione.

SERVIZIO A PAGINA 2

L'uomo è forse al centro di un intrigo, i carabinieri sono più propensi alla tesi dell'allontanamento volontario

La moglie insiste: «Mio marito è stato rapito»

Il giallo dell'elettrotecnico sanremese di 31 anni scomparso da tre mesi

E' scomparso dal 12 settembre. [illegible] centro del giallo Davide Cervia di 31 anni

SANREMO. I carabinieri parla[illegible] di «fuga». La moglie insiste nella tesi del rapimento. I genitori ricordano [illegible] sua esperienze nel ramo delle guerre elettroniche. Infine, un testimone a sorpresa che rivela agli inquirenti i dettagli di un intrigo internazionale, ordito dagli 007 di un Paese mediorientale. E' in quest'intreccio di opinioni [illegible] racconti più o [illegible] verosimili che prende forma il caso di Davide Cervia, elettrotecnico di 31 anni, originario di Sanremo e residente a Velletri. L'uomo il 12 settembre [illegible] scomparso.

«L'ultima volta che l'ho visto, è stato a febbraio. Ai primi di settembre, invece, l'ultimo contatto telefonico: diceva che sarebbe tornato a Sanremo, veniva a prendere alcuni libri». A parlare è la madre di Davide, Michelina Lorenzi, 68 anni. Lancia un appello, dal suo appartamento di [illegible] Ariosto 5: «Mi rivolgo a chiunque sia in possesso [illegible] elementi per far luce sulla vicenda».

Quello che [illegible] accaduto all'ombra dalla Enertecnel Sud di Ariccia, la fabbrica in [illegible] lavorava Davide Cervia, è ancora al centro della faticosa ricostruzione degli inquirenti. Il tecnico si dirige verso casa, al volante [illegible] della sua Golf bianca. Non arriverà [illegible] [illegible] moglie che lo aspetta.

«E' stato rapito», dichiara ai carabinieri Marisa Gentile, sposata da nove anni con lo scomparso. Ma i militari sembrano più propensi ad accreditare la tesi di un allontanamento volontario.

Lo confermano i genitori: «Anche noi, fin dal primo momento, abbiamo creduto che Davide fosse fuggito [illegible] [illegible]. Ma la moglie insiste: «Già alcuni giorni prima della sua scomparsa, avevo notato la presenza [illegible] persone sospette, ferme davanti al mio cancello». Poi rivela: «Qualcuno poi mi ha telefonato, quando ormai si erano perse le tracce [illegible] mio marito. Una voce sconosciuta che rivendicava il rapimento».

Anche la Marina Militare ha avviato una [illegible] di verifiche sul conto del tecnico. Davide Cervia, prima [illegible] trasferirsi [illegible] Velletri, ora infatti sottufficiale [illegible] La Spezia [illegible] aveva partecipato a un [illegible] sulla guerra elettronica. E' proprio questo particolare che alimenta le voci insistenti [illegible] un sequestro organizzato da servizi segreti stranieri.

Infine, il supertestimone. Avrebbe raccontato [illegible] avere assistito all'agguato teso al tecnico sanremese, a pochi metri dalla sua abitazione di Velletri. «Erano in tre. Lo han[illegible] caricato su una macchina verd[illegible]. Un racconto minuzioso, che lascia perplessi gli inquirenti. Il «giallo», per ora, resta intricato.

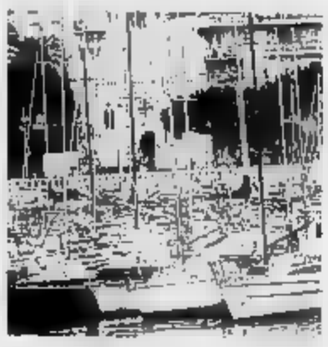
[m. p.]

In città, da 60 [illegible] 50
Nuovi limiti di velocità [illegible] Francia

NIZZA. Il limite massimo [illegible] velocità [illegible] centri urbani francesi è stato abbassato da 60 a 50 chilometri orari. L'invito alla prudenza e al rispetto dei nuovi limiti è rivolto anche alle migliaia [illegible] italiani (frontalieri o turisti) che ogni giorno si recano in Costa Azzurra. I trasgressori saranno multati.

In Francia dal primo dicembre esiste anche l'obbligo di indossare le cinture di sicu[illegible] per chi viaggia sul sedile posteriore della vettura. In quest'ultimo caso, invece, esiste una deroga p[illegible] le auto italiane. Ieri mattina si sono intracciate notizie contrastanti: alla polizia italiana e francese non erano state ancora impartite disposizioni precise. Solo dopo un accertamento effettuato dalla gendarmeria di Nizza il piccolo giallo è stato chiarito, con la conferma della deroga per gli italiani.

[a. m.]



Imperia fa il punto sull'attività dei tre scali e prepara il rilancio

Porto, 150 nuovi posti barca

Il piano d'ampliamento dell'approdo turistico è stato approvato dalla Regione
Nel settore commerciale sono calati i traffici. Rinnovato il Consiglio d'amministrazione

IMPERIA. Verrà finalmente smantellata l'inferriata che impedisce l'accesso alla banchina di Oneglia? E' quanto lascia intuire la proposta avanzata in questi giorni dai vertici del consorzio portuale Imperia-Piemonte, l'organismo che si occupa di promuovere l'immagine del porto commerciale. L'idea di eliminare la cancellata di Calata Cuneo, che, nel recente passato, era stata al centro di polemiche (non la volevano i ristoratori della zona, penalizzati dal minor afflusso di visitatori, che in segno di protesta avevano deciso di ricorrere al Tar), è comunque una collocazione limitata nel tempo: l'iniziativa durerebbe lo spazio di ventiquattr'ore.

L'intenzione è quella di dedicare una giornata celebrativa al porto e alla gente di mare: scaricatori, pescatori e marittimi. Una ricorrenza che veda coinvolti cittadini e turisti, e che preveda l'allestimento di una mostra fotografica, dedicata alla storia del porto d'Imperia, l'organizzazione di un mercatino di pittura e l'esecuzione di un concerto.

E' una delle iniziative mirate al rilancio delle tre «anime» che contraddistinguono i porti di Imperia. Ma quale futuro si prospetta per i bacini commerciale, turistico e peschereccio? Un interrogativo che fa discutere, soprattutto in vista dell'importante scadenza del '93, quando cadranno le barriere doganali. Una data considerata cruciale per le sorti dello scalo imperiese.

Porto peschereccio. Da tempo i pescatori chiedono la realizzazione di un mercato ittico, dove concentrare le operazioni commerciali. La banchina si trasformerebbe in una piazza per contrattazioni e affari. Una soluzione ai numerosi problemi che angustiano l'intero settore: la pesca a Imperia, per mancanza d'incentivi e stimoli, rischia infatti di languire.

Dice Fabrizio Tondelli, della Lega delle cooperative: «Una sede alternativa potrebbe essere individuata lungo i due argini. Si tratterebbe di una struttura cardine per l'attività degli operatori commerciali, ma anche polo d'attrazione per i turisti».

Porto turistico. Sul nuovo scalo, che dovrebbe sorgere in zona Lazzaro, tra Oneglia e Porto Maurizio, puntano anche i responsabili di Imperia Mare, la società che gestisce l'approdo riservato ai diportisti. Attualmente, sono disponibili circa cinquecento posti barca, tutti ospitati a Porto Maurizio. Secondo il piano portuale, approvato dalla Regione, dovrebbero salire a 650 (ogni spazio è destinato ad accogliere imbarcazioni di quindici metri di lunghezza).

Sottolinea Piero Denegri, presidente dell'associazione (rimarrà in carica fino al 28 dicembre, giorno fissato per l'elezione di Uccio Carrega, prossimo sostituto): «Il porto turistico è ricco di potenzialità inespresse. E' stato ampiamente dimostrato che una scelta politica univoca, come quella che privilegia esclusivamente il comparto commerciale, comporta rischi eccessivi. Per uno sviluppo omogeneo e fluido dell'economia cittadina vanno valorizzati indistintamente tutti i settori portuali».

Porto commerciale. Tempi duri per i portuali. I traffici sono nettamente calati: nel mese di novembre sono approdate soltanto quattro navi, per un totale di circa trentamila tonnellate, quante ne movimenta un'unica imbarcazione che faccia scalo a Genova e Savona. Mentre si discute sulla fusione tra la compagnia portuale Lodovico Maresca, di Imperia, e la consorella savonese, Pippo Rebagliati, si cerca di gettare le basi per la ripresa.

Proprio in quest'ottica va forse l'elezione di Franco Pullia, nuovo amministratore delegato del consorzio Imperia-Piemonte, forse l'interlocutore più valido per cercare di ridare vitalità e importanza al porto commerciale.

Maurizio Vezzaro

PULLIA FIDUCIOSO: «POSSIAMO SUPERARE LA CRISI»

Franco Pullia visto da Ghiglione

IMPERIA. «Il 1991 promette nulla di buono: sono già state annullate commesse per circa 150 mila tonnellate. Si trattava di navi di notevole stazza, che non avrebbero potuto attraccare nel porto di Oneglia». Nonostante le pessimistiche previsioni, Franco Pullia, neo amministratore delegato del consorzio portuale Imperia-Piemonte, si dimostra fiducioso: «La crisi è generale e colpisce solo il nostro porto. Superato il delicato momento, dovuto alla guerra del Golfo, che impedisce ad esempio alle navi russe di fare scalo a Imperia, sono certo che si assisterà a una ripresa dei traffici».

Per cercare di rilanciare l'immagine del porto, il Consorzio (del quale fanno parte, oltre al Comune e Provincia di Imperia, anche l'Amministrazione provinciale di Torino e la città di Cuneo), ha in serbo numerose iniziative. Ecco le più importanti: «Installeremo cartelli indicatori, lungo le principali arterie di traffico di Piemonte e Lombardia, per pubblicizzare il porto commerciale, il bacino turistico e quello peschereccio. Inoltre, nelle maggiori città, affiggeremo manifesti in cui verranno illustrate le attività portuali, inclusi dati e bilanci».

Una delle proposte di Pullia è quella di aumentare la capacità di pescaggio del porto di Oneglia, portandola a oltre nove metri di profondità (attualmente, è di otto metri: una misura insufficiente per molti scafi). Il Consorzio, inoltre, cercherà di sollecitare la Regione perchè dia finalmente inizio ai lavori di scavo del fondo marino (l'opera è state promessa da tempo).

Spiega Pullia: «Sono interventi non più dilazionabili e destinati a rendere ancora più competitivo il porto commerciale. Per quanto riguarda le attrezzature, non temiamo confronti: i nostri mezzi semoventi sono all'avanguardia».

Alla domanda se non sia il caso che gli enti che compongono il Consorzio l'entità dei finanziamenti (la Camera di commercio di Imperia, ad esempio, stanzia 25 milioni l'anno, mentre il Comune ne concede «appena» 20), Pullia fornisce una risposta diplomatica: «L'impegno economico di per sè apprezzabile, ma cercheremo di coinvolgere di più le amministrazioni perchè concentrino ulteriormente i loro sforzi». [m. v.]

NOTIZIE FLASH

SANREMO

Spaccio di droga due arresti

Altri due arresti, per spaccio di sostanze stupefacenti, a Sanremo. A cadere nella rete tesa dagli agenti della mobile, il tunisino Salem Slimane, 30 anni, e il torinese Marcello Papalia, 28, entrambi domiciliati a Imperia. I due sono stati sorpresi con quasi 4 grammi

IMPERIA

Ladri in azione a scuola il bottino è di milioni

Alle scuole elementari di via Degli Ulivi, ladri in azione. La notte sono entrati nell'edificio: dopo aver forzato la serratura hanno rubato un video e alcune cassette video. Il valore del materiale rubato raggiunge i 2 milioni. Del caso si occupano i carabinieri.

MONACO

Domani all'Hotel Loews Il gala dell'atletica

Alla presenza del principe Alberto inaugura domani, all'Hotel Loews il quinto gala mondiale di atletica. A partire dalle 19.30, molti atleti di fama internazionale Lewis, Johnson, Antibo e tanti altri, saranno insigniti di prestigiosi riconoscimenti.

P

Decisa la costruzione di due nuovi parcheggi

Il Consiglio comunale ha deliberato lunedì la costruzione di due parcheggi a Valloria e Villatalla, costo di 65 milioni, e l'acquisto, milioni, di 181 pacchi natalizi da regalare agli anziani.

Un parte della dc si è espressa a favore dell'Sgt: le posizioni

Si decide sul casinò

Il problema della gestione nel Consiglio comunale di stasera
Vento di crisi in giunta: il psi ha chiesto la verifica. Le critiche

SANREMO. Sul «problema casinò» l'amministrazione Lanza rischia la crisi. Il psi, infatti, ha chiesto ufficialmente un incontro-verifica con la dc entro oggi. Non è infatti un mistero che il capogruppo socialista, Bruno Marra, sul futuro della casa da gioco ha idee precise, diametralmente opposte a quelle di un settore del partito alleato che si è detto disposto a consegnare per sei anni le roulette in gestione diretta alla Sgt a un canone d'affitto inferiore di quello a suo tempo stabilito e altre agevolazioni economiche. «Non vedo perché - ha detto Marra - bisognerebbe svendere, oppure regalare, la più importante azienda della Riviera. Dove sono e chi sono i manager a suo tempo tanto sbandierati? Qual'è il capitale che intendono investire? I risultati della conduzione '90 sono catastrofici. Meglio allora una gestione interamente pubblica».

Solo stasera in consiglio comunale si saprà realmente cosa andrà a finire e cos'hanno detto funzionari del ministero dell'Interno al sindaco Lanza, al segretario e al capogruppo della dc Massimo Tavanti e Giovanni Pompei, ieri a Roma proprio per discutere la questione casinò.

La giornata si presenta molto intensa. Per le 17 è stata fissata una riunione di tutti i dc nella sede di piazza Bresca, subito dopo potrebbe esserci «l'incontro verifica» con il psi. Alle 21 infine a Palazzo Bellevue i quaranta consiglieri comunali dovrebbero affrontare la spigolosa pratica della nuova gestione della casa da gioco.

«Voci» dell'ultima ora non escludono, se non si trovasse un accordo dc-psi, un grosso colpo di scena: il rinvio del Consiglio comunale per mancanza del numero legale, oppure il ritiro della pratica casinò. In entrambi i casi potrebbe davvero essere l'inizio della crisi dell'attuale pentapartito e maggioranza che guida la città. [r. b.]

UN PARERE

SANREMO. I sindacati sono preoccupati. Ha detto per tutti il segretario della Cisl Pierangelo Raineri: «Tra i tanti timori esiste anche il grosso rischio che la Sgt alla fine possa gestire il casinò con i soldi della liquidazione dipendenti. In banca ci sono accantonati 12 miliardi. Sarebbe immorale». I sindacati sono per «gestione certa e definitiva della casa da gioco», però chiedono al Comune garanzie precise. «Tra i problemi di fondo della Sgt - ha detto Raineri - l'inesistenza del suo capitale sociale. Attualmente sono stati versati solo 900 milioni. Un cifra irrisoria se si tiene conto che il casinò è un'azienda che introita 100 miliardi l'anno. La società che gestisce Saint-Vincent ha depositato 200 miliardi. Mancano anche idee, investimenti, programmazione, uomini».

[r. b.]

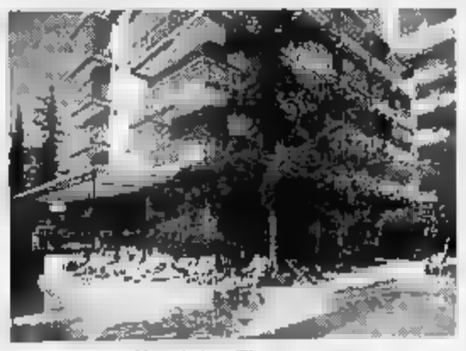
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VITA SERENA SOGGIORNI PROTETTI

Società specializzate nella realizzazione di soggiorni protetti per anziani, è lieta di presentare una nuova iniziativa che, siamo certi, susciterà il vostro interesse.
Abbiamo scelto Sanremo, città rinomata per il clima mite e temperato in tutte le stagioni, e, in questa splendida cornice, Villa Speranza all'interno della struttura alberghiera.
Abbiamo riservato, nella Casa di Cura Villa Speranza, trenta posti letto a disposizione degli Ospiti degli Hotels per assicurare, in caso di necessità, degenza e cure adeguate mantenendo inalterata la retta giornaliera. Abbiamo allestito strutture di assoluto prestigio: il Medical Hotel-Casa di Cura Villa Speranza, l'Hotel Mediterranée e l'Hotel des Etrangers.
Abbiamo organizzato un servizio di assistenza medica ed infermieristica di grande efficienza e professionalità gestito direttamente dalla Casa di Cura strutture culturali (biblioteca, sala lettura, cineteca), ricreativi (piscina, solarium, campi da bocce, parco), riabilitative (palestra, sala messaggi) e programmato il tempo libero (corsi e tornei di bridge e scacchi, corsi di floricoltura e giardinaggio, gite turistiche ed itinerari gastronomici, lezioni all'università 3ª età).
Abbiamo dotato di ogni confort (frigobar, televisore, telefono) ed arredato ogni ambiente con cura per rendere il soggiorno sicuro, sereno, confortevole, «protetto». Abbiamo lasciato ai nostri ospiti solo due problemi da risolvere: scegliere «dove» soggiornare e «per quanto tempo» (durata 10 giorni, massima 8 anni).
Anche in questa scelta però non li lasciamo soli. Infatti nostri funzionari sono a disposizione in Sanremo o, previo appuntamento telefonico, al Vostro domicilio per fornire ogni chiarimento. Le camere sono disponibili a partire dal 1/01/1991. Per informazioni e prenotazioni scrivere o telefonare:

Mediterranée

Hotel - Casa Cura Villa Speranza



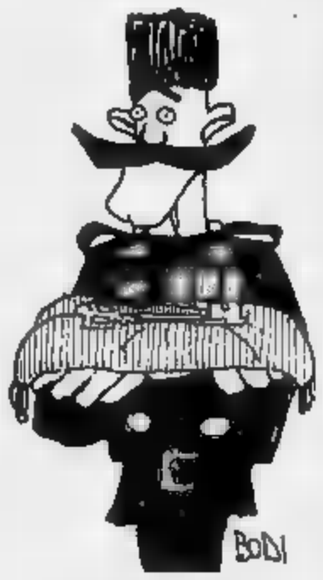
Hotel des Etrangers

Vita Serena s.r.l.
«SOGGIORNI PROTETTI»
Via Goethe 481 - 18038 SANREMO
Tel. 0184/54.11.55

Vale un miliardo, ha 20 camere e sarà trasformato in centro assistenziale

Un hotel in eredità agli anziani

Il lascito di un barone originario di Imperia



IMPERIA. Il Comune di Imperia eredita un albergo di tre piani, con la clausola che lo trasformi in futuro in un centro assistenziale per anziani. Il lascito è quello del barone Leonardo Ameglio di Taranto, ultimo esponente di una vecchia famiglia portorina. Il nobile è scomparso di recente in Puglia, la regione dove ha trascorso gran parte della sua esistenza.

Il testamento olografo sarà esaminato dal Consiglio comunale nella riunione, convocata per domani pomeriggio alle 17,30: seduta che potrebbe anche essere aggiornata alla settimana prossima, poiché molti e impegnativi sono gli argomenti in discussione, tra cui il bilancio di previsione per il '91 e il triennio sino al '93.

L'immobile, il cui valore commerciale si aggirerebbe intorno al miliardo, è quello che ospita l'hotel Ristorante Italia, in viale Matteotti (categoria due stelle, una ventina di camere). Secondo il documento, che verrà letto in aula, lo stabile potrà conservare la sua attuale funzione, grazie alla clausola che consente al gestore di poterne disporre «vita natural durante».

Solo quando l'attività si esaurirà l'albergo potrà cambiare destinazione. Ma senza alcun fine speculativo: dovrà servire ad accogliere gli anziani e i cittadini più bisognosi.

Del barone benefattore si hanno pochissime notizie. A Imperia, quasi nessuno ricorda questa figura così lontana dalla realtà locale, anche radicata nella storia di Porto Maurizio. Dice il sindaco Claudio Scajola, che, domani sera, curerà la relazione sul lascito: «E' una pratica arrivata da poco in Comune. Non ho ancora avuto il tempo di approfondirla, anche se la vicenda mi affascina».

[g. mi.]

pubblicità LA STAMPA STAMPASERA

publikompass PK

TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051 ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.993
15100	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	Loc. Amérique -	Tel.	0165/765.019-765.828
28041 ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	
14100	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051 BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.788
12042 BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033 CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/7154-2101
12100 CUNEO	V. S. Grande 11	Tel.	0171/50.332
18021	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	0184/540.184-592.560
IMPERIA	V. Bonfante I	Tel.	0183/273.371-273.373
	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038 SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100 SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/38.219-81.31.82
13100 VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-52.592

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta alla Distrofia
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102800 - C.C.P.

Mentre ieri a Sanremo si è aperto un nuovo istituto di credito

Imperia provincia cassaforte

Il comprensorio tra Cervo e Ventimiglia è segnalato al primo posto per ricchezza in Liguria
Le banche custodiscono un tesoro di 2600 miliardi: una cifra enorme per 220 mila abitanti

SANREMO. «Piazza» di prestigio e città del risparmio. E' così gli esperti del Credito agrario bresciano definiscono Sanremo: «E' la porta del Ponente. Il caposaldo ligure per l'espansione di ogni grande istituto». I colletti bianchi della banca lombarda sono arrivati ieri. E in via è nato un nuovo sportello.

Quella di Sanremo è la centesima filiale del Credito bresciano: «Ci sposteremo anche in altri centri della provincia», spiegano dalla nuova sede. Il prossimo sportello sarà quello di Imperia. Intanto, si accavallano voci di altri arrivi.

Tutto sembra confermare gli ultimi sondaggi economici che rivelano un alto livello di benessere nel comprensorio di Imperia e Sanremo. La zona è segnalata al primo posto per ricchezza in Liguria. Provincia ricca, dunque: i forzieri delle sue banche sempre più numerose custodiscono un tesoro di 2600 miliardi. Molti, per i suoi 220 mila abitanti.

Ma anche provincia pigra e sfiduciata: il tasto dolente è il campo degli investimenti. Manca un movimento adeguato all'alto reddito e al flusso dei depositi bancari. Una stasi preoccupante, nei settori trainanti: turismo, floricoltura, industria, edilizia. L'orizzonte resta così denso di nubi. Senza investimenti, l'economia rischia di

La battaglia contro l'inerzia che da oltre un decennio taglia fuori il Ponente ligure dallo sviluppo delle risorse impegna un esercito sempre più numeroso di esperti in marketing. Sono gli addetti ai lavori che accompagnano con statistiche e sondaggi la nascita di ogni nuova banca in provincia. Anche la Cassa di risparmio di Genova e Imperia ha promosso un incontro nel capoluogo con forze imprenditoriali e associazioni commerciali. Presto sarà anche la volta di un confronto con agricoltori e albergatori, a Sanremo. Si valuterà la possibilità di finanziamenti mutui agevolati il rinnovamento di azienda e opere pubbliche.

Michele Polcino

GLI SCERIFFI IN SCIOPERO

SANREMO. «Vogliamo essere "sceriffi" professionali, non "sceriffi" poonce». Forti di questa convinzione e aspirando ad un «riconoscimento giuridico» del lavoro che svolgono di giorno e di notte in difesa di banche, negozi, trasporto valori la categoria delle guardie giurate dell'intera provincia, aderendo allo sciopero nazionale, ieri e oggi ha incrociato le braccia.

«E' una protesta legittima - ha detto il rappresentante sindacale Salvatore Accomando (Cisl) - in quanto il nostro contratto è scaduto da 8 mesi e nessuno muove foglia».

«Le richieste - ha spiega il sindacalista - vanno in due direzioni. Una economica: lo stipendio medio attuale è di un milione e 200 mila lire. Si fa a vivere? Deve aumentare. L'altra rivendicazione è professionale. Chiediamo, visto che ogni giorno rischiamo la vita per difendere banche e negozi da malintenzionati, un riconoscimento giuridico del nostro mestiere, una preparazione adeguata difesa, professionalità, regole di comportamento in caso di aggressione ed altro. Non vogliamo più essere mandati allo sbaraglio. Sapete oggi come siamo qualificati all'Ufficio di collocamento? Come "operai". esiste infatti la voce guardia giurata».

In provincia gli «sceriffi» sono più di . Quarantacinque operano a Sanremo. Pur aderendo tutti alla protesta ieri però ha scioperato solo parte. Le maggiori astensioni dal lavoro si sono registrate tra le guardie giurate impegnate nel servizio di vigilanza notturna.

Di giorno non ci sono stati grossi disagi. «Sceriffi» erano presenti davanti alle banche, il casinò. Ha detto Tommaso Albesiano, direttore del San Paolo: «Da noi si è svolto tutto regolarmente. In casi d'emergenza siamo in grado di garantire sicurezza alla clientela aprendo le porte d'ingresso dall'interno». Gli «sceriffi» hanno un nuovo nemico: la tecnologia. Lo ha confermato Franco Guglielmi, vice direttore dell'Ambrosiano: «Lo sciopero? Non ci preoccupa. Difendiamo le nostre porte con metaldetectors».

Il discorso cambia completamente invece per servizi come trasporto valori vigilanza notturna. Qui gli «sceriffi» continuano essere insostituibili.

[r. b.]

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

Borsa di studio da un milione per meriti sociali

Elenora Cossu, 22 anni, Camporosso, allieva del primo anno della scuola infermieri della Usl 1, ha vinto una borsa studio di 1 milione, messa a disposizione dal Club Soroptimist Sanremo. Domenica a Villa Nobel verrà consegnata. La cifra viene destinata a persone che sono distinte nel campo sociale.

Interpellanza del pci sull'ambulatorio

Secondo quanto segnalato dal consigliere comunista Pasquale Scibilia in un'interpellanza indirizzata al sindaco Renata Olivo, nell'ambulatorio di Bordighera Alta sovente viene a mancare per lunghi periodi la presenza dell'infermiera. «L'ambulatorio rimane chiuso, rendendo inutile la struttura», dice Scibilia.

RIVA LIGURE

Un nuovo parcheggio quaranta posti macchina

Il Comune realizzerà un nuovo parcheggio nella zona del cimitero, a ridosso dell'Aurelia. L'intervento, che prevede inizialmente l'acquisto di un terreno, è stato già finanziato (con 80 milioni) e verrà appaltato a breve scadenza. Il posteggio sarà in grado di ospitare quaranta auto, in un punto dove si lamentano carenze.

SANREMO

Protesta per le condizioni delle panchine

Le panchine della Pineta del Capo sotto accusa. Il consigliere pci Sergio Lanza, in un'interpellanza indirizzata al sindaco Renata Olivo, ricorda che nel piazzale, nel quale dovrebbero esserci 4 panchine, ne è rimasta solo una, scolorita e mancante di listelli.

VENTIMIGLIA

Ricettazione di motorini, tre denunce

Tre persone sono state denunciate dagli agenti del commissariato di Ventimiglia per ricettazione di motorini. Sono Giuseppe Franza, anni, M. B. di 17, e Salvatore Morgana, di 19. Quest'ultimo è stato anche arrestato per detenzione di due grammi di eroina.

SANREMO

Cartellone dedicato a opere scenari liguri

L'opera lirica «Il Dottor Antonio», tratta dal romanzo di Giovanni Ruffini - che si svolge nella Bordighera del 1840 - farà parte un cartellone operistico itinerante? A proporre un calendario di opere liriche che hanno uno scenario ligure, tra le quali anche il «Simon Boccanegra» di Verdi è il fondatore dell'Associazione «Amici della musica», Pietro Raneri, in «Convegno delle Associazioni Musicali della Liguria e delle regioni limitrofe» tenutosi a Genova.

Mentre i sindacati discutono il contratto integrativo

Trasporti in crisi

Il deficit per la Riviera Trasporti ha superato i quattro miliardi
Problemi anche all'Amat. In programma nuove agitazioni dal 7 al 21

IMPERIA. Quale futuro per il servizio di trasporto pubblico imperiese? Sulla Rt, che copre tutto l'arco provinciale, si allungano ombre il deficit gestione ha superato i quattro miliardi (sarà coperto con l'azzeramento del capitale sociale e dei fondi di riserva).

Problemi anche per l'Amat di Imperia, che non riesce a soddisfare le richieste di aumento salariale dei dipendenti. E la catena degli scioperi si allunga sempre più, pesanti riflessi sull'utenza. Nuovi disagi si registreranno infatti dal 7 al 21 dicembre.

Per la Riviera Trasporti spa c'è anche chi propone l'amministrazione controllata. E' il consigliere provinciale Giovanni Corradi (Lega Nord Liguria), che la considera «indispensabile per salvaguardare i livelli occupazionali e risanare l'azienda».

Ma il presidente della Rt, Angelo Duberti, respinge l'ipotesi e indica nella «ristrutturazione societaria, con l'eliminazione dei "carrozzoni secchi", l'unica soluzione dei problemi gestionali». Sottolinea: «E' necessario, però, rivedere i criteri di assegnazione dei contributi regionali. Non devono più basarsi sui chilometri percorsi ma sulla qualità servizio».

Aggiunge Duberti: «I sindacati devono capire che, nella situazione attuale, non possiamo concedere aumenti in busta paga attraverso recuperi di produttività. Se accogliessimo tutte le richieste, l'azienda fallirebbe, anche perché gli aiuti dello Stato tardano ad arrivare. Basti pensare che l'ottanta per cento del deficit accumulato è dovuto al contratto integrativo di tre anni fa. Ora possiamo al massimo concedere un incremento di 60 mila lire mensili, attraverso la riorganizzazione del servizio, e non di 300 mila richiesto dai sindacati».

I più critici chiedono le dimissioni del consiglio di amministrazione, il cui mandato è già scaduto, e polemizzano sui 5 miliardi impiegati nella realizzazione della nuova sede Rt.

[g. mi.]

GLI SCIOPERI

IMPERIA. E' molto fitto il nuovo calendario di scioperi del trasporto pubblico in provincia. S'inizia venerdì, con l'agitazione dei dipendenti della Rt: il personale viaggiante bloccherà l'ultima corsa dai turni mattutini e la prima di quelli pomeridiani. Stesso sistema verrà adottato per le astensioni dal lavoro previste nelle giornate di martedì 11 e venerdì 14 dicembre. Gli autoferrotranvieri rivendicano il rinnovo contratto integrativo.

Più intensi gli scioperi programmati dal sindacato autonomo Cisas per gli autisti dell'Amat di Imperia, la municipalizzata che svolge il servizio urbano. Dal 10 al 21 dicembre, gli autobus si fermeranno tutti i giorni (ad eccezione di domenica 16) dalle 12 alle 14. Sarà garantita solo la per l'ospedale cittadino.

[g. mi.]

La dc ha abbandonato l'aula in polemica con gli alleati di Gens Nova

Franchi tiratori a Ventimiglia

Lite dopo un voto e salta il Consiglio

Guido Pastor visto da Ghiglione

VENTIMIGLIA. Doveva essere un Consiglio quasi di routine, ma all'ottavo punto, sulla nomina di un rappresentante del Comune nel consiglio direttivo del ricovero Chiappori, si è verificato l'abbandono dell'aula consigliare da parte del gruppo della democrazia cristiana, per protesta. La polemica è nata dopo l'esito della votazione che ha visto divisa la maggioranza.

Così è mancato il numero legale e la riunione è stata rinviata. La dc aveva designato il consigliere comunale Danilo Parodi (sette voti), ma a sorpresa è uscito Guido Pastor, della lista civica Gens Nova, con voto di più.

Un nuovo episodio che conferma le fratture esistenti fra i componenti della maggioranza. Sono rimaste così inevase pratiche minori, designazione di un membro nella commissione tributaria di primo grado, e l'approvazione variante al piano regolatore per realizzazione di un serbatoio per rifornimento idrico dello scalo ferroviario del Roja.

Il prossimo appuntamento del Consiglio comunale previsto prima della fine dell'anno. E' passata la pratica riguardante l'«alleanza» con Mentone (con serie di intenti e progetti comuni) nel settore turistico, della viabilità e di opere che potrebbero essere finanziate dalla Cee che ha previsto un fondo speciale per le di frontiera.

Nel corso della riunione è stato affrontato un tema molto atteso, riguardante la refezione scolastica. La proposta concessioni, esoneri e riduzione ratto è stata approvata. Voto favorevole anche al conto consuntivo dell'89 miliardi e 18 milioni circa). All'una circa la seduta si è conclusa, come già detto, per l'abbandono del gruppo dc.

[i. m.]

NEGOZI GUIDA
expert
THE UNITED STARS OF EUROPE

TV COLOR
VIDEOREGISTRATORI
VIDEOCAMERE
AUDIO
HI - FI
FORNI A MICROONDE
CONGELATORI
FRIGO/CONGELATORI
LAVASTOVIGLIE
LAVATRICI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI

LE STELLE DI NATALE
REGALANO UNA SCELTA SPECIALE
servizio, prezzi imbattibili,
che l'attendono presso i Negozi Guida EXPERT per festeggiare insieme un Natale davvero speciale

VASTO ASSORTIMENTO
CASSETTE VIDEO - AUDIO - COMPUTER
OFFERTA 3 CASSETTE VHS 120 L. 12.000
3 CASSETTE VHS 180 L. 14.000
da MODESTI
VIA ROMA 53 - TEL. 35.25.55
VENTIMIGLIA
Puoi pagare a piccole rate con MAGIC CREDITO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Mister Radio punta su Andreoni e spera in un colpo gobbo a Mondovì

E' già ultima spiaggia

Domani al Ventimiglia in casa dell'Intermonregalese serve un punto per sperare
In 4 giorni i giallorossi si giocano tutto: domenica con il Bra l'altro match-chiave

VENTIMIGLIA. Ultima spiaggia? Può sembrare fuori posto usare certi termini dopo un terzo di campionato, ma la settimana che i giallorossi - ultimi con il Pinerolo nel girone A dell'Interregionale - si apprestano a vivere ha tutte le caratteristiche dell'occasione che non si può perdere.

Prendere o lasciare. E lasciare, quest'anno con sei retrocessioni assicurate, vuol dire abbandonare dopo quattro stagioni un campionato dove il Ventimiglia ha recitato, in anni passati, anche ruoli da protagonista. Ma che oggi comincia a sembrare un abito troppo lussuoso per una squadra che vive i suoi drammi tra la distaccata indifferenza della sua città.

Il Ventimiglia si gioca credibilità e campionato in 4 giorni. Domani pomeriggio a Mondovì, sul campo dell'Intermonregalese, nel recupero del match sospeso la settimana scorsa per la neve. Poi domenica al «Peglia», quando arriverà il Bra. «Dobbiamo ottenere il massimo», dice il presidente Silvio Coppo.

Sulla carta due avversarie abbordabili. Soprattutto l'Intermonregalese che ha appena un punto più dei giallorossi e che il Ventimiglia aveva già battuto sul campo in Coppa Italia. Ma proprio domenica i piemontesi hanno dato segni di risveglio espugnando il terreno di Savigliano. Un segnale inquietante. Poi arriverà il Bra che, con tredici punti, molto meglio. Ma a cui i giallorossi sperano di rendere la vita difficile sul terreno di casa.

Vaccarezza, visto da Marco Ghiglione

Un buon bottino (almeno 3 punti) nelle due gare rilancerebbe le azioni in ribasso del Ventimiglia. Soprattutto in una classifica corta, che racchiude 8 squadre nello spazio di 4 punti. Già vincendo domani a Mondovì il colpaccio è difficile, ma è quasi obbligatorio tentarlo! la situazione farebbe registrare un deciso miglioramento.

I problemi del Ventimiglia attuale, al di là dell'inevitabile malessere psicologico che attanaglia una squadra costretta ad arrancare nelle zone basse, emergono dai numeri. Scorrendo il tabellino della classifica si scopre che la squadra giallorossa è quella che ha perso di più (6 volte su 12 partite, proprio come il Pinerolo) e che ha segnato poco (6 gol in tutto, solo l'Acqui ha fatto peggio). Inevitabili conseguenze di un cammino che finora si è mosso in media-retrocessione con molti pareggi interni e soprattutto ko esterni.

L'attacco ha i suoi problemi. Sasso, l'unica punta, non attraversa il miglior momento, Sammassimo appare ancora troppo acerbo per compiti impegnativi. Lapa non è un goleador e comunque, tre reti segnate, è il bomber della squadra. Sarebbe ingeneroso però addebitare all'attacco tutte le colpe di una situazione difficile. Il centrocampo finora non ha fornito assistenza adeguata. Manca il regista classico, l'uomo che dia ordine e ragionamento a tutta la manovra.

E Andreoni, il nuovo acquisto d'autunno, sembra esser soprattutto un trequartista, anche se con tutte probabilità mister Radio, specie nelle gare interne dove ci sarà da costruire il gioco, gli chiederà un contributo nella zona nevralgica. Una delle cui riuscita può dipendere molto del futuro immediato della squadra.

Bruno Monticone

COPPA ITALIA

Una pattuglia ridottissima, ma agguerrita. Taggese e Sestrese, le uniche due squadre liguri superstiti nella Coppa Italia di Promozione, giocano domani, entrambe in trasferta, la partita di andata dei trentaduesimi di finale nazionali della manifestazione.

La Taggese di Claudio Pignotti farà visita al Saluzzo, capolista della Promozione piemontese che nel turno scorso aveva eliminato, sia pure soltanto ai rigori, il Sanremo 80. La Sestrese di Gigi Bodi, dopo gli exploit in terra sarda del turno precedente, sarà invece impegnata in Toscana, sul terreno del Forte dei Marmi.

Per la Taggese un impegno decisamente difficile anche per i giallorossi, specie in Coppa, hanno abituato più di una volta la squadra era arrivata fino ai quarti di finale della competizione.

Il problema più grosso per mister Pignotti, domani a Saluzzo, sarà quello di riuscire a disporre di tutti gli effettivi in un giorno feriale, anche se potrà contare sul rientro di Cino, il libero titolare, che ha ormai scontato il suo turno di squalifica. [b. m.]

QUATTRO AL VERTICE IN TERZA

Sempre più appassionante il campionato di Terza categoria che, dopo il nono turno, vede quattro formazioni al vertice: la Coldirodese è stata raggiunta da Pietrabruna, Badalucchese e Villanovese. Alle spalle dell'inedito quartetto, il San Lorenzo, seguito dal Riva Ligure.

La squadra da tenere d'occhio è ora il Pietrabruna, grande favorita della vigilia, che con un'irresistibile rimonta ha raggiunto la vetta. Il risultato conseguito a spese del Garlenda lascia dubbi: 6-0 doppiette di Arrigo e Giordano, punti di forza della formazione.

Afferma il trainer Beppe Strumia: «Tutti i giocatori si sono comportati in maniera egregia, e dopo un primo tempo abbastanza equilibrato la squadra ha dilagato. Gli avversari non son mai riusciti a impensierirci. Inoltre, molti infortunati si stanno riprendendo e posso contare su quasi tutti i titolari. Arrigo, in particolare, è in netto progresso: domenica si è mosso molto bene come pure il bomber Giordano, che ora si trova a quota 9 nella classifica dei cannonieri. Anche Pinelli, entrato nell'ultima mezz'ora, ha fornito un'ottima prestazione: due reti portano la sua firma».

Tra le compagini al contratacco troviamo anche la Badalucchese, reduce da vittoria di misura sul Costarainera (2-1). Dopo un primo tempo terminato sullo 0-0, la squadra di casa, allenata da Giuseppe Panizzi, è passata in vantaggio tiro da quasi 40 metri di Rossi. Nel giro di soli quattro minuti, Aschero ha poi siglato il raddoppio. Infine gli ospiti hanno accorciato le distanze un gol di Visentin.

La Coldirodese è stata costretta al pareggio esterno dal Riva (2-2) e si mantiene in testa alla classifica, una posizione che intende mantenere a tutti i costi come sottolinea l'allenatore Carmelo Mesiano: «La società è matura per un salto di categoria e l'ha dimostrato, affrontando serietà e impegno ogni confronto. Contro i rivesi siamo stati sfavoriti dall'arbitraggio, che negli ultimi venti minuti è apparso decisamente a unico. Eravamo vantaggio 2-1, ma poco prima del termine il direttore di gara ha convalidato un gol di Natta, discutibile, che ha riportato il risultato in parità».

Tra le prime della classe anche la sorprendente Villanovese, che avuto la meglio sul Ceriale per 2-1. Tutto è accaduto nella ripresa: Scarlatto su rigore ha segnato l'1-0 per la squadra di casa, quindi è arrivato il raddoppio con De Vita. Inutile il gol ospite negli ultimi minuti.

In evidenza anche il San Lorenzo, a un solo punto dalle prime grazie alla sofferta vittoria sul Dolceacqua sul campo di casa. Gli ospiti andati in vantaggio una punizione di Judica, si sono portati sul 2-0 su autorete dell'allenatore-giocatore Franco Casella. Nel finale però il S. Lorenzo è riscattato: dopo una doppietta di Scala ha raggiunto il successo con lo stesso Casella. 1-1 infine tra Sanremo 70 e Conscente.

Enrico Ferreri

SPORT FLASH

INTERREGIONALE

Oggi recupera la Pistoiese

Oggi inizIano i recuperi delle partite del 12° turno di Interregionale rimandate dieci giorni fa a causa del maltempo. Si gioca (inizio 14,30) Pistoiese (p. 20)-Savigliano (10). Domani toccherà, oltre che al Ventimiglia a Mondovì, ad Albese (12)-Acqui (9) e Libarna (11)-Sestese (13). La Pistoiese capolista non dovrebbe aver difficoltà a prendere i due punti e portare a 4 le lunghezze di vantaggio sulla seconda, il Bozzano che domenica ha pareggiato a Savona. Ad Alba e Serravalle sono invece palio punti preziosi per guadagnare una posizione di relativa tranquillità.

Per Minasso è vicino il debutto in serie A

IMPERIA. Un giovane imperiese alla ribalta della serie A. E' Daniele Minasso, 17 anni, ceduto dal Riviera dei Fiori alle giovanili del Torino, e che domenica è è tolto la soddisfazione di sedere sulla panchina della prima squadra nella sfortunata trasferta di Napoli. L'atteso esordio non c'è stato, ma tenuto conto della considerazione di cui gode il giovanissimo difensore, l'appuntamento con il massimo campionato è soltanto rinviato, magari a domenica nel derby con la Juve.

MOUNTAIN-BIKE

Domenica sulle colline dell'entroterra

CAMPOROSSO. La passione per la mountain-bike sta contagiando anche l'estremo ponente. Domenica a Camporosso si svolgerà un'interessante gara organizzata dal Vallecrosia Fassi Righi. Si svolgerà infatti la prima edizione della «StraCamporosso», gara organizzata dal gruppo sportivo locale e dall'assessorato allo Sport del Comune. La gara, aperta a tutti, sarà suddivisa in due prove a punteggio: una collinare di 20 chilometri, l'altra in circuito di 8 km. Il via alle 9,30.

GOLF

Calì guida i torinesi alla vittoria nel Pro-Am

SANREMO. Con colpi la squadra torinese formata da Pippo Calì, professionista, e dagli amatori Alberto Ferraro, Roberto Marchisio e Roberto Baglioni ha vinto al Circolo golf degli Ulivi la sesta edizione del «Pro-Am Zucchetti» svoltosi tra sabato e domenica . Il miglior risultato individuale sul tracciato sanremese (136 colpi) l'ha ottenuto invece il milanese Alessandro Rogato.

La nuova versione di uno degli sport più antichi tiene banco nella città dei fiori

A Sanremo spari «verdi»

Da domani a domenica allo stand di Pian di Poma le tradizionali gare di tiro al piccione meccanico
Un montepremi di oltre 50 milioni, in arrivo specialisti di tutta Italia. Tre gare, ecco il programma

SANREMO. Un montepremi di 50 milioni di lire, tiratori in arrivo da tutta Italia. Da domani a domenica, il vecchio stand di tiro a volo di Pian di Poma vivrà il momento magico dell'effettuazione delle grandi gare di tiro all'«elettrocibles», il cosiddetto piccione meccanico. Si tratta di gare tra le più importanti in Italia, organizzate dallo Sporting club tiro a volo di Sanremo.

Le gare sono le eredi, forzatamente aggiornate, delle mitiche gare di tiro al piccione sanremesi che, fino alla metà degli Anni Settanta, costituivano uno dei più ricchi appuntamenti della stagione cittadina. E che, appetibile contorno, affollava più di ogni altro appuntamento i tavoli della casa da gioco. Poi le prese di posizioni degli ambientalisti contro le stragi di piccioni avevano costretto lo stand di Pian di Poma a cambiare rotta, attrezzandosi con il piccione meccanico. Non è la stessa per i patiti del tiro, ma negli ultimi anni ha aumentato notevolmente il suo indice di gradimento.

Tre le gare in programma, a parte domani con il Gran premio Casinò municipale di Sanremo, dotato di dieci milioni di premi, articolato su sette bersagli a metri; venerdì sarà la volta del Trofeo assessorato al Turismo del Comune di Sanremo, con quindici milioni di premi, anch'esso con la formula dei sette bersagli a metri.

Sabato e domenica, infine, l'appuntamento più prestigioso con la prova finale del campionato italiano ladies, veterani, seniores e juniores, un montepremi di venti milioni, su serie di 12 bersagli a 25 metri. Saranno inoltre assegnati venti premi di consolazione da 250.000 lire ciascuno.

Le iscrizioni (da 70.000 a 150.000 lire a seconda della gara, 300.000 lire l'abbonamento a tutte e tre le gare), gratuite per i tiratori oltre i 70 anni di età e per tutte le signore; sarà in vigore il regolamento Fitav; il servizio armeria, curato dalla ditta Ausenda New, costa lire al giorno. [b. m.]

Giovanili: spicca anche l'8-0 della Sanremese sul S. Stefano nel torneo per i più piccoli

Voce Argentina nel coro dei baby

Per i rossoneri vincono Pulcini jr, Esordienti e Giovanissimi

Argentina Arma in evidenza nei campionati giovanili provinciali: gli armesi si imposti nei settori degli Esordienti, dei Giovanissimi e dei Pulcini. Tra gli Allievi, netto successo del Bordighera a spese del Camporosso, mentre, tra gli Under 18, svetta la Carlin's. Inoltre, questo pomeriggio, si disputeranno quattro recuperi.

Esordienti. L'Argentina Arma ha superato di misura il Camporosso, grazie al gol di Monterosso, ma in vetta si trova ancora la Sanremese (6-0 contro il San Bartolomeo, con doppietta di Stassi e Lopez). Risultati positivi anche per Ventimiglia (2-0 con il Sant'Ampelio) e Giovanni San Biagio, che ha avuto facilmente ragione del Riva (6-1).

Esordienti junior. Il San Bartolomeo è sempre in vetta, con 15 punti, dopo la vittoria per 3-0 contro la Dianese. Con lo stesso punteggio, l'Argentina ha prevalso sul Bordighera. Nel «derby» tra le due formazioni dell'Ospedaletti, si è imposta la squadra «A» (2-0).

Giovanissimi. Mentre l'Imperia, vittoriosa per 8-0 con la Taggese gol portano la firma di Di Pietro), si è confermata indiscussa leader, l'Argentina ha battuto il Camporosso per 5-0, con una tripletta di Barba. Buon risultato anche per il sant'Ampelio (4-0 fuori contro il Ventimiglia).

Allievi. La Dianese, dopo il 2-1 con la Carlin's, si conferma in testa alla graduatoria, affiancata dal Vallecrosia. Exploit del Bordighera, che ha superato il Camporosso con il punteggio di 8-1.

Under 18. Carlin's superstar, grazie alla vittoria sul Campo (5-1). Vallecrosia (3-1 con il san Bartolomeo) si mantiene ad un'incollatura.

Pulcini. La Taggese ha superato il Pieve di Teco (5-1), mentre l'Imperia 87 A ha sconfitto di misura la Dianese, grazie alla rete di Bellone. La Sanremese B si è imposta sul Santo Stefano per 8-0, con tre gol di Francesco Marino. Da segnalare la vittoria del Sanremo sul Bordighera, a Pian di Poma (3-0). 4-0 tra Sant'Ampelio e Don Bosco.

Pulcini junior. L'Argentina si è messa in luce anche tra i più piccini: 6-0 con il San Bartolomeo. La Dianese ha sconfitto il Riviera dei Fiori per 3-1, mentre l'Ospedaletti A ha superato la Sanremese 1904 (6-0).

Recuperi. Oggi, alle 15, al Comunale saranno di scena Camporosso e San Bartolomeo. Alla stessa ora, il Pontedassio ospiterà il Bordighera, sempre per i giovanissimi. Per gli allievi, si incontreranno Taggese e Bordighera (Comunale di Taggia), oltre a Ospedaletti e Sanre. Domani, sempre per gli Under, Sant'Ampelio-Imperia 87, all'Arziglio (inizio ore 15). [e. f.]

UNITA' SANITARIA LOCALE XVII PORTOFINO

Ai dell'art. 20 della L. 19/03/90, n. 55 si comunica che la licitazione privata, indetta per l'appalto dei lavori di trasformazione in Centro di Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale Camogli ad esperita con le modalità di cui all'art. 1 - lett. b) della L. 2/02/1973, n. 14 e cioè con presentazione di offerte segrete da confrontarsi con la media, ai sensi del successivo art. della legge medesima, è stata aggiudicata all'impresa Ing. RIZZO & BARABINO s.r.l. Genova.
Alla gara oltre alla ditta aggiudicataria, hanno partecipato: CEVASCO Emanuele, TRIGHILO s.r.l., MARIUCCI Stefano, GENOVA s.r.l., C. e M.E. s.a.s., CI.GI.CI. s.r.l., Costruz. EDILFERROSE s.r.l., TES.CO. s.r.l., EDILFORESTE s.r.l., C.E.M.A.F. s.r.l., LAMBERTI Alfio s.r.l., BELER GARDELLA s.p.a., SAL.CO. s.a.s., CESAG s.n.c., Geom. Dante TESTA, PESCE Pietro s.p.a., LA FELCE s.a.s., CANDILORO Nicolò, EDILIZIA CELLA s.r.l., COGEDILE s.r.l., MILICI s.n.c., ZANONE s.a.s., SO.C.E.S. s.a.s., EDIL PA.MO.TER. s.r.l., RIZZO & BARABINO s.r.l., S.P.A.C. s.n.c.
Sono state inoltre invitate alla gara le seguenti imprese: ECO.GE. s.r.l., FAUSTINI s.p.a., EDILINDUSTRIA s.r.l., CO.VE.CO., COSMO s.a.s., CONS. JACOROSSI LIGURIA, TURCO E. & F.lli s.n.c., FURFARO DOMENICO, PRINCIPE Geom. Mario, I.C.E.C. s.a.s., SIGNORINO Roberto, BORCHI C. F.lli s.n.c., ARNAU' COSTRUZIONI s.p.a., SOC. MUTUA COOPERATIVE EDILE GENOVESE «G. MATTEOTTI» s.r.l., FERRANDO NATALE s.a.s., PONTE s.r.l., I.CO.GEN. s.r.l., CO.MA.SE. s.r.l., BOGLIOLO Agostino s.r.l., SE.CO. s.a.s., GRUPPO HABITAT s.r.l., CONS. COOP., C.C.P.L., GE.CO. s.r.l., Geom. Giuseppe OLIVERI.

COORDINATORE AMM.VO **Avv. Jacopo Taccini**
IL PRESIDENTE **Carlo Bellati**

REGIONE LIGURIA
UNITA' SANITARIA LOCALE XVII PORTOFINO
Esito di appalto

Ai sensi dell'art. 20 della L. 19/03/90, n. 55 comunica che licitazione privata, indetta l'appalto dei lavori di adeguamento degli impianti elettrici dell'Ospedale di Rapallo ed esperita con modalità di cui all'art. 1 - lett. b) della L. 2/02/1973, n. 14 e cioè presentazione di offerte segrete da confrontarsi con media, ai sensi del successivo art. 2 della legge medesima, è aggiudicata all'impresa LEONCINI Luigi Antonio di Genova.
Alla gara oltre ditta aggiudicataria, hanno partecipato: SOGE.IM. s.n.c., CONS. JACOROSSI LIGURIA, TISCORNIA Neville s.n.c., ZAMA di ZANI , EDIL ELETTRICA s.r.l., N. IMPIANTI, TECNOERG s.p.a., SOMEL .
Sono state inoltre invitate alla gara le seguenti imprese: ELETTROSTUDIO, ARESI Giovanni, Soc. Coop. C.A.T.E.A. a.r.l., C.C.P.L., TONETTO Bino s.n.c., EDILIZIA CELLA s.r.l., ORSI IMPIANTI s.r.l., I.CO.GEN. s.r.l., CO.MA.SE. s.r.l., Società SEA s.r.l., C.E.M.A.F. s.r.l., ELETTROTECNICA FACCO s.n.c., CRESTA Milo, SICIL-LUCE, SIPI s.r.l.

IL COORDINATORE AMM.VO **Avv. Jacopo Taccini**
IL PRESIDENTE **Carlo**

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

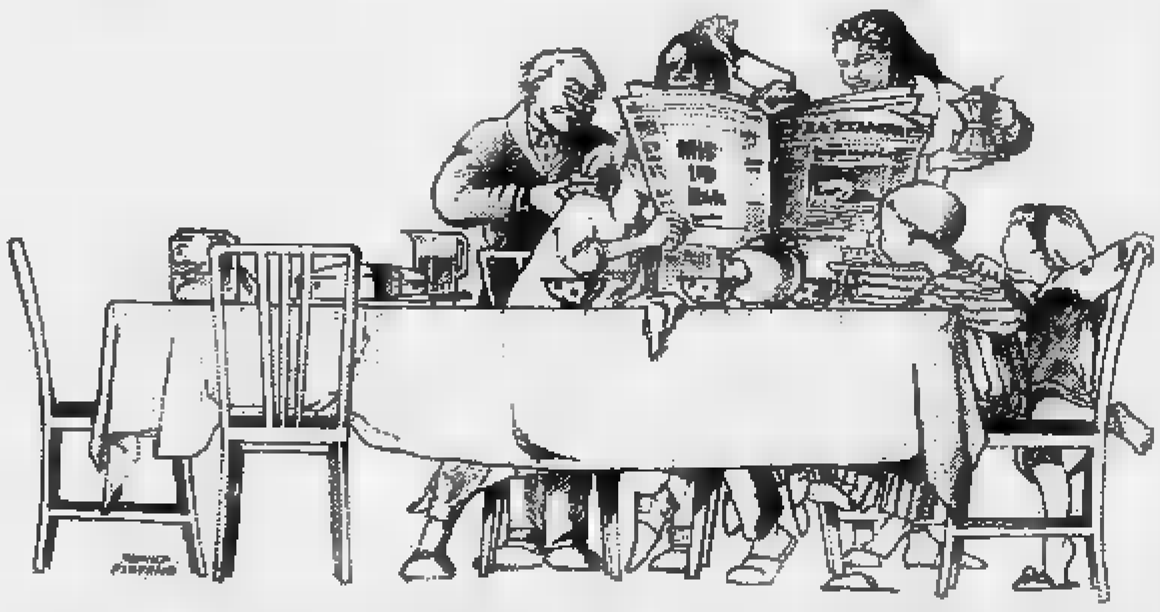
Pubblicità Publikompass
lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
sabato: 9-12,30

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA [redacted] - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 5 Dicembre 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

[redacted]
Assitalia
AGENZIA GENERALE DI SAVONA
Piazza Saffi 4 - Tel. [redacted] 82.18.28

DA OGGI ANCHE PER CORSO ITALIA E VIA PALEOCAPA LA SORPRESA



L'onda lunga [redacted] «Stampa In» raggiunge progressivamente tutta Savona. Il nuovo servizio di recapito gratuito del giornale a domicilio approda, stamane, per la prima volta in corso Ita[redacted] e [redacted] Paleocapa.

Gli abitanti delle due principali arterie cittadine avranno [redacted] sorpresa di trovare sullo zerbino di [redacted] entro le 7,30, una copia omaggio de La Stampa. E così per tre giorni di fila. Hanno già sperimentato l'iniziativa gli abitanti dei quartieri Villetta [redacted] Valloria, che [redacted] stati i primi ad assaporare il gusto di leggere il giornale mentre sorbivano il [redacted]ffè appena alzati da letto.

Oggi sarà il secondo giorno di distribuzione omaggio in via Boselli, via Venezia, via Sormano [redacted] via Monti mentre si [redacted]-cluderà [redacted] ciclo dei tre giorni in [redacted] Mentana, [redacted] Zunini, via Monturbano, piazza Saffi, piaz[redacted] Diaz, [redacted] Brignoni e piazza Marconi.

Vale la pena [redacted] ripetere il meccanismo dell'iniziativa. Una volta terminati i tre giorni di consegna a domicilio delle copie omaggio, [redacted] presenterà alla porta una hostess. Se l'idea [redacted] poter leggere il giornale appena alzati [redacted] piaciuta si potrà chiedere alla hostess il recapito de [redacted] Stampa anche per i giorni seguenti. In questo [redacted]o, ma solo posticipatamente, [redacted] conto delle varie copie potrà essere saldato all'edicola più vicina. La Stampa consegnata a domicilio, sempre entro le 7,30, continuerà a costare 1200 lire: la distribuzione porta a porta, difatti, è completamente gratuita.

A Savona «Stampa In» ha aperto [redacted] apposito ufficio. Si trova in via Guidobono [redacted] per qualsiasi informazione è sufficiente telefonare al numero 82.55.55. Nei limiti del possibile saranno accolte anche esigenze particolari: la copia del giornale nella cassetta delle lettere piuttosto che davanti alla porta, [redacted] consegna alle [redacted] piuttosto che alle 7,30 e così via.

Mentre le hostess [redacted] incaricate di contattare i lettori de La Stampa, un efficientissimo [redacted] ragazzi provvede alla distribuzione notturna del giornale in ogni angolo della città. Entrano in azione verso le 3, quando la Stampa arriva da Torino. Agiscono in punta di piedi, hanno l'obbligo di [redacted] disturbare coloro per i quali stanno lavorando.

In occasione della prima consegna [redacted]aggi[redacted] viene distribuito anche un fascicolo che illustra nei minimi dettagli l'iniziativa e che [redacted] anche come nasceno, nella redazione [redacted] piazza Marconi 3, le pagine [redacted] cronaca quotidiana che la Stampa dedica, [redacted] molti anni ormai, a Savona [redacted] alla sua provincia.

Le hostess, invece, offriranno un simpatico omaggio a tutti coloro che aderiranno, [redacted] semplice «sì» (non c'è nulla da firmare, infatti) all'iniziativa [redacted] «Stampa In».

GRANDE ATTESA A SAVONA

Stasera Paolo Conte [redacted] concerto

Il teatro Astor si prepara ad accogliere il cantautore astigiano che presenterà tutti i brani contenuti nell'ultimo album «Lettere d'a[redacted] scritte a macchina».

SERVIZIO A PAGINA 9

A PAGINA 7

E' tornato a Carcare

Un [redacted] i giorni [redacted]i in Iraq

L'addetto militare dell'ambasciata italiana a Baghdad, il colonnello Briozzo, parla della crisi del Golfo e delle condizioni [redacted] cui vivono gli ostaggi nelle mani di Saddam.

Basket, serie C

Prima sconfitta per le ragazze [redacted] Loano

Il Mobilcentro è finito al tappeto a Fiorenzuola in una partita decisa dagli arbitri. Ko anche la Cestistica Green World contro il Collegno, in un torneo [redacted] di protagoniste di qualità.

A Savona l'assessorato al Traffico è alla ricerca di nuove soluzioni

Sono pronti altri sensi unici

Via San Lorenzo sarà percorribile da gennaio solo in direzione di piazza Brennero
Nell'isola pedonale di corso Italia ai residenti verrà consentito il parcheggio per due ore

L'errore di procedere [redacted] tentoni

TRAFFICO: l'argomento è sempre d'attualità ma rischia di venire a noia. Il fatto è che a Savona non [redacted] riesce mai ad arrivare a [redacted] conclusione. Adesso siamo agli esperimenti. Domenica prossima scatterà il senso unico [redacted] via Paleocapa, a gennaio quello lungo via San Lorenzo. Si ha la sgradevole impressione di soluzioni cercate attraverso tentativi, [redacted] volte maldestri, sulla pelle degli automobilisti. Mai un piano d'insieme: che nesso può esserci tra questi due nuovi sensi unici?

Vedremo come Savona, nel caos delle feste natalizie, risponderà alla viabilità rivoluzionata. D'accordo, i ripensamenti non sono vietati [redacted] sarebbe [redacted] clamorosa sconfitta per i tecnici che hanno proposto la soluzione [redacted] che altre del genere ne hanno allo studio.

Le indagini, anche recenti, hanno dimostrato (ma ce n'era bisogno?) che ogni giorno Savona [redacted] chiamata a sopportare [redacted] movimento di 46 mila veicoli. Una massa enorme, che non trova sfogo in strade di circonvallazione e tanto meno [redacted] parcheggi.

Oggi, per risolvere qualche problema alla radice, [redacted] parla di Aurelia bis mentre per i parcheggi affiora una maggiore disponibilità, rispetto al passato, di ricorrere alla collaborazione dei privati. Ma si è [redacted] forte ritardo e tra l'altro le soluzioni non sono dietro l'angolo, tenuto conto della stretta finanziaria che ha strangolato i Comuni. I nuovi sensi unici, per la situazione di Savona, sembrano i soliti pannicelli caldi.

Ivo Pastorino

SAVONA. In città dilagano i sensi unici. Dopo [redacted] Paleocapa, anche [redacted] Cavour, via San Lorenzo e via Verdi saranno percorribili in [redacted] sola direzio[redacted]: da piazza Saffi verso Lavagnola.

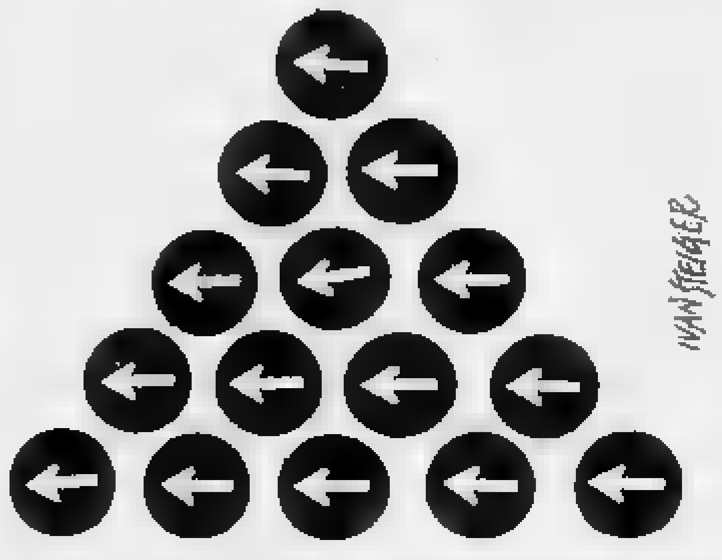
Il provvedimento entrerà in vigore [redacted] gennaio, ma solo se darà buoni risultati l'esperimento natalizio di via Paleocapa. Con [redacted] nuovo anno, verranno anche introdotte deroghe all'isola pedonale di corso Italia per gli abitanti e i [redacted]ti della [redacted]

Spiega Giorgio Balbo, assessore al Traffico e «inventore» della nuova viabilità cittadina: «Si tratta di provvedimenti che entreranno in vigore dopo le feste di fine anno e dopo aver valutato i risultati del senso unico [redacted] via Paleocapa». La seconda fase del piano del traffico di Balbo prevede l'introduzione del [redacted] unico in via Cavour, [redacted] San Lorenzo e via Verdi, in direzione Lavagnola.

Questa [redacted]anovra dovrebbe garantire uno snellimento della circolazione, eliminando i flus[redacted] di traffico secondari. «Gli automobilisti - spiega Balbo - da piazza Saffi potranno raggiungere in pochi minuti piazza Brennero e Villapiana, evitando gli ingorghi che si formano attualmente a [redacted] della strettoia di via Cavour. Per tornare in centro, invece, la direttrice principale continuerà a [redacted] quella [redacted] via Torino, dove già esiste [redacted] unico».

Le vie Cavour, [redacted] Lorenzo, Verdi e Torino formeranno quindi un anello di scorrimento per collegare il centro città con la [redacted] di Lavagnola, la strada per il Santuario [redacted] la Statale [redacted] Piemonte. [redacted] funzionamento [redacted] nuovi sensi unici è legato alla disciplina degli automobilisti. In particolare, saranno bandite le auto in doppia fila. Continua Balbo: «Per questa piccola rivoluzione del traffico avremo [redacted]sogno dell'appoggio della polizia municipale. Anche l'uso del [redacted] attrezzi per [redacted] rimozione forzata, diventerà più frequente».

A gennaio il Comune introdurrà anche la circolazione e la sosta riservata ai residenti. «Inizieremo con corso Italia - dice Balbo - e per alcune ore [redacted] giorno, dalle 8 alle 10, consentiremo [redacted] residenti [redacted] ai commercianti [redacted] circolare [redacted] lasciare



l'auto nella zona pedonale. Anche [redacted] questo caso [redacted] tratterà di un esperimento, per compensa[redacted] gli abitanti del centro delle restrizioni subite negli ultimi anni, prima con l'isola pedonale di corso Italia e poi con il senso unico di via Paleocapa. Se i risultati dovessero [redacted] confortanti, la circolazione "riservata" verrà estesa ad altre vie del centro».

Oggi, intanto, [redacted] in programma l'ultimo incontro con l'ingegner Alberto Rogano in vista dell'introduzione del senso unico di via Paleocapa. [redacted] domeni[redacted] gli automobilisti potranno percorrere la strada dei portici solo nella direzione dalla Torretta a piazza del Popolo, mentre per autobus, taxi e mezzi di [redacted] verrà realizzata una corsia preferenziale.

Gli incroci con [redacted] Mistrangelo [redacted] via Berlingeri, per ora, non subiranno modifiche. In corso Italia, invece, [redacted] previste due novità. [redacted] tratto fra via Paleocapa [redacted] piazza Marconi, sparirà l'isola pedonale domenicale, per consentire la circolazione verso piazza Diaz [redacted] la galleria del Garbasso, mentre [redacted] tratto fra piazza Giulio II e corso Mazzini dovrebbe [redacted] aperto al doppio [redacted] di circolazione.

Ermanno Branca

CASO TEARDO

I giudici chiedono pene più severe

Si è conclusa ieri la requisitoria del pg, che ha chiesto per l'ex presidente della giunta regionale un inasprimento della condanna di primo grado.

Attilio Lugli A [redacted] 5

Le conversazioni sono ridotte all'essenziale, è già più facile trovare le linee urbane libere

Con la Tut i savonesi dimenticano il telefono

La tariffa a tempo provoca un calo del 10 per cento delle chiamate

SAVONA. Per i savonesi si [redacted] iniziata l'era del risparmio telefonico. Sabato è entrata in vigore la Tut, la tariffa urbana a tempo, [redacted] nei primi tre giorni gli abbonati hanno già ridotto le chiamate del 10 per cento.

«Si tratta di dati [redacted] larga approssimazione — precisa Mario Vivaldi, il direttore della Sip [redacted] Savona che dovranno trovare conferma negli studi statistici che intraprenderemo nei prossimi mesi, e nei tabulati delle centraline elettroniche».

La «Tut», comunque ha già fatto [redacted] prime «vittime». Il volume delle telefonate si è già ridotto sensibilmente, [redacted] soprattutto, i savonesi hanno accorciato i tempi delle comunicazioni. «E' una reazione psicologica — afferma Vivaldi — E' difficile restare al telefono sapendo che il cronometro scorre e che alla fine del [redacted] bolletta sarà più salata». Negli ultimi tre giorni anche gli utenti

più loquaci hanno cambiato ritmo, accorciando le chiamate d'affari, ma soprattutto le chiacchierate con gli amici. «La Tariffa urbana — spiega Vivaldi — snellirà il traffico telefonico, [redacted] i vantaggi ricadranno sugli utenti, che troveranno più facilmente le linee libere».

Ma c'è anche il rovescio della medaglia. La «Tut», infatti, in[redacted]ducendo gli abbonati a limita[redacted] le conversazioni all'essenziale, rischia di inibire la funzione sociale [redacted]sunto dal telefono negli ultimi anni. La sensazione di essere spiati dal cronometro della Sip, o peggio, dal «cipollone» del capo ufficio, potrebbe influire negativamente [redacted] rapporti umani. Ma [redacted]ranno solo effetti passeggeri. Assicura Vivaldi: «Le telefonate corte non dureranno a lungo. Dopo i primi mesi, gli utenti riprenderanno confidenza con l'apparecchio: il rincaro [redacted]mico non sarà molto rilevante».

La Tariffa urbana prevede uno scatto ogni 6 minuti dalle 8 alle 18,30, dal lunedì al venerdì, e uno ogni venti minuti nei giorni festivi [redacted] dalle 13 del sabato. Nelle cabine telefoniche, invece, l'apparecchio scat[redacted] ogni 9 minuti. La «Tut» è stata introdotta oltre che [redacted] Savona, anche Quiliano, Vado, Bergeggi, Albisola Superiore e Albissola Marina e coinvolge oltre [redacted] mila abbonati.

La tariffa urbana a tempo [redacted] introdotta per la prima volta [redacted] Italia nel 1984, a Roma e Milano, suscitando opposte reazioni. Il 75 per cento degli abbonati si dichiarò favorevole alla tariffa per «punire i chiacchieroni che passano la vita al telefono». Molti però, rifiutaro[redacted] di pagare la bolletta, ritenendo che la tariffa fosse incostituzionale. A Savona, almeno [redacted] alla prossima bolletta, [redacted] «Tut» sembra destinata a passare quasi inosservata. [e. b.]

Nel porto di Savona

[redacted] banchine più [redacted] frutta [redacted] auto

SAVONA. Nei primi dieci mesi dell'anno il traffico del porto di Savona si è mantenuto sui livelli del 1989. La lieve flessione negli sbarchi (0,6 per cento) è infatti ampiamente compensa[redacted] dal buon andamento degli imbarchi (10,22 per cento in più).

L'andamento [redacted] traffici [redacted] vari terminal non presenta notevoli variazioni. Sempre notevole l'incremento al Reefer Terminal per lo sbarco della frutta (43 per cento d'aumento in ottobre), [redacted] una volta positivo il movimento di container e di autoveicoli nuovi di fabbrica (ha superato le 100 mila unità). Il calo delle importazioni di cellulosa ha, per [redacted]tro, determinato [redacted] flessione del 15 per cento al terminal dei prodotti per la foresta, dove [redacted] scorso mese di ottobre sono state movimentate 214 mila tonnellate di merci.

[c. v.]

E' stata realizzata sul finire dell'800 in occasione dell'arrivo a Savona dei primi treni

Solo sogni per piazza del Popolo?

Il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro prevede anche una copertura avveniristica del torrente
Ma il desiderio di intere generazioni resta legato al prolungamento di via Paleocapa. Il terremoto del 1887

SAVONA. Piazza del Popolo ha più di un secolo di vita. Venne realizzata qualche anno prima della stazione ferroviaria «Letimbro». Allora fu chiamata piazza Principe Umberto, si era sul finire dell'800.

Il 23 febbraio del 1887 un violento terremoto devastò la Liguria occidentale: gravi danni, molte le vittime. Per alcune settimane a Savona i senzatetto furono ospitati in tendopoli. Fortuna allestite in questa grande piazza. Molti altri furono invece accolti sui piroscafi alla fonda nel porto.

L'attuale piazza del Popolo, che sfiora i 23 mila metri quadrati di superficie ed è dunque, ancora oggi, la più vasta della città, è sorta praticamente assieme all'arrivo del primo treno viaggiatori sulle rive del Letimbro: il 18 maggio del 1868, quando fu inaugurata la tratta Voltri-Savona.

La stazione era una semplice baracca di legno, lunga una ventina di metri. Poi, con la realizzazione anche della linea Torino-Savona, che risale al 1874, venne costruita una vera stazione ferroviaria, la gloriosa «Letimbro», abbattuta solo di recente dopo il trasferimento definitivo degli impianti a Mongrifone.

La dizione piazza del Popolo risale al 1945, subito dopo la Liberazione. Ma ancora oggi, a dire il vero, molti savonesi con i capelli bianchi, continuano a chiamarla familiarmente «piazza della stazione».

Il perimetro della grande piazza incominciò a delinearsi nel 1868, con la realizzazione di via Paleocapa, l'elegante strada dei portici che per oltre un secolo ha unito il vecchio porto alla stazione ferroviaria e che potrebbe svolgere questo ruolo anche oggi, se venisse realizzato il progetto accarezzato da generazioni di savonesi: la copertura del torrente Letimbro, con il naturale prolungamento di via Paleocapa.

Nel volume «Album di Savona», Editrice Liguria, del 1973, scomparso Nello Cerisola scrive: «Ai primi isolati della via Paleocapa, la "strada d'accesso alla stazione", che iniziò a delinearsi nel 1868, seguirono pochi anni dopo quelli che dovevano chiuderla lateralmente sicchè con la fine dell'Ottocento la piazza poteva dirsi completata (avrebbe dovuto ospitare, nel 1881, il monumento a Pietro Giuria, commissionato allo scultore torinese Dini da un apposito comitato locale, ma si preferì sistemarlo poi nei giardini della piazza Sisto IV). Sulla piazza il primo albergo, già attivo nel 1880, fu "L'Albergo ristorante Torino", che reclamizzava la sua "ottima cucina con pensione a prezzi modicissimi" e le "camere da lire una e più"».

Le prime aiuole di piazza del Popolo (allora era al principe Umberto) realizzate negli ultimi decenni del 1800

I giardini di piazza del Popolo vennero realizzati secondo lo stile dell'epoca e ancora oggi Savona può vantare la presenza di piante di grande pregio che hanno resistito al trascorrere del tempo e agli insulti dell'inquinamento atmosferico.

Attorno a questa grande area verde per decenni hanno sostato prima le carrozze a cavallo, poi i tram mentre oggi, scomparsa la stazione ferroviaria, l'area ospita i bus di varie autolinee e un grande parcheggio, che al lunedì cede il posto al mercato degli ambulanti.

Il piano particolareggiato dell'Oltreletimbro prevede di dare un volto del tutto nuovo a questa piazza: una copertura avveniristica del Letimbro, parcheggi sotterranei e persino un tappeto mobile, in galleria di vetro, per i pedoni. Un sogno? Forse, ma piazza del Popolo, dopo oltre un secolo di vita, ha fatto l'abitudine alle sorprese e attende con fiducia il nuovo domani. [l. p.]

STORIA DI ALCUNI «SALOTTI»

SAVONA. Di grandi piazze non ne ha mai avute, salvo la parentesi di piazza del Re, quando di fronte il Duomo, negli anni del fascismo, fu demolito un intero quartiere.

Anche alcune altre piazze sono state realizzate in epoche relativamente recenti e sempre attraverso l'intervento del piccone. Sono le piazze Saffi, Marconi e Diaz.

Le prime due appartengono quasi alla stessa epoca. Sono nate sullo slancio dei nuovi insediamenti di Villapiana, il primo quartiere popolare di Savona. Per facilitare l'accesso a Villapiana, fu letteralmente sventrato l'antico quartiere del Borgo, sul prolungamento dell'attuale via dei Mille. Della storica contrada, che tra l'altro ospitava molte stalle (all'epoca i cavalli venivano impiegati persino in porto, per trainare i vagoni ferroviari in manovra), oggi è rimasto soltanto l'oratorio dei Santi Pietro e Caterina.

E così nacque piazza Marconi, quasi confinante con piazza Saffi, che è andata completando, invece, con il trascorrere degli anni. Dapprima la realizzazione, in stile littorio, della prefettura, poi l'abbattimento di alcuni vecchi edifici che delimitavano il perimetro zona centrale e accompagnavano via Cavour e via Piave sulla direttrice di Boselli.

Nel dopoguerra questi caseggiati sono stati rasi al suolo e al loro posto è stata realizzata l'aiuola circolare con le palme mentre piazza Marconi ha ricevuto, come ornamento, la bella fontana zampillante della scultrice Renata Cuneo.

Piazza Diaz continua a essere comunemente chiamata, da oltre 120 anni, piazza del teatro, anche se di nomi ne ha cambiati molti. Alla fine del secolo XVII era piazza del Mercato, divenne piazza Indipendenza verso il 1870 e piazza Garibaldi nel 1882, alla morte dell'eroe dei due Mondi. Nel 1920, infine, fu dedicata al generale Diaz.

Un tempo era circondata da alberghi e locali di svago: il «Caffè Svizzero», il primo «Caffè Chiarella», poi trasferito in Italia. La piazza ha mantenuto a lungo inalterata la fisionomia. Nel 1932 venne ultimato il palazzo delle Poste (sopraelevato nel dopoguerra) mentre nel 1962 l'edificio della Banca Novara ha preso il posto del cinema teatro Reposi. [l. p.]

NOTIZIE FLASH

I porti storici e il contesto urbano

Oggi, alle 17, nella Sala Rossa del Comune, per iniziativa psi, si tiene un convegno sul tema «Porti storici e contesto urbano». Interverranno Rinaldo Magnani, presidente del Cap di Genova, Armando Magliotto, sindaco di Savona, Leonardo Fontana, presidente dell'Ente porto di Savona, Mario Robutti, presidente dell'Amministrazione provinciale e Lorenzo Spotorno, vice presidente del Consiglio regionale.

DROGA

E' scomparso uno dei colombiani processati

Edgar Hernandez, 37 anni, uno dei colombiani coinvolti nel maxiprocesso per il traffico di droga tra il Sud America e l'Italia, scarcerato per decorrenza dei termini assieme ad alcuni altri imputati, non ha obbedito agli obblighi imposti dal tribunale e rischia di essere denunciato per evasione. Il processo si era concluso davanti al tribunale di Savona con una serie di condanne sino a 25 anni di carcere. Il traffico si svolgeva tra la Colombia e alcuni basi nel Savonese. Furono scoperte raffinerie a Tovo S. Giacomo e Varazze.

POLITICA

Contrasti nella lista «Insieme per Savona»

Si riunirà questa sera «Forum», l'organismo di autocontrollo della lista «Insieme per Savona» che, durante le ultime elezioni amministrative, ha visto confluire cattolici e indipendenti tra i candidati del pci. I rapporti tra le due anime della lista si sono fatti tesi in occasione delle nomine negli enti di secondo grado. Per indipendenti e cattolici il pci non avrebbe rispettato gli impegni.

ARRESTI DOMICILIARI

L'ex portuale davanti al tribunale della Libertà

La richiesta di arresti domiciliari presentata dai difensori di Sergio Re verrà esaminata dal tribunale della Libertà martedì 18. L'ex portuale è accusato di omicidio volontario: per l'accusa avrebbe ucciso la convivente, Massimilina Mura, gettandola dalla finestra del bagno dell'abitazione di via Crispi.

La mappa delle novità approvate nell'ultima seduta in Provveditorato della giunta provinciale

Savona, corsi sperimentali a scuola

A partire dal prossimo anno in molti istituti verranno introdotte materie nuove, in particolare scienze e lingue straniere
Sarà consentita l'educazione fisica a classi miste. Nelle medie si potrà studiare anche musica e disegno

SAVONA. Scienze naturali al ginnasio, lingue straniere allo Scientifico ed educazione fisica a classi miste negli istituti tecnici. Sono questi alcuni dei corsi sperimentali che saranno varati nel 1991-'92 nelle scuole secondarie della provincia di Savona.

Il progetto di sperimentazione, che è stato esaminato l'altro ieri dalla Giunta scolastica, la prossima settimana verrà sottoposto all'esame del Consiglio scolastico provinciale. La maggior parte delle sperimentazioni è già stata adottata negli anni scorsi ma sono previste altre novità. Ecco la mappa dei corsi sperimentali in provincia di Savona.

L'Itis di Albenga e l'Istituto per geometri «Alberti» di Loano dal prossimo anno introdurranno l'insegnamento di educazione fisica a classi miste. Al liceo classico «Pascoli» di Albenga verrà ripetuta la sperimentazione che prevede storia dell'arte al ginnasio e lingua straniera al liceo varato anche il nuovo progetto linguistico.

Al classico «Chiabrera» di Savona proseguirà la sperimentazione con storia, geografia, lingue, scienze naturali, diritto, economia e informatica.

Al classico «Calasanzio» di Carcare prosegue la sperimentazione linguistica ostessa a cinque anni, mentre allo scientifico «Issel» di Finale Ligure sarà varato un nuovo progetto con scienze naturali, disegno e storia dell'arte. Allo scientifico «Grassi» di Savona il progetto di scienze naturali sarà affiancato dal nuovo corso sperimentale in lingua straniera.

Lo scientifico «Bruno» di Albenga, invece, sperimenterà un progetto linguistico «globale», che prevede lo studio delle strutture lessicali. Anche l'istituto magistrale «Della Rovere» di Savona proseguirà con il progetto linguistico.

All'Ipsia «Da Vinci» verranno rinnovati i corsi biennali a indirizzo elettronico e meccanico, mentre all'Ipsia di Cairo Montenotte e di Finale e all'istituto per il commercio di Savona, proseguiranno i corsi intrapresi nelle ultime stagioni. All'istituto tecnico commerciale di Loano sarà introdotto il triennio a indirizzo amministrativo, l'insegnamento di matematica e informatica.

All'istituto commerciale «Pertini» di Varazze proseguirà la sperimentazione «Igea», affiancata da un nuovo corso a indirizzo linguistico-aziendale. L'itis «Ferraris» di Savona, accanto al progetto di elettronica, sperimenterà un nuovo corso di meccanica, mentre all'itis «Galileo» di Albenga proseguiranno le sperimentazioni di chimica, elettronica e fisica. All'istituto tecnico nautico «Leon Pancaldo» di Savona, accanto al consolidato progetto «Orione», prenderà il via un biennale di italiano e storia.

Anche nelle medie le sperimentazione è già stata avviata da tempo. Chiasi tutte le scuole, proseguiranno nei corsi di musica, disegno, lettere, matematica e scienze. Gli maggiori sono per le lingue e dal 1991 quasi tutte le scuole introdurranno l'insegnamento della seconda lingua.

A Finale Ligure (Aycardi e Ghiglieri), Loano (Mazzini e Ramella), Pietra Ligure, Savona (Guido e Sbarbaro), Millesimo e Varazze verranno avviati corsi sperimentali di inglese. Più ampia la sperimentazione alle Corradini di Savona (italiano, storia, geografia, matematica, inglese, educazione tecnica). [e. b.]

TRA UN ANNO LE PRIME FUSIONI

Nuove fusioni in vista per le scuole savonesi a causa del calo demografico, che si accentua con il passare degli anni. Le maggiori restrizioni saranno per le medie.

Tra il 1991 e il 1992 dovrebbero venire accorpate le medie di Millesimo (6 classi) e Cengio (9 classi), Borgio (7) e Pietra Ligure (19), Albissola Marina (10) e Celle ligure (8), Leiguoglia (3) e Andora (10), Ceriale (9) e Alassio (9), le Ghiglieri (10) e le Aucardy (12) di Finale ligure e le Boselli (13) e Guido (13) di Savona. Nel capoluogo la situazione è particolarmente grave. Oltre alle medie «Boselli» e alle «Guido», infatti, rischiano la fusione anche le «Corradini».

Per quanto riguarda gli istituti superiori, le scuole più a rischio sono attualmente lo Scientifico (18 classi) e il Classico (11) di Albenga.

Ma anche l'Itis di Albenga e la sezione staccata dell'istituto professionale per l'agricoltura di Imperia rischiano di essere accorpati. Il Nautico «Leon Pancaldo» di Savona, invece, dovrebbe conservare l'autonomia in virtù sia della specificità delle materie insegnate e sia dell'ampio bacino di utenza. [e. b.]

A Savona pattuglie di carabinieri e polizia aumentano i controlli

Scatta l'operazione antirapina

Bloccati due uomini davanti a un'oreficeria

SAVONA. Un'auto ferma davanti a una gioielleria. A bordo ci sono tre persone, che guardano attentamente le vetrine del negozio. Sembrano particolarmente interessati all'entrata e all'uscita dei clienti. Improvvisamente si avvicina una pattuglia dei carabinieri. Scatta il controllo. Uno dei tre viene trovato in possesso di un coltello. Alla guida c'è un pregiudicato di Livorno, Sergio Fanali, 41 anni, che deve scontare una condanna di quattro anni e mezzo di reclusione per furto e ricettazione. L'uomo, che risulta colpito da un ordine di cattura del tribunale di Livorno, viene arrestato. L'amico, trovato in possesso del coltello, sarà invece denunciato all'autorità giudiziaria.

E' accaduto l'altro ieri pomeriggio nel centro di Savona, durante uno dei controlli dei carabinieri del nucleo radiomobile. Nelle ultime settimane sono stato aumentate le pattuglie che ispezionano la città. Osservano nella caserma di corso Ricci: «Natale è un periodo a rischio dal punto di vista delle rapine. Nel mirino dei malviventi ci sono soprattutto gioiellerie e banche. I delinquenti sono interessati agli incassi, che in questo periodo sono abbondanti».

Il piano studiato dal Comando dei carabinieri prevede appunto maggiori controlli sia al centro che in periferia. Pattuglie di militari in auto e a piedi tengono d'occhio i negozi, pronti a individuare qualsiasi movimento sospetto.

L'intensificazione della vigilanza era stata chiesta nelle settimane dai commercianti savonesi. I negozianti dell'Oltreletimbro (via Servettaz, quartiere di Santa Rita, corso Tardy e Benech) avevano invitato le forze dell'ordine ad aumentare i controlli durante le feste natalizie. Sono stati accontentati. Il piano prevede la collaborazione della polizia e della Stradale. Anche il questore, Giuseppe Trovato, ha deciso di potenziare le pattuglie in città. Alle volanti si sono aggiunte pattuglie della squadra mobile e agenti in borghese, che tengono d'occhio il centro storico e le vie adiacenti.

Savona è stata divisa in due settori, al di qua e al di là del Letimbro. Il piano predisposto dal questore prevede anche un piano di intervento nel caso di rapine. Le pattuglie sono state distribuite in città in modo da iniziare immediatamente le ricerche dei malviventi in collaborazione con le altre forze dell'ordine. Nelle scorse settimane sono accadute nel Savonese numerose rapine. Ad Albisola Superiore, Osiglia, Cairo Montenotte e Varazze. I rapinatori sono sempre riusciti a fuggire, facendo perdere le tracce. [c. v.]

Savona: forse una vendetta tra tossicodipendenti all'origine del misterioso episodio

Bruciano l'auto e s'incendia il bosco

L'altra notte in località Valcada, sulle alture di Legino

Fiamme nel bosco

SAVONA. Ancora un'auto data alle fiamme. L'altra notte ignoti hanno appiccato il fuoco a una Golf, che si trovava parcheggiata ai limiti della strada, in via Valcada, sulle alture di Legino. L'autovettura è andata completamente distrutta. Le fiamme si sono estese alla vegetazione circostante, minacciando alcuni casolari. Sono dovuti intervenire i pompieri della centrale di via Nizza, le guardie forestali di Spotorno e gruppi di volontari. L'incendio è stato domato dopo tre ore, ma i danni sono ingenti: è infatti bruciato quasi un ettaro di bosco e di mediterranea.

E' accaduto poco dopo le 22. A dare l'allarme sono stati gli abitanti della zona. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, le fiamme si erano già estese su un versante della Conca Verde. L'opera di spegnimento, resa difficile dal forte vento, si è protratta fin dopo l'una. Nel frattempo sono stati avvertiti anche i carabinieri del reparto radiomobile, che ora indagano sul misterioso incendio dell'auto. I militari stanno cercando di risalire al proprietario della Golf, per chiarire i molti lati oscuri della vicenda.

Secondo quanto trapelato, si tratterebbe di un giovane di Albisola Superiore, del quale però non sono state rese note le generalità. Il fatto che l'auto bruciata non appartenga a un abitante di via Valcada, contribuisce ad alimentare molti dubbi. Come mai la Golf era stata lasciata in un punto così isolato, che normalmente viene frequentato da tossicodipendenti o coppiette? E' quello che stanno cercando di capire gli inquirenti.

Tra le ipotesi che vengono avanzate, c'è quella che l'auto sia stata rubata da qualcuno e poi distrutta per motivi Non è neppure esclusa una vendetta negli ambienti della malavita savonese e dei tossicodipendenti. Spiegava ieri mattina un'abitante di via Valcada: «Di sera in questa zona si nascondono molti drogati, che spacciano e consumano eroina. Ogni giorno troviamo sulla strada decine di siringhe. Abbiamo anche chiesto maggiori controlli a polizia e carabinieri, ma la situazione non è cambiata. Può darsi che l'incendio dell'auto sia stata una vendetta».

Non sarebbe il primo caso. La scorsa settimana, ad Albisola Superiore, ignoti hanno dato fuoco all'auto del suocero di Filippo Sulsenti, un giovane che era comparso qualche giorno prima in tribunale come testimone in un processo per droga. Davanti ai giudici il teste aveva però ritrattato le accuse rese in istruttoria. Non si esclude l'ipotesi di una vendetta negli ambienti della tossicodipendenti savonesi. [c. v.]

Per lo spostamento a monte dei binari è prevista una spesa di 600 miliardi

Raddoppio, cresce la protesta

Gli agricoltori della Piana di Albenga contestano il progetto delle Ferrovie
Il nuovo tracciato danneggerebbe molte aziende soprattutto ai confini con Ceriale

ALBENGA
DAL NOSTRO

Gli agricoltori della Piana di Albenga sconcertati. Il progetto preparato dalle Ferrovie per il raddoppio lo spostamento a monte dei binari tra Finale San Lorenzo al Mare (costerà 600 miliardi lavori previsti per la prima metà del 1991) non li soddisfa proprio. Eppure l'elaborato, che sarà presentato nelle prossime settimane alle amministrazioni locali interessate, prevede che ad Albenga i binari rimangano dove sono.

Secondo i progettisti delle Ferrovie, che nei mesi scorsi hanno svolto perizie geologiche e rilevamenti nel Ponente, la strada ferrata dovrebbe essere spostata a monte da Finale a Ceriale e, al confine con Albenga, si porti verso mare, con un'ampia curva, per tornare a monte subito dopo l'abitato di Vadino. Una decisione, quella delle Ferrovie, presa per motivi commerciali e, tutto sommato, prevedibile. La stazione di Albenga, infatti, è una delle più attive dell'intera provincia. Il suo movimento passeggeri è elevato anche in inverno, come dimostrano gli oltre mila viaggiatori all'anno e i 420 abbonamenti mensili. Spostandola all'interno i responsabili delle Ferrovie hanno paura di perdere buona parte della clientela e così l'hanno confermata stazione principale imponendo la sua ubicazione in centro.

LE FERROVIE AD ALBENGA

TRENI AL GIORNO (MERCI E PASSEGGERI)	86
TOTALE IN UN ANNO	31.365
TOTALE TRENI PASSEGGERI IN UN	22.260
TOTALE TRENI MERCI IN ANNO	
PASSEGGERI IN ANNO	510.000
BIGLIETTI VENDUTI UN ANNO	210.000
ABBONAMENTI MENSILI (MEDIA)	420

Ma perchè il mondo agricolo, da sempre sostenitore del mantenimento in sede dei binari, protesta? «Per quanto ci riguarda ci siamo sempre battuti per il mantenimento dei binari dove per evitare danni alle aziende agricole. Il progetto, però, prevede un attraversamento della Piana, all'altezza della Carenda, per congiungere monti mare. E in quella zona le aziende agricole che sarebbero danneggiate numerose. A quel punto sarebbe molto meglio spostare i binari monte», Gianni Alberti, presidente provinciale della Confcoltivatori.

Analoga la posizione della Coldiretti. Spiega Vincenzo Rotolo, responsabile dell'organizzazione sindacale: «Il progetto definitivo non ci è stato ancora illustrato ma purtroppo le indicazioni che sono state date non lasciano sperare niente di buono. Molto dipende da come i binari taglieranno Piana nel territorio di Ceriale. Credo comunque che per la salvaguardia delle aziende l'ipotesi migliore sarebbe stata quella spostare completamente monte, alle spalle dell'autostrada, la linea ferrata».

Per evitare che le aziende agricole vengano danneggiate gli operatori si opporranno progetto delle Ferrovie. Spiega Antonio Michelucci, direttore dell'Unione agricoltori: «Siamo sempre stati favore di una soluzione che salvaguardi l'agricoltura senza penalizzare altri settori. Lo spostamento totale a monte, il più lontano possibile dalla zona agricola, sarebbe stata la cosa migliore. siamo contrari al mantenimento in sede dei binari su questo non danneggia le aziende ma se il rientro nella zona mare taglierà la Piana nel territorio di Ceriale, compromettendo l'agricoltura, siamo pronti ad opporci in tutte le sedi».

A far capire che i binari resteranno dove stato il ministro Carlo Bernini nell'incontro svoltosi a Savona giorni fa. «Per Albenga la presenza della ferrovia in centro impedisce lo sviluppo del turismo», sostengono in Pro loco.

Stefano Pezzini

A BORGIO

BORGIO VEREZZI. C'è soddisfazione tra gli amministratori comunali di Ponente per notizia dell'inizio in primavera dei lavori di raddoppio e spostamento a monte della ferrovia.

Per il momento, però, si tratta di soddisfazione tiepida, dovuta probabilmente al fatto che da troppi anni conferme e smentite si sono accavallate portando spesso rabbia e delusione.

«C'è un aspetto positivo nella vicenda ed è quello che raddoppio sarà completato. Non è cosa da poco vista la "telenovela" vissuta in questi anni. C'è però anche il rammarico per il non trasferimento completo della linea ferrata nel tratto Ceriale-Albenga», commenta Lino Alonzo, vicepresidente della Provincia.

Lo spostamento a monte dei binari permetterà a città come Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Alassio e tutti i Comuni costieri recuperare ampi spazi che potranno venire utilizzati, secondo le intenzioni delle amministrazioni, per risolvere i problemi di parcheggi e di parchi urbani.

[s. p.]

NOTIZIE FLASH

Caso Viveri, Donato Cangiano dimette dal pci

Lo scontro politico «caso Albenga» prosegue. A prendere posizione, ieri mattina, sono stati i dirigenti provinciali Luca Becce e Roberto Cia. Hanno ribadito la posizione della segreteria che condannato la volontà di Viveri di andare alle elezioni sia l'accordo firmato dai 7 consiglieri del pci con la dc, il pli e il psdi. frattempo l'ex consigliere comunale Donato Cangiano, si è dimesso dal pci.

VILLANOVA

Nuova illuminazione nel centro storico

Il centro storico di Villanova ha da ieri una nuova illuminazione pubblica. I lampioni, in stile antico, diffondono luce gialla in modo da far risaltare le caratteristiche architettoniche del borgo medioevale. Le vie le piazzette del paese inoltre illuminate dalle luminarie natalizie fatte installare dai commercianti.

La dc resterà sola all'opposizione

Oggi pomeriggio le delegazioni pci, psi e pri si incontreranno per sancire l'accordo definitivo che dovrebbe dar vita alla riedizione del tripartito al governo della città. Il documento programmatico sarà firmato dai socialisti Figini e Pastorino, ci sarà dunque maggioranza di 11 consiglieri su 20. Non è esclusa l'apertura liberali. La dc rischia restare da sola all'opposizione.

BORGIO VEREZZI

Un ricorso al Tar per la discarica di Tovo

Il Comune Borgio Verezzi ricorre Tar contro l'ordinanza del sindaco di Tovo Giacomo Eligio Accame che ha dato via alla realizzazione di discarica di rifiuti speciali in località Suia. Gli amministratori Borgio ritengono pericolosa la discarica.

PIETRA

Luminarie Natale anche sulla Aurelia

sono iniziati ieri mattina i lavori per la sistemazione delle luminarie Natale nel centro cittadino di Pietra Ligure. Le luci e i festoni saranno collocati sia sul lungomare che nelle principali vie comprese nell'isola pedonale.

NOLI

Il Comune si gemella con Salvador

Sabato e domenica una delegazione di Salvador sarà ospite dell'Amministrazione comunale Noli. Un primo ricevimento è in programma nel tardo pomeriggio sabato 8. La cerimonia di gemellaggio è fissata per domenica alle 11, nel municipio .

Continuano i disagi nella scuola che non ha ancora una sede adeguata

Freddo, sciopero all'Alberghiero

Gli oltre 600 studenti di Alassio ieri hanno disertato le lezioni hanno tenuto un'assemblea
Il sindaco ha assicurato che il guasto alle caldaie sarà riparato in tempo record

Gli studenti dell'Alberghiero piazza dopo la rottura di una caldaia

ALASSIO. A poche settimane dalle manifestazioni per ottenere il completamento delle nuove aule (già edificate nella zona sovrastante l'attuale sede di Costa Lupara), gli oltre 600 studenti dell'Istituto Alberghiero sono nuovamente in sciopero.

Il motivo dell'agitazione è la rottura dell'impianto di riscaldamento di Villa Bice (una delle due sedi staccate), dove sono ospitate una decina di classi.

La protesta ha preso l'inconveniente tecnico come pretesto per estendere il discorso a rivendicazioni di più ampio respiro, come appunto la vetustà Villa Bice e la soluzione che appare problematica delle nuove diciannove aule che debbono solo arredate dal Comune per poter consentire di riunire in un unico plesso tutti gli studenti.

L'inconveniente, che ha riguardato la rottura nelle condutture dell'impianto d'acqua del riscaldamento, si verificato nella tarda mattinata di sabato.

Lunedì preside, Claudio Ventimiglia, aveva organizzato un orario pomeridiano il quale gli studenti delle dieci classi di villa Bice avrebbero potuto proseguire l'attività didattica sino a riparazione avvenuta.

Ma la proposta del preside non ha per nulla convinto gli studenti direttamente interessati, che hanno così coinvolto nella protesta anche i colleghi della sede centrale.

Ieri mattina gli studenti si così astenuti dalle lezioni. Hanno poi organizzato un'assemblea che svolta all'esterno dell'edificio scolastico. discussione ha portato gli studenti decidere, in un accavallarsi di proposte e di rivendicazioni, di ridiscutere la prosecuzione dello sciopero o, in alternativa, il ritorno alla normalità di questa difficile situazione.

Intanto, ieri mattina, il sindaco ha dato ampie assicurazioni, garantendo che i lavori sono seguiti sollecitudine e attenzione.

[r. sr.]

Un pensionato era stato ricoverato dopo una grave caduta

Assolti tre medici

Erano accusati di aver causato la morte di un paziente al Santa Corona
La Corte d'appello di Genova ribalta la sentenza del tribunale di Savona

GENOVA. Sono stati assolti appello con formula ampia i tre medici dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure che, primo grado, erano stati condannati a 4 mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge, per la morte di un paziente di 57 anni, Angelo Cirio, di Finale Ligure. L'uomo è morto quattro anni fa in seguito alle caduta un albero e, per l'accusa, non sarebbe operato in tempo alla milza.

Giovanni Bersi, 51 anni, di Borgio Verezzi, Claudio Gianferrara, anni, di Pietra Ligure (difesi dall'avvocato Giorgio Finocchio) e Paolo Pastorelli, 41 anni, di Boissano (avvocato Antonio Chirò) erano così stati imputati omicidio colposo. Ma i giudici della prima della corte d'appello, presieduti da Benedetto Schiavo, hanno sovvertito la decisione del tribunale di Savona, emessa l'11 giugno tre anni fa.

Anche il sostituto procuratore generale Renato Olivieri, nell'udienza di ieri mattina, ha chiesto l'assoluzione per uno degli imputati (Gianferrara), domandando alla corte la conferma della sentenza di primo grado per gli altri due.

I familiari di Angelo Cirio, costituitisi parte civile l'assistenza dell'avvocato Cesare Manzitti, hanno già ottenuto il risarcimento del danno (cento milioni) dopo la prima sentenza di condanna.

La decisione dei giudici dell'appello non arriva inaspettata. Gli avvocati Antonio Chirò e Giorgio Finocchio avevano sollecitato la corte a disporre nuova perizia sulla morte del paziente. I giudici hanno accolto la loro richiesta affidando una consulenza tecnica al professor Fornari di Pavia. Il medico ha concluso sostenendo che gli imputati avrebbero potuto mettere in atto tutte le misure necessarie per salvare la vita di Cirio, perché le attrezzature dell'ospedale molto carenti.

Angelo Cirio era stato ricoverato Santa Corona alle 17 del gennaio 1986. Era caduto da un albero (alto più di quattro metri) dove era salito per raccogliere le olive. Trasportato al pronto soccorso era stato visitato dal dottor Bersi. Il medico, quando è stato interrogato dai magistrati d'appello, aveva detto di avere fatto tutti gli esami che riteneva indispensabili e di avere, poi, disposto il ricovero del paziente nel reparto di Ortopedia. Dopodiché finì il suo turno di lavoro non s'interessò più del caso. Nel frattempo Angelo Cirio sottoposto una visita neurologica da parte del dottor Gianferrara che successivamente lasciò anch'egli l'ospedale.

La tragedia nella notte. Era di guardia al pronto soccorso il dottor Pastorelli. Il medico venne chiamato al capezzale del paziente e, secondo l'accusa, non dispose in tempo gli esami necessari per capire come l'uomo avesse subito una gravissima lesione alla milza. Cirio non fu operato morì la mattina alle 6. La moglie Maria Villetta presentò un esposto alla procura della Repubblica di Savona e si arrivò così al processo.

[a. l.]

In via Borro verranno costruiti nuovi parcheggi sarà coperto il torrente Maremola

Pietra, un miliardo per il campo sportivo

Lo stadio sorgerà in via Pirelli al confine con Borgio Verezzi

PIETRA LIGURE. nuovo campo sportivo di Pietra Ligure sarà realizzato. E' pochi giorni fa la notizia che la commissione del ministero dello Spettacolo e dello Sport ha stanziato un miliardo e 100 milioni di lire per l'impianto pietrese. Non si tratta di finanziamento a fondo perso ma un mutuo che coprirà due terzi del .

La decisione, attesa da tre anni, avrà ripercussioni non solo per il potenziamento delle strutture sportive ma, nel caso specifico di Pietra Ligure, metterà in moto un meccanismo di cui da anni si parla: soppressione del campo sportivo di via Borro, realizzazione di un mega posteggio spazi per mercato e spettacoli a copertura di parte del torrente Maremola.

Da troppi anni a Pietra Ligure, con le casse comunali in rosso i mutui che tardano ad arrivare, si sente parlare di queste soluzioni. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Mario Carrara: «Abbiamo poco avuto la conferma di questo finanziamento. Non sappiamo ancora che tipo di mutuo potremo e dovremo fare. Il dato importante è, però, che i soldi arriveranno. Questo ci consentirà di dare il via a tutti i cambiamenti da tempo programmati».

Il nuovo campo di calcio previsto nella zona di via Pirelli, quasi al confine con Borgio Verezzi. Il Comune Pietra Ligure ha già un'area in questa zona. L'inizio dei lavori è ancora ipotizzato. Non è escluso che prenda prima il via la ristrutturazione dell'area via Borro e che quindi le squadre calcio cittadine restino per alcuni mesi senza il campo.

Gli amministratori di Pietra Ligure si sbilanciano più. Non tutti in città condividono l'idea di decentrare la struttura sportiva anche se i benefici sarebbero superiori ai disagi. Spiega Carrara: «Fra via Borro e via Crispi c'è un'area strategica per la città. Spostare il rettangolo di gioco andrà a liberare zona in cui si potrà trasferire il mercato, posti macchina e verde attrezzato, mantenendo per la pratica sportiva all'aperto».

In Comune è già presentato un progetto che prevede il riutilizzo dell'intera area. Al posto del campo calcio sarà creata due zone da adibire a posteggio (250-300 posti macchina). Una di queste a disposizione al sabato per il mercato settimanale. I rappresentanti sindacali degli ambulanti hanno già espresso un parere positivo anche perché tutti i banchi del mercato saranno finalmente riunificati in una sede a poche decine di metri dal centro cittadino».

Questa zona, opportunamente recintata e chiusa potrà diventare anche lo scenario naturale per spettacoli all'aperto (nel campo di via Borro in 10 anni sono già stati organizzati 50 concerti con oltre mila spettatori). La parte a ridosso del Trabocchetto, dove si trovano attualmente gli spogliatti, dovrebbe destinata a spazio polivalente (basket, pallavolo e altro).

Le innovazioni più importanti, previste dal progetto, sono anche altre: di sotto dell'area del campo di calcio è previsto un autosilo a uno o due piani, mentre il torrente Maremola, fra via Crispi via Sauro all'incrocio viale della Repubblica, sarà attraversato da un ponte che collegherà il Levante di Pietra Ligure con il centro cittadino, aggirando l'ostacolo della via Aurelia. Per questo intervento è stato previsto il finanziamento dei privati, anche nell'ambito della legge Tognoli per i posteggi. Ma quanti anni si dovrà ancora aspettare?

[a. r.]

Una colonia di 500 esemplari curati amorevolmente dalla popolazione

Gatti randagi sì, ma veri campioni

I felini di Laigueglia hanno pellicce lucide e vaporose

LAIGUEGLIA. Hanno pellicce folte e vaporose, sono sani e belli, perfettamente integrati alla popolazione, trovando il cibo dai pescatori e dagli alberghi. Parliamo dei gatti di Laigueglia, una colonia privilegiata, che grazie all'interessamento degli zoofili stanno conoscendo un periodo prosperità. A Laigueglia i gatti sono circa 500, una cifra alta se si pensa che gli abitanti sono di poco superiori ai 2 mila 500. Praticamente un gatto ogni cinque abitanti.

Eppure i felini hanno trovato loro equilibrio e fanno parte ormai del panorama delle piazzette del centro storico. ciò grazie all'interessamento, da circa un anno, della fiduciaria dell'Ente protezione animali, Milada Salfa, una gentile signora di origine cecoslovacca.

Salfa, che al suo a Laigueglia ha dovuto fronteggiare alcune situazioni di emergenza, dovute al numero di gatti, sta diligentemente applicando le disposizioni della nuova legge regionale, la numero del 7 giugno scorso. Ha inventariato, con l'aiuto una dozzina di zoofili locali, tutte femmine (un centinaio quelle schedate) e i maschi che risultano in numero doppio.

Spiega Salfa, un italiano armonioso preciso: «Per abbiamo già proceduto a sterilizzare le gatte abbiamo raggiunto una quota vicino al cinquanta per cento. E' nostro obiettivo, per la prossima primavera, arrivare al cento per cento».

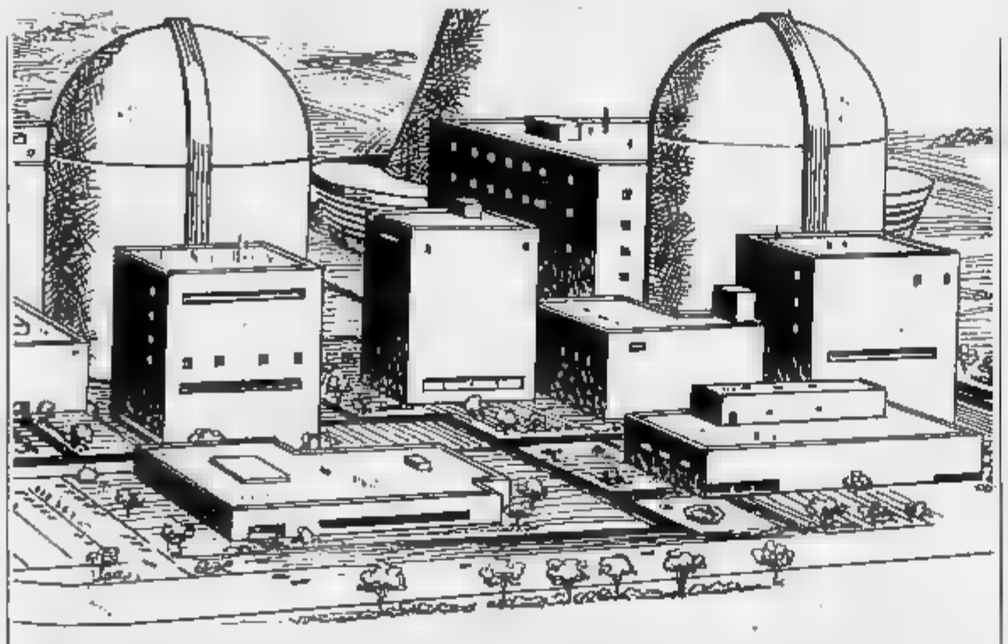
Ciò che i responsabili dell'Enpa fanno rimarcare: la perfetta simbiosi fra i residenti e la colonia di gatti. Gli episodi di violenza e di intolleranza non sarebbero da ascriversi alla popolazione locale, da sempre abituata alla convivenza con i gatti, soprattutto nel centro storico.

[r. sr.]

Previsto il potenziamento del traffico merci nella stazione di San Giuseppe

Nuove industrie a Cosseria

Ai confini con Cairo e Carcare sorgeranno presto altri insediamenti artigianali
Gli imprenditori della zona cercano spazio in tre aree per oltre 200 mila metri quadrati



COSSERIA
NOSTRO

Cosseria nei prossimi anni diventerà una delle zona della Val Bormida con la maggiore presenza di insediamenti artigianali e di piccola industria. La nuova amministrazione comunale ha già indicato, nelle osservazioni al piano territoriale di coordinamento regionale degli insediamenti produttivi, tre aree sulle quali potranno installare nuove aziende. Cosseria, insieme a Altare, Cairo, Carcare, Dego e Piana, è compresa nel «distretto di trasformazione» dell'area centrale ligure, previsto dalla Regione. In questi Comuni saranno privilegiati gli insediamenti manifatturieri e quelli relativi al tempo libero e allo sport.

L'amministrazione di Cosseria è stata prima a partire per realizzare fino in fondo un programma, che propone il piccolo centro motore del rilancio economico della Val Bormida di Spigno. Sono 200.000 i metri quadrati a disposizione delle aziende artigianali e delle piccole unità industriali, suddivisi in tre aree. Si tratta dell'area Ponteprino, lungo provinciale S. Giuseppe-Cengio, della zona di Lidoru, a lato della statale 28 bis Carcare-Millesimo e l'area Cornareto.

La situazione. In località Ponteprino sono già in attività quattro insediamenti artigianali, per totale di 9000 metri quadrati coperti. Si tratta della Cos.me, che produce serramenti, della Vincon, che lavora nel settore dei metalli non ferrosi, della Ecocdil e della segheria Scarrone. Rimane la possibilità di realizzare strutture coperte per altri 44.000 metri quadrati: una opportunità che risulta invitante per molte aziende, alle prese nei Comuni maggiori con mancanza di spazi per ampliarsi oppure per realizzare capannoni.

In questa zona di Cosseria non si hanno i problemi di viabilità che condizionano pesantemente gli insediamenti a lato della tangenziale di Cairo, mentre la provinciale offre un comodo e rapido collegamento verso i caselli autostradali e la zona del basso Piemonte. A Lidora ci sono già aziende in attività di dimensioni medie, che occupano attualmente 14.000 metri quadrati. Restano a disposizione altri metri, mentre altri 22.000 metri quadrati circa resono nell'area di Cornareto.

Queste due aree in totale hanno circa 100.000 metri di artigianale, che aggiunti al dell'area Ponteprino portano oltre 200.000 metri quadrati la disponibilità di spazi per nuovi insediamenti. Naturalmente bisogna conteggiare in questa cifra le aziende attive.

Le prospettive. La quasi totalità aziende nel settore del terziario avanzato attività produttive è concentrata nel Genovese: Cosseria rappresenta uno dei pochi poli di sviluppo per il Savonese. Le opportunità date a questo tro potrebbero riflettersi positivamente anche sulla stazione di S. Giuseppe: ulteriori insediamenti non potranno che un riscontro positivo anche per questo nodo ferroviario, che dista pochi chilometri dalle aree artigianali. Nella zona di Ponteprino è già in fase di avanzata realizzazione una nuova strada che collega la dove saranno ubicati i capannoni con la provinciale. Lo sbocco di questa strada è a pochi centinaia di metri dalla stazione di S. Giuseppe.

Restano a disposizione due ampie aree, a Bosi Chiesa e Quassolo, per nuovi impianti sportivi e attrezzature per il tempo libero. Si apre la prospettiva di investimenti anche in questo settore un piccolo Comune che sfruttando la centralità della sua posizione potrebbe trasformarsi in uno dei motori dell'economia valbormidese nei prossimi anni, in una realtà che vede i grandi insediamenti industriali sempre più in crisi in tutto l'entroterra.

Enrico Marchisio

NOTIZIE FLASH

Blocchi per l'Acna, processo a sindacalista

Questa mattina sarà giudicato dal tribunale di Savona il sindacalista della Cgil, Gianpiero Meinero, 43 ani, di Cengio. E' accusato di concorso in violenza nei confronti di due ufficiali dei carabinieri. I fatti risalgono all'agosto del 1989 quando a Savona gli operai dell'Acna furono protagonisti di una movimentata manifestazione contro ventilata chiusura dello stabilimento. I manifestanti, che volevano occupare la ferrovia, tentarono di forzare il cordone di sicurezza formato dai carabinieri. Erano i giorni in cui gli operai contestavano le prese di posizione dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida al culmine di una serie di manifestazioni alla quale presero parte migliaia di persone.

I pensionati vogliono l'isola pedonale

Un gruppo pensionati si è incontrato ieri mattina con gli amministratori di Cairo. Hanno espresso loro soddisfazione per la decisione di mantenere l'isola pedonale subito dopo periodo natalizio, incoraggiato gli amministratori a proseguire su questa linea. Spiega uno dei pensionati, Renato Parvopasso: «A Cairo Montenotte impossibile fare due passi con tranquillità. Per questo riteniamo che sia il caso rinunciare a mantenere in attività l'isola pedonale».

MILLESIMO

Lunedì l'assemblea della Comunità

Lunedì alle 18 è convocata l'assemblea della Comunità montana Alta Val Bormida. All'ordine del giorno l'elezione della nuova giunta e del presidente. Sui nomi della giunta sono aggiustamenti dell'ultimo minuto, ma l'accordo ormai non è più in discussione. Nessun dubbio sul presidente: sarà ancora il democristiano Nino Ghisolfo, per la quarta volta eletto a tale carica, che ha già pronto il programma per i prossimi anni.

MONTENOTTE

Presentata la storia economica della Val Bormida

Sono stati pubblicati i due studi monografici di Secondo Francesco Casarini sulla storia economica della Val Bormida degli ultimi due secoli e sul problema dello smaltimento rifiuti. La ricerca, raccolta in unico volume, è pubblicata dal Grifl.

MILLESIMO

In comitiva al teatro Stabile di Genova

L'assessorato alla Cultura della Comunità montana mette a disposizione un pullman, il costo del viaggio è di 10 mila lire, per assistere alla stagione teatrale '90-'91 allo Stabile di Genova. «La marchesa di O....» è in programma venerdì sera.

In un appartamento di Cairo venivano effettuate terapie disintossicanti

E' un albergo o una casa di cura?

Sull'attività di un centro, che sarebbe collegato con il Narconon, stanno indagando i carabinieri
I responsabili potrebbero essere denunciati anche per abuso della professione medica

CAIRO MONTENOTTE. Carabinieri e vigili urbani Cairo stanno indagando tempo sull'attività dell'associazione «Life Revitalization Center» in attività da circa un anno in Martiri a Cairo.

Il centro risulterebbe in collegamento con l'organizzazione internazionale «Dyanetics», della quale a suo tempo facevano parte i centri «Narconon», chiusi in seguito a una inchiesta nazionale e contro i quali si è in attesa della celebrazione di un processo a Milano.

Le indagini avrebbero finora messo in evidenza come la comunità di Cairo funzioni un albergo, nel quale, pagando, le persone che si sottopongono a trattamenti, quali bagni e saune per essere disintossicati, possono restare per alcuni giorni.

Ci si troverebbe di fronte in tale caso a un reato, in quanto non esiste una licenza in merito e l'appartamento nel quale è ubicato il centro ha una destinazione solo abitativa. Sarà la procura della Repubblica, alla quale i carabinieri hanno inviato nei giorni scorsi una relazione, a decidere in merito: in questo caso verso il direttore del centro, Giuseppe Pesce, 32 anni, residente a Cairo e altri responsabili potrebbero scattare degli avvisi di reato.

Da parte loro i vigili urbani debbono concludere entro pochi giorni le indagini sul cambio di destinazione d'uso di questo appartamento: se fosse confermato che agisce senza licenza, ci sarebbe subito una ordinanza di chiusura da parte delle autorità.

Non sono i soli problemi che sono stati valutati nelle indagini, coperte peraltro massimo riserbo: a suo tempo aveva destato sospetto un volantino nel quale si propagandava l'attività del centro e si proponevano bagni e saune per ottenere guarigioni da fenomeni di intossicazione di ogni genere.

Restano da valutare anche eventuali abusi nella professione medica, attuati dai responsabili del centro, è la struttura non violi, in base alla nuova legge antidroga, le norme che prevedono che tali associazioni siano legalmente riconosciute, parametro nel quale non pare, almeno secondo le prime indagini di polizia e vigili urbani, rientri il centro di Cairo Montenotte.

I responsabili della struttura hanno respinto tutte le accuse.

(e. m.)

LE COMUNITA' IN VAL BORMIDA

Oltre al «Life revitalization center» di Cairo, centro di una di accertamenti, sono altre due le strutture legalmente riconosciute che operano in Val Bormida per il recupero dei tossicodipendenti. La più importante è la comunità le Lotta di Cairo. Nata come emanazione gruppo francese «Patriarche», ha in seguito modificato la sua attività e si è resa autonoma. Possiede anche un'altra comunità a Cessole, nell'Astigiano, oltre a una strutture fornita dal Comune di Cairo nel centro storico. La sua attività, collegata con le strutture regionali e altre comunità del genere, non ha mai destato problemi.

Anche a Murialdo, sebbene più piccola, funziona da qualche anno una comunità per il recupero dei tossicodipendenti. In questo momento, forse, sta incontrando qualche problema di crescita.

Le strutture che operano in un settore così delicato restano comunque sempre poche per una zona come la Val Bormida. Anche per questo motivo, quindi, sta conoscendo un certo successo la comunità allestita in prossimità del Savonese nel castello di Squaneto, già di proprietà di Brin, nel territorio della provincia di Al.

10.000.000
senza interessi

Salvo approvazione finanziaria

I complimenti di Gerino e un trattamento da veri Alfisti a chi ha scelto Alfa 75 per compagna!
Da 1.6 a 3.0, aspirati o turbo, benzina o diesel.
Entro il 31/12/90 tutti i modelli Alfa 75 sono interessati alla grande promozione:
"10 MILIONI senza interessi in 18 mesi per ALFA 75".

SCEGLI LA TUA ALFA 75
SCEGLI GERINO ALFA ROMEO,
AD ALBENGA - REGIONE POCA
tel.0182/50357-51498

gerino &C.

Cairo, l'incidente causato dalla scarsa manutenzione del ponte «Italia '61» sul Bormida

Cade sul marciapiede e denuncia il sindaco

Il caso di un'anziana donna che è stata ricoverata all'ospedale

CAIRO MONTENOTTE. Una pensionata residente nel quartiere S. Caterina di Cairo ha presentato ai vigili urbani un esposto contro il Comune e chiederà i danni all'amministrazione per i postumi di una caduta. La donna nei giorni scorsi, attraversando il ponte Italia '61, è caduta sull'asfalto in seguito alle pessime condizioni del marciapiede che si trova a lato del ponte, riservato al passaggio pedonale. Nella caduta ha riportato escoriazioni alle ginocchia e un trauma alla caviglia sinistra.

Dopo le cure del caso, la pensionata ha deciso di presentare l'esposto. I due marciapiedi che si trovano a lato del ponte versano da anni in cattive condizioni. Hanno bisogno di urgente manutenzione in quanto molte delle piastrelle di gres che li ricoprono sono saltate via. E' stato proprio uno dei buchi che si sono formati nell'asfalto a causare la caduta, che ha dato origine all'esposto. La donna è in attesa di guarigione, ma chiederà i danni al Comune, che è responsabile della manutenzione del marciapiede.

Non è ancora certo che decida di intraprendere una causa civile contro gli amministratori, è certo che il suo risultato sarebbe in tale caso scontato. A suo tempo un'altra donna di Cairo, che si era fratturata un braccio in seguito a una caduta per le pessime condizioni della strada che stava percorrendo a piedi, aveva visto le sue ragioni riconosciute ed ora rimborsata delle spese e dei danni subiti. Se la decisione fosse assunta anche da altri abitanti di Cairo e della Val Bormida che hanno subito danni per la situazione delle strade, data l'attuale mancanza di manutenzione quasi generalizzata, i bilanci comunali si troverebbero a dover fronteggiare un aggravio imprevisto.

(e. m.)

Per la pubblicità su LA STAMPA STAMPASERA

publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci	Tel.	015/30.789
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

Genova, Alberto Teardo si difende ad oltranza al processo d'appello

«Né bombarolo né mafioso»

«E' aberrante pensare che io possa essere il mandante di un attentato dinamitardo»
Ma la pubblica accusa ha chiesto un inasprimento delle pene per lui e gli altri imputati

GENOVA. «Non sono né un bombarolo né mafioso». Alberto Teardo, presidente socialista della giunta regionale ligure dal settembre '83 al maggio '83, si è difeso così, ieri mattina, davanti ai giudici dell'appello che lo devono giudicare per associazione a delinquere di stampo mafioso. Insieme con lui sono accusati altri undici imputati avrebbero taglieggiato, per otto anni, gli imprenditori ricavando un «utile» di circa milioni. Teardo deve rispondere anche di un attentato (di sarebbe il mandante) avvenuto a Savona il 29 aprile 1982 e che avrebbe distrutto una gru dell'impresa «Damonte», perché il proprietario del cantiere si sarebbe rifiutato di pagare una tangente milioni.

Nell'udienza di ieri alla seconda sezione della corte d'appello, il sostituto procuratore generale Aldo Ghiara, al termine della sua requisitoria, ha chiesto un notevole aumento di pena per gli imputati che sia in primo in secondo grado erano stati riconosciuti colpevoli di associazione a delinquere connotati mafiosi. La Cassazione, nel giugno aveva annullato quella decisione rinviando il processo davanti ai giudici di un'altra sezione della corte d'appello perché venissero giudicati per l'associazione mafiosa.

Ghiara ha chiesto la condanna di Teardo a 15 anni di reclusione. Per il reato di mafia, a un e tre mesi in aggiunta ai 3 anni e 9 mesi inflitti in primo grado per l'associazione a delinquere e che erano stati, poi, ridotti in appello a tre anni. Ma, sostiene l'accusa, poiché la sentenza di secondo grado è stata «cassata», almeno in parte, per la quantificazione della condanna si deve fare riferimento a quella emessa dal tribunale di Savona nell'agosto '85. Inoltre, per l'accusa dell'attentato, a Teardo deve essere aumentata la pena di anno, dice Ghiara, rispetto a 9 anni e 10 mesi che il tribunale aveva deciso per le imputazione di concussione (erano stati ridotti in appello a 4 anni e 10 mesi). L'ex presidente della giunta ora è in semilibertà (va a dormire in carcere di notte). Se le richieste del p.g. fossero accolte, tale beneficio potrebbe essere revocato.

Per gli altri imputati di associazione a delinquere di stampo mafioso, Aldo Ghiara ha che la pena inflitta venga aumentata di un anno, sempre prendendo «base» la sentenza di primo grado. Stamane si sono presentati alla sbarra Domenico Abrate, presidente dc della Provincia di Savona (in primo grado era stato condannato a 8 e tre mesi); Angelo Benazzo, fedelissimo autista di Teardo (assolto dal tribunale, gli era stato inflitto in appello un anno e due mesi); Roberto Bordero, segretario federazione provinciale savonese del psi (dapprima assolto era stato condannato a mesi per l'associazione per delinquere «semplice»); Giorgio Buosi, nipote di Teardo (in tribunale anno e mesi); Bruno Buzzi, impiegato delle poste di Savona (assolto in primo grado con formula piena dall'associazione per delinquere e per insufficienza prove in appello). Per lui Ghiara ha chiesto una condanna a anni per il reato di mafia e a anni e mesi per l'attentato all'impresa Damonte. Inoltre, si sono presentati al dibattimeno: Massimo De Dominicis, ex assessore all'urbanistica del Comune di Savona (in tribunale gli era stata inflitta pena complessiva di 8 anni e mesi); Nino Gaggero, ex componente del comitato urbanistico regionale (6 e mesi in primo grado); Gianfranco Sangalli, ex alla viabilità della Provincia Savona (1 anni e 2 mesi in tribunale).

Erano invece assenti: Marcello Borghi, presidente dell'istituto delle popolari di Savona anni e 4 mesi); Luigi Leo Capello, consigliere della Cassa di Risparmio di Savona (11 anni e sei mesi); Roberto Siccardi, consigliere comunale di Finale Ligure (11 anni e sei mesi).

I difensori di tutti gli imputati hanno chiesto al presidente della corte Giovanni Bacchino di «rinnovare» il dibattimento, nuovi interrogatori testimoni e degli imprenditori savonesi che affermano di stati costretti a pagare le tangenti al clan Teardo per avere la possibilità lavorare con gli appalti. Ma i magistrati dell'appello si sono riservati di rispondere a questa istanza dopo le arringhe dei legali.

Prima della requisitoria dell'accusa, Alberto Teardo è stato brevemente interrogato dal presidente Bacchino. «Non ho niente aggiungere rispetto a quello che ho già ripetuto tante volte - ha detto -. Sono sconcertato per le rivoltemi. Non posso essere considerato mafioso. Io facevo soltanto politica non credo che stare in un partito significhi qualcosa di diverso. Inoltre, è aberrante soltanto il pe che io sia il mandante di un attentato dinamitardo per estorcere del denaro a un imprenditore».

Il processo è stato rinviato a domattina.

Attilio Lugli

LA PROVINCIA DI SAVONA E' PARTE CIVILE

GENOVA. Contro Alberto Teardo e gli altri undici imputati si costituiti parte civile l'Istituto autonomo case popolari Savona e Provincia di Savona. L'avvocato Umberto Garaventa, che tutela gli interessi dell'amministrazione provinciale, nella sua arringa di ieri pomeriggio, ha sottolineato il «clan» che faceva capo all'ex presidente della giunta regionale sia stato un'associazione a delinquere stampo mafioso. Per dimostrarlo ha anche ricordato episodio in imprenditore, Pier Santo Ghigliazza, sarebbe stato avvicinato da degli imputati, Roberto Siccardi, che gli avrebbe detto: e non paghi non lavorerai più.» Ghigliazza avrebbe sborsato 212 milioni di tangenti. «Questi uomini - ha aggiunto Garaventa - si avvalevano del pubblico potere per esercitare quella incessante pressione che dava alle vittime dei taglieggiamenti la senzazione di non potersi liberare di loro. Il pretendere soldi dalle aziende diverso dalla corruzione c'è bisogno neppure degli attentati per mostrare il vero volto di questa associazione, un volto che è tipico di una piccola mafia». [a. l.]

Alberto Teardo mentre depone davanti ai giudici del nuovo processo d'appello

Gigliola Guerinoni

I legali hanno già presentato il ricorso

Gigliola, fra un anno giudizio in Cassazione

SAVONA. Il processo Cassazione per il delitto di Cesare Brin potrebbe essere celebrato nell'estate del prossimo anno o al più tardi autunno.

E' la previsione degli avvocati difensori di Gigliola Guerinoni e Ettore Geri i quali, tra lunedì e martedì, hanno presentato ricorso contro la za della Corte d'assise d'appello di Genova, che ha condannato la gallerista cairese a ventisei anni e di reclusione e l'ex convivente a quindici anni.

Spiega l'avvocato Enrico Nan di Pietra Ligure, che assieme collega Emy Roseo ha difeso Ettore Geri: «Tutto dipende da quando sarà depositata in cancelleria sentenza dei giudici genovesi. Secondo passeranno almeno due mesi. La data più probabile sembra essere a fine gennaio. Successivamente - continua il legale - dovranno essere informati avvocati e imputati. data dell'ultima notifica, infine, avremo venti giorni tempo per presentare i motivi di ricorso in Cassazione e si andrà, molto probabilmente, a metà febbraio».

In definitiva, il processo non potrà essere fissato prima dell'estate del prossimo anno».

Considerata la pausa estiva, è però prevedibile che le udienze slitteranno in autunno, a settembre o a ottobre.

Conclude Enrico Nan: «Certamente si svolgeranno prima del mese di dicembre '91. Se infatti il processo venisse fissato oltre quella data, scadrebbero i termini di carcerazione preventiva per Gigliola Guerinoni e la donna tornerebbe in libertà».

La gallerista ed Ettore Geri dovranno essere difesi davanti alla Corte romana, da avvocati iscritti all'albo speciale dei «cassazionisti». L'ex impiegato della «Scarpa e Magnano» ha affidato il mandato all'avvocato Carlo Nan, padre Enrico . Quest'ultimo è iscritto nell'albo degli avvocati da anno.

Gigliola Guerinoni con ogni probabilità dovrebbe invece essere nuovamente difesa da Alfredo Biondi. [c. v.]

Il progetto, che parte il 15 gennaio, ora viene presentato agli insegnanti

Piace la lezione «Stampa in classe»

Numerose adesioni a Savona e Imperia

Ore 9, «La Stampa» entra in classe a tenere lezioni un po' speciali. Nessun compito scritto, nessuna spiegazione o interrogazione alla lavagna. Si legge il giornale e si impara. Dal 15 al 30 gennaio prossimi nelle circa 240 scuole medie inferiori di Savona, Imperia Piemonte e Aosta gli studenti riceveranno infatti una copia del quotidiano e dodici schede. Su ognuna di queste ci saranno domande che riguardano il giornalismo e la cultura in generale, la , la geografia, il cinema, la pubblicità, lo sport, il tempo e la Borsa. I ragazzi avranno un'ora tempo per rispondere ai test e verificare così le loro conoscenze.

«La Stampa in classe '90-'91» è un tentativo di inserire la lettura del quotidiano tra gli strumenti didattici per aiutare i giovanissimi ad ampliare quella «cultura televisiva» che sembra ormai assorbire gran parte del loro interesse. Il progetto, che si svolge sotto il patrocinio dell'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione e la cultura, coinvolgerà circa classi per complessivi 18.000 studenti.

L'attività si divide in due parti: una fase obbligatoria e una facoltativa, che consiste in due proposte di ampliamento del lavoro alle quali i docenti coinvolti potranno decidere se aderire oppure no. La parte obbligatoria riguarda il fascicolo con dodici schede, ognuna delle quali richiederà non più di un'ora scolastica per dodici giorni consecutivi, esclusi i lunedì. Ad ogni classe, durante i dodici giorni programma, saranno distribuite 15 copie de «La Stampa». Al termine, ogni studente riceverà un diploma firmato dal suo insegnante e dal direttore de «La Stampa» e ad ogni classe sarà fornito un giudizio complessivo sull'attività svolta.

Il giornale, i suoi incaricati, ha nei giorni scorsi fatto visita ai Presidi, che hanno aderito numerosi all'iniziativa. La partecipazione è stata ampia in tutte le province interessate. Anche è stato imposto un tetto di tre classi per ogni scuola aderente, in molti istituti sono molte più numerose le scolaresche che intendono aderire al programma.

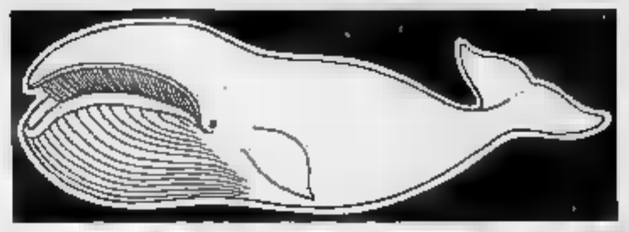
Molto positiva è stata anche l'accoglienza ottenuta dai Provveditori scolastici, che hanno promesso di far parte delle giurie provinciali cui è affidata la selezione dei lavori pervenuti per le attività facoltative (creazione del logo «La Stampa in classe '91-'92», compilazione del poster «5 domande a....»).

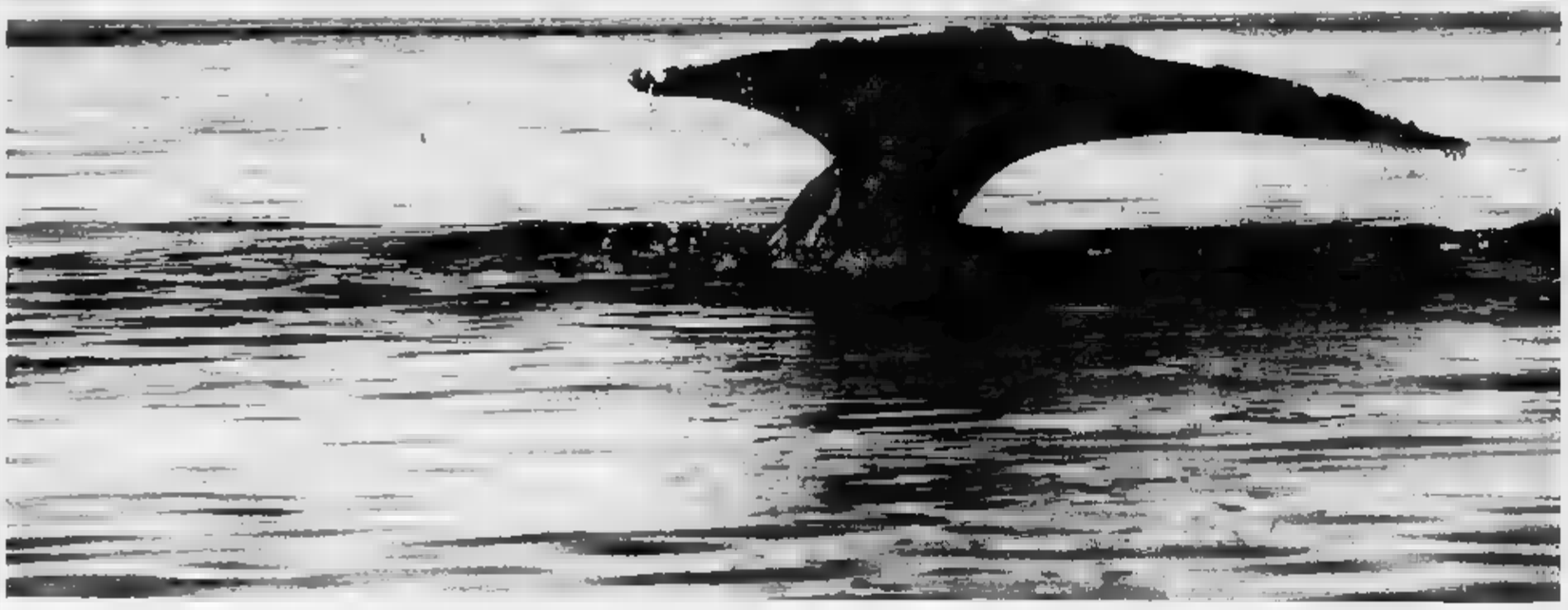
Adesso l'iniziativa viene presentata ai docenti, cui sarà anche consegnato il materiale didattico.

NEI GRANDI NEGOZI AZ
DI CEVA CAIRO M. SAVONA
È FESTA!
• ELETTRODOMESTICI PICCOLI E GRANDI •
• TV COLOR • VIDEOREGISTRATORI • STEREO HI-FI •
• AUTORADIO • MACCHINE PER UFFICIO •
• TELEFONIA • HOBBY CASA • CASALINGHI •
• ARTICOLI DA REGALO • GIOCHI e GIOCATTOLI •
• LE PIÙ PRESTIGIOSE MARCHE •
• LE NOVITÀ • I GIOCHI PIÙ RECLAMIZZATI •
TUTTO A PREZZI DA BABBO NATALE
ACQUISTI FACILI: FINANZIAMENTI E PAGAMENTI RATEALI TRA MILLE TENTAZIONI POSSIBILI.
APERTI NEI GIORNI FESTIVI
CEVA CON ORARIO PROLUNGATO FINO alle 22
SU TV COLOR - VIDEO ELETTRODOMESTICI
3 ANNI SUPER GARANZIA
con la polizza assicurativo nel PREZZO!
a Natale e per tutto l'anno
CEVA CAIRO M. SAVONA
di tutto & di più

Singolare iniziativa di ricercatori milanesi: con una piccola somma si può «adottare» un cetaceo

UNA BALENA *come regalo di Natale*





Il «prezzo» di una balena, per Natale, è di 50 mila lire. E' l'offerta dell'anno, lanciata da un gruppo di ricercatori milanesi. Basta un semplice versamento postale e ognuno potrà ricevere la foto esclusiva di una balenottera, oltre al poster con la scritta «ho adottato una balena». Il contributo servirà a finanziare una campagna di studi sui colossi del mare. Già le adesioni contano. Nei primi dieci giorni dal dell'iniziativa sono state raccolte più di offerte. Un autentico boom.

E' un'équipe di naturalisti delle fondazioni «Tethis» ed «Europe Conservation» a sostenere il ciclo di studi avviato nel Mar Ligure e la singolare trovata di regalare (o ricevere in dedizione) una balena, per le festività natalizie. L'idea è nata lo scorso estate, con l'avvistamento di ventisei esemplari tonnellate l'uno. Tutti localizzati nel tratto di mare tra Sanremo e la Corsica, a venti miglia dalla costa. Una presenza sorprendente per gli stessi zoologi. E' così che l'operazione «Adotta una balena».

L'obiettivo degli studiosi è rispondere alla prima domanda, quella più immediata che si presenta a chi si trova di fronte un numero così elevato di mammiferi da 24 metri di lunghezza: cosa ci fanno tante balenottere nel nostro inquinato? Eppure i «giganti» arrivano ogni dalle migrazioni nelle profondità degli oceani. Secondo Giuseppe Notarbartolo, presidente di «Tethis», Sanremo sarà presto conosciuta la città delle balene. E annuncia iniziative da Marineland. Escursioni tra i cetacei. Gite di un giorno a stretto contatto con creature più grandi del pianeta. Ma per ora, resta l'urgenza di trovare i fondi per finanziare il primo ciclo di studi: «Per scoprire le ragioni di queste in Liguria, da parte dei grandi mammiferi marini - dice Notarbartolo - E magari capire se esistono nacce concrete alla loro presenza nel nostro mare».

Studiare, navigare, sondare, catalogare: attività dispendiose, che nessuna istituzione si è fin'ora offerta di finanziare. I problemi di fondi sembrano però già brillantemente risolti con il «via» delle «adozioni». Già da alcuni anni in America gli istituti di ricerca che si occupano cetacei ricorrono al sistema del coinvolgimento affettivo della gente. E il metodo funziona: «La quota per regalare oppure adottare un cetaceo di 50 mila lire per anno di 100 mila lire per due anni», spiega Fabio Ausenda, presidente di «Europe Conservation». Il numero di conto corrente è: 17201203.

L'operazione prevede tutto, nei minimi particolari. Chi avrà adorito all'iniziativa potrà sapere quale dei 26 cetacei avvistati nel Mar Ligure è la «sua» balena. Gli sarà inviata una foto ricca di dettagli ed ogni tre mesi rivista «Cetacei News» che lo informerà degli spostamenti e delle condizioni di salute del adottato. Gli addetti ai lavori non hanno dubbi: «Le balenottere facilmente riconoscibili da un gran numero di segni particolari. Pinne più chiare e più scure. Cicatrici o lunghezza della coda. Solo pochi degli esemplari catalogati restano ancora da schedare. Ma presto troveremo anche i dettagli della loro fisionomia».

Fin'ora si solo parlato di branchi di delfini, pochi capodogli, qualche grampo. Di tanto in tanto, un globicefalo, che finì nelle reti pelagiche o che si arenava sulle spiagge Riviera. Ma sulle balenottere si stende un silenzio di anni. Eppure, i giganti del mare sembrano avere particolare predilezione per il Ponente ligure. Soprattutto per Sanremo. Secondo Notarbartolo, la scoperta è un'occasione da non perdere: «Attraverso lo studio della Balaenoptera physalus, potremmo arrivare a conoscere lo stato di salute Mar Ligure». I grandi cetacei, con i loro strati di grasso che si impregnano delle sostanze diluite nel mare, funzionano come una cartina di tornasole: già nei mesi scorsi sono stati rilevati quantitativi preoccupanti Ddt e pesticidi sulle carcasse di animali spiaggiati.

«Resta ancora da scoprire se il nostro è una trappola chimica tesa alle simpatiche balenottere - continuano dal Tethis - e i grandi cetacei rischiano l'estinzione. Oppure se il tratto di mare tra Sanremo e la Corsica è un piccolo paradiso delle balene, l'oasi scelta per sfuggire alle stragi dei pescatori giapponesi, russi e islandesi». Sono solo le prime domande sui grandi cetacei che abitano il Mar Ligure. Le risposte arriveranno con l'interminabile serie di studi e avvistamenti. Ma anche dal seguito delle «adozioni» di Natale.

Michele Policino

PERCHE' SI SUICIDANO A RIVA

ANCHE nel Mar Ligure cresce il dei delfini «spiaggiati». L'ultimo esemplare ritrovato a Sanremo, il terzo in pochi giorni, aveva macchie di sangue sullo sfiatatoio, nessuna traccia di reti sul corpo. Questo particolare, che si riscontra in quasi tutti gli ultimi casi di ritrovamento sulle coste liguri, esclude l'ipotesi che il mammifero stato vittima di una rete a strascico e sia rimasto incastrato nelle maglie circolari lanciate da qualche pescatore. Inoltre i veterinari scartano possibilità di morte per l'ingestione di un sacchetto plastica.

Una testimonianza inquietante viene da Nadia Gauschmann, 27 anni, già direttrice dell'Acquario di Montecarlo. La giovane studiosa dice che i delfini muoiono cercando l'uomo. «Si avvicinano riva da soli. Raramente in coppia. Mai branco. Hanno un solo istinto, assurdo, sempre uguale: incontrare l'uomo e morire», dice la dottoressa. E aggiunge: «E' accaduto anche a Montecarlo solo un mese fa - racconta -. Un giocetaceo era entrato in porto, in fin di vita. Sembrava in cerca di posto sicuro. Lo abbiamo spinto al largo, ma è tornato indietro. Verso di noi».

La «spiaggiamenti» preoccupa naturalisti e biologi, che non riescono ancora stabilire il motivo della catena di morti inspiegabili nei branchi che attraversano le nostre acque. Solo fino all'anno dava colpe a pescatori incoscienti, che per non strappare le maglie in cui andavano ad impigliarsi anche i delfini, preferiva tagliare la pinna caudale dei mammiferi, destinandoli così una sicura, dolorosa e lenta morte nei fondali marini. Foto agghiaccianti, con le carcasse di delfini con la pinna e la coda mozzate, recuperate dalla motovedetta della Capitaneria di Imperia, hanno fatto il giro del mondo.

Ultimamente però sul corpo degli animali non ci sono tracce delle reti pelagiche. Da qui l'inquietante interrogativo: che provoca la morte dei delfini? Le ipotesi diverse. Alcuni scienzati sostengono la tesi che i delfini cerchino la morte, che si spingano fino ai porti, alle spiagge, un gesto «suicida»: è per fame, stanchezza o ferite che si lasciano morire, affermano gli scienziati.

Negli ultimi anni, un'altra ipotesi che si fatta strada è quella di un microrganismo, un piccolissimo insetto verdastro, riscontrato nel cranio dei cetacei arenati. Per molto tempo è stato l'indiziato numero uno del malessere che porterebbe i delfini a spingersi verso terra, fino immobili nella sabbia.

Un'altra ipotesi per giustificare i decessi dei delfini sarebbe da attribuire ad virus che si annida nel cervello: il mammifero perde l'orientamento e si arena a riva.

Non mancano però anche le storie a lieto fine. A Sanremo un giovane delfino, lungo circa un metro, ha perso il dell'orientamento e ha rischiato di morire soffocato sulla spiaggia dell'Imperatrice. E' stato to dal bagnino di uno stabilimento e un veterinario.

Daniela Borghi

L'iniziativa in vigore dal primo dell'anno

Fumo vietato da gennaio sui treni locali liguri

GENOVA. «Treno no smoking», ovvero in treno non si fuma. E' un'iniziativa studiata dall'Ente Ferrovie dello Stato «per rendere migliore la qualità dell'ambiente nei convogli». Tra i primi ad accoglierla e a metterla in pratica, saranno proprio i responsabili della direzione Compartimentale di Genova. A partire dal primo gennaio, infatti, tutti i treni locali della Liguria sarà vietato fumare. Pacchetti di sigarette dovranno restare ben nascosti nella tasca della giacca: i fumatori dovranno attendere l'arrivo in stazione e scendere dal treno per soddisfare il loro vizio.

In Liguria il divieto di fumare riguarderà soltanto i treni dei pendolari; quelli composti da carrozze a piano ribassato, a due piani e quelli formati dai cosiddetti mezzi leggeri. Spiegano alla direzione compartimentale di Genova: «Sono stati scelti i treni locali, perchè i tempi di permanenza degli utenti nei convogli non particolarmente lunghi. I treni dei pendolari i più frequentati e registrano il maggiore afflusso di fumatori. Proprio su questi treni vengono a contatto le due contrastanti esigenze da una parte quella dei fumatori, che non si possono staccare neppure per un istante dalla sigaretta, dall'altra coloro che, invece, non a tollerare il fumo».

Concludono i responsabili del Compartimento ferroviario genovese: «Ci scusiamo per il disagio causato ai clienti fumatori. Tuttavia ci auguriamo che comprendano che si tratta di un'iniziativa per migliorare la qualità dell'ambiente e rendere respirabile l'aria nei convogli».

Tutte le carrozze interessate al provvedimento porteranno la scritta «Vietato fumare». Da gennaio le Ferrovie dello Stato potranno così «mandare in pensione» tutti i posacenere, ma i fumatori non sembrano ancora rassegnati. Dice Lorenzo Valle, universitario di Savona: «Mi sembra grave discriminazione. Continuando di questo passo vieteranno di fumare anche per la strada. E' più che sufficiente l'attuale separazione delle carrozze in due settori».

Claudio Vimercati

Un colonnello dell'aeronautica originario di Calizzano è stato testimone nei giorni dell'invasione del Kuwait

«Io, prigioniero di riguardo nell'Iraq in guerra»

L'addetto militare a Baghdad, tornato in Valbormida, racconta la sua avventura

CARCARE. Nei giorni caldi dell'invasione del Kuwait, uno dei protagonisti-testimoni di primo piano a Baghdad è stato un valbormidese. Giuseppe Briozzo, 48 anni, colonnello dell'aeronautica, era adetto militare dell'ambasciata italiana nella capitale irachena. Da qualche giorno è a Carcare con la moglie e la figlia, dove vive l'anziana madre Paola. Briozzo è affezionato alla Val Bormida, dove torna appena possibile: oltre alla mamma, vive nell'entroterra anche la sorella Luigia, sposata a Rocchetta di Cairo. La famiglia è originaria di Calizzano, sottolinea scherzosamente l'ufficiale gnome simile. E' facile capire le mie origini», anche se Giuseppe Briozzo resta molto legato a Carcare, dove è nato e ha molti amici.

Come si vive in una città assediata e in guerra? Con la prudenza che viene dalla carriera militare e dalla delicata missione che Briozzo ricoperto dal febbraio dello anno al settembre scorso, quando è stato costretto a abbandonare l'Iraq. «Il tipo di vita è cambiato poco - dice il colonnello -. Il blocco economico non si è fatto subito sentire perché sia gli iracheni le comunità estere erano abituati a vivere con notevoli scorte di viveri. Solo nella seconda metà di settembre è cominciata la distribuzione di generi alimentari e di prima necessità con la tessera».

Briozzo sostiene che per i nostri connazionali situazione non è disagiata. Nessuno, a quanto gli risulta, ha subito inconvenienti fisici. Unico problema è l'impatto psicologico. Prosegue: «Da metà agosto l'atmosfera di Baghdad è quella una città in guerra. Ma il disagio reale è dato dalla privazione della libertà di movimento. Ho conosciuto come del resto gli altri occidentali presenti nella capitale. Si vive come sequestrati, all'interno dell'area di Baghdad, senza poter uscire. E' una condizione che riguarda i nostri connazionali: non hanno mai avuto disagi fisici, ma la mancanza di prospettive e l'incertezza del futuro pesano in modo evidente sulla vita nella Baghdad ogni. Non mi è mai stato nessun limite invece ai miei spostamenti, come del resto è accaduto per gli altri, all'interno della capitale».

I rapporti gli italiani, seppure occasionali, non hanno mai avuto ostacoli. Le comunicazioni con l'Italia diventate più difficili: «Dalla notte il 1° e il 2 agosto, giorno dell'invasione, è stata abolita la teleselezione per il telefono. Bisogna passare tramite i centralini e questo allunga i tempi per comunicare, anche se non risulta che vi siano state difficoltà particolari a mettersi in contatto con l'Italia». Ci sono state invece limitazioni nel conoscere gli sviluppi della crisi: «Non arriva più nessun giornale occidentale, siamo senza notizie dettagliate, anche se il taglio delle informazioni non è totale. Ho constatato che le notizie importanti sono sempre arrivate tutte, sia pure a grandi linee e con un ritardo di poche ore, mai di giorni e settimane».

Con gli iracheni i rapporti sono rimasti uguali a prima. Commenta Briozzo: «E' un popolo che parla poco per carattere. Dopo lo scoppio della guerra non ho mai udito commenti della gente sull'invasione del Kuwait, gli unici timori sono per la sorte di familiari e amici, richiamati alle armi».

Briozzo stima che attualmente non ci siano più italiani in Kuwait, anche se non è sicuro al cento per cento. Non ha mai avuto veramente timore per la sua incolumità, paura piuttosto di non uscire più dal Paese.

«Ho raggiunto l'Italia in auto, passando per Turchia e la Grecia. Pensavo di trovare ostacoli e difficoltà; ho incontrato posti di blocco, come del resto succedeva anche in precedenza, non il lasciapassare governativo il viaggio è proceduto più spedito del previsto». Un quadro, quello che offre Briozzo, negativo ma non drammatico. Conclude: «Non penso, data l'evoluzione diplomatica degli ultimi giorni, che ci sarà una guerra, sia pure alla luce delle recenti decisioni dell'Onu. I segnali diplomatici sembrano improntati a una vena di moderato ottimismo».

Enrico Marchisio

Giuseppe Briozzo

Entra nel vivo la stagione teatrale di Genova: ecco tutto il programma

Due prime donne allo Stabile

Anna Proclemer e Carla Gravina in scena in questi giorni al «Duse» e al «Genovese»
Ieri il debutto con «Giorni felici» di Samuel Beckett. Stasera «La Marchesa di O...»

Carla Gravina e Anna Proclemer, in questi giorni in palcoscenico a Genova, viste da Ghiglione

GENOVA. Solitudine, erotismo, disperazione, angoscia. Sono questi i temi che due «prime-donne» del teatro italiano, Anna Proclemer e Carla Gravina, portano in scena in questi giorni il «Duse» e al «Genovese».

Anna Proclemer ha debuttato ieri sera al teatro Duse con «Giorni felici» di Samuel Beckett, per la regia di Antonio Calenda. Uno «beckettiano» degli inizi della sua lunga carriera. Calenda porta in scena il dramma che forse meglio si addice al grande autore scomparso a Parigi lo scorso anno.

Samuel Beckett se n'è andato come avrebbe fatto Winnie, la protagonista di «Giorni felici», che si lascia inghiottire in un buco nella sabbia, cioè con lo sprezzo delle e delle convenzioni. In «Giorni felici» Anna Proclemer recita immersa per tutta la pièce nella sabbia fino alla vita, accanto al marito muto. Winnie, la protagonista, vive o crede di vivere attraverso il fiume di parole con le quali riempie il vuoto dei suoi giorni.

Winnie parla, parla, parla anche quando non c'è più nulla da dire e trova anche la forza di intonare un brano della Vedova allegra.

Sono lo scandalo, l'eros, il sogno, la condizione femminile gli argomenti proposti, invece, da Carla Gravina, nel ruolo della «Marchesa di O...», che Renzo Rosso ha tratto dall'omonimo racconto di Heinrich Von Kleist. «La Marchesa di O...», che andrà in scena questa sera al teatro Genovese è la storia di Juliette, vedova, appunto, del marchese di O... che durante la guerra napoleonica in Italia un nobile ufficiale salva dall'oltraggio dei soldati. E sarà proprio questo cavaliere a possedere poi la donna caduta nell'incoscienza del sonno. Rimasta «inspiegabilmente» incinta la Marchesa ricorre ad uno scandaloso annuncio sul giornale per scoprire l'identità del padre del nascituro. L'orgoglio dell'innocenza, la voglia di ottenere giustizia, il desiderio di «verità» per sciogliere l'enigma trasformano la Marchesa in una donna che lotta ontro le convenzioni della società e della famiglia. Per raccontare le peripezie della Marchesa di O... il regista Egisto Marcucci ha inventato un lungo preludio che rivela alla donna tutta la simbologia dell'aggressione sessuale subita. Una soluzione scenica che assieme alla particolare scenografia di Gruziano Gregori trasforma il dramma di Von Kleist (da cui Erich Rohe trasse un film con Bruno Ganz e Edith Clever) in spettacolo molto applaudito nella stagione scorsa in diversi teatri italiani.

Con Carla Gravina recitano nella «Marchesa di O...» Giampiero Bianchi che il pubblico dei teatri genovesi ricorderà per la lunga permanenza allo «Stabile», Delia Bartolucci e Franco Alpestre.

Mauro Boccaccio

CAMPOPISANO

Riapre i battenti il Piccolo Teatro di Campopisano con una ricca stagione di spettacoli. Il debutto è in programma domani con la celebre «Lezione» di Jonesco ribattezzata «Semantica erotica» dal regista Mimmo Chianese. Il , interpretato da Simona Grillo, Mara Nicosia e Franco Testa, affronta la natura sessuale di tutti i poteri e la relazione fra linguaggio e quest'ultimi.

Il cartellone della «Chiave di Campopisano» proseguirà con numerosi spettacoli di cabaret internazionale, secondo i noti criteri di ricerca e selezione della compagnia genovese che ormai da anni persegue, con successo, un obiettivo non sempre facile e di difficile attuazione a Genova.

Il ricco programma, che pubblicheremo dettagliatamente nei prossimi giorni, comprende anche inconsueta festa Capodanno nell'ex teatrino Fuoco a Campopisano movimentata dalle follie teatrali, musicali gastronomiche «Frigideiro», il singolare cabaret del trio Chianese-Frittoli Miglietta presentato anche con successo nei programmi radiofonici della Rai.

[m. b.]

STASERA IN LIGURIA

MONTECARLO

Prosegono le Magic nights

Prosegono le «Notti magiche» al Cabaret del casinò di Montecarlo, con Martin Cottet, l'illusionista che abbina magia, danza e acrobazia. Al suo fianco, il prestigiatore Saad, un grande artista che ha riscosso grande successo non soltanto in Francia, ma in tutta Europa.

NIZZA

C'è l'ex cantante dei Matt Bianco

Basia, ex cantante dei Matt Bianco, con i quali ha portato al successo brani come «Get up your lazy bed» e «Whose side are you on», si esibirà alle al Theatre de Verdure di Nizza. Grazie alle sue indubbie capacità vocali e alle raffinate proposte musicali, Basia ha avuto successo anche nelle vesti solista (l'album «Time and tide», dell'87, ha venduto un milione di copie).

GENOVA

Le idee per il prossimo Natale

Questa sera, alle ore 18, in Fiera, nell'ambito della rassegna «Nataleidea», coro di montagna «Le rocce nere di Rossiglione». La rassegna presenta inoltre una mostra di tarocchi e lo spazio-giochi «Computer simulations sports-neve», con una serie incredibile di software ispirati allo sci e alle discipline alpinistiche.

PIETRA LIGURE

Si ballano i successi del passato

Che cose si ballava qualche anno fa in discoteca? A questo interrogativo risponde, tanta musica, questa sera, mercoledì, la discoteca «Vetronero» di via lungomare Bado a Pietra Ligu. Dalle 22,30 alle 3, «Golden Classic» i dischi più ballati degli ultimi 30 anni (dj Charlie, Papero e DXXXC).

Un concerto di musica classica

Concerto di musica classica questa sera nella cattedrale di S. Ambrogio ad Alassio. In programma, a partire dalle ore 18, musiche di Bach, Telemann e Joacchini. Si esibiranno Antonio Carretta alla tromba e Valerio Santoro all'organo, due dei migliori solisti liguri.

«Roger and me» in prima visione

Importante prima visione savonese al Filmstudio. Il Circolo culturale polivalente di piazza Diaz a Savona. Questa in cartellone c'è «Roger and me», una pellicola americana targata per la regia di Michael Moore. Due gli spettacoli in programma, alle 20,30 e alle 22,30. L'ingresso è riservato ai soci anche se è possibile acquisire la tessera direttamente al botteghino.

L'appuntamento di stasera apre il ricco calendario di dicembre

Paolo Conte, musica e ricordi

Sonorità d'altri tempi e atmosfere esotiche protagoniste di «Lettere d'amore scritte a macchina»
Cinema-verità al Filmstudio con «Roger & Me», un documentario sulla disoccupazione negli Usa

SAVONA. Questa sera alle 21 all'Astor arriva Paolo Conte. Il cantautore di Asti con il suo inseparabile pianoforte presenterà «Lettere d'amore scritte a macchina», l'ultima fatica discografica, registrata «in casa», o meglio in studio a pochi chilometri da Asti.

Sul palcoscenico dell'Astor Conte sarà accompagnato da band afro-piemontese, con due chitarristi di Cuneo, un contrabbassista nero delle Isole Mauritius ma trapiantato a Cuneo, e due coriste, un'americana e un'olandese. Il concerto durerà oltre due ore, con 25 canzoni, dai primi successi alle ultime incisioni. Nella scaletta state inserite, fra le altre, «Il nostro amico Angiolino», «Sotto le stelle del jazz», «Baci senza memoria», «Genova per noi», «Un gelato al limon», «La ricostruzione del Mocambo», «Max», «Aguaplano». I biglietti costano 50 mila lire (poltrona in platea), 45 mila (poltroncina) e 40 mila (galleria).

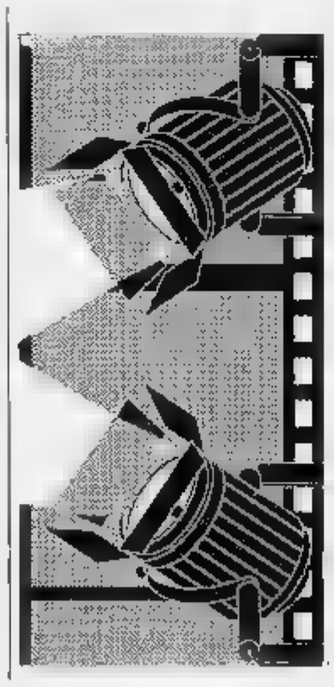
Non si tratta dell'unico appuntamento spettacolo stasera a Savona. In prima visione al «Filmstudio» c'è «Roger & Me», una pellicola-documentario diretta dal regista esordiente Michael Moore che ha fra gli interpreti gli abitanti della città Flint. «Roger & Me», un film «casalingo» girato con una spesa di 250 mila dollari da un ex giornalista in cerca di lavoro, ha rappresentato una delle più belle sorprese cinematografiche dell'anno. Il documentario in presa diretta il trasferimento di stabilimento della General Motors dal Michigan in Messico, con licenziamento 30 mila dipendenti.

La tragedia degli operai di Flint diventa duello personale fra il padrone dello stabilimento Roger Smith e il regista. Dopo la chiusura della fabbrica, la città decade, crescono sfratti, miseria e criminalità. Gli attori, tutti rigorosamente debuttanti, sono gli abitanti della città di Flint. L'arma vincente del film è la comicità demenziale, e sfacciata idiozia con cui gli intervistati rispondono e si muovono di fronte alla macchina da presa. «Roger & Me» sarà in programmazione al «Filmstudio» anche domani, con due spettacoli serali, alle 20,30 e alle 22,30.

Domani sera, alle 21, nella chiesa di Santa Lucia, prenderà il via anche «Natale in musica nelle chiese di quartiere», manifestazione organizzata dall'Accademia musicale in collaborazione le circoscrizioni e 5. Il primo concerto sarà quello del chitarrista Fabrizio Giudice, che eseguirà brani di Bach, Tansman e Sor.

All'«Havana club» Albenga, invece, prosegue «In...controrock», la rassegna di musica rock riservata alle giovani band Imperia, Savona e Genova. Domani sera, alle 22, sarà di il gruppo «Storie di ordinaria follia». Giovedì prossimo toccherà «Ma Dia» di Genova mentre il 15 dicembre si esibiranno fuori concorso i «Long horns band». L'ingresso costa 10 mila lire.

Ermanno Branca



Continuano le iniziative nelle discoteche della provincia

Imperia, arriva il cabaret

Domani sera al Quartiere Latino uno show del comico Armando de Razza
Venerdì è atteso Gene Gnocchi che si esibirà al Chikito di S. Bartolomeo

IMPERIA. Cabarettisti di... razza nelle discoteche della provincia, dove, nei prossimi giorni, è atteso l'arrivo di Armando De Razza e Gene Gnocchi, due trentacinquenni d'assalto, che fanno dell'ironia la loro arma vincente.

Il primo ad arrivare sarà Armando De Razza (ma il vero nome è Maurizio), uno dei rampolli di Renzo Arbore, che l'ha lanciato nella trasmissione International Doc Club: si esibirà doamni sera al Quartiere Latino di via Littardi. Alle 22, il simpatico personaggio, nelle cui vene scorre sangue pugliese e siciliano, porterà con il vasto pionierio di canzoni piene di doppi sensi e vagamente ispirate al repertorio del cantante confidenziale Julio Iglesias (i biglietti sono in prevendita da Leo Jeans, a Oneglia, e dal negozio di dischi Popoff, a Sanremo). Non potrà mancare il suo cavallo di battaglia, «Esperanza d'escobar».

De Razza, che ha partecipato al quarantesimo Festival di Sanremo con l'annesimo brano allusivo, «La lambada strofinera», ha già alle spalle un buon di esibizioni dal vivo e ha realizzato un album, intitolato «Taco y punta». In realtà, il languido Armando, amante delle atmosfere sudamericane, è soltanto uno degli innumerevoli travestimenti dell'artista, che per sette anni ha recitato nella compagnia di Turi Ferro e ha lavorato Strehler, guadagnandosi un premio per la sua interpretazione nel «Berretto a sonagli», di Pirandello. Ha al attivo anche un'esperienza cinematografica: figura infatti tra i protagonisti del film di Carlos Saura «Ay Carmela», presentato al Festival di Cannes.

Dice De Razza: «Ho ideato il mio personaggio assieme ad Arbore: è un modo per recuperare la propria personalità e la voglia di cantare in mezzo alla gente. Ho scelto i ritmi latini perché mi piace la carica che trasmettono. In più, permettono di stringere il partner si balla».

Anche il cabarettista parmense Gene Gnocchi, atteso venerdì al Chikito di San Bartolomeo, ha un passato «serio». Laureato in legge, ha alternato il mestiere di attore a quello di avvocato, raggiungendo la notorietà con i servizi speciali «in mongolfiera» realizzati nella fortunata trasmissione «Emilio». Ora ha un suo spazio nel «Gioco dei Nove» Gerry Scotti, ha già in mente nuovi progetti. In questi giorni ultimando le registrazioni di un nuovo programma che andrà in onda a gennaio su Canale 5, ambientato in un improbabile condominio popolato di comici.

I locali notturni della provincia hanno in serbo altre sorprese: il 28 dicembre, Sandro Giacobbe sarà al Chikito, e a gennaio è prevista l'esibizione dell'ajassino Franco Fasano, giunto in finale a Sanremo settore «Nuove proposte» e autore di numerosi successi. Al Quartiere Latino l'ospite più ambito sarà il batterista Billy Cobham, atteso la fine di gennaio.

Enrico Ferrari

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

10 — **TG4 flash**
11,20 **Vita rubata**, novela
12,40 notizie
13 — **Buon compleanno Trattoria dei ricordi**, spettacolo
14 — **TG4 flash**
16 — **Sport e sport**
17,30 **Leonela**,
18 — **TG4 flash**
18,30 **Vita rubata**, novela
19,30 **TG4 notizie**
20 — **Italia Cinquestelle**
20,30 **Il verdetto**, film
22,30 **TG4 notizie**
22,40 **Il tutto jazz**, rubrica jazz
23,40 **Excelsior**, spettacolo
1,40 **Fruto proibito**

Primo Canale

14,30 **Multimarket**
— **Scarlito Lobo**, telefilm
17 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
18 — **Marron Glacé**, novela
18 — **Punto Sera**
— **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
20,30 **L'amante del presidente**, film
22,30 **Punto Sera**
23,30

Canale 7

13 — **Maria**, novela
13,45 **Motor Shop**
14,15 **Vetrine della Liguria**
15 — **Il tappeto volante**
17 — **Maria**, novela
18 — **Redazionale**
19 — **L'albero delle mele**, telefilm
20,30 **Fiore all'occhiello**
21 — **Leonela**, novela
22 — **Vetrine della Liguria**
22,30 **Redazionale**
1 — **Motor Shop**

Telearcobaleno

12,40 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**
13,30 bianchi dal un piccolo indiano.
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**,
17,30 **La debuttante**, te
18,20 **Bian Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**
19,35 **Sport**
19,40 **La debuttante**, teleromanzo
20,35 **Sempliceme**, telar.
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,05 **Hello Larry**, telefilm
22,25 **Fattoria dei giorni**, telefilm
23,15 **Zoom Tg Ponente**
23,30 **7 Colt per sette carogne**, film
1 — **Telefilm**

Telestar

11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
14,40 **Dick Turpin**, telefilm
15,10 **La guerra di Tom Grattan**, telefilm
15,40 **Amichevolm con**
16,10 **Chopper one**, telefilm
16,40 **Cartoni**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**, novela
18,05 **I Ryan**, telefilm
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, novela
20,30 **salvaggio**, film
22,15 **TG sera**
22,50 **Justice**, telefilm
James, telefilm
0,50 **Le tre donne di Casanova**, film

Rete Azzurra

11 — **Rubriche varie**
15 — **Tana dei lupi**, novela
18 — **Faccio da me**
20,30 **Rubriche varie**
22 — **I mille volti di...**

Videomusic

7 — **On the air mattina**
9 — **I video della mattina**
13 — **Super hit**
14 — **Hot line**
18 — **On the air pomeriggio**
19 — **Prefab Sprout**, special
19,30 **Super hit - Oldies**
21 — **Blue night**
22 — **On the air notte**
0,30 **Blue night**
1,30 **Notte rock**

Telegenova

1 — **Junior tv: L'uomo tigre - Galaxy Express 999 - I predatori del tempo - Tom Sawyer - Little Wizard - Fiabe ed eroi**
11,30 **Magia cerimoniale**
12 — **Box shopping**
— **Antiquariato**
17 — **Andiamo al cinema**
17,05 **Trauma center**, telefilm
18 — **Vita rubata**, novela
18,30 **TG notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **Il verdetto**, film
21,15 **Incontro**
22,45 **La morte di Mario Ricci**, film

Antenna 1

11 — **Magia cerimoniale**
12 — **Box Shoipping**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17,05 **Trauma Center**, telefilm
18 — **Vita rubata**, novela
18,30 **TG notizie**
Il verdetto, film
22,15 **Incontro con...**
22,45 **La morte di Mario Ricci**

Primantenna

7 — **World news**
8 — **Prima mattina**
10 — **Sanford and son**, telefilm
10,30 **Dancin' Days**, novela
11,30 **La spia**, telefilm
12,30 **Jayce**, cartoni animati
13 — **Cronache piemontesi**
13,30 **Auto della settimana**
14 — **Studio rock**
15 — **Super jazz**
15,30 **Ken il guerriero**, cartoni
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17,45 **Rubrica sindacale**
19,15 **Tg special**
19,30 **Jayce**, cartoni
20 — **Persuasione**, sceneggiato
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Sanford and son**, telefilm
22,30 **Cronache piemontesi**
23 — **Piemonte sport**
24 — **Sanford and son**, telefilm
1 — **Auto della settimana**
1,30 **Buonanotte con**

Telecity

8,55 **Azucena**, novela
10,30 **Redazionale**
11,35 **Giudice di notte**, telefilm
12,30 **Cartoni animati**
13,45 **Usa Today**
14 — **Azucena**, novela
14,30 **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
17,15 **Super 7**
19,15 **Usa Today** (replica)
19,30 **Agents Pepper**, telefilm
20,30 **La polizia interviene: ordine di uccidere**, film
22,20 **Colpo grosso**, gioco a quiz
23,20 **Il girasole**

Mixer Tv

15 — **Vetrine della Liguria**
15,30 **Redazionale**
17,15 **Catch**
L'albero delle mele, telefilm
19 — **TG Liguria**
19,30 **Motor Shop**
20 — **Vetrina della Liguria**
20,30 **Maria**, novela
21,15 **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
22,30 **L'albero delle mele**, telefilm
23 — **Shop**

ANCHE SAVONA DA PIPPO BAUDO

SAVONA. L'iniziativa è di livello nazionale ma anche la Liguria, e Savona in particolare, contribuirà a raccogliere fondi per i malati di distrofia muscolare. Telethon '90, in programma sabato e domenica prossimi, non sarà solo una trasmissione televisiva lunga 30 ore, condotta da Pippo Baudo e Gianni Minà, ma rientra in programma del ministero degli Affari esteri, che si è assunto l'onere di trovare finanziamenti per l'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare.

Nel corso delle 30 televisive, il Telethon trasmetterà spettacoli di varietà, exploit agonistici eventi straordinari intercalati da annunci per sensibilizzare alla raccolta di fondi. La Sip ha a disposizione centri offerta collegati telefonicamente con oltre 150 apparecchi.

Sul territorio lavorerà invece il personale del Lions club international che si è fatto carico di gestire totalmente l'ascolto telefonico, mettendo a disposizione migliaia persona.

A Savona, il personale del Lions club Savona-Torretta occuperà, per i due giorni di raccolta, una sala del municipio dove la Sip avrà installato cinque telefoni, tutti contrassegnati dal 187, che raccoglieranno le offerte dei savonesi.

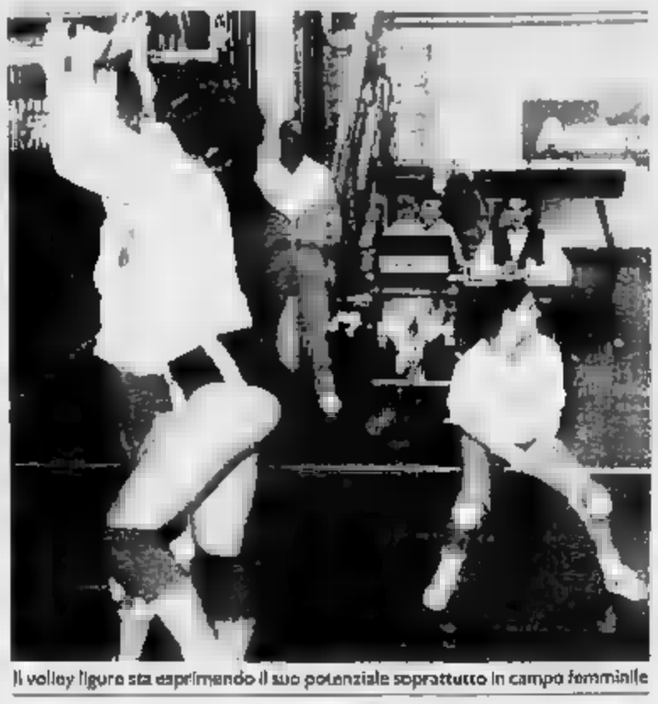
Dicono al Lions club Savona-Torretta: «Telethon è un'iniziativa che in America ripete successo da vent'anni, mentre in Europa ha precedenti in Francia dove, nell'ultima edizione in cui il Lions international ha contribuito, ha raccolto oltre 40 miliardi».

A Savona gli iscritti al Lions club risponderanno ai telefoni sabato dalle 8 alle 24 e domenica dalle 8 alle 21 ininterrottamente.

Sarà possibile fare offerte a favore dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare non soltanto chiamando il 187 ma anche tramite il servizio Videotel, per il quale verranno resi noti i numeri e i codici da digitare.

Gli uffici periferici saranno sempre in contatto diretto la trasmissione televisiva, che proporrà, tra spettacolo e l'altro, gli aggiornamenti sulle cifre raccolte in tutto il territorio nazionale.

[p. p.]



Il volley ligure sta esprimendo il suo potenziale soprattutto in campo femminile

Basket femminile: in B pesante passivo per il Camisasca con il Broni

Il Loano è scivolato

Prima (contestata) sconfitta stagionale per il Mobilcentro, in casa del Fiorenzuola
Al tappeto anche la Cestistica Green World contro il Collegno. Bene il Pio X Rapallo

Un solo successo e tre sconfitte per le liguri nei tornei femminili maggiori di basket, la B e le C.

B femminile. Pesante sconfitta per il Camisasca Genova col Broni: il punteggio (84-50) testimonia il divario. Nessuna giustificazione per le ragazze di Dario Caorsi: «Un match da dimenticare in fretta: ora dobbiamo concentrarci sulla prossima [illegible], l'Ivrea, che ci precede in classifica» affermano nel club azzurro. La graduatoria non ammette distrazioni: 11 squadre in 8 punti. Con un successo l'Auxilium potrebbe portarsi al sesto posto, con una sconfitta resterebbe ultimo. Classifica: Broni e Gavirate p. 12; Ivrea 10; Paderno, Lerici, Valenza, Valmadrera, Borgonovo e Albino 8; Fanfulla, Arcore, Camisasca, Melzo e Viarolo 6.

B femminile, girone A. Primo ko del Mobilcentro Loano, a Fiorenzuola (84-78) dopo un tempo supplementare e un match, a detta dei liguri, deciso dagli arbitri. Loano che ha anche però molte colpe: difesa spesso distratta, incapacità di reagire alle precisione delle piacentine. Solo la Salvini ha giocato su livelli più che eccellenti. Tabellino: Perlungher 9; Magliotto 3; Francesco 12; Salvini 37; Preite 6; Manera 4; Provera 3; Gagliano 4.

Sconfitta anche per la Green World, col Collegno (67-56), squadra definita dal dirigente Aldo Napoli la più forte del girone: «Sì, penso che il Collegno abbia le migliori giocatrici del raggruppamento. Oltre a un quintetto forte, infatti, dispone di una panchina di lusso. E' stata una bella partita, giocata a ritmi notevoli e con un pressing indiavolato». Tabellino: Palmiere 21; Manca 3; Guidetti 11; Napoli 6; Simona Spanò 7; Silvia Spanò 8. Il futuro? «Speriamo di ottenere 4 punti nei prossimi due incontri interni con Derthona e Vercelli per presentarci nella miglior condizione il derby col Loano» conclude Napoli. Classifica: Loano e Mirafiori p. 10; Collegno, Fiorenzuola e Moncalieri 8; Alessandria e Cuneo 6; G. World, Biella, Derthona e Verbania 4; Vercelli 0.

Girone F. L'unico successo ligure della giornata è ottenuto dal Pio X Rapallo sul Castelfidardo (95-69). La parola al dirigente rapallese Primo Valsensi. «Le ragazze erano concentrate al massimo, [illegible] avessero di fronte la prima in classifica. Le avversità delle ultime giornate le hanno caricate ancor più, hanno voluto dimostrare che la squadra è valida. Tutte han segnato, e per quanto concerne la classifica si allungherà dopo Natale e solo a quel punto si vedranno le favorite». Tabellino: Briano 19; Volpiano 17; Bacigalupo 16; Sabino 14; Rodi 2; Piterà 12; Pacini 6; Sperzagni 6; Schiaffino 1; Costa 2. Classifica: Rosignano p. 10; Miniato, Prato e Lucca Pio, Olimpia, Firenze, Siena, Marola e Valtar. 6; Livorno 2; Castelf. 0.

PROMOZIONE, [illegible] LAVAGNA

Marcia solitaria del Bvc Sanremo nel girone A della Promozione maschile, mentre nel la situazione rimane molto fluida, sei squadre in due punti. In campo femminile, nessun problema per l'Albatros Alassio e il Basket Chiavari.

Promozione [illegible], girone A. L'atteso big-match fra Sanremo e Bordighera si è concluso con la vittoria dei matuziani di ben 20 punti: 98-78 il punteggio. Bvc che appare sempre più lanciato verso la conquista di uno dei posti che danno diritto ai playoff finali assieme alle prime tre dell'altro raggruppamento. Il secondo atteso incontro della giornata il derby [illegible] fra la Green World Cestistica e il Geas Savona: successo dei primi per 80-73 e Green in seconda posizione. Poi il gruppo, con il risultato più eclatante del turno che è quello ottenuto dall'Ospedaletti sul Cairo (76-45).

Altri risultati 7ª andata: Loano 89-Imperia 77-53; Albenga-Rossiglione 71-70; Ventimiglia-Maremola 62-64. Classifica: Sanremo p. 14; Green World Cestistica 10; Bordighera, Ospedaletti e Geas Savona 8; Finale, Maremola, Loano 89, Albenga e Cairo 6; Imperia 4; Rossiglione 2; Ventimiglia 0. Sanremo, Geas, Maremola, Loano, Albenga e Cairo una partita in più.

Girone B. Secondo capitombolo consecutivo per l'Alcione Rapallo (79-78 per il Don Bosco Genova in casa dei levantini) e le prime posizioni si allontanano. La situazione non è comunque compromessa, poiché i valori non ancora ben delineati, e ad ogni turno ci sono delle sorprese. Sconfitta di misura del Tigullio a La Spezia contro il Fiamma (66-64) e più netta quella Villaggio e To- (71-49 a favore della Pontremolese).

Altri risultati giornata: Genova-King 62-54; Granarolo-Crdd 87-97; Rivarolo-Sarzana 55-85; Ardita-Sestri Ponente 46-94; Pegli-Athletic 46-73. Classifica: Sarzana, Athletic e Don Bosco 14; Alcione Rapallo, Sestri Ponente e Crdd 12; Pontremolese 10; Fiamma 8; Tigullio, King, Rivarolo e Pegli 6; Villaggio e Basket Genova 4; Granarolo e Ardita 0.

Promozione femminile, girone A. Due soli incontri disputati, dei tre in programma. La partita Ventimiglia-Maremola non si è giocata poiché la società di ha dichiarato non aver ricevuto la comunicazione dello spostamento d'orario delle due gare (l'altra Ospedaletti-Ventimiglia del torneo allievi). Vittoria al fotofinish per l'Albatros Alassio sul Vallecrosia (56-52), mentre più agevole è stato il successo del Finale ad Albenga (92-54).

Classifica dopo la 5ª di andata: Albatros Alassio p. 8; Vallecrosia e Maremola 6; Finale 4; Ventimiglia e Ospedaletti 2; Albenga 0. Ventimiglia e Maremola una partita in meno; Vallecrosia e Albenga in più.

Girone B. Mini girone a squadre (quattro promosse alla fase finale contro le prime quattro dell'Al il Basket Chiavari che ha vinto in trasferta contro il Crdd (66-61) e il Dlf Spezia che ha superato in casa il Cairo (75-59). Nell'altra partita del turno, Amatori Genova-Rossiglione 59-49. Classifica dopo la 2ª giornata: Basket Chiavari e Dlf punti 4; Crdd e Amatori 2; Cairo e Rossiglione 0. [g. s.]

Belloni (Geas), visto da Ghiglione

Volley: panoramica sui principali tornei regionali

Attenti al Voltri

Dall'Olympia la sfida a Primavera, S. Martino, Varazze e Ideal
Tra le ragazze il Navalcavi Rivarolo domina la situazione

Quattro squadre al comando in D femminile, 2 in C2 e D maschile, una in C2 femminile: la tirannia del Navalcavi in questo torneo non trova riscontro altrove, dove regna l'equilibrio.

C2 maschile. L'aveva anticipato l'allenatore dell'Ideal Lavagna, Mauro Marina, che aveva assaggiato la consistenza: «Occhio al Voltri, è in crescendo». I ragazzi del presidente Alvigini si sono puntualmente ripetuti e han sconfitto anche il favoritissimo Primavera. San Martino (sul velluto col Weak Point) e Varazze (qualche patema e Levanto) così rimaste sole. Il nuovo spauracchio è proprio l'Olympia, che potrebbe diventare l'ospite non invitato al tavolo-promozione. L'Ideal è stato a guardare: il derby col Lavagna è rimandato a sabato 22 dicembre.

Si è prontamente ripreso il S. Pio: «Abbiamo superato l'attimo di sbandamento - dice il presidente Rossi - costato due ko. Soprattutto quello nel derby Primavera, e squalifica Marco Bovio. La squadra è giovane, Lavagna e Primavera pagato lo scotto dell'inesperienza. Ma la prova col Carcare autorizza a guardare al futuro con ottimismo».

Risultati: W. Point-S. Martino 0-3; S. Pietro-Recco 1-3; Levanto-Varazze 1-3; S. Pio Loano-Carcare 3-1; Olympia-Primavera 3-2. Classifica: Varazze e S. Martino p. 8; Primavera e Olympia 6; Ideal, Recco, Carcare e S. Pio 4; Weak Point 2; Lavagna, Levanto e S. Siro 0.

IN D LA SO[illegible] SI CHIAMA ACLI

Ed ecco la situazione nei tornei regionali «minori».

D maschile. L'Acli Lavagna neopromossa, in testa con il Fiamma, è la sorpresa maggiore. I levantini non possono salire di categoria a meno che l'Ideal non finisca in C1. Risultati: Ventimiglia-Colombo 3-1; Don Bosco-Acli 0-3; Sabazia-Indumar 0-3; Fiamma-Cus 3-1; Chiavari-Primizie 3-2. Rip. S. Siro. Classifica: Lavagna e Fiamma p. 6; Chiavari 4; Indumar, Ventim., Colombo, Don Bosco, Cus, Primizie e S. Siro 2. D. Bosco, Primizie e S. Siro 1 gara in meno.

D femminile: Carcare-Tomahawks 3-0; Recco-Fabianese 3-0; Tre Stelle-2A Sabazia 3-1; Masone-Batolla 3-2; Don Bosco Spezia-Navalcavi 3-2; Iplom-Vbc Savona 3-0. Classifica: Carcare, Iplom, Masone e Don Bosco p. 6; Savona 4; Tomahawks, Fabianese, Pro Recco, Tre Stelle 2; Sabazia, Batolla e Navalcavi 0. [d. s.]

C femminile. Navalcavi liber alles. Le genovesi prendono il largo grazie all'aiuto delle cugine di Sampierdarena. Il Cffs ottiene il colpaccio e Ceparana e la Navalcavi supera l'Italmec Lavagna nel big-match. D.s. Ivaldi rende l'onore delle armi alle sconfitte: «Non è stata una passeggiata: l'Italmec ci ha impegnato a fondo nei primi due set e nel si è trovato avanti 14-12. Per fortuna nostre ragazze han trovato la forza per rimediare e chiudere sul 16-14». Canestro, allenatore del Varazze: «Il torneo è aperto, ma la Navalcavi ha tutto per vincere, si allena costanza e ha un impianto prim'ordine. Le sorti sono affidate alla salute delle titolari: a Imperia due sabati fa Monica Mitre era ko e abbiamo perso».

Risultati: Indumar-Mater 3-0; Navalcavi-Italmec 3-0; Primizie-Cffs 0-3; Albisola-Av Bisagno 3-2; Varazze-Quiliano 3-1; S. Pio-Arcobaleno 1-3. Classifica: Navalcavi p. 8; Indumar, Varazze e Primizie 6; Arcobaleno, Italmec, Cffs e Albisola 4; Av Bisagno, Quiliano e S. Pio 2; Mater 0. [d. s.]

Giancarlo Scartozzoni

CARRÙ
13 Dicembre 1990
80ª Fiera
del bue grasso

Venerdì 7 Dicembre 1990
ore 20

La qualità della carne bianca piemontese in cucina

IL GRAN BOLLITO DI CARRÙ

Serata gastronomica con presentazione di due nuove salse appositamente create da Gualtiero Marchesi

* * * * *

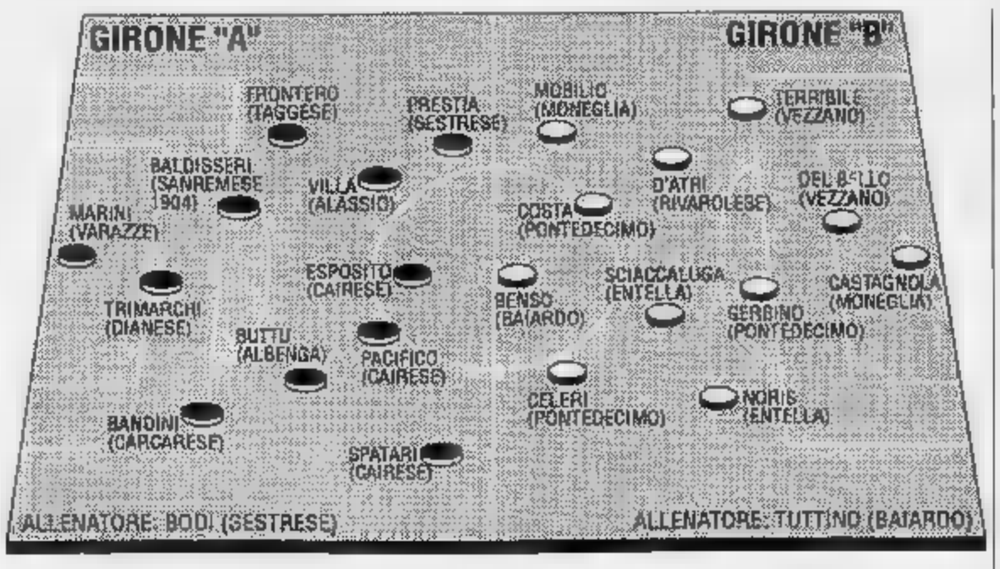
PRENOTAZIONI PRESSO IL COMUNE DI CARRÙ — TEL. (0173) 75.103
ENTRO IL 5-12-1990.

DI COMMERCIO CUNEO

Squadra ideale: la formazione del levante è affidata a Tuttino, l'uomo del miracolo-Baiardo

Bodi, c'è un vulcano in panchina

Il tecnico della Sestrese per la prima volta guida il girone A



Una sola grossa novità nella formazione dell'undici migliore del girone A di Promozione. Entra prepotentemente in scena, a guidare la squadra questa settimana, il vulcanico allenatore della Sestrese: Gigi Bodi. Ma ecco la squadra [illegible] della stagione.

Difesa. Tra i pali [illegible]ero uno del Varazze, Marini. Il giovane portiere norazzurro ha disputato un buon incontro domenica scorsa, salvando in alcune occasioni il risultato. I due difensori fascia sono risultati Bandini della Carcarese e Frontero della Taggese, mentre nel ruolo di difensore centrale emerge Baldisserri della Sanremese 1904, tra l'altro autore del gol della vittoria sul Vado. Battitore libero Trimarchi della Dianese, anche lui il vizio del gol, soprattutto su quelle punizioni per le quali giustamente famoso.

Centrocampo. Nella fascia centrale troviamo Pacifico della Cairese, mentre Buttu l'Albenga e Villa dell'Alassio confermano leader nei propri ruoli, una stagione che li vede finora su eccellenti livelli.

Attacco. A guidare l'attacco ben tre bomber. Esposito e Spatari della Cairese, autori dello reti della capolista sull'Audace Campomorone, e Prestia della Sestrese. Quest'ultimo, in virtù della tripletta messa a segno contro l'Argentina, è anche balzato al comando della classifica cannonieri a parità con Spatari.

Allenatore. Non poteva che essere Gigi Bodi il tecnico del momento. Contro l'Argentina Arma ha azzeccato tutto alla perfezione. Adriano Pisano, l'allievo, si alzato dalla panchina per far posto al gran maestro, che entra per la prima volta nell'elite dei grandi della Promozione. [r. p.]

ECCO GERBINO

Tanto Baiardo e Pontedecimo, Levante (tranne Entella e Moneglia) nella squadra dei gi- B. Castagnola (Moneglia) in porta: una garanzia, un pre- più per le altre partite che per l'ultima, dov'è stato poco impegnato. Terzini Terribile (Vezzano) e Noris (Entella). Il secondo decisivo in avanti. Prima citazione per il giovane Gerbino (Pontedecimo), schierato da Gorin perno della difesa. Poi Del Bello (Vezzano): classico libero con licenza di avanza- e, sabato, di realizzare.

In mediana D'Atri (Rivarolese), altro con «licenza di uccidere» (due gol all'Ortonovo) e più avanzato Sciaccaluga (Entella) che ha cercato di mettere ordine. Regista avanzato Costa (Pontedecimo), che ha distribuito un'infinità di palloni per le punte; sulla fascia sinistra Mobilio (Moneglia) che ha avuto il merito di realizzare il gol del primo successo del granata.

In avanti, con licenza di muoversi su tutto il fronte d'attacco, Celeri (Pontedecimo): sabato non pensava neppure di giocare, domenica ha realizzato una doppietta al Fontanabuona. Centravanti Benso (Baiardo), giocatore spesso dimenti- ma determinante per gli schemi di Tuttino che, confermando il primato, merita anche la citazione della settimana in panchina. [g. s.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Seconda categoria: preziosi successi in trasferta per Boys Vado e Nolese

Il candidato Bragno

Battendo il Cengio nel derby i verdi si lanciano all'inseguimento del Pietra capolista Altarese bloccata dal gran cuore del Calizzano. Si fa acuta la crisi del Don Bosco

Il Bragno vince il derby della Val Bormida sul Cengio, nella nona giornata del girone B di Seconda categoria, rosicchiando un punto al Pietra Ligure di De Sciora che ha pareggiato in trasferta, a Cogoleto contro lo Sciarborasca. In coda invece si fa sempre più critica la situazione del Don Bosco Varazze, mentre il Calizzano dopo quattro sconfitte consecutive ha ottenuto un ottimo pareggio con l'Altarese.

Grande derby. Bragno e Cengio hanno divertito il pubblico presente sullo gradinate del campo della Val Bormida. Ha vinto la squadra di Rudy Bosio, ma i granata sono usciti a testa alta per il gioco espresso in campo. La tradizionale sfida della Val Bormida era molto sentita nelle due squadre e alla fine c'è stato anche un momento di nervosismo in campo, dal quale hanno fatto le spese i cengesi Poggio e Amendola.

Commenta il direttore sportivo del Bragno, Massimo Ferraro: «La squadra è in salute e lo ha dimostrato contro una grande del torneo. Siamo a un punto dalla capolista, ma non ci facciamo illusioni, anche se ne abbiamo già incontrate alcune delle squadre che lottano per il vertice, mentre il Pietra Ligure ha affrontato solo il Cengio, che stava tra l'altro attraversando un brutto momento».

Il dirigente dei granata, Giuseppe Boffa: «Siamo stati degli ingenui. In vantaggio di una rete, non siamo stati capaci ad amministrare la partita. E poi sono arrivate le due espulsioni che ci hanno mandato ko. Ritengo comunque che il pareggio poteva essere il risultato più giusto. Però nel calcio vince chi riesce a tirare di più in porta».

Sagra di reti. Calizzano-Altarese era il secondo incontro di cartello della giornata numero nove. Le due squadre si sono sfidate su un campo al limite della praticabilità. Ne è venuta comunque fuori una partita divertente, giocata da entrambe le contendenti con grande determinazione. Sostiene l'allenatore dell'Altarese, Michele Cavo: «Dopo appena una minuti di gioco già sotto di due reti. Il Calizzano ci ha impegnato più del previsto. Poi c'è stata la nostra rimonta. Comunque c'è qualcosa che non va all'interno della squadra e quindi dovrò fare in modo di rivoluzionarne l'assetto per ritrovare il giusto equilibrio. Pecchiamo di ingenuità. Siamo la squadra che ha realizzato di più, ma allo stesso tempo anche quella che ha subito più reti».

Fermata la capolista. De Sciora si fregava già le mani: la sua squadra a pochi minuti dalla conclusione era in vantaggio una rete siglata da Salomone. Ma mentre ormai tutti, locali compresi, pensavano a un innesimo successo della prima della classe, ecco arrivare la rete del pareggio dello Sciarborasca, Pizzasegale. De Sciora: «Nessun dramma: un pari in trasferta va sempre bene».

Tre Successi in trasferta per Boys Vado e Nolese.

Costa del Pietra, visto da Ghiglione

La squadra di Sanna ha espugnato con rete di Borreani il campo della San Nazario Varazze, mentre il Lavagnola 78 di Ermanno Frumento ha battuto sempre fuori casa e con lo stesso punteggio la Nolese. Il gol della vittoria porta la firma di Ciglieri. Seconda vittoria della stagione per la Spotornese targata Mariani. I biancazzurri si sono imposti sul Portovado grazie a una rete di Rossello.

Situazione critica. Ennesima sconfitta per il Don Bosco Varazze. La squadra del presidente Giovanni Gracchi è stata battuta dalla Rocchettese, ma ha agganciato a quota cinque i salesiani. Commenta l'allenatore varazzino Ruggiu: «Stiamo attraversando un momento negativo. Ma sono convinto che sapremo ritrovare la strada del successo, a partire da domenica prossima contro lo Sciarborasca». Infine, è finita in parità la sfida tra Villapiana Don Bosco e S. Cecilia, risultato che accontenta entrambe le contendenti.

Il girone A. Sorprendente la vittoria della San Filippo Neri. Gli ingauni hanno violato l'ostico campo dell'Arma 85 grazie alle realizzazioni di Poggi, Vignaroli e Botti. Buono il pareggio per l'Andora. La squadre di Montini ha pareggiato in casa della Carlin's Boys, mentre lo stesso punteggio è finita Auxilium Alassio-Santo Stefano.

Con un gol di Serafino dopo appena dieci minuti, il Borghetto del presidente Fantoni ha liquidato la Riviera dei Fiori facendo un gran balzo in avanti in classifica. Lo stesso è successo al Laigueglia, che ha sconfitto con una realizzazione di Camalleri il Cisano San Giorgio. Sconfitto casalinghe preoccupanti, invece, per la Partenope e il Balestrino Toirano, rispettivamente di fronte al Vallecrosia e alla Poggese 67. Due «grandi», d'accordo, ma gli scivoloni delle albenganesi hanno serie ripercussioni in classifica.

Roberto Pizzorno

IL RECUPERO

CENGIO. Si recupera oggi pomeriggio al «Pino Salvi», con inizio alle 14,30, la partita Cengio-Sciarborasca dell'ottava giornata, rinviata quindici giorni fa a causa dell'impraticabilità del campo cengese. I granata di Renzo Bertonasco devono assolutamente fare risultato contro i genovesi se vogliono aspirare ad un ruolo al vertice.

Ma non sarà comunque facile per i padroni di casa, reduci dalla sconfitta nel derby contro il Bragno. Bertonasco dovrà fare a meno degli squalificati Amendola e Poggio, due pedine importanti per la squadra granata. Commenta il tecnico: «E' inutile negarlo: contro lo Sciarborasca giocheremo per fare i due punti. Ci vengono a mancare due elementi importanti in difesa e a centrocampo, ma abbiamo l'obbligo di cercare il successo ad ogni costo».

Bertonasco si affiderà soprattutto al giovane attaccante Vito Resta, appena diciottenne, che ha già realizzato 5 reti nelle prime 6 gare. Inoltre il tecnico dovrebbe inserire fin dal primo minuto Emanuele Vitale, l'attaccante sedicenne vittima 16 giorni fa dell'accusa da parte di una ignota», di giocare in prima squadra senza averne i requisiti. [r. p.]

TERZA, RENDEZ-VOUS DEL CALICE

Aggancio al vertice per il Calice Ligure nella nona giornata del torneo di Terza categoria. La squadra del presidente Mario Genesio, superando il Sassello Pontinvrea grazie alle reti di Prini e Bordone, si trova in vetta alla classifica in coabitazione con il Celle 90, che ha impattato in casa nel big-match della giornata, contro una grande del torneo: la Veloce.

In casa del Calice regna la massima euforia. Dice il presidente Mario Genesio: «All'inizio della stagione non avevamo programma ambizioso, anche se sapevamo di poter disporre di una "rosa" di giovani in gamba. Conoscevamo insomma la forza della squadra, ma nessuno si è mai montato la testa. Ora siamo primi, e vogliamo rimanerlo ancora per molto tempo».

Il pubblico è l'arma segreta della squadra allenata da Calcagno, l'anno scorso alla guida del Pietra Ligure. Ogni domenica, sia in casa che in trasferta, un nutrito di sportivi segue la neo-capolista. Aggiunge Genesio: «Quando giochiamo fuori casa, neppure ce ne accorgiamo. Su certi campi ci sono più sostenitori nostri che degli avversari. E non ci seguono soltanto adesso perché la squadra va a gonfie vele: erano al nostro fianco anche nella scorsa stagione, quando abbiamo disputato un campionato disastroso arrivando agli ultimi posti».

Mentre la Veloce di Enzo Ricotta ha imposto il pareggio alla capolista Celle 90, avanza prepotentemente la Priamar di Luciano Rossi, che ha liquidato il deludente Bergeggi. Commenta il dirigente Roberto Grasso: «Siamo anche noi in corsa per il primato, e non ci tireremo indietro. Siamo partiti per disputare un campionato al vertice e per una squadra ha dimostrato di possedere le qualità per arrivare in alto».

Risultato tennistico per il Sabazia di Albi, che ha battuto per 6-2 in trasferta il Murialdo. Per i vadesi poker di Naccarato, e realizzazioni personali di Montana e Barale. Sostiene il presidente Besio: «L'unico nostro obiettivo è disputare un campionato onorevole. I ragazzi giocano bene e ci fanno divertire. Non ci poniamo obiettivi, viviamo alla giornata: solo alla fine tireremo le

Terzo successo stagionale anche per il Celle Ligure. La squadra di Tom Barisone con scatenato Sabatino autore doppietta, ha violato il campo Valleggia. Le altre realizzazioni sono state a segno da Arecco e Derba. Con le di domenica, Sabatino si è portato a quota 12 centri nella classifica nieri.

Nel girone Albenga-Imperia, la Villanovese del presidente Gualerzi in virtù del mezzo passo falso delle imperiesi Pietrabruna e Coldirodese, è balzata al comando della classifica anche se in coabitazione con altre tre formazioni, dopo il successo nel derby con il Ceriale. Per gli ingauni hanno realizzato Scarlata su rigore e De Vita. «Adesso viene il difficile, ma anche il bello», sottolinea il dirigente Vola. [r. p.]

Vado, a metà strada fra agonismo e voglia di ricordare un vecchio e caro amico

Le bocce per Don Peluffo

Sabato e domenica la tradizionale gara a squadre che ricorda la figura del vice parroco ucciso nel '45 Al via formazioni di società e circoli del comprensorio, per la Bocciofila un «team» di presidenti ed ex

VADO LIGURE. Scocca l'ora, organizzata dalla Bocciofila Vadese, della 7ª edizione del tradizionale Trofeo Don Peluffo, gara a squadre riservata a società di mutuo soccorso, società cattoliche e sportive, e circoli aziendali del comprensorio vadese. Quest'anno saranno dodici le formazioni che partecipano alla manifestazione.

Oltre alla squadra della Bocciofila Vadese, saranno al via quelle delle società Centro socio-culturale Siri, Dopolavoro ferroviario, Fratellanza cattolica, Soms Pace e lavoro Valle, Anpi Vado, Centro nautico, Cral Tibb, Cres Porto Vado, Società cattolica Segno, Circolo dipendenti comunali e Società mutuo soccorso S. Genesio.

Le squadre, che comprenderanno giocatori tesserati all'Ubi e giocatori liberi, si affronteranno in tre «poule» a eliminazione per giungere alle finali che si svolgeranno domenica pomeriggio, quando sarà assegnato l'ambito trofeo, opera dell'artista Vincenzo Cabiati. La manifestazione è organizzata dalla Vadese e voluta dall'amministrazione comunale che la sponsorizza, e rientra nelle manifestazioni per il 46° anniversario della Resistenza.

Si vuole nell'occasione onorare la figura di Don Nicolò Peluffo, vice parroco di Vado durante il periodo bellico, che venne trucidato l'8 del 1945 da dissidenti italiani, come ricorda il cippo eretto dalla cittadinanza sul luogo dell'esecuzione. Commenta il presidente della Vadese, Ermanno Costagli: «Si tratta in pratica di una gara non competitiva, basata esclusivamente sull'amicizia reciproca. La società che la manifestazione terrà il trofeo nella propria sede per un anno, e poi lo metterà nuovamente in palio».

Una curiosità. La Bocciofila Vadese, sulla carta spesso favorita, non è mai riuscita a mettere in bacheca il trofeo, e sicuramente quest'anno la formazione cercherà di sfatare il pronostico. Due edizioni, quelle dell'83 e '84, furono assegnate alla Fratellanza Segnese, che vanta quindi il maggior numero di vittorie. Una ciascuno per San Genesio, Esso club, Società diritti e doveri Sant'Ermete e Centro nautico Vadese, vincitore dell'ultima edizione.

Nella squadra della Bocciofila Vadese i componenti quest'anno sono tutti ex presidenti della società, mentre il capitano dovrebbe essere, salvo imprevisti dell'ultima ora, l'attuale numero uno Costagli. Via sabato pomeriggio alle 14, nel bocciodromo coperto di Sabazia. [r. p.]

TUTTI I PROTAGONISTI DELLA GARA

Siri: Filippi, Tassinari, Fiorini, Botta, Borra, Costagli
Centro Siri: Ravera, Cerrato, Cialfi, Benincà, A. e R. Macellori
Dopolavoro Ferroviario: Babboni, Noceto, Canavesa, Roggero, Roetto, Bertolotto
Fratellanza: Barberis, Bruno, Costantini, Vivalda, Chiomento, Roma
Soms Valle: G. Giusto, L. Ferro, Graziano, P. Poitto, N. Giusta, Ferro
Anpi: F. Dagnino, Scotto, Dante, Volrana, Canobbio, Cardani
Centro Nautico: Ginekisl, Croveri, Frediani, Calcagno, Delbuono, Amasio
Cres Portovado: Visioli, Monchiero, Griva, Cavalieri, Montebello, Cafferini
Cral Tibb: Giuliano, Armella, Garbarino, Folenghi
Cattolica Segno: Bonifacino, Cesio, S. e R. Revello
Dipen. Comunali: Mazzucchelli, Manzani, Biggi, Raviolo, Etalle
S. Genesio: F. Guiglia, Ciccia, E. e E. Tomberli, M. Costagli

LIGURIA

UNITA' SANITARIA LOCALE XVII PORTOFINO

Ai sensi dell'art. della L. 19/03/90, n. 55 si comunica che la licitazione privata, indetta per l'appalto dei lavori di trasformazione in Centro Riabilitazione Cardiologica dell'ospedale di Camogli ed esperita le modalità di cui all'art. 1 - lett. b) della L. 2/02/1973, n. e cioè con presentazione di offerte segrete da confrontarsi media, ai successivo art. 2 della legge medesima, è stata aggiudicata all'impresa Ing. RIZZO & BARABINO s.r.l. di Genova.
Alla gara oltre alla ditta aggiudicataria, hanno partecipato: CEVASCO Emanuele, TRICHILO s.r.l., MARIUCCI Stefano, SICEM GENOVA s.r.l., C. e M.E ., CI.GI.CI. s.r.l., Costruz. EDILFERROSE s.r.l., TES.CO. s.r.l., EDILFORESTE s.r.l., C.E.M.A.F. s.r.l., LAMBERTI Alfio s.r.l., BELER GARDELLA s.p.a., SAL.CO. s.a.s., CEBAG s.n.c., Geom. Dante TESTA, PESCE Pietro s.p.a., LA FELCE s.a.s., CANDILORO Nicolò, EDILIZIA CELLA s.r.l., COGEDILE s.r.l., MILICI s.n.c., ZANONE s.a.s., SO.C.E.S. s.a.s., EDIL PA.MO.TER. s.r.l., RIZZO & BARABINO s.r.l., S.P.A.C. s.n.c.
Sono inoltre invitate alla gara le seguenti imprese: ECO.GE. s.r.l., FAUSTINI s.p.a., EDILINDUSTRIA s.r.l., CO.VE.CO., COSMO s.a.s., CONS. JACOROSSI LIGURIA, TURCO F.lli s.n.c., FURFARO DOMENICO, PRINCIPE Geom. Mario, I.C.E.C. s.a.s., SIGNORINO Roberto, BORCHI C. & F.lli s.n.c., ARNAU' COSTRUZIONI s.p.a., SOC. MUTUA COOPERATIVE EDILE GENOVESE «G. MATTEOTTI» s.r.l., FERRANDO NATALE s.a.s., PONTE s.r.l., I.CO.GEN. s.r.l., CO.MA.SE. s.r.l., BOGLIOLO Agostino s.r.l., SE.CO. s.a.s., GRUPPO HABITAT s.r.l., CONS. COOP., C.C.P.L., GE.CO. s.r.l., Geom. Giuseppe OLIVERI.

COORDINATORE AMM.VO **Avv. Jacopo Taccini**
IL PRESIDENTE **Carlo Bellati**

LIGURIA

UNITA' SANITARIA LOCALE XVII PORTOFINO

Esito appalto

Ai sensi dell'art. 20 della L. 19/03/90, n. 55 si comunica che la licitazione privata, indetta per l'appalto dei lavori di adeguamento degli impianti elettrici dell'Ospedale di Rapallo ed esperita con le modalità di cui all'art. 1 - lett. b) della L. 2/02/1973, n. 14 e cioè la presentazione di offerte segrete confrontarsi con media, ai sensi del successivo art. 2 della legge medesima, è aggiudicata all'impresa LEONCINI Luigi Antonio di Genova.
Alla gara oltre alla ditta aggiudicataria, hanno partecipato: SO.GE.IM. '89 s.n.c., CONS. JACOROSSI LIGURIA, TISCORNIA Neville s.n.c., ZAMA di ZANI M., EDIL ELETTRICA s.r.l., N. IMPIANTI, TECNOERG s.p.a., SOMEL s.n.c..
Sono state inoltre invitate alla gara le seguenti imprese: ELETTROSTUDIO, ARESI Giovanni, Soc. Coop. C.A.T.E.A. a.r.l., C.C.P.L., TONETTO Bino s.n.c., EDILIZIA CELLA s.r.l., ORSI IMPIANTI s.r.l., I.CO.GEN. s.r.l., CO.MA.SE. s.r.l., Società SEA s.r.l., C.E.M.A.F. s.r.l., ELETTROTECNICA FACCO s.n.c., CRESTA Mile, SICIL-LUCE, SIPI s.r.l.

IL COORDINATORE AMM.VO **Avv. Jacopo Taccini**
IL PRESIDENTE **Carlo Bellati**

SPORTFLASH

CALCIO

Oggi gioca la Pistoiese domani altri tre recuperi

Oggi pomeriggio, per i recuperi del 12° dell'Interregionale, è in programma Pistoiese-Saviglianese, sospesa dopo appena tre minuti di gioco giorni fa. Domani si recupereranno invece le altre partite rinviate per neve: si tratta di Intemorregalese-Ventimiglia, Albese-Acqui e Libarna-Sestese. Sabato giocheranno due anticipi sempre per l'Interregionale. Sono infatti in programma Chieri-Savona e Pistoiese-Sestese.

SUBACQUEA

Il savonese Cappucciati domina a Bogliasco

SAVONA. Il savonese Paolo Cappucciati, in coppia Silvano Agostino, ha dominato a Bogliasco il Trofeo Velerie San Giorgio di pesca subacquea, svoltosi nello specchio acqueo antistante le coste genovesi. Per Cappucciati si è trattato della terza vittoria consecutiva nella manifestazione genovese, organizzata anche quest'anno dal Club Nimar Seac.

Figlia d'arte, sta portando Savona ai massimi livelli in una disciplina affascinante e durissima

Cristina, bimba d'oro della canoa

La tredicenne De Gregori brucia le tappe in campo nazionale

SAVONA. A coronamento di una splendida stagione agonistica, durante la quale ha conquistato la bellezza di 16 medaglie d'oro, fra cui quella prestigiosa del «Gran Premio Giovani» di Firenze, Cristina De Gregori, 13 anni, giovane promessa della Canoa italiana, ha partecipato recentemente al «Raduno nazionale» riservato ai primi classificati nelle gare nazionali ed ai loro allenatori. Lo stage è stato organizzato al lago di Albano da Oreste Perri coadiuvato dagli allenatori ungheresi Hexsic, Thodt e Arpat.

La giovane savonese ha raccontato così la propria esperienza: «E' stato bellissimo. Ho imparato molti segreti di questa affascinante disciplina. Poi, ho potuto da vicino le mie avversarie facendo anche amicizia».

Cristina De Gregori è figlia d'arte. Il padre, Ruggero, è presidente della Sabazia-Falco Motors ed è stato, in passato, campione italiano di canottaggio. Cristina ha iniziato l'attività agonistica nel 1984, per due anni, nell' e '87, ha avuto un momento di crisi che l'ha portata ad allontanarsi addirittura da questa disciplina. Aggiunge: «Per due anni ho smesso con la canoa per esercitarmi nel pattinaggio, ma dopo due stagioni non ho saputo resistere e ho ripreso gli allenamenti».

E dopo la pausa di riflessione, ecco arrivare i primi successi. Nell'88 Cristina sale sul podio ai nazionali di categoria aggiudicandosi due medaglie di bronzo, così l'anno successivo, quando partecipa, tra l'altro, anche agli Internazionali di Rovigo.

In questa stagione Cristina è cresciuta ancora, vincendo il tricolore nella categoria Allievi Cadetti A. Impegno, grinta e soprattutto molto allenamento: gli ingredienti giusti per arrivare lontano. Ancora la De Gregori: «Nel periodo invernale ci alleniamo tre volte alla settimana, e solo la barca. Oltre ad uscire in mare, nonostante la temperatura rigida, frequentiamo la palestra con pesi, mentre una volta alla settimana facciamo nuoto. La piscina serve molto per trovare il fiato e la resistenza».

Il piano di lavoro invernale è stato concordato con l'allenatore della Sabazia Marco Cardente e il tecnico della nazionale Perri. L'attività agonistica 1990 terminerà la tradizionale «singolare» gara podistica che si svolgerà il 16 dicembre alla Fontanassa. Saranno presenti i canoisti liguri in rappresentanze di tutte le categorie. E sulla pista savonese ci sarà anche lei, Cristina De Gregori, un grande avvenire davanti, in questa disciplina faticosa e nello stesso tempo molto affascinante. [r. p.]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità Publikompass

Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
sabato: 9-12,30

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 5 Dicembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 474016 472327

TRE FAMIGLIE A NOVARA

Senzatetto occupano alloggi

Tre famiglie, composte complessivamente da persone, hanno occupato due alloggi di popolari in via Morazzone e si decise a restarvi.

Marcello Sanzo A

OSPEDALE, UNA DENUNCIA

Denunciata dall'ispettorato del lavoro alla procura della Repubblica l'impresa che eseguo le pulizie all'ospedale San Biagio di Domodossola. L'«Ossola pulì sarebbe accusata di inosservanza delle sul collocamento e altre irregolarità nella posizione di dipendenti. La visita degli ispettori del lavoro era stata sollecitata dai sindacati della sanità. Che ha fatto scattare la denuncia? La scarsa pulizia dell'ospedale di Domodossola e i dubbi sul fatto l'impresa rispettasse integralmente le condizioni previste dal capitolato di appalto. I funzionari hanno rilevato una lunga serie di irregolarità. Si va dall'assunzione di dipendenti senza il tramite della sezione circoscrizionale per l'impiego presso l'ufficio di collocamento all'omesso versamento dei contributi all'Inps e all'Inail. Uno dei sindacalisti che aveva sollevato questione aveva denunciato pubblicamente di aver ricevuto minacce, estese anche ai familiari. La ditta appaltatrice doveva comunque svolgere i lavori di pulizia solo nelle parti comuni del nosocomio, corridoi, scale, uffici.

Di Vell

JAZZ, E' L'APOTEOSI DEL BOP

Due grandi notti jazz, apoteosi del bop, questa settimana, per provincia vercellese. Stasera il concerto di Sam Rivers in trio a Biella. Domenica l'exploit a Vercelli di Charles Tolliver, appena arrivato dagli States in Italia per due soli concerti, Giulio Capiozzo alla batteria. Rappresentano due modi generazionali differenti di interpretare il bop, «brothers in music» per quanto riguarda questo stile, pur sempre agli antipodi. Il motivo è semplice. Rivers, sessantenne, jazzman di razza, si è formato musicalmente ai primordi be bop, sperimentando in seguito l'avanguardia. Tolliver, superati appena i quarantacinque anni, è uomo dell'era «new hard bop». E saranno interessanti i confronti. La voce sassofono di Samuel Carthorne Rivers è pronta ad emergere, ortodossa e dissacrante nella stessa misura, al Biella Jazz Club di corso del Piazzo, mentre alcune sere dopo la tromba di Charles Tolliver esprimerà le sue sonorità inconfondibili fun fraseggio precipitoso basato su tempi dispari e acuti) «Due Archi» di via Piero Lucca a Vercelli.

SERVIZIO Di Giovanni Barberis A PAGINA 6

IL PIEMONTE RIVISITATO

Alessandria, dal cuore paziente

«Non è una città bella, se si può voler bene a una brutta donna, figuriamoci se non si può amare una brutta città». Nella foto di Mariangela Vaglio, il Giacomo.

Renato Rizzo A PAGINA 9

A PAGINA 3

Ferrovie Novara

Un progetto per la bretella della Malpensa

Un convegno e riunioni sindaci e amministrazione delle Ferrovie Nord: si discute del progetto di collegamento ferroviario tra Novara e l'aeroporto della Malpensa.

Ex lanciatore

E' morto il campione

E' morto Giovanni Balossini, 65 anni, campione italiano di atletica. E' stata la sorella a trovarlo senza vita nella casa Carpignano Sesia. Balossini sofferente cuore.

Novara, oggi i negozi chiusi in anticipo (ore 18) per protesta

Novara, serrata contro le tasse

In alcune vie del centro non c'è la totale adesione, polemiche anche sul black-out natalizio
Nelle strade di periferia la contestazione è più forte, il sindaco preferisce non intervenire

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il giorno della protesta vera è arrivato. Oggi, dalle 18, i negozi della città saranno chiusi. La serrata un'ora e mezza è organizzata dall'Associazione commercianti contro l'Iciap, l'imposta sulle professioni applicata al per cento, e la tasso di concessione comunale.

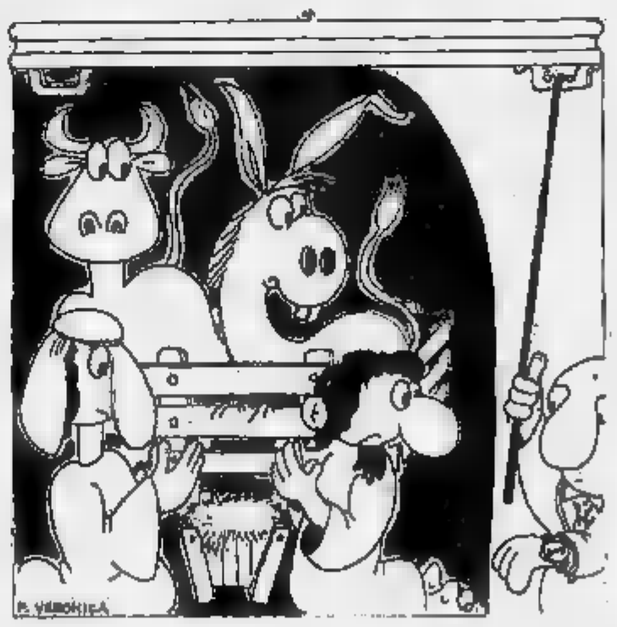
In periferia e nelle vie adiacenti corso Cavour il motto : «Chiuderemo tutti e senza indugi». Nel centro, invece, qualche vetrina rimarrà illuminata e le vendite continueranno. Nonostante i commercianti e l'associazione non parlino apertamente spaccatura, alcune divergenze vengono a galla. Succede così che in corso Cavour non si sono le luci Natale, tranne qualche eccezione, ma, a piccoli gruppi, gli esercenti hanno messo alberelli e addobbi floreali. In periferia sembra che la serrata incontrerà la totale adesione. Addirittura, in corso Torino, c'è chi chiuderà per tutto il pomeriggio.

«Purtroppo è vero che si siamo trovati tra due fuochi - dice Gianfranco Zegna, rappresentante dell'Associazione commercianti per un tratto di corso Cavour - non vorrei che si continuasse a parlare di polemica. Chiuderemo un po' in anticipo rispetto all'orario. Sono convinto che sia già un risultato aver fatto sentire la nostra voce». Dice Umberto Bonzanini, che ha un negozio in corso Cavour: «La serrata ci sarà. E' questione di principio. Il problema non riguarda soltanto Iciap e concessioni: la gente sa quanti altri versamenti dobbiamo fare ogni anno?». In corso Italia c'è invece chi non aderirà. Ad esempio, Rosaria D'Ambrosio, con negozio d'abbigliamento: «Dovevamo essere tutti uniti. Alla fine scopriamo che in Cavour mettono alberi e fiori. Corso Italia rimarrà buio e isolato, visto che fermate dei bus non si parla. Tutto questo dimostra rispetto verso i cittadini. Sono iscritta alla Confesercenti, e la decisione di non chiudere è dettata da motivipersonali».

Forte, invece, il consenso in altre vie della città. Dice Gianni Zuin, rappresentante corso Cavallotti: «Non soltanto chiudiamo, ma intendiamo anche dire che non è vero che ci hanno invitati un confronto».

E il sindaco Armando Riviera? Preferisce aggiungere altro a quanto aveva già detto, cioè che è possibile restaurare un dialogo senza polemiche e che serrate e black out possono soltanto danneggiare categoria.

Maria Paola Arbela



A Villadossola, nella vasca da bagno

Trovato morto dai genitori

VILLADOSSOLA. Forse un'overdose. Potrebbe questa la causa della morte di un giovane ossolano 33 . Romeo Vitiello è stato trovato in fin di vita nel bagno familiari.

Inutile è stata la corsa in ambulanza l'ospedale Domodossola dove è giunto cadavere.

Vitiello abitava una popolare di viale Veneto, nella zona del Psep.

Vi era tornato da pochi giorni. Infatti, il giovane da tempo ricoverato in un ospedale mantovano. Avrebbe dovuto sottoporsi, per due anni, alle cure dopo che il Tribunale di Verbania lo aveva ritenuto incapace di intendere e volere quando aveva ferito con coltello il fratello, un vicino di casa e minacciato i genitori.

Romeo Vitiello, che pareva sulla strada della guarigione, potrebbe essere stato stroncato da una dose eccessiva di droga di cui pare facesse uso in passato.

[r. b.]

SERVIZIO A PAGINA 5

Romeo Vitiello

Parliamo un po' tra il serio e il surreale della scoperta dei batteri

No, il mangianebbia no

E dopo che cosa mai divorerà? Ma il Signore delle Nebbie non potrà essere sconfitto

L'ANNUNCIO della scoperta, della prossima liberazione, intorno alle piste degli aeroporti e sulle autostrade, di un batterio che mangia la nebbia, tocca in noi corde diverse e dissonanti. La prima risposta viene dal nostro ruolo di utenti dei voli di linea; spesso e non poco preoccupati, durante gli atterraggi, del dove si andrà a finire, invece che a Linate, a Malpensa, o a Caselle; e va da sé che il chiederci «dove», adombra sempre l'altra domanda, che si rivolge a se stessi e nemmeno al proprio vicino di fila, tanto chiaramente è scritta nei suoi occhi. L'idea di poter scorgere dal finestrino, sotto la volta lattea che occulta la pianura, le linee incredibilmente nitide e sgombre delle piste e delle autostrade, e di poter toccar terra senza tachicardie e sudori alle mani, fa sorgere in noi, indifesi pellegrini dell'aria, sollievo entusiastico: il batterio fu accolto sulla terra con applausi tanto viscerali.

Ma che ne diranno alcuni nostri amici coltivatori e, amico di ogni artista, il Signore delle Nebbie? I primi, già li vediamo, imbevuti d'ogni ancestrale cautela e del coraggio di una mai sopita diffidenza verso ogni invenzione che possa in qualsiasi modo portare cambiamenti al loro kosmos, trattenersi dal dire subito e risolutamente di no, ma non dal domandarsi come sarà possibile che questi batteri risultino tanto frugali da accontentarsi di mangiare la nebbia; che cos'altro vorranno, una volta compiuto il loro dovere primario di nebulofagi? La nebbia non sarà soltanto il loro antipasto? E, se anche fossero davvero così sobrii, che cosa potrebbero *fare*, oltre che mangiare un cibo così facile a trovarsi, e tanto a buon mercato? Gli scienziati ci dimostreranno, ne siamo certi, la puerilità di tali angosce, che noi - sia ben chiaro - abbiamo soltanto descritto: poiché toccano i nostri amici, sfiorano anche noi, ma siamo pronti a liberarcene alla prima tavola rotonda intitolata al futuro della Padania resa adamantina da questo «mangiatore d'acqua».

Il Signore delle Nebbie, che qui ha il suo regno tanto vasto da avervi nemmeno voluto edificare una reggia, e che si muove invece, con i mutevoli, vaporosi castelli, secondo calcolabili ori, ragiona da artista. Di questi batteri, poco o nulla gl'importa: si ritirerà sulle umide riviere che accompagnano il corso dei nostri fiumi, nei tratti privilegiati dei parchi e dei boschi. Lì, per i fedelissimi, i malinconici, i fuggitivi, che trovano nella sua nebbia quiete e mistero, allestirà, tra alberi e greto, tra cielo e sabbia, le eccelse rappresentazioni che i grandi maestri, dopo essersi sottratti all'attività pubblica, riservano talvolta a pochi, fidati amici mentre, libero e sereno, il cielo splenderà in tutti i suoi colori su chi non ha tempo di guardarlo.

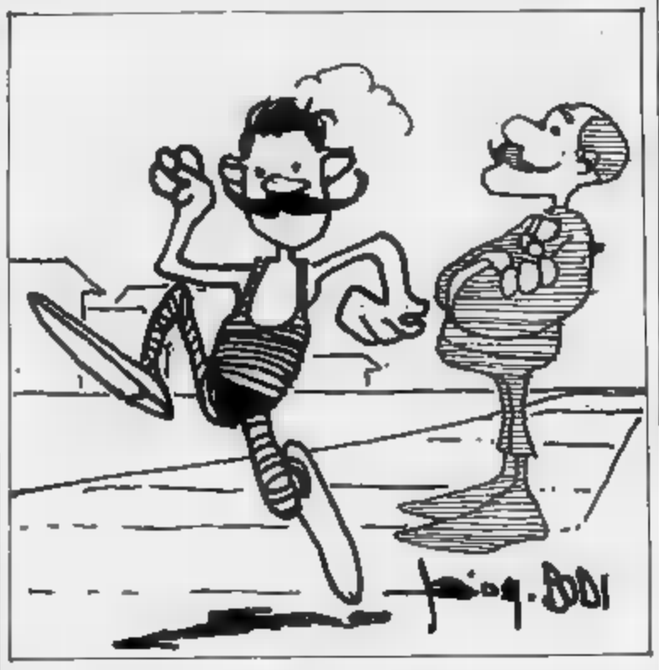
Angelo Gilardino

OREFICERIA OROLOGERIA - Piazza Gramsci, NOVARA

E' PASSATO UN SECOLO

Quando a Milano si andava a piedi

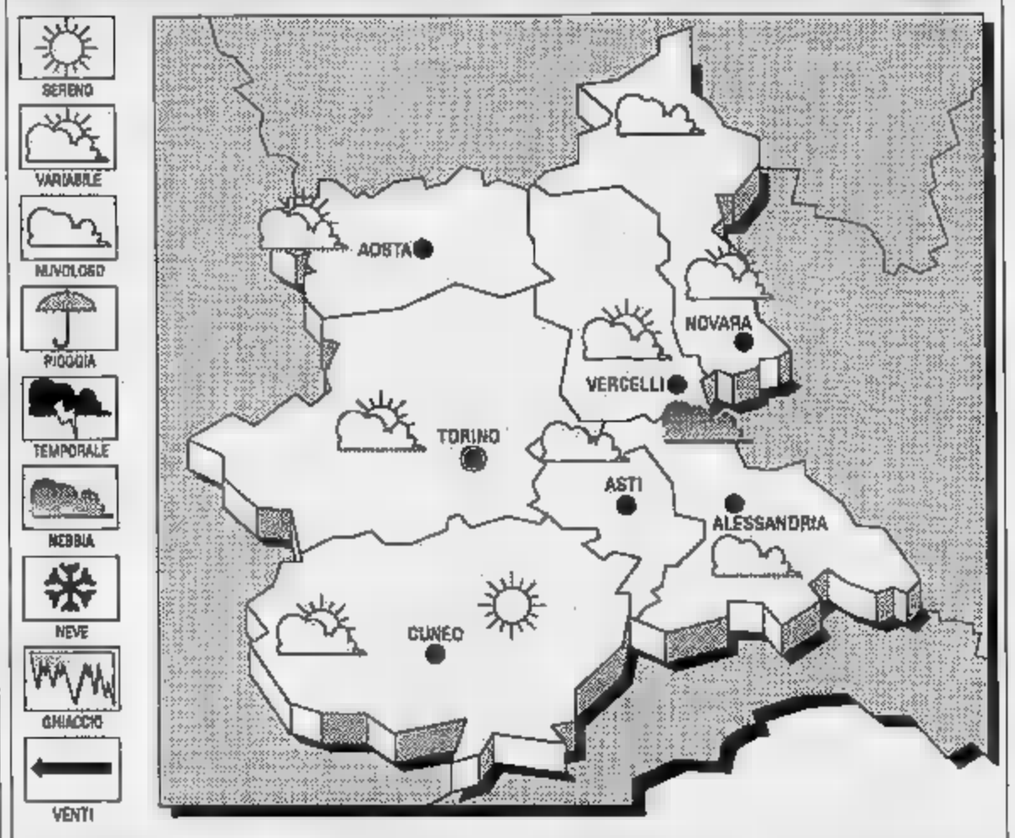
Jogging dell'Ottocento degli Escursionisti Savoia



OGGI lo chiamano «jogging» e molti lo ritengono utile per perdere qualche chilo di troppo e migliorare le funzioni cardiache: una nuova, quindi, una pensata della società del benessere. Ma se torniamo indietro di un secolo possiamo constatare che la voglia di camminare c'era già, sebbene con motivazioni del tutto diverse dalle quelle che allo «jogging» ci spingono. Dal 1880 in poi in ogni città e paese con notevole popolazione si era organizzata almeno una società sportiva. A Novara c'era la «Ginnastica e scherma» e tra le sue attività comprendeva anche la marcia su strada, ma non agonistica, bensì cadenzata, diciamo pure militaresca. Era un'attività con la quale il ginnasta dava prova di resistenza percorrendo un certo numero di chilometri. Al rientro il segretario della società sportiva stendeva una relazione che passava di solito ai giornali; se la manifestazione aveva suscitato un interesse particolare faceva stampare un opuscolo affinché ne rimanesse più duratura memoria. Questi documenti ci consentono di toccare meno quanto fosse praticato, ed in quale maniera, lo «jogging» di allora. Tra il 1889 ed il 1893 a Novara è esistita addirittura una società sportiva che sviluppava unicamente le marce. Si chiamava «Escursionisti Savoia» e nel biglietto da visita aveva ben tre motti: «Frangar non flectar», «Pro Patria et Rege», «Mens sana in corpore sano». La prima camminata di questi sportivi si svolse il giorno 11 novembre 1889 (sabato): partenza alle 21,30 Novara con meta Bugnate, sul lago d'Orta, passando da Borgomanero per rientrare a Novara alla stessa ora della domenica successiva dopo aver toccato Invorio, Oleggio Castello, Arona, Varallo Pombia e poi giù fino a Bellinzago; 115 chilometri a passo cadenzato, in divisa e senza discutere gli ordini del caposquadra. Con la stagione invernale tali camminate venivano sospese, ma in primavera riprendevano. Deve essere rimasta memorabile quella fatta il giorno 8 marzo 1890 da Novara a Milano e ritorno con tempo prefissato in 16 visto che di essa ne hanno parlato persino i giornali nazionali: partenza alle ore 17 del sabato, alle 23,56 veniva raggiunta la capitale lombarda; dopo un rinfresco offerto dalla società sportiva «Forza e coraggio», i podisti partivano alle 14 della domenica e rientravano alle 9 precise, accolti nel sobborgo di S. Agabio di Novara sportiva. Potremmo riassumere ancora tante di queste marce di resistenza ma sacrificheremmo gli altri aspetti di esse che invece è necessario presentare. Camminare, raggiungere una meta prefissata, non era solo dimostrazione di costanza: era anche motivo di incontro tra membri di altre società, di scambio di idee sullo sviluppo dello sport che allora era privilegio di pochi, ma partecipazione a manifestazioni patriottiche quali l'inaugurazione di monumenti agli uomini del nostro Risorgimento. Per tale motivo, ad esempio, venne effettuata la marcia da Novara a Vercelli il 20 aprile 1890, in 2,30 sia nell'andata che nel ritorno, per lo scoprimento del monumento a Garibaldi. Dalle cronache risalta poi l'aspetto geografico, ossia la conoscenza di una zona del proprio territorio. Giunti in località con panorami piacevoli o colture particolari, erano i sindaci o qualcuno del posto un poco istruito che illustrava le cose belle.

Gaudenzio Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. L'area anticiclonica domina alle latitudini europee e mantiene sempre estesa secondo i paralleli proteggendo in parte le regioni mediterranee correnti polari. Tuttavia queste, filtrando attraverso le regioni balcaniche, mantengono attiva la circolazione depressionaria sulle regioni meridionali della Penisola, dove ancora presenti condizioni di tempo perturbato con nevicate.

PREVISTO PER OGGI. Un ulteriore impulso di aria fredda da Nord determina ulteriore peggioramento del tempo sulle regioni centrali della Penisola. Su quelle settentrionali con nuvolosità alta e sottile sui rilievi. Temperature basse stazionarie. Venti deboli occidentali.

Stazionarie le minime ed in moderato aumento le massime.

DI IERI A NOVARA
Massima: 6; minima: -4; media: 0

IN PIEMONTE

Torino	Cuneo 6
Alessandria	Aosta 4
Asti 1	Vercelli 6

Massima 6; minima -4; media -2.

Il Sole sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,48. La luna si leva alle 20,27 e alle 11,30.

LETTERE AL GIORNALE

Perché qualche ente salva Villa Bossi?

Abbiamo letto su «La Stampa» che villa Bossi verrà posta all'asta dal Comune: questi però precisa se la vendita vincolerà gli acquirenti a tutelare la struttura architettonica di quello che resta il più bel palazzo novarese.

Proprio per questa ragione mi stupisco che nessun ente pubblico abbia pensato di utilizzare la villa per farne un grande centro culturale: Novara possiede un'università, ma non ha però una sede idonea ad ospitarla.

C'è da considerare anche l'Università della Terza Età, un'altra iniziativa che avrebbe potuto trovare una magnifica sistemazione a villa Bossi.

Per tutte queste ragioni credo che occorra un ripensamento sulle procedure adottate dal Comune: non è proprio possibile coinvolgere enti pubblici e privati per sponsorizzare un'operazione di salvataggio della villa?

E dire che per certe manifestazioni dell'effimero, gli stessi enti non lesinano certamente i finanziamenti: di fronte ad un complesso di straordinaria importanza sarebbe doverosa l'assoluta priorità. Grazie per l'ospitalità.

Lettera firmata, Novara

Abbellire la stazione con arte moderna

Le nuove vetrate della stazione ferroviaria di piazza Garibaldi rendono l'atrio più luminoso e confortevole.

Non v'è dubbio che l'estetica voluta dalle Ferrovie dello Stato colpisce il viaggiatore, anche il più distratto. Come appassionato d'arte proporrei ai responsabili della direzione delle Fs di Novara di collocare sul terrazzo esterno dell'atrio una scultura d'arte contemporanea di un artista novarese.

E' un'occasione per avvicinare il viaggiatore all'arte. Vorrei sapere che ne pensano della proposta i responsabili Fs.

Liviano Papa, Novara

Lo svincolo previsto il

Ho letto dalla conferenza stampa di Belgirate nel corso della quale i politici hanno avanzato le proposte di Regione e Provincia, circa la costruenda autostrada Voltri-Sempione. Pare ne abbiano dette delle belle. Incominciamo con il casello di Ghevio: una vera «chicca». Ma non si rendono conto di ciò che accadrebbe facendo uscire i Tir sul Vergante e mandarli, come è scritto, magari verso Arona? Basta conoscere la zona (e le strade) per capire l'incongruenza di una tale proposta. D'accordo che parlano anche di una circonvallazione ma con i tempi che corrono la si avrà certamente nel Duemila. E per questo decennio i Tir ce li godiamo noi del Vergante. Che dire poi della «trovata» di non realizzare più la congiunzione tra autostrada e Nazionale del Sempione? Chi esce al casello di Stresa (Brovello Carpugnino) che fa? Imbocca, la sola strada, la provinciale delle «Due riviere». Ma questi politici l'hanno mai percorsa? Si rendono conto di cosa potrebbe accadere nei giorni festivi e nelle ore di punta?

Lettera firmata, Massimo Visconti

Abbandono e rifiuti nel Parco del Ticino

Credo che la salvaguardia dell'ambiente debba partire soprattutto da chi lavora presso enti e organizzazioni che proprio sulla natura fondano la loro esistenza. Qualche domenica fa, ho portato i miei figli al Ticino. Ho notato un abbandono delle zone adibite a parcheggio, mucchi di rifiuti sotto gli alberi, nel complesso una trasandatezza che non giova né all'ente né ai Comuni dentro i quali il Parco si estende.

Lettera firmata, Marano Ticino

LA FOTO DEI RICORDI

Quando il re arrivò a Domodossola in Formazza

La prima esposizione industriale ed agricola italo-svizzera fu inaugurata, nel 1926, da re Vittorio Emanuele III, che si recò anche in Val Formazza [Dall'archivio Falciola]

STATO CIVILE

NOVARA

NATI. Luca Palumbo, Trecate; Matteo Omarini, Vivian, 4; Matteo Bottini, Sozzago; Chiara Beppato, via Alcarotti, 1; Andrea Lacarenza, via Monterosa, 3; D'Alessandro, via Aosta, 3.

MORTI. Idia Rossi (1906), via Lazzarino, 10.
Pierina Poliastro (1909), Galliate; Lidia Tomè (1965), via Mella, 11.
Rosa Raverta (1899), Mamali, 11C; Biagio Vita (1912), via Taranto la, 2.

MATRIMONI. Nicola Vignati, Bavano, e Emanuela Picia, corso della Vittoria, 109.
Giuseppe Pertile, via Case Sparse S. Rita, e Giuliana Carfora via Rosetta 152.

GALLIATE

NATI. Jessica Mech; Irene Fossati; Susy Lionello; Anna Simili; Daniele Garzulino.

MORTI. Rosa Vasino (1909); Mario Muttini (1913).
Maria Vanzago (1905); Serafina Brustio (1906).

MATRIMONI. Maurizio Andrea Paolo Redolfi Maria Loreta Giraldin.
Si Angelo Letizia e Pasqualina .

Dopo una giornata breve ha concluso la sua corsa verso l'Eterno

Lorenzo

di anni 17

giovane maturato al desiderio di eterno. Lo annunciano con fiducia nel Signore della Gloria, il papà **Giuseppe**, la mamma **Marinella**, i nonni **Gattoni** e **Margaroli**, la carissima **Rosetta**, **Guido** con la piccola Giulia gli zii e i cugini. La liturgia funebre avrà luogo in Basilica giovedì 6 c.m. alle ore 14,30, partendo da via Novara 34.
— 3 novembre 1990.

In un tragico attimo ci ha lasciato in un dolore in un vuoto incolmabile

Oliviero Agrati

padre e marito esemplare

di anni 48

Immobile l'annunciano la moglie **Maristella Riccardiello** e la figlia **Cristina** ed **Emanuele**. Si uniscono a loro i fratelli **Ruggero**, **Elena** ed **Alice** con le rispettive famiglie, il cognato dott. **Pierlio Riccardiello** con la famiglia, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 dicembre alle ore 14,45 nella chiesa parrocchiale del S. Cuore.
— **Novara**, 4 dicembre .

Si al dolore della famiglia:
Liliana e Claudio Castellani la figlia **Michela** e **Simona**
ed **Enrica Sottimano** con la figlia **Natalia**
Rosanna ed **Eugenio Bonzanini** con le figlie e **Lucia** con il marito **Aldo Costa Barbè**
Maria Teresa e **Beppe Senzasi** con i figli **Gianni** e **Giulia**
Puccio Morganti
Anna e **Germano Ferraris** e la figlia **Francesca** con il marito **Paolo Restelli**
Giovanna e **Angelo Zanaria** con i figli **Camilla** e **Mario**
Rossella e **Armando Riviera**
Egidio Nuvolone
— **Novara**, 4 dicembre .

I **Dipendenti** della **Isocolor S.a.s.** si uniscono costernati al lutto della famiglia per perdita del loro titolare

Oliviero Agrati

— **Novara**, 4 dicembre 1990.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 66.211

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso
Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Montesholl: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
: via Allegra
corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
: via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: piazza Cnsi Mosè

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: Nazioni
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 943.083
: 924.222
Domodossola: 46.800
Galliate: 852.222
Omegna: 61.900 - 63.669
: 33.380
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 91.500
Domodossola: 481.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 642.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.318

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

GAS

Novara: 59.14.01
Arona: 24.22.15
Borgomanero: 81.980
Domodossola: 43.052
Oleggio: 91.112
Omegna: 61 244
Verbania: 41.208

Pronto intervento:
Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
: 42.044
lo: 91.237
Omegna: 61.268
Verbania: 50.42.50

CORRIERI

Novara: 21.798
: 62.082
Cannobio: 71.295
Ceppo 86.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.198
Verbania (Intra): 55.53.13
(dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.886
Piedimulera:
S. Maria Maggiore: 94.263
Varzo: 72.295

Baveno:

Domodossola:

S. Maggiore:

STRADALE

Novara: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 4
lia: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.66

VIGILI URBANI

ra:
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

: 402.569 - 402.190
: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola:
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 556.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.862

TURISMO APT

Novara: 23.398
Arona: 243.501
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.309
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.76.361

Novara: 28.758-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.888
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.418
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.558
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

NOVARA
Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle 14; sabato dalle ore 8 alle 12,30.

NUBEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo

CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno

GURRO
Museo Comunale

Storico Comunale

Antiquarium

OLEGGIO
Museo Civico Etnografico

VERBANIA
St. del Paesaggio

DISCOTECHE

Al Battello: c. Repubblica
Giardino: c.so Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
In Italy: via Trieste
Miraggio: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

Jambo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 54.101

CARPIGNANO SESIA
: via Torino, telefono 0321 825.300

DOMODOSSOLA
Nebbia: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476

GRAVELLONA
Sandokan: via Milano 193, telefono 0323 846.100

Diva: piazza Martiri della Libertà, 0321 380.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
Le Meridiene: Case Sparse, telefono 23.156

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Raveglia, telefono 0322 98.304

Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
via V. Ve, telefono 50.68.40

FARMACIE

Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *San Rocco*, Largo Cantore. Dalle 8,45 alle 20,15: *Agnelli*, corso Cavallotti.

PROVINCIA

Arona: Negri
Borgo Ticino: Porcelli
Marano Ticino: Bensi Baguzzi
Borgomanero: Rocco
S. Maurizio: Comunale
Verbania (Intra): Grugni
Stresa: Polisseni
Nebbiuno: Monti
Cannobio: Catalucci
Varzo: Folghera
Villette: Omodei
Villadossola: Simonetta
Pieve Vergonte: Giusti
Baceno: Marinone
Omegna: Polinetti

Novara, senzatetto occupano due appartamenti di case popolari

Sei persone in due stanze

«Non intendiamo uscire; i nostri bambini hanno diritto a vivere in condizioni umane»
Ma i responsabili dell'istituto autonomo delle case popolari hanno ordinato lo sfratto

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Da qui non esco. Io e la mia bambina non possiamo vivere per strada»: così Dario Pasinetti, [illegible] anni, «ragazzo padre» - come lui stesso si definisce - dichiara la sua intenzione a non lasciare l'appartamento (due stanze e servizi) appena finito delle case popolari di via Morazzone a Sant'Agabio. Lo ha «occupato» - sostiene - perché era ridotto ormai alla disperazione: «Vivo con [illegible] figlia Pamela di due anni e mezzo e abbiamo diritto ad avere un tetto sopra la testa. Prima [illegible] prendere [illegible] decisione di entrare in questo appartamento ho tentato tutte le strade ma senza successo». Pasinetti si trova nella condizione [illegible] altre due famiglie: quella di Salvatore Rugolo e quella di Vincenzo Scarfò. Questi ultimi - entrambi sposati e padri di bambini in tenerissima età - hanno «occupato» un altro appartamento nello stesso edificio di via Morazzone. Sono in quat[illegible] adulti e due bambini in due stanze più servizi.

Con Salvatore Rugolo, che ha 25 anni, c'è la moglie Catiuscia Napolitano di 23 anni. In braccio tiene la piccola Caterina di 9 mesi. «Siccome siamo abusivi - dice Rugolo - [illegible] hanno consentito gli allacci di gas e luce. Non abbiamo il riscaldamento e i bambini rischiano la polmonite».

L'altro capo famiglia, Vincenzo Scarfò, [illegible] 29 anni. Assieme a lui c'è la moglie, Concetta Rugolo, 20 anni, sorella di Salvatore. I due hanno un bambino di 9 mesi, Claudio. Anche quest'ultimo [illegible] gli occhi arrossati e continua [illegible] tossire. Nell'appartamento c'è freddo e i bambini sono i primi a soffrirlo. «Ci siamo rivolti all'istituto delle case popolari - dicono i tre capi famiglia - chiedendo di regolare la nostra posizione. Non siamo mendicanti; lavoria[illegible] tutti e siamo in grado di pagare quello che è giusto. Ma [illegible] hanno solo detto: arrangiatevi».

Dario Pasinetti aggiunge che dall'Iacp sono partiti i telegrammi con lo sfratto esecutivo. «Spe[illegible] però che prevalga la bontà. Io non intendo uscire da qui e [illegible] qualcuno tocca mia figlia saranno guai».

Il gruppo si è rivolto all'assessorato comunale alle abitazioni Domenico Ierace che ha promesso di interessarsi del caso anche se non nasconde la difficoltà della situazione creata dall'occupazione abusiva. [m. s.]

Donne [illegible] bambini in braccio, [illegible] che protestano: questo l'aspetto di uno degli alloggi popolari «occupati»

E' SFRATTO

NOVARA. Allo Iacp, l'istituto autonomo per le case popolari, sembrano inamovibili: «L'istituto [illegible] può tollerare - dicono - l'abusivismo perché [illegible] lo facesse renderebbe vana l'opera della commissione provinciale che assegna [illegible] gli alloggi e calpesterebbe i diritti dei cittadini che, nel rispetto delle norme di legge, hanno partecipato ai concorsi di assegnazione degli alloggi con domande regolari».

Pertanto «pur tenendo conto del caso umano rappresentato dalla situazione precaria degli occupanti abusivi, l'istituto [illegible] può trascurare che vi sono altre situazioni di nuclei familiari altrettanto disagiati che attendono soluzioni nel rispetto della legge che regola le [illegible] gnazioni».

Per questo all'indomani dell'occupazione - avvenuta il [illegible] novembre - l'Iacp ha inviato un telegramma alla questura denunciando l'accaduto.

Gli alloggi occupati - affer[illegible] all'Iacp - erano in procinto di essere consegnati [illegible] legittimi assegnatari individuati attraverso la graduatoria del Comune di Novara stilata nel rispetto delle procedure previste dalla legge regionale 10/12/84 [illegible].

NOTIZIE FLASH

[illegible]

E' arrivato il nuovo direttore dell'Inps

Ha preso servizio lunedì mattina [illegible] nuovo direttore dell'Istituto nazionale [illegible] previdenza sociale (Inps) novarese: è il dottor Alfonso Carducci. Proveniente dalla sede di Lecce, Carducci sostituisce il dottor Armando Romagnoli, che è andato in pensione il mese scorso.

[illegible]

Riforma [illegible] pensioni, conferenza [illegible] Palazzo Flaim

S'inizierà alle 21 di stasera la conferenza indetta dalla Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato dell'Alto Novarese sul tema «Riforma del sistema pensionistico dei lavoratori autonomi». La riunione, che si tiene a Palazzo Flaim, illustra le novità riguardanti artigiani e commercianti in vigore dal primo luglio scorso. Interverrà il dottor Giuseppe Lanni, responsabile nazionale della sicurezza sociale del patronato Epasa.

[illegible]

Proposta per la casa protetta all'ex Opera Pia

Nella prospettiva della futura trasformazione dell'ex Opera Pia Volpi in una [illegible] protetta per anziani, che costerà due miliardi e mezzo, è stata avanzata la proposta di costituire [illegible] conferenza permanente [illegible] sindaci dei Comuni del distretto sanitario.

[illegible]

Mercato anche sabato e per la vigilia di Natale

[illegible] Intra, sabato, [illegible] terrà regolarmente nonostante la festività dell'Immacolata il mercato settimanale. Ci sarà invece anche lunedì 24, vigilia [illegible] Natale. Questo in attuazione di [illegible] accordo raggiunto tra la Anva-confesercenti [illegible] l'assessorato comunale al Commercio. Gli ambulanti si [illegible] impegnati a mantenere pulite le aree [illegible] competenza [illegible] a non abbandonare involucri e contenitori di sor[illegible] dopo lo sgombero, fissato alle 17,30.

ORIONASCO

Indetto [illegible] per borsa di studio da un milione

Alla segreteria del Comune è disponibile il modulo di partecipazione al [illegible] «Borsa di studio senatore Costantino Perazzi», istituita dall'amministrazione. La borsa, che prevede l'assegnazione [illegible] un milione, si riferisce all'anno scolastico '90-91.

[illegible]

Nuovo direttivo per l'Ordine dei Veterinari

E' stato eletto [illegible] il consiglio direttivo dell'Ordine dei Veterinari Novaresi. Presidente è stato designato Arnaldo Bergamaschi e vicepresidente Gianni Mancuso.

Novara, Gaudenzio Balossini, 65 anni, master di atletica

E' morto un campione

Partecipò alle Universiadi di Berlino, gareggiava ancora tra i veterani
Aveva preso parte ai campionati italiani, domenica era atteso ad Udine

Gaudenzio Balossini

CARPIGNANO SESIA. Gaudenzio Balossini, 65 anni, geometra già dipendente dell'Amministrazione provinciale [illegible] Torino, ex campione italiano di atletica, [illegible] stato rinvenuto morto ieri, nella [illegible] abitazione di via Sillavengo dove da anni viveva da solo.

A fare la scoperta [illegible] stata la sorella Serena che era andata a fargli visita. Gaudenzio era seduto al tavolo, sen[illegible] vita. Il medico del paese non ha saputo al momento fornire le precise cause del decesso e la salma è stata avviata all'obitorio dell'Ospedale Maggiore di Novara per l'autopsia.

L'improvvisa fine [illegible] Balossini non dovrebbe tuttavia nascondere un giallo: [illegible] probabilmente morto per una crisi cardiaca. Una crisi che in forma più lieve, già l'aveva colpito anni addietro.

Gaudenzio Balossini era balzato agli onori delle cronache sportive negli anni a cavallo della guerra per le sue prestazioni di atleta. Primeggiava, allora, nel lancio del disco e del peso [illegible] era stato ingaggiato dalla società sportiva torinese «Gancia». Studente del «Mossotti» di Novara [illegible] stato [illegible] perto» dal suo insegnante di educazione fisica e dopo il [illegible] pionato piemontese aveva vinto quello nazionale. Aveva mancato per un soffio le Olimpiadi [illegible] [illegible] primeggiato alle universiadi di Berlino.

Seppure avanti negli anni era rimasto vicino agli ambienti sportivi [illegible] aveva aderito al gruppo «Amatori master» di Novara. Ancora recentemente aveva partecipato ai campionati italiani e a quelli europei nella sua specialità: il lancio del disco nella quale specialità riusciva ancora [illegible] guadagnare le prime piazze.

Probabilmente era ammalato di cuore ma era riuscito a tenere nascosta la cosa tanto che domenica prossima doveva partecipare ad un meeting ad Udine. I funerali [illegible] stati fis[illegible] per domani alle 15 [illegible] Sillavengo dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. [p. b.]

PROMETEO FINANZIARIA

[illegible] PER [illegible]

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
es.: L. 10.000.000 in 60 rate
L. 230.000 al mese
MUTUI IPOTECARI
anche per il 100% [illegible]
valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI

NOVARA - C.so Italia 11 - (0321) 393.261
MIL[illegible] (02) 480.09.761 TORINO (011) 519.208

FINANZIAMENTI [illegible] 24 ORE
FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni [illegible] (740) bassi o in perdita
- [illegible] per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con [illegible] postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI [illegible]

FRANCONE
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER [illegible]
SUPER ASSORTIMENTO
UNA [illegible] VALIDA 365 GIORNI [illegible]
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO [illegible] DETTAGLIO
GIOCATTOLI GIOCATTOLI

GARDENIA
VIA PRINA 10 - NOVARA
le migliori marche [illegible] maglieria inglese
HARVEY ROTHSCHILD
Pringle OF SCOTLAND
John Laing of Hamish Ltd.
BALLANTYNE · McGeorge OF SCOTLAND

Tutti d'accordo per il progetto che prevede la bretella ferroviaria

Novara-Malpensa in [illegible]reno

Oggi [illegible] Milano vertice con i sindaci

NOVARA. E' bastata l'approvazione di un disegno di legge - quello sui finanziamenti per realizzare collegamenti ferroviari con gli aeroporti - a far scattare la domanda: Novara avrà finalmente il suo tanto agognato collegamento con la Malpensa? Il progetto di una linea diretta e veloce che porti i [illegible]esi fino allo scalo dell'aeroporto lombardo con i treni delle Ferrovie Nord trova entusiasti tutti i Comuni interessati dal passaggio della tratta. Per discutere dell'opportunità di [illegible] bretella che colleghi l'attuale binario delle Nord con la Malpensa, a Turbigo si è tenuto anche un convegno che ha visto la partecipazione di parlamentari e rappresentanti delle Nord. E stamattina [illegible] mezzogiorno negli uffici di piazzale Cadorna [illegible] Milano i sindaci di Novara, Galliate, Turbigo, Castano Primo e di altri Comuni del comprensorio, saranno ricevuti dal presidente delle Ferrovie Nord Esercizio, Renato Tacconi, [illegible] dal presidente della holding Fnm spa, Patrizio Sguazzi. I sindaci chiederanno di avviare la stesura di un progetto per la «bretella» verso la Malpensa. Un progetto reso ipotizzabile dall'articolo [illegible] del disegno di legge approvato il 22 novembre, che i Comuni potranno anche finanziare per buona parte, [illegible] piatto [illegible] s[illegible] finanziamenti statali pari a 25 miliardi all'anno per tre anni, da erogare entro il '92: l'importante, dicono i sindaci, questa volta è non perdere l'occasione. Il nuovo progetto si appoggerebbe a quello, già realizzato al 90 per cento, per il collegamento di Milano [illegible] l'aeroporto intercontinentale. La «bretella» che servirebbe i convogli provenienti dal Piemonte dovrebbe partire da Vanzaghello, una volta raddoppiato [illegible] binario che parte da Novara. In vista di un più completo servizio, anche le due stazioni novaresi, quella delle Nord [illegible] quella delle Fs, dovrebbero essere collegate o, addirittura, ulteriormente ravvicinate. Sulla linea potrebbero poi transitare treni veloci, utili a migliaia di viaggiatori piemontesi ogni anno. «Un piano di questo tipo era già stato pensato tempo addietro dai nostri ingegneri - dice Giorgio Picchi, dirigente dei lavori di ammodernamento della tratta Milano-Malpensa - anche [illegible] non [illegible] mai andato in esecutivo, perché da noi non ritenuto urgente. Il raddoppio del binario da Novara a Vanzaghello è compreso anche dal piano regionale dei trasporti, in vista della costruzione di una direttrice Novara-Saronno-Seregno-Bergamo, per il collegamento dell'Est [illegible] dell'Ovest del Nord Italia, senza entrare nella cintura di Milano».

Sandro Neri

PRESTITI PRESTITI PRESTITI

A DIPENDENTI PROTESTATI			A DIPENDENTI - ARTIGIANI - [illegible] IMPROTESTATI					
3 milioni	36 rate da	119.000	Importo	12 Mesi quota	18 mesi quota	24 mesi quota	30 mesi quota	36 mesi quota
5 milioni	48 rate da	160.000	5.000.000	491.810	347.540	278.920	235.735	209.320
7 milioni	60 rate da	194.500	7.000.000	688.534	486.556	387.688	330.029	293.048
9 milioni	72 rate da	227.000	8.000.000	788.896	556.064	443.072	377.176	334.912
10 milioni	84 rate da	233.500	9.000.000	886.258	625.572	498.456	424.323	376.776
ACCONTI IMMEDIATI SENZA CAMBIALI			10.000.000	983.620	695.080	553.840	471.470	418.640
			12.000.000	1.180.344	834.096	664.608	565.764	502.368
			15.000.000	1.475.430	1.042.620	830.760	707.205	627.960
			17.000.000	1.672.154	1.181.636	941.528	801.489	711.688
			20.000.000	1.967.240	1.390.160	1.107.680	942.940	837.280

LA FINANZIARIA
VIA LAMARMORA 2
BIELLA (VC)
TEL. 015 [illegible]

MUTUI IPOTECARI per ACQUISTO - RISTRUTTURAZIONE
30 MILIONI RATA MENSILE 466.500
50 MILIONI RATA MENSILE 777.500
70 MILIONI RATA MENSILE 1.088.500
RIMBORSO SENZA CAMBIALI

Villadossola: misterioso decesso, la vittima aveva 33 anni

E' morto nel bagno

Il giovane era riverso sul pavimento. Così l'hanno trovato i genitori
L'autopsia dovrà accertare le cause. In passato aveva fatto uso di droga

VILLADOSSOLA. L'hanno trovato morto, riverso nel bagno della abitazione in viale Veneto, dove abitava i fratelli.

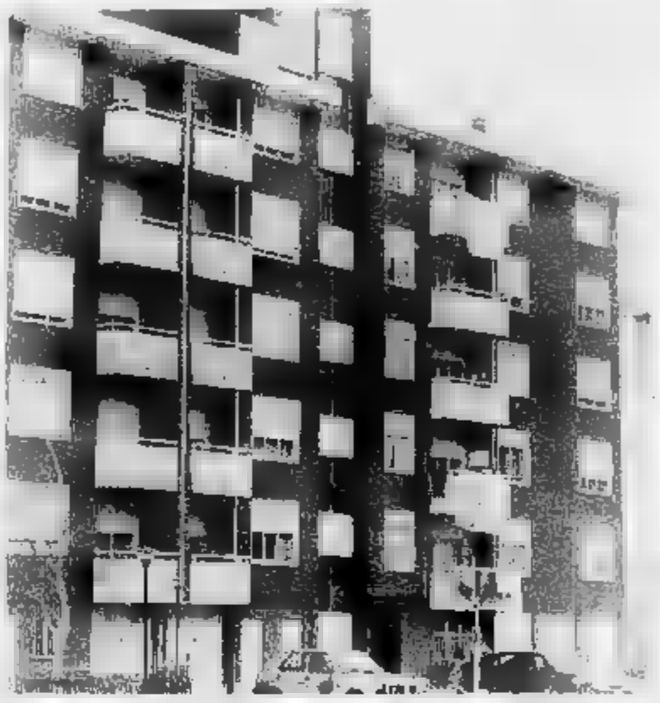
La morte di Romeo Vitiello, 33 anni, è per ora circondata mistero. Impossibile sapere le cause del decesso, pur l'ipotesi più probabile è quella di un'overdose. La magistratura ha ordinato che sul corpo del giovane venga eseguita l'autopsia.

Romeo Vitiello è stato trova- in fin di vita dai suoi genitori. Il giovane si era rinchiuso nel bagno da diversi minuti. Uno dei suoi familiari, non vedendolo uscire, è andato a vedere che cosa fosse : lo ha trovato rantolante, riverso sul pavimento.

E' subito chiamata un'ambulanza con la quale il giovane è stato trasportato all'ospedale di Domodossola. La corsa verso il San Biagio è però stata inutile: è morto durante il tragitto.

Sull'accaduto i carabinieri di Villadossola mantengono il più stretto riserbo. Impossibile sapere se vicino al corpo del gio- sia stata trovata siringa o altri oggetti che facciano supporre che Vitiello abbia fatto uso di droga.

Ieri non era ancora stata fissata la data dei funerali. La magistratura ha infatti disposto che sul suo corpo venga eseguita l'autopsia: dovrà stabilire le cause della morte.



La casa dove il giovane è stato trovato morto nella vasca da bagno

Romeo Vitiello era da tempo ricoverato in un ospedale a Castiglione delle Stiviere. Nella primavera dell'anno il Tribunale di Verbania aveva deciso il suo ricovero dopo averlo prosciolto dalle accuse di tentato omicidio, lesioni e percosse a danno dei familiari e di alcuni vicini di casa, nonché di porto abusivo d'arma e resistenza a pubblico ufficiale.

Il giudice istruttore del Tribunale chiuse il suo durante la fase istruttoria ritenendo il giovane non punibile perché incapace di intendere e volere. In base alla perizia medica il Tribunale ne aveva ordinato il ricovero per due anni all'ospedale mantovano dove è sottoposto alle cure.

L'episodio che aveva portato l'ossolano davanti ai giudici era avvenuto nell'aprile dell'89. Vitiello si era scagliato con un coltello in mano contro un vicino di casa e poi aveva minacciato un altro. Stessa sorte aveva subito il fratello mentre i genitori avevano denunciato ai carabinieri d'essere vittime di continue minacce. Solo l'intervento dei carabinieri, che gli avevano fatto scattare le manette ai polsi, permise di evitare il peggio.

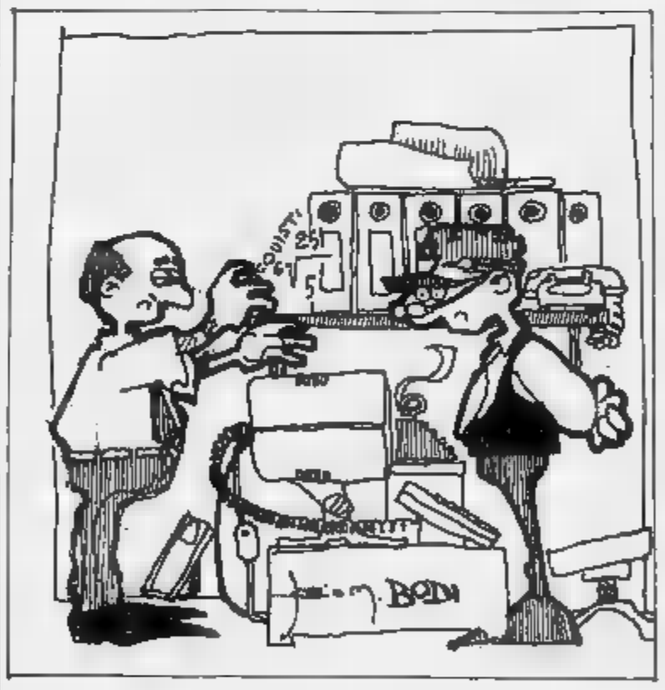
Le cure alle quali era sottoposto all'ospedale parevano giovamento. Così, ogni tanto, i sanitari dell'ospedale lo lasciavano tornare a casa per brevi periodi di convalescenza. Alle forze dell'ordine risultava che Romeo Vitiello facesse uso, prima dell'arresto, di sostanze stupefacenti: è dunque da escludere che un'eccessiva dose di droga possa aver stroncato il suo fisico già debilitato da medicinali e cure mediche.

Renato Balducci

Domodossola, «blitz» degli ispettori del lavoro negli uffici del «San Biagio»

Ospedale, scattano le denunce

Sotto accusa l'impresa delle pulizie per inosservanza delle norme sul collocamento
I sindacati avevano sollecitato l'ispezione dopo le polemiche sulle corsie sporche



DOMODOSSOLA. L'impresa che esegue le pulizie all'ospedale San Biagio di Domodossola, la «Ossola pula», è stata denunciata dall'ispettorato del lavoro alla procura della Repubblica per inosservanza delle norme sul collocamento e altre irregolarità nella posizione dei dipendenti. La visita degli ispettori del lavoro era sollecitata dai sindacati della sanità che avevano lamentato la scarsa pulizia del nosocomio domese e avevano sollevato dubbi sul fatto che l'impresa rispettasse integralmente le condizioni previste dal capitolato di appalto. Dal verbale conclusivo dell'ispettorato del lavoro sembra che le organizzazioni sindacali abbiano colto nel segno. I funzionari hanno infatti rilevato una lunga serie di irregolarità dall'assunzione ben 31 dipendenti senza il tramite, obbligatorio per legge, della sezione circoscrizionale per l'impiego presso l'ufficio di collocamento all'omesso versamento dei contributi all'Inps e all'Inail per alcune retribuzioni contrattuali.

L'omissione riguarderebbe 25 dipendenti per totale di 359 giornate lavorative. Sempre secondo il verbale dell'ispettorato, la ditta avrebbe assolto gli obblighi derivanti dai contratti di formazione lavoro stipulati ad alcuni dipendenti, ci sarebbe un'errata scritturazione dei libri paga e non sarebbe stata comunicata all'istituto di assicurazione la posizione di quattro dipendenti. Gran parte di queste irregolarità considerate alla stregua di infrazioni amministrative. La violazione delle sul collocamento, all'obbligo di corretta compilazione dei libretti di lavoro e della consegna dei prospetti paga dei dipendenti potrebbero avere invece rilevanza penale.

La regolarità della posizione contributiva e assicurativa dei dipendenti era ovviamente una delle condizioni previste dal capitolato d'appalto che assegnava alla ditta circa trecento milioni all'anno per i lavori di pulizia del San Biagio. I sindacati avevano accusato l'Usl di aver effettuato i dovuti controlli in questa materia. Uno dei sindacalisti che aveva sollevato la questione aveva denunciato pubblicamente di aver ricevuto minacce, anche ai familiari, dei titolari della ditta appaltatrice. Il verbale dell'ispettorato del lavoro entra comunque nel merito, né avrebbe potuto farlo, sulla pulizia al San Biagio che è il vero nocciolo della questione. La ditta appaltatrice doveva comunque svolgere i lavori di pulizia solo nelle parti comuni del nosocomio, corridoi, scale, uffici. La pulizia di corsie e reparti è invece assicurata dal personale ausiliario e non ci sono mai state lamentele in proposito. Il comitato di gestione dell'Usl aveva comunque deciso di prorogare il contratto alla ditta appaltatrice e di indire una nuova gara. «Valuteremo il verbale dell'ispettorato del lavoro nella prossima riunione del comitato di gestione che si terrà settimana - ha detto il presidente Antonio Dell'Aglio -. Fin dall'estate scorsa avevamo ricevuto lamentele sulla pulizia al San Biagio e proprio per questo avevamo deciso di procedere a un nuovo appalto. Insisto nel dire che, grazie al lavoro del nostro personale ausiliario, il nostro ospedale è sporco, sfido chiunque a dimostrare il contrario».

Adriano Velli

Oggi pomeriggio inaugurazioni all'ospedale dell'Usl 55

Aprono due nuovi reparti

Centro d'igiene mentale e dialisi a Verbania

VERBANIA. Nuovi reparti verranno inaugurati questo pomeriggio, nel contesto del grande complesso ospedaliero, in via di progressiva ultimazione. Sono i reparti di igiene mentale e di dialisi. Nel primo caso si tratta dell'attuazione del trasferimento, sollecitato da tempo, dalla fatiscente sede dal vecchio San Rocco di Intra, alla struttura, finalmente riallestita in locali e con servizi adeguati alle sue funzioni sociali. Per la dialisi si tratta di un nuovo, tanto auspicato servizio, che eviterà d'ora in poi a decine di sofferenti lo disagevoli, pluri-settimanali, trasferte in altri ospedali: Borgomanero, Novara, Busto Arsizio.

L'attivazione di questi due reparti non implica alcun problema di personale, anzi ne solleverà invece l'annunciata apertura, nelle prime settimane dell'anno prossimo, dei reparti di rianimazione, degenza cardiologica, malattie infettive, neurologia, pneumologia e dermosifilopatia.

Stando alle organizzazioni sindacali, il funzionamento di questi nuovi reparti potrà essere garantito solo con l'assunzione di 125 nuovi infermieri, in aggiunta ai 44 che già oggi mancano per la normalizzazione dell'organico minimo previsto, e di cui da mesi lo stesso personale sollecita inutilmente il reintegro. «Ci stanno bene i nuovi servizi di psichiatria e di dialisi. Non consentiremo mai invece - ribadiscono le segreterie settore sanità di Cgil, Cisl e Uil - che si attivino altri reparti a scapito funzionalità di quelli che già da tempo faticano ad operare, a causa delle note insufficienze di personale». «In amministrazione - aggiungono - non si è forse compreso che alle carenze si è riusciti a fare fronte, nei mesi scorsi, solo per i sacrifici del personale, che ha rinunciato a turni di riposo e accumulato sino a 150 ore di straordinario, e che è possibile dirottare in altri reparti neppure un solo infermiere».

Ed è ribadendo il rifiuto ad accettare decisioni unilaterali che i sindacalisti sollecitano un incontro con il comitato di gestione dell'Usl 55 nella speranza - dicono - che siano trovate soluzioni alternative e possibili rimedi». Al comitato di gestione si ribadisce che, pur accettando un dialogo con le parti sindacali, il programma d'apertura dei nuovi reparti è comunque mantenuto. I problemi della carenze di personale li conosciamo anche noi e stiamo operando per trovare ragionevoli soluzioni. Tuttavia, nell'interesse di tutti i cittadini, l'attivazione dei nuovi servizi non sarà ritardata».

Antonio Costantini

... UN BRINDISI DISCRETO E ORIGINALE:

IL Malvasia
AL PROFUMO DI ROSA

CANTINA SOCIALE DI CASORZO
VIA S. LODOVICO, 1 - CASORZO - TEL. 0141 92.92.29

VENDITA AL MINUTO SUL POSTO O CONSEGNA
A DOMICILIO IN BOTTIGLIE, DAMIGIANE O CANESTRI

MALVASIA - BARBERA - GRIGNOLINO
FREISA - CORTESE - ROSATO - PINOT - BRUT

NUOVA DAL 1933
CRUSINALLO di OMEGNA
MOBILI ARREDAMENTI
CENTRO CUCINE

ISFI
Istituto di Sviluppo Finanziario
Soldi Subito Senza Spese
N. Verde 167804021

per ristrutturazione locali
Novara - Viale

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Continua
a crescere
l'utilità dei
personal IBM.

E dal Concessionario
ASA in Novara
continua
a diminuire
il prezzo.

Concessionario per il Personal Computer IBM
ASA S.R.L.
Sede: Rotonda M. D'Azeglio, 28100 Novara - Tel. (0321) 36.641 (r.a.)
Divisione corsi informatici: Via S. Stefano, 4
28100 Novara - Tel. (0321) 34.273

ECONOMICI

5 Locali - Negozi

AFFITTASI locali in Arona (ex cinema Moderno) uso commerciale, libero subito di mq 500 circa. Tel. 0322 45.928 ore 15-18 - 45.191 ore pasti.

7 Offerte lavoro

ASSISTENZA BAMBINI
ricerchiamo personale in Novara e provincia, attività di assistenza ed animazione per infanzia. Addestramento e pratica in asili e materne. Inserimento immediato nel «Pronto Baby». Tel. 0321 391 450.

necessità personale max 37enni in Novara e provincia per attività con i bambini. Addestramento in asili/materne. Inserimento Pronto Baby 0321 391 450.

CERCASI padroncino per raccolta stracci e indumenti usati ottimi. Telefonare 057 4 23

industriale alta Italia cerca collaboratrice familiare per domestico in villa zona Verbania durante i fine settimana (dal venerdì pomeriggio al lunedì) nonché durante un mese estivo e le settimane di festività varie (Capodanno, Pasqua, Ognissanti, etc.). Eventuale disponibilità a trasferirsi in stazioni turistiche montagna durante le ferie estive e invernali. Telefonare allo 0324/309696 orario ufficio.

Rappresentanti

CERCO collaboratore per vendita a clientela già esistente settore arredamento per provincia Novara-Vercelli. Tel. 0331 262.450 - 496 dopo le 19.

25 Artigiani

DITTA impiantistica elettrica esamina offerta di lavoro, Massima serietà. Tel 0324/68.431.

San Maurizio d'Opaglio, la compagnia «Arcobaleno» lavora per un nuovo spettacolo

Rinasce il teatro sul lago d'Orta

«Uomo ritorna» è il titolo della rappresentazione dedicata ad argomenti di filosofia, religione e scienza
Nel gruppo recitano e lavorano insegnanti, liberi professionisti, bambini delle scuole [redacted] studenti universitari

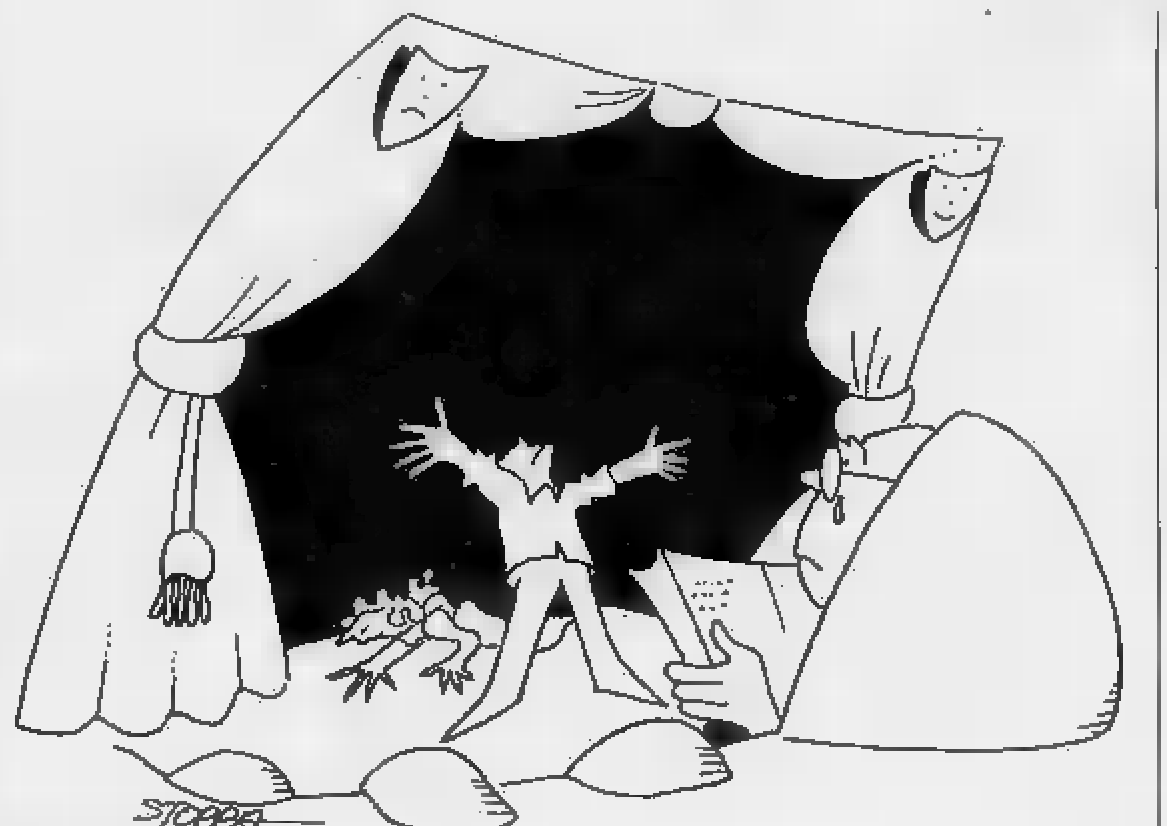
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
NOSTRO SERVIZIO

Rinasce sul lago d'Orta il teatro dedicato ai temi religiosi e filosofici. L'iniziativa è della compagnia «Arcobaleno», che riunisce venticinque giovani dai nove ai 24 anni. «Ufficialmente il nostro gruppo è nato due anni fa - racconta Patrizia Imbevuti, studentessa dell'istituto magistrale [redacted] Gozzano - ma già in precedenza parecchi giovani di San Maurizio si dedicavano al teatro. Il nostro [redacted]se è rivolto soprattutto alle temi più significativi di questi anni, ai problemi che coinvolgono la società, ed in genere cerchiamo di confrontare quanto avviene attorno [redacted] noi [redacted] le risposte del Cristianesimo».

Gli spettacoli messi in scena dal gruppo anche nei titoli tradi[redacted] l'impronta religiosa che caratterizza la ricerca scenica della compagnia, «Cristo 2000» [redacted] «Francesco d'Assisi».

«Per i nostri primi spettacoli - dice la studentessa - abbiamo avuto come riferimento alcune produzioni del gruppo "Gen Rosso", che poi abbiamo rielaborato originalmente. Abbiamo anche cercato di costruire spettacoli completamente nostri, anche se i temi di fondo sono rimasti più o meno gli stessi».

L'ultimo spettacolo della compagnia è «Uomo ritorna», che ripropone in termini scenicamente più complessi gli argomenti preferiti del gruppo. «Lo spettacolo racconta la storia [redacted] una ragazza, Karen, che divenuta maggiorenne decide di andarsene da [redacted]. I suoi rapporti con [redacted] famiglia sono diventati molto problematici, è disorientata ed incerta sul suo futuro ed è ansiosa [redacted] conquistare autonomia e piena indipendenza. Con lei [redacted] un'amica, Amore, [redacted] cui condividerà incontri e peripezie: si troverà di fronte ad uno scienziato, ad un tecnico, [redacted] un filosofo esistenzialista [redacted] a dei politici. Le soluzioni date da questi personaggi ai problemi di Karen sono parziali, [redacted] soltanto alla fine la giovane, grazie all'amica, troverà [redacted] risposta più autentica alle proprie aspirazioni». I problemi di Karen, la protagonista, riassumono un po' tutte le difficoltà dei giovani della nostra epoca: «Lo spettacolo si chiude con una nota ottimistica, [redacted] un messaggio [redacted] speranza preciso. Ricuperando certi valori fondamentali [redacted] possibile ricostruire la propria vita e ritrovare nuovi slanci».



Marcello Giordani

[redacted] PER I GIOVANI

Quelli della compagnia «Arcobaleno» [redacted] spettacoli in cui hanno [redacted] ruolo preponderante musica e danza; a curare i balletti è la regista Isabella Cassinotti, insegnante [redacted] danza classica, mentre [redacted] e colonne sonore sono di Antonio Auciello, perito tecnico, e Luigi Poletti, studente di elettronica.

Gli altri componenti [redacted] scolari delle elementari [redacted] studenti universitari, ma anche insegnanti [redacted] liberi professionisti accomunati dalla passione per un teatro diverso, impegnato nell'approfondimento di argomenti morali, filosofici [redacted] soprattutto religiosi.

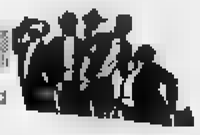
Interpreti dei ruoli principali dello spettacolo [redacted] Barbara Uccelli, Luigi Poletti, Donatella Allegra, Ilaria De Lise, Davide Giacomini, Giampaolo Soldà e Barbara Uccelli.

Mimo, canzoni, balletti, frammenti di recital e parti recitate danno vita ad uno spettacolo che, come dicono gli stessi protagonisti, vuole coinvolgere lo spettatore per convincerlo a riflettere.

«Il teatro è un mezzo straordinario - dicono gli attori di San Maurizio - per diffondere un messaggio, [redacted] infatti a coinvolgere con immediatezza tutti quanti, soprattutto i più giovani». [m. g.]

[redacted] ANDIAMO

A cura di Maria Paola Arbeia



Bellinzago, è festa [redacted] gli artigiani

Una festa diversa dal solito, soprattutto per l'organizzazione, è quella che si svolgerà venerdì sera al dancing Marabù di Bellinzago.

La Confederazione nazionale dell'artigianato di Novara per il secondo anno consecutivo invita gli iscritti (ma tutti saranno ben accetti) alla serata danzante che prenderà il via alle 21 nella sala che si trova sulla Statale per il Lago Maggiore.

Oltre alla musica dal vivo, ci sarà un intermezzo di cabaret con Aldo Morello. Saranno anche estratti i biglietti vincenti della sottoscrizione a premi lanciata alcuni mesi fa dall'associazione.

Agricoltura biologica a [redacted]

Prosegue venerdì nella sala del municipio (villa Soranzo) di Varallo Pombia il corso di agricoltura biologica, giunto alla [redacted]conda edizione. Promosso dal Gruppo coltivatori biologici pombiesi e varalpombiesi, [redacted] seminario sta toccando, nei vari appuntamenti, tutte le tecniche e gli aspetti dell'agricoltura naturale.

L'iniziativa [redacted] patrocinata dall'Associazione Alternativa di Varallo Pombia, in collabora[redacted] con la Lega Ambiente, l'associazione Semediluna e la Concoltivatori. Ad ogni appuntamento sono presenti gli agronomi Bossi, [redacted] Novara, [redacted] Dappino, di Alessandria.

Per informazioni ci [redacted] può rivolgere allo 0324-95.242 e 95.60.07. L'ultimo appuntamento [redacted] fissato per venerdì prossimo. Le serate si iniziano alle 20,30.

Anziani al cinema [redacted] centro sociale [redacted]

Si comincia giovedì con «La regina delle nevi», il 17 gennaio sarà la volta [redacted] «Gli zingari del mare», il 14 febbraio sarà proiettato «Il paradiso può attendere», ultimo film in programma per il 14 marzo sarà «Il piccolo uomo delle grandi pianure». Sono questi i quattro titoli che verranno proposti agli anziani da parte del quartiere Sud.

La rassegna è intitolata «Un'occasione per stare insieme» [redacted] ciascun appuntamento s'inizia alle 15 al centro sociale di via Monte San Gabriele 50 [redacted] Novara.

[redacted] quartieri arriva Amnesty

Continua questa domenica a Novara l'attività di Amnesty International che sarà presente, [redacted] banchetto, alla Cittadella. L'appuntamento è stato predisposto in occasione dell'anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo.

Domenica sarà possibile prendere visione del programma che Amnesty sta portando avanti nel Novarese. L'organizzazione locale, che si chiama «Gruppo Italia 46» è al decimo anno di vita.

E' in corso la campagna d'iscrizione per [redacted] '91. Dossier, materiale illustrativo [redacted] relazioni sugli interventi svolti in [redacted]sato sono disponibili alla sede di Amnesty, in [redacted] Cavallotti 20 a Novara.

A Verbania [redacted] di poesia [redacted] racconti

Si devono consegnare entro [redacted] 10 gennaio alla biblioteca «Ceretti» in corso Vittorio Veneto a Verbania le composizioni che [redacted] in concorso per il Premio Poesia [redacted] Natale, bandito dalla società Dante Alighieri. Vi possono partecipare alunni iscritti alle scuole elementari, medie [redacted] superiori.

Dopo la sospensione di un anno, la manifestazione è stata riproposta e aperta, oltre che alle poesie, ai racconti e alla storia locale. La cerimonia di premiazione si terrà a fine feb[redacted].

GLI APPUNTAMENTI

[redacted]
Serata benefica con «I Nomadi»

Il dancing «Trocadero» ospita venerdì sera un appuntamento d'eccezione con la musica italiana: a salire sul palco del locale sarà il [redacted] dei «Nomadi», che propone il suo repertorio. La serata, che avrà inizio alle 21, è organizzata dalla sezione locale dell'Aido. Nel [redacted] della manifestazione, verranno sorteggiati i biglietti vincenti della sottoscrizione [redacted] premi. I biglietti per l'ingresso [redacted] in prevendita da «Discaio» di via Franciolì.

[redacted]
Si proietta «Il Decalogo»

Ultima proiezione per «Il decalogo» [redacted] regista polacco Krzysztof Kieslowky stasera all'«Ariston», dove, a conclusione del primo ciclo di film presentati a cura della direzione del locale e del circolo giovanile socioculturale don Bosco, verranno proiettati [redacted] parti 9 e 10. L'appuntamento è alle 20,45. Il costo del biglietto è di 5 mila lire.

SESTO CALENDE
Serata con il Fotoclub

Serata di proiezioni per il gruppo di Sesto, che domani sera, [redacted] collaborazione [redacted] il gruppo di Verbania, propongono diapositive e cortometraggi eseguiti da alcuni soci del club. S'inizia alle 21.

NOVARA
Concerto e film

Due appuntamenti [redacted] spettacolo questa sera a Novara, al teatro Faraggiana, l'orchestra sinfonica della Radio slovacca di Bratislava, diretta da Otakar Thrlik, propone brani di Ciaicovski. Il concerto, che chiude gli appuntamenti con il festival «Cantelli», inizia alle 21. Al cinema «Araldo», sempre con inizio alle 21, prosegue la [redacted] «Cinemambiente», che prevede [redacted] proiezione della pellicola francese «Un incendio [redacted] da lontano» di Ioseliani.

ARONA
Alba Parietti [redacted] lago

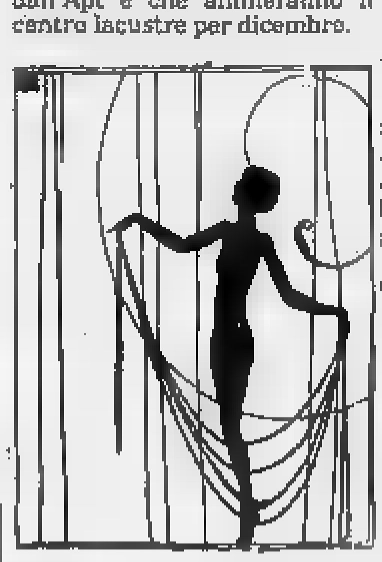
Un altro appuntamento con i personaggi del mondo dello spettacolo questa sera alla discoteca «Mirage»: ospite sarà la giornalista e attrice televisiva Alba Parietti, che si propone al pubblico per una serata [redacted] sicuro divertimento. Con i ragazzi, ballerà sulla pista del locale Alba Parietti è [redacted] per le 23.

[redacted]
Auguri della corale

Per tutto il mese di dicembre la corale di Ornavasso si reca ogni sera, a partire dalle 20, nei rioni [redacted] Comune e porge con il suo repertorio di canti, particolarmente quelli natalizi, i suoi auguri alla gente.

ORTA
Cori e diapositive

La chiesa parrocchiale ospita venerdì [redacted] alle 21 una manifestazione dal titolo «Voci e canti». Protagonista sarà il «Coro Monterosa» [redacted] Cai [redacted] Macugnaga, diretto da Enrico Micheli, che interpreterà alcuni canti del suo repertorio, con qualche accenno alle melodie tipicamente natalizie. Nell'intervallo, verranno proiettate diapositive dal titolo «Immagini del lago d'Orta e del Monte Rosa», scattate da Giuseppe Burgener e da Vittoria Malisani. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco [redacted] dalla parrocchia di Orta, in collaborazione con la Pro loco di Legro, rientra nel quadro delle iniziative promosse dall'Apt e che animeranno il centro lacustre per dicembre.



CAMERI
Incontro per la corale

Per chi ama il canto polifonico, un appuntamento [redacted] domani sera alle 20,30 all'oratorio: si parlerà della ricostituzione della Schola Cantorum.

NOTTE [redacted]

a cura di Marco Piotti

DRAGON PUB
Nottate... ruggenti

Sulla sua insegna campeggia un enorme ed irriverente dragone che fa le boccacce. Lo stemma appartiene al «Dragon Pub» di Brovello Carpugnino in frazione Graglia Piana. [redacted] locale si presenta strutturato su una saletta di medie dimensioni [redacted] una sala più grande. Nella sala principale [redacted] disseminati alcuni monitor, sui quali vengono trasmessi video musicali. La paninoteca offre quaranta panini: il più richiesto è il «Cechov», [redacted] prosciutto crudo, tonno, limone e vodka. E' possibile anche mangiare sei tipi di spaghetti (i più consumati [redacted] quelli alla carbonara) [redacted] le piadine romagnole. Venticinque birre, tre alla spina, ma la più richiesta ed originale è la «birra dell'amore», al gusto [redacted] pesca [redacted] con [redacted] basso tasso alcolico. Una particolarità [redacted] questa birra [redacted] bottiglia, che assomiglia molto a quella di un profumo. Si dice anche che la «birra dell'amore» abbia poteri afrodisiaci. Il «Dragon pub» è chiuso il lunedì: aperto tutti gli altri giorni, dalle 8 di mattina all'una di notte.

[redacted] TROPIC[redacted]
Olè flamengo

Per gli appassionati della musica iberica, l'appuntamento [redacted] questa sera (alle 22,30) al «Sabor» (via Cesare Correnti 10) [redacted] Milano. Il tema della nottata sarà «Olè Flamengo», rassegna di flamengo, bamboleo e sevillana. Ottima musica, «condita» da cocktail [redacted] bevande spagnole.

[redacted]
Una serata «soft»

Appuntamento all'«Archeo» di San Maurizio d'Opaglio [redacted] «mercoledì soft». [redacted] tratta di una serata fuori dagli schemi [redacted] «adattata» al genere del pubblico in sala.

CAPOLINEA
Note sui navigli

E' una formazione che spazia dal «be bop» all'«hard bop» [redacted] influenze latino-americane. Si tratta del quartetto di Massimo Minardi (chitarra), Aldo Buzzi (sax tenore), Marco Castiglioni (batteria) ed Andrea Baruffaldi (contrabbasso). [redacted] esibiranno questa sera dalle 22 al Capolinea (via Lodovico [redacted] Moro 119) a Milano. La prima consumazione costerà 10 mila lire.

[redacted]DERNO
Chitarra al pianobar

Musica dal vivo questa sera al bar «Moderno» di Crusinallo di Omegna (via IV novembre 187). [redacted] esibirà Claudio ed i «Guitar bar», un gruppo specializzato nella chitarra, che proporranno un remake di pezzi italiani.

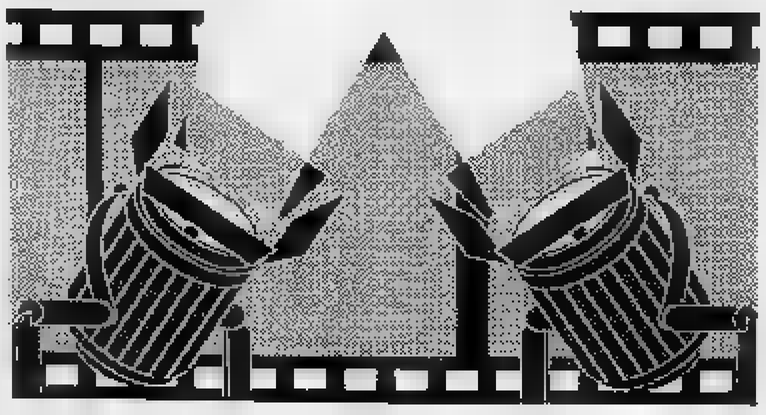
[redacted]
Cabaret di giovedì

Proseguono [redacted] con il cabaret all'«Escargot» di Oleggio (via Suna 12/A). Domani sera [redacted] esibirà nuovamente Enzo dell'Acqua.

[redacted]
Il taglio della... pizza

Questa sera all'«Openhouse» (via Carducci 25) di Milano verrà festeggiato il compleanno del «pr» Anthony. Invece del tipico taglio di torta verrà tagliata la pizza [redacted] le candeline.

[redacted]



[redacted] **Eldorado**	Orario: Inizio 20; 22	**Un fantasma per amico** *di James O. Parriott con Bob Hoskins, D. Washington (Usa* [redacted]) — Un detective sovrappeso e con problemi di colesterolo ha un gran desiderio di incastrare un avvocato ricco e dalla pelle nera, sennonché... N. V. 1h 35' **Commedia**
Faraggiana	Orario: Inizio ore 21	**Festival Cantelli** Novosibirsk Symphony Orchestra
Vittoria	Orario: Inizio 19,35; 22	**58 minuti per morire** *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. [redacted] 11' N. V **Thriller**
Vip	Orario: [redacted] 20; 22,15	**Due nel mirino** *di John Badham con Mel* [redacted], *Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - Un [redacted] ricercato dal killer vive [redacted] per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 48' [redacted]
[redacted]	Orario: Inizio: ore 21	**Un incendio visto da lontano** per rassegna Cinemambiente
S. [redacted]	Orario: Inizio [redacted]; 22,15 Cineforum	**L'amico ritrovato** [redacted] lingua inglese. *Di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt (G.B. Francia R.d.t.)* — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' [redacted]
[redacted] **S. Andrea**		RIPOSO
[redacted] **San Carlo**		RIPOSO
[redacted] **Vandoni**		RIPOSO
[redacted] **Moderno**	Orario: Inizio 20; 22	**Josephine sei gocce di piacere**
Nuovo	Orario: 20,15; 22,15	**Le comiche** *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi [redacted] in [redacted] attori [redacted] passato si ritrovano [redacted] mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' [redacted]
Piccolo	Orario: Inizio 20,15; 22,15	**Linea [redacted]le** *di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90)* — Un gruppo [redacted] studenti [redacted] medicina affronta il rischio [redacted] una [redacted] temporanea [redacted] scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. 14 1h 51' **Drammatico**
[redacted] **Ballardini**		RIPOSO
[redacted] **Corso**		RIPOSO
Cine 1	Orario: Inizio 20,30; 22,30	**Film a luce** [redacted]
[redacted] **Italia**		RIPOSO
[redacted] **Cine Teatro**		RIPOSO
[redacted] **Cinema Sociale**		RIPOSO
Oratorio		RIPOSO
[redacted]		RIPOSO
[redacted] **Apollo**	Orario: Inizio ore 21,15	**Optional sexy** Luce rossa
Ariston		RIPOSO
Vip	Orario: Inizio 20,30; 22,30	**Il boss [redacted]la** *di A. Bergman* [redacted] *Brando, M. Broderick, P. A. Miller (Usa '90)* — Un vecchio uomo d'affari ai limiti [redacted] legalità prende sotto [redacted] sua ala protettrice un aspirante attore per [redacted] il suo erede e genero. N.V. 1h 38' **Commedia**
Sociale (Intra)		RIPOSO
Sociale (Pall.)	Orario: Or.: 20; 22,15	**[redacted]** *di Peter Hyams con* [redacted] *Hackman, Anne Archer (Usa '90)* — Rifugio in Canada e fuga in treno per una testimone di un omicidio inseguita dalla mafia e protetta da un procuratore. Arriverà viva al processo? N. V. 1h 32' [redacted]

CINEMA TORINO

Al cin[redacted] SELENE 2° mese

Al cinema ZETA

«BELLI, RICCHI, INTELLIGENTI NEI SALOTTI DI MANHATTAN. COMMEDIA RAFFINATA, PIACEVOLISSIMA DA VEDERE E DA SENTIRE».

Promozione, entusiasmo dopo la vittoria sulla «Pro»

Gravellona in festa

La partita seguita da tutti i tifosi gravellonesi grazie a una radio locale
E stasera la squadra arancione ha un altro big-match con l'Iris Oleggio

GRAVELLONA
NOSTRO SERVIZIO

A Gravellona la partita di Vercelli fra la Pro - che [redacted] sua non [redacted] mai ceduto un solo punto - e la squadra [redacted] è stata seguita dalla tifoseria grazie alle radioline. A curare [redacted] trasmissione come «Tutto [redacted] calcio minuto per minuto» in sedicesimo è stata Radio Sole, emittente locale con la specializzazione in trasmissioni sportive. Un collegamento diretto con Vercelli ha tenuto desto l'interesse dei sostenitori gravellonesi.

Bloccato dall'apertura domenicale dei negozi - è titolare di [redacted] avviato «Centro Moda» - Francesco Donini, ex presidente e sempre legato alla società, non ha potuto seguire la squadra del [redacted]. Anche lui, come tutti gli altri tifosi, si è attaccato alla [redacted]dio e ha seguito [redacted] fasi [redacted] match con sempre crescente entusiasmo. E a fine partita [redacted] «Centro Moda» [redacted] scoppiata [redacted] festa.

«Una vittoria memorabile - dice [redacted] sotto l'effetto dell'entusiasmo - perché colta in casa di una squadra di professionisti, gente che si allena praticamente ogni giorno. Il fatto che a Vercelli quest'anno [redacted] perso tutti aggiunge merito all'exploit del Gravellona». Donini, comunque, era sicuro che la squadra aran[redacted] non avrebbe [redacted]: «Pensavo a un pareggio ritenendo possibile sorprendere i forti vercellesi. E invece abbiamo fatto il colpaccio! Sì, ascoltando la radio [redacted] sono entusiasmato. Come tutti qui a Gravellona. Subito dopo abbiamo festeggiato a lungo e siamo andati ad aspettare l'arrivo della squadra per tributarle il meritato trionfo».

La sorprendente vittoria di Vercelli apre al Gravellona prospettive assai interessanti. Stasera, infatti, la squadra arancione ha [redacted] programma [redacted] altro big match, l'incontro [redacted] l'Iris Olegg[redacted] rinviato il [redacted] novembre per [redacted] neve. Ancora una vittoria e per i gravellonesi [redacted] aprirebbero le porte del primato.

«La squadra - dice Francesco Donini - è degna di qualsiasi traguardo. Era già forte l'anno scorso, ma purtroppo venne retrocessa dall'Interregionale per sfortuna e inesperienza. Ricordo ancora le partite che perdemmo all'ultimo minuto e che alla fine ci condannarono [redacted] ritorno in Promozione».

«Eravamo [redacted]ià forti nella serie superiore - prosegue l'ex presidente - e quindi siamo fortissimi in questa categoria. [redacted] per ulente [redacted] ero [redacted] che [redacted] Vercelli non avremmo perso. Certo que[redacted] è un campionato irto di difficoltà [redacted] con veri e propri squadroni. Ma noi non siamo inferiori a nessuno e lo abbiamo appena dimostrato». E in chiusura Donini si concede [redacted] piccolo spunto polemico: «Nei commenti degli esperti siamo sempre stati snobbati. Nell'elencare le squadre più forti molti si sono dimenticati di questo Gravellona che invece meritava maggiore considerazione. Adesso che siamo stati capaci di andare ad espugnare il

Robbiano [redacted] mettere in crisi le gloriose bianche casacche, qualcuno cambierà idea. Tutto sommato nello strettissimo numero dei più forti abbiamo dimostrato di esserci anche noi. E [redacted] pieno merito, visto che [redacted] serie positiva da dieci giornate e vantiamo, con soli 5 gol subiti, la migliore difesa del campionato.

Marcello Sanzo

ERA [redacted]

VERCELLI. Brusco risveglio in casa Pro Vercelli dopo [redacted] tonfo interno col Gravellona. La sconfitta con gli arancioni dell'ex Guidetti ha sollevato le prime polemiche stagionali di critica e pubblico all'indirizzo di tecnico [redacted] giocatori. «Non [redacted] sembra il caso di drammatizzare [redacted] più di tanto - conferma Sollier -. Contro [redacted] Gravellona, è vero, [redacted] abbiamo disputato [redacted] nostro miglior incontro me, non possiamo dimenticare i molti fattori negativi che hanno giocato in nostro sfavore».

Il tecnico vercellese fa riferimento alle assenze «pesanti» di Valera, Pellegrini [redacted] Rastello, nonché alla fatica accumulata dai bianchi nel recupero di giovedì notte contro il Gattinara.

«Se a questo aggiungiamo la forza [redacted] Gravellona - aggi[redacted] Sollier - ecco che il quadro dell'incontro comincia [redacted] delinearsi. Quella tocense è una delle squadre più insidiose di questo torneo. [redacted] a caso, alla vigilia, avevo inserito l'undici [redacted] Guidetti tra i possibili outsider. Infatti dopo [redacted] scivolone iniziale col Vigliano [redacted] Gravellona [redacted] iniziato ad impensierire ogni avversario e [redacted]do che, sino al termine, la formazione novarese sarà protagonista».

[redacted] L'IRIS OLEGGIO [redacted]

NOVARA. Evviva il Gravellona! Per una volta - messi da parte i vecchi...rancori - anche l'Iris Oleggio si complimenta con la squadra arancione. Grazie all'impresa dell'undici del Toce l'Iris ha scavalcato la Pro Vercelli ed è [redacted] un solo punto dalla capolista Omegna. Un distacco che lascia ampie possibilità di sorpasso già stasera quando gli oleggesi giocheranno il recupero - guarda caso - proprio col Gravellona.

Ed ecco tornare la grinta nell'atteggiamento dell'Iris che scende in campo ricordando la denuncia del Gravellona sul caso-Zardi che provocò la retrocessione degli oleggesi. Se a questo si aggiunge il vecchio antagonismo fra le due squadre - già dai tempi della seconda categoria - il quadro dell'incontro di stasera è fatto.

A fare il tifo [redacted] per i gravellonesi sarà l'attuale capolista Omegna. La squadra cusiana - vera rivelazione dell'anno - domenica scorsa è rimasta sola in vetta grazie all'importante vittoria sul forte Grignasco che conferma la vocazione al primato di una squadra che fa dell'umiltà e dell'impegno [redacted] armi vincenti.

In alta classifica arriva pure [redacted] Caltignaga. La «matricola» novarese sta facendo sul serio e domenica [redacted] andata [redacted] vincere chiaramente (3-1) sul terreno del Gattinara.

Nelle altre gare della dodicesima giornata da segnalare [redacted] lunga serie di pareggi (fra Borgosesia [redacted] Villa; fra Borgomanero e Trecate; fra Crescentino e Romentinese; fra Cerano e Trino e fra Arona e Dormelletto). Proprio quest'ultimo risultato dà una piccola boccata di ossigeno [redacted] due squadre che stanno tentando [redacted] risollevarsi da [redacted] posizione davvero precaria.

Come precaria rimane la classifica della Romentinese [redacted] stata capace domenica [redacted] andare [redacted] guadagnare il primo punto esterno della stagione segnando a Crescentino (1-1) il suo secondo gol.

Stasera (20.30) oltre a Gravellona-Iris c'è un altro recupero in programma. E se il primo riguarda direttamente l'alta classifica, [redacted] secondo [redacted] fra squadre della zona retrocessione: Romentinese [redacted] Arona. Il campionato è ancora agli inizi ma questa partita ha tutta l'aria di risultare decisiva. Chi perde difficilmente avrà [redacted] una chance di recupero. Non a caso le due squadre occupano l'ultimo e [redacted] penultimo posto.

Domani giocano (14.30) in coppa Italia le ultime novaresi «sopravvissute»: il Grignasco va a Castiglione mentre l'Omegna riceve al Liberazione il Varzi. [m. s.]

Partita ieri sera la grande kermesse di basket al palasport di viale Kennedy

Alessandro, tra libri e canestro

Il campione novarese per la prima volta nella sua città

NOVARA. E'scattata ieri sera al palasport di viale Kennedy la «kermesse» cestistica cittadina, con quattro squadre di basket di serie A impegnate a contendersi [redacted] quarto trofeo «Banca Popolare di Novara». Stasera, dalle [redacted] in avanti, si svolgeran[redacted] le finali, dapprima per [redacted] ter[redacted] posto e poi per il primo. Naturalmente, anche per l'atto conclusivo di stasera, è prevista una grande affluenza di pubblico. Del resto, gli appassionati cittadini non dispongono di molte possibilità per «respirare» il grande basket e vedere da vicino i campionissimi, [redacted] quella di trasferirsi in «loco» a Varese, Milano ed hinterland. Alle finali [redacted] questa sera è previsto l'arrivo anche di grossi personaggi del basket nazionale. L'anno scorso, in viale Kennedy, giunse persino il popolare [redacted]: Dan Peterson, che seguì la prova della sua ex squadra, la Philips Milano. Nelle file della Clear Cantù che è scesa e scenderà in campo questa sera c'è anche una presenza novarese. [redacted] tratta di Alessandro Zorzolo, giovane promessa del basket nazionale e cresciuto nel vivaio del Novara. Il «gigante» Alex (classe '69 e che misura 2 metri e 2 centimetri) si è avvicinato al basket a soli 10 anni. Dopo la trafila nelle giovanili, appena sedicenne, [redacted] notato da un osservatore del Cantù, che lo segnalò alla sua società. Nel 1985 venne acquistato dal sodalizio brianzolo, che lo inserì nella squadra juniores. La carriera di Alessandro proseguì alla grande, tanto da meritarsi la convocazione in maglia azzurra. Agli Europei juniores di due anni fa in Jugoslavia, contribuì in [redacted] determinante alla conquista del secondo posto [redacted] estremo prestigio. Poi, il trasferimento a Cagliari ed il ritorno a Cantù, dove quest'anno è stato inserito nella [redacted] A1.

«Alessandro - dice papà Renato - [redacted] è fatto [redacted] grossa esperienza di vita. So di fare un discorso contro i miei interessi: egoisticamente parlando, [redacted] piacerebbe averlo [redacted] qualche volta in più, ma la lontananza lo ha fatto maturare: E'cresciuto, è diventato autonomo sotto tutti i profili. Ma, in fin dei conti, è stata una sua libera scelta senza alcuna pressione». Attualmente Alessandro vive in un appartamento di Cantù, insieme al coetaneo compagno [redacted] squadra Alberto Rossini. Gli studi, però, non li ha dimenticati. Dopo essersi diplomato geometra al «Nervi», qualche [redacted] fa, l'anno scorso si è iscritto all'università di Scienze Politiche a Milano. Tra un pallone ed i libri, «Alex» Zorzolo continua la sua splendida avventura cestistica.

Marco [redacted]

K A D E T T

Opel Kadett.
Senza interessi
l'intesa è perfetta.

FINANZIAMENTO
TASSO ZERO*
TRENTA MESI
SENZA INTERESSI

DETTO, FATTO. DAI CONCESSIONARI OPEL.

GRAFIETTI GUIDO
DOMODOSSOLA - Tel. 0324 481.300

SPINELLI ENRICO
VERBANIA INTRA - Tel. 0323 41.412

VERCELLI [redacted] e C.
OMEGNA - Tel. 0323 61.964

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

[redacted]
OFFRE SOLUZIONI PIU' AGGIORNATE [redacted] RAPIDE [redacted] I VOSTRI

FINANZIAMENTI
A TUTTE LE CATEGORIE
[redacted] **PERSONALI** anche con bollettini
[redacted] L. **10.000.000** RATA L. **241.000** AL MESE
L. [redacted] RATA L. **361.000** AL MESE
L. [redacted] RATA L. **482.000** AL MESE
[redacted] RATA L. [redacted] AL MESE
MUTUI per acquisto, ristrutturazione, liquidità
LEASING IMMOBILIARI - [redacted] - AUTO
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
[redacted] - Vi[redacted] Vittorio Veneto 41 - 28040 [redacted]
[redacted] 0322/77.894 - [redacted]

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Ogni **mercoledì**: la salute, le pensioni, il bazar e [redacted] anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

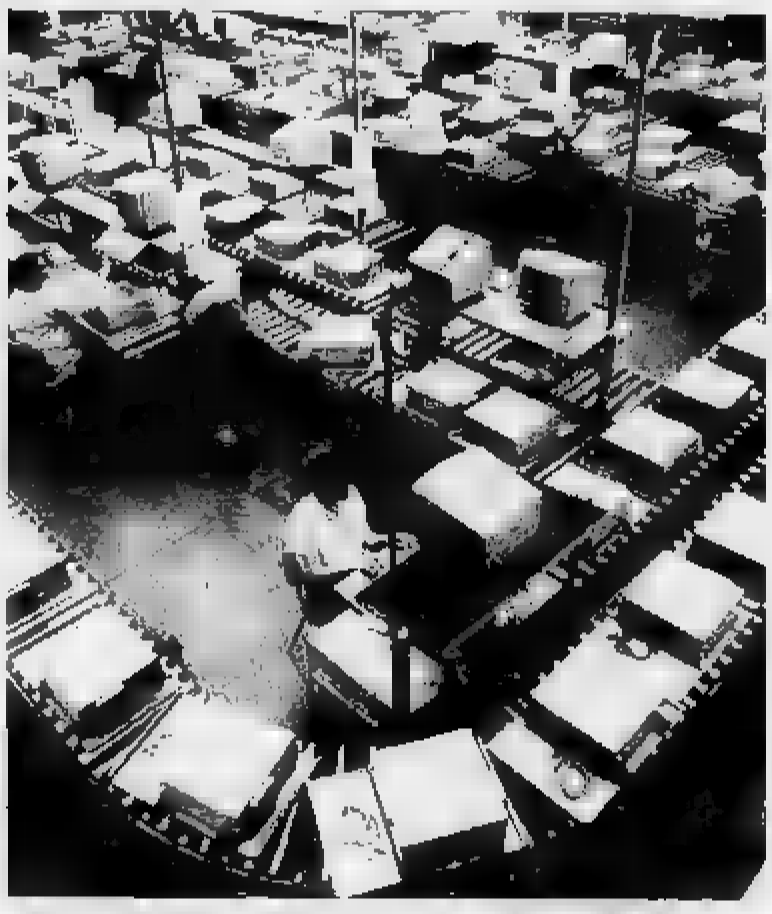
AVRELIA
Albino Botto
CENTRO VENDITA
TESSUTI PREGIATI in lana, cashmere, mohair, seta
Vasto assortimento scampoli
Abbigliamento uomo/donna
Coperte
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18,30
(CHIUSO IL LUNEDI' MATTINA)
STRONA - S.S. Cossato-Vallemosso - Tel. 015 702.485

CONCESSIONARIA
NISSAN
AUTO JUNIOR
G. UBERTI BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 26.786 - 27.408 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 5 Dicembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

LA CRISI [illegible]



Olivetti, ripercussioni [redacted] Biella?

Il progetto di ristrutturazione del gruppo di Ivrea è seguito [redacted] apprensione dai 300 pendolari biellesi e dalle aziende medie e piccole che ruotano attorno al colosso dei computer. SERVIZIO A [redacted] 4

[illegible] SUL [illegible]

[redacted] menù troppo abbondanti, o pranzi da dieta dimagrante; tra i due estremi, il pesce che non piace e che invece continua ad arrivare in tavola. Il servizio di mensa scolastica [redacted] Biella continua ad alimentare polemiche. Secondo papà [redacted] del Villaggio Lamarmora quattro foglie d'insalata e una salsiccia striminzita è davvero poca [redacted] per i loro figli, mentre due piatti di spaghetti più il secondo risultano esuberanti nel plesso di via Addis Abeba fino allo spreco. Nella giornata di venerdì infatti pare non si riesca a far capire ai responsabili che il pesce non piace ai piccoli clienti, con [redacted] risultato che nocino [redacted] sogliole finiscono nel cestino. In aggiunta non [redacted] no tanti altri mugugni, compresa la denuncia del sindacato di presunte irregolarità nel pagamento dei dipendenti da parte della cooperativa che ha in appalto pentole e fornelli. Così, se dopo la lettera di protesta dei genitori, per la scuola di [redacted] Graglia i problemi sembrano non finire mai, anche altrove il quadro generale presenta aspetti negativi. Ma l'assessore alla Pubblica istruzione dice «Tutte storie». SERVIZIO DI [redacted] Pasquarelli A PAGINA 3

JAZZ, E' L'APOTEOSI DEL BOP

Due grandi notti jazz, apoteosi del bop, in questa settimana, per la provincia vercellese. Stasera [redacted] concerto di Sam Rivers in trio [redacted] Biella. Domenica l'exploit [redacted] Vercelli di Charles Tolliver, appena arrivato dagli States in Italia per due soli concerti, con Giulio Capiozzo alla batteria. Rappresentano due modi generazionali differenti [redacted] interpretare il bop, «brothers in music» per quanto riguarda questo stile, [redacted] pur sempre agli antipodi. Il motivo è semplice. Rivers, sessantenne, jazzman di razza, si è formato musicalmente ai primordi del be bop, sperimentando in seguito l'avanguardia. Tolliver, superati appena i quarantacinque anni, è uomo dell'era [redacted] hard bop». [redacted] saranno interessanti i confronti. [redacted] voce del sassofono di Samuel Carthorne Rivers è pronta [redacted] emergere, ortodossa e dissacrante nella stessa misura. [redacted] Biella Jazz Club [redacted] corso del Piazzo, mentre alcune sere dopo [redacted] tromba [redacted] Charles Tolliver esprimerà le sue sonorità inconfondibili (un fraseggio precipitoso basato su tempi dispari e suoni acuti) al «Due Archi» di via Piero Lucca [redacted] Vercelli. SERVIZIO DI [redacted] A PAGINA 8

IL PIEMONTE RIVISITATO

Alessandria, dal cuore paziente

«Non è una città bella, ma [redacted] si può voler bene a una brutta donna, figuriamoci se non si può amare una brutta città». Nella foto di Mariangela Vaglio, via S. Giacomo. DALL'INVIATO Renato Rizzo A PAGINA 9

[illegible]

Cerrione
Pensionato [redacted] da un'auto

Ottavio Caneparo, 73 anni, stava riparando il motorino sul ciglio della strada. Era buio e un automobilista [redacted] è riuscito a vederlo: lo ha travolto ed [redacted] poveretto [redacted] morto.

A PAGINA 11

Hockey
Amatori rinato dopo il [redacted] sul Giovinazzo

Ma [redacted] i gialloverdi devono vincere a Salerno e in casa [redacted] Club Novara per potersi [redacted] rire nel giro delle pretendenti alla promozione in A1. Impresa [redacted] impossibile.

Inchiesta sulla sanità in provincia: c'è carenza di servizi e personale
Troppi ospedali da curare

A Vercelli, in attesa dell'abolizione delle infermiere abusive, si pagano anche 120 mila lire per notte. Il caso-pediatria a Borgosesia. Battaglia [redacted] colpi di denunce a Biella

La tassa sulla sofferenza

IN attesa del «commissariamento», l'Usl di Vercelli vuole risolvere il problema più sofferto: far sì che gli ammalati gravi vengano assistiti di notte all'ospedale «Sant'Andrea» [redacted] svenare le famiglie dei degenti.

Un impegno che la presidente Pigino ed il Comitato si sono assunti e che cercheranno di mantenere. Quando «La Stampa» ha dato la notizia, sono arrivate decine di telefonate: la maggior parte per dire che era ora, altre per segnalare che, intanto, le tariffe sono lievitate e che ora si arriva alle 120 mila lire per notte.

Abbiamo già scritto che non è giusto prendersela con queste donne che, ogni notte, vanno [redacted] sopperire ad una grave carenza dell'apparato pubblico [redacted] che, spesso, lavorano sodo per guadagnarsi l'onorario: tuttavia 120 mila lire sono tante, troppe per una famiglia costretta a ricorrere talvolta per mesi all'assistenza «extra».

Ora l'Usl deve far seguire [redacted] propositi i fatti, prima che un'altra «contingenza» porti le tariffe a livelli ancora più insopportabili. Basta con la tassa sulla sofferenza.

Enrico De[redacted]

C'è fermento negli ospedali della provincia. A Vercelli l'Usl ha presentato un piano per abolire l'assistenza abusiva notturna [redacted] Sant'Andrea e, per tutta risposta, le tariffe sono aumentate di un buon venti per cento: per far assistere un malato grave una famiglia è costretta a spendere fino a 120 mila lire per notte.

Ma altri problemi sono stati portati sul tappeto in questi giorni: [redacted] Biella è più che [redacted] d'attualità [redacted] questione dell'assistenza ai malati psichici. Il Cim, il centro di igiene mentale, non riesce a far fronte alle richieste e torna alla ribalta la [redacted] «repartino», l'ala dell'ospedale che [redacted] stata gravemente lesionata dieci anni a seguito di un incendio appiccato da una malata [redacted] mai ricostruita. Infine a Borgosesia si moltiplicano le proteste per l'accorpamento del nido [redacted] pediatria. SERVIZI A PAGINA 6

Condannato ferroviere di Crescentino
Uccise il rivale 30 anni [redacted]

Condannato [redacted] trent'anni di reclusione Antonio Foti, il ferroviere di [redacted] poco meno di un anno fa [redacted] Crescentino [redacted] va ucciso con 24 coltellate un giovane di 20 anni che aveva intrecciato [redacted] «love story» [redacted] la moglie dello stesso ferroviere: la sentenza è stata letta nel primo pomeriggio di ieri [redacted] «giudice per l'udienza preliminare» del tribunale [redacted] Vercelli Aldo Criscuolo dopo una cinquantina di minuti di riflessione in camera di consiglio.

Alla stessa conclusione era arrivato poco prima il pubblico ministero Luciano Scalia. «Non ho potuto farlo perché il meccanismo [redacted] del rito abbreviato [redacted] vieta - ha commentato il rappresentante dell'accusa [redacted] una pausa del processo - altrimenti avrei chiesto l'ergastolo».

Oltre alla condanna, il giudice ha inflitto ad Antonio Foti l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed il pagamento di [redacted] provvisionale alle parti civili (padre, madre ed i cinque fratelli dell'ucciso) costituitesi al processo [redacted] l'assistenza dell'avv. Roberto Scheda, rinviando il conguaglio ad [redacted] ulteriore procedimento in sede civile.

All'udienza, celebrata con il rito abbreviato, il pubblico [redacted] stato escluso. E' tuttavia trapelato che l'intero processo è [redacted] lebrato per stabilire [redacted] esistesse o meno la premeditazione, [redacted] possibile [redacted] concessione delle attenuanti generiche: que[redacted] avrebbero provocato un'ulteriore riduzione della pena. A favore di queste ultime ed escludendo la premeditazione, si so[redacted] battuti i difensori Teresa Cer[redacted] Vercelli e Michele Priolo di Reggio Calabria.

Il riconoscimento della premeditazione, tuttavia, è emerso quando è stato accertato che Antonio Foti aveva acquistato il coltellaccio a serramanico [redacted] Reggio Calabria, pochi giorni prima [redacted] commettere l'omicidio. Quanto alle attenuanti, [redacted] giudice Criscuolo [redacted] ha escluse accogliendo così integralmente le argomentazioni formulate dal rappresentante dell'accusa.

Alla lettura del verdetto, Foti era impassibile. SERVIZIO A [redacted]

Parliamo un po' tra il serio e il surreale della scoperta dei batteri
No, il mangianebbia no

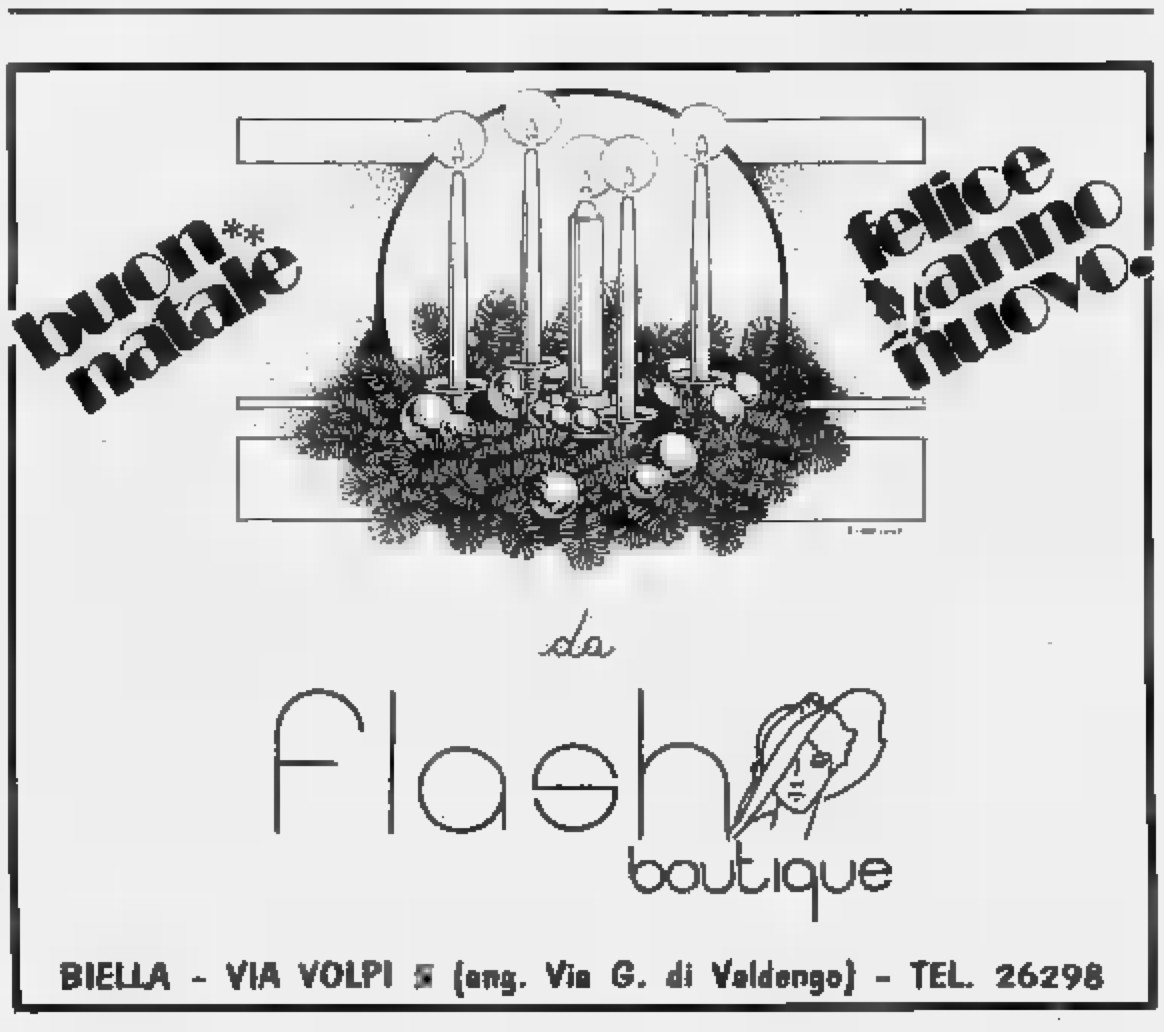
E dopo che cosa mai divorerà? Ma il Signore delle Nebbie non potrà essere sconfitto

L'ANNUNCIO della scoperta, e della prossima liberazione, intorno alle piste degli aeroporti e sulle autostrade, di un batterio che mangia la nebbia, tocca in noi corde diverse e dissonanti. La prima risposta viene dal nostro ruolo di utenti dei voli di linea, spesso e non poco preoccupati, durante gli atterraggi, del dove si andrà a finire, invece che [redacted] Linate, a Malpensa, o a Caselle; e va da [redacted] che il chiedersi «dove», adombra sempre l'altra domanda, che non si [redacted] volge a se stessi e nemmeno al proprio vicino di fila, tanto chiaramente è scritta nei suoi occhi. L'idea di poter scorgere dal finestrino, sotto la volta lattea che occulta la pianura, le linee incredibilmente nitide e sgombre delle piste e delle autostrade, e di poter toccar terra senza tachicardie e sudori alle mani, fa sorgere in noi, indifesi pellegrini dell'aria, un sollievo entusiastico: mai batterio fu accolto sulla terra con applausi tanto viscerali.

Ma che ne diranno alcuni nostri amici coltivatori e, amico di ogni artista, il Signore delle Nebbie? I primi, già li vediamo, imbevuti d'ogni ancestrale cautela e del coraggio di [redacted] mai sopita diffidenza verso ogni invenzione che possa in qualsiasi modo portare cambiamenti al loro kosmos, trattenersi dal dire subito e risolutamente di no, [redacted] non dal domandarsi come sarà possibile che questi batteri risultino tanto frugali da accontentarsi di mangiare la nebbia; che cos'altro vorranno, una volta compiuto il loro dovere primario di nebulofagi? La nebbia non sarà soltanto il loro antipasto? E, se anche fossero davvero così sobrii, che cosa potrebbero *fare*, oltre che mangiare un cibo così facile a trovarsi, e tanto a buon mercato? Gli scienziati ci dimostreranno, ne siamo certi, la puerilità di tali angosce, che noi - sia ben chiaro - abbiamo soltanto descritto: poiché toccano i nostri amici, sfiorano anche noi, ma siamo pronti a liberarcene alla prima tavola rotonda intitolata al futuro della Padania resa adamantina da questo «mangiatore d'acqua».

Il Signore delle Nebbie, che qui ha il suo regno tanto vasto da non avervi nemmeno voluto edificare una reggia, e che si muove invece, [redacted] i [redacted] mutevoli, vaporosi castelli, secondo [redacted] calcolabili umori, ragiona da artista. Di questi batteri, poco o nulla gl'importa: si ritirerà sulle umide riviere che accompagnano il corso dei nostri fiumi, nei tratti privilegiati dei parchi e dei boschi. Lì, per i fedelissimi, i malinconici, i fuggitivi, che trovano nella sua nebbia quiete [redacted] mistero, allestirà, tra alberi e greto, tra cielo e sabbia, le eccelse rappresentazioni che i grandi maestri, dopo essersi sottratti all'attività pubblica, riservano talvolta a pochi, fidati amici mentre, libero e sereno, il cielo splenderà in tutti i suoi colori [redacted] chi non ha tempo di guardarlo.

Angelo Gilardino



E' PASSATO UN SECOLO

E la Biblioteca registrò 1200 lettori

Vercelli e i libri nei resoconti del novembre 1890

DATI di lettura significativi, quelli di cent'anni fa, a Vercelli. Le cronache dell'epoca informano che «nello scorso novembre, la Biblioteca civica è rimasta aperta 22 giorni con orario completo e con orario limitato, complessivamente per 200 [illegible].

Nelle sale di lettura sono entrati [illegible] lettori che hanno formulato 1118 richieste di cui una sola è rimasta insoddisfatta. La media giornaliera richieste è stata di 37,23 e 5,59 quella oraria. Sempre nello scorso novembre, [illegible] il presidente della Camera dei deputati ha donato alla Biblioteca di Vercelli la raccolta dei discorsi parlamentari di Marco Minghetti»; tra gli acquisti fatti, il «Manuale della letteratura latina» compilato da Eusebio Garizio dell'Editore Casanova di Torino.

Questa mattina, giusto cent'anni fa, [illegible] aperti i lavori della sessione di Corte d'Assise: i giornali informano che il cav. Carl'Alberto Teja, incaricato di presiederla, era arrivato ieri [illegible] a Vercelli in treno. Il «ruolino» della mattinata vede alla sbarra Giuseppe Colombo, accusato di lesione personale seguita da morte: nel ruolo di pubblico ministero c'era il [illegible] Capoquadri, in quello di difensore l'avv. Luigi Bozino. All'imputato è stato riconosciuto l'eccesso di difesa e concesse le attenuanti, ma questo non gli è servito ad evitare una condanna a 7 anni e mezzo di carcere.

A Gattinara, nel frattempo, ai Reali Carabinieri hanno arrestato sulla pubblica via certo Perino Giacomo, da Flecchia, Crevacuore: è mandato di cattura - dice il giornale - [illegible] stato spiccato sotto l'imputazione di falso in scrittura commerciale, commesso nel [illegible] danni di molti commercianti, pel valore complessivo di lire 40 mila».

A Palazzolo, di notte, «ignoti ladri dopo essere penetrati nel cortile circondato da siepe di Vaccino Marco fu Giovanni lo derubarono di due alveari del valore di lire 20». In prima pagina compare la notizia che «Sua Maestà il Re, con proprio decreto firmato, ha nominato Senatore del Regno [illegible] comm. avv. Luigi Guala», mentre «Il Ministero ha stabilito che la 'Scuola Normale' sia intitolata alla prima benemerita Direttrice, la compianta signora Rosa Stampa».

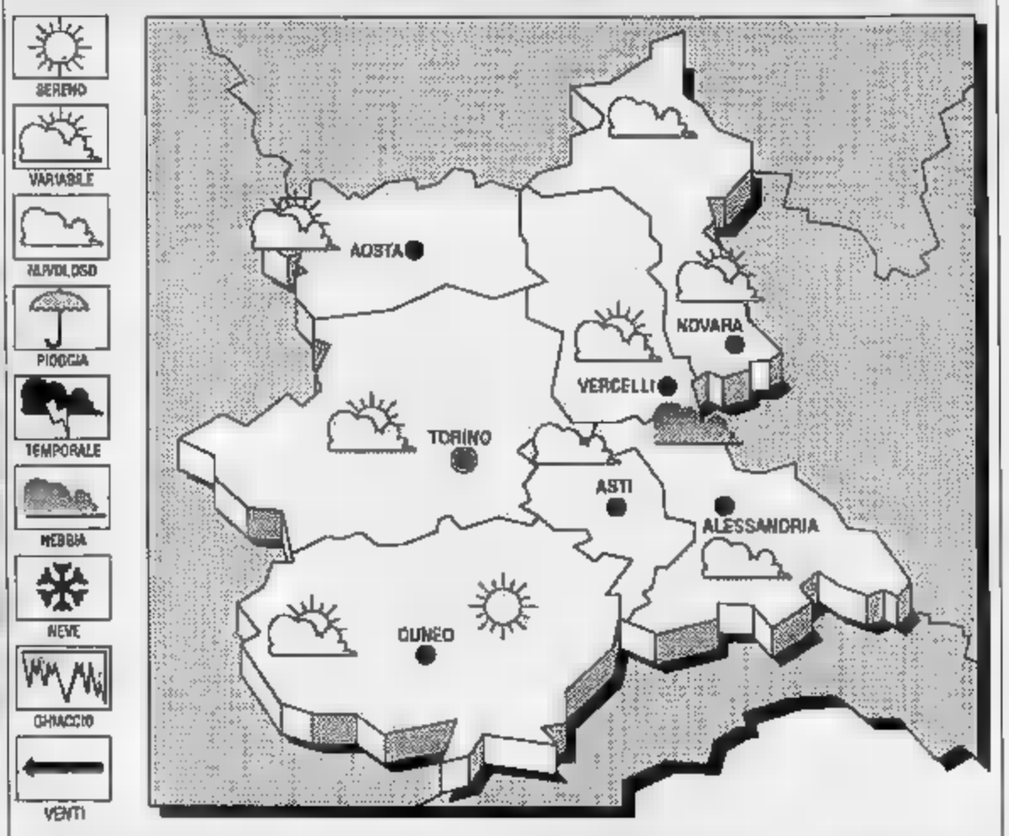
Dopo avere affermato che «l'Internazionale è quella paurosa setta rivoluzionaria che tutto vuol sovvertire», il giornale informa che domenica sera il Circolo operaio inaugurerà la nuova sede in via della Caserma di Fanteria, casa Riccardi «che la Giunta comunale ha deliberato di riaffittare il «Caffè del teatro» al precedente conduttore, Giuliano Edoardo. Sempre a proposito di teatro, [illegible] scadeva il termine ultimo per concorrere all'appalto «pel riscaldamento del teatro Civico e sale attigue» per il periodo 10 dicembre 1890-10 febbraio 1891. Le offerte «per scheda suggellata» dovevano offrire un ribasso «rispetto alla somma peritata [illegible] 500 lire».

E' terminata la ristrutturazione della tribuna nella sala del Consiglio comunale di Vercelli: «il pubblico - annota il cronista - se ne mostra soddisfatto perchè vede meglio i suoi amministratori, la luce è meglio distribuita e il caldo non è più soffocante come prima». Infine, la rubrica dedicata alla medicina informa che «il dottor Carlo Delpiano è partito per Berlino, per fare studi sulla cura della tubercolosi col sistema Koch»: il giornale esprime il «fervido augurio che anche a Vercelli si possa sperimentare il ritrovato».

[r. c.]

Librerie della biblioteca di villa «I tatti», di Berenson, a Settignano

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



[illegible] L'area anticiclonica che domina alle medie latitudini europee si mantiene sempre estesa [illegible] da i paralleli proteggendo in parte le regioni mediterranee dalle correnti polari. Tuttavia queste, filtrando attraverso le regioni balcaniche, mantengono attiva la circolazione depressionaria sulle regioni meridionali della Penisola, dove sono [illegible] presenti condizioni di tempo perturbato con nevicate.

TEMPO PREVISTO PER [illegible] Un ulteriore impulso [illegible] aria [illegible] di NORD determina un ulteriore peggioramento [illegible] tempo sulle regioni centrali della Penisola. Su quelle settentrionali sereno con nuvolosità alta e sottile sui rilievi. Temperature basse ma stazionarie. Venti moderati occidentali.

TEMPERATURE. Stazionarie le minime [illegible] moderato aumento [illegible] massime.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: 6; minima: -7; media: -1

[illegible]
Massima 6; minima -6; media -2.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 8	Novara 6
Alessandria [illegible]	Aosta 4
Asti 1	Cuneo [illegible]

Il Sole sorge alle 7,52 e tramonta alle 16,48. La Luna si leva alle 20,27 e [illegible] 11,30.

LETTERE AL GIORNALE

E gli anziani restano senza palestre

Siamo un gruppo di anziani che, fin da quando sono stati istituiti, ha sempre frequentato con grande giovamento i corsi di ginnastica [illegible] Comune. I corsi avrebbero dovuto cominciare con l'inizio dell'anno scolastico, invece, per motivi burocratici, hanno sempre [illegible] inizio [illegible] gennaio e si svolgevano nelle varie palestre scolastiche e in quella della piazza Mazzini.

Bene o male, in questi anni siamo stati sballottati tra palestre e centri d'incontro per anziani: locali non adatti in quanto privi di attrezzature, di spogliatoi nonché insufficienti a [illegible] venti-ventidue persone che fanno ginnastica. In alcuni di questi centri si era persino mal tollerati dai frequentatori abituali, perché, nelle ore da noi occupate, non potevano giocare a carte o ballare. E abbiamo sopportato.

Quest'anno le cose sono notevolmente peggiorate. Da quanto abbiamo appreso dall'Ufficio servizi sociali, l'inizio dei corsi non sarà neppure a gennaio. Non solo, ma le palestre scolastiche ora [illegible] inibite agli anziani. Ma perché, se negli anni scorsi si frequentavano? Chi l'ha proibito?

Quest'anno [illegible] solo disponibili i locali dei [illegible] centri di incontro e in alcuni solo al mattino. E' possibile, [illegible] assessore, che non possa disporre l'uso delle palestre per poche ore alla settimana anche per noi? O che nei centri d'incontro non vi sia disponibilità di alcune ore settimanali al pomeriggio? Non è il Comune proprietario di questi immobili? Il diritto [illegible] frequentare questi centri lo abbiamo anche noi che non giochiamo a carte. Nelle palestre ci sono ore libere anche per noi, dal momento che fino allo scorso anno le frequentavamo.

Seguono 35 firme, Vercelli

[illegible] vietate a mamme e carrozzine

Le porte antirapina delle banche serviranno forse a sventare qualche colpo, ma sono un ostacolo insuperabile per le mamme [illegible] carrozzina. Mi capita spesso di andare a fare le commissioni portandomi dietro mia figlia che ha 5 mesi. Purtroppo ogni volta che devo andare [illegible] banca [illegible] il problema di come entrare.

La culla infatti [illegible] passa nel piccolo spazio tra le due porte di sicurezza. Ma mentre nei negozi i commercianti molto premurosamente disinseriscono il congegno, sbloccando contemporaneamente le due paratie, nelle banche tutto sembra più complicato. Intanto prima che riesca [illegible] attirare l'attenzione di qualcuno tra il personale passa [illegible] mucchio [illegible] tempo. Poi solitamente mi invitano a prendere la bambina in braccio, ma [illegible] parte il freddo di questi giorni, scoccia anche un po' doverla svegliare.

E non pare assurdo anche solo il pensare [illegible] lasciare la carrozzina con mia figlia nell'atrio. Alla fine riesco [illegible] farmi aprire la porta di servizio. Non sarebbe possibile inventare un sistema per rendere meno disagevole l'accesso [illegible] in banca?

Elsa Cavallaro, Cossato

Gattinara, ruderi vergognosi

Ho letto il [illegible] servizio sull'ispezione dei Nas nella Casa di riposo. Non conosco i reali problemi dell'istituto, ma immagino siano gravi se tutti [illegible] città non vedono l'ora che la vecchia Casa di riposo venga sostituita da una moderna struttura. Pur dall'esterno c'è [illegible] cosa che vorrei segnalare. Un'ala dell'edificio che ospita gli anziani è puntellata: sono le ferite causate dal bombardamento del '44. Non voglio gridare allo scandalo, ma è possibile che le amministrazioni che si [illegible] succedute non abbiano saputo sistemare quei ruderi?

Lettera firmata, Gattinara

STATO CIVILE

[illegible]

[illegible] Valentina Emma, Gian Luca Pellati.

BIELLA

NATI. Ilenia Vottari.

MORTI. Bruno Boffa Pedro, 60 anni, pensionato; Severino Scaramal, 65 anni, pensionato; Maddalena Jeantet, 76 anni, pensionata.

COSSATO

NATI. Beatrice Olearo.

GRAGLIA

MORTI. Bruna Orlo, 74 anni, pensionata.

LESSONA

MORTI. Cesira Cappio, [illegible] anni, pensionata.

MONGRANDO

MORTI. Valter Capellaro, 73 anni, pensionato.

MIAGLIANO

MORTI. Lino Garrone, 83 anni, pensionato.

[illegible]

MORTI. Virginio Verna, 80 anni, pensionato.

SANDIGLIANO

NATI. Gianmaria Milani.

MORTI. Alessandra Viglardi, [illegible] anni, pensionata.

CULTURA

L'oratorio [illegible] San Michele, in frazione Mogliani, una delle più vecchie costruzioni di Vocca, presto recupererà l'antico splendore. Nei giorni scorsi sono infatti ripresi i lavori di restauro della piccola chiesa che erano stati avviati [illegible] quindicina di [illegible] fa.

In particolare in passato sono stati rifatti [illegible] l'opera ha richiesto [illegible] duplice intervento, il pavimento, le grondaie, il portone, le finestre, i cancelli in ferro e la statua del santo protettore. Inoltre di recente è stata risistemata la cella campanaria.

Dopo un periodo di inattività, l'intervento di ristrutturazione è poi ripreso nei giorni [illegible]. Il progetto richiede il rifacimento dell'intonaco e dei marmi dell'oratorio. L'avvio dell'opera di riammodernamento è stata affidata prima a Piorangelo Galletti che è occupato degli interventi in muratura e poi alla famiglia [illegible] Enea Uberti, esperti restauratori.

Stando [illegible] preventivo i lavori all'oratorio [illegible] San Michele proseguiranno fino alla prossima primavera. Poi in estate avverrà l'inaugurazione con [illegible] grande festa.

L'intervento di restauro prevede inoltre il rifacimento del quadro della «Madonna con i Santi» dipinto da Pietro Mogliani: l'opera dovrebbe essere restaurata entro la fine [illegible] '92.

La chiesetta di San Michele era stata costruita nel 1675 ed inizialmente [illegible] considerata la «più povera [illegible] del centro valsesiano.

TUTTI I NUMERI UTILI

CARABINIERI
Vercelli: 53.496
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.614
Borgosesia: 22.268
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Crevacuore: 788.155
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Borravalle Sesia: 450.113
Trino: 81.297
Triverio: 76.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.118
Vigliano: 510.255

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125
Biella: 22.626
Varallo: 51.633

UFFICI [illegible]
Vercelli: Giudice conciliatore, via [illegible] 15, telef. 53.805; Pretura, piazza Tribunale 2, Cancelleria civile, [illegible] penale, telef. 65.661; Procura della Repubblica; piazza Amedeo Nono 2, telef. 61.674; Tribunale, piazza Amedeo Nono 2, [illegible] 66.627.
Biella: Giudice conciliatore, via XX Settembre 12, tel. [illegible]; pretura, via Marconi 28, [illegible] 21.624; procura della Repubblica, via Marconi [illegible], tel. [illegible] tribunale, via Marconi 28, tel. 23.379

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.600; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 998.068; **Cossato:** 922.146; **Varallo:** 52.412

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050; **Arborio:** 88.384; **Cavaglià:** 86.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.856; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200, **Trino:** 829.585; [illegible] **Borgosesia:** 25.513; [illegible] 922.801

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE
VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Centrale*, via Fratelli Lavini 5, tel. 64.614.
Romagnano [illegible] **(No):** *Dott.ssa Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163-835.248.

[illegible] farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dottor Antonio Migliani*, piazza Fiume 3, telefono 015 [illegible] e *Municipalizzata*, via [illegible] Rossetti 104, telefono 015 402.351.

Borgosesia: *Dott.ssa Valeria Boca de Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. 0163-21.910.

Tollegno: dott. [illegible] Pozzi, via Roma 6, tel. 015 421.409.

Occhieppo Superiore: *dott.ssa Anna Balluzzi Franchini*, via Marconi 2, tel. 015 590.174.

Viverone: *Dottoressa Lida Rullino Clerico*, via Provinciale 75, telefono 0161 98.019.

Salussola: *Dott.ssa Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 0161-99.131, (turno sussidiario festivo di domenica 9 dicembre dalle ore 8 alle ore 12,30)

Vigliano: *Dr. Nicola Rolando*, via Milano 149, tel. 015-510.211.

Crocemosso: *Dr. Graziano Oliveti*, via Avié 1, tel. 015-747.478.

Scopello: *Dott. Renzo Barbiero*, v. Mera 14, tel. 0163-71.196

Varallo: *Dott. Anselmetti*, [illegible] so Umberto I 12/14, tel. 0163-51.180.

FERROVIE
Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.060 **Biella:** 40.3274

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo di sabato 8 dicembre):
Agip: corso Matteotti 16; **Agip:** via Torino 5; **Mobil:** piazza Sardegna; **Ip:** via Thaon de Revel; **Esso:** via Walter Manzone 45; **Montesheli:** corso Garibaldi 18; **Tamoil:** via Trino; **Tamoil:** By Pass SS 31; **Erg:** tangenziale SS 11 SS [illegible] (con gpl); **Tamoil:** piazzale Galileo (Montetibbio);

(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino, **Mobil:** [illegible] Garibaldi; **Mobil:** bivio per Quinto Vse; **Tamoil:** [illegible] Mazzucchelli; **Agip e Dasana:** p. Castello 9; **Ip a Prarolo:** SS 31 km 5 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià

(Turno festivo di sabato 8 dicembre):
Tamoil: corso Beato Ignazio (benzina e gasolio); **Agip:** autostrada To-Mi (benzina e gasolio).

BIELLA
(Turno festivo di sabato 8 dicembre):
Agip: piazza Vittorio Veneto; **Api:** via Cottolengo 43; **Esso:** [illegible] Candelo 50; **Esso:** via Ogliaro 4 (gasolio); **Fina:** via Rossetti 144; **Ip:** via Ivrea 34; **Mobil:** via Ivrea [illegible]; **Mobil:** via Milano 32 (gasolio); **Montesheli:** corso Europa 2 (gasolio); **Tamoil:** via Milano 121.

BIELLA ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131

POSTE
Vercelli: Direzione Provinciale, v. F.lli Ponti 9, t. 64 652; Corrispondenza e Pacchi, v. Sella 1, t. 53.389, orario: 8.30-18,30; sab. 8-12,50; Telegrafo; v. F.lli Ponti 9, t. 64.655; [illegible] 8-20,20; dom. 8-13,50; Vaglia e risparmi, v. F.lli Ponti 9, t. 60.772, orario 8-13,40; sab. 8-13; uffici succursali: n. 1, c. Palestro 25, t. 53.596; n. 2, v. Poggio 8, t. 53.597; n. 3, Belvedere, t. [illegible] n. 4, v. Mallivarni 4, t. 63.196; n. 5, v. Restano 78, t. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, t. 392.016. Frazione Cappuccini, s. Thaon [illegible] Revel 53, t. 301 342. Larizzate, t. 392.316.
[illegible] Ufficio Principale, v. Micca 34, t. 29.707, orario: 8-19; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, t. 29.716, orario: 8-19,30; sab. 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.076, [illegible]; 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.275, orario: 8-13,45; sab. 8-13; [illegible] succursali di città, n. 1, v. Torino 16, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. [illegible].422; n. 3, p. Benella, t. 22.590; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.080; n. 5, [illegible] Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 57, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Veglio, t. 561.391

GAS
Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.768
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Fray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

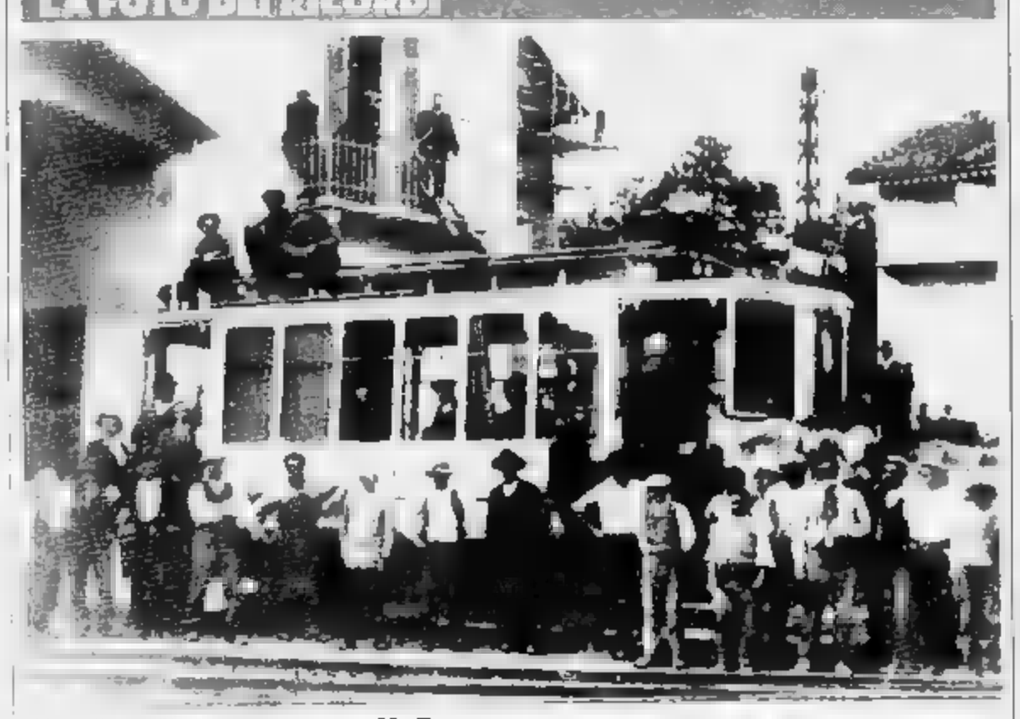
DISCOTECHE
Vercelli: Estasy, v. Marsala 8, t. 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 62.744; Maciste, p. zza Pajetta 3, t. 52.838; Scotch club dancing, c.so Casale 29, t. 52.389. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Cavuti 5, t. 20.691; De Best, v. Ravetti 2, t. 33.738; Master club, v. Ravetti 2, t. 33738; N. Cabala, v. Torino 66, t. 34.802. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.295 **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. [illegible] **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 16, 96.060. [illegible] **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491. **Cossato:** Blu Notte, v. Matteotti 197, t. 921.703; Carsvese, v. Matteotti 2, t. 93.315. **Crescentino:** Frigois, p.zza Garibaldi 21, t. 843.388. **Crevacuore:** Antigua, v. Matteotti 7, t. 788.402. **Desana:** Lo Sperone, p. zza Castello 16, 318.347. [illegible] (No): The Pipa, v. Matteotti 145, t. 850.010-850.000.

SALE [illegible]
Vercelli: Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.657; Bowling, [illegible] Torino 15, t. 393.722; [illegible] Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, [illegible] Libertà 291, t. 57.802.
Biella: Sangler, v. Torino 68, t. 849.39.48; Bowling, v. Novara, t. 24.156; Clapek, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222. Golf Indoor, v. Cantone Bonino 443150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

MUSEI
Vercelli: Borgogna, v. A. Borgogna 8, t. 62.576; Leone, v. Verdi 7, t. 65.804.
Varallo: Palazzo dei Musei, p. Don Maio 25, t. 51.424

IMPIANTI SPORTIVI
Vercelli: Campo Sportivo Comunale, str. vicin. Cantone Belemme, t. 65.763; Campo Sportivo Comunale, Aravecchia, v. F. Baracca, t. 57.918; Campo Sportivo Comunale, Villaggio Concordia, t. 291.627; Campo Sportivo Comunale Rigola, c.so Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra comunale, p.zza Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 294.145; piscina comunale, p. zza Battisti 7, t. 53.821; [illegible] scolastica, v. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Masseua, t. 65.191.
Biella: Bocciodromo [illegible] U.S.I., vl. Macallè, t. 401.982; Campo polisportivo Comunale Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064 Palestra comunale, via Arnulfo 7, t. 29.024. Piscina Comunale Ravetti, v. Macallè.

LA FOTO DEI RICORDI



Arriva il tramwai di Oropa

Nel giugno del 1911 i tecnici e gli operai del deposito del Favaro accolgono la motrice numero 1 [illegible] trenino diretto al Santuario. Un mese dopo avrebbe preso l'avvio [illegible] regolare servizio, con 22 corse giornaliere

(ARCHIVIO TONORETTO CORDARA)

Condannato con rito abbreviato l'uomo che, un anno fa, uccise a Crescentino il rivale in amore

Trent'anni al ferroviere per omicidio

Il giudice per le udienze preliminari di Vercelli ha ritenuto il delitto premeditato. Ricostruiti l'agguato e la disperata fuga della vittima nei campi, colpita da 24 coltellate. Nessuna reazione dell'imputato alla lettura della sentenza

VERCELLI. Trent'anni di reclusione: questa la condanna inflitta nel primo pomeriggio di ieri dal «gup», il giudice delle udienze preliminari, Aldo Criscuolo, ad Antonio Foti, anni, ferroviere di Crescentino che la mattina del dicembre 1989 aveva ucciso pugnalate Salvatore Mirandola, 20 anni: il giovane conviveva con la moglie del ferroviere. La stessa pena era stata chiesta dal pm Luciano Scalia al termine della requisitoria.

Il processo, richiesta del collegio di difesa composto dagli avvocati Teresa Certa di Vercelli Michele Priolo di Reggio Calabria, stato celebrato il rito abbreviato: praticamente a porte chiuse. Proprio il meccanismo del rito abbreviato ha evitato ad Anto- Foti processo davanti alla corte d'assise ed impedito al dottor Scalia di chiedere per l'imputato la condanna al massimo della pena prevista dal codice: l'ergastolo.

Lo stesso meccanismo non ha consentito l'interrogatorio in aula dei testi e di conseguenza è venuta meno anche la fase dibattimentale.

Tuttavia anche con i soli atti di è possibile ricostruire con sufficiente esattezza l'omicidio: così come d'altronde deve aver fatto il giudice Criscuolo nei circa 50 minuti di di consiglio. Tutta la causa stata giocata sull'esistenza della premeditazione e sulla possibilità di concedere al ferroviere le attenuanti generiche che gli avrebbero valso una consistente riduzione di pena.

Il giudice, condividendo le formulazioni dell'accusa, ha riconosciuto la prima ed escluso le seconde; l'unico «sconto», di sconto si può parlare, l'ha sulle provvisionali riconosciute alle parti civili rappresentate dall'avvocato Roberto Scheda.

Si erano infatti costituite parti civili padre e madre i cinque fratelli di Salvatore Mirandola. L'avvocato Scheda chiesto provvisionale 10 milioni per ciascuna delle sette parti rappresentate ed il congueglio da definire in sede civile.

E veniamo all'omicidio, come è stato ricostruito negli del processo. Non stata la molla passionale ad armare la mano dell'assassino; né giovane è stato colpito a morte in un raptus di gelosia: il ferroviere sapeva della relazione della moglie il giovane e aveva dato l'assenso. Nessun onore difendere, quindi; nessun timore di derisioni da parte di amici e colleghi; nessuno «sgarro» da vendicare. E' stata semplice la prospettiva di perdere quelle comodità e quegli agi (biancheria pulita, camicia stirata, pranzo preparato, letto rifatto), di cui nonostante tutto Antonio Foti continuava a fruire, a trasformare Foti in un freddo omicida.

Quel mattino Antonio Foti ferma la sua «Ritmo» sulla strada sterrata che conduce a Saluggia, nell'immediata periferia di Crescentino. Telefona a Salvatore Mirandola spiegandogli che l'auto rimasta in panne e gli chiede di venire ad aiutarlo. Salvatore Mirandola è buon meccanico ed Antonio Foti lo conosce bene: è infatti lui, quattro anni prima, a fargli conoscere la propria moglie; sempre Foti aveva tollerare senza protestare (anzi, pare addirittura favorendola) la «storia» tra i due.

La donna, alla lunga, stanca e si sottrae alla situazione, chiedendo ed ottenendo la separazione che viene ratificata appunto ai primi dicembre. Antonio Foti si trova senza casa, senza più le comodità cui era abituato, decide di agire, di uccidere il rivale.

Quel mattino, dunque, il ferroviere finge chiedere aiuto al giovane. In tasca ha un coltellaccio a serramanico acquistato pochi giorni prima a Reggio Calabria: questo particolare confermerà la premeditazione. Salvatore Mirandola, senza dubitare di nulla, salta sulla sua «500» e va incontro al ferroviere: come il giovane scende dall'auto, Antonio Foti gli si avventa contro e lo colpisce con tre pugnalate. Salvatore Mirandola si divincola e fugge: pur sanguinando percorre circa 50 metri, poi cade riverso in un campo, allo stremo delle forze.

L'omicida gli si avvicina e lo colpisce ripetutamente: la necroscopia accerterà sul cadavere 24 coltellate. Arrivano i carabinieri e Antonio Foti si lascia prima disarmare e poi arrestare senza opporre resistenza.

Ieri mattina il ferroviere ha assistito al processo seduto i gomiti puntati sulle ginocchia e sorreggendosi la testa con le mani. è alzato solo per ascoltare il verdetto, ed alla lettura della sentenza il suo volto ha tradito nessuna emozione.

[r. s.]

e vittima. Da sinistra Antonio Foti, il ferroviere-omicida, Salvatore Mirandola, il giovane e la strada dell'agguato

Biella, inchiesta sui servizi di refezione dopo la lettera di proteste dei genitori della scuola di via Graglia

«Il pesce della mensa? Lo gettiamo nel bidone»

Nelle elementari di via Addis Abeba le insegnanti hanno informato il Comune che i nocini e le sogliole non piacciono ai bambini e regolarmente la pietanza finisce tra i rifiuti. Alla Cerrutti invece il menù è fin troppo abbondante

BIELLA. Da lato un menù quasi simile a una dieta dimagrante per la scuola elementare di via Graglia, dall'altro portate anche troppo abbondanti per «Silvio Cerruti» dove è concesso pure il bis.

Sono i due estremi servizio mensa curato dall'amministrazione comunale per 40 «destinatari» tra scuole materne, elementari, medie e pensionato. Un servizio che in questi giorni è della protesta di gruppi d'insegnanti e genitori, i quali non lo ritengono più adeguato alle necessità dei giovani utenti.

Secondo papà mamme del Villaggio Lamarmora quattro foglie d'insalata e piccola salciccia è davvero poca cosa per i loro figli, mentre due piatti di spaghetti più il secondo risultano eccessivi, quasi uno spreco, nel plesso di via Addis Abeba. Nella giornata di venerdì infatti pare non si riesca a far capire ai responsabili che il pesce non piace ai piccoli utenti, con il risultato che nocino e sogliole finiscono nel cestino. In aggiunta non mancano tanti altri mugugni, compresa la denuncia del sindacato di presunte irregolarità nel pagamento dei dipendenti da parte della cooperativa che ha in appalto pentole e fornelli.

Così, dopo la lettera di protesta dei genitori, per la scuola di via Graglia i problemi sembrano non finire (la scorsa estate scuola aveva corso rischio di essere accorpata a quella di via don Cabrio; poi invece è accaduto il contrario), anche altrove il quadro generale presenta aspetti negativi.

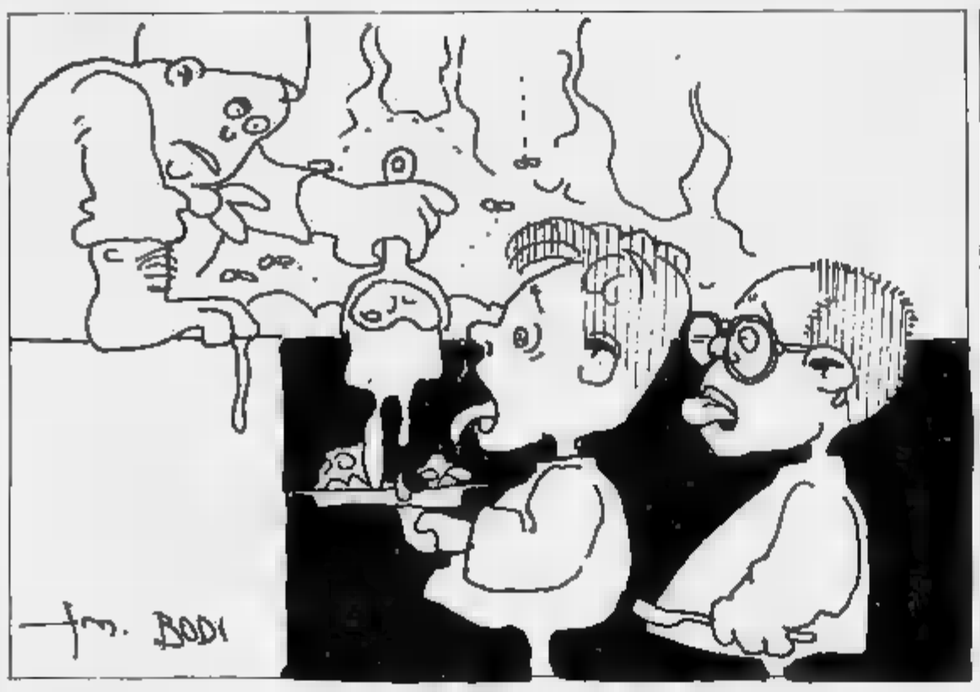
Vediamo alcuni esempi. «Dal punto di vista della quantità non ci possiamo lamentare - dicono le maestre della Cerruti -. Il cibo è abbondante, con possibilità di bis. Ma la frutta continua ad arrivarci gelata e venerdì gettiamo pattumiera chili di pesce perché ai bimbi piace. Abbiamo già avvertito il Comune questo spreco, ma sembra impossibile avere in alternativa uova o altro. Anche da noi, oltre che al Villaggio, vi è stato un di intossicazione generale nei mesi scorsi. Ma fortunatamente tutto si è risolto per il meglio».

Anche dalla scuola elementare di San Paolo provengono lamentele. «Non tanto per la qualità e quantità dei cibi, quanto per i locale mensa che per 70 alunni risulta troppo angusto - spiegano le insegnanti -. Durante la recente riunione interclasse stato deciso chiedere un incontro l'assessore Aglietta per trovare una soluzione».

Più fortunata risulta invece la Gromo Cridis, dove si è riusciti a risolvere la mancanza di pane registrata all'inizio dell'anno scolastico.

Contro il servizio-mensa però si schierato il sindacato. Spiega Maura Carli della Cgil: «La cooperativa a cui il Comune ha rinnovato l'appalto del servizio paga i dipendenti in misura minore rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale, all'incirca tre mila lire in meno all'ora. Questo contrasta sia con un preciso punto del capitolato, sia con la normativa che regola gli accordi tra privati ed enti pubblici. la situazione non verrà normalizzata, tratterremo pagamenti che il Comune liquida alla cooperativa quanto è stato sottratto finora ai lavoratori».

Daniele Pasquarelli



L'ASSESSORE

Nella polemica per le scarsità di cibo nella mensa della scuola elementare di via Graglia del Villaggio Lamarmora, intervie- l'assessore alla pubblica istruzione Rosalia Aglietta.

Spiega che «lo scritto dei genitori non mai arrivato in municipio» e che «il sistema organizzativo delle mense non si basa su "teorie" su concreti prelievi ricorrenti, mediante schede particolari, che hanno mai denunciato la scarsità razioni».

Insomma, per l'assessore si tratta di pure invenzioni, tant'è che chiede una rettifica e contesta «lo scandalismo giornalistico che mira ad ingigantire ogni problema». «Oggi sono stato nella scuola del Villaggio Lamarmora - dice Rosalia Aglietta - ho constato che il izio è adeguato».

Ma nella lettera, firmata dalle tredici insegnanti dai genitori degli alunni indirizzata proprio all'Assessorato pubblica istruzione, si legge: «Facendo riferimento alle precedenti richieste in data 28/9/90, 9/10/90, al buono d'ordine dell'8/11/90, l'interclasse della scuola chiede un maggior controllo sulla qualità e sulla quantità delle razioni della mensa». Insegnanti e genitori fanno rilevare poi la mancanza di lavagne, di un'aula per laboratorio, di alberi e panchine nel giardino, di zerbini.

E aggiungono: «Serve infine una bidella dalle 10,30 alle 12,30 una pulizia più approfondita impossibile a causa della scarsità di personale».

IN

VERCELLI

I detenuti protestano per la «Gozzini»

Una singolare forma di protesta verrà attuata per tutta la settimana dai detenuti del supercarcere di Biellemme, contro la riforma della legge Gozzini. I detenuti si asterranno da qualsiasi forma di lavoro e di studio e non riceveranno i pacchi con i viveri portati dai loro familiari: li destineranno in beneficenza.

OCCHIEPPO INFERIORE

Incendio alla filatura Fabor: 100 milioni di danni

I vigili fuoco di Biella intervenuti ieri mattina per spegnere un incendio divampato filatura Fabor, di Occhieppo Inferiore, di proprietà di Renata Borsetti, 60 anni, di Biella. Le fiamme hanno distrutto una partita di materiale che si trovava nel reparto carderia provocando danni che superano i cento milioni.

Respinto il ricorso per miniera in Valle Cervo

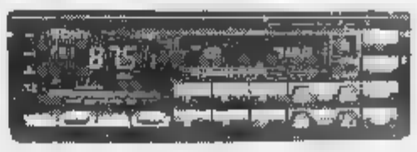
Il Tar, Tribunale amministrativo regionale, ha respinto il ricorso dei Comuni della Valle Cervo contro miniera autorizzata dal ministero nell'alta vallata. L'esposto era stato presentato dalle amministrazioni comunali per ottenere la sospensione dei lavori: tar ha fatto rilevare che le opere erano ancora iniziate. La causa è stata comunque a ruolo.

BIELLA

Il tribunale dà torto a Cantono

Il tribunale di Biella ha respinto il ricorso presentato dal democristiano Remo Cantono, contro l'elezione in Consiglio comunale del collega di partito Flavio Como. Cantono, nell'esposto presentato al magistrato sosteneva che Como sarebbe stato ineleggibile per la sua posizione di dipendente del Comitato regionale di controllo, incompatibile, a suo avviso, l'incarico a palazzo Oropa.

un regalo "intonato"



AUTORADIO CARAMORI

Il CENTRO è a BIELLA, Via Cottolengo 54 - Tel. 015 / 849.2785

VENDITA

KENWOOD - SONY - ALPINE - HARMAN KARDON - JBL - JENSEN - ESB - CIARE - CORAL ecc.;

TELEFONI

rivenditore autorizzato OKI - NEC

ed inoltre:

ITALTEL - MOTOROLA - MITSUBISHI

e tutta la gamma SIP;

ANTIFURTI: ORVEL - MED - COBRA;

TUDOR.

Sono molte le piccole aziende locali che lavorano per il gruppo di Ivrea

Biella teme la crisi Olivetti

Ogni mattina dal comprensorio laniero partono per il Canavese 300 persone: secondo i sindacati almeno 100 perderanno il lavoro e il settore tessile non è in grado di assorbirli

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono circa 300 i biellesi che lavorano all'Olivetti e almeno 100 rischiano il posto. Ma a queste cifre potrebbero aggiungersi i dipendenti di alcune medie industrie e di una miriade di piccoli laboratori inseriti nel sistema produttivo secondario degli stabilimenti di Ivrea. La direzione aziendale per il momento esclude la possibilità di una ricaduta negativa sul Biellese, ma i sindacati sono di opposto avviso.

Ogni giorno, all'alba, una lunga carovana di biellesi si mette in viaggio per raggiungere le tre sedi dell'Olivetti nel Canavese: gli uffici centrali di Ivrea e i due reparti produttivi di Scarmagno e di San Bernardo. Un centinaio viaggia su alcuni autobus aziendali. Gli altri usano l'auto.

La maggior parte dei pendolari abitano a Biella e nei maggiori centri della Valle Elvo. Ma sono numerosi gli specializzati residenti tra Vigliano e Cossato. Uno degli autobus parte proprio da Cossato per raccogliere lungo un tragitto, appositamente studiato, un discreto numero di dipendenti che vivono nel comprensorio orientale.

In maggioranza i biellesi dell'Olivetti sono programmatori o impiegati tecnici, specialisti dell'hardware, la costruzione di tutta la componentistica dell'informatica. Principalmente lavorano nello stabilimento di Scarmagno, ma è folta la rappresentativa nella sede di Ivrea.

Tra questi c'è Luciano Guala, di Ronco; 21 anni di anzianità lavorativa, membro dell'esecutivo sindacale aziendale, ha partecipato in questi giorni alle difficili trattative per ridurre l'impatto sociale della ristrutturazione decisa da De Benedetti. Dice: «Siamo tutti molto preoccupati. Il piano prevede una riduzione di 4 mila addetti con ricorso alla cassa integrazione speciale. Ma secondo noi si tratta in realtà di licenziamenti, in quanto questa gente non rientrerà più in fabbrica, ma sarà progressivamente lasciata a casa. Noi abbiamo chiesto che il progetto venisse sospeso in attesa di sapere dal ministro del Lavoro quanti dipendenti potranno eventualmente usufuire del pensionamento anticipato. Ma l'Olivetti non ha accettato e la procedura di ristrutturazione si è messa in moto ieri. Ora se si calcola che degli occupati a Scarmagno almeno uno su tre a gennaio verranno messi in cassa integrazione, i biellesi saranno sicuramente toccati dal provvedimento».

IL SETTORE INFORMATICA

AZIENDE BIELLESI	30
FATTURATO ANNUO	50 miliardi
OCCUPATI NEL BIELLESE	800 unità
TOTALE ADDETTI	900 unità

L'INFORMATICA NEL TESSILE

AZIENDE DEL COMPARTO	3000
UTILIZZANO MEZZI INFORMATICI	91%

HANNO STAZIONI DI LAVORO [una ogni % addetti]

MECCANICHE	1,39
MAGLIFICI	2,35
FILATURE CARDATE	2,37
FILATURE PETTINATE	2,52
LANIFICI E TESSITURE	2,69
PETTINATURE	3,78

«A questi lavoratori poi occorre aggiungere il gruppo di Ivrea - aggiunge Guala -. E in questo reparto la riduzione proporzionalmente sarà meno forte, uno su cinque, alla fine i dipendenti penalizzati provenienti del comprensorio laniero saranno ben più dei cento stimati inizialmente. E trovare un altro lavoro di questi tempi non è facile».

Dunque, il contraccolpo per l'economia biellese potrebbe essere notevole, con un nuovo folto gruppo di disoccupati che andrebbe ad allungare il lungo elenco causato dalla crisi tessile. «La maggior parte di noi ha una specializzazione in particolari settori dell'hardware - prosegue Guala -. Un bagaglio di esperienza poco interessante per le aziende biellesi che non siano del settore, e non sono molte. Le altre, i lanifici e le pettinature, puntano più sui giovani da allevarsi in casa in base alle particolari esigenze di produzione. Ho già vissuto la crisi del '78 che segnò l'arrivo di De Benedetti. E all'epoca, dopo un massiccio ricorso al prepensionamento, una minoranza di chi era rimasto senza lavoro trovò una nuova occupazione nell'industria meccanotessile. Il settore si stava lanciando nell'automazione e poté assorbire una certa percentuale di personale ex Olivetti. Oggi invece sta conoscendo un momento difficile e non si parla certo di nuove assunzioni, ma di cassa integrazione».

Secondo il comitato aziendale ci saranno problemi anche per chi resterà in forza all'Olivetti. Il taglio occupazionale è interpretato dai sindacati come la prova della nascita di una nuova azienda dalle ceneri della prima e che punterà, per il rilancio, sui prodotti software, cioè sui programmi e non sull'hardware. «Per questo non ci convincono molto i messaggi rassicuranti che arrivano dalla direzione aziendale e che riguardano le aziende satelliti del gruppo - conclude Guala -. Queste industrie sono concentrate soprattutto a Cavaglià. Finora lavorano tutte a pieno ritmo ma data la portata della ristrutturazione in atto, non potranno non risentirne».

Maurizio Alfisi

INFORMATICA E MECCANOTESSILE

Le aziende di informatica al di fuori dell'indotto Olivetti non accusano per ora il contraccolpo. Il settore, che ha conosciuto un grande sviluppo in questi ultimi 10 anni, conta attualmente 30 unità considerando come soggetti produttivi sia aziende medio-grandi come l'Incas di Vigliano con 110 dipendenti, sia i piccoli laboratori artigianali. Non sono stati conteggiati nel gruppo, invece, alcuni grandi complessi meccanotessili come la Rojelettrotex che hanno reparti di informatica applicata alla robotizzazione.

L'attività principale delle ditte più rappresentative è il software, cioè i programmi per eseguire con l'aiuto dei computer i servizi richiesti dal cliente. Ma una buona fetta è occupata nell'hardware, cioè la fabbricazione di parti di computer, stampanti, microprocessori. Nell'uno e nell'altro caso si tratta però di una produzione ben definita, «su ordinazione» o collegata all'industria tessile meccanotessile e che ha quindi sicuri sbocchi sul mercato.

Il valore del fatturato annuo complessivo si aggira sui 50 miliardi con una fetta, difficilmente quantificabile per il momento ma ipotizzabile sotto il 10 per cento, di export. Gli addetti sono circa 500. Considerati anche i 300 che lavorano all'Olivetti gli occupati nell'informatica sono almeno 800.

Il comparto dunque nel suo complesso tiene. «Il mercato ha avuto una flessione - conferma Paolo Piana, vice presidente dell'Unione industriale e titolare di una delle maggiori imprese di informatica, la Incas -, ma va detto che usciamo da un periodo di eccessiva enfasi. Il fascino di una professione nuova, di ipotesi di sviluppo, avevano caricato il settore di una attesa esagerata rispetto alla sua effettiva potenzialità. La riduzione di lavoro registrata in questi mesi sotto questo aspetto può essere salutare in quanto ne ricondurrà le capacità su valori più reali».

Esaminando più da vicino il settore, il microcomparto legato al tessile risente un po' della crisi dell'industria laniera. «Ma se da un lato le aziende non investono più in nuovi macchinari, dall'altro reagiscono al momento difficile del mercato, cercando di razionalizzare la produzione. Un processo che passa per forza attraverso un processo di informatizzazione e quindi attraverso le ditte di software - aggiunge Paolo Piana -. Il lavoro quindi non manca».

Un'indagine campione realizzata due anni fa dall'Unione industriale ha tra l'altro evidenziato una significativa presenza dell'informatica nell'industria tessile. In generale il 91 per cento delle fabbriche biellesi utilizza il compiuter. Per il tipo di prodotto, le aziende che fanno un maggior uso di software sono quelle meccanotessili con una stazione di lavoro (terminali, video, tastiere) ogni operaio e mezzo. I lanifici, le tessiture e le pettinature sono invece agli ultimi posti rispettivamente con un video ogni due e ogni tre dipendenti.

Un rallentamento generale hanno avvertito anche le ditte che producono programmi e hardware per altri settori industriali. Ma la gamma è talmente vasta, la mobilità molto alta, le aziende strutturate in maniera così elastica che sembrano in grado di ammortizzare gli effetti provocati dalla caduta di alcuni mercati. L'Incas ad esempio se ha legato una fetta significativa della sua produzione all'industria tessile, ha significative quote anche del settore alimentare. Addirittura la Altec, un'azienda di una decina di dipendenti di Candelo, è specializzata in sistemi computerizzati di controllo per la stagionatura delle mortadelle.

Il comparto dell'informatica quindi in continua trasformazione. «Si può prevedere che nei prossimi anni assisteremo ad un fenomeno di razionalizzazione generato da una richiesta più precisa e oculata di macchine e di servizi - conclude Paolo Piana -. Già ora, infatti, le clientela sta orientando i suoi favori verso quelle ditte in grado di assicurare una continuità nell'assistenza dei sistemi di software, provocando una selezione naturale del mercato».

MA A SCUOLA POCHI COMPUTER

Escluso finora dagli insegnamenti di carattere umanistico, poco usato nella didattica in generale, il computer è una presenza consolidata soltanto negli istituti tecnici. Ma con molte eccezioni.

Nelle scuole superiori del Biellese solo l'Itis, entrato a far parte dei «poli di informatica» predisposti dal ministero, è riuscito a ottenere una sufficiente dotazione di elaboratori. L'istituto professionale Galileo Ferraris, che pure forma tecnici addetti alla manutenzione del computer e ha un secondo corso per operatori di macchine utensili, possiede complessivamente 10 calcolatori.

«Sono veramente pochi - dice Roberto Mondello, insegnante di fisica all'Ipi -; dobbiamo far ruotare gli orari in modo che tutti gli allievi possano utilizzare il laboratorio attrezzato. In realtà non ci sono finanziamenti sufficienti e dobbiamo ringraziare soprattutto gli enti locali e le banche che ci hanno donato la maggior parte degli strumenti».

Sono 150 invece i personal computer dell'istituto tecnico «Quintino Sella», dove l'utilizzo dell'intelligenza artificiale è presente in tutte le specializzazioni, dal tessile all'elettronica. Proprio in questi mesi la scuola ha richiesto l'istituzione di un nuovo corso di informatica. Spiega Andrea Baldin, docente di automazione industriale tessile: «Per i nostri studenti, l'approccio con i chips avviene già nei primi due anni con lo studio della matematica, poi nel terzo l'uso degli strumenti viene ovviamente finalizzato alle specializzazioni. I futuri periti tessili, ad esempio, apprendono le tecniche in funzione dell'organizzazione industriale e del disegno». Sullo schermo del personal si simulano le possibili varianti estetiche di trame, figurazioni e colore da applicare a un tessuto.

Dopo i corsi propedeutici inseriti nelle materie tradizionali, l'istituto per ragionieri Bona ha previsto invece, per le quarte e quinte classi, un'ora di lezione sul computer applicato alle tecniche bancarie e un'ora legata allo studio della ragioneria. «Attualmente - spiega il preside, Oreste Scarrone - abbiamo 14 apparecchi e siamo stati costretti a fare una selezione per l'accesso al corso di sperimentazione. Le domande sono state molte e ci hanno indotto a chiedere mezzi adeguati». Analoga la situazione del «Vaglio Rubens»: i futuri geometri acquisiscono le tecniche informatiche in vista della progettazione ma, fin dal primo biennio, il computer viene usato per la matematica insieme alla tradizionale lavagna. L'istituto dispone però soltanto di 10 elaboratori.

L'intelligenza artificiale non è ancora entrata invece nei licei biellesi. Gli interessi umanistici, prevalenti fra gli studenti come nel corpo docente, hanno talvolta snobbato la didattica dei chips. Al liceo classico l'unico «personal» presente è quello che funge da archivio per la biblioteca. «Stiamo discutendo ora - spiega il preside Attilio Basla - l'opportunità di creare un'aula destinata all'informatica».

Linguistica, logica matematica e scienze potrebbero infatti avere un utile sussidio anche tramite il computer. Ma in alcuni caso sono gli stessi insegnanti ad aver mostrato una scarsa propensione per le nuove tecnologie. Giuseppe Cilla, vicepreside del liceo scientifico, dice: «Abbiamo appena 6 elaboratori, ma sono poche anche le persone che possono insegnare. Credo che il ministero avrebbe dovuto assumere del personale specializzato, anziché delegare semplicemente ai docenti di matematica i mezzi di sperimentazione».

Marco Conti

SILCA – Fincasa snc
VERCELLI - V.le Garibaldi 5 - Tel. 0161 56.562

RIONE CADADA', appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera da letto, bagno, balcone e cantina. L. 45.000.000.

ADIACENZE C.SO PRESTINARI, in stabile di recente costruzione, LIBERO signorile appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, ampi balconi e cantina.

VIA SIRACUSA, LIBERO appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, balcone e cantina. L. 60.000.000.

PRESSI C.SO PALESTRO, LIBERO appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, 3 balconi, cantina e box auto. L. 88.000.000.

VICINANZE CLINICA ST. RITA, in recente palazzina, LIBERO appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina e box auto. L. 120.000.000.

ZONA PORTA TORINO, in stabile moderno, LIBERO appartamento signorile di: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere da letto, doppi servizi, 2 balconi, cantina, 2 autorimesse.

PRESSI V.LE RIMEMBRANZA, LIBERO appartamento da ristrutturare di: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere da letto, bagno, ripostiglio, 2 balconi e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 70.000.000.

VIA VIOTTI, signorile appartamento ottime rifiniture, libero primavera '91, di: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, ripostiglio, 2 balconi e soffitta.

VIA PAGGI, LIBERA casa indipendente da ristrutturare di PR: ingresso, salone, soggiorno, cucina abitabile, bagno. 1° p.: 2 camere da letto, bagno, ripostiglio e 2 balconi. Piano cantinato e giardinetto.

CAPPUCCINI, LIBERA casa indipendente ad un piano di due vani e servizi. Cortile con autorimessa e tavernetta. Possibilità di ampliamento. L. 58.000.000.

RIONE ISOLA, LIBERA casa indipendente ad un piano di tre vani e servizi + piano cantinato con autorimessa e cortile di circa 500 mq.

STRADA OLCENENGO, terreno edificabile di circa 300 mq. Possibilità di fabbricato a due piani di circa 100 mq cadauno + piano cantinato.

VERCELLI, villette a schiera in costruzione a due piani di 5 vani, tripli servizi, lavanderia, autorimessa e giardino. Mutuo a tasso agevolato e dilazioni di pagamento.

Fincasa santhià snc
SANTHIA' - C.so B. Angelico 23 - Tel. 0161 930.570

SANTHIA' - Si prenotano ultime villette a schiera in complesso residenziale, con piano cantinato, piano terreno, piano primo, piano mansardato, giardino.

SANTHIA' - C.so B. Ignazio: libero alloggio con ingresso, cucina, bagno, una camera letto, ripostiglio, cantina e autorimessa. L. 65.000.000.

SANTHIA' - Zona centrale: libero alloggio con ingresso, soggiorno, cucina, due camere letto e cantina. L. 75.000.000.

SANTHIA' - Signorile alloggio, ottime rifiniture, libero estate '91, con ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere letto, doppi servizi, due balconi, cantina e autorimessa. Risc. autonomo.

SANTHIA' - Libera casa indipendente disposta su un piano, con patio, ingresso, angolo cottura - tinello, una camera letto, bagno. Possibilità di mansarda, autorimessa e terreno di pertinenza di circa 1.500 mq. L. 130.000.000.

SANTHIA' - Libera villetta di recente costruzione bifamiliare, composta da p.r. e 1° piano, 2 alloggi con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre camere letto, doppi servizi, due balconi. Completamente cantinata, tripli box, giardino.

SANTHIA' - Zona centralissima: stabile completamente ristrutturato vendonsi alloggi, negozi, uffici, autorimesse. Rifiniture ad altissimo livello.

SANTHIA' - Via Ospedale: Residenza «IL TERRAZZO» stabile ristrutturato vendonsi negozi, alloggi, mansarde. Prestigiose rifiniture.

SANTHIA' - Statale per Cavaglià - prenotasi al «CENTRO ESEDRA» capannoni con possibilità di diverse metrature.

VIVERONE - Fronte lago: prestigiosa villa libera con circa 5.000 mq di parco, spiaggia privata. TRATTATIVA RISERVATA.

VIVERONE - Vendesi casa indipendente disposta su due piani con due alloggi di ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere letto, bagno, terrazzo e ampio giardino.

ROPPOLO - Favolosa casa d'epoca libera, con circa 4.000 mq di parco.

Tsella Pelliccería

esclusivista:

FENDI

ELISA SORI

Vän ludd

Giorgio Pellegrini

AQUALINE

Biella, via Galimberti 6 - Tel. 015 405.598

Ai propositi dell'Usl sulla regolarizzazione del servizio, fa eco un'impennata delle tariffe

Assistenza abusiva, 120 mila per notte

La redazione de «La Stampa» è stata tempestata di telefonate: «Le autorità sanitarie devono fare in fretta, non possiamo pagare cifre del genere». Il primario di geriatria è d'accordo: «Situazione insostenibile per le famiglie»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La notizia della prossima abolizione del servizio abusivo di assistenza a pagamento, di notte, all'ospedale «Sant'Andrea» ha provocato la reazione di tutta la città. Alla nostra redazione sono arrivate decine di telefonate. «E' giusto, ma quando si comincia?». E ancora: «Aggiornatevi sulle cifre, adesso siamo alle 120 mila per notte».

Sta comunque per regolarizzarsi (si spera in fretta) una situazione incresciosa che si trascinava da anni con l'informale placet di un'Unità sanitaria strangolata da croniche mancanze di personale. Non sono previsti ampliamenti di organici, ma è in programma una regolamentazione del servizio.

Fino ad oggi, da moltissimi anni, ogni sera al Sant'Andrea entra in azione un piccolo esercito (30-40 donne) di persone che si prestano, dietro lauto compenso, ad assistere i ricoverati bisognosi di attenzioni continue. L'ospedale non è in grado di fornire sufficiente personale, le famiglie sovente non possono essere presenti 24 ore su 24 ed ecco che, definite di volta in volta angeli custodi, angeli della notte, infermiere «non strutturate» o addirittura con un orribile «badanti», queste donne sopperiscono all'assenza della sanità pubblica.

Le cifre sono da capogiro e costringono in molti casi le famiglie a sforzi economici difficilmente sopportabili: le ultimissime quotazioni parlano, appunto (avevano ragione i nostri interlocutori telefonici), di circa 120 mila lire per notte, naturalmente in nero ed esentasse. Non sono infrequenti i casi in cui la stessa persona accudisce più di un malato per volta, spesso addirittura in reparti diversi e molto distanti fra loro.

Una situazione insostenibile della quale però ci si lamenta a bassissima voce: chi ricerca assistenza notturna, se può pagare, non bada troppo alle cifre o alla professionalità.

Recentemente il Comitato di gestione dell'Usl ha deciso di intervenire impegnandosi ad istituzionalizzare il servizio dandolo in appalto a cooperative formate da personale realmente specializzato. Ciò servirà anche come calmiere delle tariffe.

Paolo Tagliabue è il primario di geriatria, cioè uno dei reparti dove è maggiormente sentita la necessità dell'assistenza notturna. Dice: «Mi auguro che il problema venga risolto in tempi brevissimi perché questa situazione non può durare. Non è possibile continuare a chiedere alle famiglie sforzi economici non indifferenti per un servizio che dovremmo essere in grado di offrire con le nostre strutture».

Franco Cottini

BIELLA ATTENDE IL «REPARTINO»

In città lo conoscono in molti, per la sua abitudine di andare in giro con la bandierina della Juve. Ma, negli ultimi tempi, in molti lo hanno visto sdraiarsi in mezzo alla strada, nelle vie di maggiore traffico, a qualsiasi ora del giorno o della notte, con il rischio di essere investito da auto e bus che gli sfrecciano a pochi centimetri.

E' conosciuto a molti come «l'Enrico», un uomo di un'età indefinita tra i 45 e i 55 anni, il cui caso è stato segnalato a «La Stampa» da una lettrice con una lettera in cui chiede l'intervento di enti o associazioni che operano nel settore delle malattie mentali.

Ma la situazione di Enrico, come quella di altre decine di persone con disturbi psichici, difficilmente potrà trovare soluzioni. L'Usl 47, infatti, ha una sola struttura che agisce in questo delicato campo. Si tratta del Cim, il centro di igiene mentale al quale affluiscono quasi tutti i pazienti e che a stento riesce a seguire i casi che gli sono affidati.

L'ospedale di Biella non ha neppure il reparto di psichiatria, incendiato più di dieci anni fa da una paziente, e mai ricostruito. Intorno a questa divisione sono nate, in passato, polemiche sfociate anche in esposti alla Regione e al ministero della Sanità. Ma il «repartino» (così era chiamato) non esiste ancora.

L'unità sanitaria aveva pure studiato la realizzazione di una comunità di lavoro, con possibilità di alloggio, in uno stabile che si era reso disponibile a Camburzano. Ma la mancanza di finanziamenti aveva poi fatto naufragare il progetto.

La legge 180, più conosciuta con il nome di Basaglia, il medico triestino che la elaborò, abolendo i manicomi dispose come alternative proprio l'istituzione dei reparti ospedalieri e delle comunità per la cura e il reinserimento sociale dei malati di mente. Biella, però, non dispone di queste strutture.

Intanto, l'altro giorno, il pretore ha condannato a tre mesi di reclusione con i benefici di legge per aver dato uno schiaffo a una bambina, l'«Angiolina» di Ponderano, un'altra persona che necessita di assistenza. E alcune settimane fa un malato di mente finì davanti al magistrato dopo aver minacciato gli operatori del Cim e gli infermieri del pronto soccorso dell'ospedale di Biella. [c. ma.]

A BORGOSESIA PROTESTE IN PEDIATRIA

BORGOSESIA. «Andate a vedere che cosa accade nel reparto di pediatria dell'ospedale di Borgosesia. I neonati sono praticamente a contatto con i bambini malati, forse anche contagiosi. E' una situazione intollerabile». La denuncia, è stata fatta telefonicamente l'altro pomeriggio alla redazione di Biella de «La Stampa».

Una donna che ha voluto mantenere l'anonimato («Sono parente di un bambino ospite del reparto» si è giustificata) ha lanciato precise accuse sull'accorpamento tra la divisione pediatrica e il nido.

I dirigenti dell'ospedale valsesiano, pur garantendo la massima sicurezza per tutti i ricoverati, ammettono di aver dovuto ricorrere a una soluzione di ripiego per mancanza di personale.

La telefonata segnalava alcuni risvolti preoccupanti di una realtà che si trascina ormai da settimane. «Vi è una sola stanza destinata ai neonati - diceva la donna -, e si trova in fondo al corridoio, vicina a quelle degli altri bimbi. Inoltre il personale in servizio è lo stesso per tutti, piccoli e piccolissimi, con il rischio che alcune malattie si trasmettano ai neonati, notoriamente più delicati dal punto di vista immunitario».

Qualche lamentela sull'accorpamento è venuta anche da

altri utenti, per la maggior parte genitori o nonni, preoccupati per la salute di figli e nipoti.

Il primario del reparto, Gianfranco Quazza, ammette che la decisione di unire i due settori ha creato disagi. «L'amministrazione ha dovuto fare i conti con le carenze di organico del personale e ha ritenuto che questa fosse la soluzione migliore. Tradotto in pratica, però, il piano ha mostrato alcuni limiti che, comunque, abbiamo già segnalato alla direzione sanitaria e ai responsabili dell'Usl. Per ora ci siamo adattati, ma in futuro si dovranno studiare altre vie per ovviare alla mancanza di infermieri».

«E' opportuno sottolineare che i bambini non corrono alcun pericolo - aggiunge il coordinatore sanitario Angelo Andina -. I medici e gli infermieri del reparto si attengono scrupolosamente, come è ovvio, alle norme di prevenzione per qualsiasi contagio. In proporzione sono da considerare più "a rischio" le visite dei parenti, potenziali portatori di germi, che l'impiego degli stessi infermieri per la pediatria e il nido».

Aggiunge Angelo Andina: «Ci rendiamo conto, tuttavia, che non si tratta di una soluzione ottimale. Nei prossimi mesi, però, rientreranno alcuni dipendenti attualmente assenti per concorsi, maternità o malattie. Torneremo ad avere, quindi, oltre una decina di incaricati che ci consentiranno di coprire i due turni in entrambi i settori. In futuro, con la ristrutturazione già programmata, i due reparti, pur restando separati, saranno raggruppati con ostetricia in una sola ala, per rendere più stretta la collaborazione tra divisioni del medesimo ramo medico». [c. ma.]

Biella, oggi l'atteso incontro tra l'amministrazione e i sindacati

Ospedale, scioperi in agguato

Se non si raggiungerà un accordo sulle controversie della strisciata, dei pagamenti degli incentivi e del plus orario, i dipendenti proclameranno l'astensione dal lavoro. L'intervento del prefetto

BIELLA. Ha quasi le caratteristiche di un «summit» la riunione in calendario per oggi in ospedale tra sindacati e amministrazione dell'Unità sanitaria. Se ufficialmente all'ordine del giorno è stata inserita la discussione di parecchi punti tra cui la questione della rilevazione automatica delle presenze e la vertenza riguardante i pagamenti del «plus-orario» ai dipendenti del laboratorio di analisi, nessuno nasconde che l'incontro servirà soprattutto ad un unico scopo: stabilire la possibilità o meno di ricomporre una frattura ormai profondissima.

Da alcuni mesi a questa parte, infatti, a causa di annosi problemi mai risolti i rapporti tra rappresentanti dei lavoratori e vertici dell'Usl si sono incrinati, tanto da degenerare più volte in denunce e richieste d'intervento della magistratura. Per imporre una tregua tra le battaglie a colpi di carta bollata e ricorsi era così dovuto intervenire il prefetto, che due settimane fa aveva imposto alle parti in causa di sotterrare l'ascia di guerra, per consentire un «approssimarsi tranquillo e ragionato» al dibattito odierno.

«Certo non sarà facile - dicono i sindacati -. E' inutile barare: ci sono in piedi questioni che vanno risolte, dalla "strisciata" al pagamento degli incentivi e al plus-orario. Ma più di tutto l'incontro servirà ad indicare la strada del rispetto reciproco e le condizioni per percorrerla. Altrimenti non soltanto scatteranno gli scioperi, ma si correrà il rischio che anche l'impegno quotidiano dei dipendenti verrà meno, perché non si sentiranno più gratificati».

Anche da parte dell'Unità sanitaria l'appuntamento è atteso con trepidazione. Dice il presidente Eugenio Zamperone: «Da parte nostra lo abbiamo sempre affermato: non vi è nessuna preclusione a trattare. Quello che non possiamo accettare, e non lo abbiamo mai fatto, sono gli "ultimatum". Partire dalla posizione "Fate così o scatta lo sciopero" significa voler restare fermi». [d. p.]

Usl e sindacati. Nell'incontro di oggi si discuteranno le vertenze ospedaliere

Viverone chiede 23 milioni al concessionario della pesca nel lago

In pretura la disputa sul coregone

Un contrasto che si trascina da oltre un anno

VIVERONE. Nuovo capitolo della «guerra del pesce» tra il Comune di Viverone ed il pescicoltore laziale Bruno Bordo, concessionario per dieci anni dei diritti di pesca sul lago vercellese: l'amministrazione comunale ha incaricato l'avvocato Vittorangelo Croce di recuperare dal pescicoltore un credito di circa 23 milioni che questi avrebbe dovuto versare alle casse municipali in cambio dei diritti di pesca.

L'avvocato Croce, secondo il mandato ricevuto dagli amministratori viveronesi, dovrà inoltre escogitare il modo per impedire all'appaltatore di proseguire nell'attività per la quale aveva ottenuto solo lo scorso anno la concessione. Le due richieste sono state depositate l'altro giorno alla Pretura di Biella.

La vicenda risale, come detto, al settembre dell'anno scorso. L'amministrazione comunale in carica all'epoca aveva ritenuto conveniente affidare i diritti di pesca sul lago ad un appaltatore, che si preoccupasse anche delle semine di avannotti e di ogni altra incombenza derivante dall'esercizio della pesca sul lago. La concessione, di durata decennale, era stata affidata al pescatore laziale Bruno Bordo, il quale si era impegnato a versare alle casse comunali venti milioni in quattro rate.

Senonchè le cose non erano andate per il verso giusto sin dall'inizio. Lo scorso settembre l'attuale sindaco Lorenzo Clerico aveva ricevuto la lettera di un avvocato romano il quale, a nome del concessionario, protestava perchè le frequenti gare veliche e motonautiche disputate sul lago durante la stagione estiva avrebbero impedito o comunque grandemente ridotto le possibilità di esercitare la pesca del coregone (il pesce del lago). Inoltre il concessionario metteva le mani avanti sostenendo che il Comune aveva perso ogni diritto a qualsiasi pagamento perchè le semine di avannotti erano state eseguite in misura decisamente superiore al normale, e quindi questo eccesso di semine poteva compensare qualsiasi debito Bordo potesse avere verso il Comune.

L'assessore Maurizio Zublena aveva commentato: «Il concessionario non ha mai dimostrato buona volontà: ha incassato i proventi della pesca e non ha versato mai neppure una lira al Comune che pure soltanto per il primo anno vanta un credito di circa 20 milioni nei suoi confronti». Zublena aveva anche approfittato per criticare l'amministrazione, di cui non faceva ancora parte, sostenendo che «non si possono affidare concessioni di questo tipo a forestieri sconosciuti». [r.s.]

Cerrione, 73 anni, mentre cercava di riparare il motorino sul bordo della strada

Pensionato muore travolto da un'auto

Aveva trascorso la sera con gli amici e stava rincasando

Ottavio Caneparo

CERRIONE. E' stato travolto mentre, sul ciglio della strada, stava tentando di riparare il motorino. Ottavio Caneparo, 73 anni, pensionato residente a Cerrione in via Cascina Zanga 5, è morto l'altra sera sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di Biella, dopo l'incidente di cui era rimasto vittima.

Ottavio Caneparo, vedovo da parecchi anni, abitava da solo a Cerrione e alla sera, in motorino, raggiungeva la vicina borgata di Vergnasco per incontrare gli amici al bar e trascorrere qualche ora in loro compagnia. Anche lunedì, dopo cena, il pensionato si era allontanato da casa e aveva raggiunto gli amici per il consueto appuntamento.

Verso le 22,30 Ottavio Caneparo ha salutato gli avventori del locale ed è salito in sella al motorino. Ha poi iniziato a percorrere la provinciale della Serra, che collega la frazione di Vergnasco con il centro abitato di Cerrione. Ad un tratto, nelle vicinanze del bivio Zanga, a mezzo chilometro da casa, il motore ha incominciato a scoppiettare fino a fermarsi.

Ottavio Caneparo si è accostato al margine destro della carreggiata, è sceso e, dopo aver sistemato il motorino sul cavalletto, ha iniziato ad armeggiare per farlo ripartire.

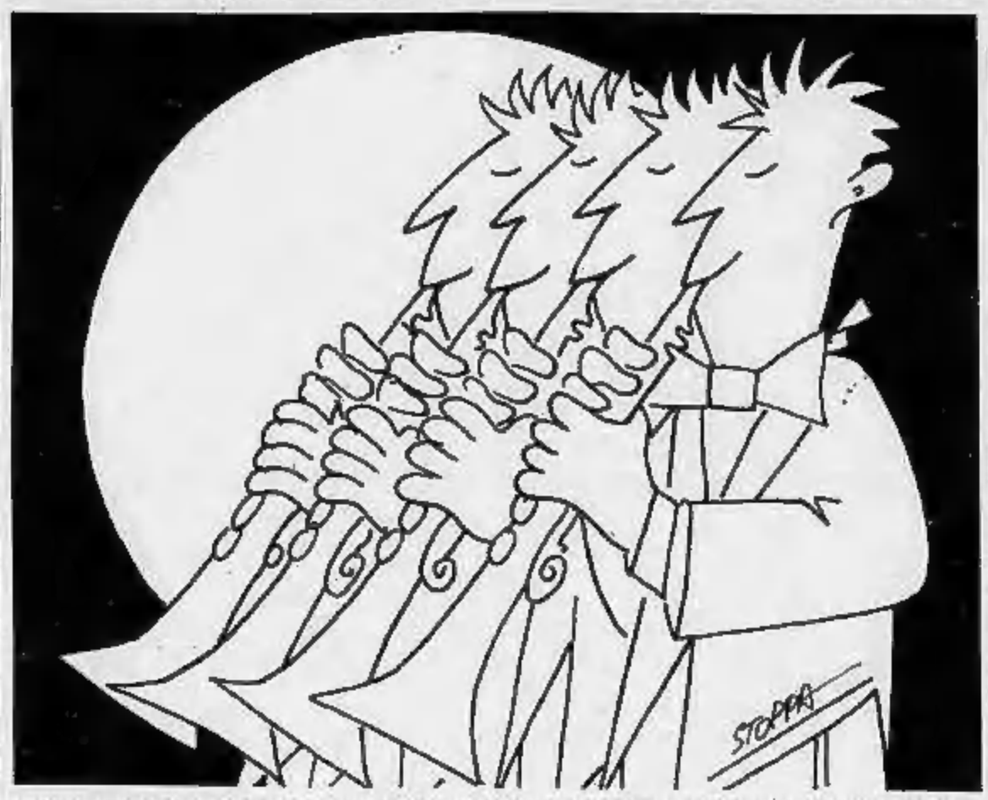
Improvvisamente è sopraggiunta da Vergnasco la Renault guidata da Giorgio Arietti, 53 anni, residente a Magnano. La vettura ha travolto in pieno il pensionato scaraventandolo ad alcuni metri di distanza. Le cause dell'incidente, sulle quali stanno indagando i carabinieri di Salussola, sono ancora incerte. Da una prima sommaria ricostruzione pare che l'automobilista, forse a causa del buio, si sia accorto soltanto all'ultimo momento della presenza del pensionato accovacciato di fianco al motorino. L'urto è stato violentissimo e Ottavio Caneparo ha riportato gravi lesioni al capo e in varie parti del corpo. E' stato lo stesso conducente della vettura a prestare i primi soccorsi al pensionato, ma le sue condizioni sono parse subito disperate. Alcuni automobilisti di passaggio hanno avvisato la Croce rossa di Biella.

Dalla sede del sottocomitato di via Quintino Sella è immediatamente partita un'ambulanza che in pochi minuti ha raggiunto Cerrione. Ottavio Caneparo è stato caricato ormai agonizzante sull'autolettiga che è ripartita in direzione dell'ospedale degli Infermi di Biella. Ma durante il trasporto le condizioni del pensionato si sono aggravate e l'uomo è morto prima di arrivare al pronto soccorso. I medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. [c. ma.]

Le allieve della scuola vercellese selezionate per la rassegna nazionale di Torino

E Freebody debutta a ritmo di jazz

Le bambine del corpo di ballo di Daniela Tricerri sono le più piccole partecipanti alla rassegna. Saliranno in palcoscenico sabato accanto alla ragazze dei corsi professionali. Ospite d'onore André Delaroche



VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Ballando ballando sono arrivate a Torino, al secondo incontro nazionale di danza moderna, «Let's dance», selezione severa tra le scuole specializzate dell'Italia centro-settentrionale. Un doppio appuntamento, sabato e domenica sul palcoscenico del Teatro di Torino, che rappresenta per loro un altro piccolo primato: le allieve di Daniela Tricerri saranno le «baby show girls» della rassegna. Un corpo di ballo con un'età compresa tra i 7 e i 9 anni che, sulle note di «Kangaroo», si trasforma in tante sosia di una Lorella Cuccarini in miniatura.

Gli organizzatori della rassegna (sono due compagnie di danza, «Il Gabbiano» e «Teatro di Torino», che sperimentano il jazz) hanno chiamato ad esibirsi anche gli allievi del quarto corso professionale della scuola vercellese «Freebody». Accompagnati da Silvano Barile, un'esperienza professionale con i maggiori coreografi italiani, balleranno un brano tratto dalla colonna sonora del film «Dirty dancing», «I've had the time of my life». In questo caso niente record d'età (dai 15 ai 17 anni, con un'eccezione di 22) ma soltanto di preparazione.

I 16 ragazzi vercellesi (Roberta Conti, Roberta De Felice, Michela Piantavigna, Giulia Marrocchi, Simona Licata, Federica Rosetta, David Cardano, e le piccole Chiara Ferraris, Giorgia Fiore, Samantha Giannone, Cristina Mattaliano, Patrizia Pulcina, Manuela Ruzzon, Mara Trevisan, Sara Talpo e Barbara Di Benedetto) saliranno in palcoscenico accanto agli allievi di altre 22 scuole piemontesi, quattro liguri, due emiliane. Riceveranno un attestato di presenza, che ha il sapore di un diploma di qualificazione anche se la rassegna non è competitiva, ma soltanto una passerella di danza jazz.

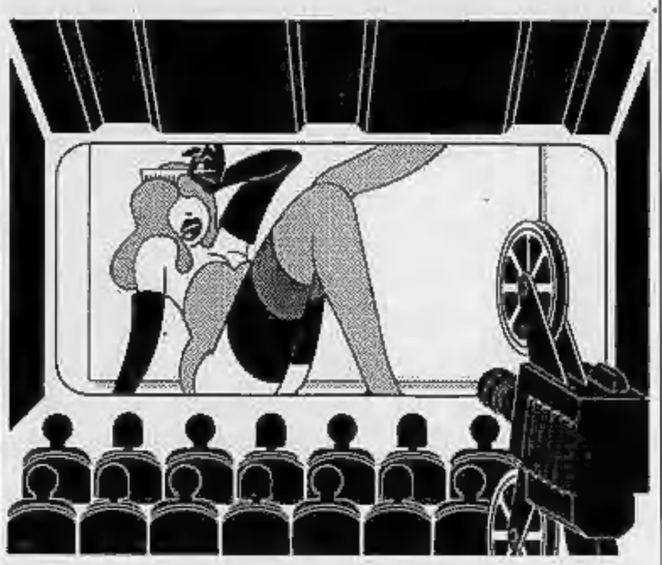
L'elenco dei partecipanti è stato composto sulla base di segnalazioni, audizioni e materiale fotografico. Durante la manifestazione, divisa appunto nelle due serate del fine-settimana, si esibirà anche la compagnia «Il Gabbiano». Sarà un'anteprima dello spettacolo che porterà in tournée in estate: il concerto di «Fame» rivisto da ballerini che hanno imparato anche a suonare e cantare per comporre uno show ad incastro. Sarà ospite di «Let's dance», un po' mecenate e un po' portafortuna delle nuove leve, André Delaroche che ballerà su un brano di Bob Fosse tutto percussioni.

Le allieve di Daniela Tricerri stanno provando gli ultimi ritocchi per sabato sera nelle palestre della «Freebody». Si muovono sicure: d'altra parte il passo a due di «Dirty dancing», che si trasforma in un'esplosione di ritmo e di grinta, è stato il motivo conduttore dell'ultimo saggio della scuola al teatro Civico. «Kangaroo» è invece un pezzo forte delle piccole show girls che frequentano in via Bodo il primo corso professionale di danza classica.

Daniela Tricerri trasmette allegria a tutti: ha curato coreografie e costumi e farà da manager al suo corpo di ballo in trasferta a Torino. Senza dimenticare le altre 70 allieve che si muovono ogni giorno sul parquet della scuola vercellese, aperta da tempo nonostante l'insegnante-ballerina sia giovanissima. Il suo debutto è stato sotto la stella di «Italia 1», con «La luna nel pozzo», poi sono arrivate scritture in operette, per finire alle coreografie degli show di Francesco Salvi. Intanto è cresciuta anche «Freebody»: danza classica, propedeutica, afro-jazz, ginnastica dolce, il funky.

Roberta Martini

STASERA AL CINEMA



VERCELLI — **Astra** — Film vietato ai minori di 18 anni
Inf. orari tel. 215.018
Lire 9000/6000

Nuovo Italia
Inf. orari
tel. 215.018
Lire 8000/6000
XII ediz. «I Martedì al Cinema» inizio ore 21,20 ingresso con tessera **La vita e niente altro** di B. Tavernier (Francia '89)

Principe — RIPOSO

Viotti — RIPOSO

Belvedere — RIPOSO

Lux — RIPOSO

CIGLIANO Splendor — RIPOSO

GATTINARA Italia — RIPOSO

GHEMME Italia — RIPOSO

SAN GERMANO Italia — RIPOSO

SANTHIA' Ideal — RIPOSO

TRINO Orsa — RIPOSO

BIELLA Apollo — RIPOSO

Impero — RIPOSO

Mazzini — **L'esorcista III**
Inf. orari tel. 22.736
Lire 9000/8000
di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90) - Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. N.V. 1h 60' **Horror**

Odeon
Inf. orari tel. 22.736
Alle ore 21 quarto spettacolo in abbonamento della stagione teatrale 1990/91 Luca De Filippo nella commedia **«Non ti pago»** di Eduardo De Filippo

Sociale
Inf. orari tel. 22.736
Lire 9.000
Cuore selvaggio
di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della delinquenza e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' **Drammatico**

BORGOSESIA Lux — RIPOSO

CANDELO Verdi — RIPOSO

COGGIOLA Radar — RIPOSO

COSSATO H. Primavera — RIPOSO

FRAY Excelsior — RIPOSO

VARALLO Sottoriva — RIPOSO

DOVE ANDIAMO

A Biella «Non ti pago»

Questa sera al teatro Odeon c'è la replica di «Non ti pago», messa in scena dalla compagnia di Luca De Filippo. La commedia napoletana, scritta dal grande Eduardo nel 1940, ha come interpreti lo stesso figlio dell'autore, affiancato sul palco da Enzo Salemme, Isa Danieli, Stefania Ventura e Cristina de Miranda.

La musica fusion ai «Cammelli»

Un nuovo mese all'insegna del jazz e della musica di genere «fusion» nella discoteca «I Cammelli» di Candelo. Venerdì sarà la volta del «Phoebus quartet jazz», il gruppo di Claudio Saveriano, batterista vercellese che nella serata verrà accompagnato da Stefano Maccagno, Roberto Russo ed Alberto Mandarini, tutti giovani e ottimi musicisti.

Radio intervista per Capossela.

Munito di «walkman», sintonizzati su una delle due bande di modulazione di frequenza di Radio City Vercelli, oggi pomeriggio, per la trasmissione «Citynews». Potrai ascoltare la storia dell'esordiente Vinicio Capossela ed il suo primo ellepi, che ha preso il nome dell'autore. L'appuntamento è per le ore 17,30.

Giochi a gogò ad Asigliano

Per venerdì è in programma al Centro Sportivo di Asigliano, di via Salis, un torneo di «shanghai». Nella zona-bar sono spesso programmati dei campionati di giochi per giovani. Ecco il menù aggiornato: crach, mah jjong, gioco dell'oca, risiko, domino, visual game, monopoli, scacchi, otello, shanghai, battaglia navale e dama.

Un party per la Cri al Cancello

Venerdì, alle ore 21,30, l'appuntamento è al music club «Cancello» di Biella Piazzo, con il «Red and white party». La serata è stata organizzata dal Leo club ed il ricavato verrà devoluto alla Croce rossa italiana per l'acquisto di nuovi radiotelefoni da installare sulle autoambulanze.

A Biella non-stop alla Cabala

Nel centro laniero ancora una notte folle alla «Cabala», in via Torino 66. E' fissato per venerdì prossimo l'appuntamento per gli appassionati di ballo: una serata «non-stop dance» metterà alla prova anche la resistenza dei più scatenati. Al vincitore della maratona verrà assegnato un favoloso viaggio ad Atene.

Commedia dialettale all'Orsa di Trino

E' per la sera di venerdì la recita al teatro Orsa di una nuova commedia scritta e diretta da Angelo Varvelli che, dopo «Casa protetta», presenta ora con la compagnia della Fusa, «Giù la pela, su la pela» ovvero «Contratto di matrimonio». I personaggi e gli interpreti sono: Nino (Antonia Zampieri), Visènt (Amalio Tricerri), Cicot (Francesco Mosso) e Ngiulin, padre dello sposo.

Prossimamente sul grande schermo

Al cinema «Viotti» di via Veneto a Vercelli (telefono 215.0189) sarà programmato «Navy Seals» di Lewis Teague, con Charlie Sheen e Michael Biehn. La pellicola anticipa gli eventi della crisi del Golfo, con i missili Stinger e i terroristi arabi. A sbaragliare il nemico è la Seal Team Six, commandos di invincibili pronti ad immolarsi per la patria. Tutto azione e vittoria.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Barberis

CACCIA AL TESORO

Misteri e premi

La nebbia si è alzata notevolmente, il ghiaccio non ha ancora fatto capolino sui vetri della vostra auto e nel cielo splende una luna a prova di lupi mannari. Che ne direste di una sana e avvincente «caccia al tesoro» per ritemprarvi le ossa? Reclutate via cavo gli amici reduci dal corso di sopravvivenza per futuri Rambo della risaia, arruolateli come compagni di squadra i coscritti più studiosi ai tempi del liceo (il quiz letterario in una caccia al tesoro che si rispetti non manca mai) e le ragazze più intraprendenti in fatto di inseguimenti all'ultima busta o pedinamenti alla «Charlie's Angels». Tra i quesiti della sfinge, potrete sbizzarrirvi in materia topografica cominciando sin da ora a cercare le vie meno note della città o i corsi radiati dalla cartina di Vercelli: non sarà poi difficile nascondere i messaggi all'interno di qualche locanda di periferia o direttamente alla stazione, magari dietro ai cartelloni degli orari dei treni. Non dimenticate però di sponsorizzare la caccia con medaglie (almeno una per tutti i partecipanti) e coppe giganti con tanto di targhetta ricordo e incisione dell'anno di fondazione: per il brindisi finale una bottiglia di spumante secco da agitare prima dell'uso come una vera e propria premiazione di Formula 1. Post scriptum: vi consigliamo tra le ricerche quella su Brighinzio. Sono anni che gli storici tentano di dipanare la matassa. Chi era costui?

BAR E STUDIO

Incontri tra i libri

Vercelli «la dotta»? Chissà, un giorno lo potrebbe anche diventare e le matricole non avrebbero più l'obbligo di iscriversi a Ingegneria o a Lettere, ma potrebbero scegliere di diventare futuri dottori in Lingue o letterature straniere, architetti e professoresse di matematica. Nel frattempo, i luoghi d'incontro privilegiati dagli studenti rimangono la Biblioteca Civica di via Cagna e qualche bar del centro particolarmente familiare. In via Dante 14 c'è un angolino che fa al caso nostro, ritrovo di giovani nelle ore del tardo pomeriggio per una cioccolata calda con scambio di appunti dell'ultima lezione di chimica. Si chiama «Garden & Tea» (tel. 63.633) e ricorda una vecchia casa da tè scozzese: le miscele floreali, le stampe alle pareti, un ambiente sobrio e tranquillo. Se non siete amanti dei locali fumosi o disdegnate il vociare di altri caffè, questa è l'oasi nel deserto che avete sempre sognato.

BACCINI IN TV

Rock demenziale

Vi hanno detto che (forse, ma, chissà?) il divo-vincitore del Festivalbar di quest'anno (spassosissima la sua interpretazione con un gruppo di ladri specializzati in furti di biciclette) arriverà a Vercelli con la sua band. Che fare? In attesa di imparare tutte le sue canzonette a memoria, ascoltatelo questa sera su Italia 1 alle 22,35 (della trasmissione «Topvent'i» avevamo già parlato nella scorsa Notte giovane) e prestate attenzione al suo ultimo successo «Il pianoforte non è il mio forte». Ne vale proprio la pena. Da non perdere se siete fans della musica demenziale colta e con l'accento genovese.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Antonelli ospite al Lions

Per domani all 19,45 al Circolo ricreativo di via Galileo Ferraris, il Lions Club di Vercelli ha messo in programma una conferenza del titolo «I primi ingegneri da Vercelli». Oratore Enrico Antonelli, preside della facoltà di Ingegneria del politecnico di Torino. Sarà presente anche Alberto Chiaraviglio, docente di impianti meccanici allo stesso politecnico.

RIVA VALDOBBIA
La tradizione dell'«incanto»

Sabato, l'8 dicembre, verrà festeggiata la Madonna Immacolata, patrona della frazione Isolello. Nel pomeriggio, dopo la messa, la comunità del piccolo centro valsesiano parteciperà all'asta tradizionale che si svolge ogni anno.

ALAGNA
Festa di San Nicolao

E' un'antica festa, quella di San Nicolao che inizia il venerdì 7 dicembre a Pedemonte di Alagna. Alle ore 21 benedizione per i restauri delle pareti interne della cappelletta di Pedemonte. Seguirà al Walser Bar una bicchierata per tutti. E' la celebrazione di «Zam Miklos», nome walser di San Nicolao. Nel pomeriggio di sabato è invece in programma un concerto bandistico.

VARALLO

Annuale meeting del Tennis club Il Tennis club varallese ha dato appuntamento ai soci per il 15 dicembre, alle 20,30 al ristorante «Belvedere» per il bilancio delle attività dell'anno che sta finendo. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al numero telefonico 0163.51.569.

BIELLA
Corsi della Terza età

Proseguono all'università popolare della Terza età gli incontri di studio. Per domani alle 17 in cattedra Adriano Guala con la «Creatività nell'anziano».

BORGOSESIA
Assemblea degli alpini

I soci del gruppo Alpini si riuniranno sabato nella sede di via Giordano 19, alle 9,30. Dopo l'approvazione del consuntivo del 1990 e l'elezione del direttivo, si passerà al tesseramento dell'anno prossimo. E' per le ore 13 in punto il «rancio alpino» al quale sono invitati anche i simpatizzanti e le patronesse.

VIVERONE
Centro Olimpia

I bambini delle elementari di Viverone potranno usufruire di un centro sportivo che è stato denominato «Olimpia». Attualmente è in funzione il lunedì e il mercoledì, dalle ore 15 alle ore 17. In programma, dopo l'inverno, un corso di attività motoria propedeutica a calcio.

BORGOVERCELLI
Mercatini della Bassa vercellese

Oggi a Borgovercelli c'è il mercatino in via Vigone. Anche a

Casanova Elvo c'è mercato in via Gramsci; Cavaglià in via Mainelli e piazza Olivieri; Fontanetto Po in piazza Garibaldi; Formigliana in piazza Europa; Oldenico in piazza Sella e a Trino in piazza Audisio e piazza Comazzi.

SALUGGIA
Le iniziative di Vita tre

L'Associazione Vita tre ha presentato il programma per l'Università della Terza età i cui corsi inizieranno mercoledì 12 dicembre nei locali dell'ex teatro Appiani, alle ore 15. Per la giornata inaugurale il professor Camillo Brero terrà una conferenza della cultura dell'anziano al servizio della prima età. Giovedì 20 dicembre si parlerà di legami tra energia e i tempi moderni con il dottor Vasco Baffigo. In gennaio invece il tema è inquinamento domestico: oratore sarà Primo Finotto.

LA STAMPA
I Martedì al Cinema

TITOLO _____

VISTO IL _____

GIUDIZIO SUL FILM _____

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____

Se desiderate esprimere il vostro giudizio sul film proiettato martedì sera nell'ambito della rassegna "I martedì al Cinema", compilate il presente tagliando e consegnatelo al più presto alla Redazione de LA STAMPA Via Duchessa Jolanda, 20 - Vercelli.
I giudizi critici più interessanti saranno pubblicati domenica nella pagina degli spettacoli di Vercelli e Biella.

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

La gioia del gol. Santangelo e Francazio esultano dopo una rete dell'Amatori

Dopo la vittoria-rilancio sul Giovinazzo, i gialloverdi ritrovano morale

Amatori, gare-verità

I prossimi incontri di sabato a Salerno e martedì nel derby con l'Hockey Novara diranno se la squadra vercellese può rientrare nel giro-promozione. Francazio nuovo trascinatore

VERCELLI. L'Amatori, vincendo per 3-2 al palahockey di via Restano con il Giovinazzo, secondo in classifica, è rientrato nel giro-promozione. L'obiettivo per il club gialloverde al momento è quella seconda piazza che, al pari della prima (al comando si è stabilmente insediato il Follonica), dà egualmente diritto alla promozione in A1.

La squadra vercellese si ritrova a due sole lunghezze dal Prato, ma la lotta per la conquista del posto d'onore è più che mai serrata visto che in pochi punti sono racchiusi Prato (i toscani contano su 15 punti), Breganze, Giovinazzo e Pordenone (14) e infine Amatori e Scandiano (13).

Indubbiamente la vittoria sulla formazione pugliese ha fatto riscoprire all'Amatori quell'ottimismo che era scomparso dopo le ultime deludenti prove, in particolare quella disastrosa con il Modena: una partita che vedeva la formazione di Tarchetti in vantaggio per 2-0 e che invece si è conclusa con una sconfitta dovuta soprattutto all'incapacità di gestire il bottino.

Però anche contro il Giovinazzo i bicciolani hanno corso grossi rischi. Il quintetto gialloverde per due volte è andato in svantaggio, ma grazie ad una ripresa condotta con grande orgoglio e soprattutto con un Francazio preciso nel tiro, è riuscito a ribaltare la situazione.

L'attaccante è stato autore di tutte e tre le reti vercellesi e si è così sostituito a un poco appariscente Chico Rodriguez. Il nazionale cileno probabilmente anche in questa occasione ha sofferto le conseguenze di una fastidiosa influenza che lo ha colpito nei giorni scorsi.

L'Amatori, in questo inizio di campionato, non è stato purtroppo all'altezza delle attese. E questo ha diradato anche il pubblico degli appassionati.

Squadra costruita con notevoli sforzi finanziari e con accortezza dai dirigenti e dal trainer Tarchetti, sembrava destinata ad un campionato ricco di soddisfazioni e con pochi timori. Le prime battute del torneo avevano confermato queste previsioni, ma con il susseguirsi degli impegni il bel giocattolo si è in parte rotto.

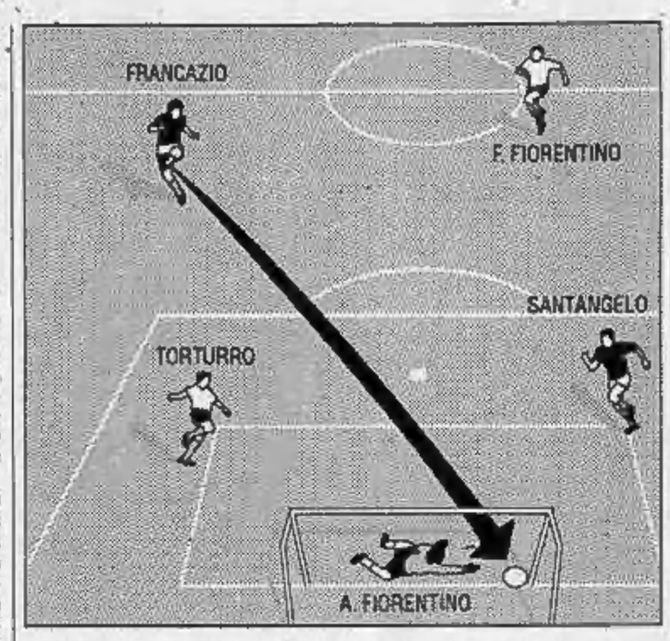
Vittorio Ferraresi, vicepresidente del club, esamina la situazione: «Contro il Follonica abbiamo disputato una bellissima partita. Potevamo comodamente concludere l'incontro con un pareggio maritato, ma sull'esito del confronto hanno influito le rudezze degli avversari. Quella sconfitta, dovuta a ragioni estranee allo spirito del gioco, ha influito negativamente sulla psicologia dei ragazzi. Li ha resi indubbiamente più fragili, meno sicuri delle loro possibilità. E così hanno subito delle sconfitte contro formazioni che in condizioni normali sono in grado di superare. Purtroppo il guaio maggiore è che una volta in vantaggio non si sa gestire il risultato».

«Tutto questo - aggiunge Ferraresi - dimostra che la squadra non ha ancora trovato il giusto equilibrio e commette troppi errori, sbagliando facili palle-gol».

L'Amatori sabato sarà di scena a Salerno contro una rivale che non sembra in grado di infastidire molto i gialloverdi se giostreranno sui livelli del secondo tempo con il Giovinazzo, ma che bisognerà comunque tenere d'occhio dal pareggio di sabato scorso a Pordenone, cioè con una delle grandi del torneo.

Successivamente è in programma per martedì il derby a Vercelli con il Club Hockey Novara.

Francesco Leale



A segno. Francazio con un tiro da fuori area realizza il primo dei suoi tre gol

TARCHETTI SI CONFESSA

L'abbraccio festante dei gialloverdi al termine del vittorioso incontro col Giovinazzo, è stata l'ultima attestazione di stima nei confronti di Alfredo Tarchetti, mister dell'Amatori Vercelli finito, suo malgrado, nell'occhio del ciclone dopo i passi falsi con Raro Matera e Fiap Modena.

Mister Tarchetti, il successo sul Giovinazzo è stato la fine d'un incubo?
Per la classifica e il morale della squadra senz'altro; per quanto mi riguarda non direi.

Come ha trascorso la vigilia del match col Giovinazzo quando, da più parti, si vociferava del suo esonero?
Ero logicamente nervoso come per ogni altro incontro. Indipendentemente dalla mia posizione sulla panchina gialloverde, sapevo che la squadra non poteva permettersi ulteriori passi falsi, pena l'anticipata uscita dal "giro promozione".

In settimana si era parlato di un suo possibile accantonamento. La cosa la infastidiva?
Quando uno sa di essere in pace con la propria coscienza non ha nulla da temere. Ero tranquillo: sapevo d'aver svolto il mio lavoro con impegno e serietà.

La società le è stata vicina?
Lo staff dirigenziale dell'Amatori mi ha più volte confermato la propria fiducia, invitandomi a continuare il lavoro intrapreso.

Nessuno, dunque, l'ha messo sotto accusa.
Ad esclusione di qualche logico "appunto" sulla mancanza di risultati non c'è stato altro.

Il suo rapporto con la squadra?
Direi ottimo. Nelle ultime settimane, addirittura, mi sono trasformato in "confessore" per capire quali problemi assillassero i ragazzi.

Come si spiega la metamorfosi dell'Amatori, brillante all'inizio, titubante in queste ultime uscite?
Francamente una spiegazione logica non la riesco a trovare neppure io. Credo si sia trattato di problemi psicologici legati, forse, ad un calo di condizione e un pizzico di sfortuna.

Come vede il futuro per l'Amatori?
Molto dipenderà dalla prossima trasferta di Salerno. Una vittoria in terra campana ci permetterebbe d'affrontare gli ultimi match del girone d'andata con lo spirito giusto per tentare un "en plein" che ci rilanci ai vertici della classifica.

La A1 è solo un miraggio?
Penso di no. Se la squadra tornerà ad esprimersi sui livelli abituali l'Amatori tornerà presto tra le grandi.

Piermario Ferraro

Alfredo Tarchetti visto da Leale

Il presidente Capozucca e i giocatori Zandonà e Brustia guideranno i bianconeri nella gara di Lissone

Biellese, tocca alla vecchia guardia

La soluzione, temporanea, legata al periodo di riposo concesso all'allenatore Enzo Francisetti. Una decisione definitiva verrà presa la settimana prossima. Nella sfida con la squadra dell'ex Miro Zunino rientra a tempo pieno dopo un mese l'attaccante Fiotta

BIELLA. Sarà un triunvirato, formato da patron Stefano Capozucca e dai giocatori Giuseppe Zandonà e Antonio Brustia, a guidare per una settimana la Biellese, dopo la «cura» a riposo» per qualche tempo di mister Enzo Francisetti.

Ieri pomeriggio il presidente del club laniero si è recato allo stadio Lamarmora ed ha parlato ai giocatori. «Ho raccontato gli avvenimenti delle ultime ore - spiega Capozucca -. Nel tardo pomeriggio di lunedì mi ero incontrato con Francisetti. Enzo sta attraversando un periodo difficile, le ultime sconfitte hanno lasciato il segno e anche le contestazioni di domenica, dopo la seria sconfitta interna con la Caratese, lo hanno scosso. Di comune intesa abbiamo deciso questa soluzione: lui mi ha chiesto un periodo di riflessione ed io glielo ho accordato».

E in vista della partita di domenica con la Pro Lissone guidata dall'ex Miro Zunino, la squadra non solo sarà seguita passo passo dallo stesso presidente, ma sarà guidata da Giuseppe Zandonà e Antonio Brustia, ovvero i «veterani» della rosa.

«E' a loro che mi sono rivolto chiedendo la massima collaborazione - spiega Capozucca -: sono i più anziani della rosa ed occorre che qualcuno tiri il gruppo. Questa settimana seguirò la squadra in ogni momento perché voglio capire che aria tiri. Sono da oltre vent'anni nel mondo del pallone e quindi un poco di esperienza l'ho accumulata. Mi allenerò con i ragazzi tutti i giorni e insieme prepareremo la trasferta di Lissone. La squadra deve trovare la giusta carica e tornare ad esprimersi su altri livelli. Negli ultimi tempi scendeva sul terreno di gioco una formazione demotivata».

Ma il «triunvirato» formato da Stefano Capozucca (a proposito domenica il patron siederà in panchina) resterà in carica poco tempo. «Si tratta di una soluzione intermedia - sottolinea Capozucca -. Di certo la settimana prossima dovrò prendere una decisione definitiva. Non è detto che Francisetti non ritorni, tutt'altro. Vedremo che cosa accadrà in questi giorni. Il problema è comunque complesso: non ho nessuna intenzione di tesserare un nuovo allenatore. Mi costerebbe troppo ed inoltre probabilmente verrebbe a Biella senza i giusti stimoli. Qui c'è una stagione da salvare».

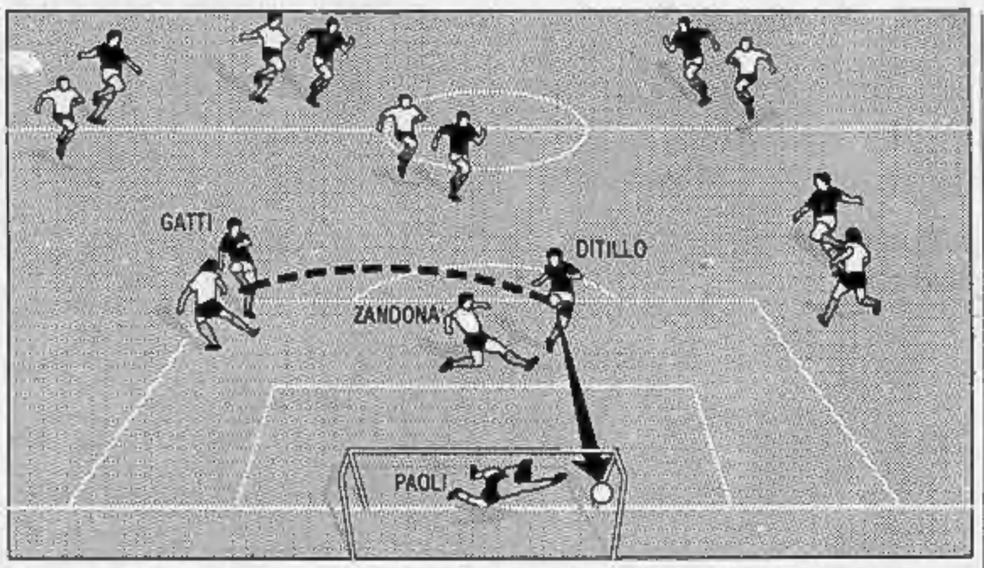
Di sicuro ora la Biellese mette sul tappeto verde l'ultima carta per tentare una clamorosa risalita. Cancellato con un colpo di spugna il passato, i bianconeri hanno voltato pagina e da ieri il club ricomincia daccapo. Certo, obiettivamente, le speranze di salvezza in un'annata in cui sono previste sei retrocessioni, sono ridotte al lumicino. «Ma egualmente dobbiamo provarci - conclude Capozucca -. Sappiamo che disputeremo una corsa ad handicap e i nostri rivali sono parecchio distanti, ma egualmente confidiamo in un recupero. Se dobbiamo finire in Promozione vogliamo farlo in modo decoroso».

E' certo, comunque, che questo rimpasto interno arriva in un momento estremamente delicato: i bianconeri, infatti, sono attesi da due trasferte consecutive in Lombardia, domenica a Lissone, su un campo particolarmente caldo, e sette giorni dopo a Binasco.

Proprio la gara con i biancoblù brianzoli si annuncia infuocata. Alla guida della Pro Lissone da due settimane vi è Miro Zunino, il mister della Biellese '87-'88, ed in più data la particolare posizione in classifica delle due squadre un'eventuale sconfitta decreterebbe la retrocessione dei lanieri.

A confortare le speranze dei bianconeri vi è però il pieno recupero di Fiotta, un giocatore importante non solo sotto il profilo tecnico ma soprattutto dal punto di vista morale. Fiotta è considerato un trascinatore e la Biellese ill adesso ha più che mai bisogno di un «leader».

Roberto Eynard



L'inizio della disfatta. Di Tillo con un gran destro fulmina Paoli: è il gol che apre la vendemmiata della Caratese

FRANCISETTI, IL GIORNO DOPO

Enzo Francisetti, il primo martedì senza allenare la Biellese. Una giornata diversa soprattutto sotto il profilo pratico ma uguale a tante altre anche perché a 24 ore di distanza dalla decisione di «chiedere un periodo di riposo» l'allenatore laniero continua a passare ai raggi X le prime 13 gare di campionato.

«Nella vita di tutti i giorni sono insegnante e c'è un detto del nostro mondo in cui si afferma che "se non c'è apprendimento non c'è insegnamento" - sostiene Francisetti -. Evidentemente se la squadra non ha reso come ha dovuto ho sbagliato anch'io. Negli ultimi tempi in allenamento chiedevo di eseguire determinati esercizi ma non capivo se qualcuno non li voleva fare oppure non è proprio capace di eseguirli».

«Non voglio giustificarmi, ma è certo che la squadra dispone di un organico qualitativamente limitato - aggiunge Francisetti -. Certo potevamo avere qualche punto in più in classifica, ma la sostanza non sarebbe cambiata. Nell'ultimo mese si era verificato un lento deterioramento della situazione e quindi adesso voglio vedere se ci sarà una reazione. Se i ragazzi non avevano più fiducia in me, ora si dovrebbero vedere i risultati».

Ma quanto durerà questo periodo di «riposo» per l'allenatore bianconero?. «Non lo so - risponde Francisetti -. Tutto dipende dall'esito delle prossime partite. In questi giorni rifletterò su quanto avvenuto e poi si deciderà d'intesa con Capozucca. Io sono a disposizione della società fino alla conclusione della stagione. Se nelle prossime partite il mio accantonamento si rivelerà produttivo per la società, sono disposto ad assumere l'incarico di osservatore. Ho un solo rammarico in questo momento: di non aver avuto a disposizione nei momenti decisivi di questo girone d'andata dei vari Fiotta, Paggini e Rauti. Senza i loro infortuni probabilmente non ci saremmo trovati in fondo alla classifica. Ma in ogni caso cancello il dubbio che fossi rassegnato alla retrocessione. Tutt'altro».

Enzo Francisetti visto da Leale

CALCIO FLASH

GATTINARA

Prova d'appello per Bercellino

Silvino Bercellino resta alla guida del Gattinara. Lo ha deciso il consiglio direttivo della società durante una specifica riunione tenuta lunedì sera, a 24 ore dalla sconfitta interna con il Caltignaga. Al mister è stato concesso un periodo di appello fino alla conclusione del girone di andata. In realtà molto dipenderà dall'esito delle gare di domenica ventura a Dormelletto e dalla sfida interna con il Trino. Ma se la squadra non riuscirà a centrare in queste due gare l'en plein, è certo che numerosi provvedimenti verranno presi a carico dell'intera rosa.

RECUPERI

In campo i club di Prima categoria

Si recuperano questa sera due gare per il girone B di Prima categoria. La prima sfida vedrà scendere in campo al Comunale di Cravacuore (inizio alle 20,30) la Dufour Varallo che affronterà in un match particolarmente atteso i tenaci rivali del Santhià. I neroverdi cercano il successo pieno in maniera da scavalcare in vetta alla graduatoria i rivali della Moranese. Contemporaneamente a Pray si disputerà un derby atteso, quello tra Quaronese e Pro Rosazio. In classifica gialloblù e bianchi sono appaiati a quota 8 e un successo rilancerebbe la vincente nella lotta per salire in Promozione. Anche in Promozione sono in cartellone dei recuperi: stasera al Lucchini di Gravellona (inizio alle 20,30) è in calendario il big-match tra gli arancioni di casa e l'Iris Oleggio. L'incontro riveste particolare importanza per la Pro Vercelli che in caso di vittoria degli ospiti si ritroverebbe a tre punti dalla vetta. Infine sempre per stasera al comunale di Cameri è in programma Romentinese-Arona, partita tra due compagini in lotta per evitare la retrocessione.